* Anno 112 - Numero 273 *

LA STAMPA

* Venerdì 24 Novembre 1978 *

A PAGINA 2

PIAZZA FONTANA

Catanzaro: il pubblico ministero chiede per Valpreda l'assoluzione, ma per insufficienza di prove

di *Guido Guidi*

A PAGINA 19

CALCIO

Il Milan a San Siro bloccato dal Manchester City (2-2): violente proteste dei tifosi contro l'arbitro

di *Bruno Bernardi* e *Giorgio Gandolfi*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.641 - Selezione passante tel. 65.68 combinando il numero interno desiderato compreso il medesimo darà il 65.641 Telex 221.321 - L. 200 spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento (sulla tes. p. 2/1bis): anno L. 46.000, semestre 25.000, trimestre 13.000. Estero: anno 85.500, semestre 45.000, trimestre 23.250. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fr. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,50; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 650.965; 20125 Milano, via G. Negri 9-10, telef. 65.90; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.35.904; Genova, via E. Vernazza 27, telef. 592.960; Bologna, via Rizzoli 58, telef. 228.626; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.325; Padova, piazza Bo Gasperi 71, telef. 650.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 54.931 - Tariffe: modulo mm 42x45: per feriali, prefestive e ultima di copertina: commerciali L. 130.000 (156.000 per modulo); Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionali L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 170.000 (156.000) - Finanziari e Legali L. 3400 (4720) mm/colonna - Necrologie L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Economici: vedi le rubriche - *Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione*

Donat-Cattin ha lasciato il ministero dell'Industria

Tra Andreotti e partiti incontro per il governo

Pertini ha ricevuto ieri Zaccagnini e Craxi: «Se si deve arrivare alla crisi decida il Parlamento» - Forse il prof. Prodi all'Industria; l'on. Sinesio (o Toros) al nuovo ministero della Pubblica Amministrazione

Fiducia logorata

Accordo in extremis sul decreto Pedini, ancora incertezze sui patti agrari. Incombono intanto ostacoli non meno importanti, come ad esempio la riforma della polizia: si accentua il disagio della maggioranza che sostiene il governo Andreotti. Rimpasto o crisi? E che genere di rimpasto: piccolo o grande? E, se mai vi si arrivasse, che genere di crisi: dentro il «quadro politico» o fuori, cioè con la prospettiva pressoché sicura di elezioni anticipate?

Dietro i modi rituali del gergo politico, che già esprimono il carattere ripetitivo, non risolutivo e franco della vicenda italiana, c'è un dato oggettivo: questo governo si è logorato, esso risciuote sempre meno la fiducia degli alleati della dc: e ciò accade mentre il Paese è a un punto delicatissimo, oltre il quale può esserci l'inizio di una ripresa o un'involuzione ulteriore.

Questo, s'intende, è un governo anomalo: tutte le responsabilità dell'esecutivo a un solo partito, mentre le responsabilità del programma e del suo sostegno parlamentare e sociale riposano su tutto l'arco della maggioranza. Le differenze politico-ideologiche e i rapporti di forza non consentono altre soluzioni. Per ciò stesso il governo è costretto a una mediazione incessante, estenuante. Nondimeno si avverte spesso una carenza di «leadership», di capacità di sintesi (anziché di somma o intreccio di esigenze diverse). Per di più, inciampi e ritardi anche gravi nell'attuazione dei punti programmatici finalmente definiti: ciò che investe, a parte il governo, la macchina dello Stato (il primo, grande problema, la prima, vera «riforma»).

Però anche i partiti hanno le loro colpe. E' inutile stabilire chi ne ha più e chi ne ha meno: è certo che nessuno può dirsene immune, almeno fra quelli maggiori. Dice Amendola: noi comunisti tiriamo la carretta e gli altri ci sparano addosso. E' dubbio che sia così. Ognuno fa il suo gioco. I comunisti sono fervidi sostenitori della politica di unità nazionale, e ne pagano un certo prezzo: ma, dentro questo quadro, perseguono con tenacia una strategia di avvicinamento al potere, e sono attentissimi a che il prezzo da pagare sia conveniente. I democristiani sono altrettanto sensibili a ogni serio minaccia alla loro trentennale egemonia, e sono ricominciati i giochi interni per come meglio difenderla. I socialisti vogliono riconquistarsi uno spazio adeguato, ai danni sia del pci, sia della dc, e non fanno niente per nasconderlo.

Intendiamoci: tutto questo è legittimo. La politica di unità nazionale non può appiattirsi nell'unanimismo, ciascuna forza deve conservare intatte le sue prospettive, e adoperarsi per rafforzarle. L'emergenza è uno stato di fatto, non è un'ideologia. Per certi versi, pensare al futuro aiuta a superare, o almeno a sopportare meglio il presente.

Ma l'emergenza è, appunto, uno stato di fatto, che ha davanti a sé scadenze ancora imprecisate, indefinibili. E questa considerazione dovrebbe prevalere su ogni altra, da qualsiasi punto di vista ci si ponga. Se così fosse, le insufficienze del governo apparirebbero o risulterebbero meno gravi, e comunque rimediabili in un modo o in un altro. Se così non sarà, prepariamoci fin d'ora a uno sterile rimbalzo di accuse e contro-accuse, di giustificazioni per sé e mai per gli altri: un gioco al massacro senza significato, prima che riprovevole.

Infatti non è in discussione la «moralità», ma il senso politico, o anche il senso comune dei partiti. Questo Paese ha alcuni problemi particolarmente gravi e acuti, in primo luogo il terrorismo e la crisi economica. E' alla luce o all'ombra di questi problemi che vanno individuati e perseguiti alcuni programmi di lavoro essenziali, tali da non appannare i connotati primari di nessuno, salvaguardando un fondamentale interesse generale. E naturalmente vengono in mente anzitutto le scadenze politico-economiche di fine anno: il piano triennale, l'ingresso nel sistema monetario europeo, alle giuste condizioni (che sono condizioni esterne, ma anche, in larga misura, condizioni interne, italiane). Poi su tutto questo il Paese si pronuncerà, con un giudizio che potrebbe sempre più investire non questo o quel partito, ma l'intera classe politica, con esiti incerti, imprevedibili.

Aldo Rizzo

Basterà il mini-rimpasto?

ROMA — Per allontanare i pericoli di crisi, anche Pertini avrebbe detto ieri al Quirinale, prima a Zaccagnini, poi a Craxi, d'essere contrario sia al un maxi-rimpasto con l'immissione di tecnici. Il Presidente della Repubblica ha comunque ammonito le forze politiche a non creare crisi fuori dal Parlamento. Così, malgrado i malumori del psi, Andreotti si avvia a varare, entro domani, queste novità tutt'altro che sensazionali. Prodi all'Industria al posto di Donat-Cattin che ieri pomeriggio si è dimesso come aveva annunciato; Sinesio (o Toros) alla Pubblica amministrazione e Del Rio (riabilitato dopo le dimissioni per la vicenda degli ospedalieri) al nuovo sottosegretariato per il Mezzogiorno.

Ma la vicenda non è ancora conclusa. Solo stasera, al termine di una serie di incontri bilaterali con tutti i leaders della maggioranza, Andreotti dovrebbe sciogliere ufficialmente il «dilemma-rimpasto» e diradare l'aria di crisi che pesa sul governo. In un primo momento, il presidente del Consiglio aveva pensato ad un «vertice»; poi, ha preferito incontri separati, perché tra i leaders vi sono contrasti tra mini e maxi rimpasto.

Berlinguer (che sarà il primo ad essere ricevuto da Andreotti) è favorevole da sempre al un maxi-rimpasto, con l'immissione di tecnici. Quella del segretario del pci non è però una tesi rigida: si presume che, di fronte al pericolo di una crisi, Berlinguer rinuncerà ai suoi propositi in cambio di assicurazioni concrete, nero su bianco, per un rilancio immediato dell'azione del governo.

Craxi (che ieri sera, al termine della direzione del suo partito, è andato da Pertini a dire che il psi non vuole la crisi, ma pone al governo un ultimatum che scadrà alla metà di dicembre) si dice indifferente al dilemma tra maxi o mini rimpasto. Vuole che il governo, con poche o tante facce nuove, si rimbocchi subito le maniche e risolva subito i problemi più gravi, altrimenti dovrà fare a meno dell'appoggio del psi.

Il problema rimpasto è invece tutt'altro che indifferente ai socialdemocratici. «*La sorte del governo è ormai legata all'ampio rimpasto che Andreotti, con il consenso di tutti i partiti della maggioranza, dovrà necessariamente compiere per ridare credibilità ed efficienza al governo* — ha dichiarato senza mezzi termini il loro capogruppo alla Camera, Nicolazzi —. *La semplice sostituzione del ministro dell'Industria non sarebbe sufficiente a rimuovere le cause delle tensioni esistenti tra i partiti della maggioranza*». Secondo Nicolazzi, se non si attua un «*significativo rimpasto*», si lavora per l'apertura di una crisi che «*potrebbe sciogliere nelle elezioni anticipate*». I repubblicani sono indifferenti al dilemma ma stimano molto Romano Prodi; lo indicano come ottimo candidato al ministero dell'Industria.

Un bel ventaglio di posizioni, come si vede, che verranno illustrate direttamente al presidente del Consiglio dai vari leaders (dopo Berlinguer, Craxi, Ilaliani e Longo). L'incontro con Zaccagnini non è stato ancora fissato ma, sul rimpasto, il segretario della dc ha idee molto precise, che ieri ha illustrato anche a Per-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

IL MONDO NASCOSTO DELLA SECONDA OCCUPAZIONE

L'italiano combatte la crisi (se può) col doppio lavoro

Secondo un'indagine promossa dal Cnr i bi-occupati oscillano fra i tre ed i sei milioni - L'apporto economico va dagli 8 ai 16 mila miliardi l'anno - Il maggior guadagno serve, in molti casi, per la doppia casa e i beni di consumo

Conosciamo una certa Italia economica con le sue cifre, ufficiali, che stanno a indicare una crisi. Conosciamo anche le cifre che dimostrano che questo è il paese con la più alta percentuale di seconde case, il paese dei forti consumi di whisky, dei rilevanti acquisti di pellicce, di moto a grossa cilindrata, di diamanti. Il reddito medio pro capite degli italiani è appena il 33,3 per cento di quello degli svizzeri e il 41,3 per cento di quello dei tedeschi occidentali. Ma le nostre strade, nei giorni di weekend, non sono meno intasate delle strade di quei paesi. Cosa si nasconde dietro queste contraddizioni?

C'è un'Italia segreta, quella del lavoro occulto, il doppio lavoro e il lavoro «nero». E' un fenomeno che sta assumendo un'imponenza sempre maggiore. Ovviamente non esistono dati ufficiali, ma soltanto stime, che nascono da indagini che qui e là si stanno svolgendo in tutta Italia per conto di enti economici e di istituti universitari.

Un'inchiesta, affidata a sei istituti di sociologia di altrettante università, è finanziata dal Cnr, il Consiglio nazionale delle ricerche. Le valutazioni quantitative del fenomeno, mentre sono sicuramente reali per i settori presi in esame, sono necessariamente incerte per la complessità dell'area italiana, tanto è vero che le stime sul doppio lavoristi o bioccupati, come li chiamano i sociologi, vanno da un minimo di due milioni e mezzo a un massimo di sei milioni. E poiché ognuno di essi guadagna tra il 50 e il 70 per cento del salario del primo lavoro, l'apporto economico nazionale derivante ogni anno dall'occupazione aggiuntiva è valutabile tra gli ottomila e i sedicimila miliardi di lire.

Ecco perché l'Italia, nonostante la crisi, continua a reggersi, si sente dire, ma c'è anche chi vede nel fenomeno solo l'aspetto negativo, in quanto sottrarrebbe lavoro ai disoccupati e ai giovani, e denaro alle casse dello Stato con la frode fiscale.

Vedremo, alla fine della nostra inchiesta, i pro e i contro. Ora esaminiamo alcune situazioni in determinate aree geografiche del Nord, del Centro e del Sud, incominciando da Torino e da Cuneo. L'Istituto di sociologia dell'Università di Torino ha affrontato il problema analizzando un campione della cintura torinese, sotto la direzione del professor Luciano Gallino, che è anche il coordinatore dell'inchiesta svolta dagli altri istituti di sociologia di Ancona, Pisa, Napoli, Bari e Catania. Un'altra indagine, questa per conto della Camera di Commercio di Torino, è stata condotta, sotto la guida del professor Mario Deaglio, in due poli, uno nella cintura torinese e uno nella provincia di Cuneo, e in due settori industriali, imprese di costruzioni e unità manifatturiere, vicino a Torino.

Emergono, dunque questi elementi. Il 25 per cento dei lavoratori maschi fanno un secondo lavoro contro il 3-5 per cento delle femmine, le quali, evidentemente, sono già troppo impegnate alle occupazioni domestiche, al ritorno dalla fabbrica. Una terza parte del secondo lavoro è consumata in attività di tipo artigianale presso le abitazioni, l'altra parte presso aziende o con iniziative imprenditoriali, consulenze, compiti amministrativi, ecc.

C'è la tendenza a ritare, nella seconda occupazione, l'attività della prima. Ma spesso, una volta che il è al coperto con il «sistema delle garanzie» (come lo chiama Gallino, cioè con tutte le tutele sindacali, politiche, previdenziali) si cerca di recuperare con il secondo lavoro la professionalità che non si è ottenuta nel primo. L'orologiaio, costretto ad accettare un impiego che prevedeva una lavorazione in serie, come doppio lavorista fa effettivamente l'orologiaio riparatore, occupazione che lo soddisfa.

Lavorano tutte le categorie, dagli universitari ai netturbini (Guai se gli universitari non avessero consulenze, progetti, perizie con il secondo lavoro — dice Gallino —: la Università, con gli stipendi che pagano, chiuderebbero in breve tempo»). Il secondo lavoro diminuisce con l'età ed ha la sua punta massima tra i 25 e i 35 anni, cioè quando la famiglia ha più bisogno di soldi per le molte aspirazioni: la casa o la seconda casa, la bella automobile. Un 15 per cento delle presenze nel secondo lavoro è dato dai sessantacinquenni, i pensionati che non sanno stare fermi.

Deaglio constata che anche l'istruzione ha la sua importanza: si impegnano di più nel secondo lavoro coloro che non hanno alcun titolo di studio (si adattano quindi ad ogni tipo di attività, anche le più umili) e coloro che lo hanno più elevato (sono in grado di accettare incarichi di responsabilità). Considerando i locali e gli immigrati, i primi sono più numerosi fra i bioccupati, evidentemente perché risultano più favoriti nel reperimento del lavoro aggiuntivo.

A Cuneo è sorto, sei anni fa, lo stabilimento Michelin, che occupa oltre cinquemila dipendenti. Vengono per la maggior parte dalle vallate alpine: contadini che hanno lasciato la terra per la fabbrica, ma non completamente: ai campi ritornano il sabato, la domenica, nei turni di riposo, e continuano la produzione agricola. Qual è da queste parti il secondo lavoro? La risposta può apparire incerta. Dice il dottor Galvagno, capo personale della fabbrica: «Questa duplice attività la subiamo e la paghiamo con ondate di assenteismo nel periodo dei raccolti, con affaticamenti che hanno a scapito della resa nell'azienda, con malattie che hanno avuto la loro origine fuori e vengono fatte ricadere sul lavoro in fabbrica. C'è chi, smontando dal trattore, dice: "Adesso vado a riposarmi alla Michelin"».

Il dottor Lombardi, direttore dell'Unione Industriali di Cuneo, rileva che non si sono soltanto i contadini-operai: «Chi non è legato alla terra, uscendo dalla fabbrica fa l'artigiano per conto proprio o presso qualche piccola azienda la quale, non potendo fare gli straordinari con i propri dipendenti, trova uno sfogo nel secondo lavoro di altri. E' un modo per ovviare alla rigidità contrattuale, al molti squilibri nel mondo dell'occupazione».

«Un ammortizzatore sociale», lo definisce il dottor Terna, segretario della Federazione associazioni industriali del Piemonte. E aggiunge: «Da una parte il sindacato chiede la riduzione d'orario e dall'altra i lavoratori sfruttano questa riduzione per lavorare di più alla ricerca di una maggiore sicurezza economica».

(Continua) **Remo Lugli**

Retribuzioni tetto massimo 40 milioni?

ROMA — *Nessuno potrà percepire una retribuzione superiore ai 40 milioni lordi l'anno: la proposta, del senatore Anderlini verrà discussa martedì prossimo al Senato, in occasione del dibattito sulla giungla retributiva. L'iniziativa vuol mettere un freno alle retribuzioni corrisposte da enti, istituti ed aziende che «godono di una qualunque forma di concorso finanziario pubblico».*

Mercoledì prossimo il testo sarà presentato in Senato

C'è accordo per l'Università Decreto Pedini più rigoroso

La commissione ha apportato modifiche - Dodicimila posti di aggiunto per i precari e 4000 a concorso libero - Come si diventa associato - Tempo pieno e incompatibilità entro il 1979

ROMA — L'accordo sul decreto Pedini è fatto. Ieri pomeriggio la commissione Pubblica Istruzione del Senato, presieduta dal sen. Spadolini, ha approvato le ultime modifiche al testo originario. I nodi ancora da sciogliere riguardavano soprattutto l'art. 4, e cioè l'inquadramento nella fascia dei professori associati. Mercoledì prossimo il decreto, «limato» e definito in alcuni aspetti tecnici che le lunghe, estenuanti trattative degli ultimi giorni hanno lasciato aperti, sarà presentato in aula al Senato per l'approvazione; la discussione comincerà il 1° dicembre. Successivamente proseguirà il suo *iter* alla Camera.

«*Il lavoro legislativo*, ha dichiarato Spadolini, *è rientrato in questi giorni nell'alveo parlamentare, e in quell'alveo ha potuto segnare taluni punti al suo attivo. Mi riferisco a quelle sostanziali modifiche di rigore e di serietà che la commissione ha apportato al testo originario, mitigandone gli aspetti dettati da una prevalente logica corporativa e assistenziale. Ci dobbiamo solo augurare che l'assalto degli interessi di categoria, arrestato e in parte bloccato in commissione, non riesploda nell'aula*».

Le polemiche intorno al decreto, da parte della totalità degli esponenti della cultura universitaria italiana, sono state vivacissime e laceranti. Il provvedimento «stralcio», anticipatore della riforma universitaria, così come esce dalla commissione Pubblica Istruzione del Senato, è sicuramente più rigido per quanto riguarda gli accessi ai tre ruoli (ordinario, associato e aggiunto) previsti.

Tempo pieno e incompatibilità — Scompaiono dal decreto, dove erano indicati come posizione di principio. Saranno sostituiti da un protocollo aggiuntivo, firmato dal presidente del Consiglio e dai segretari dei partiti politici, nel quale ci si impegna a fissare le norme relative entro il 31 agosto 1979.

Fascia degli associati — Oltre al concorso libero, si potrà entrare in questa fascia, *ope legis* solo se si è «incaricato», con almeno sette anni di incarico, o con tre anni di servizio, nel caso degli assistenti ordinari. A tre anni di distanza dall'ingresso in ruolo, questi docenti dovranno sottoporsi ad una prova di «*straordinariato reso più severo*» (sono parole del sen. Spadolini). Per gli altri l'entrata in ruolo dovrà avvenire solo previo giudizio di idoneità.

Fascia degli aggiunti — E' stata istituita una cifra indicativa di 12 mila posti per gli attuali precari, oltre a quattromila posti destinati a concorsi liberi. Se un precario fallisce il giudizio di ammissione, quel posto non è perduto, ma va ad aggiungersi ai quattromila dei concorsi liberi. L'entrata in ruolo avviene, per contrattisti, a domanda e con parere favorevole della facoltà; una relazione sarà pubblicata sul bollettino ufficiale della Pubblica Istruzione. Per gli altri l'ingresso sarà dato attraverso un giudizio di idoneità. Il meccanismo del giudizio sarà in parte su base nazionale ed in parte su base «locale».

Professori a contratto — E' stata istituita la figura del professore a contratto: le facoltà, con «*motivata deliberazione*» possono chiamare ad insegnare uno studioso, italiano o straniero, particolarmente qualificato o un professionista di rilevante esperienza, «*per saldare in qualche modo l'università al mondo della cultura internazionale e a quello produttivo*».

Concorsi riservati — L'art. 3 del vecchio testo è stato modificato. «*Si sono cancellati i concorsi riservati*, ha dichiarato il sen. Spadolini, *e si è preferito prevedere una riserva di posti, ma nell'ambito di una prova eguale per tutti*», per quei che riguarda i posti a professore ordinario.

Marco Tosatti

Ieri in Liguria si faceva il bagno

In Liguria continua l'estate. Ieri ad Alassio alle ore 14 è stata registrata una temperatura di 33 gradi. Nella foto un bagnante esce dall'acqua mentre la moglie gli porge un asciugamano (Ansa)

Anche Hua Kuo-feng coinvolto per i fatti di Tien An Men

Sotto il tiro dei tazebao di Pechino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — *I dati della crisi politica sono ancora incompleti, ma non vi sono dubbi che la crisi ci sia. Le apparenti dissonanze tra gli organi di stampa, i giornali murali che affrontano i temi più scottanti e che nessuno pensa di sottrarre alla pubblica lettura, le evidenti esitazioni di interlocutori abbastanza informati di fronte all'interpretazione di alcuni documenti ne sono sintomi. E gli avvenimenti si susseguono rapidamente, ad un ritmo che fa pensare ad un confronto tra forze politiche destinato a concludersi inevitabilmente con la vittoria di una parte sull'altra.*

La ripresa della discussione sull'eredità di Mao Tse-tung è soltanto un elemento di questo contrasto, un elemento sorpassato da alcuni giorni. Il dibattito sul «criterio della verità» serve ormai da pretesto per lotte la cui posta è diversa. Dopo il tazebao che per la prima volta, domenica scorsa, ha criticato il defunto presidente, si sviluppano due temi nuovi.

Primo: Teng Hsiao-ping viene presentato come il principale, se non l'unico dirigente che «incarna oggi lo spirito di Ciu En-lai». Questo concetto è espresso in un tazebao apparso il 19 novembre che presenta la storia del periodo 1966-1978 come quello di una lotta fra i difensori del popolo e della democrazia» diretti da Ciu En-lai da una parte, e un «clan fascista e feudale», nel quale comparivano naturalmente Lin Piao e la «banda dei quattro», ma anche, implicitamente, quanti li appoggiarono o scesero a patti con loro, dall'altra.

Secondo: l'attuale direzione viene criticata per il modo in cui ha trattato la questione degli incidenti del 5 aprile '76 sulla piazza Tien An Men. La «revisione del verdetto» su questi incidenti viene giudicata tarda e incompleta. La riabilitazione dei manifestanti, all'epoca condannati come «controrivoluzionari» ed ora presentati come eroici combattenti nella lotta contro la «banda dei quattro», è avviata da alcuni mesi. Il Quotidiano del Popolo ha appena dedicato all'episodio due lunghi articoli che danno una nuova versione dei fatti, smentendo quella pubblicata nel '76, e giustificano completamente il movimento, compresi gli incendi delle auto ufficiali.

Un manifesto di martedì chiede perché ci siano voluti due anni per questo nuovo giudizio storico, e osserva: «C'è un gruppo che era al potere all'epoca della "banda dei quattro" e che ha partecipato alla repressione delle manife-

Mao di Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia La Stampa)

stazioni sulla piazza Tien-An Men. Se queste persone non riconoscono pubblicamente i propri crimini, i loro giorni sono contati, la loro fine sarà la stessa di Lin Piao e della "banda dei quattro"». Ricordiamo che, su 26 membri titolari e supplenti dell'attuale ufficio politico, 14 rivestivano le stesse funzioni nella primavera del '76.

Tutto si svolge ancora una volta come se il difficile compromesso al quale si era giunti alla fine di settembre fosse radicalmente rimesso in questione. Il soggetto del pubblico dibattito è per ora il nodo della piazza Tien An Men. A giudicare dalla versione che dà ora il Quotidiano del Popolo, la formula alla quale si era giunti consisteva prima nella riabilitazione di una manifestazione destinata a difendere la memoria di Ciu En-lai contro i suoi detrattori poi a presentarla sotto una luce relati-

Alain Jacob

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Concluso a Mosca il vertice del Patto di Varsavia

Dall'Est si apre (sulla distensione) ai partiti democratici occidentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il documento finale approvato ieri a Mosca dal vertice del Patto di Varsavia, insieme che l'unanimità espressavi dai capi di partito e di governo dell'Europa Orientale ha il prezzo della genericità.

Il testo, una quarantina di pagine dattiloscritte, non contiene il benché minimo riferimento alla Cina. Non soltanto: neppure il Vietnam vi è menzionato; sebbene risulti che ne abbia parlato diffusamente il maresciallo dell'Unione Sovietica Kulikov, capo delle forze armate del blocco, nella sua relazione sul lavoro compiuto dallo stato maggiore.

Brezner non ha però ottenuto che alla polemica sovietica contro la Cina aderissero gli altri Paesi socialisti formalmente, neppure attraverso una manifestazione aperta di solidarietà con il Vietnam, che sarebbe stato il modo surrettizio proposto da Gromyko agli altri ministri degli Esteri comunisti. A poche settimane di distanza dal suo viaggio a Pechino e dalla visita di Hua Kuo-feng a Bucarest, il Presidente romeno ha riconfermato la relativa autonomia romena e indotto i sovietici a riconoscerla. E' il massimo cui potesse aspirare: sarà necessario attendere che filtrino notizie certe sullo svolgimento della riunione per sapere quali Paesi lo hanno affiancato e in che misura.

I rappresentanti dei sette partiti e governi comunisti hanno trattato la collaborazione economica nel Comecon, sulla base di un programma proiettato fino al 1990. E' stato esaminato e quindi riorganizzato il quadro dei debiti e dei crediti reciproci e non sembra che la situazione di qualche Paese in particolare abbia richiesto misure urgenti. Le situazioni di Polonia e Cecoslovacchia, tuttavia, sarebbero state al centro del dibattito riservato alla parte politico-economica. Un invito al contenimento dei prezzi è stato di fatto neutralizzato con un altro che ribadiva la necessità che ogni Paese membro riequilibri la propria bilancia dei pagamenti. Come dire che i malumori polacchi e l'insofferenza cecoslovacca non possono più essere sedati a costo di ulteriori indebitamenti.

All'Europa «atlantica» come a quella neutrale, il Patto di Varsavia rivolge un nuovo appello perché si impegni sulla via della distensione e della pace. L'invito, che sugella il documento co , una serie di punti esclamativi, dichiara la disponibilità del blocco socialista alla collaborazione con le «*forze socialiste, socialdemocratiche, democristiane, con esponenti ed enti religiosi, con qualsiasi movimento a carattere sociale che lotti per fermare la corsa agli armamenti ed approfondire la distensione*». E' un'apertura fortemente sottolineata. Richiama al documento sottoscritto dalla delegazione del pci con il pcus al termine dell'ultima visita compiuta a Mosca da Enrico Berlinguer.

Livio Zanotti

Mille lire la nuova paga del soldato

ROMA — La paga del soldato sarà di mille lire al giorno. Il progetto, già approvato dal Senato il mese scorso, ha ottenuto il «sì», ieri, anche dalla commissione Difesa della Camera dei deputati.

Per i militari di leva — o richiamati — la paga sarà la seguente: soldato lire mille, caporale 1100, caporalmaggiore 1200.

A PAGINA 17

L'Italia entra nello Sme e Callaghan va da Giscard

Duro attacco ad Andreotti della direzione

Il psi chiede un governo più forte contro la crisi

Craxi precisa che il partito attenderà di vedere nei prossimi giorni che cosa farà l'esecutivo - «Non apriremo una crisi al buio» - Signorile: «Rilanciare la politica di unità»

ROMA — Per quanto riguarda i socialisti, il governo Andreotti è da oggi sotto severo esame: o migliora la sua «efficienza operativa», oppure dovrà andarsene. Ed anche entro breve tempo, forse prima della fine dell'anno. E' questo l'orientamento che è prevalso nella tesa direzione del psi, protrattasi per due giorni. Ed è quanto il segretario socialista, Craxi, è andato probabilmente a dire ieri sera al presidente della Repubblica Pertini.

Questa netta presa di posizione duramente critica verso Andreotti è stata condivisa in pratica da tutti in direzione. Tuttavia, nel comunicato finale, approvato all'unanimità, si è preferito non parlare esplicitamente di crisi: «*Non sarebbe certo noi* — ha chiarito Craxi — *ad aprire crisi al buio, e cioè senza neppure intravedere ancora i termini di una soluzione alternativa*». La preoccupazione, soprattutto degli esponenti della sinistra del psi, è stata quella di bloccare sul nascere «*il tentativo di ripresentare e rispolverare l'immagine di un psi nervoso e scontento che scarica nella crisi i suoi problemi*», come ha detto il vicesegretario Signorile.

Così, nel documento approvato all'unanimità, si parla con parole misurate di «*preoccupata valutazione* della direzione del psi «*circa gli sviluppi della situazione politica e dell'azione del governo, che appare sempre meno in grado di fronteggiare la crisi, rendendo necessarie ed urgenti adeguate iniziative di rinnovamento nell'ambito della riconfermata solidarietà di unità nazionale*». Che significa: se ci sarà la crisi il psi chiederà che si formi un governo appoggiato dai cinque partiti che reggono il governo Andreotti. Quindi, da questo punto di vista, nulla dovrebbe cambiare.

MA nessuno dei dirigenti del psi ha voluto essere più chiaro su uno sbocco di una eventuale crisi: «*Non sta a me, né al mio partito, indicare nella precisione e nel dettaglio quale deve essere la via*» ha detto Craxi. Anzi, nessuno ha voluto neanche precisare a questo punto cosa ne pensa il psi dei cambi di ministri o dei possibili «rimpasti» di governo di cui si parla in queste ore.

Chiediamo a Signorile: «*Dite sì o no al rimpasto?*». La risposta che si ottiene è «*non accettiamo questo tipo di domanda. Noi chiediamo una verifica politico-programmatica, non un semplice cambio di ministri*». Il rimpasto viene più che altro giudicato una «scappatoia».

«*E' necessario invece un forte rilancio della politica di unità nazionale* — dice Signorile in direzione — *che sia visibile nei suoi effetti concreti e credibile di fronte al Paese, e che porti a cambiamenti politici e a correzioni programmatiche reali*». «*I tempi di tutto questo sono stretti: settimane piuttosto che mesi. Proprio perché non vogliamo che una malattia grave, ma ancora guaribile, divenga mortale*». E' questo lo stato d'animo con il quale il psi mette sotto esame Andreotti. La scadenza del periodo di «prova» coinciderà probabilmente con il comitato centrale socialista convocato dal 13 al 15 dicembre.

I problemi sui quali i socialisti chiedono subito proposte concrete dal governo sono: politica per il Mezzogiorno; piano triennale; patti agrari; legge finanziaria; provvedimenti per l'Università. «*Il governo deve dare una risposta su questi temi. Ci riuscirà? Non ci riuscirà? Dipende da Andreotti. Non diamo una risposta pregiudiziale su questa capacità o incapacità del governo*» ci dirà Cicchitto più tardi. «*Noi non diamo un termine ultimativo, entro quindici giorni o un mese. Siamo in attesa delle risposte anche della dc e del pci. Chiediamo se questo governo così strutturato, espressione di un equilibrio politico di questo tipo, è in grado di dare una risposta sui contenuti di cui ho parlato. Certo non staremo per un anno in attesa delle risposte*». «*Non siamo per una crisi al buio. D'altra parte non possiamo vivere sotto la cappa di piombo della logica di necessità*».

In questa agitata direzione socialista, svoltasi a tre giorni di distanza dai deludenti risultati elettorali per il psi nelle votazioni del Trentino-Alto Adige, si è intravisto anche un inizio di frattura, presto risaldato tra i gruppi che formano la maggioranza: craxiani e lombardiani. L'attacco da parte di uomini vicini a Craxi al responsabile dell'organizzazione, il lombardiano De Michelis, additato come il principale responsabile dell'insuccesso elettorale, è stato respinto e capovolto. Occorre «*una riflessione più approfondita e meditata*» ha detto De Michelis rivolgendosi indirettamente a Craxi «*non possono bastare da parte del psi risposte puramente organizzative o di immagine esteriore*». Bisogna invece porre dc e governo di fronte alle loro responsabilità, per essere compresi dagli elettori.

Alberto Rapisarda

Decisione entro domani

Gli autonomi bloccheranno gli scrutini?

ROMA — Blocco degli scrutini a dicembre; rifiuto dei rappresentanti degli organi collegiali e del Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione: correzione dei compiti non più a casa, ma durante le ore di lezione; occupazione delle scuole. Queste le azioni programmate dalla segreteria del Sindacato autonomo lavoratori della scuola (Snals), per protesta contro l'andamento della vertenza contrattuale. Le iniziative dovranno essere ratificate dalla conferenza nazionale dei segretari provinciali dello stesso sindacato e dal suo comitato centrale, convocati per oggi e domani a Roma.

Lo Snals, in una nota, ha espresso «profonda insoddisfazione per l'atteggiamento del governo».

Requisitoria a Catanzaro sulla strage di piazza Fontana

L'accusa chiede per Pietro Valpreda l'assoluzione: insufficienza di prove

Gli avvocati hanno definito "a sorpresa„ la conclusione del pubblico ministero - Secondo il magistrato mancano prove dei collegamenti fra il circolo "22 marzo„ del ballerino e gli attentati; restano però incertezze sugli alibi proposti ed alcune testimonianze

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
CATANZARO — Innocente, ma con qualche dubbio: Pietro Valpreda, secondo il pubblico ministero, dovrebbe essere assolto ma soltanto per insufficienza di prove dall'accusa di avere compiuto la strage di piazza Fontana mentre è responsabile di associazione per delinquere insieme agli anarchici Mario Merlino, Roberto Gargamelli, Emilio Borghese ed Emilio Bagnoli del gruppo «22 marzo».

E' una conclusione clamorosa che, quasi sul finire del processo perché la sentenza sarà pronunciata al più tardi fra un paio di mesi, riapre bruscamente una polemica che sembrava ormai chiusa da tempo. I giudici di Catanzaro, cioè, potrebbero condividere, almeno in parte, la struttura portante della tesi sostenuta, otto anni or sono, dallo sventurato magistrato romano, Vittorio Occorsio per chiedere il rinvio a giudizio di Valpreda.

Pietro Valpreda

In linea di massima, l'accusatore, ieri, ha sottolineato che non esistono elementi concreti per ritenere che Pietro Valpreda sia andato in quel drammatico pomeriggio del 12 dicembre 1969 a lasciare nel salone della Banca dell'Agricoltura una borsa con un ordigno esplosivo che uccise 17 persone e ne ferì una ottantina; ma ha aggiunto che qualcosa esiste nel suo comportamento da giustificare un legittimo dubbio.

Cioè: 1) il tassista Cornelio Rolandi, in sostanza, sostiene di avere riconosciuto in Valpreda quel cliente che si fece trasportare quel pomeriggio del 12 dicembre 1969 sino a piazza Fontana ed anche se è viziato da numerose incertezze e contraddizioni quel riconoscimento nella sua forma è abbastanza attendibile; 2) Valpreda sostiene, per difendersi, d'essere stato a letto con una febbre influenzale in casa della zia Rachele a Milano nello stesso momento in cui scoppiava l'ordigno in piazza Fontana e di essersi trasferito, poi, in casa dei genitori nei giorni successivi. Ma mentre non esistono prove per dubitare della consistenza di questo alibi, un'ombra grava sulla tesi difensiva perché un'amica, Ermanna Ughetto, assicura di essersi incontrata con Valpreda a Roma la sera del 13 dicembre. Infatti — questa la conclusione del pubblico ministero — se Valpreda è tornato a Roma 24 ore dopo la strage significa che la sua malattia per cui non avrebbe potuto andare in piazza Fontana è davvero scarsamente attendibile.

Furono questi due episodi a convincere il pubblico ministero romano, Vittorio Occorsio, che Valpreda doveva affrontare un processo in corte d'assise: sono questi stessi episodi, seppure esaminati con un'angolazione diversa, ad indurre il pubblico ministero di Catanzaro a dire che Valpreda non ha diritto ad un'assoluzione senza dubbi e senza perplessità.

L'accusatore, però, ha sostenuto nei giorni scorsi che la strage fu organizzata da Freda e Ventura mentre è da escludere che — come invece hanno ipotizzato gli avvocati di parte civile, Odoardo Ascari e Claudio Gargiulo — il neofascista Mario Merlino, infiltrato fra gli anarchici romani, possa aver fatto da *trait d'union* tra il gruppo neo nazista di Padova e Pietro Valpreda. Come si concilia questa tesi con quella per cui potrebbe esistere un dubbio sulla responsabilità di Valpreda?

«*Senza dubbio esiste un salto logico* — è la spiegazione del pubblico ministero — *tra la tesi che esclude qualsiasi legame che unisce i neo nazisti di Padova e gli anarchici di Roma e quella per cui si prospetta un dubbio sull'innocenza di Valpreda. Ma sulla base degli atti processuali non vi sono altre soluzioni per il problema*».

Se è vero che Freda ha organizzato l'attentato, chi — secondo il pubblico ministero — può avere convinto Valpreda ad eseguirlo? Risposta all'interrogativo: «*Valpreda potrebbe avere avuto un aggancio personale con un altro gruppo eversivo*». Come dire, una nuova ipotesi che rende ancora più confusa una situazione che non è affatto chiara dopo nove anni di indagini, quattro istruttorie alle quali si deve aggiungere la quinta in corso a Milano contro i generali e gli uomini politici e quattro dibattimenti.

Dubbi e perplessità sulla innocenza o sulla colpevolezza di Valpreda in rapporto alla strage ed invece soltanto certezze, secondo l'accusatore, sulla responsabilità per l'associazione a delinquere: il gruppo degli anarchici romani, infatti, nacque, si organizzò e visse soltanto per lanciare bottiglie incendiarie e piccoli ordigni esplosivi. Come dire, per compiere reati.

Guido Guidi

La madre di Valpreda "Non sono sorpresa"

MILANO — «*Non è che sia proprio una sorpresa per noi. In un certo senso ci si aspettavamo. Non possono liquidare tre anni di carcere con un'assoluzione completa*». Queste le prime reazioni della madre di Pietro Valpreda, Ebe Lovati, alla notizia delle richieste del pubblico ministero riguardo a suo figlio.

A proposito delle affermazioni della pubblica accusa circa i contrasti rilevanti tra le dichiarazioni di alcuni congiunti di Valpreda, la signora Ebe, che fu incriminata per falsa testimonianza, ha detto: «*Non ci sono mai stati contrasti sostanziali nelle dichiarazioni dei parenti di Pietro. I contrasti erano esclusivamente fra ciò che dicevamo noi, che l'avevamo visto a Milano, e altri che sostenevano che si trovava a Roma nei giorni successivi alla strage*».

È riconvocata per lunedì in un albergo di periferia

La segreteria Cgil-Cisl-Uil non ha risolto i contrasti

Macario e Carniti attaccano Lama e Benvenuto - Si cerca di ritrovare l'unità d'azione in vista dei rinnovi contrattuali - È stata fissata una riunione chiarificatrice "lontano da orecchie indiscrete„

ROMA — I contrasti esplosi al vertice della Federazione Cgil-Cisl-Uil dopo il recente consiglio generale della Cgil non possono essere «liquidati» con un esame generico, privo di precise prospettive di soluzione. Nella riunione della segreteria unitaria, svoltasi ieri sera in una atmosfera tesa, Macario e Carniti per la Cisl hanno proposto a Lama e Benvenuto di tenere un dibattito generale sulle questioni relative al «*deterioramento progressivo dei rapporti unitari*» in una nuova seduta di segreteria, da convocare anche per due giorni consecutivi «*fuori da orecchie e occhi indiscreti*», e di preparare con cura gli argomenti da sottoporre agli organi deliberanti del sindacato unitario.

I direttivi, i consigli generali, l'assemblea dei quadri possono costituire — secondo la Cisl — appuntamenti importanti nel prossimo futuro, ma solo a patto che le questioni siano sviscerate con una istruttoria adeguata e la segreteria sia in grado di avanzare indicazioni chiare al dibattito: unitarie quando è possibile, alternative quando non fosse possibile raggiungere una posizione comune.

Fra i temi principali, che sono alla base delle difficoltà del rapporto sindacato-lavoratori, sono certamente quelli riguardanti il Mezzogiorno, le politiche settoriali, le strategie di lotta, la politica fiscale e tariffaria, la riforma della pubblica amministrazione, la scuola e l'università. «*Le posizioni puramente propagandistiche e tattiche*», ha insistito il *leader* della Cisl, *non di rado hanno giocato brutti tiri, con le conseguenze di approssimazioni successive, di decisioni unilaterali e di interpretazioni divergenti delle decisioni formalmente unanimi*».

Il discorso è scivolato sul tema scabroso dell'autonomia del sindacato dal quadro politico anche in relazione alla errata interpretazione che l'opinione pubblica, e perfino qualche autorevole sindacalista (Lama), hanno dato della linea dell'Eur. La Cisl respinge la *consecutio temporum* «Eur - ingresso del pci nella maggioranza - nuovo quadro politico - pace sociale garantita»; non intende «*giocare allo scavalco, ma neppure rinunciare a testimoniare la sua verità e impedire, tra l'altro, funesti distacchi fra Stato e società*».

Lama e Benvenuto hanno contestato alcune affermazioni di Macario e Carniti, e, sia pure con sfumature non trascurabili, hanno sostenuto l'opportunità di affrontare al più presto nei tre consigli generali le difficoltà del processo unitario che rischiano di bloccare perfino l'unità di azione, quanto mai necessaria nell'imminenza della stagione contrattuale e di altre scadenze impegnative.

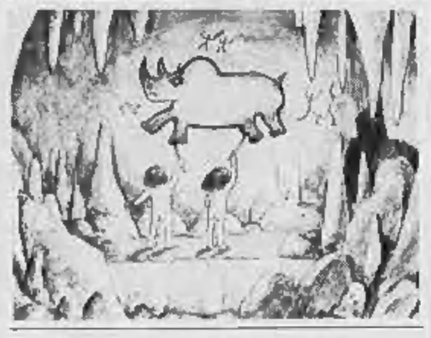
g. c. r.

Gruppo Eni-Lanerossi in sciopero giovedì

ROMA — Il coordinamento sindacale del gruppo Eni-Lanerossi ha proclamato uno sciopero di otto ore in tutte le aziende del gruppo per giovedì 30 novembre, in coincidenza con l'incontro tra la Federazione unitaria dei tessili (Fulta) e la direzione aziendale. Durante lo sciopero si svolgerà a Roma una manifestazione davanti al palazzo dell'Eni all'Eur.

Il mondo dei bambini

diretto da PININ CARPI



Una serie affascinante di libri per l'infanzia, un "gioco" meraviglioso attraverso il quale il bambino impara a impadronirsi della realtà nelle forme e nei modi a lui più gradevoli.

Volumi pubblicati:

Il libro delle case
Pagine 152 con 523 illustrazioni in nero e a colori

Il libro delle figure
Pagine 152 con 582 illustrazioni in nero e a colori

Il libro dell'acqua
Pagine 152 con 435 illustrazioni in nero e a colori

Il libro del mondo senza storia
Pagine 152 con 409 illustrazioni in nero e a colori

Ciascun volume
L. 9.500

Volumi in corso di pubblicazione:
Il libro della fantasia
Il libro dei paesi
Il libro delle storie del mondo
Il libro dello spazio

M. Soglio

UTET

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

UTET - C.SO RAFFAELLO 28 - 10125 TORINO - TEL. 669.666

Desidero avere in visione, senza impegno da parte mia, l'opera IL MONDO DEI BAMBINI

Nome e Cognome .....
Indirizzo .....
Città 1

In un'intervista a «l'Unità»

Berlinguer difende i rapporti con l'Est

ROMA — In un'intervista a *l'Unità*, in occasione del convegno che si apre domani a Reggio Emilia sull'Africa australe, il segretario del pci, Berlinguer, traccia un quadro generale della politica estera dei comunisti italiani, riguardo ai problemi del Terzo Mondo. Berlinguer mette le potenze capitalistiche di perpetuare un sistema di sfruttamento dei Paesi produttori di materie prime per portare avanti, in casa propria, una politica consumistica e «assistenziale»: anche l'Italia deve rinunciare a una pratica «*fonte di sprechi, di parassitismi, di dissipazione delle risorse*», in una visione progressista dell'austerità, quale lo stesso Berlinguer indicò nel convegno dell'Eliseo del gennaio 1977.

Alla domanda se il pci, dopo il messaggio terzomondista del congresso dell'Internazionale socialista di Vancouver, sia disponibile a un'azione comune, Berlinguer ha detto: «*Siamo pronti a cogliere ogni possibilità di convergenza, ma senza compiere abiure di alcun genere e non cedendo di fronte a certe campagne anticomuniste che proclamano l'inconciliabilità tra eurosocialismo ed eurocomunismo. Né ci accoderemo a quanti vagheggiano alimentare crociate e discriminazioni verso i Paesi socialisti o cercano di aprire un fossato fra questi e l'eurocomunismo*». Secondo il *leader* del pci, ciò serve «*solo alle forze di destra*».

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Un voto forse chissà

«E' stato un voto di protesta», ci ha telegrafato il principe Amleto di Elsinore in Danimarca. Era appena rientrato dall'Italia, dove si era incontrato con il suo editore Laterza e aveva assistito in incognito alle elezioni nel Trentino Alto Adige. Pur febbricitante per una forma influenzale (ha trascorso tutta la notte tra domenica e lunedì nella sede della dc di Trento, all'addiaccio) non ha voluto privarci del suo parere. Appunto: «E' stato un voto di protesta». Il primo telegramma è stato seguito tuttavia da un altro, poche ore dopo, più sintetico: «O no?». Per rinfrancarci, gli abbiamo telegrafato a nostra volta, dopo aver letto i commenti dei partiti: «Chissà, forse». Amleto ha risposto rapidamente, con molta cortesia: «E' vero, non si può mai dire».

I telegrammi stanno a questo punto, ma l'altra sera il principe dubbioso ci ha telefonato. Era in teleselezione, doveva far presto: «Spostamento a destra o a sinistra? Malcontento generico o istituzionale?». Ha riagganciato prima di ricevere un'incerta risposta. Amleto ci sta facendo perdere la pazienza; le elezioni in Trentino Alto Adige non sono che l'ultima occasione dei suoi interventi destabilizzanti sull'analisi politica italiana.

E' chiaro che il principe agisce per un duplice scopo: per prima cosa vuole costituire la sezione italiana dell'Aid (Associazione internazionale del dubbio, in inglese Ida, International Doubt Association), in secondo luogo desidera lanciare con clamore pubblicitario il libro realizzato per Laterza, L'intervista sul dubbio italiano. Due obiettivi ugualmente dannosi, anche secondo autorevoli esperti, perché non è il momento di avere altri dubbi politici, oltre quelli che abbiamo e quelli che nascondiamo. Oppure è opportuno?

Abbiamo chiesto a Laterza perché ha accettato di pubblicare il libro, affidandone la stesura a un vecchio studioso demartiniano che si firma Pangloss. Perché questa intervista ad Amleto, dopo quelle autorevoli sul dissenso a Medvedev, sul giornalismo a Ottone, sul capitalismo a Carli? Laterza è stato molto esplicito: «Mi pareva di far bene, di aver indovinato un tema attuale. O mi sarò sbagliato?». Gli abbiamo chiesto se l'opera arriverà in libreria tempestivamente. Ha risposto con franchezza provocante: «Ci sto pensando. Uscire subito o aspettare?».

Attraverso un'amica danese abbiamo avuto le bozze dell'intervista sul dubbio italiano ed abbiamo capito che il subdolo metodo di Amleto non solo può alimentare le incertezze di fondo della situazione italiana (opposizione o unità? fiducia o critica?), ma anche sconvolgere le poche cose che sembravano chiare.

La tecnica di Amleto nell'intervista consiste nell'enunciare prima le buone intenzioni e poi le probabili correzioni. Quando parla dell'equo canone, per esempio, dice: «Il provvedimento vuole rendere possibile per tutti i cittadini non proprietari di pagare per la casa un affitto equo, adeguato alle loro possibilità economiche, mai eccessive». *Benissimo; ma poi Amleto aggiunge:* «Equità allargata o selezionata? E' necessario alzare gli affitti troppo bassi: ma è opportuno ridurre quelli troppo alti? Non sarà più naturale livellare tutti gli affitti verso l'alto, far pagare tanto a tutti e mettere in difficoltà chi ha meno soldi?».

Un altro esempio. Amleto parla della legge sull'aborto e dice: «La legge si propone di eliminare la piaga degli aborti clandestini, di dare garanzie alle donne, di approntare adeguate strutture sanitarie, con validi medici e brave infermiere».

Poi aggiunge: «Ma che fare se la maggioranza dei medici si dichiarerà obiettore di coscienza e non vorrà apparire in elenchi pubblici? Che fare se saranno obiettori anche i medici notoriamente abortisti? Pazienza, si continuerà come prima».

Il metodo di Amleto, anche se sincero e rispondente alla sua natura, ci pare, lo ripetiamo, estremamente dannoso. E' bene insistere perché il suo libro non venga pubblicato. O magari no? Amleto fa sapere che l'iscrizione all'Aid costa diecimila lire, vale a tempo indeterminato, si possono avere tutti i dubbi che si vogliono, senza sovrapprezzo, e si riceve anche il bollettino. La sezione italiana dell'Aid potrebbe diventare a suo giudizio (forse, chissà) la più consistente dell'Europa Occidentale.

OGGI SU

Stampa Sera

- La prima di ieri sera al «Regio» due pagine di cronaca e fotografie
- I clamorosi errori di sintassi contenuti nel testo di legge sulla riforma della scuola
- Che cosa pensano e che cosa vogliono i giovani inchiesta a Torino
- I tecnici della Valle d'Aosta sanno già dove quest'inverno cadranno 469 valanghe
- Tutti gli spettacoli di Torino, del Piemonte e della Liguria

Andreotti e partiti

(Segue dalla 1ª pagina)

tini. Zac (come la stragrande maggioranza della dc) è favorevole ad un mini-rimpasto, per non turbare gli equilibri interni del suo partito e per non accentuare i malumori di quanti nella dc sostengono che «*si sta concedendo troppo ai comunisti*». Al fondo di queste preoccupazioni, v'è poi il timore di una crisi, che Zaccagnini, come Andreotti, vuole assolutamente evitare. Pertini è d'accordo con il segretario dc. Con l'aggiunta di una «clausoletta» importante: «*Se proprio non riuscirete a trovare un'intesa* — ha detto il Presidente della Repubblica a Zac — *ricordatevi che la crisi deve essere aperta in Parlamento. Basta con le crisi extra-parlamentari*». «*Lavoriamo perché non ci siano crisi né dentro né fuori dal Parlamento*», ha risposto il segretario della dc.

Uditi tutti questi pareri, Andreotti (che ieri è stato impegnato per tutta la giornata in due animate, ed a volte polemiche, riunioni con i direttivi del suo partito) dovrà tirare le somme e sciogliere il dilemma. Salvo colpi di scena (cioè irrigidimenti di qualche leader negli incontri di oggi) il presidente ha già preso le sue decisioni. Eccole: per ora, mini-rimpasto; in futuro, si vedrà: «*L'idea di qualche tecnico nel governo a me non dispiace*», ha detto ai direttivi sollevando il risentimento di molti.

Nella riunione dei direttivi, molti dc si sono detti non solo contro il rimpasto ampio, ma anche l'immissione di un solo tecnico nel governo. Sono intervenuti oratori di tutte le correnti, alcuni dei quali ancora polemici col governo.

«*Prodi all'Industria mi sta bene, ma l'immissione ampia di tecnici è una manovra politica per togliere alla dc la guida di alcuni dicasteri*», ha detto Segni, il quale ha anche definito «equivoca» la linea del governo sullo spinoso problema del sindacato di polizia. Pezzati (fanfaniano) ha insistito sulla necessità di «*rivitalizzare il governo*». Russo (Forza nuove) ha difeso Donat-Cattin e ha chiesto che all'Industria vada un politico. Alla fine, Andreotti (che domani sarà ricevuto da Pertini al Quirinale) ha «*preso atto*», mentre Galloni, con una dichiarazione ufficiale molto distensiva, ha gettato acqua sul fuoco.

Luca Giurato

Polemica sui tazebao

(Segue dalla 1ª pagina)

samente moderata, infine a non menzionare nessuno degli alti dirigenti implicati nella vicenda.

Tutto ciò sembra non soddisfare gli autori degli ultimi tazebao, che chiedono la pubblicazione dei nomi dei veri responsabili, il numero dei morti «a Pechino e nel resto del Paese» e quello dei prigionieri, ed esigono la formazione di una «commissione d'inchiesta» composta di personalità note per la maggior parte come amici di Teng Hsiao-ping.

Questi i dati. Ora, due possibili ipotesi. La prima: è in corso un'offensiva di «repulsti» per eliminare definitivamente dalla direzione del partito personaggi come Wu Teh, o il comandante, di nome se non di fatto, della regione militare di Pechino, generale Chen Hsi-lien, o l'ex primo segretario del Sinkiang, Saifudin, già privati delle loro funzionali, ma ancora titolari di seggi all'ufficio politico. Personaggi che hanno goduto sino ad oggi di protezioni sufficienti a non essere pubblicamente condannati, sia pure a prezzo di autocritiche, come nel caso di Wu Teh. La loro eliminazione potrebbe essere interpretata soltanto come una sconfitta per chi li ha protetti per due anni.

Seconda ipotesi: l'operazione in corso mirerebbe ad un'epurazione più radicale nella direzione del partito. Sarebbero in causa alcune persone che si identificano con una politica di continuità rispetto all'eredità maoista, e che appartengono non solo alla «sinistra» del regime, come il vicepresidente del Comitato centrale, Wang Tung-hsing, ma anche al centro, come il vecchio maresciallo Yeh Chien-ying, le cui idee sui rapporti fra centralismo e democrazia non coincidono affatto con quelle di Teng Hsiao-ping.

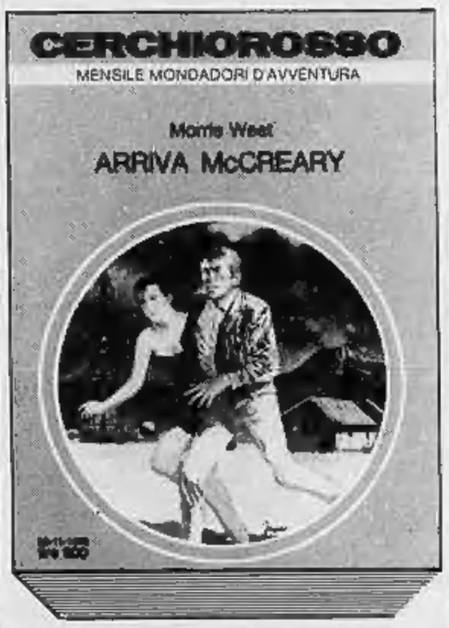
Non è neppure sicuro che il focoso vice primo ministro sia il motore degli eventi, meno ancora che si opponga a Hua. Non si può sottovalutare il ruolo dei «radicali di destra» che agiscono all'ombra di Teng Hsiao-ping: questi è ormai in età avanzata, e molti che oggi parlano a suo nome si preoccupano di garantire il futuro a lungo termine. In altre parole, si tratta di preparare le maggioranze di un domani in cui Teng non fosse più in grado di governare.

Resta Hua Kuo-feng, che sarà certo coinvolto dalla riapertura del dossier sui fatti di Tien-An Men, e che rischia di trovarsi in una posizione ancora più delicata quando si affronterà la questione della campagna contro «il vento deviazionista di destra», cioè contro Teng Hsiao-ping (cosa già esplicitamente prevista), della quale fu uno dei principali artefici ed il primo beneficiario.

Il presidente del pcc ha dato prova di molta destrezza restando al centro di un sistema politico la cui omogeneità lasciava molto a desiderare. Da quando è al potere Hua ha lanciato incessanti appelli all'unità e alla stabilità. L'attuale campagna, chiedendo un'epurazione negli organi più alti del regime, non rispecchia certo i suoi auspici.

Alain Jaubert

Avventura allo stato puro!



È in edicola il 2° numero di
CERCHIOROSSO
NUOVO MENSILE MONDADORI
ROMANZI D'AVVENTURA

Radio Augusta

ti serve.

In via Carlo Alberto 47 Pioneer protegge la musica.

x 50 x 70 x 90 sistemi coordinati da L. 380.000

PIONEER

Radio Augusta Via C. Alberto 47 - Tel. 535.608

FRA CRITICI, GALLERIE E GOVERNI

Ancora conflitti intorno a Picasso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Il governo spagnolo, pur non disponendo tuttora d'una diplomazia troppo penetrante, ha azzardato l'invio al governo americano d'una vibrante nota di protesta per il fatto che le opere di Picasso alla National Gallery di New York siano inquadrate nella «scuola francese». Per il momento, informano fonti ufficiali, non c'è stata alcuna risposta. Tanto meno s'è verificata una correzione nell'allestimento della famosa galleria. Così prosegue la lunga e controversa storia d'amore e rancore fra la Spagna e uno dei suoi figli più famosi. Separatisi nella guerra civile, il pittore e la patria stentano a tutt'oggi a riconciliarsi nell'arte.

Già nel lontano 1954 i giornali franchisti gridavano allo scandalo e alla provocazione quando a Parigi fu allestita la prima mostra retrospettiva di Picasso nel palazzo dal nome tanto qualificante: La Maison de la Pensée Française. L'artista non si schierò da nessuna parte. Forse per questa ragione, quando la Fondazione March volle segnare il ritorno del gigante iberico nella Spagna riconciliata con una grande mostra, fra le opere esposte nessuna risultava ceduta dai Musei francesi o proveniente dai forzieri della famiglia di Pablo Picasso. Pablo Ruiz per l'anagrafe.

Trovandomi l'anno scorso fra i visitatori di questa mostra di Madrid, seconda allestita in Spagna e prima dopo la guerra civile (ce ne fu una al Prado nel 1936, alla vigilia dell'olocausto spagnolo), mi accorsi subito che nella massa erano in grande minoranza quelli presi da un trasporto estetico. Pochissimi cercavano di seguire e decifrare nelle tele esposte la parabola ascendente della vulcanica pittura picassiana, tanto logica e ordinata nella continua tendenza anarchica di staccarsi da forme e contenuti già acquisiti, per porsi al di sopra di tutti i concetti e precetti. I madrileni, affluiti in numero che ricordava gli studi e le arene, stavano lì invece alla riscoperta della propria storia, in un certo senso anche alla ricerca del proibito.

In Spagna oggi tutto diventa in definitiva un fatto politico. Figurarsi l'incontro con Picasso. Dalla mostra ha preso nuovo impulso la tendenza a impadronirsi, a riconquistare un patrimonio spirituale e storico che, stralciato, aveva vagabondato nell'esilio conquistando il mondo. Gli scrittori, i critici e gli storici d'arte insistono non tanto nel presentare il valore trascendentale dell'opera picassiana quanto nel provare la sua «hispanidad».

Si polemizza, ad esempio, con Jean Cocteau, il quale provava gusto nell'affermare il «gallicisme» di Picasso e sosteneva che il pittore «aveva posto tutta la forza e tutti i trucchi della sua razza al servizio della scuola francese». Gli spagnoli fanno quadrato attorno al gigante di Malaga dicendo in coro: «Picasso è stato ed è spagnolo». Non si tratta d'un caso, sostengono, come quello di El Greco, convertitosi in Toledo da «mediocre pittore veneziano in un artista stellare». Parigi non è stata la Toledo di Picasso. Vi era arrivato già formato come pittore e mai aveva smesso di ispirarsi alle sue sorgenti originali. *Guernica*, sostiene un famoso storico d'arte, non è che un elemento in più della drammatica storia dell'ispano-barocco. Anche l'universalità di Picasso non è che conseguenza del suo spagnolismo: soltanto un'anima desertica come quella spagnola può innamorarsi di tutto il vario, raro e multicolore del mondo per trasformarlo, con un'ardente alchimia ispanica, in un eterno valore universale.

La riconquista di Picasso vuol essere per gli spagnoli un altro segno della miracolosa fine della guerra nazionale. Dopo la guerra civile Picasso e Madrid infatti avevano continuato le ostilità. O, per essere più precisi, il pittore era rimasto in guerra con Madrid. Una guerra non del tutto corrisposta. Picasso considerava i suoi quadri come «mitragliatrici contro il franchismo». Per dire la verità, portarono più fortune all'artista di quanti danni arrecarono al regime.

Varie volte si è cercato di strappargli il consenso per allestire una mostra in Spagna. L'ultimo fu il direttore generale delle Belle Arti, Perez Embid, a recarsi nel 1970, su ordine dell'Opus Dei e con il consenso di Franco, dallo scorbutico pittore per cominciarlo a venire con i suoi quadri a Madrid, dove volevano organizzargli una grande retrospettiva. Picasso non volle scendere a patti né cedere le sue «mitragliatrici» multicolori, credendo che in quel caso sarebbero state utilizzate contro altri invece che contro Franco. Così uno scrittore madrileno ha potuto scrivere il giorno della morte dell'artista: «Ha deluso ogni compromesso, anche quello con la patria».

La patria, invece, era scesa al compromesso con lui varie volte. Non ottenendo il suo permesso, erano state messe su, alla buona, due piccole mostre del Malagueno, nel '61 e nel '65, a Madrid e a Barcellona. Egli aveva protestato contro il tentativo di «strumentalizzazione politica» della sua pittura. Può darsi che avesse ragione. Anche perché era quasi inevitabile che la sua opera e la sua persona venissero politicamente strumentalizzate. Il simbolo della strumentalizzazione era stato la sua famosa colomba, innalzata a bandiera della diplomazia stalinista, la quale aveva d'improvviso dimenticato gli attacchi zdanovisti al «decadentismo distruttivo» dell'arte «borghese» di Picasso. Anzi, sfogliando per curiosità i vecchi giornali spagnoli, ho trovato un curioso episodio riguardante appunto la manipolazione politica dell'opera di Picasso.

Quando il direttore della Galleria Tretiakovskaja di Mosca, Zamoshkin, aveva sentenziato «Cézanne va condannato; Matisse non sa disegnare; Picasso è putrefatto», Madrid reagì in difesa del suo connazionale. Una delle riviste culturali franchiste scrisse: «Picasso è un lancia-bombe contro il passato artistico immediato. In un distruggere e costruire simultaneo egli fissa le sue traiettorie nel futuro. L'arte, come il fuoco di Prometeo, deve essere usata contro l'ordine stabilito. Quando l'arte diventa ufficiale, si converte in accademismo senza forza». Quasi come se la rivoluzione fosse avvenuta a Madrid, e non a Mosca.

La patria nazionale, che egli stesso aveva respinto, e la patria ideologica, che l'aveva ripudiato, si scontravano intorno alla sua arte, lasciandolo, a quanto sembra, piuttosto indifferente. Aveva preso solidamente piede nella sua terza patria artistica, la Francia. Nemmeno ora, a Picasso morto e Spagna rinata, i suoi quadri smettono di far politica. Non c'è soltanto l'ultima protesta diplomatica di Madrid. La famosa *Guernica* sta già da prima al centro di un contenzioso internazionale. Il pittore aveva affidato l'enorme tela al Museo delle Arti Moderne di New York, con la consegna che fosse restituita alla Spagna quando nel Paese fosse stata ristabilita la democrazia. Fiumi di inchiostro, finalmente, il quadro appartiene allo Stato spagnolo, essendo stato commissionato dal Governo repubblicano durante la guerra civile, mentre Picasso era direttore del Prado.

Le richieste di Madrid per la restituzione hanno avuto risposte negative dall'America. La direzione del Museo newyorkese esige ulteriori prove di democrazia, anzi sostiene che Picasso abbia predisposto il trasferimento del quadro ad una «democrazia repubblicana». Juan Carlos dovrebbe, dunque, abdicare, per assicurare al Paese l'opera più importante dell'arte moderna? A tanti governi-arbitri, che oggi pretendono di giudicare il grado di democratizzazione in Spagna, per concederle o meno quello che le aspetta, si aggiunge ora, paradossalmente, per colpo di Picasso, anche la direzione di un museo americano. Poi, quando *Guernica* arriverà, scoppierà una nuova guerra, fra Madrid, che la vuole al Prado, per cui è stata commissionata, e i baschi, che la vogliono nel loro tempio nazionale, eretto appunto a Guernica.

Picasso semina ancora conflitti, non soltanto fra critici e gallerie, ma, come si vede, anche fra i governi. Ha lasciato enigmi indecifrabili, come enigmatiche sono spesso le sue pitture. Aveva sempre posto dei problemi, evitando di contribuire a trovare ad essi una risposta. Così, anche le note diplomatiche riguardanti l'appartenenza nazionale della sua opera possono rimanere senza risposte. E se qualcuno, per caso, potesse chiedergli, come fanno oggi gli spagnoli, sbigottiti davanti alle sue tele: «Ma tu, davvero, ti senti spagnolo? Saresti veramente ritornato?», il diabolico malagueno, dall'alto della sua opera immortale, probabilmente, risponderebbe con una di quelle poche frasi che usava pronunciare: «Non parlare al conducente», dando l'impressione di essere ritornato senza ritornare. Oppure, di essere rimasto là di dove mai se n'era andato.

Frane Barbieri

ARDUE INDAGINI DOPO LA STRAGE DELLA GUYANA

Minacciose sette d'America

Negli Stati Uniti, turbati dal suicidio collettivo dei seguaci di Jim Jones, torna in primo piano il problema dei molti "gruppi religiosi„ e "chiese„: alcuni danno prova di un'organizzazione capillare e potente - Anche reti televisive e grandi giornali ne vengono intimiditi - La popolazione dà segni d'una pericolosa omertà

NEW YORK — Fino al giorno in cui è giunta la notizia della strage nella Guyana, si poteva assistere una strana parata di fronte all'ingresso di una casa in Central Park West, un buon quartiere residenziale di New York. Molte persone giravano in cerchio di fronte al portone. Alcuni erano avvolti nella tela arancione dei monaci buddisti, altri avevano una benda intorno alla fronte, altri ancora i capelli lunghi degli Anni Sessanta. Ma c'era anche un gruppo di giovanotti con capelli corti e abiti grigi, le spalle atletiche e lo sguardo scoraggiante. Erano i rappresentanti di quattro gruppi religiosi (o «quasi religiosi», come amano dire con prudenza i commentatori americani) che sono al centro di controversie, sospetti e inchieste negli Stati Uniti e che, nonostante l'immagine spirituale che intendono avere e diffondere, hanno risposto in modo minaccioso a chiunque abbia proposto o sollevato dubbi.

*La strana parata di Central Park West era una sperie di assedio simbolico intorno

Dopo due processi e un'infinità di polemiche

È salvo il teatro di Macario (con una multa di 35 milioni)

Il proprietario dello stabile ha sanato l'infrazione alle norme edilizie che era stata "fiscalizzata" dal Comune per non distruggere la "bomboniera viola"

Erminio Macario potrà presto entrare nel suo teatro di via Santa Teresa 10: la «Bomboniera viola» infatti è quasi in regola. Ieri mattina il proprietario, rag. Bruno Agui ha pagato al Comune la sanzione amministrativa di 35 milioni e 100 mila lire per le opere costruite «in difformità dal progetto originario» e, poco dopo, l'assessore alla Casa, Enzo Biffi Gentili ha firmato il permesso di abitabilità preparato dagli uffici tecnici municipali.

Ora manca solo il parere della commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, quindi, Agui potrà ritirare la licenza di gestione a Palazzo civico. Ancora pratiche, ancora burocrazia, ma le «peregrinazioni» per il teatrino volgono al termine, dopo due processi (in pretura nel novembre '77 e in tribunale nel maggio scorso) e dopo 12 mesi di polemiche.

Il rag. Agui è uscito dagli uffici tecnici di piazza S. Giovanni alle 10 di ieri mattina, visibilmente soddisfatto. Non ha però voluto parlare di programmi: «Aspetto che tutto sia in regola. Non ho nemmeno avvertito Macario». La notizia a Macario l'abbiamo data noi. E la prima reazione del comico è stata: «Sarebbe troppo bello per essere vera. Non illudetemi ancora. Telefono subito ad Agui».

Programmi? Aprirete per Natale? Macario: «No, no, non dico niente. E se poi non fosse vero? Natale è molto vicino. Aspettiamo almeno qualche giorno prima di fare dichiarazioni». Breve pausa, poi continua: «Per aprire il teatro ci vuole la licenza del Comune. Lei mi dice che siamo a quasi tutto a posto. Ma da un punto di vista edilizio. Per andare in scena è necessario la licenza. E io non posso dire delle cose serie non sono sicuro che tutto funzioni. Voglio bene a Torino; quindi voglio essere sincero con la mia gente, con il pubblico».

Il sogno di Macario, finalmente, si potrà realizzare

Macario conclude: «Da oltre 15 giorni non vedo Agui: sono in tournée con "Il Caniglio". Dopo due serate di grande successo a Cuneo, sto partendo per Novara, poi andrò in Svizzera, a Lugano. Ne parliamo la prossima settimana, quando sarò di ritorno».

Macario in questi ultimi 10 mesi è stato troppe volte disilluso. Ora tutto a «digerire» la buona novella. I due processi (una condanna all'impresario in pretura ed un'assoluzione in tribunale) l'hanno amareggiato. Ma la soluzione positiva era nell'aria sin dallo scorso luglio, quando la Giunta (era ancora assessore all'edilizia Salerno) decise di «fiscalizzare» le difformità tra progetto e costruzione della «Bomboniera». Già allora era chiaro che l'amministrazione civica avrebbe seguito la strada del buon senso e non avrebbe fatto demolire il teatro.

A Salerno è poi succeduto (per il noto rimpasto socialista in giunta) Biffi Gentili, il quale ha seguito la «pratica-Macario» con molta attenzione. Dice il neo-assessore: «L'ultima riunione è avvenuta martedì scorso, prima del Consiglio comunale. La giunta ha ritenuto opportuno fiscalizzare le irregolarità e su questa decisione ha trovato il consenso di tutte le forze politiche, rappresentate dai rispettivi capi gruppo».

Nel frattempo l'Ufficio tecnico erariale aveva valutato l'ammontare della sanzione in 17 milioni e 550 mila lire. E l'assessore Biffi Gentili, avvalendosi delle prerogative consentite dalla legge, ha raddoppiato la cifra, facendo pagare al proprietario-costruttore, Bruno Agui, appunto i 35 milioni e 100 mila lire versati ieri.

E' prevalso il buon senso, dicevamo, e, anche se Macario non riuscirà ad inaugurare la sua «Bomboniera viola» per Natale, la città avrà comunque un nuovo teatro, un nuovo punto d'incontro per gli amici del popolare comico piemontese.

Giuseppe Sangiorgio

Quartiere Crocetta ecco il programma

Il consiglio di quartiere della Crocetta ha eletto l'altra sera, primo fra i 23 quartieri in cui è stata divisa Torino recente legge la città, il proprio presidente: è Giovanni Falletti, dirigente democristiano ed insegnante di italiano e latino al liceo scientifico Nicolò Copernico. Lo hanno votato 20 consiglieri su 31 in rappresentanza di una maggioranza formata da dc, pli, pri e psdi. Si sono astenuti pci e psi.

Il programma della giunta della Crocetta, ha detto Falletti, è di «evitare che il consiglio di quartiere sia una palestra di inutili dibattiti ma un momento di effettivo decentramento della gestione amministrativa della città, dei servizi e degli uffici ad essa utili». Falletti ha poi tracciato un'analisi più minuta dei problemi del quartiere dai servizi sociali, sanitari ed assistenziali a quelli scolastici ed urbanistici. Per i primi è stata auspicata «la collaborazione con la costituenda Unità Locale dei Servizi, la creazione di un assetto funzionale del territorio con il recupero di quanto già esiste e non è ancora inserito».

Sotto il profilo urbanistico la giunta ha poi garantito il proprio interessamento per il «risanamento delle zone più degradate del quartiere».

Casalegno ricordato a scuola

A un anno dalla morte di Carlo Casalegno, vicedirettore de *La Stampa*, assassinato dalle Brigate Rosse, il suo ricordo è vivo e lucido. Sulla sua figura di uomo e di giornalista, sui suoi scritti, pubblicati o inediti, continuano a uscire libri e a parlare i giornali.

Ora, alle voci ufficiali, si sono unite quelle dei ragazzi. Decine di temi, con ingenuità e con ammirazione, sono stati svolti dagli alunni della scuola che porta il suo nome, in onore del giornalista che al coraggio delle sue idee ha sacrificato la vita.

La tragica fine di Carlo Casalegno sarà rievocata nella scuola di via Acciarini 20, a lui dedicata, domani. Alla cerimonia nell'aula magna, ore 10, parteciperanno anche la moglie Dedi ed il figlio Andrea, oltre ad autorità cittadine e rappresentanti di enti, organizzazioni, partiti ed esponenti della Resistenza.

La manifestazione è stata organizzata dal Sodalizio Ragazzi del '99 in collaborazione con la direzione didattica per indicare ai giovani il significato dell'impegno e del coraggio civili.

Dopo la benedizione della bandiera offerta dal sodalizio e la lettura della motivazione della medaglia d'oro a Carlo Casalegno fatta dal col. Di Costanzo, il prof. Enrico Cavallero, direttore didattico della scuola, e la prof. Perotti, ex allieva di Casalegno, pronunceranno i discorsi commemorativi. Un coro di alunni, infine, concluderà la cerimonia eseguendo «Piemonti» e «Stelutis alpinis».

Libera associazione mutilati e invalidi

Domenica 26, alle ore 9,30, presso la sala convegni dell'Istituto autonomo case popolari, corso Dante 14, congresso regionale della Libera associazione nazionale mutilati e invalidi per celebrare il ventennale dell'Associazione e il suo ingresso nella Federazione internazionale «Pumitic».

Interverranno il presidente nazionale Alvido Lambrilli, il presidente della Regione e altre autorità.

Accolta dal pretore l'eccezione sollevata da due avvocati

Deciderà la Corte Costituzionale se l'accusato può non difendersi

I legali dei brigatisti Bassi e Bertolazzi, processati per danneggiamento, hanno riproposto la questione dell'«autodifesa» che aveva bloccato il dibattimento alla Lamarmora

Torna d'attualità la dibattuta questione del diritto per l'imputato di rifiutare il difensore d'ufficio, imposto dal nostro sistema processuale. Ieri mattina il pretore Casalbore, davanti al quale si celebrava il processo contro due brigatisti, Pietro Bassi e Pietro Bertolazzi, ha accolto l'eccezione di illegittimità costituzionale sollevata dagli avvocati Gianaria e Mittone, nominati difensori d'ufficio dei due brigatisti che avevano rinunciato a comparire davanti al magistrato.

I due legali avevano sostenuto l'illegittimità degli articoli 125 e 128 del codice di procedura penale, che impongono il difensore anche all'imputato che ne rifiuti l'assistenza, in contrasto con gli articoli 2 e 24 della Costituzione, che garantiscono come «inviolabile il diritto alla difesa per l'imputato in ogni stato e grado del processo».

Dopo la benedizione della bandiera offerta dal sodalizio e la lettura della motivazione della medaglia d'oro a Carlo Casalegno fatta dal col. Di Costanzo, il prof. Enrico Cavallero, direttore didattico della scuola, e la prof. Perotti, ex allieva di Casalegno, pronunceranno i discorsi commemorativi. Un coro di alunni, infine, concluderà la cerimonia eseguendo «Piemonti» e «Stelutis alpinis».

I brigatisti Pietro Bassi e Pietro Bertolazzi al processo

Il pretore Casalbore ha giudicato l'eccezione «non manifestamente infondata» e trasmesso gli atti del processo alla Corte Costituzionale perché decida sulla questione, informandone anche il presidente del Consiglio dei ministri e i presidenti delle due Camere. Le conseguenze pratiche della decisione del magistrato sono notevoli. Da oggi, in qualsiasi processo in Italia, se l'imputato rifiuterà di difendersi, il magistrato potrà inviare gli atti alla Corte Costituzionale, bloccando il processo, proprio perché la Corte è già investita di questo problema.

Al processone delle Br, corte d'assise e avvocati si erano confrontati per decine di udienze sul problema dell'autodifesa invocato dai legali nominati d'ufficio per i brigatisti. La corte, per due volte, nel 1976 e nel 1978, aveva respinto le eccezioni degli avvocati torinesi. Ora per un banale processo in pretura — dove Bassi e Bertolazzi dovevano rispondere del danneggiamento dei microfoni nella sala colloqui delle Nuove — la Corte Costituzionale dovrà finalmente pronunciarsi sulla spinosa questione.

Ma vediamo i punti essenziali dell'ordinanza del pretore Casalbore. Premette il magistrato: «I motivi ideologici e politici che hanno spinto Bassi e Bertolazzi al rifiuto della difesa, qui non ci interessano, dal momento che il rapporto processuale sorge indipendentemente dalla volontà dell'imputato».

«Che non si deve intendere con il termine "difesa" così come è scritto nell'articolo 24 della Costituzione?» si chiede il magistrato. Risposta: «Ogni possibile manifestazione della volontà di difendersi dell'imputato».

«A dire il vero Bertolazzi e Bassi non chiedono di autodifendersi come avevano sostenuto gli avvocati al processo delle Br, ma rifiutano di difendersi e non vogliono essere difesi da nessuno».

«Proprio in occasione del processo alle Br, per vagare questo diritto ai brigatisti, si è detto che con gli interessi dell'imputato concorre il superiore interesse dello Stato, tendente all'accertamento della verità, per cui necessariamente la difesa dovrebbe essere svolta e garantita da un legale».

Per Casalbore «la rinuncia a difendersi è il frutto di una scelta in che l'imputato (brigatista o no, non importa, n.d.r.) opera in considerazione di ciò che egli ritiene in un dato momento storico e politico a lui più conveniente. Si pensi ad esempio a qualche processo per reati commessi in ambiente mafioso, nel quale l'imputato guardava addirittura con timore all'eventuale assoluzione, o si pensi, per venire al caso concreto, al brigatista che con questa sua scelta ritiene di opporsi alla pretesa punitiva dello Stato. Dichiarando di non volersi difendere l'imputato esercita un suo diritto inviolabile, che merita rispetto e tutela».

Il processo è stato seguito da molti avvocati, alla nella mattinata quando Gianaria e Mittone, difensori d'ufficio, avevano presentato una loro memoria sollevando l'eccezione di incostituzionalità, e nel pomeriggio, quando il pubblico ministero dottoressa Pennello, ha accolto la loro tesi. Alla lettura dell'ordinanza del pretore Casalbore era presente anche l'avvocato Gabri, presidente del Consiglio dell'Ordine forense, che assieme a molti legali torinesi aveva sostenuto l'autodifesa nel processo alle Br.

Claudio Cerasuolo

Finisce col braccio sotto una pressa

Un operaio di 46 anni ha perso il braccio destro in un infortunio sul lavoro. Si chiama Paolino Schieri, abita in via Lauro Rossi 67. Dipendente della Pirelli di Settimo, ieri pomeriggio stava lavorando ad una pressa. Per cause che dovranno essere accertate è rimasto imprigionato nell'ingranaggio con l'avambraccio. Soccorso dal compagni e trasportato al centro traumatologico ortopedico, è stato sottoposto ad intervento chirurgico durante il quale i medici gli hanno amputato il braccio. Guarirà in 40 giorni.

Dipendenti del Tar in sciopero

Vogliamo sapere chi ci fa lavorare

Esclusi dagli enti di provenienza, non esiste una legge che regoli la loro posizione

I dipendenti del Tribunale amministrativo regionale, in agitazione dall'inizio del mese, si asterranno dal lavoro martedì 28. «Vogliamo sapere — dice il vice segretario, dott. Vincenzo Monastra — chi è il nostro datore di lavoro». In effetti, da quando le amministrazioni locali hanno fornito il personale di segreteria a questi nuovi organismi «nel lontano 73», se ne sono «completamente dimenticati».

«Il rifiuto — spiega Vincenzo Monastra — è che siamo esclusi da una possibile carriera negli enti di provenienza perché i posti vacanti sono stati occupati da colleghi e nello stesso tempo non esiste un organico proprio del Tar al quale fare riferimento. E' vero che dal '78 è allo studio una legge per regolarizzare la nostra posizione, ma è altrettanto vero che non si sa se e quando potrà giungere in porto».

Ad aggravare il disagio, è giunta la proposta di legge per unificare il personale di Avvocatura dello Stato, Consiglio di Stato, Corte dei Conti e Tar. «Vale a dire: blocco dell'altra legge e immissione in un calderone fra chissà quanti anni, dove saremo buoni ultimi, con posizioni individuali confusissime nel caos più completo.

«Chiediamo — prosegue il vice segretario — una nostra precisa identità. Tutti abbiamo fatto una difficile esperienza da pionieri. Nei primi tempi ignoravamo persino la natura del lavoro che dovevamo svolgere mentre la scarsa conoscenza della materia e la mancanza di attrezzature hanno reso difficile la stabilizzazione degli uffici essenziali e il contatto con il pubblico». Eppure fino ad ora, nei 19 Tar esistenti, i ricorsi sono stati circa 130 mila, 30 mila soltanto lo scorso anno. «A Torino nel '77 abbiamo avuto 1494 ricorsi, una mole di lavoro non indifferente». Per questo i 450 dipendenti in tutta Italia hanno deciso, per la prima volta, di scioperare.

Curcio e gli altri i motivi d'appello

Renato Curcio e Pietro Bassi, condannati a 15 anni dalla corte d'assise di Torino al termine del processo del «cento giorni», Paolo Maurizio Ferrari (13 anni) Giorgio Semeria (10), Alfredo Buonavita (9) e Roberto Ognibene (8), per bocca dei loro legali, avvocati Eduardo Di Giovanni e Giovanna Leonardi di Roma, spiegano i motivi per i quali hanno interposto appello.

Sostengono il difetto di giurisdizione delle autorità giudiziarie ordinarie dello Stato italiano. Aggiungono i difensori che «delle posizioni assunte durante il dibattimento dagli imputati, i quali disconoscono la legittimità del vigente sistema statuale, si rifiutano ad ogni dialogo e contraddittorio istituzionale con i suoi organi rappresentativi, contestano conseguentemente il processo stesso come espressione di quello Stato che essi negano e combattono».

In altre parole, poiché i brigatisti non riconoscono lo Stato, non accettano neppure la condanna. E ricorrono. La situazione che si era creata in aula, secondo i legali, avrebbe «pesantemente condizionato» il rapporto fra giudici e imputati e «limitato ogni sforzo di obiettività».

Un episodio legato alla paradossale storia del «ragazzino Br»

Assolto col dubbio il padre che criticò il metodo educativo di una insegnante

Aveva detto, durante un incontro tra genitori e professori alla Valfrè: «Lei ha ridotto gli alunni a spie e delatori, ha rovinato tutto ciò che ho faticato ad insegnare a mio figlio»

Il prof. Ernesto Napolitano e la prof. Alfonsina Catalano in una pausa del processo

La paradossale storia di Marco, il «ragazzino br» della Valfrè, ha portato ieri sul banco degli imputati il prof. Ernesto Napolitano, 37 anni, presidente del consiglio d'istituto della scuola e padre di un compagno di classe dello scolaro. L'insegnante Alfonsina Catalano l'aveva denunciato per oltraggio, il magistrato l'ha assolto per insufficienza di prove.

La vicenda, ricostruita davanti al pretore Annamaria Ronchetti (pm. l'avv. Paola canc. Roggia) ha origine da una frase provocatoria e infelice pronunciata da Mario durante la rievocazione dell'assassinio di Moro: «Hanno fatto bene ad ucciderlo, non avete capito che sono un brigatista?».

Una frase crudele, buttata lì senza pensarci (più tardi il bambino spiegherà che voleva solo far ridere i compagni) e che scatenò il putiferio nella scuola. Gli altri alunni firmarono una lettera per l'allontanamento di Mario dalla scuola, la sua insegnante, prof. Catalano, d'accordo con la preside Anna Boschi, ne propose la sospensione.

In difesa dei ragazzino (12 anni, una storia familiare dolorosa alle spalle, il padre in carcere), si schierarono in molti: organismi collegiali, Provincia, nella cui comunità-alloggio Mario vive, il Cogidas. Il ragazzino sfuggì alla punizione, non alla bocciatura. Fu presentato ricorso al Tar che annullò la decisione: nuova riunione del consiglio di classe e promozione dell'alunno.

La vicenda non si concluse. Durante uno degli incontri tra genitori e insegnanti, incontri spesso aspri e con toni accesi, si verificò l'episodio che ha portato al processo per oltraggio. Ernesto Napolitano non fu certo tenero con la professoressa. «Lei ha ridotto gli alunni a spie e delatori, ha la psicosi del terrorismo, ha rovinato l'educazione che ho faticato ad impartire a mio figlio» le disse tra l'altro. Da qui l'esposto ai carabinieri della Catalano.

Ieri, in aula, il prof. Napolitano non ha negato di aver pronunciato quelle frasi, ma ha aggiunto: «I compagni di classe hanno riferito che la lettera di "ripulsa" fu dettata dall'insegnante che li aveva "intimiditi" (così dissero gli alunni) minacciando di considerare brigatista chi non firmava». Testi confortata dalle dichiarazioni di un'altra insegnante, Carla Scorza.

Come si è difesa la Catalano?

«Ho proposto la sospensione del ragazzo, cosa che poi non è avvenuta e gli alunni hanno firmato spontaneamente». Ha aggiunto: «Mario è stato promosso perché il Tar ha annullato la bocciatura, ma io non l'ho promosso». Ilarità tra il pubblico di genitori presenti in aula.

La preside, Anna Boschi: «Sono andata in classe, ho trovato i ragazzi eccitati per l'accaduto e li ho invitati a mettere per scritto quello che pensavano». Nessuno ha spiegato loro che non si può rifiutare un compagno, nessuno ha chiesto a Mario perché aveva pronunciato quella frase crudele.

Il pm Paola ha sostenuto che, pur essendo ingiuriose, le frasi andavano viste nel particolare momento in cui erano state pronunciate, per cui ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

«La reazione di Napolitano è stata solo una critica all'operato della professoressa» ha detto il difensore Siamondi. E il collega Zancan: «E' in gioco la possibilità per i genitori di criticare ciò che fanno gli insegnanti. In fondo, poi, si è trattata di una normale discussione, forse un po' accesa; ma abbiamo sentito testi affermare di non aver notato nessun atteggiamento ingiurioso del Napolitano».

La sentenza, dopo una breve camera di consiglio, è stata accolta con un po' di delusione dai genitori che affollavano il corridoio della pretura. «Ma allora non possiamo più criticare i professori?» è stato il commento del più.

n. piet.

Un etto di droga era nascosta nell'auto

Tentano di eludere il blocco con dieci milioni di eroina

Sono stati visti imboccare una traversa per sottrarsi al controllo, inseguiti ed arrestati - "Quella? Chissà chi l'ha nascosta"

Due giovani sfuggiti in auto ad un controllo volante della polizia sono stati bloccati ieri mattina dopo un breve inseguimento e trattenuti in questura per detenzione di 100 grammi di cocaina. La droga, trovata nascosta in un sacchetto a bordo della vettura, avrebbe sul mercato un valore di nove o dieci milioni, ma i due fermati si sono dimostrati sorpresi nel vederla: «Quella? Non è roba nostra. Chissà chi l'ha messa sull'auto». Dopo l'interrogatorio, previsto per oggi, toccherà al magistrato tramutare il fermo in arresto.

L'inseguimento è iniziato verso le 10 in via Giachino, quando una pattuglia della Volante nota una «A 112» sospetta avviarsi alla prima traversa per evitare il posto di blocco. Raggiunta la vettura in via Stradella, gli agenti accompagnano in questura, per controlli, i due occupanti: il proprietario, Angelo Sacco, 29 anni, meccanico, via Botticelli 231, ed il passeggero, Michele Sita, 30 anni, domiciliato in via Chiesa della Salute 97 ma in realtà senza fissa dimora. Sono i precedenti di quest'ultimo a far nascere i primi sospetti: già arrestato per furti e ricettazione, Michele Sita non dovrebbe trovarsi a Torino perché circa sette mesi fa è stato diffidato e rinviato in Calabria sua regione d'origine.

Informazioni via telex da Roma segnalano inoltre che, tre mesi or sono, l'uomo è stato fermato nella capitale durante una dimostrazione di protesta contro l'istituto della sorveglianza speciale. E' quanto basta perché la «A 112» venga perquisita minuziosamente, fino al ritrovamento del sacchetto con i 100 grammi di cocaina per cui i due uomini sono stati denunciati.

★ Pasquale Quinto, 63 anni, abitante in via Pertenga 9, ieri mattina, mentre in bicicletta attraversava piazza Rebaudengo, si è scontrato con la 127 di Paolo Petito, via Gottardo 105. Ha riportato fratture al costato e al femore destro; i medici dell'astanteria Martini lo hanno ricoverato con prognosi di due mesi.

★ Giovanni Serra, 61 anni, da Chivasso (Asti), abitante in via Cialdini 11, è morto per una vasculopatia cerebrale mentre i familiari lo facevano trasportare, in ambulanza, al pronto soccorso del Maria Vittoria.

Accademia di medicina — Questa sera alle 21.15, via Po 18, i professori Carlo Re, Orlando Orlandi e Lorenzo Crosetti commemoreranno i soci professori Luigi Zanetti, Ugo De Michelis e Stefano Battistini.

Picchiato per alcune ore prima di essere ucciso

Fabrizio Pellegrin, il ragazzo di 17 anni ucciso dai suoi ex compagni di droga per essersi rifiutato di ricattare il padre, è stato seviziato dai suoi assassini. Così risulta dalla perizia consegnata ieri dal prof. Balma Bolione al giudice istruttore Ambrosini. Le risultanze peritali contrastano quindi con il racconto dei giovani accusati dell'omicidio (Ferdinando Crapanzano, Domenico Capobianco e Biagio Pelosi).

Ricordiamo brevemente l'allucinante fine di Fabrizio, lo studente che era riuscito ad attraversare il tunnel della droga e che, attirato in trappola con un pretesto dagli antichi amici, non aveva aderito al loro folle progetto: fingersi sequestrato per estorcere quattrini al padre.

Quando Pelosi e compagni hanno cercato di coinvolgerlo nelle loro farneticazioni, lui si è opposto: «Vi denuncio». Poi ha intuito che non aveva via di scampo: «So che adesso devo morire, fatelo in fretta».

Crapanzano e Capobianco hanno ricostruito il concitato dialogo tra la vittima ed i futuri assassini ed anche le fasi della «esecuzione». Hanno detto: «L'abbiamo portato nella cabina abbandonata di Nichelino, lì il Pelosi gli ha sparato due colpi di pistola dopo avergli legato le mani».

La perizia modifica la versione dei fatti. Fabrizio è rimasto legato a lungo ed è stato picchiato: una serie di sevizie per convincerlo con la violenza ad aderire al ricatto. Uno aguzzo che rende ancor più raccapricciante il gesto dei tre presunti assassini e riscatta fino in fondo la vittima.

L'emigrante ritorna dopo 13 anni ma non riesce a riavere l'alloggio

Abita in albergo, è senza lavoro - Il giudice «concilia» anche se l'inquilino, operaio, non ha ancora trovato alloggio - Un'altra causa

«Tredici anni ho lavorato in Germania, signor giudice, là sono nati i miei figli. Ma sono rimasto senza lavoro. I miei figli non parlavano né l'italiano né il tedesco e mi sono detto: torniamo a casa». Vincenzo Todaro, davanti al giudice conciliatore avv. Michele Bouvet, narra la sua storia d'emigrante: sacrifici e fatica.

Lì casa, due camere e cucina in corso Lombardia 142, l'aveva comprata nel '73 con il frutto di quel sudore all'estero. L'aveva affittata a Carmelo Rienzi, operaio: «Gli avevo detto che se fossi tornato ne avrei avuto bisogno; l'ho avvertito con una lettera di sfratto. Ora ne ho proprio bisogno».

Continua con voce tonante: «Vi spiego la mia situazione, signor giudice. Vivo in albergo a Trino Vercellese con moglie e la figlia di 8 anni; il figlio più grande l'ho in collegio. E sono dolori quando ci vediamo, piange che strappa il cuore. Pago 10 mila lire al giorno. Sono disoccupato, lavoro non se ne trova, sto finendo i risparmi. Aiuto un amico per poter mangiare. Ho cercato un alloggio, ma nessuno mi dà fiducia».

L'inquilino, il Rienzi, scuote il capo e mormora: «Mi rendo conto, l'alloggio è suo. Glielo darei anche subito, ma dove trovo casa?». Todaro incalza: «Ho i mobili in un garage, non è bugia, potete controllare». E Rienzi: «L'ho cercato l'alloggio, mi creda, vorrei almeno passare l'inverno. Continuerò a cercare».

S'intromette la voce conciliante del giudice: «I sei mesi che devono trascorrere dopo l'avviso di sfratto terminano a gennaio. Faccia uno sforzo, Todaro, dia all'inquilino qualche mese in più; la sua situazione è difficile, ma anche lui deve avere tempo per trovare un alloggio. Può passare l'inverno? Fissiamo lo sfratto per il 31 marzo '79?».

L'invito alla buona volontà è accettato. «Per me è sacrificio grave» dice la moglie del proprietario. L'inquilino sospira: «Speriamo nella primavera». La conciliazione avviene in un silenzio rassegnato da ambo le parti.

Di fronte al banco del conciliatore ecco altri protagonisti. Vittorio Ciolito (avv. Maria Pia Roetti) chiede il rilascio del suo alloggio due camere, cucina e bagno, in strada degli Alberoni 2, affittato a Francesco Formenti (avv. Cesare Santacroce).

«Sono solo a lavorare in famiglia — dice il proprietario — vivo in una camera e cucina su un ballatoio, il gabinetto è in fondo al balcone, in comune con altre famiglie. Un grave disagio. Ho risparmiato per anni per comprarmi questo alloggetto». Ma polemiche e vecchi rancori scoppiano subito tra padrone ed inquilino, una serie di reciproche coltellate. Intervengono i legali delle parti, sollevano eccezioni, respingono proposte. Infine escono dall'aula per tentare una soluzione.

La conciliazione non riesce subito. Non si trova accordo sulla data del rilascio. Deve ripetere la causa il giudice avv. Bouvet, che affronta anche il calcolo dell'equo canone. Applica coefficienti, la moltiplicazioni, propone l'accordo: «Il rilascio dell'alloggio da parte dell'inquilino entro il 31 gennaio '80, canone d'affitto di 74 mila lire (anziché 19 mila) che diventerà 28.8000 dal 1° novembre '79, con il secondo aumento del 20 per cento».

sl. co.

Messa in ricordo di Giorgio — Domenica alle 10 nella parrocchia Gesù Buon Pastore, via Monte Asolone, nell'anniversario della morte del tredicenne Giorgio Appella, ucciso dai banditi durante una rapina.

temperatura di ieri

massima	+11
minima	+2,8
media	+5,8

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 00: pressione a livello del mare 1035 mb; umidità 78%. Cielo: quasi sereno. Temperatura massima +13,4; minima +3; media +5. **Previsioni:** su tutta la regione prevalenza di cielo sereno, visibilità ridotta nella prima mattinata per banchi di nebbia; venti calmi; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 7,30; tramonta 16,53. **Temperatura delle scorso anno a Torino:** max +7,8; min. —3,9.

Un lettore ci scrive:

«Confido che, per un giusto senso di imparzialità e per un giusto dosaggio d'informazione, vorrete pubblicare questa lettera. Credo che tutti abbiano notato come i giornali, cioè i giornalisti, quando scrivono sull'equo canone, non presentino che esempi o prospettino soluzioni in cui i proprietari sono descritti come sopraffattori dell'inquilino, innocente perseguitato.

«Traspare anche il giudizio negativo sul proprietario quale usufruitore di una "rendita parassitaria" che grava sulla comunità.

«Mi domando e domando alle persone eque se questi piccoli proprietari hanno sbagliato ed ora devono vergognarsi, quando, leggendo i consigli di tanti "soloni" ed il richiamo di tante leggi economiche (giornate del risparmio!) hanno limitato i loro consumi ed accantonato denaro da destinare a beni utilizzabili dalla comunità.

«Sono proprio da condannare quegli innumerevoli proprietari che, in vista non già di un adeguamento del canone d'affitto, ma di un rivalutevole ritocco, che si sentono obbligare da inquilini, sicuramente benestanti, che non vengono raggiunti gli 8 milioni di reddito per cui i modesti aumenti vengono ancora aventagliati in 5 anni?

«E quanti inquilini, sotto tale tema, offrono ai proprietari di acquistare l'alloggio pronti a sborsare decine di milioni mentre al riparo della legge dell'"iniquo canone" non concedono miseri aumenti d'affitto che non coprono nemmeno i maggiori costi per la manutenzione?

«Poiché era e tutti avevano, il problema dell'affitto (quindi anche della crisi edilizia) era risolvibile ed accettabile da tutti autorizzando, fin da anni fa, un modesto ritocco annuo, anziché il deleterio blocco. Ora ci si domanda: dove si vuole arrivare?»

rag. Giovanni Destefanis

Un lettore ci scrive:

«Ho letto che la comunità ha erogato nel '78 240 milioni al Teatro Regio e 500 al Teatro Stabile. Suppongo che la Regione, Ente erogatore, sia al corrente di come sono stati spesi questi soldi; ma il cittadino "pagatore", come può fare per saperlo?

«Non sarebbe opportuno che, a tempo debito, i beneficiari facessero pubblicare a loro spese (cioè con i nostri soldi) un bilancio accurato di quanto e di come è stato speso il pubblico denaro?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Con piacere ho appreso, da *La Stampa* del 19 novembre, dell'avvenuta promulgazione, da parte dell'Unesco a Parigi, della "Carta universale dei diritti degli animali"

«Ringrazio Laura Bergagna di aver trattato il problema definendo gli animali: "i più diseredati, emarginati, oppressi e incompresi (specialmente in Italia) abitanti della Terra": implicitamente ne viene definito l'uomo: "il più crudele, insensato, egoista, stupido degli animali"

Specchio del tempi

Piccolo proprietario, onesto risparmiatore - «Com'è speso il pubblico denaro?» - Uomo e animale - Un treno sbaglia (ma il disastro è impossibile) - Ex sottufficiale della Marina cerca una prova di prigionia

«Certamente la pubblicazione del documento dei diritti degli animali è un monito e un riconoscimento dei continui errori (e orrori) che l'uomo commette, quotidianamente, nei confronti degli altri esseri viventi che, come afferma l'art. 1, nascono uguali davanti alla vita e hanno gli stessi diritti all'esistenza.

«Canta canta, certo; ma l'uomo ha dimostrato di non temere più la carta, quasi che, divenuto improvvisamente analfabeta, non comprendesse più le parole scritte, parole che il vento porta via e disperde nel buio di una notte che pare senza fine.

«Da quando l'uomo è stato in grado di usare il cervello e ha chiamato "intelligenza" tutto ciò che portava modifiche al suo agire o vivere, in realtà non ha capito più niente se non l'immediato, proprio, "vantaggio".

«Amaramente si può pensare che si continuerà su questa strada da sempre più buia, e che le parole, per quanto giuste, nobili e vere, a nulla serviranno se non a dimostrare una volta di più, che l'uomo non è degno di essere chiamato "animale"».

rag. Giovanni Reverso

Il direttore del Compartimento Ferrovie di Torino ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera del sig. Emanuele Montalto in merito al disservizio verificatosi in stazione di Meana il giorno 14 novembre a causa della mancata fermata del treno 318, per ridimensionare l'accaduto, onde evitare falsi allarmi nell'utenza.

«Il citato giorno, il treno 318 Torino-Lyon, al quale dal 23 ottobre viene temporaneamente, a causa di lavori in corso sul tratto a semplice binario Bussoleno-Exilles, prescritta la fermata per servizio viaggiatori nelle stazioni di Meana, Chiomonte e Salbertrand, nonostante la prescrizione di fermata, fu fatto erroneamente transitare da Meana.

«L'accorso non avrebbe potuto provocare alcun inconveniente di esercizio, dato che sulla linea Torino-Modane la circolazione dei treni è regolata col sistema di blocco elettrico, per cui la disposizione a via libera del segnale di partenza di una stazione garantisce che il tratto di linea è libero fino alla stazione successiva.

«Sono pertanto infondati i timori di disastro ferroviario che traspaiono dal contesto della lettera del sig. Montalto. Spiacente comunque per il disservizio arrecato all'utenza».

ing. Edoardo Oliva

Un lettore ci scrive:

«Sono l'ex sottufficiale della Marina Militare Italiana Luigi Remonti, decorato di due croci di guerra al valor militare, di anni 58, abitante in via Thesauro n. 2 Torino (telefono 650.4300).

«Dalle colonne di "Specchio dei tempi", rivolgo un caloroso appello a tutti gli ufficiali, sottufficiali, graduati e marinai, che tutto dopo l'8 settembre 1943, furono imprigionati dai tedeschi, rinchiusi nell'edificio scolastico di Bonifacio (Corsica) e privati delle più elementari necessità.

«Eravamo in circa settecento a dividere quella inumana prigionia che durò fino ai primi di ottobre 1943, quando fummo liberati per scambio di prigionieri da una zattera da sbarco americana proveniente dalla Maddalena (Sardegna).

«In modo particolare mi rivolgo a coloro che con me furono imbarcati sul sottomarino Rismondo, unità da guerra che partì da La Spezia, verso il 5 settembre 1943, al comando del tenente di vascello Priggioni, e che verso il 12 settembre '43 fu minata e distrutta per non collaborare coi tedeschi.

«La testimonianza che ero tra quegli sfortunati combattenti mi è indispensabile per ottenere la trascrizione sul foglio matricolare incompleto, della prigionia sofferta alle Bocche di Bonifacio, e far valere un conseguente diritto pensionistico».

Luigi Remonti

Gli operai, la crisi

All'Unione Culturale, stasera ore 21 per il ciclo *Dieci anni di lotte operaie ('69-'78)* dibattito su *La classe operaia di fronte alle crisi ('74-'77)*. Terrà la lezione Pio Galli; testimonianze di Giovanni Marchetto, Antonio Reccia,

Protesta antinucleare in Regione

Manifestazione radicale ha bloccato il Consiglio

Hanno appeso cartelli alla tribuna del pubblico - Incontro con Sanlorenzo: «Se diamo notizie false, ci denunci» - Il lavoro dei giovani

L'aula del consiglio regionale è stata occupata ieri «*simbolicamente*» da esponenti del partito radicale che hanno esposto dalla tribuna del pubblico cartelli contro le centrali nucleari. All'invito del presidente Sanlorenzo di ritirarli, «*perché un'assemblea legislativa non può lavorare in simili condizioni*», hanno rifiutato, quindi la seduta è stata sospesa.

I radicali chiedevano di essere ricevuti e discutere due questioni: 1) la necessità di far conoscere all'opinione pubblica tutti i verbali della commissione nella quale si discute il problema delle centrali nucleari; 2) l'esigenza di inserire all'ordine del giorno della prossima seduta del consiglio un dibattito «*circa la possibilità di consultare tutti i cittadini piemontesi sull'insediamento delle due centrali nella regione*».

I un documento [illegible] verbale di una riunione e accusano la Regione di «*non aver fatto alcuna indagine circa i rischi di inquinamento radioattivo*» e di altre manchevolezze.

Finalmente alle 11,30 Sanlorenzo ha ricevuto la segretaria regionale Elena Negri, Andrea [illegible], Giovanni Negri della segreteria nazionale, poi ha riferito in consiglio. «*La richiesta di discutere la possibilità di una consultazione* — ha detto — *è inaccettabile, perché ci sono precisi regolamenti statutari che la regolano. Chi ne vuol approfittare non deve far altro che seguire le regole*».

Ai radicali ha contestato di aver «*sottratto*» quel verbale che poi hanno diffuso, ed in Consiglio ha annunciato un'inchiesta; ha però anche avanzato l'ipotesi che si tratti di un falso. In un documento successivo il pr replica: «*Abbiamo invitato allora Sanlorenzo a sporgere querela o per sottrazione indebita di materiale "riservato e non pubblico" o per diffusione di notizie false e tendenziose*».

Sanlorenzo, sempre secondo quanto ha riferito in Consiglio, aveva spiegato che le sedute di commissione non sono pubbliche, perché i problemi vengono dibattuti in fasi successive «*in un iter di ricerca, confronto e maturazione*»; comunque — ha detto — «*a Pro Natura, Wwf, Italia Nostra e alla signorina Adelaide Aglietta abbiamo dato e più riprese documenti relativi alle centrali, quali lo studio dell'Ires, quello della commissione dei dieci, il documento del Cnen, il dibattito parlamentare*».

I radicali replicano: «*Resta il fatto che la Regione continuerà a non fornire agli organi d'informazione, e dunque i cittadini non ne verranno a conoscenza, i dibattiti sulle centrali. E' un fatto gravissimo da denunciare, perché si mira a rendere pubblico esclusivamente l'atto finale del Consiglio stendendo una cortina di silenzio sul dibattito delle commissioni*».

Sanlorenzo ha annunciato, ai radicali e al Consiglio, l'intenzione di indire entro gennaio un convegno sul problema; il pr annuncia che nello stesso giorno, forse il 13 gennaio, aprirà la raccolta delle firme per il «referendum consultivo regionale».

★ Il Consiglio aveva all'ordine del giorno pochi punti: la costituzione del parco naturale dell'alta val Pesio che è stato approvato e un dibattito sull'occupazione giovanile. Quest'ultimo è stato introdotto da una relazione dell'assessore al lavoro, Alasia.

E' passato un anno dalla legge 285 sul lavoro giovanile: in questo tempo sono stati assunti nei progetti regionali 687 giovani, altri 30 saranno assunti nei due progetti per i trasporti. Nei progetti dell'amministrazione statale hanno trovato lavoro 478 giovani, 617 nel settore privato, altri 70 con contratti formazione-lavoro.

Bisogna però dire che al 30 giugno erano iscritti nelle liste giovanili 28.611 giovani, quindi gli avviati al lavoro risultano pochini. Ci sono tuttavia prospettive interessanti: il San Paolo ha fatto 300 assunzioni da queste liste, la Regione ha approvato sei progetti di cooperative agricole con 68 soci di cui 42 fra i 18 e i 29 anni. Di questi, 29 assunti nelle liste della disoccupazione giovanile.

«*Sono prospettive buone* — ha detto Alasia — *chiederemo ai Cipe che queste cooperative vengano riconosciute per ottenere il contributo di centomila lire al mese per 24 mesi*».

★ Altra notizia data da Sanlorenzo: la Regione ha deciso di darsi quello stemma di cui parla la Costituzione. Lo farà in concomitanza con l'ingresso del Consiglio nella sede di palazzo Lascaris. Lo stemma sarà scelto con un concorso tra tutti i ragazzi della scuola dell'obbligo.

Europa, dibattito finale con Lama

Nell'ambito delle conferenze-dibattito organizzate in vista delle prossime elezioni europee, [illegible] Consulta regionale del Piemonte per i problemi dell'unificazione europea, si svolgerà oggi venerdì 24 novembre l'incontro con Luciano Lama, segretario generale della Cgil. L'appuntamento è nell'aula del consiglio regionale, alle 18.

La conferenza-dibattito con Lama conclude il ciclo di incontri, sul tema «*L'Europa di oggi e di domani*», che ha avuto come protagonisti Giancarlo Pajetta, Giovanni Berlinguer, Mario Zagari, Pier Luigi Romita, Giovanni Malagodi, Adolfo Battaglia e Giovanni Agnelli.

Dopo una breve relazione introduttiva, Lama sarà a disposizione di quanti vorranno porgli delle domande; l'incontro sarà presieduto dal presidente del Consiglio regionale del Piemonte, Sanlorenzo.

Gli operai dell'Ipra intossicati a Pianezza

Il giudice invia al direttore l'avviso di reato per lesioni

L'Ispettorato del lavoro aveva già mosso rilievi e suggerito modifiche - Responsabile l'acido cloridrico adoperato per i radiatori?

Comunicazione giudiziaria per il direttore generale dell'Ipra di Pianezza. Il dottor Franco Passi è stato invitato dal pretore Raffaele Guariniello a scegliersi un avvocato in seguito all'epidemia che ha colpito nei giorni scorsi centinaia di operai dell'azienda di Pianezza. L'ipotesi di reato configurata dal giudice è di lesioni personali colpose. Non è la prima volta che il direttore generale Passi si trova sotto inchiesta perché l'ambiente in cui sono costretti a lavorare i 1.100 operai dello stabilimento non è proprio ideale. Nei mesi scorsi l'ispettorato del lavoro dopo un'ispezione nella fabbrica aveva sollecitato l'azienda e i massimi dirigenti a predisporre una serie di modifiche per migliorare le condizioni ambientali. Risultato? A distanza di mesi, tutto è rimasto quasi come prima, almeno secondo i rilievi dell'ispettorato.

Ieri intanto, le maestranze dell'Ipra hanno deciso di interrompere l'attività e di riunirsi in assemblea per seguire gli sviluppi della situazione. Sono intervenuti l'assessore provinciale all'ecologia, Penoglio, il medico provinciale, il direttore del Cto, sindacalisti, il consiglio di fabbrica ha chiesto all'azienda il pagamento delle ore non lavorate per nause non dipendenti dalle maestranze.

Vuole inoltre conoscere come la direzione intende muoversi dopo la recrudescenza del «male oscuro» che provoca malori, vomito, pruriti, chiazze rosse sul corpo. La ripresa del lavoro oggi dipende dalla risposta dell'azienda sui due punti citati. In giornata, dopo il sopralluogo del pretore mercoledì sera, è previsto l'intervento di tecnici per il prelievo di sostanze e rilevazioni ambientali.

Si controllerà anche la fondatezza di una delle ipotesi che si fanno per spiegare le cause del malessere collettivo: «imputato» sarebbe l'impianto di riscaldamento. L'impianto, potenziato recentemente, potrebbe aver provocato, in coincidenza anche con il particolare clima mite di questi giorni, un abbassamento dell'umidità. I vapori di acido cloridrico e le altre sostanze lavorate per preparare i radiatori per auto avrebbero creato la congiuntura sfavorevole. Ma questa è soltanto un'ipotesi.

I periti non potranno non risalire a monte delle lavorazioni trattate in fabbrica. Si sa che sono pochi gli imprenditori ad informarsi ed informare le maestranze sulla composizione chimica delle sostanze in uso nelle aziende. E non si preoccupano di conoscere la provenienza delle sostanze stesse. A volte è questione di incapacità, talora di impreparazione. Si sfogava ieri un operaio dell'Ipra: «*Possibile che certi imprenditori si muovano soltanto dopo l'intervento dei giudici?*».

Da ieri intanto i lavoratori dell'Ipra colpiti dal malore potranno rivolgersi al Cto per le visite e i ricoveri. Si riceve così una delle questioni più sentite dalle maestranze. Finora gli operai venivano sballottati da un ospedale all'altro con gli inevitabili disagi. g.j.p.

Arriva mons. Riboldi il prete del Belice

Mons. Antonio Riboldi, il prete del Belice ora al servizio dei più dimenticati nella Diocesi di Acerra, parteciperà a tre momenti comunitari domenica 26 novembre.

A Moncalieri, ore 10 presiederà la celebrazione eucaristica nella parrocchia di S. Vincenzo Ferreri (str. Carignano ang. via Juglaris) a Borgo Mercato. Alle 15 sarà a Leumann dove, nella parrocchia di S. Giovanni Bosco, parteciperà all'incontro di preghiera, di riflessione, di restituzione trattando il tema «*Beati i perseguitati*».

Alle 21 a Torino-Lingotto, nella parrocchia Beata Vergine Assunta (via Nizza, 355) proporrà nuovamente il tema delle «Beatitudini».

Le Comunità Parrocchiali, con il Ser.Mi.G., invitano a partecipare a questi incontri. Il frutto della condivisione materiale, la restituzione, è destinata ai poveri.

Mostra modellini

Il Museo nazionale storico d'artiglieria ospiterà, presso il Mastio della Cittadella, la mostra di modellismo «*Cimmeti 78*» alla quale parteciperanno modellisti provenienti da ogni parte d'Italia. Verrà inaugurata domani, ore 10,30. Sarà aperta al pubblico da domenica al 15 dicembre.

ECHI DI CRONACA

Inglese francese tedesco all'Istituto Methodo

Corsi diurni e serali, collettivi ed individuali. Corsi speciali per aziende. Due centri: via San Secondo 37 e piazza Santa Rita 8. Tel. 505.561 - 505.562 - 366.441

Corsi di prescistica

Ginnastica prescistica (serale) 18-21 formativa per bambini dai 5 ai 14 anni. Corsi tenuti da personale qualificato. John Vigna. Tel. n°10.1401 - 328.362, ore 12-14

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv tel. 732.981

210.266 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22.

Moquettes dalla fabbrica

Camere da mtri 4 e 4 in velour di ottima qualità ed in colori assortiti L. 39.000. Consegna immediata. Un milione di rotoli di tappezzeria in carta, plastificate, sfilate murali. Art Nova, via Duchessa Jolanda 3

Tv da riparare, 586.005 Teleurgente tel. 501.500

In 20 minuti da voi i migliori tecnici Tv. Interventi e abbonamenti 8-22 anche festivi

C. Agopuntura Torino

Trattamenti classici senza dolore per le cure delle forme reumatiche, artrosi e dolori di genere, terapia dell'obesità e cellulite con metodologia. Preventivi al 332.015, via Bellezia 8.

Riparazioni Tv colore e b.n. Tariffa chiamata L. 3000

Orien. tel. 957.409 - 351.877 - 296.948. Preventivi. Riparazioni con garanzia. Interventi in giornata.

Tv soccorso Tv 760.111 Telecolor tel. 596.573

In 30 minuti un tecnico a casa vostra. Riparazioni Tv colori ore 8-22.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?

Venite direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con rivestimento ceramico. Dalco «specchi», S.S. Mongrando km 17 (Rivoli-Avigliana), tel. 954.0341.

Tv soccorso rapido Tv Videocolor 472.510

488.269 interventi immediati bianco nero, colori. Diurno serale festivo 8-22.

Convenienza da toccare con mano.

NEL PAGAMENTO — Il più concreto degli argomenti: dilazioni di pagamento sino a ***12 mesi senza maggiorazione di prezzo, senza interessi e senza cambiali.*** E siamo i soli a potervi offrire una simile comodità! Ritirate subito il vostro tappeto, [illegible] mese per mese aumenterà il proprio valore.

NELLE GARANZIE — Garanzie [illegible] non argomenti da toccare con mano. Per esempio l'impegno scritto a ricomprarvi il tappeto a un prezzo ***aumentato del 10%***, dopo un anno. Per dimostrarVi che quando parliamo di "investimento" non lo facciamo soltanto a parole.

NEI PREZZI — È facile fare prezzi bassi, [illegible] prodotti di bassa qualità. I nostri prezzi sono i più convenienti, in rapporto all'***alta qualità:*** perché importiamo e vendiamo direttamente in [illegible] i grandi centri italiani.

NELL'ASSORTIMENTO — Migliaia di tappeti orientali di tutte le provenienze (Persia, Russia, Turchia, India, Pakistan etc.). L'assortimento ***più grande d'Italia*** per una scelta veramente a misura.

Scendiletto preghiera		da L. 45.000
Belucistan	mt. 1,50x1,00 circa	da L. 100.000
Tappeti Persiani	mt. 2,00x1,30 circa	da L. 190.000
Bukhara Keraci	mt. 3,00x2,00 circa	da L. 390.000
Tappeti Persiani	mt. 3,00x2,00 circa	da L. 580.000
Royal Kashmir	mt. 3,00x2,00 circa	da L. 790.000

Naln, Kirman, Isfahan, Tabriz, Schirwan, Hereke e... mille altre possibilità.

CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI — Torino via Lagrange 10 tel. 519.661 — LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE ITALIANA DEL TAPPETO ORIENTALE

Ecco, signori, questa è la «Guida»

Stasera Giovanni Giovannini presenterà il libro di 10 mila autori

Leggende e curiosità, guerre antiche e ferite recenti, notizie tratte dai libri di storia o raccolte dalla viva voce della gente di quartiere: questo e il volto segreto della grande città, visitato e rivisitato dai ragazzi con gli occhi senza [illegible] delle giovani generazioni. E' questo Torino come appare nella «*Guida dei ragazzi*», edita da *La Stampa* e presentata questa [illegible] alle 19,30, in veste ufficiale al Piccolo Regio.

Sarà il presidente dell'editrice Giovanni Giovannini a rendere omaggio alla fantasia e alla creatività dei ragazzi che hanno partecipato al concorso e dato vita al libro con i loro lavori, disegni e fotografie. «*La Guida dei ragazzi per Torino e Piemonte*» sarà illustrata alle autorità cittadine e ai sindaci di molti Comuni della Regione, a direttori didattici e presidi delle scuole che all'opera hanno dato un valido, appassionato contributo.

Protagonisti i ragazzi. Ma saranno assenti a questa cerimonia che si avvia ad inviti. Per loro l'appuntamento è una festa, un incontro in amicizia, tra il giornale ed i suoi giovani lettori, come è già avvenuto in passato ed è tradizione de *La Stampa*.

Il 16 dicembre, ore 9,30, tutti al Palasport. Tutti, ragazzi ed insegnanti, presidi e genitori, insomma coloro che hanno, con entusiasmo, dato anche un minimo contributo alla «*Guida*».

Per loro abbiamo organizzato uno spettacolo, grazie all'aiuto dell'architetto Gian Mesturino, direttore del Teatro Nuovo. Saranno balletti («*La bottega fantastica*», musica di Rossini-Respighi), canti («*Piccolo Coro dei Maffei*» diretto da Giorgio Lupica) e marionette («*Gianduia*» presentato da Lupi VI che annuncerà la creazione del Museo della marionetta nel nuovo teatro Gianduia).

A coronamento della festa, un piccolo premio (ma significativo) perché il premio più grande è stato la pubblicazione del libro con l'elenco completo dei suoi diecimila autori: i ragazzi.

Operazione dei carabinieri mentre cresce l'angoscia per l'ostaggio

Identificati i rapitori di Francesco Stola sequestrato a febbraio e sparito nel nulla

Giuseppe Altomare è ricercato quale autore del rapimento: arrestato il luogotenente - Farebbero parte della banda che catturò il piccolo Pianelli - I contatti con la famiglia dell'industriale, 48 anni, interrotti da giugno

Alle 19,40 del 7 febbraio scorso tre banditi sequestrarono l'industriale Francesco [illegible], 48 anni, davanti alla sede della sua ditta in via La Thuile 71. Di lui non si è più saputo nulla: a nove mesi di distanza i carabinieri guidati dal colonnello Schettino, dal maggiore Ruggeri e dal colonnello Richero (comandante della Legione) sono arrivati a una svolta nell'inchiesta. Un uomo è attivamente ricercato come mente organizzatore del sequestro: un altro è stato arrestato.

Il primo personaggio, «[illegible] di bosco» dal dicembre '77, è Giuseppe Altomare, nato a Cassano Ionico, 40 anni fa e residente in via Sansovino 3/A, dove, ufficialmente, fa l'imprenditore nel ramo trasporti. Il secondo, Giuseppe Campanale, 25 anni, via Bernardino Luini 163, «il luogotenente dell'Altomare».

Giuseppe Altomare non è un nome sconosciuto: ritenuto uno dei più importanti boss della mafia calabrese, è senz'altro un uomo di spicco nell'organizzazione dei sequestri di persona. Sul suo capo pendono quattro mandati di cattura: per i sequestri Garbero (il nipotino del comm. Orfeo Pianelli, presidente del Torino), Liore e Stola, a Torino; per il sequestro Belloli in Lombardia, dove dovrebbe aver trovato rifugio, e ricostituito una banda.

Personaggio — dicono i carabinieri — «di grande [illegible] e grosse possibilità» nella «mala» in genere (è ricercato anche per avere fabbricato dollari falsi in una zecca clandestina). Giuseppe Altomare appare per la prima volta nel mondo dei sequestri all'epoca del rapimento del piccolo Giorgio Garbero, rapito il 3 ottobre '77. Quando le trattative parevano essersi arenate, l'uomo di cui mosse erano seguite dai carabinieri si offrì come mediatore. Entrò di prepotenza nelle trattative e, 48 ore dopo, Giorgio Garbero veniva liberato.

Nel dicembre del '77, però, l'Altomare esce di scena. E' braccato dai carabinieri (che hanno scoperto il suo doppio ruolo, mandante e mediatore, nel sequestro Garbero), probabilmente è ricercato anche dalla «mafia», che non può sopportare il suo singolare ed egoistico modo d'agire. E' colto da infarto e sotto falso nome riesce a farsi ricoverare al Niguarda di Milano, dove rimane fino al momento di «sbloccare» le trattative per il rapimento Belloli ed organizzare, a Torino, il sequestro di Francesco Stola.

A tenere i primi contatti con i rapitori dell'industriale è il fratello dello Stola, Roberto, l'amministratore della ditta. Ma alla prima richiesta di 3 miliardi, tutto si arena. La famiglia non è in grado di pagare. Sabato, 18 marzo, comunque, Roberto Stola ha un colloquio telefonico con uno sconosciuto interlocutore. La richiesta di riscatto scende a mezzo miliardo.

Si fissa un secondo appuntamento telefonico per il martedì successivo (22 marzo), ma i rapitori non si fanno più vivi. Qualcosa fa saltare i piani dei banditi. Si arriva così a giugno, quando un personaggio avvicina due dipendenti della ditta Stola, per far sapere che le trattative possono riprendere. I sequestratori chiedono 700 milioni di riscatto. Roberto Stola dice sì, ma vuole una prova.

Gli arriva: è l'orologio del fratello. Roberto esige una prova ben più convincente. «*Voi ci prendete in giro*» rispondono i rapitori. Ma ormai il cerchio si è chiuso, i carabinieri hanno individuato e identificato l'individuo che ha portato l'orologio a Roberto Stola.

Il giudice istruttore dott. Oggè firma il mandato di cattura e l'altro giorno Giuseppe Campanale è arrestato. «*L'orologio* — dice — *l'ho avuto in consegna da Giuseppe Altomare*». Scatta a questo punto un ennesimo mandato di cattura contro l'Altomare.

«*Aiutatemi a prenderlo* — dicono i carabinieri — *e si fermerà forse la macchina del sequestri di persona*». Ma di Giuseppe Altomare non si sa nulla, nemmeno se sia ancora vivo o se abbia già trovato rifugio all'estero. Come non si sa nulla dell'ostaggio, rapito nove mesi fa. f. had.

Giuseppe Altomare, ricercato, e Giuseppe Campanale, arrestato

Giuseppe Tamburrano
PCI e PSI nel sistema democristiano
pp. 250, lire 3 000
delle elezioni del 20 giugno 1976 al governo della «non sfiducia» e al governo dell'emergenza: esiste un'alternativa per la sinistra italiana entrata nell'area di governo?
Editori Laterza

alla TELEFAR
I NUOVI PRESTIGIOSI MODELLI COLOR
PRODUZIONE 1978-79
CANALI PRESELEZIONABILI — CON E SENZA TELECOMANDO
Valutiamo L. 100.000
il vostro TV bianco-nero in cambio di un TELEFAR COLOR
2 ANNI DI GARANZIA
RATEAZIONI ANCHE A L. 20.000 MENSILI
OLTRE AI MODELLI TELEFAR
TV COLOR da L. 398.000!
GRUNDIG - PHILIPS - TELEFUNKEN
VALUTIAMO L. 50.000 il vostro vecchio TV in cambio di un nuovo bianco-nero 24" TELEFAR e potete pagarlo anche a L. 10.000 mensili
TV PORTATILI DA L. 98.000
TELEFAR via NIZZA 97 (ang. corso Vittorio angolo corso Bramante)

Oggetti antichi
Gioielli d'arte
per un regalo di classe
Abrate Antiquario
Via P. Micca 4, Torino tel. 513.495

CITTA' DI TORINO
XVIII CIRCOSCRIZIONE BARRIERA DI MILANO
Questa sera alle ore 21 nella sede del Quartiere - corso Vercelli 147 - avrà luogo l'insediamento del Consiglio di Circoscrizione
La cittadinanza è invitata a partecipare.
L'Assessore al Decentramento S. BORGOGNO — Il Sindaco D. NOVELLI
Il Segretario Generale G. Ferrari

ALASIA
SCRIVANIE PER STUDENTI
LIBRERIE - SEDIE - TECNIGRAFI
C.SO VINZAGLIO 6 - TEL. 545.230
TORINO

CHIESASPORT
Via Nizza 149 e 372 - 6963.525 - 670.383
Annuncia l'apertura del
NUOVO REPARTO
al 3° piano interamente dedicato all'attrezzo sportivo.
PER L'OCCASIONE SCONTI SPECIALI

Visone C.	1.050.000	SKI
Marmotta F	450.000	Fischer, Dynastar, Rossignol, Atomic, Maxel, Tua, Jarvinen, Head
Opossum-Tas	790.000	
Persiano	390.000	SCARPONI
Lupo	620.000	San Marco, Nordica, Lange, Brixia, Garmont, Munari
Castoro selv.	530.000	
Volpe rossa	1.200.000	ATTACCHI
Tasso	850.000	Look, Salomon, Marker, Tyrolia, Zelmad, CM
Lupin	80.000	ABBIGLIAMENTO
Montone	120.000	Ellesse, Trisel, McRoss, Ciesse, Jantzen, Daniel Hechter

Continua la vendita a prezzi eccezionali del vastissimo assortimento di capi in pelle-renna e montone.

I MIGLIORI IMPIANTI ALTA FEDELTA' da sempre hanno un nome
STEREO sas
Corso Bramante 58 - Torino - Tel. 635.403
STEREO sas significa: i migliori prezzi le migliori marche una qualificata consulenza

La Regione sollecita un intervento decisivo del governo per la Venchi

Viglione a Roma, un documento unitario del consiglio - Corteo di lavoratori in piazza Castello - Chiesta la cassa integrazione per la Teksid

I lavoratori della Venchi Unica si sono riuniti ieri mattina in piazza Castello poi in corteo hanno sfilato per le vie del centro raggiungendo l'Unione Industriale. Una loro delegazione è stata ricevuta in Regione dall'assessore Alasia e successivamente il consiglio ha discusso il problema dell'azienda dolciaria.

Era assente il presidente Viglione, a Roma per un incontro con Andreotti al quale ha chiesto di intervenire sulle maggiori aziende piemontesi (Fiat, Pirelli, Facis, Olivetti) perché sottoscrivano i 50 milioni che mancano a completare il capitale della società di gestione garantendo una guida imprenditoriale per un anno. Al termine di questo periodo, come è noto, la società che ha assicurato di commercializzare i prodotti Venchi, presenterebbe una proposta definitiva per una nuova proprietà.

Al termine del dibattito il consiglio regionale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno per chiedere che, «*anche attraverso l'azione del governo, si sviluppi una pressante sollecitazione per un diretto impegno dei maggiori gruppi imprenditoriali piemontesi*». Mentre i lavoratori manifestavano davanti all'Unione Industriale, alcuni sindacalisti sono stati ricevuti dal vice direttore, dott. Panicani.

ENEL — *Dipendenti dell'Enel di Moncalieri hanno incontrato in sala Bertola, alla sede centrale, i dirigenti per chiedere la sostituzione delle persone che hanno lasciato l'azienda, il rinnovo dei contratti a termine e modifiche nell'organizzazione del lavoro*.

PORTA L. — I metalmeccanici della zona di Borgaretto hanno scioperato due ore per sostenere la vertenza dei lavoratori Porta L. L'azienda — dicono i sindacati — *ha chiesto 15 licenziamenti e continua a decentrare parte delle produzioni e senza aver preso impegni su produzioni alternative*.

TEKSID — Fiat e direzione della Teksid si sono incontrate ieri presso l'Unione Industriale per esaminare la necessità di ricorrere alla cassa integrazione nella divisione fonderie. Il provvedimento, al quale sono interessati circa quattromila lavoratori, prevede 3 giorni nello stabilimento di Torino, 10 in quello di Crescentino e tre giorni a Carmagnola. Secondo l'azienda la richiesta di cassa integrazione è legata alla contrazione produttiva decisa per l'Iveco.

SCUOLA — Studenti dell'istituto professionale «Gobetti» hanno sfilato in corteo raggiungendo il Comune. Protestavano per la mancanza di aule che costringe ai doppi turni. Il vice sindaco Borgogno e gli assessori Vindigni e Sciolone hanno assicurato che, il 15 dicembre saranno pronte. Questa sera l'assessore Dolino, con Vindigni, incontrerà i consigli di circolo degli istituti «Olivetti» e «Gobetti».

ALBERT — Oggi alle 14 assemblea in azienda degli operai in cassa integrazione a zero ore (62 su 140), per decidere sulla nuova situazione che si è venuta a creare dopo l'incontro della proprietà con la Regione.

★ Domani alle 9, alla Galleria d'Arte Moderna, convegno sul tema «*Riconoscimento dello status giuridico dei quadri: revisione dell'art. 2095 nella prospettiva dell'integrazione europea*», organizzato dal Coordinamento quadri intermedi capi Fiat. Relazioni degli onorevoli La Malfa (pri), Mondino (psi) e Rosa di Montelera (dc) e dei docenti universitari Ricossa e Zangari.

Quadri sindacali psi — Oggi alle 9,30, in corso Palestro 10, attivo regionale con l'intervento del responsabile della sezione economica del partito, on. Cicchitto.

Per la Cassa all'Iveco incontro con Libertini

Lo ha proposto all'Fim e alla Fiat - Si farà il punto sulla crisi del veicolo industriale

Il 29 novembre o il primo dicembre, il problema dell'Iveco, che ha deciso da due a tre settimane di Cassa integrazione per circa 12 mila dipendenti a cavallo di Natale, sarà discusso a Torino con l'on. Libertini, presidente della Commissione Trasporti.

«*Preoccupato per la crisi del veicolo industriale* — ha detto il deputato comunista — *e rispondendo alle richieste della Federazione metalmeccanici, ho proposto alla stessa Fim, ai dirigenti della Fiat e dell'Iveco un incontro che dovrebbe avvenire nella prossima settimana. In quell'occasione si dovrà fare il punto sulla situazione del veicolo industriale in relazione ai provvedimenti legislativi dai quali molto dipende per l'andamento del mercato in questo settore. L'incontro dovrebbe avvenire il 29 novembre o il primo dicembre. In ogni caso per il 1° dicembre ho aderito a un invito dei consigli di fabbrica Iveco per un incontro con loro*».

«*Nella crisi del settore* — ha proseguito l'on. Libertini — *vi sono motivi inerenti alla strategia industriale, ma gran parte hanno certamente i ritardi di importanti misure legislative. A questo proposito posso annunciare che, sulla base di una nostra decisione legislativa, il governo ha emesso il decreto per la sanatoria, che apre la via alla iscrizione all'albo di 30 mila autotrasportatori; e che le misure legislative per il Fondo Trasporti e per il credito agevolato agli autotrasportatori, approntate dalla nostra Commissione, possono essere approvate dal Parlamento rapidamente se cesseranno certe resistenze politiche*».

E' uccisa da un'auto

Maria Barbaeta, 58 anni, residente a Cinisello (Palermo) è stata investita da un'auto ieri alle 20 in via Passo Buole angolo via Pio VII. La donna che in questi giorni era ospite del genero, Liberio Cascio, via Po 43, è giunta cadavere alle Molinette. Il conducente dell'auto, Erminio Marnucco, 24 anni, via Ellero 24, ha riportato la frattura di un dito.

Animazione — Per la rassegna «Animazione e rinnovamento educativo - Esperienze nel territorio torinese», stasera, ore 18, alla Galleria d'arte moderna, corso Galileo Ferraris 31, incontro con il «Collettivo La Melarancia». Titolo: «*Il laboratorio di animazione musicale*».

nello spaccio della
GENERALMODA
(EX CAESAR)
Via Bazzi 4 - Torino
(dietro piazza della Repubblica)
è iniziata
la vendita diretta al pubblico di migliaia di capi di abbigliamento
AUTUNNO - INVERNO '78-'79
Orario di vendita:
mattino: 9,30-12; pomeriggio: 15,30-19,30.

con il legno la casa è più bella
Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.
Legnocasa
Borgaro torinese Via Lombardia 3 Tel. 4701815

SABET
VENDITA SPECIALE
TAPPETI PERSIANI
PREZZI D'INGROSSO
VIA PETRARCA 38
TEL. 450721 - 858201

Un'iniziativa del Comune

Appuntamento con la musica

Da lunedì, fino a marzo, concerti classici per le scuole elementari e medie

E' tempo di revival in tutti i campi, e quindi anche in musica. Il nuovo interesse dei giovanissimi per le classiche armonie, colto di recente anche al concerto di «Settembre Musica», ha suggerito all'Assessore comunale per la cultura Balmas di non lasciare senza risposta questa inclinazione giovanile per i capolavori musicali del passato, ma di alimentarla con un'originale iniziativa.

In collaborazione con il Centro Rai-Tv di Torino, l'Assessorato ha organizzato infatti a partire da lunedì 27, per i soli ragazzi delle elementari e medie, un concerto di musica classica, da ripetersi per una decina di volte all'Auditorium Rai di via Rossini, fino al prossimo 10 marzo.

L'orchestra sinfonica della Rai, diretta dal Maestro Pulvio Vernizzi, eseguirà la Sinfonia n. 8 di Schubert, «Incompiuta» e il notissimo «Bolero» di Ravel. Non è certo una novità far assistere i ragazzi ad un concerto di musica classica, magari preceduto da una conferenza.

L'originalità dell'iniziativa sta nel fatto che gli insegnanti accompagnatori hanno tutti seguito un corso di aggiornamento musicale, trasformandosi, come li ha definiti l'assessore, in «moltiplicatori» di interesse per una materia come la musica, certamente tra le più neglette del nostro panorama scolastico. I ragazzi stessi, durante il concerto, avranno tra le mani un libretto, per cercare di capire che cosa c'è al di là del ritmo e della melodia.

Verrà loro consegnato un libretto, simile ad uno spartito semplificato: al posto delle note, ci sarà un quadratino giallo che si espanderà, in sintonia col crescendo del «Bolero», mettendo in luce, come in un flipper, gli strumenti musicali impegnati in quel momento.

Nessuno, né Balmas, né i maestri Vernizzi, Fighera e Messerklinger che ieri erano presenti alla conferenza di presentazione del programma, si illude, con questo, di esaurire l'impervio cammino che attende i ragazzi che vogliono avvicinarsi alla musica.

«E' semplicemente l'inizio di un discorso — dice Balmas — fra ragazzi e musica, che noi vorremmo arricchire, anche se moltissimo dipende dagli insegnanti. Come ogni novità, anche questa ha bisogno di rodaggio e di incoraggiamento».

m. boc.

La riforma della scuola — Conferenza del dott. Redi Sante di Poi lunedì, ore 18, al Centro internazionale studi montani (via Mazzini 1).

Sfiorata la tragedia, terrore fra impiegati e pubblico

Banditi in posta a Ciriè sparano ferendo a una mano il procaccia

Per fortuna soltanto di striscio - Il proiettile rimbalza su una parete metallica e gli sfiora il capo - L'incursione compiuta da 3 giovani a viso scoperto - La 5ª rapina nella zona da ottobre

Sfiorata la tragedia, ieri mattina, a Ciriè, durante una rapina in posta: un bandito ha sparato un colpo di pistola, il proiettile ha ferito di striscio a un dito il procaccia Giuseppe Cruseo, 44 anni, sposato, padre di tre figli, rimbalzando contro il muro e girando intorno alla testa dell'uomo. I rapinatori sono fuggiti portando via circa 3 milioni e mezzo.

Erano le 10,50 quando tre giovani armati, a viso scoperto, sono entrati nell'ufficio postale, immobilizzando il direttore Donato Di Lascio, nove impiegati, cinque clienti e il procaccia. L'uomo era accanto alla porta blindata che immette nel cortile sul retro e ha cercato di uscire per dare l'allarme. Uno dei banditi s'è accorto e ha sparato.

Giuseppe Cruseo è stato ferito all'indice destro, mentre stava impugnando la maniglia. Il proiettile ha colpito la porta, rimbalzando su una parete metallica e confinando, infine, nel muro. Dalla ricostruzione della traiettoria i carabinieri hanno dedotto che la pallottola ha girato intorno al capo del procaccia, sfiorandolo per un soffio.

L'incidente ha innervosito i banditi, che si sono «accontentati» del bottino sparso nei cassetti (3 milioni e mezzo, ripetiamo), senza curarsi della cassaforte. Sono fuggiti su una vecchia 1100.

Passata la paura, il Cruseo è stato soccorso e accompagnato all'ospedale di Ciriè, dove è stato medicato e dimesso: la radiografia ha escluso lesioni (nello stesso momento, una delle figlie, assistita dalla madre, veniva operata di appendicite).

Nell'ufficio postale, intanto, i carabinieri completavano i loro accertamenti. Probabilmente i rapinatori sono gli stessi che hanno agito poche settimane fa a Corio Canavese. Dall'inizio d'ottobre sono state rapinate le poste di Rivara, Corio (2 volte), Ciriè e l'esattoria di Rocca Canavese (tutte località che si trovano in un raggio di 20 chilometri. Nella zona cresce la paura.

★ **Rapina, l'altra sera, ai distributore Amoco di Volpiano.** Il titolare Dino Michelotto è stato avvicinato da tre giovani a volto scoperto che, sotto la minaccia della pistola, l'hanno rinchiuso nella toilette insieme con un cliente. I tre si sono poi impadroniti dell'incasso della giornata e di due assegni: 700 mila lire.

★ **Rapina a mano armata, ieri, nelle poste di Castagneto Po:** due giovani, a viso scoperto, pistole in pugno, sono entrati verso le 11 nell'ufficio di via Rovere 9, intimando alla sola impiegata presente in quel momento, Gerarda Giannini, 35 anni, di Chivasso, viale Cavour 8, di consegnare tutto il denaro, circa un milione e mezzo.

I due giovani, dopo aver rinchiuso la donna in uno sgabuzzino, si sono allontanati a bordo di una Mini Minor, dirigendosi verso Chivasso. Alcune ore dopo, i carabinieri hanno rinvenuto l'auto in una strada di collina, presso la centrale Enel di San Raffaele Cimena. Era stata rubata verso le 9,30 all'artigiano Antonino Marilla di Chivasso.

Stanchi e pentiti a due giorni dalla fuga

Sono tornati sani e salvi i 2 fratelli di Alpignano

E' finita lietamente con un rimprovero e l'abbraccio dei genitori l'avventura dei due fratelli di Alpignano, che martedì pomeriggio avevano abbandonato la propria abitazione lasciando un biglietto al padre: *«Non vogliamo essere un peso per te. Ce ne andiamo».*

I ragazzi, Fiorenza e Stefano Pistono, 12 e 15 anni, vivono con il papà Alfredo, impiegato di banca, in una villetta di via Buttigliera. Studenti modello e figli esemplari non gli avevano mai dato motivo di preoccupazione.

Lunedì sera, probabilmente a causa di un rimprovero che credevano di non meritare, è nata in loro l'idea della fuga. Alle 18 del giorno dopo sono usciti di casa, caricandosi sulle spalle gli zaini da scout con i sacchi a pelo, qualche vettovaglia, e 100 mila lire in tasca. A piedi hanno raggiunto Avigliana e da qui in treno Torino. A Porta Nuova sono saliti sull'espresso per Livorno.

Stefano e Fiorenza Pistono: «Non lo faremo più»

I due adolescenti sembravano sfuggiti nel nulla. Un vecchio dente e una macchia scura che sembrava sangue trovati nell'androne della villa, facevano temere ad Alfredo Pistono un rapimento. Mercoledì da Bologna, dove abita, arriva la moglie Maria Luisa Chiarelli. Con il marito telefona ovunque.

Stefano e Fiorenza intanto si pentono del loro gesto, ne capiscono la gravità. Lavorno sembra inospitale. Risalgono sul treno e vanno a Genova poi ad Asti. Trascorrono la notte di mercoledì nelle vicinanze della piazza del mercato. Al mattino decidono finalmente di affrontare la realtà e gli eventuali rimproveri paterni e salgono sul diretto per Torino.

Appello per salvare la Prepa

Consiglio comunale aperto l'altra sera a Trofarello per discutere la situazione della «Pre-Pa» (stampati in lamiera per l'indotto automobilistico) messa in liquidazione.

Ai 72 dipendenti, tra operai ed impiegati, è stato confermato che il proprietario Augusto Pregno, assente all'incontro di lunedì scorso per indisposizione, ha ribadito l'impossibilità di salvare la ditta: unica soluzione possibile è la liquidazione della ditta.

«Se la "Pre-Pa" scompare — afferma l'assessore al Lavoro Cavaletto (pci) — *ne risente tutto il tessuto sociale di Trofarello. Deve essere mantenuta l'unità produttiva, evitare che entro qualche mese la fabbrica trovi una nuova attività».*

Le forze sindacali hanno proposto in caso di liquidazione che i lavoratori siano inseriti nelle aziende della zona. *«Abbiamo chiesto un incontro in Regione* — ha detto il sindaco Tomeo (psi) — *Speriamo sia presente anche la proprietà».*

Per rubarle la borsa le spezza una gamba

Angela Chiappero vedova Marocco, 63 anni, abitante in corso Lecce 52, ieri, ha vissuto una brutta avventura. Verso le 13,30, rincasando, stava per salire sull'ascensore: improvvisamente, alle sue spalle, è sopraggiunto un giovane sconosciuto che, con uno strattone, ha cercato di portarle via la borsetta.

La donna ha fatto resistenza: il malvivente, con un altro strappo, più violento del primo, l'ha fatta cadere a terra e l'ha trascinata per parecchi metri. Visto fallire il tentativo di vincere la sua resistenza, il rapinatore ha rinunciato all'impresa ed è fuggito a mani vuote.

Più tardi la Marocco si è fatta medicare all'ospedale Martini, di via Tofane: i medici le hanno riscontrato una frattura alla gamba destra.

Ieri pomeriggio, a Nichelino, mentre lavorava a un motore

Muore un operaio della "Viberti,, Fulminato da una scarica elettrica?

L'autopsia accerterà oggi le cause del decesso - Era in cassa integrazione, lascia una figlia

Un operaio della Viberti di Nichelino, Angelo D'Atri, 42 anni, coniugato, abitante a Torino, via Napione 24, è morto ieri forse per collasso cardiaco dopo una scarica elettrica. L'uomo, padre di un bambino di 3 anni, lavorava come saldatore.

Ieri, poco dopo le 13, mentre stava cambiando una bobina al motore di una macchina, è improvvisamente crollato al suolo. Soccorso dai colleghi e trasportato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri, vi è giunto ormai privo di vita. Dai primi accertamenti si è parlato di infarto, poi di cause sconosciute e infine di scarica elettrica emessa dal motore.

«Era un saldatore esperto — afferma la moglie, Celia Maddalena, 40 anni, casalinga — *conosceva il proprio lavoro anche se in famiglia ne parlava poco. Non soffriva di cuore, parlare di infarto è assurdo». «So che lavorava con attrezzature a filo continuo* — aggiunge il fratello della vittima, Leone — *macchinari che aveano a che fare con l'energia elettrica. L'abbiamo visto, dopo l'incidente. Sul suo corpo non abbiamo notato nessuna profonda ferita: una sulla guancia e una sulla fronte, come se lo si fosse procurate nel cappotto».*

Angelo D'Atri, 42 anni

Alla famiglia D'Atri la notizia della tragedia è giunta verso le 15 «da uno dell'azienda». Nessuna precisazione su come si sono svolti i fatti. «Ci hanno detto — spiega ancora la moglie — *che solo l'autopsia chiarirà il fatto».* Angelo D'Atri, in cassa integrazione alternata come 800 altri lavoratori della Viberti, lavorava una settimana sì e una no. Verso le 13 stava ultimando il suo turno di lavoro iniziato alle 6 del mattino. *«Non era stanco* — conclude la moglie — *l'incidente non può essere stato causato da una sua disattenzione. Si impegnava molto, anzichè che la difficile situazione della cassa integrazione alternata avesse fine».*

★ **Lunga serie di rapine, ieri pomeriggio, a Torino.** Si comincia alle 17 in Lungo Dora Savona 16. In una piccola tabaccheria di proprietà di Pierina Santilia, 55 anni, irrompono due giovani armati e mascherati. Aprono armadi e cassetti, rubano l'incasso della giornata: 200 mila lire e fuggono a piedi.

Ore 18,20, corso Unione Sovietica 229. Sono ancora due giovani ad irrompere, volto coperto ed armi in pugno, nella lavanderia di Maria Giraudo, 58 anni. Ma alle grida della donna i due, probabilmente al loro primo colpo, fuggono a bordo di un motorino senza rubare nulla.

Ore 18,55, via Pavese 27. Questa volta i banditi prendono di mira una drogheria supermercato, il «Palmo». Irrompono in tre, forse una donna, armati. Spingono in un angolo il vicedirettore Pietro Giacchino, 53 anni, via Pedrotti 38, le due commesse e tre clienti. Arraffano l'incasso di circa tre milioni. Fuggendo rubano anche un piccolo orologio da polso ad un giovane, Francesco Paglia, 26 anni.

Ore 19,30, via Lauro Rossi 71. E' il colpo più grosso di tutta la giornata. Nel laboratorio di pelletteria, il proprietario Giuseppe Ricossa, 39 anni, via Rossi 75, sta riordinando dopo il pomeriggio di lavoro. Ad un tratto entrano nel locale due ragazzi magri, alti, volto coperto da passamontagna grigi, armi in pugno.

Mentre uno tiene a bada la moglie del proprietario, Ida Barberis, 38 anni, e la commessa Addolorata Mucciulli, 30 anni, via Bocchieri 36, l'altro raccoglie una cinquantina di pellicce e le accatasta in un angolo. Poi rapida la fuga a bordo di una «126».

Venaria, i problemi del piano Rinascente

«Non vi è nessuna crisi in atto ma in prospettiva» si afferma in un documento dell'amministrazione comunale di Venaria in merito alla notizia da noi pubblicata ieri (*«Giunta spaccata sul progetto Rinascente»*) sulla base delle dichiarazioni dell'assessore al commercio Osvaldo Panozzo (psi). *«Bisogna far rientrare ogni decisione in un piano più vasto, che comprenda anche Torino».*

Nel comunicato della giunta di Venaria si escludono divergenze d'opinione nella maggioranza in merito agli insediamenti di cui in questi giorni si parla: *«Qualsiasi iniziativa è sempre stata presa in comune accordo».* La giunta intende, comunque, agire *«in stretto collegamento con la Regione, il Comprensorio e il Comune di Torino».*

Rubati abiti per 100 milioni

Furto di capi di abbigliamento, ieri notte, a Grugliasco ai danni di un autotrasportatore in proprio, Francesco Martelli, via Giolitti 36. Dopo aver caricato il suo grosso articolato Mercedes di vestiti e cappotti destinati ad alcuni negozi di Brescia, prelevandoli dal magazzino della ditta Castelletti, via Don Cauduro 131, a Grugliasco, l'uomo, verso le 24, si è fermato davanti al bar della Polisportiva locale per prendere un caffè. All'uscita camion e merce erano spariti. L'automezzo è stato ritrovato vuoto presso il cimitero ovest di Torino. Il danno è di oltre 100 milioni.

Presi con 500 chili di sigarette estere

Un normale giro di perlustrazione di una volante ha portato ieri alla identificazione di una banda di contrabbandieri e al recupero di un ingente quantitativo di sigarette.

Poco dopo le 22 il tenente Meliano e il brigadiere Viscarelli si trovavano dalle parti di corso Taranto. In una stradina laterale, immersi nell'oscurità, tre uomini stavano trasferendo delle casse da un camion a un furgoncino «238 Fiat» bianco.

Le dimensioni delle casse hanno fatto sospettare ai due agenti che si trattasse di armi. Hanno inseguito i tre per un lungo tratto, poi li hanno bloccati.

Ritornati al furgoncino hanno scoperto che le casse contenevano circa 500 chili di sigarette per un valore di circa 25 milioni. I tre sono stati denunciati a piede libero. Uno, Paolo Erba, 46 anni, ha precedenti penali per contrabbando.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggiano: San Giovanni della Croce, Santa Firmina vergine e martire. *Domani:* Santa Caterina d'Alessandria.

BUSSOLENO — Al «Centro studi del movimento operaio» stasera, ore 21, si svolgerà un incontro-dibattito con Claudio Cancelli, sul tema: «L'organizzazione scientifica del lavoro».

VOLPIANO — In piazza Madonna delle Grazie è stata aperta una nuova farmacia: soddisfa le necessità degli abitanti di un'ampia zona periferica al di là della ferrovia.

Molotov nella notte

Una rudimentale bomba molotov è stata lanciata da quattro ragazzi contro le finestre del pianterreno di via Susa 14. Provvidenziale i tappeti volevano prendere di mira la sezione del pci che non si affaccia sulla strada, ma nel cortile.

La bottiglia incendiaria ha colpito una finestra della ditta «Cat», mandando i vetri in frantumi.

Segretarie criticate i colleghi scioperano

Brusco di ferro a Collegno tra un gruppo di impiegate e l'amministrazione comunale per alcune «incaute» affermazioni di un consigliere che venerdì 17 non ha approvato i verbali della seduta precedente. Il ritardo nella consegna dei documenti sarebbe stato causato da *«incompetenza del personale della segreteria».*

In una lettera indirizzata al sindaco, le impiegate hanno risposto che *«la situazione di disagio e ritardo perdura da tempo»* e che *«non è giusto fare dei dipendenti il capro espiatorio su cui riversare le colpe del cattivo funzionamento generale».* Hanno inoltre chiesto di *«affrontare seriamente i problemi di organico attraverso un sereno confronto».*

La polemica è degenerata. *«Deploriamo* — hanno scritto l'altro ieri i sindacalisti in un documento — *di aver assistito ad una reazione incontrollata e minacciosa da parte di alcuni amministratori».* Ieri vi è stata un'assemblea generale dei dipendenti che hanno deciso due ore di sciopero per oggi.

Mostra fotografica

Alle ore 18 di domani, nel salone delle mostre in via Carlo Alberto 59 verrà inaugurata la *«Rassegna fotografi Fiat»*, allestita a cura della sezione fotografia. La mostra resterà aperta al pubblico sino al 3 dicembre.

Anno del bambino — Terza lezione, il 29 novembre, del seminario di aggiornamento medico - socio - pedagogico sul bambino.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 17,30: «Caccia zero»; 20: «Un uomo è solo»; 23,15: «Bonanza: fuga disperata»; 0,30: «I buoni sentimenti stuzzicano l'appetito». **Programmi:** 14,30: D come donna; 18,30: Speciale casa; 19,40: Mirage; 21,45: Caccia al colpevole; 19,30 e 24: Tv giornale.

Tele Vox (28,5 Uhf) — **Film:** 17,30: «Il cavaliere senza volto»; 19: «Legge di guerra»; 20,45: «La mia notte con Maud». **Programmi:** 17: Rassegna della stampa; 22,30: «The american experience», documentario.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** 16,30: «La battaglia di Berlino». **Programmi:** 11: Per il mondo anziano; 16: Per i più piccini; 18: Musica con noi; 19 e 20,40: Notiziari; 19,15: Libri in primo piano; 19,45: Sport; 21: Una domanda, una risposta a Giovanni Arpino; 21,40: Con un po' di fantasia.

Giornale Radio Piemonte (42 - 66 Uhf) — **Film:** 20,30: «Who, l'uomo dai due volti» (replica all'1); 23,35: «Una magnifica serata», telefilm. **Programmi:** 18,53: Borsa valori; 16,20 - 19,15 e 0,20: Flash; 18,45: Medaglioni operistici; 19,40: A casa insieme; 22,15: l'incompiuta»; 23,30: Questo grande grande cinema; 23: Cinemusic; 23,10: Caccia al 13.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 21: «Un condannato a morte è fuggito». **Programmi:** 12,30: Domani lo; 19,45: Di che segno sei?; 20: Gazzettino regionale; 22,30: Stasera parliamo di parapsicologia.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 16,30: «Un uomo solo», col.; 20,30: «Laramie: i fratelli Morgan», telefilm. **Programmi:** 18: L'Europa di oggi e di domani: incontro nella sala del Consiglio comunale con Luciano Lama; 19,30 e 24: Videonotizie.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 10: «X 21 spionaggio atomico»; 13: «Addio Lara», col.; 15,30: «Due uomini in fuga»; 17,30: «Il giorno più lungo di Kansas City», col.; 20: «Il sigillo di Pechino», col.; 22: «Lo stallone selvaggio», col.; 24: «La grande rapina alla torre di Londra».

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 13: «Slaughter uomo mitra», col.; 17,30: «Cavalcata d'eroi»; 22,30: «L'armamentario». **Programmi:** 12,15: Speciale casa; 12,45 e 19,45: Notizie; 18,35: Ricordi d'estate con Oreste Lionello; 20: La meravigliosa storia del cinema d'animazione; 20,30: Questa è musica; 21: Grand prix; 23: Superclassifica show.

GRANGESISES è:
• al colle del Sestriere

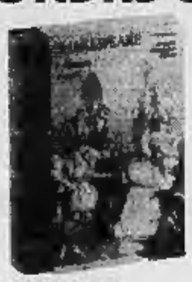
- vivere nella tranquillità e nella tradizione di un villaggio alpino del 18° secolo... con le esigenze di oggi
- godere della meravigliosa e intatta natura della Valle Argentera
- rilassarsi con una giornata di pesca o godersi una intera giornata di sole
- passeggiare nella piazzetta con i portici, senza auto (per queste vi sono percorsi sotterranei)
- giocare a golf nel campo a 18 buche del Sestriere
- sciare per 300 Km. di piste, con gli impianti della favolosa Via Lattea
- avere una casa a meno di 2 Km. dal Sestriere.

GRANGESISES è un'isola felice al colle del Sestriere.
Dista 83 Km. da Torino, 335 Km. da Milano e 250 Km. da Genova.

GRANGESISES è una proposta immobiliare FINDOS
Società di servizi della CASSA DI RISPARMIO DI TORINO e delle Casse di Risparmio Piemontesi
Per informazioni e visite in loco rivolgersi a GRANGESISES - Tel. 0122/76042 aperto tutti i giorni, compresi i festivi
TORINO - Via Chiesa 1 - Tel. 011/5066566-7-8

SPECIALE NATALE 1978
MONDADORI

Agatha Christie
L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI POIROT
Dopo l'ora della verità, Testa d'uovo, Vita, morte e miracoli di Poirot, un'altra antologia che comprende alcuni dei romanzi più belli - e da tempo introvabili - con al centro il celebre investigatore
Lire 7.500



Shakespeare
I DRAMMI CLASSICI
a cura di Giorgio Melchiori
Dopo "Le Tragedie" e "I drammi dialettici" ecco il V tomo del Teatro completo di William Shakespeare: i drammi classici. Il volume comprende Tito Andronico, Giulio Cesare, Antonio e Cleopatra, Coriolano, Timone d'Atene
Collezione I Meridiani
Lire 14.500

Terry Brooks
LA SPADA DI SHANNARA
Un racconto epico avventuroso sul tema classico della lotta tra il Bene e il Male: il romanzo "fantasy" che ha entusiasmato milioni di lettori
Con le illustrazioni originali dei Fratelli Hildebrandt
Lire 7.500

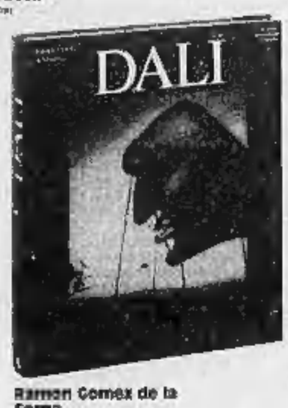
Maria Mercader
LA MIA VITA CON VITTORIO DE SICA
De Sica, il suo genio, la sua creatività come attore e regista, nei ricordi di chi, per 34 anni, visse con lui. Una storia d'amore e anche storia del nostro cinema del dopoguerra e dei suoi protagonisti
Lire 5.000

Giuseppe Berto
LA GLORIA
Un romanzo che riflette le contraddizioni, la violenza, il disperato bisogno di trascendenza dei nostri anni e della nostra generazione. Un'opera scritta pensando ai giovani e a tutti coloro che non credono in Dio, ma sentono l'angoscia di non crederci. Lire 5.000

Tim Severin
IL VIAGGIO DEL BRENDANO
Dall'Irlanda all'America su di una imbarcazione dell'Anno Mille. L'epica impresa di un grande navigatore moderno, splendidamente raccontata e illustrata
Lire 8.000

Libri illustrati Mondadori

Kazuyoshi Nomachi
SINAI
Un famoso fotografo riscopre la suggestione dei luoghi dove da secoli si intrecciano ebraismo, cristianesimo e islam
Formato cm. 22x33,5
128 pagine,
46 illustrazioni a colori e 21 in nero.
Lire 16.000



Ramon Gomez de la Serna
DALI
L'uomo e l'artista nello scritto di un celebre letterato, corredato da magnifiche immagini e saggi specialistici
Formato cm. 25,5x31
240 pagine, 100 illustrazioni a colori e 60 in nero.
Lire 30.000

LIBRI PER RAGAZZI

Enzo Biagi
STORIA D'ITALIA A FUMETTI
In 176 tavole a colori, realizzate dai più noti specialisti del disegno a fumetti, la storia d'Italia dalla caduta dell'Impero Romano ai capitani di ventura del XV secolo.
200 pagine. Collana Varia Fumetti Lire 10.000

Joe Kaufman
LO SAI COME FATTO IL MONDO?
I segreti del cielo, della terra, del mare e delle montagne spiegati ai più piccoli con un facile testo e esplicativi disegni a colori
Collana Pietre Preziose Lire 4.000

MONDADORI
PERCHE' IL LIBRO E' UN REGALO SPECIALE

Un film che sa di bistecca, fagioli e Chianti
Un grande successo popolare che oscura la fama di "Don Camillo"!

OGGI al NAZIONALE

arriva il parroco di S. Frediano pronto di lingua e svelto di mano.

Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 - Un film per tutti

Domani all'AUGUSTUS

La Direzione del Cinema **LA PERLA**
è lieta di comunicare d'essersi
assicurata **DA OGGI**
la programmazione esclusiva del film
dal "divertimento irresistibile"

ASTA
del patrimonio artistico appartenente a
NOBILE
FAMIGLIA PIEMONTESE

Tra gli arredi sono compresi:
— Mobili: vetrinette, librerie, salotti, credenze, ribalte, specchiere, orologi, lampadari.
— Pianoforti, tavoli, rocchetto '600
— Quadri del '500 '600 '700 '800
— Porcellane. Miniature
— Argenteria: Sheffield, peltri
— Collezione di medaglie di casa Savoia
— 500 tappeti orientali finemente lavorati

Tutti i beni verranno aggiudicati a libera offerta

Esposizione da giovedì 23 c.m. - ore 15 - 20
ASTA sabato ore 15,30

La realizzazione è curata dalla
Casa di vendite
GIOVANNI MATTA
Verolengo (To) - 011/914.177

TORINO
Alta tensione erotica

La nuora fais-moi tout
elettrizza anche le signore.
VIETATO MINORI ANNI 18

Al cinema in compagnia: divertirsi è stare insieme

Domani al Cinema ARISTON

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Convoy lotta d'asfalto, K. Kristofferson, A. McGraw. Col. Vier. 14. Or. 14,30, 16,20, 18,20, 20,10, 22,30.
ARCO-INC: Allegro non troppo.
ARISTON: Tom & Jerry sul sentiero di guerra.
ARLECCHINO: Il visitatore, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non vol. Or. 14,40, 16,40, 18,35, 20,30, 22,30.
ASTOR: Il dottor Zivago.
AUGUSTUS: Un maccotedì da leoni, Joan Michael Vincent, William Katt. Col. Or. 15, 17,30, 20, 22,30.
CAPITOL: L'immoralità, Lisa Gastoni, Visitati 16. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes '78. Or. 9,30-15,30-19-22,10 (edizione in bergamasco con sottotitoli in italiano).
CORSO: Fury, Kirk Douglas. Vietato 18.
CRISTALLO: Fuga di mezzanotte, col. Vist. 18. Or. 14,10, 16,05, 18,15; 20,10, 22,20.
DORIA: Visita a domicilio.
GIOIELLO: Agenzia matrimoniale, di C. Lelouch con D. Denner, J. C. Brialy. Col. Non vist. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
IDEAL: Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Or. 14,10, 16,20, 18,30, 20,30, 22,30.
LILLIPUT: Eutanasia di un amore, di E. M. Salerno, con O. Muti, T. Musante. Non vist. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
LUX: Grease, John Travolta. Or. 15, 17,30, 20, 22,30.
METROPOL: La sorella di Ursula. Vist. 18.
NAZIONALE: Il Vangelo secondo San Frediano (storia di preti, ladri e... peccatrici). Non vist. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
OLIMPIA: La vendetta della Pantera rosa, di B. E. Edwards con P. Sellers. Non vist. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
REPOS: Colpo in canna, G. Gemma, C. Cardinale, M. Piccolo. Non vist. Or. 15, 17,30, 20, 22,30.
ROMANO: Sinfonia d'autunno, di I. Bergman, I. Bergman, L. Ullmann. Non vist. Or. 14,50, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30.
STUDIO RITZ: Il Cocchetto di Marco Ferreri (Segnalato dalla Critica Italiana); non vist. 18,30, 20,30, 22,30.
TORINO: La nuora, Jenny Arai. Vist. 18. Or. 14,30, 16, 17,40, 19,10, 20,50, 22,30.
VITTORIA: Grinzo, Ryan O'Neal

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Porco mondo (porno), Kevin Well, William Berger, Arthur Kennedy. Vist. 18. Ap. 14, film 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
ASTRA: Ultima volare, di M. Scorsese. Non vietato (ingr. 1200). 20, 22,30.
COLOSSEO: Basilix, schiava del sesso; S. Meyer, B. Vitaly, v. 18.
ELISEO: Squadra antimafia, Milian, non vist. (ingr. 1000).
FORTINO: La collina degli stivali, T. Hill, B. Spencer, col., non vist.
LA PERLA: Andromeda tutti in Paradiso, non vietato. Apertura 15.
MAFFEI: The World of Joanna di Gerard Damiano. Vist. 18 (ingr. 2000). Or. 14,30, 16,05, 17,40, 19,10, 20,50, 22,30.
MASSAUA: Io tigro, tu tigri, egli tigra R. Pozzetto, E. Montesano, F. Villaggio. Non vist. 20,15, 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: F.I.S.T., Silvester Stallone, Rod Steiger, non vist. Or. 15,40, 18, 20,10, 22,30.
APOLLO: Lo chiamavano Bulldozer, Bud Spencer, non vist. 20,10, 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti, tel. 531.374): Morbosità proibita, Patricia Pascal. Vist. 18. Or. 15, 17, 21, 22,45.
CONTINENTAL: Lulù la ninfa erotica, A. Libert, A. Casagrande. Vist. 18.
ERBA - PER RAGAZZI: ore 14,30 **F.B.I. operazione gatto** di W. Disney, colori, abbinato a **Bella Rulla**, flashs e plastico, cartoni animati a colori di W. Disney, ore 16,30 **Giochi di animazione e mimo.**
FARO: Così come sei di A. Lattuada, M. Mastroianni, N. Kinski. Vist. 14. Or. 16, 18,45, 18,40, 20,35, 22,30.
FIAMMA: Così come sei, M. Mastroianni, N. Kinski, lec., vist. 14.
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: ore 15 e 17 **Le meravigliose avventure di Andersen**, cart. anim. col., ore 16,30 Intermezzo di animazione con pupazzi, burattini e mimi.
HOLLYWOOD: I 4 dell'oca selvaggia, R. Burton, R. Moore, non vist.
PRINCIPE: F.I.S.T., Silvester Stallone, non vist. Ap. 16,20. Ult. 22,30
STATUTO: Tornando a casa, Fonda, v. 14 (ingr. 800). Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30
ZETA - BALAZZI: domani **Le avventure di Bianca e Bernie**, ore 15-17 Baby sitter in sala

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La bête del cervello 16,30 L'inseguito e l'allodola, Krabbé. 18 **Pamela:** 19 Ronda di mezzanotte; S. Laurel, O. Hardy. 21 Spettacolo teatrale **Lady Juanita** (ovvero «Essere o non») di Carlos Trelic. 23 Il figlio dell'uomo, regia Babel. Ingresso aperto.
MILANO - LUCE ROSSA: La vergine e la bestia.
MOVIE CLUB: Una giornata spesa bene di Jean Louis Trintignant: ore 18, 20,16, 22,30.
PO: Amore all'arrabbiata, N. Davoli, v. 18.
REGINA: Nintomania casalinga, colori, vietato 18.
VITT. VENETO: Dio perdona io no, Bud Spencer, Terence Hill. Col. Ap. 14,30

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Il giudice e l'assassino.
GIARDINO - CINECCHIO: L'occhio privato di R. Benton con A. Curtis, L. Tamiyo. 20,30, 22,30
SMERALDO: A chi lacca lacca. Tesla. Non vist. (Ingr. 800).
VINZAGLIO: Rassegna dei capolavori del buonumore. A piedi nudi nel parco, Robert Redford, Jane Fonda. 20,15, 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Alfredo, Alfredo, D. Hoffman. v. 14
ORATORIO SAN PAOLO: Anonimo veneziano.
SAN PAOLO: Crazy Horse, Vist. 18. (Ingr. 800)

ZONA FRANCIA

BERNINI: Questa pazza pazza mondo. Ult. spett. 21,45
ESEDRA: King Kong.
STAR: Super vixens, S. Eubank, colori, vist. 18.
ZETA d'Essai: Prima pagina di B. Wilder con J. Lemmon, W. Matthau, col., ore 20,30, 22,30. Ultimo giorno.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: «Musica Pop - Rock and Roll» **La signora del bivio.**

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Cane di paglia, D. Hoffman. v. 18.
EDERA: Ban Hai, nelle splendore del 70 mm e con la magia del suono stereofonico, tecnic., con Charlton Heston, Jack Hawkins. Grand spettacolo 15, 18,30, 22.
JOLLY: 20,30 **La cameriera,** Bonucci. V. 18; ore 22,15 Spettacolo musicale di strip-tease di Renato Cecilia. V. 18

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: California. Non vist.
MAJOR: Zombi, Emge, tecnic., vist. 18
SOCIALE: Capricorn One, E. Gould. Non Vist
ARICI ZENITH: (I modelli di Mezza, Tolli, tecnic., non vist.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Maglio, Bud Spencer. Non vist.
ERIDANO d'Essai: American Graffiti di G. Lucas, con R. Dreyfuss, R. Howard 20,15, 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (p. Bengasi) **Car Wash** di M. Schultz con F. Ajaye, G. Carlin. Ore 20,15, 22,30
CUORE: American Graffiti, Robert Dreyfuss, Ronnie Howard, tecnic. Ore 19,30, 22,15
ITALIA: La montagna del dio cannibale, Andress, v. 18. Ingr. 800.
SPEZIA: Ilsa la belva della SS, vist. 18. Ap. 15.

Richiami Enal-Agis — Cinema: Adriano, Arco, Artisti, Gardino, Jolly, Martel, Roma Inc.; Vittorio Veneto — **Teatri:** Carignano: «La scuola delle donne», Stabile Torino e Gobetti: «Il Concerto», biglietti ridotti Enal in via Roma 49 per martedì - Alfieri: Mario Merola in «L'emigrante», biglietti ed Enal per martedì - Erba: Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare», biglietti ridotti all'Enal per stasera - Nuovo: Sabato: «I diavolacci scalzi», biglietti ridotti all'Enal per stasera - Acc. Stefano Tempo: Abbonamenti ridotti Enal e giovani in vendita all'Enal - Alcione: ore 19,15, 21,30, riduzioni Enal alla cassa - **Parco Pellerina:** Circo Orfei, biglietti ridotti all'Enal - **Juventus-Ascoli:** biglietti interi e ridotti all'Enal

Film segnalati dalla Critica: **L'albero degli zoccoli** (Centrale); **Il cocchetto** (Studio Rita); **Prima pagina** (Zeta)

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: La chiamavano Bulldozer.
BENASCO
ITALIA: Il vizio di famiglia, Fenech, v. 18.
BORGARO
ROYAL: Genova a mano armata, v. 18
CARIGNANO
PETER: Lo chiamavano Bulldozer.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: La montagna del dio cannibale.
CASELLE
ITALIA: Mannaia.
ROMA: Il mio nome è nessuno.
CHIUSA G. MICHELE
GLORIA: Venere indiana.
CIRIE'
CATALANO: Zombi, vist. 18.
ITALIA: Blue Movie, techn.; vist. 18.
NUOVO: Alta tensione, Brooks, vist. 14.
CUORGNE'
PERONA: Grease.
MARGHERITA: Giulia.
LANZO
CATALANO: Elliot il drago invisibile.
LEINI'
AMBRA: Corsa profonda.
MONCALIERI
ITALIA: 2001 odissea nello spazio, K. Dullea, non vist. Or. 10,30-22.
ORBASSANO
MODERNO: Vai gorilla, v. 18
PINEROLO
HOLLYWOOD: Fury, vist. 18
ITALIA: Pari e dispari.
NUOVO: L'albero degli zoccoli.
POSSASCO
S. GIORGIO: Cadaveri eccellenti.
RIVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: I fantastici tre supermen.
RIVAROLO
CRISTALLO: Alnasi.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: I gabbiani volano basso.
S. ANTONINO
MODERNO: La moglietina, v. 18
S. MAURIZIO
EDERA: Pari e dispari.
SETTIMO
BECCARIS: La chiamavano Bulldozer.
GARIBALDI: Le colline hanno gli occhi.
MODERNO: Scandalo al sole.
SUSA
CENISIO: L'oro di Rocabruna.
TORRE PELLICE
TRENTO: Bulli Casotty.
TROFARELLO
CAVIDE: Bande musicale.
VALPERGA
AMBRA: Pari e dispari.
VENARIA
DANTE: Super ball.
SUPERCINEMA: Chen il Regalo du Kung Fu.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 i Simpatici
BELLE ARTI: ore 21 Venerdì eleganti.
CASTELLINO: ore 21 La Chiesa.

CINEMATOGRAFI

CLUB 84: ore 21 Armandino
DU PARC: ore 21 Accorsi
EDEN: ore 21 Semolino - Ratti
FARO: ore 21 Ovalli del liscio
GARDEN: ore 21 Arthur
LA PERLA: ore 21 I Fachi
LE RO! - DAL MUSETTO: ore 21
MASSAUA: ore 21 ballo liscio
N. PRINCIPE: 21 Boccaccio - Carmen.
ODEON (ex Gay) 16-21 Actis Monge
TROCADERO: ore 21 i Mohino's

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, t. 537.340) al piano Claudio Ascoli.
MINI CABARET (tel. 813.560).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Disco: orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Belisario 3, t. 532.492). Renzo e Thomas + discoteca
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

GALLERIE - MUSEI

ANTICHI MAESTRI PITTORI (v. Cavour 20). Dipinti antichi 600-700.
ARTE CLUB (Belfiore 3): De Gregorio.
BODOA (Cavour 28): p. terreno '600; 1° p. Arte antica, ecc.
CITTADELLA (Bertola 31): G. Romano.
DOCUMENTA: Natalino Andolfatto.
EMMEDUE (530 018): Arte Orientale
GALLERIA CARETTO (v. M. Vittoria 10, tel. 537 274) Esposizione «Ritratti del XVI sec. al XIX sec.» 17 novembre-2 dicembre. Orario 9,30-12,30; 15,30-19,30. Aperto festivi.
GISEI (p. Solferino 2, t. 534 473): **«Le azioni divergenti»** collettiva. Orario 10-13; 15-20. Lunedì 16-20.
GRAFICA 19 (212.164): i mura di Aimo.
I SEGNI DI BOB BEN (S. Teresa 20/C - tel. 519.947): Arte africana.
LA COLOMBA (v. Biobne 3/F - tel. 562.180): G. Vangi. Or. 15,30-19,30.
MACIMAWA CENTRO: A. Manarino - E. Negrin - A. Paven.
MARINJC (p. Carignano 2 e v. Lagrange 1/D): F. Ayalle.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Geometria e Simbolismo e Futurismo.
QUAGLINO: Maestri torinesi anni '30-'70.
SANT'AGOSTINO: prossima asta.
SAN GIORS: Quargi.
RICERCHE (750 501): pers. G. Fiaschi.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): F. Bruna.
UNIONE CULTURALE (C. Bettoni 4/B) ore 15-19: Collettiva di Artisti - La settimana.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.
A.L.C. (877.857) Marcello Cavallo.
APPRODO: (Bogino 17): Baumgartner.
BERMAN: Angelo Mainardi.
CAVOUR - Moncalieri: Ivano Padri.
DANTESCA: Claudio Bonichi
DAVICO: pers. Dino Boschi
DORIA (540 295): Chieli Guarino Santa
LA BUSSOLA (v. Po 9): «Il nudo»
LA CIOSTRA - ABTI: Josello.
LA PARISINA: Ettore Fico.
LE IMMAGINI: Nicola Galante.
LINEA-CUNEO: Bruno Lovak - reti
MANTANO: Antonio Calderara.
VIOTTI: Mario Molinari

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 16 e 21,15 Cinema italiano muto 1911-1916 **«L'emigrante»** di G. Pastrone con E. Zacconi (Itala Film 1916, min. 22) - **«Papà»**, R. Ruggeri (Cines 1915, min. 30) - **«Cenere»** di F. Mari con E. Duse (Ambrosio Film 1916, min. 28, didascalia in inglese).

TEATRI

ALCIONE: **«Sempre più... sexy più»** con Lisa. Vist. 18. Or. 16,15-21,30
ALFIERI: ore 21 Mario Merola **«L'emigrante»**. Prez. tel. 638 440
ARALDO (v. Chiomonte 3, t. 331.784) ore 21,15 **«Gli amanti timidi»** di C. Goldoni del Teatro dell'Angolo.
AUDITORIUM DI TORINO: 7° Concerto Stagione sinfonica pubblica d'autunno. Venerdì 24 novembre 1978, ore 20,50, direttore Bruno Campanella, soprano Liliana Poli. Webern: **Due lieder**, op. 8, per voce e otto strumenti. Webern: **Quattro lieder**, op. 13, per voce e strumenti. Webern: **Das augenlicht**, op. 26, per coro misto e orchestra. Stravinsky: **Il re delle stelle**, cantata per coro virile e orchestra. Stravinsky: **Jeu de cartes**, balletto in tre mani. Rossini: **Il barbiere di Siviglia**, sinfonia. Maestro del coro Fulvio Angius. Orchestra sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione italiana. Per ragioni di trasmissione non è consentito l'ingresso del pubblico in sala oltre le ore 20,50.
CABARET VOLTAIRE: ore 21 **«Lady Juanita»** ovvero **«Essere o no»** di Carlos Trelic. Ingresso soci. Ultimo giorno.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 **«La scuola delle donne»** di Molière. Piccolo Teatro di Milano. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.362 - 566.246.
CENTRALINO (v. delle Rosine 18, t. 837.500) ore 22 Cabaret Gianni Magni.
ERBA: stasera ore 21,15 Gipo Farassino in **«L'ultimo Cesare»**. Prez. c. Moncalieri 241, tel. 680 467.
ERBA: Corsi di teatro piemontese a cura di Gipo Farassino, Massimo Scaglione e Camillo Brero. Int. Tel. 680.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI (S. Teresa 5): ore 15,30 **Intermezzo di animazione con pupazzi, burattini e mimi**; ore 16 e 17 **Le meravigliose avventure di Andersen**, cart. anim. a colori.
GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30 Il Gruppo della Rocca presenta **«Il concerto»** di Renzo Rosso. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544 502 - 556.240.
NUOVO: questa sera e domani ore 21,15, domenica ore 16 3° spettacolo in abbonamento **«Tendenze del balletto in Italia»**, **«I danzatori scalzi»**, direttrice Patrizia Cerroni. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552
NUOVO - SALA VALENTINO: recita fuori sede. Da mercoledì ore 21,15 **«Trappola per topi»** di A. Christie con il Teatro delle Dieci. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Il mese di repliche.
NUOVO - ATRIO: ore 21,15 Teatro della Trasgressione Popolare in **«Calasso, 'i ronsò da forca»**, storie tartanesi dell'Ottocento. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera e domani ore 21,15, domenica ore 16 la Compagnia «Allatra» in **«L'avaro»** di Molière. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552
NUOVO: Proposte per le scuole. Tutti i giorni: balletto, prosa, marionette, cinema. Ind. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552
TEATRO REGIO: vendita biglietti **«Boris Godunov»**. Biglietteria p. Castello, tel. 548.000
TEATRO TUMMINELLI: dal 5 dicembre **«Nell'ochera 'd Monsù Pandà»**. Novità.

PALAGHIACCIO: 15-17,15, 20,30-22,45
CIRCO DELLE AMAZZONI ORFEI (zona Pellerina c. Lecce - tel. 742.600). Sino al 9 dicembre. Tutti i giorni 2 spettacoli ore 16,30 - 21,30. Festivi mattinée ore 10,15. Visita zoo ore 10-19. Circo risc. 21°

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

ALFIERI: ore 21,15
Mario Merola
«L'EMIGRANTE» Lacrime napoletane

ERBA: stasera 21,15
GIPO
«L'ULTIMO CESARE»
presso Cso Moncalieri 241 - tel. 680.467

NUOVO questa sera ore 21,15
Teatro della tradizione popolare
"CAFASSO
'L RONDO' D'LA FORCA,,
Storie minimali dell'Ottocento
Pr. C.so M. D'Azeglio 17 - Tel. 655 552

NUOVO - SALA VALENTINO
Stasera e domani ore 21,15
Domenica ore 16
Compagnia **ALFATRE** presenta
L'AVARO
di MOLIERE
Pr. C. M. d'Azeglio 17 - Tel. 655 552

TEATRO ARALDO: ore 21,15
«Gli amanti timidi» di
C. GOLDONI
TEATRO DELL'ANGOLO

Stasera ore 21
ASS. MUS. RIKI HAERTELT
CONSERVATORIO G. VERDI
ELSA BOLZONELLO ZOJA
organo

AUDITORIUM (v. Rossini 15) ore 20,50
BRUNO CAMPANELLA
Soprano LILIANA POLI
Orchestra sinfonica e coro della Rai
Maestro del coro FULVIO ANGIUS
WEBERN - STRAWINSKY - ROSSINI

TEATRO ALCIONE
SEMPRE PIU'...
SEXY PIU'
Successo di LISA

TEATRO CABARET CENTRALINO
Stasera e domani ore 22
GLI SCOSTUMISTI
GIANNI MAGNI
Ind. pren. Bede Sesi (837 500)

TEATRO JOLLY: ore 20,30
V. Verolengo 130 - tel. 290.101
Bus 58 - 60
In cresc. successo
VARIETA' + FILM + STRIP
Ingresso L. 2000

danze **la perla**
Ore 21
GALA' NOTTURNO
DELL'ELEGANZA
Giovedì
Bruna Lelli
E LA SUA ORCHESTRA

ODEON ex Isle Gay
ore 15 Matinée; ore 21
GALA' BIONDO
PREMI, FIORI E OMAGGI
ALLE LIMME BIONDE
PER TUTTI LA FORTUNA
CON LA ROULETTE
DI PETER KAN

danze **castellino**
Ore 21
SERATA DEL BISCOTTO
ELEGANTE LISCIO

Trocadero
V. A. Doria 9 tel. 553.771
ATTRAZIONI
in pedana
MIMMO'S

danze **arlecchino**
Ore 21 Elegante trattenimento di
BALLO LISCIO
OMAGGI ALLE DAME

«Una serata diversa prolungata»
«Il «DU PARC D'ORO»
PER LEI E PER LUI AL
Du Parc
IL VERO SALOTTO DI TORINO
OMAGGI FLOREALI ALLE
SIGNORE IN ABITO DA SERA
ORCHESTRA ACCORSI
C.so Reg. Margh. 164 - t. 661123

FARO
V. S. Massimo 1, ang. via Po
Sabato eleganti cene previste
a tutte le dame in abito da sera
QUELLI DEL LISCIO SIAMO NOI

BELLE ARTI - VALENTINO
Ore 21 NINO GALLO invita alla
VENERDI' DELLE GLORIE
DEL BALLO
AMATORI DELL'ELEGANZA
Domani 15,30 Tren. Omaggio dame
Ore 21 Serata della Caterinetta

LA LUCCIOLA
Finale BALLO LISCIO
e STANDARD
Pres. GIORGIO DI BORGARETTO

EZE PUF
DISCOTECA - V. Bigny 14 - t. 510.060
Stasera ore 23,30
STRIP TEASE
con la favolosa DARIA

AL RISTORANTE
DOCK MILANO
Via Cernaia 49 - Tel. 538088
stasera
SHOW DEL QUARTETTO DI
RAF CRISTIANO

LE CUPOLE
STASERA FESTA DEL LISCIO
VITTORIO BORGHESI

RISTORANTE **MIRAVALLE**
CASTAGNETO PO
Questa sera ore 20,30
Show del Complesso
AVENIDA
Prenotazioni Tel. 012.730

ATTE 121
VIA NIZZA 121 Tel. 66 70 24
SILVIO BRUNETTO
"TORINO D'INVERNO,,

galleria Pirra
corso Cairoli 33 telefono 877.346
33
DISEGNI
DI
MODIGLIANI
Sabato ore 18 Inaugurazione
Presentazione del libro
"MODIGLIANI SCONOSCIUTO,,
di LANTHEMANN e PARISOT

STREPITOSO SUCCESSO AL **METROPOL**
LA SORELLA DI URSULA
RAGAZZA PORNO-EROTICA
"... una tensione erotica che il pubblico si porta dietro anche dopo la proiezione..."
(IL MESSAGGERO)

TV COLOR SENZA PENSIERI

LO SCEGLI (fra le migliori marche)
LO PROVI (per un anno intero)
LO PAGHI (se decidi di tenerlo)

Solo Telerent ti dà la possibilità di provare, per un anno, il TV Color della marca e del modello che preferisci, bloccando oggi il prezzo e noleggiando. Durante l'anno di prova, dovrai pagare semplicemente il canone a Telerent. Passato questo periodo, avrai tre possibilità:

■ Pagare la differenza fra il canone già versato e il prezzo stabilito prima per il televisore, confermando quindi l'acquisto.
● Restituire il televisore avendo usufruito di un anno di servizio.
● Decidere di continuare con il servizio Telerent.

I VANTAGGI DEL SERVIZIO TELERENT
Assistenza completa per qualsiasi riparazione o regolazione, fino alla sostituzione immediata del TV entro le 24 ore: senza problemi di attesa, di pezzi persi, e **senza nessuna spesa!**
Possibilità di cambiare il televisore con uno più grande, più piccolo, di marca e modello diversi, quando e come vuoi.
Possibilità di interrompere il contratto in qualsiasi momento.
Possibilità di avere un secondo televisore, anche per brevi periodi, a prezzi modici.
Possibilità di sospendere il pagamento del canone, qualora per viaggi o altro sarai impossibilitato a vedere la televisione.
Il tutto in cambio di una spesa che nel tempo non supera quella dell'acquisto con eventuali ripensioni.

più comodo con **telerent**

MILANO CORSO BUENOS AIRES, 1 – PIAZZA DE ANGELI 14 – VIA TORINO, 64 – VIA PAOLO SARPI, 1 ☐ **TORINO** VIA XX SETTEMBRE, 71/B ☐ **GENOVA** VIA CESAREA, 103/R ☐ **PADOVA** VIA SANTA LUCIA, 8 ☐ **BRESCIA** PIAZZA MERCATO, 30/A

"Il solito".
Per chiedere Long John molti già dicono "il solito".
Anche se Long John non è il solito whisky....

PRODUCE OF SCOTLAND
Long John
SCOTCH WHISKY

il whisky dal gusto rotondo

Incontro con Erba all'apertura della stagione

Perché il Regio si è salvato nella tempesta della lirica

TORINO — *«Torino è oggi molto in vantaggio rispetto agli altri enti lirici. Però aspersi con le carte in regola, certe volte non elimina i timori»*. Ma la situazione del Regio induce all'ottimismo, alla fiducia. *«Fiducia e ottimismo con i nervi tesi»*. La stagione si è aperta bene, ieri sera, con un Boris di lusso. Matacic sul podio, tutto tranquillo. Ciò che cosa vuol dire? non è confortante? *«Vuol dire soltanto questo: sino ad ora siamo riusciti ad andare avanti»*.

L'Opera di Roma è allo sfascio, la Fenice riesce a fatica a mettere insieme un mediocre programma, le agitazioni sindacali dividono il San Carlo, anche alla Scala esistono problemi, per così dire, di identità. Al Regio si vara un cartellone migliore dei precedenti. Questo non è promettente? *«E' la ragione per cui il comincia a guardare al Regio con rispetto»*. Il Regio è il solo teatro lirico italiano rimasto fuori dalla bufera dell'ultimo anno. Mentre gli altri ricevevano avvisi di reato, andavano in prigione, cadevano sotto il peso dei giochi politici, il sovrintendente del Regio è rimasto seduto su una poltrona verso la quale nessuno avanza dubbi o critiche. Questo, che sensazione dà? *«Orgoglio e preoccupazione»*.

Se il gusto dei trionfalismi non è di casa al Regio, sempre tenace e sottile è la gioia di Erba per la partita doppia, sfrenata la sua passione per le cifre «in nero». Il bilancio in pareggio *effettivo* è uno dei suoi segni, sempre realizzati. Quest'anno, il Quintino Sella della lirica italiana ha avuto una felicità ancora maggiore che l'essere uscito indenne dalle inchieste giudiziarie: *«Non abbiamo pagato una lira di interessi bancari»*. Per la responsabilità che gli deriva dall'aver trasformato, in cinque anni di budgets modesti e conti che tornano, un teatro inesistente in un teatro che conta (e non solo a Torino), Erba vince le naturali difese del manager e accetta di esprimere alcuni giudizi sui fatti della lirica ed esporre qualche progetto del Regio.

Una scena del "Boris Godunov" che ha inaugurato il Regio

«Il cataclisma d'estate» — Quale impressione ha lasciato? *«Che non sia stato un bene per la musica in Italia. Che si sia andati troppo oltre, per interessi non sempre della musica. Che sul punto cruciale, una legge discennata, chiunque avrebbe potuto scivolare, per il bene stesso del teatro. Ma quando un budbone scoppia, qualche marcio comunque se ne va»*. Cosa ha fatto o non ha fatto per restare fuori dalla mischia? *«Fedele il più possibile ai regolamenti, ho agito però poi come se il teatro fosse un bene nostro, di tutti noi del Regio»*. Ha avuto paura? *«Ero a posto. Ma in Italia può sempre accadere tutto»*.

Che cosa deve fare il ministro? — *«Diciamo il ministero. Un ministro, e non solo Pastorino, non ha mai la bacchetta magica, non può risolvere tutto da solo. Pagare i debiti ai soli spettano oltre 3 miliardi per residui dal '72). Rispettare le scadenze. La creazione dell'istituto centrale delle scritture pare l'unica cosa fatta, il decreto è alla firma. Ma la riforma difficilmente potrà andare alla discussione delle Camere a dicembre, come previsto. Invece è necessario ricostruire subito. Ma sul sano, sul pulito»*.

Regio: i segreti del buon governo — *«Sono due. Primo: risparmiare anche sulla pulizia dei vetri. Secondo: l'unità dei lavoratori. Tra noi al Regio si discute, ma poi si produce. I contrasti politici non sparviano. Io sono grato alle masse artistiche, ai tecnici, agli amministrativi. Quando si viene al dunque hanno più buon senso di me, mi pungolano, mi aiutano. Se si litiga si perde tempo. Naturalmente il tutto seguendo le direttive del consiglio di amministrazione»*.

Regio: il cartellone e le spese — *«Anche per il '78-'79 nessuna impresa faraonica, costi contenuti. Gli spettacoli più impegnativi finanziariamente saranno il Boris per il gran numero di interpreti, L'Italiana in Algeri che implica la costruzione in scena di una villa-reggia poiché Gregoretti (che ha chiesto un compenso inferiore al consueto) ambienterà la storia tra i ricchi del petrolio. Anche Bussotti, regista del* Simon Boccanegra, *ha dimezzato il proprio cachet. Il Pelléas e la Lucia, opere entrambe in noleggio, ci sono state date dalla Scala e dalla Fenice a cifre basse. Il meno costoso sarà lo spettacolo moderno, il* Trittico con *Mavra*, Pantea e il Barbablù. *Quanto allo* Schiaccianoci, *che abbiamo comperato dal London Festival Ballet, si risparmierà sui due protagonisti, la Maximova e Vassiliev, che non verranno (la Thesmar e Franchetti li sostituiranno la sera del 30 novembre). Nonostante le malignità, credo che la loro malattia sia vera. Comunque gli artisti hanno sempre ragione loro, quando sono famosi»*.

Regio: quale futuro? — *«In accordo con la direzione artistica, apriremo alle sperimentazioni, faremo scrivere giovani autori. Abbiamo iniziato una collaborazione con l'Università di Torino: il primo frutto sarà in aprile-maggio, l'allestimento dell'intermezzo buffo di Rousseau* L'indovino del villaggio.

Fare il Sovrintendente, com'è? *«Entusiasmante, sino a che si ha successo»*. E' vero che c'è del paternalismo, al vertice del Regio? *«Sì, è vero. E' più forte di me. Ma non credo danneggi, per ora»*.

Mirella Appiotti

Fellini a prezzo ridotto

ROMA — Una volta quando c'era da lanciare una pellicola di Federico Fellini si discuteva regolarmente la possibilità di aumentare il prezzo del biglietto d'ingresso ai cinema per consentire al produttore di rientrare degli alti costi di realizzazione. Adesso, curiosamente, la situazione si è capovolta. Non solo Fellini lavora «a basso costo» per la tv, ma ci si trova di fronte alla necessità di dover ridurre il prezzo del biglietto.

Il «caso» riguarda «Prova d'orchestra» la più recente fatica del regista romagnolo realizzata a Cinecittà per la Rete uno tv. E' molto probabile che questo nuovo affresco felliniano, costato meno di 400 milioni, venga programmato — come «Padre padrone» e «L'albero degli zoccoli» — prima nelle sale cinematografiche e in un secondo tempo sui teleschermi. Trattandosi però di un'opera che dura complessivamente 70 minuti gli esercenti delle sale che dovrebbero presentare «Prova d'orchestra» stanno esaminando l'opportunità di ridurre per l'occasione il prezzo del biglietto da 2500 a 2000 lire.

Un regalo di Natale per i fans di Fellini «Prova d'orchestra», d'altra parte, rientra tra le riuscite combinazioni cinema-tv.

Novità di Renzo Rosso al Gobetti con la "Rocca,,

Cinque attori in "Concerto,, per poter credere nella vita

TORINO — Ha esordito l'altra sera al Gobetti, dopo un paio di giorni di rodaggio a Pistoia, la cooperativa Gruppo della Rocca nel *Concerto* di Renzo Rosso: una dei due spettacoli in cui il elmenterà quest'anno l'intelligente e affiatata compagnia (l'altro, *Il suicida* di Nicolaj Erdman, verrà presentato il 9 dicembre ad Alessandria).

Cinque concertisti, agli ordini di un esigente direttore, provano un'ode funebre, in una fumosa sala per musica, in una città senza nome. Ma presto il loro concerto, spezzato e ripreso decine di volte, in clima di [illegible], si tramuta nella caotica partitura delle loro vite stesse, narrate a pezzi e bocconi, in un inquietante disordine.

Perché i cinque scalcinati musicanti vogliono a tutti i costi raccontarsi? Non è la loro una smania di intempestivi bilanci né una febbre della memoria. Qualcosa di più radicale li muove: vogliono accattivarsi la fiducia l'uno dell'altro per rendere credibile, a se stessi innanzitutto, la propria impalpabile esistenza.

Il direttore tiranno se la ridera, sulle prime, di quei loro racconti, che paiono (e sono) tutti la stessa storia: li caccerà addirittura, sostituendoli con una Macchina per far musica, dal cibernetico cipiglio: finché dovrà fare lui stesso i conti con quel robot antropomorfo, splendido in femminili lattezze e spietato: ed è un miracolo se lui e i suoi cinque fidi riusciranno a sfuggirgli. La vita, la libertà, il geloso segreto dell'esistenza individuale sono in salvo, ma per un soffio.

Narratore dell'elegia e dell'incubo del vivere, da molti anni affermato presso critica e pubblico, Renzo Rosso è alla sua seconda prova teatrale: e tradisce ancora quella mancanza di economia drammaturgica, che è, da sempre, il gran guaggello del far teatro. Ma ben venga un copione debordante e qua e là ripetitivo, se palesa, come in questo caso, una ottima fattura letteraria e se, soprattutto, vi si dibattono, con una vena di sincera accoratezza, gli interrogativi di fondo del nostro stare a questo mondo.

A scorciatoio del resto, e generosamente, ci hanno pensato gli attori della Rocca, che si riconoscono non in un regista, ma in un coordinatore, Alvaro Piccardi. Il quale, per altro, lo ha anche infittito di occasioni visuali, da quella gran pedana circolare su cui si suona e si agisce in condizioni di equilibrio instabile (l'ha firmata Lorenzo Ghiglia), a quella cella-pulpito da cui sibilla, moderna sirena in plexiglas, il rapinoso robot melomane.

Quanto al registro della recitazione, gli attori hanno saputo fare violenza a se stessi, e non è piccolo merito. Il loro modulo vincente, come hanno testimoniato diversi spettacoli negli ultimi anni, è quello del grottesco. Qui non dico che vi rinuncino, giacché il testo offre molte buone occasioni di buffonesca ironia, soprattutto nella prima parte: ma non ne abusano, non corrono insomma il rischio, che pure era latente, di ballar tutto sulla farsa sbracata. Nella seconda parte, anzi, dove l'ombra dell'angoscia invade tutta o quasi l'amara parabola, sono ammirevoli per la misura che mettono nella loro malinconia di vittime quasi rassegnate, nel loro precoce, pessimistico stinimento.

Paila Pavese

E' in queste sequenze finali che salta fuori la grinta e ad un tempo la dolente umanità di Paila Pavese, la clavicembalista del quintetto, cui spetta il ruolo di salvatrice dei compagni. Ma privilegiare il nome di un'interprete è contrario alle regole del gruppo: alle quali ben volentieri mi adeguo, citando tutti i colleghi, la Alfieri, la De Sanctis, il Desiata, il Petruzzi, il già evocato Piccardi, lo Strgar, e quel sorridone del Vezzosi. Ma sorridoni sono tutti, per la verità, a fingere di suonare le musiche di Nicola Piovani, salvo il Desiata, che la sua batteria la suona proprio e bene. Franco successo, applausi cordiali.

Guido Davico Bonino

"Lady Juanita,, al Cabaret Voltaire

Carlos Trafic, a solo con Freud e incubi

TORINO — *L'argentino Carlos Trafic ha portato, sul palcoscenico del Cabaret Voltaire, lo spettacolo* Lady Juanita, ovvero essere o no, *nel quale ha disseminato frammenti di incubo, lembi di assurdo, soprassalti di schizofrenia, mascherandoli però con una forma scintillante e con uno humour che proviene in linea diretta dal teatro dell'assurdo. Dare sviluppo scenico a una materia che compete più alla psicoanalisi che al teatro è l'aspetto caratteristico di questo giovane che, fondatore del «Centro de Esperimentacion Audio Visual» di Tella, a Buenos Aires, si serve del psicoscenico per analizzare la psiche umana. Il suo spettacolo diventa perciò, pur nel suo andamento quasi cabarettistico, una specie di sonda che esplora l'amore, la vanità, le contraddizioni, i conflitti che agitano l'uomo.*

Shakespeare, a dispetto del sottotitolo, non c'entra affatto. E' un serbatoio dal quale Trafic attinge battute e personaggi, che rovescia immediatamente su un versante ironico; così come è ironico il suo modo di utilizzare le musiche.

In un'ora di spettacolo, l'attore, quasi sempre solo in scena, infila tutta una serie di sketches, ognuno dei quali diventa quasi la ripetizione visiva di un capitolo freudiano. E così vediamo rappresentati le repressioni infantili, il narcisismo (Re Lear che desidera sposare se stesso), il conflitto fra ego e es. Ci sono poi gli sconfinamenti nel territorio della patologia, con il riferimento, indicato persino da un cartello, alla schizofrenia.

Ma tutto questo si trova al fondo dello spettacolo. In superficie c'è il divertimento, il monologare — in inglese — su cose assurde, imprevedibili e irresistibili. Talvolta si sfiora il clima della barzelletta, come nell'episodio dello storpio che chiede la grazia di guarire o di chi, con tutta una serie di tentativi linguistici, cerca di scoprire la nazionalità di Dio. Trafic, ricorrendo anche alle sue straordinarie doti mimiche, sa trarre da ogni situazione effetti felici.

o.g.

Conferenza di Vacca al Teatro Carignano

TORINO — Per i Venerdì Letterari dell'Aci, oggi alle 18 al Teatro Carignano, lo scrittore Roberto Vacca parlerà sul tema *«Sapere è meglio che amare. La conoscenza del bene e del male e di tutto il resto»*. L'incontro si ripeterà domani a Firenze al teatro dell'Oriuolo, lunedì a Milano al Piccolo Teatro, martedì a Roma al Teatro Eliseo, mercoledì a Bari al Teatro Piccinni.

Libreria dello spettacolo

Cinema e letteratura, film e racconto: mai come in questi ultimi anni lo scambio è stato stretto e fruttuoso per ispirazione e stimoli. L'industria cinematografica e quella editoriale tirano reciprocamente la volata sfruttando la risonanza pubblicitaria che corre tra gli schermi e le librerie. In passato il cammino compiuto era ad unica direzione: dal libro al film.

Il cinema si sviluppò sulla crisi del romanzo, felice sostituto della narrativa d'appendice, oppure semplice divulgatore dei capolavori letterari. In recente si è scoperto che la curiosità del lettore verso la trasposizione cinematografica di un best-seller è reversibile. La pellicola di successo può trasformarsi in volume.

Dal libro allo schermo — Della scrittrice, commediografa americana Lillian Hellman l'editore Adelphi (pagg. 316, lire 7500) pubblica *Pentimento e Il tempo dei furfanti*, una serie di «ritratti» tra i quali troviamo *«Giulia»*, ispiratore a Zinneman della pellicola con Jane Fonda e la Redgrave.

Ci sono poi: *I quattro dell'ora selvaggia* (Longanesi, p. 233, lire 4500) con foto di Burton, Richard Harris e Roger Moore; *Estremità di un amore* di Giorgio Saviane (Rizzoli, p. 211, lire 5000) da cui è tratto il film di Salerno con la Muti; *Copricorn One* di Ron Goulart (Sonzogno, p. 120, L. 3000); *Fury* di John Farris (Sonzogno, p. 351, L. 4500), il film di Brian De Palma è da oggi anche sugli schermi torinesi; *Oh, Dio!* di Avery Corman (Sonzogno, p. 143, L. 3000), una assurda storia alla Frank Capra che ha ispirato sullo schermo il titolo di *Bentornato Dio!*; *Zio Adolfo in arte Führer* di Castellano & Pipolo (Bietti, p. 100, L. 3500), protagonista Adriano Celentano; *I guerrieri dell'inferno* di Robert Stone (Bompiani, p. 229, L. 5000), il film rappresentò gli Stati Uniti al Festival di Cannes.

Dalla pellicola al libro — Tra i più venduti in America *Fist* di Joe Eszterhas (Mondadori, p. 330, L. 5500), un successo legato al nome di Sylvester Stallone; *Una donna tutta sola* di Carol De Chellis Hill da una sceneggiatura di Paul Mazursky (Longanesi, p. 179, L. 4000), premio per la miglior attrice a Cannes a Jill Clayburgh; *La maledizione di Damien* di Joseph Howard (Longanesi, p. 169, L. 4000), filone satanico; *Occhi di Laura Mars* di H. B. Gilmour (Sonzogno, p. 212, L. 4000), saranno, per il cinema, gli occhi di Faye Dunaway.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Douglas agente segreto contro la Cia nella realtà fantastica di De Palma

Fury di Brian De Palma, con Kirk Douglas, John Cassavetes, Carrie Snodgress, Charles Durning, Amy Irving, Andrew Stevens. Produzione americana a colori. Genere: spionistico fantastico. Giudizio: da vedere. Cinema Corso.

Si capisce subito, appena catturati dall'inizio di Fury, che siamo in una finzione doppia, con tutte le astuzie e i rischi incredibili della realtà. Un padre e un figlio nuotano in un mare tranquillo: si vede il ritmo gioioso delle bracciate mentre si avvicinano alla spiaggia, si vede sulla spiaggia un uomo dal viso intelligente e perfido che li aspetta, si vede un contorno balneare mediterranei. Il posto giusto per la violenza.

Il padre è un agente dei servizi segreti americani che sta per tornare in patria, il figlio è un ragazzo paranormale, dotato di poteri mentali sconosciuti. Sono contenti di tornare a casa: l'uomo perfido un po' meno. E' uno dei capi dell'agenzia spionistica, gli interessa avere il ragazzo per studiarlo, per usarlo. La messa in scena di un'incursione di palestinesi dovrebbe consentirgli di eliminare il padre e di sequestrare il ragazzo. Se c'è un obiettivo da raggiungere perché lasciare sui mezzi? Comincia la sparatoria tra i banditi, c'è lo sbarco di un commando. Ma il garo, Kirk Douglas, si salva, ferito, tra le onde. Il suo proposito sarà di ritrovare il figlio e di vendicarsi. Il film ci spiega perché l'impresa è affascinante e inutile.

Brian De Palma, il regista di Carrie e di Fantasma del palcoscenico, non è propriamente un autore di tono simbolico o metaforico, non racconta una storia per alludere a un'altra; ma concentra, per smodata caricatura, la realtà, possibile, anche lui, un occhio paranormale, sa che il genere avventuroso non rappresenta più soltanto l'evasione, ha capito che tutti i generi confluiscono sempre più spesso ad una sola inquietudine. Così Fury non è solo un film di avventure, di spionaggio, di fantasia, ma un film politico, in più esattamente, storico, per una società non ancora sicura dei suoi errori, ma fermamente decisa a provarli.

Il racconto è diviso in due parti. La prima parte è il contrario di un poliziesco di Alfred Hitchcock, con lo stesso splendente linguaggio che avrebbe usato il maestro. In Hitchcock il delitto rappresenta un risarcimento ironico della razionalità che governa il mondo: non la rompe, la giustifica. In De Palma il delitto non è che il frutto di quella razionalità. Tutte le cose che accadono, dalle cattiverie tradizionali agli imbarazzi più nuovi (la sofferenza dei ragazzi superdotati) sono pezzetti di una quotidianità concentrata.

Kirk Douglas con l'aiuto inevitabile di una ragazza dai poteri telepatici, trova la prigione dove è chiuso il figlio, costretto a dimenticare i sentimenti per esplorare la sua grande forza. Il «collage» poliziesco va in pezzi, appunto come accadrebbe sotto gli occhi di uno che volesse interpretarlo oltre la sua accurata casualità. E' la seconda parte del film, dove stranezza e normalità sono criteri uguali, l'uno e l'altra contengono un esplosivo che può scoppiare quando finisce il giuoco della «suspense».

La ragazza con poteri extrasensoriali, unica superstite di un appuntamento sanguinoso della prigione del controspionaggio, col suo sguardo di furia senza speranza fa scoppiare tutto, la casa, il capo della Cia, i mobili, gli oggetti. Va tutto in pezzi come in una sequenza di Antonioni («Zabriskie point»*) raccontata da un adolescente ferito.*

De Palma dopo aver usato la chiave della parodia, nella prima parte, usa, nella seconda, la sua propria chiave distruttiva ed eccitante; non c'è un salto di qualità, ma la necessaria conseguenza che esiste in un mondo dove i deliri di distruzione non possono più essere controllati. Come nel film cedono le menti superiori e infantili, così sono pronte di rinforzo, nella realtà, le menti adulte e banali.

Stefano Reggiani

Fracci: da Cenerentola a "Duse della danza,,

MILANO — Appena scesa dall'aereo da Londra Carla Fracci ha ricevuto ieri il saluto di Milano, espresso dalla presenza alla villa comunale dall'assessore Ogliari. E' stata una festa organizzata per la presentazione del libro autobiografico «La mia vita sulle punte», sontuosamente illustrato da fotografie a colori di Dino Jarach. E' già il terzo libro sulla Fracci a venire pubblicato, segno indiscutibile della immensa popolarità ormai conseguita dalla ballerina milanese.

La Fracci racconta la sua irresistibile ma faticosa ascesa dalla scuola di ballo della Scala ai fasti del Metropolitan e dello stesso teatro milanese ove da molto tempo è regina. La «Tranvierina» pallida (così la chiamavano a scuola, ove l'accompagnava il padre manovratore del tram), a sua stessa confessione, non aveva molte doti per diventare una stella della danza. Le sue «punte» non erano d'acciaio, i suoi muscoli non precisamente da atleta. Ma nel fragile [illegible] era nascosta una farfalla di ferro: dietro il sorriso lieve e accattivante c'era una ragazza volitiva e perfezionista che voleva arrivare ad ogni costo.

L'autobiografia è stringata ed essenziale e si limita ad alcune tappe significative della carriera, lasciando poi parlare le immagini. Che sono quelle delle sue famose interpretazioni e dei suoi celebrati partners che si chiamano Eric Bruhn (il suo prediletto), Nureyev, Vassiliev, Bortoluzzi e, da ultimo, Baryshnikov. La narrazione si intitola «Da Cenerentola della Scala a Duse della danza», riferendosi al debutto nel balletto di Prokofiev basato sulla fiaba di Perrault per giungere al confronto con la grande tragica proposto dal critico del «New York Times», ma ripetutamente avanzato anche da Renzo Ricci, suo incondizionato ammiratore.

Una gran folla si è assiepata nei saloni della villa comunale. Hanno voluto festeggiare Carla Fracci e almeno vederla, dopo la delusione ricevuta in questi giorni per la sua mancata apparizione alla Scala in *Giselle*. Il pubblico milanese si rifarà in marzo con un singolare spettacolo che la Fracci proporrà per due settimane al Piccolo Teatro. Su un'idea di Beppe Menegatti, potrebbe intitolarsi «Da Isadora Duncan alla modern dance» e mostrerà l'altra faccia, quella più nascosta ma non meno autentica, della Fracci danzatrice moderna.

Sarà infatti Isadora, interpretando alcuni pezzi della mitica danzatrice che ispirerà negli Stati Uniti direttamente da Irma Duncan, una delle sue figlie adottive e delle allieve predilette. Poi, attraverso Ruth St. Denis, Balanchine, Martha Graham, si arriverà fino al John Butler di *Medea*, una creazione che la Fracci ha già proposto a Spoleto e altrove, impressionando per la forza tragica della interpretazione.

Luigi Rossi

Nuovo: danze e Molière

TORINO — Al Teatro Nuovo, stasera e domani alle 21,15 e domenica alle 16, per la rassegna «Tendenze del balletto in Italia», spettacolo della compagnia *I danzatori scalzi* diretta da Patrizia Cerroni. In scena «Concatenazioni» di Bortolotti, «Fontana Mix» di Cage, «Apotropia» di Zappa, «U.H.F.I.» di Bortolotti, «Hmm...» di Cage.

Nella Sala Valentino del Nuovo, pure stasera e domani alle 21,15 e domenica alle 16, la compagnia Alfatre rappresenta *L'Avaro* di Molière, regia di Fabrizio Rapetti.

La chitarra e la sua musica — Per la rassegna in questo tempo organizzata dal Centro di incontro della città, stasera alle 21: Nizza Millefoni (v. Cherasco 10) «Chitarra Blues», esecutori Duo di chitarre blues: Falchera (p. Falchera 9) «Chitarra classica contemporanea», esecutori B. Giaccone e L. Leone. Alla 20,30, centro Vanchiglia, all'Auditorium Rosselli (v. Rosselli 17): «Concerto studio di chitarra classica» con Cimma.

Concerto all'Auditorium — Stasera alle 20,50, 7° concerto della stagione sinfonica d'autunno, con l'orchestra della Rai diretta da m° Bruno Campanella; soprano Luana Poli; maestro del coro Fulvio Angius. In programma Webern, Strawinsky, Rossini.

Jules Verne al Centro franco-italiano — Oggi alle 17,30, al Centro culturale franco-italiano (v. Donati 5), inaugurazione della mostra dedicata a Jules Verne nel 150° anniversario della nascita. Esposizione di antichi documenti, manifesti.

Goethe-Institut — In piazza S. Carlo 206, nella biblioteca del Goethe-Institut, oggi alle 18,30 conferenza in tedesco di Manfred Durzak su «Der Vulf» (Il nuovo romanzo di Günter Grass»). Presiederà i prof. Cesare Cases.

Ragazzi al cinema — Al teatro Erba, oggi alle 14,30: «F.B.I. Operazione gatto», alle 16,30: giochi di animazione e mimo.

John Mills, 21,35 in Tv 1 - Isabella Guidotti, 21,50 in Tv 2

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti** (c). Energia per il domani
13 — **Oggi disegni animati** (c). Gli antenati
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14,10 **Una lingua per tutti** (c). Il francese
17 — **Una terra, un uomo, un Dio** (c): «Nazareth»
17,30 **Con un colpo di bacchetta** (c): «Illusionisti in primo piano», con Tony Binarelli e Isabella Goldoni
18 — **Nova** (c). Problemi e ricerche della scienza contemporanea
18,30 **TG 1 Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
19,05 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso**
19,20 **Woobinda** (c). Telefilm. «Lotta contro il tempo»
20 — **Telegiornale**
20,40 **Ping - pong** (c). Confronto su fatti e problemi d'attualità
21,35 **L'affondamento della Valiant**, film, regia di Roy Baker e Giorgio Capitani, con Ettore Manni, John Mills, Roberto Risso, Robert Shaw - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

12,30 **Vedo, sento, parlo** (c). I libri, di Guido Davico Bonino
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **Mestieri antichi, scuola nuova**.
15 — **Bologna: tennis** (c). Semifinali Campionati d'Italia Indoor
17 — **Fred Bassetto** (c). Cartoni animati
17,05 **Zum, il delfino bianco** (c), cartoni animati
17,20 **Il colore dei fiori** (c). Documentario
17,30 **Spazio dispari** (c). Rubrica bisettimanale
18 — **Dedicato ai genitori** (c). La famiglia come sistema
18,30 **Dal Parlamento** (c). - **TG 2 - Sportsera**
18,50 **Buonasera con... Renato Rascel** (c), con il telefilm **Lettere d'amore** della serie «Un uomo in casa» — *Dopo aver disdetto il suo appartamento, Larry si trova senza casa e chiede ospitalità per qualche giorno ai tre ragazzi. La permanenza si protrae più del previsto, con notevole disagio per tutti.*
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Portobello** (c). Mercatino del venerdì, condotto da Enzo Tortora
21,50 **Vite nascoste** (c): «**Come gli altri**» di Silvia Benelli, con Isabella Guidotti e Renato Mori — *Il film narra la storia dell'emancipazione di una donna, con una biografia particolarmente pesante e che passa attraverso eventi atipici: 12 anni di reclusione manicomiale, un matrimonio con un altro ricoverato, il suicidio del marito.*
22,45 **Sereno, variabile** (c). Programma quindicinale
23,15 **Spazio libero: I programmi dell'accesso - TG 2**

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Fra gialli di fantasia e terrori della realtà

Ieri sera — mentre Bongiorno viaggiava beato e impertinente sulla rete 1 con il suo *Scommettiamo?* sognando altissimi indici di gradimento superiori a quelli di «Portobello» — la rete 2 ha mandato in onda un telefilm della serie *Sette storie per non dormire* e subito dopo il debutto della rubrica *Primo piano*.

La serie *Sette storie per non dormire* è stata annunciata come un programma che avrebbe fatto rizzare i capelli sulla testa a milioni di spettatori inchiodandoli sulle poltrone madidi di sudore freddo. In media, invece, i racconti sono stati giudicati blandi e non poco tranquillizzanti persino dai ragazzi. Il fatto è che oggi nessun giallo incute più spavento. Fuori dal teleschermo, fuori dalla stanza, è la realtà di ogni giorno che fa spavento e mette il brivido. Non è più la diabolica, nera invenzione frutto di fantasia che non fa dormire perché la realtà, da un pezzo, supera la fantasia. Difatti il telefilm di ieri sera «Che succede al povero Allan?» poteva avere una gran carica di suspense e poteva accumulare orrori su orrori. Ma che figura ha fatto di fronte all'assordio di *Primo piano* con un numero che si intitolava «Via Fani, 16 marzo» e che ricostruiva con filmati e testimonianze il rapimento e l'assassinio di Moro?

* *

Si sta avviando alla fine *La macchina cinema* del collettivo formato da Bellocchio, Agosti, Rulli e Petraglia.

In questa settimana è andata in onda la quarta e penultima puntata che, direi, ha precisato ancor più lo spirito e la fisionomia della trasmissione. Come ho già avuto occasione di osservare, il titolo è abbastanza ingannevole, ha in sé qualcosa di facilmente allettante, può far pensare ad un clamoroso spettacolo con una sfilata, ad esempio, di spezzoni di celebri pellicole e di interviste ad attori famosi. Ma via via ci si è accorti che è un film-documentario che parla soprattutto degli effetti negativi dell'organizzazione del cinema, e di coloro che vengono stritolati dalla sua macchina industriale. In questo senso la puntata dell'altra sera è stata particolarmente indicativa. Due incontri da ricordare. Il primo, quello con la generica, ossia con un'attrice minore, che si è stancata di elemosinare per mesi e per anni minuscoli ruoli e che ha abbandonato il cinema e si è messa a fare la cameriera d'albergo: un ritratto vivo, spontaneo e immediato.

Il secondo incontro è stato con Marino, un giovane sardo che in «Padre Padrone» ha impersonato uno degli amici del protagonista (lo si vede nella bella sequenza della processione). Marino è ora disoccupato, senza prospettive, e a Torino discute con i cinque fratelli che lavorano quattro alla Fiat e uno come poliziotto privato. I fratelli lo vorrebbero distogliere dal cinema, indurlo ad andare in fabbrica, e lui difiuta: vuole restare attore, è intanto partecipa a manifestazioni politiche. Di «spettacolare» non c'era nulla. C'era un'acuta indagine che si allontanava anche dal cinema e assumeva la dimensione dell'inchiesta sociologica sull'immigrazione e sulla condizione operaia nel Nord di ex contadini del Centro-Sud; materia utile per il dibattito in cui il collettivo ridurrà il film a due ore e mezzo e lo proietterà nei circuiti alternativi davanti ad un pubblico disposto a politicizzare. Il taglio di alcune sequenze gioverà. La quarta aveva rivolti ridondanti (quelli nella palestra di karate) che potranno essere eliminati con vantaggio.

Su *La macchina cinema* devo registrare consensi e dissensi. I dissensi provengono da coloro che si dichiarano delusi: dicono che si aspettavano dal collettivo, autore di un'eccellente cosa come «Matti da slegare», un viaggio nel cinema d'oggi più mordente e approfondito; ritenevano che si trattasse di un'analisi del sistema cinematografico e non, principalmente, di una galleria di ritratti e volte patetici di «vittime» emarginate.

* *

Subito dopo «Portobello», probabilmente sfruttando una parte della sua imponente platea, si inserisce stasera il film per la tv *Come gli altri* di Gioia Benelli, una giovane regista che ha scelto per il suo esordio un tema impegnativo: la storia di una donna che è stata chiusa dodici anni in manicomio e che si è sposata con un altro ricoverato. Interpreti Isabella Guidotti e Renato Mori.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
8,50 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
10 — Controvoce
11,30 Una regione alla volta: Sicilia
12,05 Voci di ieri '78
14,05 Radiouno jazz '78
14,30 Le canzoni usate
15,05 Tribuna politica
15,50 Rally
16,10 Errepiuno
17,05 Radiodrammi in miniatura «Situazione una, situazione due» di Ivelise Ghione
17,30 Affetera, affari, affarissi
18,05 Incontri [illegible] del mio tipo
18,35 Lo sai?
19,20 In tema di...
19,35 Radiouno jazz '78
20,25 Le sentenze del pretore
21,05 Concerto sinfonico dall'Auditorium di Torino, direttore Bruno Campanella
23,10 Oggi al Parlamento
23,18 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30.
9 — Un altro giorno
9,45 Cinema ieri, oggi, domani
9,32 Lord Byron
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F.
11,32 Le voci d'Italia
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Discoestate
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Discoestate
16,37 Tribuna politica
17,40 Speciale GR2
17,55 Il quarto diritto
18,33 Spazio X
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
8 — Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro - donna
10,55 Musica operistica
11,55 Lo sceneggiato di radiotre
12,10 Long playing
13 — Musica per uno
14 — Il mio Schoenberg
15,15 GR3 cultura
15,30 Un certo discorso musica
17 — Concerto barocco
17,30 Spazio tre
21 — Nuova musiche
21,30 Spazio tre opinioni
22 — I concerti di J. S. Bach
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

8 — «Regionamoci sopra»
10 — 'A casciaforte
11,30 Awanaganare
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade R.M.C.
16,30 R.M. Cinema
17 — Il discolo
18 — R. M. C. explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 22,40
17,55 **Per i più piccoli** (c): **Gli occhiali rossi**
18 — **Per i giovani: Ora G** (c). Sicurezza sugli sci - Peter B
19,05 **Echi del convegno bandistico cantonale 1978** (c)
19,35 **Ruota nella notte** (c). Telefilm della serie «Paco il camionista»
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Reporter** (c)
21,45 **The Helen Reddy show**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
20 — **L'angolino dei ragazzi** (c). Cartoni animati
20,35 **Educazione speciale** (c). Film di Goran Markovic con Slavko Stimac, Bekim Fehmiu, Ljubisa Samardzic — Un ragazzino, Pero, vive in un paesino, con la madre, in modo alquanto bizzarro: la donna, prostituta e ubriacona, lo lascia praticamente sulla strada e il bambino vive di piccoli furti.

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,45
17,45 **Un peu d'amour...**
19,25 **Parolismo**, telequiz
20 — **Al banco della difesa:** Rapina a mano armata
16,50 Telefilm
21 — **Pistole calde a Tucson.** Film di Thomas Carr con Mark Stevenson — Chip Coburn e John Brazos sono fratelli ma seguono strade diverse. Chip è diventato un fuorilegge, mentre John, che ha cambiato cognome, è uno sceriffo
22,35 **Punto-sport**

Riuniti a Roma fisici di 15 Paesi europei

Si progetta la macchina per "aggredire„ l'atomo

Servirà ad acquisire più profonde conoscenze sull'enigmatica energia che costituisce il macro e il microcosmo Un enorme anello d'acciaio del diametro dai 5 ai 10 km

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Quindici Paesi europei stanno per unire le loro forze in un «progetto di lavoro» che, a tutta prima, può sembrare fuori della realtà immediata: costruire una macchina «acceleratrice di particelle» di tipo nuovo e di straordinaria potenza. Basta una breve riflessione a rendersi conto dell'importanza dell'impresa: si tratta di aggredire, con nuovi mezzi, quel mondo ignoto che è ancora, al giorno d'oggi, l'infinitamente piccolo, si vuole indagare più da vicino la natura dell'atomo, la struttura intima della materia. Lo scopo è di acquisire più profonde conoscenze sull'enigmatica energia che costituisce, in ultima analisi, l'intero universo, dal macro al microcosmo.

I fisici teorici europei sono qualificati per queste ricerche, e in particolare gli italiani (che già realizzarono la macchina «Adone» di Frascati, poi «copiata» dagli americani) e non è senza significato che il prof. Antonino Zichichi, presidente della Società europea di fisica, sia stato eletto ad assumere la direzione del gruppo di lavoro (350 scienziati) che ieri ha tenuto la sua prima riunione operativa in un convegno a Roma al quale ha voluto presenziare, a nome del governo, il ministro Pedini. In breve si tratta di esaminare in via preliminare la stessa possibilità teorica di costruire la macchina (i costi sono tali, ha ricordato il presidente del Cern Jean Teilhac, che non è lecito commettere errori), determinarne le caratteristiche, stabilirne le modalità d'azione, fissarne i parametri e gli obiettivi.

Si tratterà, per spiegare in modo sommario il progetto, d'un gigantesco anello di acciaio, del diametro di forse 5 o 10 chilometri, nel quale elettroni negativi e positivi verranno accelerati fino ad un'energia di cento miliardi di elettron-volt e poi fatti urtare frontalmente, fascio contro fascio. Dall'urto, che comporterà l'annichilimento istantaneo di materia (elettroni e antimateria (elettroni positivi o positroni) si potrà creare altra materia, protoni e neutroni, in condizioni assolutamente singolari e si potrà forse risolvere l'enigma che da tanto ormai affascina gli studiosi: che cosa stanno in realtà le cosiddette particelle elementari, che in realtà non sembrano essere elementari affatto e si potrà forse capire che cosa è l'energia.

In particolare si tenterà di verificare l'ipotesi che considera il protone, il neutrone e la maggioranza delle altre 300 fra particelle e «risonanze» osservate in natura come strutture composte di elementi più sottili, i fantomatici quarks. Si tenterà, nello stesso tempo, di trovare il modo di «unificare» teoricamente i vari tipi di forza (debole, forte, gravitazionale) presenti nell'universo. E potranno forse anche scaturirne conoscenze che ci permettano di giungere più facilmente a realizzare quel sogno che è il controllo della fusione nucleare, quel processo che fornisce energia al sole e libererebbe l'umanità da qualsiasi preoccupazione energetica.

Ma a parte ogni possibile applicazione, lo scopo primario del progetto è di acquisire nuove conoscenze. Entro l'anno prossimo, gli studi preliminari dovranno essere portati a termine: la macchina (sede a Ginevra, ad Amburgo?) potrà diventare una realtà fra otto-dieci anni. Il costo è prevedibile, con larga approssimazione, in circa 500 miliardi di lire. Ci sarà da fare e da studiare sino al 2000.

Naturalmente, tutto è ancora da decidere. La decisione spetterà in larga misura, oltre che alle autorità politiche e finanziarie, agli stessi fisici. Se diranno che «si può fare», è molto probabile che si procederà avanti.

g. o.

Interessante iniziativa fra Italia, Austria e Jugoslavia

Adesso nasce dalle Venezie la grande «Comunità alpina»

È stato firmato in questi ultimi giorni l'accordo per le comunicazioni stradali, il traffico portuale, il turismo e la protezione dell'ambiente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — E' stato presentato al Consiglio Regionale Veneto il progetto per la «comunità di lavoro delle Alpi Orientali», denominata «Alpe Adria», nata ieri con la firma di una «dichiarazione di intenti», sottoscritta a Venezia, dai rappresentanti di sette regioni dell'arco alpino. Ne fanno parte: per l'Italia, il Veneto e il Friuli - Venezia Giulia; per la Jugoslavia la Slovenia e la Croazia (due regioni che godono di ampie autonomie nell'ambito della Federazione jugoslava); l'Alta Austria, la Carinzia e la Stiria, per l'Austria. La Baviera e Salisburgo sono presenti in qualità di «osservatori attivi».

La «comunità di lavoro» ha il compito di trattare in comune e di coordinare problemi di reciproco interesse: dalle comunicazioni transalpine al movimento portuale, dal turismo alla protezione dell'ambiente, dalla conservazione del paesaggio all'assetto del territorio, dallo sviluppo urbanistico ai rapporti culturali e scientifici.

E' stata definita una «*alleanza tra periferie*», perché le regioni firmatarie appartengono effettivamente alle aree periferiche dei rispettivi Paesi; ma se si vuol guardare la nuova realtà con occhi europeisti ci si rende subito conto che queste regioni occupano una posizione centralissima nell'unione continentale di cui tanto si parla e non bisogna dimenticare lo stretto rapporto con bacini di importanza fondamentale come quelli del Mediterraneo e del Danubio.

E' da notare, poi, che questa non è la prima «comunità» di regioni italiane e straniere: da alcuni anni, infatti, esiste la «comunità delle regioni delle Alpi Centrali», di cui fanno parte la Lombardia, il Trentino, l'Alto Adige, il Cantone svizzero dei Grigioni, il Vorarlberg, il Salisburghese e la Baviera, che può essere considerata un proseguimento dell'accordo De Gasperi - Gruber (1946) tra Italia e Austria per l'Alto Adige.

Ma cosa pensano della nuova realtà sovranazionale i presidenti delle due regioni italiane interessate?

«*Senza una visione univoca dei problemi delle regioni che aderiscono alla comunità non sono possibili soluzioni razionali*» — ha fatto notare il presidente della giunta veneta, Angelo Tomelleri — «*e le soluzioni razionali sono le sole che garantiscano ai veneti, ai friulani e a tutti gli altri un ruolo rilevante e stabile*».

Soluzioni frammentarie, o, peggio, contraddittorie, non gioverebbero certamente a nessuno, secondo Tomelleri, e costerebbero carissime a tutti. Intese e collaborazioni in vasti settori — circolazione di uomini e mezzi, scambi commerciali, investimenti privati, interessi culturali, accordi su problemi ambientali, studi e ricerche sulle grandi infrastrutture di comunicazione — si sono già sviluppate nelle aree di frontiera, delle quali le regioni alpine orientali rappresentano un esempio ideale, con il loro sviluppo entro quattro Paesi.

Gigi Bevilacqua

La spettacolare eruzione controllata dai vulcanologi

Nuovo risveglio dell'Etna con boati e lanci di cenere

CATANIA — L'Etna si è nuovamente svegliato. Mercoledì mattina dal cratere Nord Est, a quota tremila, ha cominciato a uscire un pennacchio di fumo che si è ingrossato sempre più. Poi un sordo boato che arrivava dalle viscere della montagna e una sofffiata di cenere verso il cielo. Gli esperti dicono che per il momento non c'è alcun pericolo. Alcuni vulcanologi sono saliti fino all'orlo del cratere, hanno fatto prelievi, misurato la temperatura dell'atmosfera, la composizione dei gas. Sono scesi verso mezzogiorno tranquilli.

Il versante orientale del vulcano è decisamente il più irrequieto. Quando l'Etna entra in attività, è sempre da quella parte che inizia a sprigionare fumo e cenere. Attorno al cratere centrale si sono numerosi «camini» da dove escono i gas. Questi «camini» o «fumarole» si sono formati tra agosto e settembre, quando il vulcano ha avuto una attività intensa.

Il fenomeno è seguito con interesse dai turisti, ma con paura dai catanesi che vivono sulla piana sotto i suoi versanti. Ieri c'erano centinaia di persone che filmavano o fotografavano il getto di cenere. Moltissimi erano stranieri che per riprendere bene la scena, avevano sistemato le cineprese sul tetto delle vetture. Un ricordo siciliano da portare a casa.

La nuova colata lavica ha riportato alla mente la distruzione di Mascali (un paese di 12 mila abitanti inghiottito dall'eruzione dell'Etna cinquant'anni fa e ricostruito nella stessa zona. Evitarlo i vecchi del Paese si sono ricordati di quell'infernale giorno, quando il magma incandescente sceso dai fianchi del vulcano lo seppellì. Le case distrutte furono 560. Nessuna vittima perché la lava, nel suo implacabile avanzare, per quanto veloce possa essere, dà sempre il tempo agli uomini di salvarsi. Ma i danni furono notevoli, 50 milioni, una cifra per quei tempi enorme.

I primi sintomi di quella che doveva essere la «devastatrice» eruzione del 1928 si hanno il pomeriggio del giorno dei morti, mentre molta gente indugia tra le tombe del piccolo cimitero del paese. L'Etna comincia a brontolare, contemporaneamente dal cratere di Nord Est si leva un alto pennacchio di fumo, quasi nessuno vi fa caso.

Qualche ora dopo, una violenta esplosione squarcia il silenzio delle valli e una nuova bocca eruttiva si apre a quota 2500. La notte passa tranquilla. Gli abitanti di Catania e dei Paesi alle falde del vulcano, se ne vanno a letto senza preoccupazione dopo aver seguito, con curiosità, i bagliori che illuminano il profilo della montagna. Ma l'indomani, prima dell'alba, il silenzio è scosso da una serie di forti esplosioni. Una ciclopica fenditura si apre come una immensa cerniera, tra quota 2500 e 1600 e dalla voragine la lava sgorga e si riversa verso valle inghiottendo le distese di ginestre e castagni.

Il giorno 4, la furia devastatrice del vulcano pare placarsi. Ma si tratta di una breve illusione: poche ore dopo, l'eruzione riprende con maggior violenza, altre spaccature e voragini si formano sugli aspri declivi della montagna, la lava riprende la sua corsa verso valle.

Pare, in un primo tempo, che a correre maggior pericoli sia Sant'Alfio, minuscolo paese che si trova sulla traiettoria del fiume di lava, ma a un certo punto il magma, entra nel letto di un torrente che scorre verso Mascali.

Il giorno 6 il fronte di lava, largo diverse centinaia di metri, investe le prime case di Mascali e continua ad avanzare verso il cimitero e il municipio. Ultima a crollare è una chiesetta.

Il governo dell'epoca stanziò per la ricostruzione del paese 50 milioni. Avanzarono 500 mila lire che vennero restituite al ministero dei Lavori Pubblici. Una cosa che poteva accadere soltanto cinquant'anni fa.

Franco Sampognaro

Il processo ai "boss„ mafiosi

L'on. Principe interrogato per l'area di Gioia Tauro

Il presidente del tribunale ha sentito anche il ministro dell'Industria Donat-Cattin

ROMA — Il tribunale di Reggio Calabria, nella persona del suo presidente dott. Tucci, ha interrogato oggi a Roma l'on. Francesco Principe, nella sua qualità di presidente della commissione speciale per il controllo sugli interventi ordinari e straordinari nel Mezzogiorno.

L'interrogatorio è stato deciso dal tribunale calabrese nell'ambito del processo attualmente in corso a Reggio Calabria contro 66 presunti mafiosi della provincia reggina imputati di una serie di reati: associazione per delinquere di tipo mafioso, omicidi, estorsioni, attentati dinamitardi, lesioni, danneggiamenti e altri.

L'on. Principe ha dichiarato di aver precisato al presidente Tucci che la commissione da lui' presieduta non ha compiti inquirenti ma di controllo sulla programmazione degli interventi ordinari e straordinari nel Sud. Di conseguenza la commissione ha il compito, quando lo ritiene opportuno, di effettuare sopralluoghi in alcune aree meridionali al fine di renderai conto dei problemi che attengono agli interventi della Cassa del Mezzogiorno.

«*In questo quadro* — ha aggiunto l'on. Principe — *nel novembre del 1977 una delegazione della commissione ha effettuato un sopralluogo nell'area industriale di Gioia Tauro con una serie di contatti con le imprese, i sindaci, i sindacati, i rappresentanti della regione Calabria e, infine, i rappresentanti dell'Asi (Area di sviluppo industriale). Attraverso questi contatti* —ha concluso l'on. Principe — *la commissione ha avuto la possibilità di farsi un'idea molto chiara e precisa circa il ventaglio dei problemi che erano in discussione*».

Sempre nell'ambito del processo contro i presunti mafiosi calabresi, il tribunale di Reggio Calabria ha interrogato oggi anche l'on. Donat-Cattin. L'interrogatorio si è svolto a Roma al ministero dell'Industria. Sui contenuti non è stata fornita alcuna informazione.

Alla mostra della pipa cento esemplari valore 200 milioni

ROMA — Sette pipe, venti milioni di lire. Non pipe d'oro, brillanti e platino. Di normale radica. Ma si tratta delle sette migliori pipe mai prodotte dalla Charatan; e naturalmente non sono in vendita.

Saranno esposte a Roma per la mostra della pipa contemporanea organizzata dal «Pincato Pipa Club» dal 24 novembre al 2 dicembre.

Con esse un centinaio di pipe tra le più belle del mondo. Il meglio della produzione mondiale del dopoguerra: le trenta pipe selezionate da Savinelli in oltre tenta anni di attività per la sua collezione privata; trenta Dunhill dalla fiammatura perfetta giunte appositamente da Londra per questa mostra; le migliori pipe dell'artigianato italiano (Castello, Caminetto, eccetera). Insomma, pipe per 200 milioni di lire.

Indagini sui massacri di cinghiali in Abruzzo

L'AQUILA — I cinghiali, preda ghiotta per molti cacciatori abruzzesi e romani, vengono massacrati indiscriminatamente nella Valle Roveto, specie nelle zone di Castellafiume e Cappadocia.

Ecologi, protezionisti, gli stessi cacciatori si chiedono cosa significhi impiegare capitali nei ripopolamenti, per consentire poi massacri.

La presenza del cinghiale è ecologicamente necessaria sui monti abruzzesi, habitat naturale ottimale, per riallacciare catene biologiche interrotte.

Con queste e altre argomentazioni, coloro che hanno a cuore gli equilibri naturali hanno chiesto ai carabinieri di indagare su quanto avviene nella Valle Roveto, e di condurre indagini sui permessi e le autorizzazioni rilasciati dal Comitato della caccia.

Festeggiate a Cefalù nozze di diamante lui 100 anni, lei 93

PALERMO — Due arzilli vecchietti, Salvatore Testa che compirà cento anni l'11 gennaio prossimo e Maria Maranto, di 93, hanno festeggiato, a Cefalù, i loro 75 anni di matrimonio.

Sul segreto della sua longevità, Salvatore Testa ha precisato di aver mangiato di tutto e di non aver mai avuto disturbi di stomaco. L'unico suo desiderio, ha detto, è quello di raggiungere la metà del secolo. Entrambi godono buona salute, non hanno acciacchi.

Tra i primi a scuola l'alunno «difficile»

CHIETI — E' tra i più bravi della sua classe il «bambino terribile» di Chieti, Pierluigi Zappacosta, che nessuno voleva a scuola perché ritenuto «troppo vivace» e «difficile».

Niente di vero. Vero invece che Pierluigi va benissimo e, come afferma la sua insegnante, è dotato di un'intelligenza vivacissima e di una grande curiosità. Ha inoltre un desiderio di apprendere superiore alla media, un dato che denota indubbia vivacità intellettuale.

Il caso è dunque chiuso. Pierluigi va a scuola, e, anche se con ritardo, sta per imparare a sillabare le prime parole: una scoperta per lui e finalmente la tranquillità per i genitori, un operaio in cassa integrazione e una maestra d'asilo.

g. b.

I tesori nascosti della Basilica di S. Marco

Ritornerà presto a suonare l'orologio della Serenissima

VENEZIA — Tornerà presto a suonare l'antico orologio «ufficiale» della Serenissima Repubblica di Venezia. Si tratta — come abbiamo riferito in un precedente articolo — di un orologio del tipo «a maglio» (un martello batte una piccola campana di bronzo), senza quadrante, che risale al XII secolo. Si trova su uno dei pinnacoli della basilica di San Marco, più o meno di fronte alla grande torre dell'orologio (quella dei mori), costruita nel 1493. In quell'anno, l'orologio di Sant'Alipio (è questo il nome del piccolo orologio) fu spodestato dall'incarico di battere l'ora ufficiale — che passò al campanone della torre — e adibito ad una curiosa funzione: suonare le ore con cinque minuti di anticipo, per dare un preavviso agli interessati, qualcosa come «Datti da fare, perché tra poco sono le...».

L'orologio di Sant'Alipio funziona per mezzo di contrappesi e deve essere ricaricato a mano ogni giorno, operazione oggi troppo costosa, e l'orologio tace. L'appello per la sua riattivazione è stato lanciato dall'architetto Angelo Scattolin, proto (primo architetto) della procuratoria di San Marco: «*Basterà un piccolo restauro* — rileva Scattolin — *e l'adozione di un organo elettrico atto a comandare la carica, mediante il sollevamento dei contrappesi*». Una spesa modesta, quindi, per ridare la sua plurisecolare voce alla campana (l'originale si era rotta dopo un buon secolo di servizio e fu sostituita nel 1383). I cui rintocchi assumerebbero, secondo l'architetto, un significato simbolico per la salvezza di Venezia.

L'appello è stato accolto dal Rotary Club di Venezia, che sta esaminando la possibilità di ridar vita alla «voce» della basilica d'oro. Questo dell'orologio di Sant'Alipio era un particolare storico non molto conosciuto a Venezia, ma ben altri sono i veri e propri misteri della basilica di San Marco. Particolarmente suggestivo, ad esempio, è l'interrogativo posto dal «Pierón» (Pietrone) trovato liberando dai rivestimenti marmorei l'altare della «Cappella dei Putti». Si tratta di un masso di granito, importato da Tiro nel 1126 dal doge Domenico Michiel. Secondo una leggenda, il Pierón sarebbe stato asportato da un monte sul quale si recava Cristo per parlare alla folla; su un fianco, la pietra porta le tracce di una iscrizione, probabilmente a lettere metalliche, i cui caratteri non sono ancora stati individuati: era latino, greco, aramaico o addirittura — come suggeriva l'allora patriarca di Venezia Albino Luciani — persiano, in quei tempi antichi linguaggio usato dai dotti? Spostato il masso di pietra per adeguare l'altare al nuovo rito di celebrazione della messa, venne alla luce un battistero ad immersione degli inizi del XIII secolo: su resti di un muretto, la parte inferiore di un dipinto riproducente figure di santi o di angeli. Un'altra scoperta degli ultimi tempi: il «Martirion», risalente a «protocripta» al tempo dell'edificazione dell'ultima basilica. Dovendo interrare una parte della costruzione, gli architetti prelevarono una serie di archetti di squisita fattura e li collocarono nei punti dove si trovano ora (per molti anni la provenienza di quegli archetti costituì un rompicapo per gli studiosi, in parte sotto la balaustra attraverso la quale si accede all'altare maggiore, e in parte nelle scalette del pulpito di sinistra.

g. b.

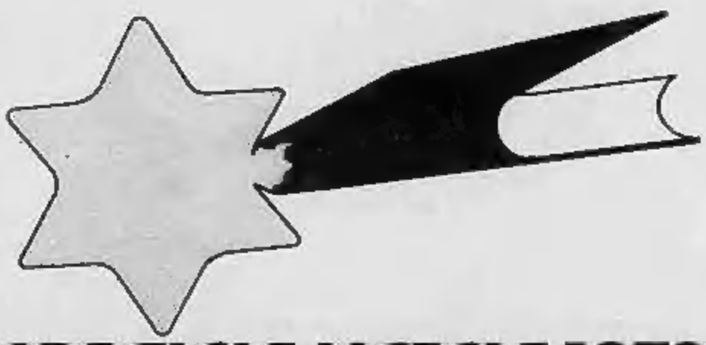
GRANGESISES è:
• al colle del Sestriere

- vivere nella tranquillità e nella tradizione di un villaggio alpino del 18° secolo... con le esigenze di oggi
- godere della meravigliosa e intatta natura della Valle Argentera
- rilassarsi con una giornata di pesca o godersi una intera giornata di sole
- passeggiare nella piazzetta con i portici, senza auto (per queste vi sono percorsi sotterranei)
- giocare a golf nel campo a 18 buche del Sestriere
- sciare per 300 Km. di piste, con gli impianti della favolosa Via Lattea.
- avere una casa a meno di 2 Km. dal Sestriere

GRANGESISES è un'isola felice al colle del Sestriere.
Dista 97 Km. da Torino, 230 Km. da Milano e 280 Km. da Genova.

GRANGESISES è una proposta immobiliare FINDAIA

Società di servizio della CASSA DI RISPARMIO DI TORINO e delle Casse di Risparmio Piemontesi
Per informazioni e visite in loco rivolgersi a: GRANGESISES - Tel. 0122/76043 aperto tutti i giorni, compresi i festivi.
TORINO - Via Chiesa, 1 - Tel. 011/6966065-7-8



SPECIALE NATALE 1978
MONDADORI

Agatha Christie
L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI POIROT
Dopo L'ora della verità, Testa d'uovo, Vita, morte e miracoli di Poirot, un'altra antologia che comprende alcuni dei romanzi più belli - e di tempo introvabili - con al centro il celebre investigatore.
Lire 7.500

Shakespeare
I DRAMMI CLASSICI
a cura di Giorgio Melchiori
Dopo "Le Tragedie" e "I drammi dialettici" ecco il V tomo del Teatro completo di William Shakespeare: i drammi classici.
Il volume comprende Tito Andronico, Giulio Cesare, Antonio e Cleopatra, Coriolano, Timone d'Atene.
Collezione I Meridiani.
Lire 14.500

Terry Brooks
LA SPADA DI SHANNARA
Un racconto epico avventuroso sul tema classico della lotta tra il Bene e il Male.
Il romanzo "fantasy" che ha entusiasmato milioni di lettori.
Con le illustrazioni originali dei Fratelli Hildebrandt.
Lire 7.500

Marta Mercader
LA MIA VITA CON VITTORIO DE SICA
De Sica, il suo genio, la sua creatività come attore e regista, nei ricordi di chi, per 34 anni, visse con lui.
Una storia d'amore che è anche storia del nostro cinema del dopoguerra e dei suoi protagonisti.
Lire 5.000

Giuseppe Berto
LA GLORIA
Un romanzo che riflette le contraddizioni, la violenza, il disperato bisogno di trascendenza dei nostri anni e della nostra generazione.
Un'opera scritta pensando ai giovani e a tutti coloro che non credono in Dio, ma sentono l'angoscia di non credervi. Lire 5.000

Tim Severin
IL VIAGGIO DEL BRENDANO
Dall'Irlanda all'America su di una imbarcazione dell'Anno Mille. L'epica impresa di un grande navigatore moderno, splendidamente raccontata e illustrata.
Lire 8.000

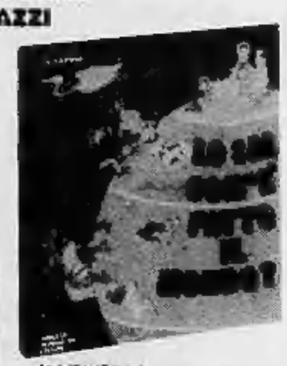
Libri illustrati Mondadori

Kazuyoshi Nomachi
SINAI
Un famoso fotografo riscopre la suggestione dei luoghi dove da secoli si intrecciano ebraismo, cristianesimo e islam.
Formato cm. 22x33,5.
128 pagine,
46 illustrazioni a colori e 21 in nero.
Lire 16.000

Ramon Comèz de la Serna
DALI
L'uomo e l'artista nello scritto di un celebre letterato, corredato da magnifiche immagini e saggi specialistici.
Formato cm. 25,5x31.
240 pagine, 100 illustrazioni a colori e 60 in nero.
Lire 30.000

LIBRI PER RAGAZZI

Enzo Biagi
STORIA D'ITALIA A FUMETTI
In 176 tavole a colori, realizzate dai più noti specialisti del disegno a fumetti, la Storia d'Italia dalla caduta dell'Impero Romano ai capitani di ventura del XV secolo.
200 pagine. Collana Varia Fumetti Lire 10.000



Joe Kaufman
LO SAI COME FATTO IL MONDO?
I segreti del cielo, della terra, del mare e delle montagne spiegati ai più piccoli con un facile testo e esplicativi disegni a colori.
Collana Pietre Preziose. Lire 4.000

MONDADORI
PERCHE' IL LIBRO E' UN REGALO SPECIALE

Le richieste al congresso nazionale di Roma

Il medico della mutua vuole arretrati e maggiore stima

Ritardi nei pagamenti, dovuti a norme complesse - Il presidente della categoria: "L'opinione pubblica ignora i nostri sacrifici„ - Il ministro Anselmi: "Riforma sanitaria entro l'anno„ - La convenzione unica non è ancora applicata

ROMA — Saranno risolti al più presto i problemi più urgenti dei 50.000 medici generici che assicurano l'assistenza di base ai oltre 45 milioni di mutuati. Il ministro della Sanità, Tina Anselmi, intervenendo ieri al 28° congresso nazionale della Federazione italiana dei medici mutualisti, ha sottolineato la necessità che le Regioni applichino sollecitamente la nuova convenzione unica nazionale che rappresenta un passaggio obbligato per realizzare la riforma sanitaria.

Il ministro ha annunciato che sono stati varati due provvedimenti importanti che consentono alle mutue di riprendere la regolarità dei pagamenti e di sanare i debiti pregressi: ha anche dichiarato che il Parlamento farà ogni sforzo per approvare definitivamente la riforma sanitaria prima della fine dell'anno.

Prima del ministro, il commissario liquidatore dell'Inam, Ghergo, ha confermato l'impegno dell'istituto a normalizzare il ritmo dei pagamenti dei compensi ai medici mutualisti. I ritardi si sarebbero verificati, indipendentemente dalle difficoltà finanziarie dell'ente, a causa della complessità degli adempimenti derivanti dalla nuova disciplina del rapporto con la categoria. Ghergo ha precisato che i compensi di agosto sono stati corrisposti entro il 10-11 novembre, quelli di settembre lo saranno dal 25 al 30 novembre, quelli di ottobre per la fine di dicembre. Per la tredicesima mensilità saranno rispettate le scadenze prenatalizie, mentre per i conguagli decorrenti dal 1 gennaio 1978 occorreranno due o tre mesi.

Ghergo ha auspicato che la riforma venga attuata nei tempi previsti. Vi sono ragioni pratiche che spingono a far presto. «*Sulla via della riforma* — ha detto — *abbiamo camminato non solo tagliando i ponti alle spalle, ma anche incidendo, e profondamente, sulle strutture attuali; specialmente con i comandi di personale abbiamo turbato l'assetto e l'organizzazione burocratica dei nostri uffici che sempre più difficilmente riescono ad assolvere i compiti istituzionali. Non sono più possibili arretramenti, tanto meno inerzie. Bisogna procedere con decisione in una strada che non ha ritorno*».

Il congresso si è aperto con una relazione del presidente della Fimm, Poggiolini, ed è proseguito con numerosi interventi, fra i quali ha assunto rilievo quello del presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, Parodi.

Poggiolini ha protestato vivacemente per i ritardi nell'applicazione della convenzione unica nazionale e nel pagamento delle competenze da parte delle mutue, ha lamentato la leggerezza con cui si attribuiscono all'intera categoria lauti guadagni mentre se ne ignorano completamente i sacrifici, ha reclamato una giusta collocazione del medico di famiglia nel quadro della riforma sanitaria.

«*In questo paese dalle occasioni perdute* — ha sostenuto il presidente della Fimm — *dalle riforme mancate e sempre rinviate, si è riusciti finalmente a fare qualcosa con la convenzione unica, ma purtroppo nella sua applicazione si debbono riscontrare deplorevoli ritardi*». L'applicazione della convenzione unica è, secondo Poggiolini, un banco di prova: essa consente di valutare se esistono o meno la volontà politica e il necessario consenso ed impegno delle parti sociali perchè la riforma sanitaria si realizzi. Se ci saranno ulteriori slittamenti e non si provvederà in tempo al pagamento dei compensi arretrati «*la reazione sindacale sarà inevitabile*».

L'opinione pubblica, ha sottolineato il prof. Parodi, assiste attonita alla situazione di caos che caratterizza l'intero settore sanitario, mentre i medici insistono perchè si attui una riforma divenuta ormai indispensabile. Ma questa riforma deve essere preceduta da alcuni atti fondamentali, che ne condizionano ogni possibilità di successo. Oltre alla convenzione unica, Parodi ha richiamato l'esigenza di affidare alla medicina di base l'attività di prevenzione e di educazione sanitaria per evitare che si abbiano rifiuti sconvolgenti in campo ospedaliero.

Gian Carlo Fossi

Direttore Ina è invitato a dimettersi

ROMA — La poltrona di direttore generale dell'Ina «brucia»: il ministro dell'Industria Donat-Cattin (che ieri alle 15 si è dimesso) parlando mercoledì alla Camera ha preannunciato l'invio di una lettera a Carlo Tomazzoli, attuale direttore generale delle assicurazioni di Stato per invitarlo a dimettersi. Si dice che Donat-Cattin voglia al suo posto Livio Lautiti, attuale capo di gabinetto dello stesso ministro. Ma dietro a questi giochi di corrente e di potere c'è una vicenda giudiziaria che vede coinvolto Tomazzoli insieme a tutti i membri del consiglio di amministrazione dell'Assifin in carica nel 1976.

E' di quell'epoca lo scandalo di questa società, nata con una semplice denuncia in procura. Quando il pm Paolino Dell'Anno ordina il sequestro dei bilanci vengono fuori illeciti penali e violazioni delle leggi: si parla di «fondi neri» per trenta miliardi elargiti a personaggi legati al sottogoverno democristiano. Gli uomini di spicco nella vicenda sono Giuseppe Arcaini, presidente, Mario Dosi, vicepresidente, Giuseppe Salomone, direttore generale.

Morti Dosi ed Arcaini, latitante Salomone ora l'inchiesta della magistratura è in mano al giudice Ilario Martella il quale ha firmato mandati di comparizione contro Manlio Germozzi, Carlo Tomazzoli, Enzo Badioli, Beneventano Della Corte, Francesco Borini, Giancarlo Bracco, Giorgio Di Napoli, Mario Grisolia, Domenico Palano, Guglielmo Viora, Mario Enrico. Secondo Martella tutti i membri del consiglio di amministrazione dell'Assifin devono difendersi dall'accusa di falso in bilancio e truffa.

Le notizie giudiziarie sono così rimbalzate in campo politico ed è a questo livello che si stanno giocando le carte.

A Roma i capolavori di Matisse

Roma. Inaugurata ieri a Villa Medici una mostra dedicata al pittore francese Henry Matisse. L'esposizione è stata organizzata dall'Accademia di Francia e dal Comune (Telefoto Ansa)

Clamoroso e improvviso colpo di scena al processo di Milano

Carlo Casirati ha rivelato il luogo dove sarebbe la tomba di Saronio

Ha fornito la piantina dove dovrebbe trovarsi la salma dell'ingegnere, presso Vimodrone - "Se non c'è, ha dichiarato, è perché qualcuno che non è in quest'aula l'ha portato via„

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Carlo Casirati, il più importante degli imputati sotto processo per il rapimento e la morte dell'ing. Carlo Saronio, quando il presidente della Corte d'assise stava per annunciare la chiusura del dibattimento, ha chiesto la parola per fare delle rivelazioni che potrebbero anche essere clamorose. Ha, in primo luogo, indicato il posto dove dovrebbe trovarsi il cadavere della vittima. Però ha mosso le mani avanti, precisando: «*Se non c'è, è perché qualcuno che non è in quest'aula lo ha portato via. E costui ora me lo deve dire dov'è*».

Dopo questa dichiarazione, i giudici hanno deciso di far cercare il corpo nel punto segnato in una piantina disegnata dai Casirati. La zona dovrebbe essere nei pressi di Vimodrone, alla periferia di Milano, sulla strada che porta a Segrate e a Rovagnasco. Sono posti che la polizia aveva già controllato su segnalazioni di informatori. Esiste anche la possibilità che le ricerche non giungano a ritrovare il corpo dell'ing. Saronio, ma il modo con cui Casirati, ha fatto le sue rivelazioni, tenderebbe ad escluderlo. Ha infatti voluto essere abbastanza preciso: Saronio non sarebbe morto al momento del rapimento, ma parecchi giorni dopo, perchè Fioroni parlò con lui intorno al 26 aprile (il sequestro avvenne il 14) per convincerlo a collaborare. Il decesso sarebbe avvenuto per cause accidentali: una eccessiva dose di cloroformio o per soffocamento. Inoltre, vicino al punto dove il cadavere fu sepolto, sarebbero nascosti anche la pala e il piccone serviti per scavare la fossa.

Casirati ha detto di sapere il nome di chi potrebbe aver spostato il corpo e ha fatto capire che potrebbe anche denunciarlo. Nella sua lunga dichiarazione ha anche ammesso di aver avuto un ruolo attivo nel sequestro.

«*In apertura di dibattimento* — ha esordito — *dissi che il sequestro Saronio ebbe dei testimoni. Ora chiedo la collaborazione degli organi di stampa per lanciare un appello, per una infinitesima possibilità che le due donne che sono state testimoni in piazza Aspromonte si presentino in quest'aula a confermare*».

Con questa affermazione Casirati ha voluto ribadire che Saronio fu rapito quando uscì da una riunione politica in cui c'era anche Carlo Fioroni, se dunque, queste testimoni si presentassero, smentirebbero il «professorino», il quale ha sempre sostenuto che la sua partecipazione al sequestro era marginale, solo qualche informazione, sia pure essenziale, per la buona riuscita dell'azione.

Quindi, ha rievocato, nella sostanza, quello che aveva già detto, comprese le accuse al Fioroni, di essere stato non solo l'ideatore, ma anche l'organizzatore del rapimento. «*L'indomani del sequestro* — ha raccontato — *mi accorsi che mi controllava, mandata dal Fioroni, anche la «squadra investigativa» del gruppo. Dovevo guardarmi anche dai politici, oltre che dalla polizia. Decisi allora di parlare con qualcuno più in alto di Fioroni, che contava come il due di picche, e solo a questo punto fui coinvolto nel sequestro*».

Il presidente ha deciso di mettere a confronto i due imputati. Essi hanno continuato a scambiarsi insulti, ma nessuno dei due ha modificato di una sola parola la propria versione dei fatti.

Marzio Fabbri

Milano. Il confronto ieri in aula tra Carlo Casirati e Carlo Fioroni (Telefoto Ansa)

ARTE

La novità della reflectografia a Firenze

«Vedere fino in fondo»

Una telecamera scorre lentamente davanti ad un dipinto. In modo stupefacente, su un monitor appare il disegno preparatorio sottostante. Lo schermo del monitor è posto accanto al dipinto e l'osservatore può continuamente confrontarli, rilevando quale sia stata la prima idea dell'artista, i pentimenti, insomma la nascita e lo sviluppo dell'opera. Si tratta di una recente invenzione di un fisico olandese, il prof. Dolf van Asperen de Boer, ed alcuni risultati delle sue esperienze, fatte in collaborazione con lo storico dell'arte, prof. Henk van Os dell'Università di Groningen, sono esposti in questi giorni a Firenze.

L'iniziativa è dell'Istituto Universitario Olandese di Storia dell'Arte che ha presentato questa nuova tecnica investigativa in occasione di una mostra nella propria sede. E, cioè, l'esposizione di una decina di dipinti veneziani del 1400/1500, scelti fra quelli presentati recentemente al Rijksmuseum di Amsterdam. La mostra è l'ideale prosecuzione di altre due analoghe, che l'Istituto ha dedicato, nel '69 e nel '74, ai dipinti senesi e fiorentini di proprietà di musei olandesi. Ma questa volta c'è, in più, la reflectografia.

Un apposito videotape, girato in Olanda, spiega in modo quasi didascalico il fondamento tecnico di questa invenzione. Essa è basata sulle proprietà dei raggi infrarossi. Il quadro viene illuminato con una lampada speciale la cui luce contiene, appunto, tali raggi e la telecamera è, a sua volta, fornita di un tubo ipersensibile ad essi. In pratica assorbe soltanto i raggi infrarossi, ossia quelli che sono penetrati oltre la superficie dipinta. Il monitor li rende visibili, rivelando così il disegno sottostante.

La cosa sta suscitando vivo interesse fra gli studiosi. Più che per la dimostrazione che anche gli antichi pittori veneziani adoperavano un disegno preparatorio, per la possibilità di integrare lo studio di un dipinto con un'indagine rigorosamente scientifica.

Accanto alle microscopiche, stratografie e radiografie (già largamente usate, specie nei restauri) ora si potrà, infatti, disporre di un sistema rapido, pratico e poco costoso che consente di affrontare il complesso problema del disegno preparatorio e dei cartoni. Vale a dire la genesi dell'opera ed anche le ardue questioni delle opere autografe, delle repliche e delle copie.

Proprio da questa piccola mostra fiorentina risulta chiaramente, per esempio, che in una Madonna col bambino, attribuita a Giovanni Bellini, si è fatto uso dello «spolvero» mediante cartone forato, integrato da un disegno a tratteggio. Ed è persino emerso che per disegnare una mano della Madonna, probabilmente, è stato utilizzato, a rovescio, il cartone adoperato per un dipinto di Madonna dello stesso pittore, conservato alla Galleria dell'Accademia di Venezia.

E' evidente quanto questa «informazione» sia preziosa e quanto sia utile conoscere che tipo di disegno — a carboncino, a piccoli colpi di pennello, a tratteggio, ecc. — veniva in genere usato da un dato artista per abbozzare la prima idea del quadro.

Per citare un altro esempio, sempre tra le opere esposte c'è una tavola di Carlo Crivelli raffigurante S. Ambrogio. Faceva parte di un polittico del quale ci restano soltanto altri tre pannelli, conservati all'Ashmolean Museum di Oxford, nella collezione Thyssen a Castagnola vicino Lugano e al Museo Nazionale di Tokyo. A suo tempo Federico Zeri, attraverso lo studio delle fonti, aveva proposto per questo polittico, come termine *post quem*, il 1488.

L'esame reflectografico conferma che si tratta di un'opera della tarda attività del pittore. Il disegno preparatorio è rigido e minuzioso e il modo con cui è stato ricoperto dal colore fa supporre anche un abbondante intervento degli aiuti. In definitiva, lo studio storico e stilistico della tavola trova un valido sussidio nell'esame compiuto con il nuovo strumento.

Necessariamente, questa mostra di Firenze si limita ad evidenziare soltanto alcuni possibili usi della reflectografia. Ma è facile intuirne numerosi altri, di grande interesse per la storia dell'arte. Come attualmente indica il titolo dato alla mostra stessa, si tratta di «vedere fino in fondo». E non è cosa da poco, tenuto conto delle ombre, per non dire del mistero, che accompagnano il processo attraverso cui nasce un'opera d'arte.

Francesco Vincitorio

Nelle gallerie torinesi

Con il nome «Spirali» s'è aperta in Torino (via dell'Arsenale 35) una nuova galleria d'arte che si propone di allestire «mostre di alta qualità e di promuovere manifestazioni artistiche e dibattiti». Annuncia anche l'attività di «una sezione permanente di grafica» cui fin dall'esposizione inaugurale «Spirali» si mostra particolarmente attenta presentando una personale del vercellese Armando Donna.

L'artista, che da tempo s'è fatto apprezzare come appartato evocatore di immagini intimamente vissute, è presente con una «retrospettiva» in cui si sentono le chiare ascendenze morandiane d'una ricerca che nei suoi approdi più recenti non nasconde l'insinuarsi d'un nuovo rapporto tra questo maestro del bulino e il suo e nostro mondo: fatto di pietre e di fossili, un dopo Hiroshima — nota Ronfani nel saggio del catalogo — che anticipa le accorate profezie dell'ultimo Cassola, convinto che l'Apocalisse nucleare sia imminente».

E tuttavia «dopo la paura dell'Apocalisse...» nelle ultime immagini immerse in una magica luce solare — tre ciliegie sopra un piatto, alcune albicocche, qualche fiore di campo — non mancano i segni d'una segreta, quasi inconscia speranza che nonostante tutto alimenta ancora il miracolo d'una poetica fantasia figurale.

**

Intorno alla suite della sua «Torino lunare», le immagini incise all'acquaforte che occupano un'intera parete della galleria «Tuttagrafica» (piazza Carlina 19) dove ha allestito la sua mostra personale, Franco Bruna ha riunito un'ampia scelta della sua opera incisa, da «Corallì» del '64 a «L'ippocampo» di quest'anno.

Bisogna quindi dir subito che non si tratta tanto di una persistenza di motivi quanto di un ritorno attraverso le «Macchine lunari» e altre esemplari evasioni che Bruna aveva nel frattempo alternate alle più fantasticate vedute torinesi.

Il risultato consiste in un continuo approfondimento dei contenuti poetici d'una visione che ha un primo avvio naturalistico, interpretato ben presto in chiave fantastica, ha assunto ormai un proprio carattere visionario, quasi di mistero onirico.

**

La galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18) che a più riprese ha aperto le sue sale alle tematiche futuriste, accoglie in questi giorni una mostra di singolare interesse, «Genova tra simbolismo e futurismo» cui s'accompagna l'originale approfondimento critico offerto in un libro-catalogo dal saggio introduttivo di Emilio Bertonati.

Protagonisti dell'esposizione sono quattro artisti: ai più noti, Sexto Canegallo (Sestri Pon. 1882-1966) ed Enrico Castello detto Chin (Genova 1890-1968), si aggiungono i conterranei Cornelio Geranzani (Genova 1880-1955) e Domingo Motta (Genova 1872-G. Pegli 1962). Tutti attivi all'alba del secolo; e con una tal fiducia nel puro fare «plastico» che in Geranzani e Canegallo ha assunto il rigore d'una costante «pointilliste») che non poteva non far sentire al Bertonati la necessità di riandare alle originali fonti francesi, maturando la convinzione d'una necessaria riplasmazione interpretativa del fenomeno futurista.

Nel quadro che così si delinea ai variare dei contenuti rispondono anche le tendenze individuali. Canegallo, inteso come vero erede di Previati e dei Romani, rivela qui le sue luministiche ascendenze seuratiane; di Chin, si noti il Nudo femminile del '20 col sintetismo che ha una chiara portata proto-surreale; Geranzani è caratterizzato invece da una rigorosa scansione «pointilliste» fanche se di non facile determinazione cronologica); Motta, infine, col suo «cronometro», progettato verso la fine del secolo, dimostra il suo interesse per le componenti scientifiche d'una visione sempre densa di simbolistiche implicazioni.

Angelo Dragone

Un geranio mi ha raccontato

Piante che emettono gridolini, accendono e spengono lampadine L'esperimento ad Alba nella sala "Beppe Fenoglio„ della biblioteca

ALBA — La «grande svolta» nell'interessamento del pubblico per il mondo vegetale si ebbe in Italia alla fine del '75, quando apparve sugli schermi televisivi lo sceneggiato «La traccia verde»; un «giallo alla clorofilla», come fu subito definito, nel quale la misteriosa sensibilità d'una pianta in vaso, che aveva assistito ai fatti, reagiva in modo tale da rivelare il colpevole d'un delitto. Fantascienza, logicamente, ma che traeva lo spunto ed appariva in qualche misura giustificata dagli esperimenti dell'americano Cleve Backster, un tecnico newyorkese che nel febbraio del 1966 ebbe l'idea di applicare il «lie detector» ad una comune pianta ornamentale. Lo strumento, fissato mediante elettrodi ad una persona interrogata dalla polizia, rileva le variazioni improvvise di potenziale elettrico ed evidenzia, in tal modo, le emozioni che solitamente si accompagnano alle bugie. Ebbene, Backster constatò che la pianta reagiva con un violento sussulto non appena l'sperimentatore formulava il pensiero, per esempio, di bruciare una foglia. La conclusione da trarre era che la pianta leggeva il pensiero dell'uomo, provava spavento e reagiva di conseguenza. Altri esperimenti dimostrarono successivamente — sempre secondo Backster — che la pianta, tutte le piante, sono in grado di ricordare, di apprezzare l'amore o l'odio di chi gli è vicino, di comunicare tra loro.

Di tutti questi problemi, che abbiam visto quanto appassionino l'opinione pubblica sempre in attesa del meraviglioso, si è discusso l'altra sera ad Alba, nella sala Beppe Fenoglio della biblioteca civica, per iniziativa del gruppo Horus (centro di ricerche ed informazioni parapsicologiche, con sedi a Torino, Milano, Vercelli, Grosseto e appunto Alba) che ha anche organizzato dimostrazioni pratiche ed audittive. Abbiamo così sentito in riverente silenzio i gridolini d'un geranio, abbiamo visto un'altra pianta accendere e spegnere una lampadina, un'altra pianta ancora sistemata su di un carrettino che se ne andava a spasso per il proscenio. Nulla di straordinario, in fondo, perchè lo strumento elettronico è fatto in modo che le variazioni elettriche del circuito fanno scattare determinati relè che provocano gli effetti voluti.

Per ora la scienza ufficiale non ha dubbi. Le piante, dicono gli studiosi, non hanno occhi, né orecchi, né papille gustative. Non sono dotate di cervello o pangli nervosi, è assurdo credere che possano sentir paura o provare gratitudine. Presentano il massimo dei tropismi fisico-chimici, vale a dire dei movimenti involontari automatici, positivi o negativi, di avvicinamento o fuga verso il sole o la luce o l'acqua o un insetto, come avviene per le piante carnivore. Tutto il resto è antropomorfismo, è la nostra mente che proietta se stessa ai di fuori e attribuisce agli altri esseri viventi (le piante sono forme di vita apparentemente più basse degli animali) i nostri stati d'animo, i nostri pensieri, la nostra coscienza. Un giornale dell'epoca, volendo ad ogni costo far dello spirito sulla presunta capacità dei vegetali di sentire dolore, commentò: «Quando colpiamo una donna con un fiore, chi dei due soffre di più, la donna o il fiore?».

Eppure, eppure... le cose non sono così semplici. E' ormai evidente che la scienza non spiega tutto, anzi potremmo dire che sono più le cose che non sappiamo di quelle che sappiamo, e c'è una profonda ragione se si parla sempre più di telepatia, di apporti chinesici, di levitazione, di premonizioni, di percezioni extrasensoriali, di guarigioni miracolose. Non è possibile negare radicalmente l'esistenza di questi fenomeni, anche se non siamo in grado di provare tutto ciò per via sperimentale, più volte e in varie condizioni, come vorrebbe una rigida mentalità galileiana. Così è, in larga misura, per la «vita intima» delle piante. Anche per questi fenomeni, come per quelli parapsicologici, si accumulano le prove, o per lo meno gli indizi, che «qualcosa» c'è, anche se questo qualcosa è difficile da definire. Per esempio, sembra ormai accertato che le piante crescono più rigogliose in un ambiente in cui sia diffusa una dolce melodia di Bach o di Vivaldi e viceversa avvizziscono e muoiono se trionfa il pop o il rock. Ma il perché non lo sa nessuno.

Umberto Oddone

Secondo «Il Mondo»

Gli italiani più ricchi (secondo le denunce)

ROMA — «Il più ricco d'Italia è Carmi Trotti, un industriale di Collegno, vicino a Torino, proprietario dell'azienda che produce il lievito Bertolini: nel 1975, infatti, ha denunciato un reddito di 800 milioni. Il secondo, con un reddito di 752 milioni, è Paolo Ragazzo, un medico di Cagliari, proprietario di una clinica privata. Il terzo è l'industriale milanese Ciccarelli, della omonima azienda farmaceutica che produce fra l'altro il callifugo e il dentifricio «Pasta del Capitano».

Lo rivela «Il Mondo», in una inchiesta dedicata ai 1360 più ricchi d'Italia. L'inchiesta è realizzata sulla base delle denunce dei redditi delle persone fisiche (Irpef) presentate nelle maggiori città italiane. Per la prima volta tutti questi dati sono stati riuniti e classificati. Ne è risultata la mappa dei super ricchi d'Italia. «Il Mondo», oltre agli elenchi completi dei contribuenti che in queste città hanno denunciato un reddito superiore a 50 milioni, pubblica anche una graduatoria dei primi cento contribuenti in assoluto. Si risultano essere uomini e 14 donne: 72 vivono al Nord; 14 al Centro e 14 al Sud.

Roma: dramma della gelosia

Uccide per strada la giovane moglie

ROMA — Una donna di 28 anni, Carmela Castronuovo, è stata ferita mortalmente a colpi d'arma da fuoco, in via Pisafelta. Il fatto è avvenuto poco prima delle 21. La donna è stata soccorsa e portata all'ospedale traumatologico della Garbatella ma è morta durante il tragitto.

A sparare contro la Castronuovo, secondo le prime indagini della squadra mobile, sarebbe stato il marito dal quale la donna viveva separata, Costui, Roberto Confortio, subito dopo il delitto si è dato alla fuga a bordo di una Fiat 127 che è attivamente ricercata dalla polizia e dai carabinieri.

All'origine della tragedia c'è probabilmente la folle gelosia del marito. Costui, nonostante la separazione, continuava a controllare e a seguire la moglie, cercando anche di convincerla a riprendere la vita in comune. Ma la donna, più volte, aveva rifiutato.

E' una casalinga di Savigliano

Identificata la donna uccisa a Sanfront

SALUZZO — E' stata identificata ieri l'anziana donna trovata cadavere il 25 ottobre scorso sulla strada provinciale della Valle del Po nei pressi dell'abitato di Sanfront.

La vittima è una casalinga di Savigliano (Cuneo), Giovanna Daniela di Rivoira, di 61 anni. E' stata riconosciuta dal marito, Pietro, di 69 anni, pensionato, e dalla figlia Anna Maria di 26 anni, sposata e residente a Savigliano.

Pietro Rivoira ha raccontato che il giorno in cui fu scoperto il delitto, la moglie gli disse di volersi recare da alcuni conoscenti a Vinadio (un paese ad una settantina di chilometri da Savigliano). La donna aggiunse che si sarebbe fermata alcuni giorni.

L'uomo attese qualche tempo, poi, non avendo più notizie della moglie, si decise a chiamare i conoscenti di Vinadio, i quali gli dissero che Giovanna Daniela non si era recata da loro.

Il delitto rimane comunque misterioso. E' inspiegabile il motivo per cui la donna si trovasse a Sanfront, che è dalla parte opposta rispetto alla località in cui aveva detto di volersi recare. Giovanna Daniela venne uccisa a colpi di bastone e fu poi scaricata sulla strada da un'auto in corsa.

Il "Glaxo Cee 1978"

Premiata Isabella Lattes Coifmann

ROMA — Una medaglia d'argento «*per la competenza e l'abilità con cui è riuscita ad illustrare al pubblico una serie di argomenti di scienze naturali quanto mai complessi e d'interesse generale*» è stata assegnata durante la premiazione del «Glaxo Cee 1978» ad Isabella Lattes Coifmann.

OGGI

questa settimana REGALA un prezioso inserto a colori

I NUOVI GIOCATTOLI

Guida pratica allo shopping nel paese dei balocchi

OGGI

è un periodico Rizzoli

I CONCESSIONARI LANCIA VI SFIDANO.

VI SFIDANO A TROVARE UNA VERA RIVALE DELLA BETA BERLINA.
La sfida si svolge in una Concessionaria Lancia. Qui vi consegneremo le chiavi di una Beta Berlina per una vera prova su strada, poi lasceremo che siate voi stessi a scoprire quali sono i punti forti della Beta Berlina, quali i punti deboli delle sue concorrenti; a verificare se esiste un'altra auto che vi dà tanto allo stesso prezzo.

VI SFIDANO A TROVARE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO.
Siccome è difficile resistere alla tentazione di acquistare una Beta Berlina dopo averla provata, abbiamo messo a punto con la Lancia condizioni di pagamento particolarmente vantaggiose. C'è il comodo sistema di rateazioni Sava, c'è il pratico e moderno Savaleasing, c'è insomma, sempre, la formula di acquisto che meglio si adatta alle vostre esigenze e desideri.

VI SFIDANO A TROVARE UNA MIGLIORE VALUTAZIONE DELL'USATO.
Mentre voi provate la Beta Berlina, noi proviamo la vostra auto. Questo è il modo più sicuro per ottenere una valutazione competente ed onesta. E in genere un'auto valutata così, vale di più di un'auto valutata con una semplice occhiata, come spesso succede. È una sfida che vi conviene accettare perché può solo farvi guadagnare.

VI SFIDANO A TROVARE ASSISTENZA PIÙ ESPERTA E CORTESIA PIÙ GRANDE.
Per noi assistenza e garanzia vogliono dire competenza, chiarezza, prontezza nel rispondere ai problemi del Cliente. Con noi non dovrete mai discutere sul costo di un ricambio, perché in fatto di prezzi i ricambi Lancia sono pronti ad accettare qualsiasi sfida.
Per voi tutto questo vuol dire vero risparmio di tempo e denaro.

Prezzi chiavi in mano (IVA, trasporto, immatricolazione compresi).
Beta Berlina 1300 L. 7.050.500.
Beta Berlina 1600 L. 7.428.100.
Beta Berlina 2000 L. 7.935.500.
(salvo variazioni della casa).
L'acquisto di una Lancia dà la possibilità di ottenere la carta di credito Diners-Club Lancia, la prima carta di credito automobilistica.
Per pagare ogni riparazione dell'auto con semplice firma.

LE SFIDE SI ACCETTANO QUI:

TORINO
- AUTOGRUP S.p.A. Corso G. Cesare, 334 - Tel. (011) 202.331
- BENEDETTO & C. Piazza Adriano, 6 - Tel. (011) 441.000 - 443.228
- LANCAR Corso R. Margherita, 270 - Tel. (011) 745.435 - 747.124
- O.T.M.A. S.r.l. Corso Spezia, 20 - Tel. (011) 674.451 - 690.773
- S.V.A.T. S.p.A. Corso F. Turati, 12 - Tel. (011) 593.182 - 585.903

CHIVASSO
- AUTORIMESSA PO Via Orti, 36 - Tel. (011) 910.12.52

IVREA
- OCLEPPO GIOVANNI di FRANCO OCLEPPO & C. S.a.s. Corso Vercelli, 115 - Tel. (0125) 423.257 - 124.007
- S.V. AUTO Via Torino, 169 - Tel. (0125) 424.165

PINEROLO
- D.A.C. AUTO S.r.l. Corso Torino, 51 - Tel. (0121) 38.04

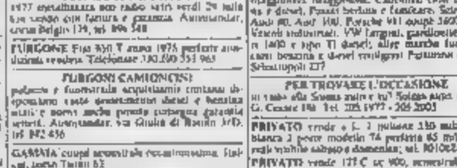
RIVAROLO CANAVESE
- LODICO & C. Corso Indipendenza, 98 - Tel. (0124) 29.020

ROSTA
- SALONE AUTO RIVOLI S.n.c. Corso Moncenisio, 20 - Tel. (011) 95.40.350 - 95.40.336

VENARIA REALE
- BENSI GIOVANNI Via G. Medici del Vascello, 14 - Tel. (011) 490.128

AOSTA
- OCLEPPO GIOVANNI di FRANCO OCLEPPO & C. S.a.s. Corso Ivrea, 43 - Tel. (0165) 21.14
- S.V. AUTO S.a.s. Via Chambery, 60 - Corso Battaglione Aosta, 65 Tel. (0165) 42.397 - 34.874

La classe Lancia. Non è solo questione di "classe". È questione di "cose".



ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore intende che la legge 9.12.1977 n° 903 vieti discriminazioni sul sesso e l'emarginazione e impegna a osservare tale legge.

2 Affari e capitali

FID — FIDUCIARIA FBI sede centrale via Cernaia 48, telefoni 562.124 - 330.643

A.A.A.A.A.A. ALLE, ringhiere artistiche per balli, preventivi, fabbrica, tutte le principali ringhiere esposte, 5° piano Galleria Subalpina; e semplificate. Centro direzionale corrispondenti nazionali. Euroinvestimenti Spa, via Lucchesi 59. Torino. Tel. 540.900, 540.918

A.A.A.A.A. ANSICURIAMO subito immediatamente prestiti personali e su auto, anche bloccati, protesti. CONFINFINANZIARIA via Cesare Balbo 16 Torino, telefonare 549.650

A.A.A.A.A. FIDEST è il prestito di 4 mila persone al giorno, prestiti finalmente spediti e su auto, con garanzia e senza cambiali. Corso Vittorio Emanuele 87, Torino tel. 541296 - 535276

A.A.A.A. CAMBIAVENTI assumono a condizioni e sconti piccoli prestiti personali con società e compensazione tra piccole e medie aziende. 579.707 finanziamenti e anticipazioni depositi fiduciari stessoli mutui.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI fiduciari semplici a tutti

FIAT
via Cavalcanti 39 (piazza Santissimi tel. 912.290 - 918.432. Massima serietà e riservatezza.

A.A.A.A. PRESTITI immediatissimi a tutti dipendenti pensionati
FIDEI S.p.A.
piazza Statuto 10, tel. 839.116 - 540.217. Si disbriga per ardenza impiegatizia

A.A. ACCORRIAMO persone a cui non venga rilasciato garanzie personale sabito denaro anticipo. Telefonare 506.240 corso Sommeiller 52 Torino

A.A. PRESTITI TELEFONO a tutti in possesso FIAT AUTO
finanziamenti garantiti da esperienza condizioni veloci e riservatezza. Rata telefonate per casa, lavoro su pensione accordata. Piazza Statuto 24, telefono 872.180 - 677.481

A. ATTENZIONE finanziamenti istantanei a tutti. Via Cristoforo Colombo 1, tel. 504.043 - 502.870

A. FINANZIAMO impiegati, commercianti, artigiani. Corso Unione Sovietica 150 Tel. 318.661.234 v.le Venezia e mercoledì.

A. PRIVATO offre persone a disbrigo e ogni compagnia a tutte le persone anche bloccati. Corso Vittorio Emanuele 101 (angolo via Cernaia) Telefonare 835.427.

A. SUBITO prestiti a tutti, sulla fiducia in giornata. Via Garibaldi 23 angolo via Consolata. Telefonare 548.034.339.777

CERCO persone interessate compravendita per alla vendita terreno in Sardegna e 400 lire al mq. Dibattimenti Telefonare 757.042

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia. Vi può aiutare a domicilio. Via Frejus 5, tel. 442.524 - 444.640

FIDUCIARIA MENTE, concede prestiti e operazioni commerciali, impiegati sulla sola fiducia. Via Cernaia 37, tel. 512.959.

LAVORATORI e pensionati finanziamo sulla fiducia in giornata. Corso Einaudi 43, tel. 311.133

PENSIONI subito! Saremo già arrivando! Il denaro che vi occorre! Serriamo tutte anche domiciliare

FINANZIARIA COMMERCIALE
corso Q. Ferraris 146 bis 396.212.

PRIVATAMENTE ed in pochi ore prestiti a tutti senza garanzie e ipoteche di qualsiasi genere. Vitalizi Vitalizio e dilazione. Tel. 394718 - 394.719

SOLAMENTE e per poi ottenere un prestito sulla fiducia. Via Duilio Morgari 32, tel. 433.012 - 657.040

VIENI da amici, Soldi in 48 ore più FINANZIARIA AMICA
Finanziaria, corso Sebastopoli 37, Tel. 638.133

3 Aziende, negozi

A.A. FASANO paga 20 anni di esperienza nella cessione di aziende contratti indeboniabilità e mutui, assicurazione la massima rapidità e garanzia Piazza 604 580 - 542.810

A.A. PRIVATO cede negozio confezioni, semiarredato, subito 9-10-16 avviamento. Tel. 390.821 ore 20 orario commerciale) (escluso sabato)

ACCETTIAMO assumendo la totale esclusiva in deposito di vendita con massima serietà. Per appuntamento telefonare 760.133.

affare sicuro vendo alimentari chiuso da 7 giorni per malattia titolare per famiglia tel. 9611554

APPLI esercizio e ottenti della vendita di qualsiasi tipo di attività commerciale senza alcun esborso per voi 317.737

ASSOLI nido vendita elettrica vendesi bene causa inutile assistente Schneider «Publikompass» 10 — 10192 Torino.

ATTENZIONE vasi rapporsare ordine vicino Torino sale salone unica attrezzatura per forte lavoro adatto attestazione capace con ordine intrapreso eventuali facilitazioni. Rivolgersi Perrin Rolma, via Secchi 28, Torino

BOLLETTONE 24 trasferibile vicinanza piazza Castello cedesi causa Sassi via Garibaldi 5

BOUTIQUE cede p. Vittorio vendo merce chiavi vetrine occasione unica. Telefonare 544.144.

CEDESI avviamento merceria borgo S. Paolo buona affare per motivi professionisti Telefonare 740.018

CEDESI bar signe orario pubblici eliminate impossibile lavoro 83 mila garantiscono ore 10 milioni 300 mila. Tel. 320.596.

CEDESI negozio alimentari frutta e verdura in via Francesco piccini mio. Tel. 780491

CENERIA Villarosa (ATT) 180 posti più alloggio 3 vetture bagni ultime 100 mila metano cucina 6 milioni. Telefonare 387.184

CLUB privato cedesi ottimo utilizzo vasti capitali 5 milioni assicurati e 12 mila soci dilettanti Telefonare 246.214

COMMERCIALISTI nell'esercizio della Partita Iva vasto portafoglio prestazione amministrazione conto privato impianti 14 milioni più canone Telefonare 390.813.

COMPLESSO vicinanze centrale mq 2000 coperti in ottima ubicazione autostrazione ingresso ex do-water e parcheggio. Tel. 765453

CORSO Regio 30 angolo via Bonelli locali proprietario di lavoro può ospitare la sede lucrosa ufficiale, negozio e alloggio. Tel. 340 674 - 390.564

GARANZIA non superficiosità inizio 150 posti giornalieri e chiosati e serale dimensione de a pezzo pesticide Tel. 817.252 - 347.3861

GIRASOSTEGNI a Rca 250 mila inserzioni gratuiti Tel. 1 VI. XIV. Affitto 60 mila richiesta 12 mensilità, prezzo interessante. Telefonare 774.012.

PANETTERIA completa ed abitazione Pazzoli cedesi 250 mila giornali prezzi 12 milioni mese completo. Telefonare 770 179

PASTICCERIA con laboratorio unico in paese cedesi Lanzo Lago per ragioni di salute Tel. Marc tel. 770 783

PASTINO con negozio bene inserito zona forte affitto anche abitazione eventuale differenza. chiama Dalma. Telefonare 544.214

PIZZERIA bene cedesi avviamento e cucina mezzo vicinanze città 2 milioni 500 mila settimanali. Tel. milioni 1554 Zani 214

TORINTAXI12 cede autofurgone anche in parte vendo strumentazione e impianto Lecchi 58 Alfieri 140 Torino Tel. 2093573

7.500.000 cede anche causa Agenzia vendesi bene piazzato adatto vendita tessuti e passeggeri a ditte privati Tel. 371 807

4 Terreni

A. APPEZZAMENTI di vetture a 25 km da Torino a L. 4.000 il mq. e L. 4200 al mq. vendesi pochi pezzi pagamento a rate. Tel. 577.156.

A. LIRE 1.500.000 al Pianalto Immobiliare bene situato vetture cave proprietà appezzato via Pralormo e Santa Sarmazza mq 1500 a lire 4.000 il mq. Tel. 519.237

A. 54 km da Torino comodo terreno mq 4000 piano e lucroso lire 4.000 il mq. Tel. 330.454

ADRESA acquisto terreno e costruisco panna civile mila Torino zona periferia 30-50 camere telefonare 776.423 ore pasti

AFFARE vendo vetture mq 6000 disposto appezzato pianeggiante mq 1800 vendesi allegato a villa signorile piano 4 alloggi più un negozio. Telefonare 361 - 597.178

PROGETTO appezzato terreno lavori villetta a una zona Trofei Rivoli mq 800 in quadrilatero mq 1000 vendesi Tel 9674687.

RIGATO vendesi terreno proprietà appezzato Telefonare 9021 / 71.709

S.M.M.A. gruppo immobiliare costruisce in vetture 115 unità mq con finiture signorile isole d'affitto zona in campagna in via di appezzamenti per oltre 500 pertiche L. 200 milioni. Telefonare 6.43.37 7.99

TERRENI industriali artigianali Torre S. Maggiore Settimo Vittone Piancata Appezzati Rivarolo Federo Mazzarello Settimo Torinese permessi vendo Tel 9689643 - 240.554

TERRENO appezzato in Scarnafigi progetto approvato vendesi. Tel 839643

VALENTE terreno 3800 mq con progetto approvato per costruzione 12 appezzati 360 mila. Lire trattative 011 / 938 9583

VOLPIANO vendesi a pezzi di quattro ettari terreno industriale edificabile possibile permuta con appezzato Telefonare dalle 9 alle 12 Tel. 9620.

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI industriali artigianali in acquisto affitto Rapallo e provincia. Telefonare massimo 20 giorni di esperienza Tecnici 1947 670 456 / 1850.

A. GEOMETRA geometra per ditta in forte espansione magazzino e appartamento in Torino o immediata. Telefonare 740.027

ACCETTIAMO esclusivamente richiesta vicinanza di vendita o di affitto per vendita stagionale massima serietà Telefonare 760.132

ACQUISTO locale mq 1200 circa zona Mirafiori Nord o Mirafiori sud. Via pavese vedere fg. 20/20 al mq. tel. 586.476 - 861.419.

CERCASI locali mq 100, 200, 500, 1000 in affitto in ogni periferia magazzini 16 Torino e zone periferiche. Tel. 378810.

offerte

A. AFFITTO vendo appartamento 300 mq con 800 mq affitto a 30 mila mq terreno zona Pinerolo nuovo Telefonare ore ufficio 518 022

A. CAPANNONI, industriale 5000 mq capacità 2000 coperti 800 uffici grandi in zona Pianezza vendesi affittasi. Tel. 538.022

A. DISTENDIS vendo Circa K 200 affitto in corso Brunelleschi adiacente Fiat Lingotto prezzo stagione mq 195 con settecento magazzini di mq 500 circa Tel. 540.405

AFFITTASI locali annessi commerciali adatti esercizio mq 1000 Agenzia Peirani, via S. Secondo 68

AFFITTASI capannoncino ondulinale modernissimo su 2 piani superficie coperti Grugnasco mq 8000 coperti di cui mq 1000 uffici bene bene manutenzione adatto qualsiasi lavorazione volume disponibile per merci. Informazioni Telefonare Magg. 918.564

CENTROCASA 313.634 mercato generale vicinissimo negozi vasto magazzino da 3 milioni 100 mila a 21 milioni 900 mila massimo contratto dilazioni.

CENTROCASA 313.821 negozio commerciale vicinissimo via Roma Torino Piazza Castello 60 mq 25 mq 100 mila a mese. Ottime condizioni da 12 milioni 900 mila. Telefonare dalle 9 alle 12 Tel. 9620.

CENTROCASA 513.831 via Principe d'Acaja metri angolari locale panoramico mq 65. 29 milioni 300 mila. Tel. 320.596.

CEDESI bar signe orario pubblici eliminate impossibile lavoro 83 mila garantiscono ore 10 milioni 300 mila. Tel. 320.596.

CEDESI negozio alimentari frutta e verdura in via Francesco piccini mio. Tel. 780491

CENERIA Villarosa (ATT) 180 posti più alloggio 3 vetture bagni ultime 100 mila metano cucina 6 milioni. Telefonare 387.184

CLUB privato cedesi ottimo utilizzo vasti capitali 5 milioni assicurati e 12 mila soci dilettanti Telefonare 246.214

COMMERCIALISTI nell'esercizio della Partita Iva vasto portafoglio prestazione amministrazione conto privato impianti 14 milioni più canone Telefonare 390.813.

COMPLESSO vicinanze centrale mq 2000 coperti in ottima ubicazione autostrazione ingresso ex do-water e parcheggio. Tel. 765453

CORSO Regio 30 angolo via Bonelli locali proprietario di lavoro può ospitare la sede lucrosa ufficiale, negozio e alloggio. Tel. 340 674 - 390.564

GARANZIA non superficiosità inizio 150 posti giornalieri e chiosati e serale dimensione de a pezzo pesticide Tel. 817.252 - 347.3861

GIRASOSTEGNI a Rca 250 mila inserzioni gratuiti Tel. 1 VI. XIV. Affitto 60 mila richiesta 12 mensilità, prezzo interessante. Telefonare 774.012.

PANETTERIA completa ed abitazione Pazzoli cedesi 250 mila giornali prezzi 12 milioni mese completo. Telefonare 770 179

PASTICCERIA con laboratorio unico in paese cedesi Lanzo Lago per ragioni di salute Tel. Marc tel. 770 783

PASTINO con negozio bene inserito zona forte affitto anche abitazione eventuale differenza. chiama Dalma. Telefonare 544.214

PIZZERIA bene cedesi avviamento e cucina mezzo vicinanze città 2 milioni 500 mila settimanali. Tel. milioni 1554 Zani 214

TORINTAXI12 cede autofurgone anche in parte vendo strumentazione e impianto Lecchi 58 Alfieri 140 Torino Tel. 2093573

7.500.000 cede anche causa Agenzia vendesi bene piazzato adatto vendita tessuti e passeggeri a ditte privati Tel. 371 807

CENTROCASA 513.831 via Principe d'Acaja metri angolari locale panoramico mq 65. 29 milioni 300 mila. Tel. 320.596.

CENTROCASA 513.831 via Francesco piccini mio. Tel. 780491

CENERIA Villarosa (ATT) 180 posti più alloggio 3 vetture bagni ultime 100 mila metano cucina 6 milioni. Telefonare 387.184

CENTROCASA 513.831 via Duchessa Jolanda negozio locale muratore 100 mila alla rinfusa.

CENTROCASA 513.831 via Madama Cristina negozi vasto magazzino in ottimo stato massima da 3 milioni 400 mila a 24 milioni 800 mila possibilità rateizzazione.

CENTROCASA 513.831 Borgaretto spazioso box mq 25 a 7 milioni 500 mila a 2 milioni 500 mila massimo contratto dilazioni.

CENTROCASA 513.831 Mirafiori nuova casa cascinale negozi varie metrature da 11 milioni 200 mila a 40 milioni 800 mila, box e magazzini da 3 milioni a 9 milioni 800 mila massimo riposo e dilazioni.

CENTROCASA 513.831 Settimo vasto negozio per tutte merceria mq 35 a 2 milioni 500 mila mila pezzi.

CENTROCASA 513.831 via Sestriere vasto negozio con abbonato magazzino varie metrature da 45 milioni a 74 milioni massimo.

CENTROCASA 513.831 locali commerciali ad uso laboratori da 7 milioni massimo contratti dilazioni.

CONSULTORE 513.822 vende via Zumaglia da angolo via Mercadante negozio panetteria con forno 3 milioni massimo accordo.

GARETTI 3367 grosse immobili commerciali vende varie locali negozio 60 mq 100 mila anche 50 milioni dilazioni e mutuo.

IMMOBILIARE VR vende in Cavour Via Lamarmora 16 mq 1.100 milioni 200 dilazionabili. Tel 511 126 567-346

IMMOBILIARTORO vende piazza Chiesa regina adolorata 3 bar L. 30 milioni compresi arredamento e 24 ore senza contratti. Telefonare 511 294 dalle 9 alle 12

IMMOBILIARTORO vende via Chiesa della Salute negozio con retro L. 22 milioni 200 mila facilitazioni di pagamento 501 284

IMMOBILIARTORO vende libero p. Madonna di Campagna magazzino mq 170 Tel 501 219 - 501.643

Tel 511 503 781 - 546 948 - 596 266 vende salone Susanna via San Tommaso locale mq 950 completamente arredato per ristorazione cucina-cabaret, piano ufficio. Ottime affari.

LOCALE libero recentissimi servizi. Richiedere offerta non ufficio impegnativa mq 120 libero strada vendo Sant 443.588

MAGAZZINI di proprietà libero prezzo Cristoforo 700 mq vendesi facilitazioni Tel 317.156 - 931 118

MAGAZZINO laboratorio adatto a Cuneo via Cavour 37 bassissimi investimenti possibilità vendita a L. 1 milione Telefonare ore pasti

MONCALIERI affittasi locali 1° piano riscaldati adatto laboratorio uffici scuola da 180 a 350 mq. tel. 6403520

OFFERSA acquisto negozio o alimentari zona Cuneo Torino preferibile di città due giorno 12 fuori non possibilità di trasferimento a magazzino di 600 - 1000 anno 3, Mauri - Bucci Tel 519.965

PRIVATO vende box per 3 auto corso Regina valori lavoro. Tel 818 065

RIVOLI libero bar dotazioni mq 45 vendesi 10 milioni Immobiliare E. Rua 743.807

SETTIMO vende 400 mq nuovo uffici ditta ideale. Zona esercizi uffici abitazione ovvio affitto Tel 900.97 - 2.828.97

STABILIMENTO industriale zona commerciale su 2 piani ristorante corsi Cannobio mq 8000 coperti di cui mq 1000 uffici bene manutenzione adatto qualsiasi lavorazione volume disponibile per merci. Informazioni Telefonare Magg. 918.564

UTIP 347.438 vende ad Avigliana nella zona artigianale terreno con progetto approvato per la costruzione di capannone industriale di mq 9000 più mq 1000 uffici per abitazione milioni

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AGGIUSTATORE vasti mezzi V. lo inferno pratici assumiamo elettromeccanico Telefonare 520 342

AGGIUSTATORE esperienza in stampi lavorati precisi in macchine utensili, offresi Scrivere «Publikompass» 7057 - 10100 Torino

APPRENDISTA elettromeccanico perito industriale assumiamo Telefonare 690 476 ore uffici

AUTISTA esperto con patente d'uso offresi a persone o ditte. Telefonare dalle 9,30 alle 10 al 954.91 ufficio. 689.213

AUTISTA fattorino per ufficio, massima età 30 anni, referenziati offresi ditta zona Torino, solo anche con mezza giornata. tel. 771.241

AUTISTA fattorino pat. B perito Torino e circa offresi anche a mezza giornata. Telefonare 390 812

AUTISTA patente C esperienza trasporti Torino e dintorni offresi Telefonare dalle 17,30 in poi Telefono 700 653.

AUTISTA veneto pat. C preferibilmente coniugato Torino provincia offresi vera stima anche mezza giornata Telefonare ore pasti 858.781.

COPPIA vera cercasi lavoro coppia, referenze compatibili, Telefonare 681.858.

CUOCO offresi disponibilità referenze eccellenti. Telefonare 339.9879

CUSTODE o altro lavoro dalle 13 in poi, anche part-time, offresi Strada Settimo Rivarolo 222.750.

DICIASSETTENNE 2 anni di perito industriale offresi come apprendista per qualsiasi lavoro Telefonare ai 387.494.

DISEGNATORE meccanico esperto progettista offresi Scrivere «Publikompass» 7042 — 10100 Torino

FATTORINO 25 anni pat. B perito Torino - provincia offresi ditta zona Pinerolino - S. Rita Nuovo valore. Telefonare 300.351

FRESATORE, 32enne 5° livello esperienza quinquennale di cabine controllo e attrezzature offresi a serio ditta, disposto trasferirsi solo con soddisfatta la offerta. Scrivere «Publikompass» 8321 — 10100 Torino

INFERMIERA offresi per malattie Tel 446.706

LIBRO personale giovane offresi in Torino e vicinanze massima serietà referenze

NUCLEO Cantiere offresi per gradevole persona autodidatta Tel. 8607804 pomeriggio.

OFFRESI giovane serio libero subito, anche sabato Telefonare 873.281, dalle ore 8 alle ore 20

OFFRESI coppia dominicali preferibile giovane referenze provabilissime Torinese zona collinare massima serietà, tel. 501.182

OFFRESI giovane settimanalmente disponibile C/ per qualsiasi lavoro impiegatizio. tel. 337.258

OFFRESI signora lavori domiciliari o gradisce affetto. Telefonare 317.381 ore dei pasti

PENSIONATO telefonista, addetto ai rilevamenti, cerca occupazione. Telefonare 317.381 ore pasti

RAGIONIERE, 30enne lunga esperienza contabilità bilanci, ricerca occupazione, prima sera, fra ore ore, tel. 9971.4199

RAGIONIERE, esperienza lettera commerciale, generale, bilanci, fra, offresi part-time Telefonare 317.381 ore pasti

RAGIONIERE, ventennale buona preparazione esperienza e referenziato fa lunedì offresi per consulenza generale industriale e amministrativa commerciale Telefonare 653.916

RESPONSABILE trasporti a lungo raggio, libero ai trasferimenti parlato e scritto, di anni, offresi Scrivere «Publikompass» 8327 — 10100 Torino.

RESIDENTE, serenale, impiego cerca lavoro preferibilmente sedentario o contabilità. telefonare 433.838

SEGRETARIA azienda edilizia esperienza fiap ore sedici pattern, inglese, spagnolo offresi zona centro città Telefonare 349 84 80

SEGRETARIA di azienda diplomata francese bilingue ufficio stenodattilo competenza inglese tedesco esperienza quinquennale offresi Telefonare 749.330

SIGNORA, 30enne, offresi come impiegata, gradisce lavoro ufficio, anche part-time. Telefonare 657 931

SIGNORINA cultura buona esperienza cerca impiego ufficio studio medico. Tel. 442.326

TORNITORE 18 livello offresi. Telefonare 208.1508

TORNITORE con patente D offresi tempo pieno 787.9980

VEDOVA pensionata colta persona offresi segretaria direttrice casa bada anche sola famiglia referenziata referenziatissima. Scrivere «Publikompass» 8308 — 10100 Torino

VENDO, che lavoro casalinghi offresi a giovane ta fissi. Telefonare 542 6148

20ENNE ligure/a modellina offresi come aiuto/assistente Tel 870941

IMMOBILIARTORO vende libero p. Madonna di Campagna magazzino mq 170 Tel 501 219 - 501.643

Tel 511 503 781 - 546 948 - 596 266 vende salone Susanna via San Tommaso locale mq 950 completamente arredato per ristorazione cucina-cabaret, piano ufficio. Ottime affari.

commessi, baristi

BARISTA cameriera esame referenze offresi. Telefonare 341419 ore pasti

COMMESSA qualifica esperienza trascorsa cerca impiego Telefonare 770.1150, ore pasti

DISEGNATORE, 4° impiego personale ufficio cerca cambiamento. tel 533439

impiegati

A. GIOVANI, millemestrio Scuole esperienza vendite assicurativa esperienza vari settori cultura pubblicitaria offresi Telefonare 210.2222

A. IMPIEGATA diplomata prima pagina pubblicazione pubblicità relazioni varie esperienza varie lingua Telefonare 598.249

AMMINISTRATIVA ragioniera diplomata anni esperienza contabilità clienti/fornitori ed ufficio personale offre ufficio Scrivere: «Publikompass» 8134 — 10100 Torino

ASSISTENTE, stenodattilografa esperienza pluriennale ufficio stile e privatista Scrivere «Publikompass» 8332 — 10100 — Torino

CONTABILE esperto disegnatore meccanico programmatore offresi stile e privatista Scrivere «Publikompass» 8332 — 10100 — Torino

CONTABILE ragioniere diplomato esperienza quinquennale offresi Telefonare 308.2952, ore 8-20

DICTAFONISTA diplomata estero, qualsiasi lingua, anche commessa o hobby-attività. Telefonare 317.381

DICTAFONISTA con diploma di segretaria di azienda offresi come impiegata in ufficio. Telefonare ore pasti

DICTASSISTENTE offresi per lavoro ufficiali segretaria commerciale. tel. 4114822.

DICTOTIPISTA stenodattilografa settimana in negozi libero cambio offresi pomeriggio ditta, tel. 775.561

DIPLOMATA perito aziendale esperienza studio commerciale offresi pomeriggi mezzo tel. 511.182

DIPLOMATA piano impiego ufficiali. tel. 329.901

DIPLOMATO esperto amministrazione contabilità analisi costi offresi primo impiego Telefonare 340.342

DISEGNATORE meccanico primo impiego offresi Telefonare 683.2458

DISEGNATRICE meccanico primo impiego offresi Telefonare 683.1844

GEOMETRA esperto catastazione censuario, consulenza lavori, disposto trasferirsi anche estero offresi Telefonare 201.2952, ore 8-20

GEOMETRA neodiplomata cerca primo impiego di reciproca soddisfazione disposta a qualsiasi sforzo lo voglia. Telefonare 542.767.

GIOVANE paolo informatica elaborazione dati offre anche programmazione ed esperienze operative contabilità. Scrivere «Publikompass» 8308 — 10100 Torino

GIOVANE, signora addetta ufficio, cerca lavoro pomeridiano. Telefonare 317.381

IMPIEGATA esperienza decennale offresi mezza giornata Telefonare 653.781.

INGEGNERE 32enne esperienza quinquennale ufficio tecnico commerciale Telefonare 743.920

ISPETTORE rilevazione e manutenzione macchine offresi Scrivere «Publikompass» 7042 — 10100 Torino

PATTORINO 25 anni pat. B perito Torino - provincia offresi ditta zona Pinerolino - S. Rita Nuovo valore. Telefonare 300.351

PRESTATORE, 32enne 5° livello esperienza quinquennale di cabine controllo e attrezzature offresi a serio ditta, disposto trasferirsi solo con soddisfatta la offerta. Scrivere «Publikompass» 8321 — 10100 Torino

RAGIONIERE, 30enne lunga esperienza contabilità bilanci, ricerca occupazione, prima sera, fra ore ore, tel. 9971.4199

RAGIONIERE, esperienza lettera commerciale, generale, bilanci, fra, offresi part-time Telefonare 317.381 ore pasti

RAGIONIERE, ventennale buona preparazione esperienza e referenziato fa lunedì offresi per consulenza generale industriale e amministrativa commerciale Telefonare 653.916

RESPONSABILE trasporti a lungo raggio, libero ai trasferimenti parlato e scritto, di anni, offresi Scrivere «Publikompass» 8327 — 10100 Torino.

RESIDENTE, serenale, impiego cerca lavoro preferibilmente sedentario o contabilità. telefonare 433.838

SEGRETARIA azienda edilizia esperienza fiap ore sedici pattern, inglese, spagnolo offresi zona centro città Telefonare 349 84 80

SEGRETARIA di azienda diplomata francese bilingue ufficio stenodattilo competenza inglese tedesco esperienza quinquennale offresi Telefonare 749.330

SIGNORA, 30enne, offresi come impiegata, gradisce lavoro ufficio, anche part-time. Telefonare 657 931

SIGNORINA cultura buona esperienza cerca impiego ufficio studio medico. Tel. 442.326

TORNITORE 18 livello offresi. Telefonare 208.1508

TORNITORE con patente D offresi tempo pieno 787.9980

VEDOVA pensionata colta persona offresi segretaria direttrice casa bada anche sola famiglia referenziata referenziatissima. Scrivere «Publikompass» 8308 — 10100 Torino

VENDO, che lavoro casalinghi offresi a giovane ta fissi. Telefonare 542 6148

20ENNE ligure/a modellina offresi come aiuto/assistente Tel 870941

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AGGIUSTATORE, e fresatore per stampi esperienza plastiche offresi ad ingegnere valido. Telefonare 690.342

AGGIUSTATORE elettricista frequenta corso diploma conoscenza elettronica preferibile. Telefonare 700.983

AGGIUSTATORE 6° livello per attrezzeggio e montaggio macchine utensili Scrivere «Publikompass» n 8329 — 10100 Torino

AGGIUSTATORE esperto lavoro di precisione, disposto trasferirsi Scrivere «Publikompass» n 8329 — 10100 Torino

ASSISTENTE commerciale, 30enne, esperienza vendite, ottima presenza, automunito, offresi. Telefonare 317.381 ore pasti

ATTREZZATORE, in grado prove esperienza, offresi Telefonare 340.342

AUTISTA patente C esperienza quinquennale, conoscenza Torino e provincia, età max 30 anni cerchiamo Telefonare 611.3703.

BENZINAIO, pratica distributore lieve lavoro, massima serietà, offresi Telefonare 317.381 ore pasti

CAMERIERA, cercasi per ristorante, richiesta esperienza, referenze, offresi Telefonare 317.381 ore pasti

CAMERIERA, pratica fabbricat

Nuove sigle, un'assurda strategia

Il microterrorismo che brucia gli asili

Cresce la violenza urbana - Auto distrutte, aggressioni ad agenti - Compaiono nuclei strani a Roma: i Tap (teppisti armati Portonaccio), gli "sconvolti clandestini,, - Un ritorno armato degli "indiani metropolitani,,?

ROMA — Le sigle, inventate dagli autori di atti terroristici per rivendicare violenza a quasi per giustificarla, si moltiplicano. La tendenza di questi giorni è una volta lo stillicidio di microbombe e di piccola guerriglia. Ma sono anche fatti nuovi: le Br (o chi telefona usando questa formula) attaccano ora agenti di polizia e carabinieri, bruciano o «mantengono» automobili di servizio, volanti. E' successo a Torino, e nelle ultime 48 ore a Roma. Dopo l'aggressione all'agente Ruggero Ferretti, disarmato e ammanettato da un «commando» armato di pistole con silenziatori (due uomini e una donna) alle 14 di mercoledì, ieri notte è stata data alle fiamme l'automobile di Antonio Viccaro, maresciallo dell'Arma, responsabile della stazione di Casalbertone.

L'ultimo attentato è avvenuto al Collatino, dove pochi giorni fa avevano fatto la loro apparizione i Tap (Teppisti armati Portonaccio). La telefonata all'Ansa è stata di un anonimo che parlava a nome dei «Nuclei comunisti offensiva rivoluzionaria», l'ultima nuova sigla del genere. Per la Digos sono azioni dimostrative di raggruppamenti in «crescita», che devono dimostrare il loro grado di efficienza e preparazione per il passaggio tra i terroristi di grosso calibro. «*Un tempo così un... mato* — dicono in questura — *per farsi avanti bastavano un paio di buoni colpi*». Per le Brigate rosse questo tipo di ... sono contro lo «*Stato imperialista delle multinazionali*».

E' in atto una strategia di quartiere, stabilita a tavolino ed eseguita dalle nuove leve. Sono «corpo a corpo» isolati nei quartieri di periferia con gli agguati a singoli poliziotti senza, per ora, colpi alle gambe. Ed è evidente il da ammonimento mafioso, intimidatorio. Contemporaneamente sono tornate in piazza formazioni autodichiaratesi fasciste.

A Roma è stata assalita, a «molotov», sezione del pci di periferia: tre giovani sono rimasti ustionati in modo gravissimo. E i «Nuclei armati rivoluzionari» (Nar) hanno telefonato per pubblicizzare il fatto. Agli stessi nuclei va ascritta la responsabilità aver assassinato Ivo Zini, giovane simpatizzante comunista che leggeva una pagina dell'«Unità» appesa alla bacheca di sezione del pci.

Due tipi di terrorismo che quasi sfuggono di mente, che la memoria cancella in fretta tanti gli episodi quotidiani di violenza che è minore solo perché non colpisce a morte, non getta nel dolore famiglie, quartieri, intere città.

E arriviamo all'ultima «nuova tendenza». Ieri mattina le «Squadre armate per il contropotere territoriale» hanno lasciato un volantino per rendere noto di essere gli autori di incendi ad un negozio di mobili della Garbatella. «Oggi bar un «Tennis club», contro le abitazioni due giovani d'estrema destra, all'ufficio della «Globo assicurazioni». Come dire, le nostre credenziali. Alto questo tipo di terrorismo sembra voler ammonire che ogni negozio, ufficio, abitazione è buono per un falò, può venire sospetto che, in momenti del genere, guerriglia terrorismo possano anche essere le maschere per operazioni di vendetta mafiosa, di vandalismo puro e semplice.

Nel del teppismo per il teppismo pare siano entrati anche nuovi «gruppi» romani. Dopo l'inqualificabile episodio dell'incendio di allo nido ad del Tap (teppisti armati Portonaccio) e i «piromani folli» di Trastevere (bottiglie incendiarie contro gli autobus), sono apparsi i «Nuclei sconvolti clandestini», con una bomba ad un bar di Settecamini, rivendicata con una scritta stampatello foglio anonimo. Qualcuno ha voluto vedere questo tipo di azioni apparentemente irrazionali la mano di «indiani metropolitani» passati dall'ironia dei cortei del '77 al tritolo di questi giorni. L'abbinamento, e dovuto fatto che «Nuclei sconvolti clandestini» era la fine di un ritornello paradossale gridato a tutta voce da giovani sul «*sentiero di guerra*».

«Indiani» non esistono più quest'ultima sigla lasciata davanti a un locale pubblico dell'estrema periferia romana non ha forse significati sorta; oppure la constatazione che esiste chi comunica con l'esterno solo con la violenza.

Fabrizio Carbone

Sono riapparsi i Nap 4 a Napoli

NAPOLI — Quattro attentati in meno di venti-quattr'ore in Campania: tre sono stati rivendicati dai Nap con una telefonata ad alcune radio libere: «*Siamo dei Nap* — hanno detto — *e rivendichiamo gli attentati. Vendichiamo le ingiustizie che si stanno perpetrando ai danni di Stefano Sebregondi*».

Gli attentati sono stati compiuti a Salerno (nono stati incendiati il portone un commissario di polizia e le vetrine di due negozi), a Secondigliano (un ordigno è stato fatto esplodere davanti alla caserma dei carabinieri e a Torre del Greco (un incendio ha completamente distrutto un capannone Perrotti dello Stato addetto a deposito per tappezzerie e vernici).

Un orrendo omicidio nel quartiere Primavalle a Roma

Uccisa in casa, poi bruciata Forse l'assassino è il figlio

L'uomo, un impiegato di 43 anni, è piantonato all'ospedale - Secondo la polizia, dopo aver compiuto il crimine, avrebbe simulato, nella sua abitazione di scapolo, un attentato col fuoco

ROMA — Prima ha bruciato viva la madre, poi ha simulato un attentato contro la porta della sua abitazione: questa è la convinzione cui la polizia è giunta, dopo 12 ore di interrogativi e ipotesi, dopo ripartito per ogni verso il «caso» fatto di troppe coincidenze e scoppiato nella notte scorsa. Angelo Di Nuzzo, anni, scapolo, impiegato dell'Inpa, sindacalista della Uil, iscritto al psi, partito del footing e del calcio, una vita irreprensibile e comunissima che si confonde fra i grandi condomini della periferia e l'anonimato di un lavoro senza spleco, è il protagonista di questa vicenda che ruota intorno al cadavere carbonizzato di una donna di 60 anni, Saveria Struffolino.

Tre uomini lo piantonano all'ospedale Sant'Eugenio, dove è stato per le ustioni riportate nella precedente. L'accusa della polizia è al vaglio del magistrato, il giudice Amato, che nella serata ha iniziato l'interrogatorio presunto matricida. Il lavoro della scientifica ha dato un contributo essenziale, per stornare i primi sospetti, che conducevano all'ipotesi del delitto politico, o della vendetta privata, o dei moventi d'interesse, come la macabra messinscena nell'appartamento del delitto facevano supporre e lo stesso Di Nuzzo aveva fatto trasparire dalle prime dichiarazioni.

Una telefonata al «113», alle 2,32 fa accorrere una pattuglia di agenti al quartiere Primavalle, in via Tacchinardi. Da esce al IV piano fitto fumo. Le stabile è grande, popoloso. Nell'appartamento vive la vedova Struffolino. E' una donna di nessuno pratica su niente. Tre anni fa il marito della Struffolino si era ucciso; buttandosi finestra della sua abitazione. Poi la donna rientrata nell'ombra. Aveva un figlio, Angelo, che anni prima era andato a vivere per conto proprio. Si vedevano raramente.

Una voce maschile ha occorrere la polizia notte scorsa nella casa della donna. Gli agenti trovano la porta d'ingresso non forzata. L'appartamento messo a soqquadro, le coperte del letto in disordine come per un risveglio brusco. Il corpo della vedova è in terra, fra il corridoio e il bagno. L'aggressore l'ha colpita violentemente in un altro punto della casa, poi l'ha inseguita e, sotto i colpi, l'ha fatta cadere stordita. La donna è vestita completamente, con le scarpe ai piedi. Appare subito improbabile che sia stata sorpresa nel suo letto dalla notte da uti ed abbia aperto, a quell'ora, l'uscio di casa. Probabilmente ha trascorso la serata con l'omicida, forse impegnata in una discussione. Una volta a terra e priva di sensi, l'aggressore la cosparge di acqua ragia e le dà fuoco. Pochi attimi ancora, per seminare il disordine intorno e confondere le idee agli inquirenti, quindi l'uomo abbandona l'appartamento e la sua vittima. Secondo la testimonianza di un inquilino, c'è stato un trambusto in casa Struffolino fra l'una e mezzo e le due.

Roma. Il corpo di Saveria Struffolino viene portato all'Istituto di medicina legale

Alle 2,33 il «113» riceve la telefonata — anche questa volta è una voce maschile — che segnala un principio d'incendio al quartiere Gianicolense, in via Caselli. Al secondo piano, in un grande condominio, vive l'impiegato modello Angelo Di Nuzzo. tricolore nell'ingresso, una spada-souvenir da samurai in vista, la statua di un atleta vicino alla porta. Secondo il racconto che egli fornisce, all'1,30 stava leggendo. Sente un rumore sospetto vicino all'uscio. Dal corridoio intravede una luce sospetta, come di una fiamma. Apre la porta e il fuoco investe pieno. Inesplica, cade, mentre lo stuoino incendiato continua a bruciare sulla sua pelle. Così lo trova un vicino, al quale mormora: «*Me l'aspettavo, me l'aspettavo...* *Io che c'entro? Che cosa vogliono da me?*».

La scientifica smentisce che dall'interno, con lo stuoino avvicinato all'uscio, si potesse vedere qualsiasi fiamma. Inoltre, avendo le fiamme soltanto lambito la parte più bassa della porta, l'uomo non stato investito dal fuoco. Ancora: lo stuoino risulta bruciacchiato a destra, e a destra dovrebbe essersi bruciato l'uomo, il quale invece presenta ustioni maggiori sulla guancia sinistra. Infine: anche questo attentato compiuto con acqua ragia, e all'interno dell'appartamento bottiglione questo liquido.

questi riscontri sorgono i primi terribili sospetti. I medici osservano che le mani di Di Nuzzo presentano contusioni di chi le ha usate senza risparmiarsi. Ci sono pile di annunci matrimoniali ritagliati dai giornali, riviste e oggetti pornografici, un'intera serie di sue foto, fatte con l'autoscatto, che lo ritraggono nudo, pose erotiche. Un personaggio con turbe sessuali e deliri di violenza, forse l'assassino della propria madre.

Liliana Madeo

I lettori discutono

Il primo aereo d'un tempo lontano

Recentemente sul vostro giornale si è parlato della nascita dell'aviazione a Torino. Per essere precisi, dovremmo però fare un passo indietro, verso la guerra '15-'18. Allora io ero disegnatore alla Fiat e fui chiamato ad interessare l'ufficio tecnico di aviazione. Con la consulenza dell'ing. Pomilio e del gen. Savoia iniziammo la progettazione di un apparecchio (? B) che è poi servito per tutta la guerra. La sua costruzione aveva un'ossatura di legno; aveva funzione di ricognizione e qualche volta è servito a lanciare piccole bombe.

Il caccia di Rosatelli è venuto molti dopo, era un apparecchio completamente metallico, di lavorazione molto ben studiata e curata. Chi vi scrive ha oggi 92 anni e quindi queste cose sono molto lontane, ma sono rimaste nella memoria.

Ottaviano Barnato, Torino

Quando l'errore proviene dall'alto

Ho letto quanto scritto su *La Stampa* del 18 novembre: «Poche righe per non sbagliare l'autoassistenza d'autunno». Nel primo periodo è detto l'altro: «Purtroppo interpretazioni errate, anche provenienti da fonti ministeriali». Purtroppo, per me, in base a quelle interpretazioni ministeriali (e prima di venire a conoscenza che erano errate), avevo già pagato l'acconto Irpef per il 1979 nella misura del 75 per cento della cifra che figura nel rigo 68 della denuncia presentata nel giugno '78.

Confido in una soluzione sanatoria da parte del Ministero per tutti quelli che sono incorsi nello stesso errore ed hanno già pagato, basandosi appunto sulla errata interpretazione ministeriale», sempre che non già provveduto.

Giovanni Grill, Bordighera

Disarmati tra vicini armati

Vorrei suggerire a Carlo Casalegno un breve soggiorno nel Libano, affinché possa documentare i vantaggi che risultano dal trovarsi disarmati fra vicini potentemente armati.

Ing. Domenico Garelli, Milano

Riserva di idonei per le Poste

Nell'articolo sulle Poste apparso il 12 novembre , il direttore provinciale di Milano afferma che «si aspettano i nuovi bandi di concorso» e che «il primo compartimentale è stato fatto solo nel settembre scorso». Ricordo che il ministero delle Poste ha bandito un concorso nel 1971 (*Gazzetta Ufficiale* del 5-5-'71 n. 111); erano risultati idonei nel 1973 circa 35-40 mila candidati; all'1-1-'78 le assunzioni avevano raggiunto il n. 27 650; dopo tale data più nessuno è stato chiamato, pur essendo la graduatoria valida fino al 24-7-'79. Perché?

Se effettivamente si ha bisogno di personale perché ricorrere, alla chiamata di quegli idonei ancora in attesa?

dott. Domenico Muscesi, Sarrzzano (AT)

Una protesta per il "ticket"

Intendo protestare contro la legge che obbliga i mutuati Inam a pagare una tassa sui medicinali, perché non tiene conto dei mutuati che devono vivere con la sola pensione. Io percepisco una pensione di 112 mila lire mensili e con tale cifra dobbiamo vivere in due. Sono molto ammalato e mi occorrono medicine per le quali devo sborsare circa 1200 lire mensili di tassa. Io non posso assolutamente pagarle e non posso nemmeno fare a meno delle medicine.

Spero che la mia protesta valga a far rivedere questa legge e che si prendano i dovuti provvedimenti, senza fare degli errori.

Gerlando Nanfele, Torino

Tassa a carico del destinatario

Per risanare il bilancio statale è stato previsto il divieto o la limitazione del cumulo pensione-retribuzione. Bene. Gradirei sapere se è stato previsto il divieto del cumulo dell'indennità parlamentare con lo stipendio di ministro e con quello di professore universitario.

Intanto il mio ex-datore di lavoro, che è il Provveditorato agli studi di Genova, mi invia le comunicazioni relative alla mia pensione con «tassa a carico del destinatario». Evidentemente anche le mie 170 lire, e quelle degli altri come , servono al sollodato bilancio statale, magari per i cumuli di cui sopra.

Lino Pompina, Ge-Rivarolo

Pendolarismo linguistico

Si deve scrivere «familiare» o «famigliare»? I termini si alternano con cadenza pendolare nei titoli del giornale. A mio avviso la forma più corretta è «familiare» (senza gli), in quanto la parola non deriva da «famiglia», ma dall'aggettivo latino «familiaris». Avrei comunque piacere che sull'argomento si pronunciasse qualcuno più competente di me, in modo da pervenire ad una conclusione univoca.

Vincenzo Dragoni, Bologna

Le "Brigate popolari barbaricine,, uguale Br?

Omicidi, sabotaggi in Sardegna nuova frontiera di guerriglia

Assalti a militari, attentati - Tre omicidi quasi certamente politici Il rapimento di una ragazza: forse il riscatto andrà ai terroristi

NUORO — Anche la Sardegna, da alcuni mesi, sembra entrata nella spirale del terrorismo politico. Ci sono stati agguati mortali, attentati a sedi politiche, furti d'armi, assalti a militari e sabotaggi d'impianti. Adesso un rapimento, non rivendicato, ma secondo una testimonianza da attribuire alle «*Brigate barbaricine*» lascia intuire possibile salto di qualità della «guerriglia» e l'avvenuta saldatura banditismo tradizionale con quello politico. Il sequestro infatti può servire a finanziare le azioni, come hanno ampiamente dimostrato nel continente le Brigate rosse (fra tanti vale solo esempio: i soldi del riscatto Costa, utilizzati per organizzare strage di via Fani ed il rapimento Moro).

L'episodio che suscita allarme, è il rapimento, lunedì scorso, Pasqualina Rosa, figlia di un gioielliere nuorese. La ragazza, diciassettenne è stata fatta prigioniera con il fidanzato, Giuseppe Fadda: che è rilasciato 26 dopo. Il giovane è convinto aver capito che il nucleo dei rapitori appartiene al gruppo «Brigate barbaricine». La sigla non è nuova, altre volte con l'aggiunta di «popolari» stata tracciata sui muri degli edifici di numerosi paesi Nuorese. Un professionista della zona ha ricevuto telefonate minacciose dall'organizzazione. Esistono anche le «Brigate proletarie della Barbagia», che nell'aprile scorso — durante la tragica vicenda Moro, quando in Sardegna ebbero alcuni piccoli attentati a catena — un volantino rivendicarono la bomba che distrusse a Cavoi (Nuoro) l'auto del dottor Giuseppe Carta.

Sulla mappa del terrorismo in Sardegna si sa ben poco. Ufficiosamente. Gli inquirenti si limitano a registrare i fatti. Si parla di affiliazioni delle Brigate (e riferimenti a questo proposito si possono intuire nelle indicazioni delle «risoluzioni strategiche»), tuttavia, anche se il fenomeno comincia ad assumere risvolti preoccupanti, si tende ad identificarlo nella tradizionale protesta dei sardi (le scritte Cagliari: «*Sardigna Colonia*») nei confronti del governo centrale e ancora nei movimenti che battono contro l'installazione delle basi militari.

La Sardegna, d'altra parte, è terra di forti drammi ed il terreno potrebbe fertile per esplosioni, anche le più sconsiderate. In questo momento, ad esempio, le industrie di Ottana in crisi, e per molti la prospettiva della disoccupazione. In Sardegna ci sono già ottantamila senza lavoro.

E' dall'altro ieri la notizia dell'assalto Oristano (monte Arci) ad una base dell'aviazione americana. I terroristi hanno tracciato minacce morte sui muri, hanno distrutto impianti costosissimi. Perché?

Si parla omicidi «politici». Il 18 settembre scorso è stato ucciso Angelo Mulas, segretario del pci Loculi; il 27 settembre, un altro comunista è stato trovato assassinato, un operaio. Il nome Giampiero Ghessa. stata poi l'esecuzione di Giulio Loe, un amministratore locale del pci. Sono delitti comuni? Gl'inquirenti sfuggono a dardo.

Indipendentismo, rivolta alle presunte reali ingiustizie, infiltrazioni del brigatismo Sassari ed a Nuoro comparsi i «muntoneros» che sarebbero giovani autonomi definiti «l'acqua in cui nuota il pesce del terrorismo», collegamenti forse, delle frange politiche più ultra con il radicato fenomeno del banditismo, insomma oggi della Sardegna terra da guardare con attenzione. I «primi fuochi della guerriglia» hanno cominciato a divampare. E «perché» dunque — anche se difficili da interpretare, soprattutto per chi guarda dal fuori — sussistono. La cura, dicono in Sardegna, non si farà però con i carabinieri e le operazioni sul tipo quelle degli Anni

u. m.

«Via Fani... 16 marzo» ieri a Primo Piano

Le immagini del caso Moro e un dramma che è italiano

La tv ha dato una ricostruzione esauriente di quei giorni terribili Ha riproposto, ma senza novità in senso assoluto, i gravi problemi

— Le immagini sono tutte di morte. Quelle del 16 marzo: i corpi di cinque uomini fulminati da inermi, tranne uno, l'agente Giulio Rivera che tentò di difendersi sparando. Quelle del 9 maggio: Aldo Moro riverso nel bagagliaio di una Renault abbandonata a pochi passi dalle sedi comunista democristiana. Quelle dei funerali ufficiali, nella basilica di San Giovanni: parlò Paolo VI e c'erano tutti gli uomini della politica italiana, silenziati, facce e gli sguardi immobili mentre erano assenti tutti i Moro. Quelle dei funerali privati a Torrita Tiberina: poca gente paesino intristito dalla tragedia e famiglia chiusa nel silenzio. «*perché sulla vita di Aldo Moro deve essere solo la storia a parlare*».

E in delle Brigate rosse che comunica al telefono l'uccisione imminente dell'ostaggio annuncia quando è avvenuta; l'immagine di Curcio che, processo di Torino, definisce «*valida*» la sentenza delle Br, valida non solo per il condannato, ma come lo stesso Curcio dice al presidente della Corte, minacciandolo, lo è per «*tutta la nostra classe e anche per lei*». E Aldo Moro che, negli ultimi giorni prigionia scrive di «*non accettare l'iniqua sentenza della dc*». Infine, intorno ai protagonisti, l'interpretazione del loro muoversi come'è stata fino oggi: formulata.

La tragedia del 16 marzo, l'attacco più duro delle Brigate rosse contro lo Stato, cioè il «cuore Moro». tutto vivo, aperto, irrisolto. E la sinistra delle immagini produce inevitabilmente una sensazione d'impotenza: sulla vicenda c'è stato un dibattito politico ovattato, un'informazione inquinata da oscure fughe di notizie e le indagini sono state carenti. Questa è l'impressione critica che si ricava da «Via Fani, 16 marzo...», la prima puntata del quindicinale della Rete due, andato in onda ieri sera. «*Una trasmissione controcorrente sui fatti e le idee della società contemporanea*», come l'hanno definita i curatori, Stefano Munafò e Ivan Palermo.

Il problema ancora nella coscienza di tutti: Moro poteva essere salvato? E' il problema della trattativa al quale è stata dedicata una grossa fetta della trasmissione. «*Furono dimenticati i due obiettivi principali*», dice, intervistato, Claudio Martelli, responsabile del settore cultura del psi, «e cioè *salvare l'ostaggio e raggiungere i colpevoli*».

I cento minuti di immagini hanno riproposto parecchi problemi che già popolarono quei 55 giorni della prigionia di Moro: chi sta dietro alle Brigate rosse? Era possibile fare di più per non arrivare all'epilogo che il Paese ha vissuto? E cosa è stato fatto dopo il maggio? L'inchiesta, realizzata da Carlo Pido, ha riproposto tutti gli elementi a disposizione, ma non ha dato risposte, neanche per ipotesi.

L'inchiesta ha fornito qualche spunto inedito per la riflessione. E' stato interessante ascoltare il nuovo presidente della dc, Fiaminio Piccoli, analizzare il fenomeno Brigate rosse e riconoscere, preoccupato, che «*le Br sono il partito armato, una cosa mediocre, non un gruppo di assassini*», gruppo organizzato da uomini che sanno cosa vuol dire *fare politica...*». E dall'intervista al presidente del gruppo socialista della Camera Balzamo, i telespettatori hanno saputo qualche retroscena inedito sul 2 maggio, quando delegazione del psi si incontrò con quella della dc per studiare «*la possibilità di fare qualcosa*».

Quel giorno, raccontato Balzamo, tra i democristiani gli parve di riconoscere ben tre posizioni sul problema della trattativa, tutte affiancate alla tesi della fermezza, ma certo non omogenee.

Il «*pci è stato rigido su un punto* — ha detto il comunista Di Giulio — *lo Stato non poteva aprire le trattative anche se questo non voleva dire che fossimo altre forme o ad altri tentativi...*».

Un merito ci sembra abbia avuto «Via Fani, marzo...»: quello di aver potuto mostrare, tutte insieme, le immagini problematiche di questo «caso»: le occasioni dagli investigatori, le lacune delle indagini, l'ostinazione di non volere riconoscere Moro dal suo carteggio che fu propria di quei giorni.

Nell'inchiesta è stata data inedita: il capo-scorta di Moro, Oreste Leonardi — ha Carlo Fido — non aveva già chiesto Viminale un'auto blindata, ma nel periodo precedente al 15 marzo era stata avvertito all'Università che qualcuno cronometrava i percorsi fatti dalle vetture a bordo della quali Moro si allontanava da casa. Perché?

Silvana Mazzocchi

il tempo che farà

Sulla Sicilia e sulla Calabria nuvolosità variabile. Su tutte le altre regioni o poco nuvoloso. Nella serata tendenza ad aumento della nuvolosità sulla nostra nord occidentale. Nebbia sulla pianura padana. Possibilità di gelate notturne al Nord e al centro. **Temperature:** senza variazioni. Venti deboli. Mari quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime registrate nelle principali città italiane

Bolzano	—6	12
Trieste	9	13
Venezia	—1	15
Milano	—1	10
Genova	10	18
Bologna	—3	13
Firenze	—2	16
Pisa	—2	13
Perugia	4	13
Pescara	8	15
L'Aquila	—3	16
Roma	—1	15
Bari	7	16
Napoli	4	17
Reggio C.	16	27
Palermo	14	27
Cagliari	6	18

Temperature massime e minime registrate in alcune città straniere

Atene	8	18
Berlino	10	12
Il Cairo	9	23
Londra	11	15
Mosca	11	26
Nizza	2	4
Parigi	10	13
Teheran	0	7
Tokyo	8	15

Bari: a dicembre il processo Petrone

BARI — La notizia dell'arresto a Berlino (con l'accusa di aver ucciso, durante una rapina, una donna tedesca) di Giuseppe Piccolo — il neofascista di 24 anni ritenuto responsabile ucciso, la sera del 28 novembre dello anno a Bari, Benedetto Petrone ferito Francesco Introna, aderenti alla Federazione giovanile — ha provocato, come era prevedibile, la sospensione del dibattimento sino al 14 dicembre. Lo ha deciso, con un'ordinanza, la Corte d'assise che lo sta giudicando per i fatti un anno fa assieme ad altri sette giovani missini denunciati per aver favorito la sua fuga subito dopo il delitto.

Solo la cassa costa più di molti orologi di pregio messi insieme.

E' un Rolex.

Rolex Datejust: Cassa assolutamente impermeabile grazie al sistema "Oyster" controllato a 50 m sotto il livello del mare. Cronometro di precisione. Rotore a carica automatica. Scatto della data a mezzanotte.

G. 16030	cassa acciaio, bracciale 62510 illustrato	L. 735.000
G. 16014	cassa acciaio e oro bianco, bracciale acciaio 62510 illustrato	L.
G. 16013	acciaio e oro, bracciale 62523 acciaio e oro giallo illustrato	L. 1.290.000
G. 16018	oro giallo 18 ct. 750, bracciale 6311. 8 oro 18 ct. 750 come illustrato	L. 3.910.000
16019	Lo stesso con cinturino di cuoio e fibbia in oro giallo oro bianco 18 ct. 750, bracciale bianco 18 ct. 750 illustrato	L. 2.025.000
	Lo stesso cinturino di cuoio e fibbia in oro bianco	L. 4.285.000 L. 2.310.000

Prezzi indicativi, salvo variazioni.

ROLEX
IL PRINCIPE DEGLI OROLOGI
Una storia della misura del tempo
GINEVRA

IN E E PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI

Torino: V. Astrua - Via Roma 28

ALESSANDRIA E. Giolitti - Via Mazzini 5 - ASOSTA Orologeria Trossello - Via De Tillier 37 - ARONA Gioielleria E. Zaffalon - Via Cavour 58 - ASTI E. Corso Alfieri 276 - BIELLA F. Arborio - Via Italia 38 - CASALE MONFERRATO Sacor di E. Fea & C. - Via Mazzini 22 - COURMAYEUR Orologeria Trossello - Via Roma - CUNEO Gioielleria Gold

E NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA E DEL MONDO

Rolex S.A. applica la garanzia per un anno, su gli orologi venduti esclusivamente dai propri Concessionari Ufficiali.

Anche 4 ore di viaggio oltre l'orario di lavoro

Rabbia e frustrazione dominano 850 mila "pendolari,, di Milano

Con ogni mezzo, nelle stesse ore, giungono la mattina in città e ne riportano la sera - I tempi e le difficoltà sono pesanti anche per percorsi più brevi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Ogni tanto si sdraiano sui binari e bloccano un treno. L'anno scorso, addirittura, ne dirottarono uno, costringendo un capostazione a sistemare gli scambi in modo tale da raggiungere uno scalo diverso da quello previsto. Sono i pendolari, categoria inquieta e faticosa nel panorama sociale di Milano. Le loro manifestazioni di protesta hanno una caratteristica unica: ciò che reclama è il diritto d'arrivare puntuali sui luoghi di lavoro.

Si chiamano pendolari, ma da un punto di vista strettamente fisico la definizione è impropria. In luogo de. sincronismo, infatti, che è la caratteristica riconosciuta al pendolo fin dai tempi di Galileo, questo fenomeno registra la più completa variabilità di tempi, mentre lo spazio dell'oscillazione, che è il tragitto casa-lavoro e casa-scuola, è evidentemente fisso. Ci sono di mezzo gli effetti di molte cause: meteorologiche, con la nebbia che rallenta i traffici; conflittuali, con le agitazioni sindacali nel settore dei trasporti; organizzative, con reti ferroviarie anguste e piene di strozzature, per cui ogni ritardo si ripercuote a catena su aree vastissime. La rabbia dei pendolari si alterna così alla loro frustrazione, e per averne un'idea basta andare, di primissimo mattino, in una delle dodici stazioni ferroviarie milanesi, o nei parcheggi periferici di corrispondenza con le stazioni esterne della metropolitana.

Il fenomeno è consistente. Secondo uno studio recente dell'Azienda municipale dei trasporti, degli 850 mila tra lavoratori e studenti medi che ogni mattina affollano le fabbriche, gli uffici e le scuole milanesi, 270 mila abitano fuori dei limiti municipali. Circa 74 mila vanno al lavoro sui mezzi dell'Atm; 62 mila con la propria auto; 54 mila sui pullman delle autolinee private; 43 mila sui treni delle Ferrovie dello Stato; 24 mila sui treni delle Ferrovie Nord. Altri, pochi, vanno al lavoro in moto, in bici, o addirittura a piedi. C'è anche da considerare che molti lavoratori o studenti devono servirsi di mezzi diversi: c'è chi arriva in treno per infilarsi nella metropolitana, chi arriva in macchina per poi proseguire in tram. C'è chi prende fino a quattro mezzi per andare al lavoro, altrettanti per rincasare.

Per valutare il fenomeno in tutta la sua complessità bisogna poi considerare un'altra cifra: i pendolari «centrifughi»: abitano in città, o comunque entro i confini municipali, e il loro luogo di lavoro, più raramente di studio, si trova nella cintura della grande Milano. Il recente decentramento di alcune grandi aziende ha ingigantito questo fenomeno, al quale molte imprese hanno fatto corrispondere propri servizi di trasporto. C'è dunque un complesso sistema di scambi quotidiani in un ambito territoriale che comprende tre aggregazioni concentriche: Milano, un milione e ottocentomila residenti nel Comune; la cintura, che qui chiamano impropriamente «hinterland» e che comprende tre milioni e mezzo di abitanti, compresi ovviamente quelli del capoluogo; la regione, con i suoi quasi nove milioni di abitanti, fra cui sesto e un settimo della popolazione italiana.

E' opinione diffusa che l'altissima incidenza del pendolarismo, fenomeno che costa tempo e denaro in misura altissima, dipenda soprattutto da una storica mancanza di pianificazione. Anche se nessuno rimpiange il modello della città - accanto - alla - fabbrica», è evidente che certe storture sono eccessive. Era inevitabile la concentrazione industriale nei dintorni immediati di Milano? E se proprio era possibile farne a meno, non si poteva immaginare un sistema di trasporti, soprattutto ferroviari, svincolato dalle reti a lungo percorso, che obbediscono a tutt'altre finalità?

Adesso le Ferrovie dello Stato hanno scoperto il problema dei pendolari, sono allo studio binari riservati a questo particolare tipo di traffico e appositi a due piani. La metropolitana milanese si arricchirà di una terza linea, dalla stazione centrale alla periferia Sud-Est (stazione di Rogoredo, sulla Milano-Piacenza).

«*Quando si parla di tempi di lavoro* — dice un pendolare appena sbarcato dal treno a Milano-Lambrate e in attesa di completare in metrò il quotidiano tragitto verso l'ufficio —, *nessuno tiene conto del fatto che molti di noi impiegano fino a tre o quattro ore al giorno soltanto per andare al lavoro e per rincasare: quando tutto va bene*».

Alfredo Venturi

Relazione sulle trattative

Italia-S. Sede Andreotti al Senato

ROMA — Il 6 e il 7 dicembre il Senato ascolterà le dichiarazioni del presidente del Consiglio sullo stato delle trattative tra l'Italia e la Santa Sede relative alla revisione del Concordato. Dopo le comunicazioni di Andreotti, si svolgerà un dibattito.

La decisione è stata presa dalla conferenza dei capigruppo del Senato, riunitasi ieri sotto la presidenza di Fanfani.

E' stato disposto il controllo delle impronte digitali

Guyana: vivo il capo della setta? Suicida sarebbe uno dei suoi sosia

Jones amava circondarsi di fedelissimi che gli rassomigliavano, vestiti come lui Durante l'allucinante suicidio collettivo, secondo un giornale di San Francisco, è scomparso

SAN FRANCISCO — Il «San Francisco Chronicle» afferma che la polizia della Guyana ha avuto ordine di controllare le impronte digitali di quello che si ritiene sia il cadavere di Jim Jones, il capo della setta del «Tempio del popolo» protagonista del suicidio in massa a Jonestown. C'è infatti, secondo il giornale, chi sospetta che Jones possa essere vivo e che il cadavere sia quello di un sosia.

Il «Chronicle» aggiunge che alla polizia di Georgetown è giunta voce che Jones avesse in piano in base al quale, dopo aver ordinato il suicidio in massa, sarebbe fuggito con pochi fedeli per vendicarsi dei nemici della setta.

Ex adepti del «Tempio del popolo» avrebbero riferito alla polizia che Jones era solito circondarsi di persone che gli assomigliavano e che vestivano come lui: questi sosia dovevano prendere il suo posto ogni qualvolta egli riteneva di trovarsi in pericolo.

E' appreso che Leo Ryan, il parlamentare americano ucciso da adepti del «Tempio del popolo», intendeva fare un rapporto favorevole alla setta. Lo ha detto in una conferenza stampa l'avvocato Charles Garry, che aveva seguito Ryan nella missione esplorativa in Guyana.

Secondo Garry, Ryan aveva elogiato l'opera di Jones e si era convinto che tutte le accuse rivolte alla setta erano infondate. Il legale ha detto che l'imboscata a Ryan, costata come noto il tragico suicidio in massa, fu dovuta allo stato di «paranoia e follia» in cui si trovava Jones per una malattia polmonare causata da un «fungo della giungla». Jones, secondo Garry, combatteva il male da oltre un anno facendo grande uso di farmaci.

Mentre nella conferenza stampa di San Francisco, alcuni seguaci del «Tempio del popolo» hanno negato l'esistenza di «liste nere» coi nomi dei disertori della setta condannati a morte, a Memphis l'avvocato Mark Lane ha affermato il contrario.

Secondo Lane, il suicidio in massa di Jonestown sarebbe la prima fase di «un folle piano» che prevedeva non solo l'eliminazione dei transfughi del «Tempio del popolo», ma anche quella di pubblici funzionari.

Intanto, a Jonestown, le forze della Guyana assistite da specialisti statunitensi hanno trovato 409 cadaveri e un'altra trentina di superstiti. Sale così a 73 il numero dei sopravvissuti.

Finora si è riusciti a identificare circa la metà delle salme trovate nella comunità e soltanto 60 corpi sono stati trasportati da elicotteri nella capitale della Guyana, per proseguire poi con mezzi militari per gli Stati Uniti presso la base di Dover (nel Delaware) dove saranno sepolte.

Jim Jones, il capo della setta Peoples Temple (Foto Upi)

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Maria Araldi in Brusco

Ne danno il doloroso annuncio il marito Renato, i figli: Ferruccio con la moglie Laura, Andreina, i carissimi nipoti Barbara, Andrea e Marco, congiunti, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 25 ore 10,15 nella parrocchia S. Carlo. Non fiori. Messa trigesima sabato 23 dicembre ore 11 parrocchia S. Carlo
— Torino, 23 novembre 1978

Si uniscono al grande dolore di Renato gli amici
Nenni, Anna Battistella
Giorgio, Adelia Bertalla
Mario, Gina Nenni
Ida Occhetti
Carlo, Maria Teresa Pitorino
Renato, Nuccia Allocello d'Affitto

Sono affettuosamente vicini al dolore di Renato e famiglia **Teresa Raimondi** con i figli **Beppe, Grazia** e famiglie. Vittorina Stefanini.

Milena, figlia ed Ernesto Mottura, sono affettuosamente vicini a Ferruccio e familiari.

Consiglio d'amministrazione, Collegio sindacale, Collaboratori e Personale della Sit-Te SpA partecipano sentitamente al grave lutto che ha colpito il consigliere sig. Ferruccio Araldi per la perdita della mamma

Angela Brusco in Araldi
— Torino, 24 novembre 1978

Pier Giorgio, Emilio, Paolo Alciato e famiglie partecipano commossi al dolore di Ferruccio per l'improvvisa scomparsa della

Mary e Patrizia Fischer partecipano commossi al grave lutto di Ferruccio e Laura

Giuliana, Felice e famiglia Calissano partecipano vivo parte al lutto di Ferruccio Araldi per la scomparsa della MAMMA.

Giovanna, Ennio e famiglia Gili partecipano con profondo cordoglio al dolore dell'amico Ferruccio Araldi

Consiglio di amministrazione e Collegio sindacale della L.P.I. SpA partecipano vivamente al dolore del dottor Ferruccio Araldi per la scomparsa della mamma

Angela Brusco in
— Torino, 24 novembre 1978

Gli amici di Ferruccio partecipano al suo dolore
Luisa e Giorgio Bigliani
Mario Luisa Ruta Carbone
Mario e Pier Carlo Carcassola
Anna e Roberto Dina
Elena e Giacomo Decugnano
Franco e Renata Elena
Fulvio e Maria Maceri
Mirella e Franco Marietti
Maria Teresa e Guido Peyrot
Caterina ed Emilia Peyrot
Camilla ed Alberto Perrot
Giuseppina e Riccardo Ramella
Ernesta e Massimo Rocca

Le famiglie **Palmero e Rigotti** partecipano al lutto.

Presidente parte al dolore della famiglia
Selina Carlo Ceria
Rina Francesco Sebastiani

Le famiglie **Zocco di Vaighenta** partecipano commosse al lutto del dott. Ferruccio Araldi per la scomparsa della madre

Angela Araldi Brusco
— Torino, 24 novembre 1978

Roberto Milanese partecipa al dolore di Ferruccio ed Andreina Araldi.

Si stringono a Ferruccio e Laura
Giorgio Agnesi
Marco Andreino Giudici
Gianfranco Mastroianni Morani
Angelo Lori Mortarino
Sandro Silvana Rivasi
Pietro Elena Signorelli

Gigi Giolli partecipa commosso al dolore della famiglia Araldi

Si uniscono al dolore di Ferruccio gli amici.
Maurizio Aghemo
Angelo Airaldi
Gian Carlo Gallo
Vincenzo Bontempo
Nicola Carbone
Piero Carezzola
Giovanni Franco Carrasi
Franco Chi
Fulvio Colombo
Walter D'Agostino
Renato Danico
Secondo Destio
Corrado Drumini
Cesare Ferrero
Giancarlo Gatto
Giulio Gatto
Alberto Leydenis
Maurizio Maggiora
Osvaldo Marchetto
Giulio Marini
Gianpiero Molinari
Domenico Marchitto
Carlo Mosso
Giuseppe Palladino
Domenico Parlato
Fausto Pascale
Aldo Ragazzi
Giuseppe Jr Ramella
Dante Rizzi
Alfredo Rubellin
Felice Rossi
Corrado Rossi
Piero Saverino
Alfredo Scaglione
Giulio Schiavio
Davide Stoppino
Paolo Taborrini
Leonardo Treves
Orchestra Ultra Romanda
Sergio Vascon
colleghi ed amici tutti

Toscano e Paolo Taborrini partecipano commossi al grande dolore di Ferruccio e famiglia per la scomparsa della cara mamma

Maria Araldi
— Torino, 23 novembre 1978

Mario Tasca
Adriana Zaniboni
Marisa Zambelli
Anna Nazzarena De Bianchi
Enrica Rita Bocca
Franca Lilly Valgiusto
Giovanni Sesia Mingo
Franca Nerina Fochi
Giuseppe Di Natale
Carla Bessa
Giandomenico Spertino

Sono vicini nel dolore gli amici
Nella Alberto Ferraris
Nuny Gianni Mazzetti
Rita Cesare Muzzi
Renato Paolo Verga

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Virginia Nuccio
ved. Canuto
Addolorati le annunciano: fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato alle 8,45 da via Galli 41
— Torino, 23 novembre 1978

E' improvvisamente mancato
Emilio Perteghella
Con immenso dolore l'annunciano: moglie, figlia, genero, la nipote Enrica, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 parrocchia Crocetta Chiesa di Maria Ausiliatrice.
— Torino, 23 novembre 1978

Il giorno 20 corrente è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Carolina Sacchi in Conte
A funerali avvenuti la famiglia ringrazia chi ha partecipato al dolore
— Lanzo, 23 novembre 1978

(Continua a pag. 13)

La magistratura indaga dopo l'esposto Cisl

Milano: le supplenze a scuola distribuite con clientelismo?

Il pretore Giancarlo Costagliola ha controllato l'operato di 750 presidi e pare sia già riuscito ad individuare alcune irregolarità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — La segreteria provinciale della Federscuola della Cisl tramite il proprio legale avvocato Giuseppe Melzi ha presentato al pretore dott. Giancarlo Costagliola — che nell'agosto scorso ha sconvolto il cosiddetto «ciclomercato» — un esposto chiedendo l'intervento della magistratura per accertare in base a quali criteri siano stati assegnati gli incarichi di supplenza nei vari istituti milanesi: si sarebbero, infatti, fondati motivi che fanno pensare a favoritismi e ad un certo clientelismo politico se non addirittura ad un vero e proprio «racket».

E' questo il secondo esposto del genere presentato nel giro di due anni Federscuola Cisl di Milano: il primo, però, è finito in una bolla di sapone anche se per un certo periodo il malcostume sembrava essersi ridotto. Il nuovo anno scolastico si è invece presentato con numerose irregolarità. Il pretore Costagliola ha già iniziato il suo lavoro controllando l'operato di ben 750 presidi in base al dettagliato esposto pare sia riuscito subito ad individuare 8 capi d'istituto non si sarebbero attenuti alle disposizioni ministeriali sulle assunzioni di supplenti. Se le nei loro confronti venissero provate i presidi rischiano una incriminazione per omissione di atti d'ufficio e turbativa di pubblico servizio.

Per norma tutti i capi d'istituto tenuti a rendere pubblici e comunicarli al provveditorato agli studi entro il 31 agosto ogni anno gli incarichi coperti da professori di ruolo.

Alla fine della scorsa estate gran parte dei presidi milanesi non si sarebbero però attenuti a questa disposizione riservandosi un certo numero di posti da assegnare a persone favorite per motivi vari seguire alcuna graduatoria. Le norme, infatti, prevedono una rigorosa prassi: le precedenze vanno agli insegnanti già abilitati, quelli non abilitati e quindi i non laureati. Tutto questo vale per le supplenze o gli incarichi a lungo termine. Per un breve periodo di tempo, invece, la disposizione permette al preside di scegliere insegnanti disponibili o che risiedono in zona.

Il fenomeno quest'anno, secondo i sindacati, è stato agevolato proprio dalla legge 463 che avrebbe dovuto immettere nell'organico scolastico di tutta Italia altri 200,000 incaricati, dei quali 2000 solo a Milano. Il 20 per cento rientra nella normativa gli altri devono sottostare alle decisioni dei presidi che li assumono a loro giudizio.

«*Nel nostro esposto* — ha dichiarato Giuseppe Natale della segreteria provinciale della Federscuola — *abbiamo elencato episodi eloquenti. Ad esempio un tizio, per avere un posto come bidello, è stato costretto a pagare una tangente al preside. Una bidella è stata licenziata in tronco con un qualsiasi motivo solo per dare il posto ad un'altra che ne richiedeva ed era fortemente raccomandata. Questi abusi, anche nell'assegnazione delle supplenze*».

Gino Mazzoldi

Espulso dal sindacato consiglio di fabbrica

PALERMO — I diciotto componenti del consiglio di fabbrica della «Fatme» di Palermo sono stati espulsi dal sindacato per aver diffuso un volantino, in occasione dello sciopero del 16 novembre scorso, nel quale la «linea dell'Eur» veniva definita di «cedimento e di arretramento». Nel provvedimento di espulsione, la segreteria provinciale della Flm, accennando al volantino, lo definisce «denigratorio, lasciata nel merito ed autonomo nel linguaggio».

Diventa sempre più difficile trovare un'intesa

Patti agrari: la maggioranza si trova «al limite di rottura»

Il documento approvato dall'assemblea dei deputati democristiani è stato giudicato «fondamentalmente inaccettabile» dal pci e dal psi

ROMA — Il problema dei patti agrari è ancora lontano dalla soluzione. Dopo l'assemblea dei deputati dc, terminata quasi all'alba, vi sono state altre riunioni fra gli esperti della maggioranza ma senza concreti passi avanti. Malgrado il tono distensivo dei documenti ufficiali e la dichiarata volontà di tutti di giungere ad un'intesa, è ha l'impressione che la situazione vada deteriorandosi pericolosamente. Per il momento, comunque, i cinque partners della maggioranza continuano a discutere: ed è un fatto positivo anche se il comunista La Torre, alla fine di una riunione, ha detto: «*Siamo al limite di rottura*».

L'assemblea del gruppo democristiano, dopo un dibattito molto vivace, aveva approvato un documento per formare la volontà e rispettare gli accordi di governo. «*Pur riconoscendo gli elementi positivi contenuti nella proposta di legge approvata dal Senato* — prosegue l'ordine del giorno — *l'assemblea ritiene necessario un ulteriore contributo del gruppo de della Camera per migliorare il testo del Senato nella riaffermazione del principio contro e del potenziamento dell'impresa e della funzione imprenditoriale*».

Veniva quindi dato mandato ai deputati democristiani membri della commissione Agricoltura di presentare «*precisi verifica con i gruppi della maggioranza* emendamenti ispirati a tali criteri «*per la ricerca di un accordo capace di offrire sicura garanzia di equità nei rapporti agrari e di vendere l'affitto sempre più strumento agile di sviluppo della agricoltura*».

Il documento rappresentava un sostanziale ovallo alla condotta del relatore della legge, il dc Mazzotta, e agli altri rappresentanti del gruppo in seno alla commissione i quali avevano elaborato emendamenti sui principali «nodi» della riforma. La commissione avrebbe dovuto riunirsi proprio ieri mattina per continuare l'esame degli articoli della legge ma la seduta è durata pochi minuti, il tempo strettamente necessario a comunisti e socialisti, irritatissimi, per chiederne il rinvio (la nuova seduta è stata fissata per martedì prossimo).

In questo clima si sono incontrati una prima volta gli esperti dei cinque partiti della maggioranza i quali, nonostante le profonde divergenze, hanno accettato di tornare a vedersi in tarda mattinata dopo una riunione a tre dei rappresentanti dei gruppi di dc, comunisti, socialisti e socialdemocratici. Per l'intera giornata gli esperti sono stati molto neri. Il comunista La Torre affermava che la rottura era vicina. Il socialista Salvatore sosteneva che le proposte dc erano «*fondamentalmente inaccettabili*». Si diceva inoltre sorpresa per la loro incoerenza rispetto alle finalità della legge ma al tempo stesso confermava che il pci avrebbe continuato ad impegnarsi in un «*confronto costruttivo*».

Le sinistre ritengono che «*il generale diritto di ripresa del fondo* leda la posizione dei coltivatori «*dando troppi vantaggi al proprietario*» mentre impedire le trasformazioni «*è contrario alle direttive della Comunità Europea e alla legge quadrifoglio*».

Gianfranco Franci

Testimone nell'inchiesta

Bische clandestine interrogato C...

ROMA — L'ex ministro degli Interni, on. Francesco Cossiga, è stato sentito ieri come testimone dal giudice istruttore di Bologna, Bruno Catalanotti, nel quadro dell'inchiesta su un colossale giro di bische clandestine, che coinvolge esponenti di Pubblica sicurezza, carabinieri e professionisti.

Secondo un sociologo che ha fatto uno studio per la Casa Bianca

Le donne del Duemila avranno la paga perché restino a casa e facciano i figli?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Tra venti o trent'anni, i governi dei Paesi più progrediti dovranno stipendiare lautamente le donne «perché rimangano a casa e facciano figli». Quello di moglie e di madre diverrà «uno dei mestieri meglio pagati del mondo» e il suo costo «inciderà parecchio sul bilancio dello Stato». L'alternativa sarà la lenta estinzione dei popoli: senza questo accorgimento, infatti, il tasso di natalità non riuscirà più a colmare quello delle morti.*

Autore della predizione è un autorevole sociologo e demografo di Princeton, che si diletta di futurologia, Charles Westoff. Westoff ha compiuto un'inchiesta per la Casa Bianca e ha scoperto che le popolazioni americana e sovietica si stanno avvicinando a un tasso di crescita zero, e quella austriaca e tedesca orientale ne sono già al disotto. Westoff ha concluso che per la fine degli Anni Ottanta il numero degli abitanti di questi Paesi incomincerà a diminuire.

«La Germania Est è corsa ai ripari — *ha dichiarato il sociologo* —. Essa concede ai nuovi sposi un prestito di diecimila dollari, di cui dovranno rimborsare novemila se avranno un solo figlio, ottomilacinquecento se ne avranno due e nessuno se ne avranno tre». Secondo Westoff «*il calo demografico potrà essere ridotto* in un unico modo: istituzionalizzando e finanziando la figura della casalinga e dell'allevatrice di bambini».

La predizione dello studioso di Princeton è particolarmente condivisa dai più autorevoli dei futurologi americani, Herman Kahn. A parere di Kahn, né i progressi della medicina, come la fecondazione artificiale, né i cambiamenti giuridici, come l'istituzione delle comuni, libereranno la donna dal peso del parto e dell'educazione dei figli. «Bisognerà convincerla a dedicarsi principalmente alla famiglia, almeno per alcuni anni della sua vita» ha asserito.

Westoff ammette che il problema riguarda Paesi in via di sviluppo, come il Messico e l'India, dove il tasso di natalità è ancora molto alto. «Essi sostiene che diverrà attuale per gli altri, non appena le loro condizioni economiche miglioreranno. L'economista Eli Ginzberg, della Columbia University, sposato e con figli, considera il problema un prodotto dello sviluppo industriale e insieme della modifica del costume civile, comune in tutto il mondo.

«Vedo da tempo il profilarsi di qualcosa di simile alla predizione di Westoff — *dichiara* —. Negli Stati Uniti la donna vuol essere sempre più indipendente. Ormai la manodopera femminile è il quarantadue per cento del totale ed entro un decennio sarà il cinquanta per cento. Le giovani disposte a sacrificare la libertà, il denaro e la carriera per la casa sono poche già adesso. Anziché sposarsi, molte preferiscono convivere con un uomo sul piede di assoluta parità».

Eli Ginzberg attribuisce la ribellione non tanto al femminismo, che pure ha avuto un'influenza notevole, quanto ai consumi e alla nuova morale sessuale. «Un unico stipendio in famiglia non basta più — *spiega* —. Stando alle statistiche, il sogno americano di comprarsi la casa è ormai realizzabile al novanta per cento solo dalla coppia che lavora». *Ciò conferisce alla donna un potere prima sconosciuto. Per ciò che riguarda la sessualità, la più scandalosa che essa venga soddisfatta fuori dal matrimonio».*

Un rapido sondaggio ha però dimostrato che la previsione di Charles Westoff è molto popolare tra le donne. Le studentesse dell'università di Cambridge hanno sostenuto in maggioranza che «la scelta tra famiglia e lavoro non può essere impostata in termini monetari»: è piuttosto una falsa scelta perché le due cose sono conciliabili. Tutte hanno detto che «stipendiare la donna perché faccia la moglie e la madre significherebbe sancire il pregiudizio che questa è una condizione di cittadini di serie B». La soluzione è un'altra, hanno concluso: «Equa e completa divisione dei compiti tra maschi e femmine».

Può ancora darsi, quindi, che i futurologi vengano smentiti e si torni a un modello più adeguato (esso di natalità grazie a un tacito accordo tra i sessi.

Ennio Caretto

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Domenica 24 novembre 1878

La bomba di Pisa

Sulla bomba gittata a Pisa la sera del 20 si hanno i seguenti particolari: la bomba, raccolta in cima di fiammiferi e recata in Questura, si constatò essere una vecchia bomba all'Orsini, di cartuccia fabbrica e tutt'altro che di buon artefice. E' di zinco e piombo, e ne fumicheli e una vite di carica. Lo spessore è di mezzo centimetro. Il supposto assassino si chiama Pirto Gradini.

Rimasta vedova e disperata si getta in acqua per morire Trovata viva dopo una notte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — Una donna di Cameri, Francesca Rondini, 67 anni, vedova da pochi giorni, ha tentato di uccidersi gettandosi, mercoledì sera, nel canale Cavour. E' stata trovata ancora in vita ieri mattina, dopo tutta una notte passata in acqua. Ora è ricoverata all'ospedale S. Rocco di Galliate per assideramento e contusioni.

La Rondini che abita in via Adua 10, era rimasta profondamente scossa dalla morte del marito avvenuta il 10 novembre scorso per attacco cardiaco. Mercoledì pomeriggio si era allontanata da casa in bicicletta e quando a sera i parenti non l'hanno vista rincasare, sono andati a cercarla. Hanno trovato la bicicletta e la borsa sulla riva del canale, a pochi chilometri da Cameri.

Sono intervenuti i vigili del fuoco di Novara che hanno scandagliato il canale. Le ricerche sono state sospese poco dopo a causa della fitta nebbia e sono riprese ieri all'alba. Verso le 9 Francesca Rondini è stata trovata vicino al ponte della provinciale Cameri-Galliate. Era immersa nell'acqua ancora viva. Portata all'ospedale è stata giudicata guaribile in 20 giorni.

m. n.

Bandito il 27° concorso

Premio Saint-Vincent per il giornalismo

SAINT-VINCENT — La Regione autonoma della Valle d'Aosta e la Sitav (Società incremento turistico alberghiero valdostano) hanno indetto per l'anno 1978 il XXVII «Premio Saint-Vincent di giornalismo», sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e la collaborazione della Federazione nazionale della stampa italiana, dell'Associazione stampa subalpina e della Associazione lombarda dei giornalisti.

I premi ammontano complessivamente a 31 milioni che saranno così suddivisi: 10 milioni di lire al giornalista che darà contributo con la propria attività il prestigio della professione; 4 milioni ciascuno per il servizio giornalistico di maggior rilievo dell'anno '78 pubblicato da un quotidiano, da un periodico, per un servizio giornalistico trasmesso dalla televisione, dalla radio e infine per un servizio giornalistico di carattere sportivo pubblicato (sempre nel '78) su un quotidiano o su un periodico o trasmesso dalla televisione oppure dalla radio. La somma restante è suddivisa in premi minori.

Stato civile di Torino

11 NOVEMBRE

NATI — Capoa Alessio; Vantin Sonia; Broda Verena; Volpi Nicola; Negro Igor; Sigillò Antonella; Ferrante Rina; Nobile Manuel; Bottura Alessandro; Galliano Mariagrazia; Aquilino Concetta; Capano Simone; Ippolito Elisabetta, Carioli Mara; Lioce Emanuele; MeyniatDavide; Zanin Eleonora; Cherchino Roberta; Critelli Marco; Bruno Antonella; Montanari Simone; Trevisan Maurizio; Broccanello Sara; Genuone Alessio.

MORTI — Grondana Anna v. Chiusadano, di anni 86, Torino, pens., corso Belgio 105; Belgrado Carolina v. Scarrone, a. 77, Villafranca (At), pens., v. Piedicavallo 21; Amicone Giovanni, a. 80, pens., v. Genova 230; Brambilla Carlotta, a. 93, Agrate Brianza, religiosa, v. Parini 28; Gatti Vincenzo, a. 84, Sora, pens. v. M. Polo 7; Alta Ester v. Perrogilo, a. 69, Ivrea, pens., c.so Novara 87; Di Parigi Maria v. Pupolo, a. 91, Ascoli Satriano, pens., v. Monterosa 56; Carignano Giuseppina v. Lanfranconi, a. 76, Torino, pens., v. Carreu 87; Munarini Amalia v. Levato, a. 77, Arnieco, pens., v. Asuncion 40; Scaglia Alcino, a. 69, Salvatore, pens., v. Marsigli 5; Capella Giovanni, a. 82, Torino, pens., v. Ferrera 24; Meschetta Sebastiano, a. 58; Cerignola, pens., c. R. Parco 36; Della Ferrel Placida, a. 76, Modena, pens., v. Carreu 21; Labartino Luigi, a. 69, Corato, pens., v. Poligno 45; Misari Leonida, a. 74, Recoaldino, v. Cibrario 39; Bernard Paolo, a. 73, Cesana, pens., v. Biscarra 9.

Deceduti in ospedale: Monga Elena v. Boggiato, di anni 71, Muticalieri, pens.; Gerbano Margherita, v. Demichelis, a. 77, Luserna S Giovanni, pens.; Della Maddalena v. Scavarda, a. 71, Torino, pens.; Spano Pietina in Brunazzi, a. 75, Torino, pens.; Pozzi Andrea, a. 14, Torino, studente; Batettipa Bruno, a. 32, Asola, impiegato; Manapese Adele, a. 88, Asti, pens.; Bianca Bernardo, a. 68, Racconigi, pens.; Zandino Felice, a. 74, Torino, pens.; Visconti Margherita, a. 80, Valfenera, pens.; Nicolino Francesco, a. 76, Saluzzo, pens.; Giarratano Domenica v. Giannetto, a. 78, Lucca Sicula, pens.; Garofalo Paolo, a. 53, Torino, pens., Maltalia Cesare, a. 78, Torino, pens.; Stanaglio Andrea, a. 49, Vigonale, pens.

Nati 25 - Matrimoni 11 - Morti 21

Condomini e inquilini del Condominio Merlo4 contenuti pranderanno parte al lutto delle famiglie Bonifacio e Fornia per la scomparsa del sig

Pierino Bonifacio
— Torino, 24 novembre 1978

I Compagni della Sezione dal P.S.I. F. Amoldo si associano al dolore del segretario Enzo Fornia per la perdita del suocero **Pierino Bonifacio**
— Torino, 23 novembre 1978

Colleghi e impiegati dello Studio Piccatti sono affettuosamente vicini al dolore del dott. Piero Aime per la scomparsa del padre

Giovanni Aime
— Torino, 24 novembre 1978

Partecipano al dolore dell'amico Piccatti
Piero e Vincenzo Piccatti
Alberto, Paolo e Ines Piccatti
Rosalba Ramone
Piero Gois
Piero Locatelli
Sandro e Liana Salamano
Lionello e Silvana Sarzana Fiore
Pier Maria e Clara Sacchi
Carla Rasca.

E' improvvisamente mancato
Andrea Battisti
cavaliere di Vittorio Veneto
anni 80

L'annuncia la moglie Valentina con parenti tutti. I funerali avverranno a Moncrivello (Vc) sabato 25 c.m. alle ore 15, con partenza dall'Ospedale.
— Moncrivello, 23 novembre 1978

Nati 23 - Matrimoni 11 - Morti 21

Condomini e inquilini del Condominio Merlo4 contenuti pranderanno parte al lutto delle famiglie Bonifacio e Fornia per la dipartita del sig

Pierino Bonifacio
— Torino, 24 novembre 1978

I Compagni della Sezione del P.S.I. F. Amoldo si associano al dolore del segretario Enzo Fornia per la perdita del suocero **Pierino Bonifacio**
— Torino, 23 novembre 1978

Colleghi e impiegati dello Studio Piccatti sono affettuosamente vicini al dolore del dott. Piero Aime per la scomparsa del padre

Giovanni Aime
— Torino, 24 novembre 1978

Partecipano al dolore dell'amico Piccatti
Piero e Vincenzo Piccatti
Alberto, Paolo e Ines Piccatti
Rosalba Ramone
Piero Gois
Piero Locatelli
Sandro e Liana Salamano
Lionello e Silvana Sarzana Fiore
Pier Maria e Clara Sacchi
Carla Rasca.

E' improvvisamente mancato
Andrea Battisti
cavaliere di Vittorio Veneto
anni 80

L'annuncia la moglie Valentina con parenti tutti. I funerali avverranno a Moncrivello (Vc) sabato 25 c.m. alle ore 15, con partenza dall'Ospedale.
— Moncrivello, 23 novembre 1978

E' mancato a Genova il 22 novembre dopo sofferta malattia
Saverio Cassarà
di anni 78

A funerali già avvenuti ne annuncia la scomparsa la moglie, i figli, i nipoti, i pronipoti, parenti tutti. Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al lutto: fratelli, cognati, nipoti.
— Torino, 23 novembre 1978

Gli Amici del Bar Imperia via Vanchiglia ricordano
Saverio Cassarà
— Torino, 24 novembre 1978

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Lavinia Gollin
Ne danno il triste annuncio il figlio Giuseppe con la moglie Adriana e il nipote Alessandro. I funerali avranno luogo sabato 25 c.m. alle ore 10,15 nella parrocchia S. Margherita via Galli, strada S. Vincenzo 140. Tumuli: Prati La cara salma proseguirà per Grugne di Vaiori Carnovese ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 22 novembre 1978

Gli amici **Tazza, Rollo, Zotti, Gallo Perna** partecipano al dolore di Nino, Adriana ed Alessandro

E' repentinamente mancato il
dott. Giuseppe Rasario
cavaliere ufficiale ottanta

Ne danno l'annuncio i congiunti, parenti tutti e l'affezionata Carolina Oleri. I funerali avranno luogo venerdì 24 c.m. alle ore 14 in Novara (via Tadini 5) ed alle ore 15,30 in Vallagna (chiesa parrocchiale). Si prega di non inviare fiori
— Novara, 23 novembre 1978

Isidoro, Andrea, Raffaella e Fabrizio Magri partecipano ricordando il carissimo
dott. Giuseppe Rasario
Valduggia, 23 novembre 1978

Improvvisamente e prematuramente ci ha lasciati
Noemi De Poli
nata Secchi
anni 30

Ne danno il doloroso annuncio i figli Egidio, Carla, Carmen con coniugi famiglie, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 24 corrente alle 10 dall'abitazione, via De Queper 2. Un ringraziamento particolare ai Professori, Medici e tutto il Personale della Casa di cura Beltalamia ed al dott. Didelli. La presente è partecipazione e ringraziamento
— San Mauro Tor., 23-11-'78

Profondamente e immeritati
Erminio Viale
vedovo Fontana
L'annunciano figli, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 24 corr. ore 14,30 dall'Ospedale civile. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Ciriè, 24 novembre 1978

A funerali avvenuti la Merlini & Rossi annuncia il decesso del signor
Luigi Medici
per molti anni suo affezionato collaboratore e prende viva parte al lutto dei familiari.
— Torino, 24 novembre 1978

Le famiglie Decker, Cipchina, Perugia annunciano la dolorosa perdita del caro amico
cav. Giuseppe Rinaudo
— 23 novembre 1978

Il Gruppo Antinal Municipio di Torino partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio
Francesco Cornaglia
— Torino, 24 novembre 1978

E' mancata ai suoi cari
Giuseppina Feudi
vedova Ajassa
anni 91

Addolorati lo annunciano i figli, nuore, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali sabato 25 novembre alle ore 10,30 al cimitero Sud. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 23 novembre 1978

Il giorno 20 corrente è improvvisamente mancato all'aff

L'emarginazione del mondo contadino massimo punto di crisi

Sull'Algeria che lascerà Boumedienne peseranno profondi squilibri sociali

Sui quasi 18 milioni di algerini, almeno 9 milioni vivono nelle campagne, sconvolte da una grave crisi dopo il fallimento dell'autogestione - La fuga dei giovani verso la città e l'industria malgrado i programmi governativi per ridare nuovo slancio all'agricoltura

Il presidente algerino, Houari Boumedienne (Foto Neri)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RITORNO DALL'ALGERIA — La [illegible] successione a Boumedienne si scontra soprattutto con la sopravvivenza, ancora oggi, di due Algerie. Una è quella della costa e delle grandi città affollate di popolo. L'altra si incontra subito appena si abbandona la strada litoranea, e l'Africa del Sahara conquista l'intero orizzonte: è il mondo dei contadini, i mitici *fellaha* della lotta per l'indipendenza.

Era cominciata l'autogestione, ma fu una storia finita presto. «*perché* — dice il dirigente d'una cooperativa di [illegible] — *era troppo in anticipo rispetto al mondo che la stava attorno. L'autogestione richiede una coscienza politica e un [illegible] del dovere molto spinti: bisogna riconoscere ch'era impossibile trovare simili condizioni in quegli anni*».

L'autogestione impedì che i due milioni e mezzo di ettari abbandonati dai coloni francesi, subito dopo la fine della guerra, cadessero ben presto [illegible] il controllo della grande proprietà fondiaria. «*Ma* — dice un dirigente del ministero dell'Agricoltura — *alla luce dell'esperienza accumulata è facile capire oggi che l'autogestione dev'essere considerata un'opzione più che una realtà immediata*».

Sui quasi 18 milioni di algerini, almeno nove milioni vivono nelle campagne, quelle fertili della costa o le striscie disperate dell'interno. La profonda trasformazione di atto nella società algerina ha appena toccati: «*Il [illegible] processo di transizione* — dice un giovane sociologo dell'università di Orano — *prenta altre classi, che meglio lo interpretano e lo utilizzano; [illegible] il suo peso è sostenuto soprattutto dai [illegible] fellaha*».

La borghesia nazionale (i giovani dirigenti delle [illegible] statali, i 350 [illegible] operatori della burocrazia) e il proletariato urbano (il mezzo [illegible] di lavoratori industriali, i salariati del terziario) mostrano una competitività tanto spinta quanto omogenea: la [illegible] unica sociale messa in [illegible] da queste due [illegible] costringe lo Stato a misurare l'efficacia [illegible] suo sistema politico dal grado di consenso popolare.

Le grandi [illegible] regime negli ultimi tempi (per esempio, le nuove istituzioni politiche) mostrano [illegible] risentire molto [illegible] questo «pragmatismo urbano», che riguarda anche il mondo contadino ma che [illegible] cura minimamente di coinvolgerlo.

La riforma agraria [illegible] «la rivoluzione», [illegible] qui preferiscono definirla) parte dalla fine del '71, come logica continuazione della svolta segnata all'inizio di quell'anno [illegible] nazionalizzazione [illegible] petrolio. Le motivazioni ufficiali sono ideologiche: difesa del processo rivoluzionario, attuazione del progetto [illegible] - *nel campo come nella città*». In realtà, [illegible] fermezza ideologica copre a stento una necessità pratica del nuovo indirizzo economico: la scelta dell'industria «industrializzante» richiede infatti lo sviluppo del mercato nazionale e l'integrazione [illegible] [illegible] marginali, imponendo [illegible] maggiore produttività dei settori residui e [illegible] decisa riduzione delle perdite di gestione.

Alla vigilia della «*révolution agraire*», i tre quarti dei contadini-proprietari coltivavano appena un quarto delle terre (con [illegible] media di 10 ettari per podere), mentre il 2,8 per cento [illegible] proprietari controllava quasi il [illegible] per cento dell'intera superficie coltivabile. Le tensioni sociali erano molto forti, ma i grandi proprietari terrieri conservavano (per [illegible] della corruzione e [illegible] solidarietà «tribali») strumenti efficaci a frenare ogni cambio.

Partì dunque la riforma agraria. Il *battage* propagandistico che l'accompagnò fu [illegible] (ma i risultati pratici a tutt'oggi (completamento della [illegible] delle quattro fasi previste) sono piuttosto ridotti: creazione [illegible] 150 mila nuovi assegnatari [illegible] 800 mila ettari di terre pubbliche e su circa mezzo milione di ettari prelevati alla proprietà «assenteista». Sono nate settemila cooperative, il settore privato [illegible] pre ora «solo» il 60 per [illegible] dell'agricoltura, la produttività sembra registrare i primi segni incoraggianti (anche se le importazioni alimentari [illegible] no passate, [illegible] poco più di un miliardo, a 4 miliardi e 222 milioni di dinari).

Ma non sembra ancora realizzata un'inversione di fondo. Ci sono tuttora 800 mila contadini capifamiglia [illegible] terra, la proprietà privata [illegible] stata intaccata di [illegible] del 10 per cento. [illegible] rinunce degli [illegible] segnatari vanno dal [illegible] per cento [illegible] totale. [illegible] il fronte tra la redditività delle terre private e di quelle «sociali» continua a registrare differenze assai sensibili.

I figli [illegible] *fellaha*, poi, scappano tutti in città. Anche senza alcuna certezza di lavoro: lo sviluppo del Paese, soprattutto negli ultimi anni, li ha guadagnati alle tentazioni e al fascino della vita più comoda, al salario fisso e garantito.

Lo Stato ha tentato d'intervenire col programma dei «Mille villaggi socialisti», progetto da realizzare entro il 1980 e, [illegible] tante cose in Algeria, in forte ritardo. «*Ma* — dice il responsabile di questa provincia, Saadi Bugof — *i salari della fabbrica sono assai più alti di quelli rurali. E' una battaglia persa, finora*». Dietro questa battaglia, ad Algeri, [illegible] stanno confrontando da [illegible] anche [illegible] linee d'una successione a Boumedienne.

Mimmo Candito

Il leader sempre in coma

ALGERI — Si [illegible] appreso da buona fonte che le condizioni del presidente algerino Houari Boumedienne, che è sempre in stato di coma profondo, sono tuttora stazionarie. La fonte ha precisato che gli [illegible] congiunti [illegible] grandi specialisti mondiali, aiutati [illegible] una tecnologia moderna cui si è fatto ampio ricorso, sono riusciti [illegible] bloccare l'allarmante aggravamento registrato [illegible] questi ultimi cinque giorni.

Il capo dello Stato algerino è sempre in camera [illegible] rianimazione e sottoposto [illegible] emodialisi, [illegible] le [illegible] condizioni cardiache, è stato aggiunto, restano soddisfacenti.

Tuttavia i medici [illegible] avrebbero ancora individuato la causa del male di cui soffre Boumedienne: anomalia [illegible] guigno rara, lesioni renali e paralisi parziale.

Secondo la [illegible] fonte, il presidente algerino [illegible] rebbe affetto da cancro, e non avrebbe subito interventi chirurgici in questi ultimi due mesi. Attualmente, la preoccupazione essenziale dei medici riuniti al capezzale del capo dello Stato è di guadagnare tempo per tentare di [illegible] prire e controllare il male primario.

L'agenzia di stampa algerina *Aps* ha confermato [illegible] sera che le condizioni del presidente Boumedienne sono «*clinicamente stabilizzate*» e che il malato «*non ha subito alcun intervento chirurgico. [illegible] sforzi congiunti [illegible] grandi specialisti mondiali* — aggiunge l'agenzia — [illegible] condivisi da una *tecnologia moderna che è stata ampiamente mobilitata, grazie ad una cooperazione internazionale alla quale il popolo algerino non è insensibile*». (Ansa)

Ferrovieri argentini concluso lo sciopero

BUENOS AIRES — Dopo 24 ore di sciopero gli impiegati [illegible] compagnie ferroviarie che collegano il centro della capitale argentina con la periferia hanno ripreso il lavoro. L'astensione dal lavoro era stata indetta in seguito alla richiesta di aumenti salariali. Nel Paese lo sciopero è proibito.

L'altra sera il ministro del Lavoro aveva indetto una riunione tra i dirigenti delle ferrovie e quelli sindacali. Non se ne conoscono i risultati, ma si ritiene che i lavoratori abbiano ottenuto soddisfazione. Durante lo sciopero alcune [illegible] sono state arrestate. (Ap)

Scatenata l'offensiva contro la guerriglia eritrea

Gli etiopici riprendono il controllo della strada fra Massaua e l'Asmara

L'annuncio di Radio Addis Abeba: i soldati [illegible] Menghistu sono entrati nella capitale dell'Eritrea che da mesi era praticamente in stato d'assedio e rifornita per via [illegible]

La prevista offensiva d'autunno degli etiopici contro le linee difensive eritree si è puntualmente iniziata. I timori espressi pochi giorni or [illegible] alcuni rappresentanti del Fplo convenuti a Lugano si sono dimostrati fondati: dopo [illegible] serie di violenti combattimenti fra quali ha preso parte l'aviazione che ha effettuato massicci e ripetuti bombardamenti sulle postazioni dei guerriglieri, [illegible] truppe [illegible] Addis Abeba hanno ripreso il controllo della strada [illegible] collega Massaua all'Asmara. Secondo un comunicato diffuso dalla radio etiopica marcoledì, «la forza di combattimento 505 [illegible] entrata ieri sera alle 18 locali in Asmara, proveniente da Massaua, fra il tripudio della popolazione».

La forza 505 fa parte della seconda armata [illegible] Addeba e si avvale di [illegible] mento moderno e sofisticato fornito dall'Unione Sovietica. Per ammissione delle fonti governative etiopiche, le truppe [illegible] Addis Abeba hanno sopportato «enormi sacrifici» per liberare [illegible] la strada che collega le due città (lunga circa cento chilometri, [illegible] modo attraverso forre e aspre montagne) e questa dichiarazione attesta [illegible] violenza dei combattimenti e la strenua resistenza opposta [illegible] guerriglieri.

Già nel luglio scorso, durante la prima fase dell'offensiva che aveva consentito agli etiopici [illegible] rioccupare [illegible] maggior parte del territorio pianeggiante (difeso [illegible] guerriglieri del Fle) e di riprendere il controllo di tutte [illegible] città eritree del bassopiano occidentale e del Sud dell'altopiano al confine con la provincia del Tigrai, le truppe di Addis Abeba avevano tentato di spezzare la resistenza dei guerriglieri attestati lungo questa importante arteria, senza riuscirci.

In questi ultimi mesi si è verificato un capovolgimento del fronte. All'inizio dell'estate i guerriglieri assediavano ancora l'Asmara da ogni lato e la guarnigione etiopica di Massaua [illegible] bloccata nella sola portuale della città. Falciati dai continui bombardamenti aerei [illegible] navali, che hanno praticamente ridotto Massaua ad un cumulo di rovine, i guerriglieri sono stati costretti ad abbandonare la città, ritirandosi lungo la strada verso l'Asmara. Per tutta l'estate hanno respinto ogni tentativo degli etiopici per spezzare l'accerchiamento intorno alla capitale eritrea. Ora l'assedio [illegible] stato rotto: provenendo da Massaua, le truppe di Addis Abeba [illegible] riuscite ad oltrepassare le linee eritree [illegible] l'Asmara [illegible] nuovamente collegata con l'importante porto sul Mar Rosso.

Per la prima volta dopo circa due anni, la capitale eritrea non è più isolata dal resto del paese. Per gli [illegible] tratta di una grave perdita: i primi convogli [illegible] armi, munizioni e viveri [illegible] già risalendo lungo la strada [illegible] l'Asmara che fino [illegible] pochi giorni fa veniva rifornita soltanto per via [illegible].

In queste ultime settimane nella capitale eritrea sono affluite nuove truppe (fra cui la decima divisione della milizia popolare, ritirata dall'Ogaden) e [illegible] momento all'altro [illegible] prevede che gli etiopici sferreranno [illegible] violento attacco [illegible] contro [illegible] linee eritree. Obiettivo principale della nuova offensiva dovrebbe essere la città [illegible] Keren, solidamente tenuta dalle forze del Fple; [illegible] le loro difese si sono infranti sinora tutti gli attacchi portati dalle truppe [illegible] Menghistu. Adesso per i difensori di Keren la situazione si fa più difficile perché rischiano di trovarsi a loro volta assediati dal nemico proveniente da due opposte direzioni.

Conquistata dai guerriglieri nel luglio dell'anno [illegible] Keren è l'ultima grande città ancora nelle loro mani e rappresenta l'ultimo baluardo degli eritrei nella zona dell'altopiano.

Francesco Fornari

Il provvedimento per evitare incidenti da parte della destra

Spagna: sono vietate le dimostrazioni sin dopo il referendum costituzionale

MADRID — Da ieri sino al [illegible] dicembre prossimo sono proibite [illegible] Spagna tutte [illegible] manifestazioni pubbliche. Il provvedimento del governo [illegible] mira a evitare che il referendum [illegible] sulla Costituzione, fissato per il 6 dicembre, possa offrire all'estrema destra, all'estrema sinistra e [illegible] separatisti baschi, pretesti per incidenti.

«*Nessuna riunione sarà consentita in luoghi aperti al pubblico, incluse dimostrazioni e cortei*», si legge nella nota che il ministero degli Interni ha diramato ai governatori delle cinquanta province del Paese, precisando che il divieto [illegible] in vigore sino al [illegible] to giorno successivo al referendum.

In realtà [illegible] provvedimento, nel particolare momento politico che il Paese attraversa dopo la fallita congiura militare contro il governo e [illegible] re, vuole isolare soprattutto l'estrema destra e i nostalgici del franchismo che hanno duramente criticato la nuova Costituzione.

Secondo i fedeli del defunto *caudillo* [illegible] articoli della nuova Carta separano lo Stato dalla Chiesa, riconoscono le autonomie regionali, consentono il divorzio e abolissono la pena [illegible] morte. Inoltre a loro avviso la Costituzione, così com'è strutturata, sembra fare proprie le istanze dei comunisti che da sempre si battono contro l'unità del Paese e il cattolicesimo.

Secondo l'estrema [illegible] e i separatisti baschi, invece, le autonomie contemplate dalla Costituzione sono quanto mai ridotte, e ben lungi dal garantire l'indipendenza auspicata.

Sul fallito *golpe* contro Suarez il governo non ha dato [illegible] queste ultime [illegible] ore [illegible] particolari. Il rapporto fatto ieri [illegible] Parlamento [illegible] ministro della Difesa, generale Manuel Gutierrez Mellado, è sembrato [illegible] più deludente. Definendo «*sotto controllo*» la situazione, [illegible] dato l'impressione di voler sminuire la portata [illegible] significato del complotto, quasi fosse il frutto di un gruppo ristretto di congiurati che non avevano alcun rapporto [illegible] gli alti gradi delle forze armate e della polizia.

In una nota lo Stato maggiore ha [illegible] che l'incontro [illegible] cinque ispiratori [illegible] *golpe* in [illegible] caffè di Madrid fu preceduto da «alcuni» [illegible] imprecisate unità dell'esercito. [illegible] bar della capitale [illegible] incontrarono per definire [illegible] ultimi particolari dell'operazione cinque ufficiali [illegible] polizia e dell'esercito. Due [illegible] questi [illegible] stati arrestati, [illegible] tenente colonnello della *Guardia Civil* e un capitano dell'esercito addetto a compiti di polizia, entrambi filo-franchisti. (Ap)

Cile: bomba in casa del presidente della Corte Suprema

SANTIAGO — Una bomba di forte potenza è esplosa [illegible] nel giardino [illegible] la casa [illegible] presidente [illegible] Corte Suprema cilena, Israel Borgoño, provocando soltanto [illegible] materiali. Nel darne l'annuncio, la polizia di Santiago ha specificato che il ma[illegible] è trovava nella sua [illegible] al [illegible] dell'esplosione.

La rivolta comunista del '44

Grecia: autocritica sulla guerra civile

ATENE — In [illegible] sessantesimo anniversario della fondazione del partito comunista greco (Kke) il comitato centrale del movimento dissidente orientato verso le posizioni dell'eurocomunismo, ha denunciato pubblicamente la guerra civile del 1944-49 definendola «*un errore storico di [illegible] enorme importanza*».

Nel documento [illegible] pubblico, il movimento comunista [illegible] detto «partito comunista dell'interno» condanna gli avvenimenti del 1944 che segnarono una grave [illegible]tura all'interno [illegible] popolazione, la cui responsabilità — si sostiene [illegible] — cade sulla direzione del partito di allora, che aveva provocato il confronto armato al [illegible] degli accordi di Teheran ed Yalta.

Il movimento dissidente comunista «*dell'interno*» nella sua analisi esalta la lotta condotta dalla resistenza armata per la liberazione della Grecia e denuncia in «*maggioranza*» del partito comunista di obbedienza sovietica detto «*dell'estero*» nelle linee ideologiche e della politica attuale.

Può essere lanciato dal caccia che vola a 3000 chilometri orari

Un missile sovietico imbarcato sui Mig 25 capace d'intercettare i Cruise americani

I nuovi missili da crociera o Cruise americani, argomento tra i più discussi ai negoziati Salt-2 sulla limitazione delle armi strategiche, sembrano ora preoccupare [illegible] po' meno i russi. Il loro moderno caccia supersonico Mig-25 A Foxbat (velocità 3000 km/h), volando ad alta quota può infatti lanciare un razzo aria-aria e distruggere un missile [illegible] crociera che voli normalmente molto più in basso. Questo esperimento, secondo l'autorevole settimanale americano Aviation Week, è riuscito in settembre, circa [illegible] settimana prima dei colloqui Salt tra americani e sovietici svoltisi ai primi [illegible] ottobre.

In quell'occasione [illegible] ministro degli Esteri sovietico Gromyko avrebbe detto agli americani che «essi avrebbero potuto far volare i loro [illegible] crociera intorno [illegible] mondo, se così volevano». Ciò spiega in parte, sul piano tecnico, i motivi, per cui Mosca ha deciso [illegible] fare una concessione importante a Washington, rinunciando a chiedere [illegible] limite massimo [illegible] [illegible] km di portata per gli ALCM, i missili da crociera lanciabili da bordo dei bombardieri strategici B-52. Il Pentagono ritiene infatti che questi missili, per essere veramente efficaci in profondità, e nello stesso tempo consentire adeguata protezione ai B-52, non obbligandoli ad avvicinarsi troppo al territorio sovietico, avrebbero dovuto sfuggire a qualcosa [illegible] mille.

I sovietici stanno inoltre andando avanti nella costruzione [illegible] un'altra arma potenzialmente «anti-Cruise», cioè il missile terra-aria SA-10, capace di una fortissima accelerazione e di una velocità massima [illegible] 5000 km/h. Le fotografie dei satelliti artificiali americani avrebbero rivelato che gli SA-10 [illegible] ora per essere installati a [illegible] sud in costruzione presso la base [illegible] Murmansk, nel [illegible] di [illegible].

Gli esperti [illegible] governo americano sono però propensi a ritenere che l'SA-10 serva più per la difesa contro aerei che contro missili Cruise, e continuano [illegible] che anche i più moderni sistemi difensivi sovietici potrebbero essere completamente «saturati» dal simultaneo attacco [illegible] migliaia di piccoli Cruise. Un certo [illegible] esiti sarebbe in ogni caso destinato a passare.

I dirigenti sovietici d'altra parte se ne rendono conto, e se hanno acconsentito a far [illegible] cessioni sugli ALCM, continuano però a insistere che gli SLCM e GLCM, cioè i missili [illegible] crociera americani lanciati [illegible] sottomarini o da terra, siano limitati ad una portata massima di 600 km. In tal modo, i Cruise di questo tipo eventualmente basati [illegible] Europa, non potrebbero minacciare seriamente il cuore del territorio sovietico. Gli Stati Uniti hanno accettato [illegible] inserire questa clausola nel progetto di Trattato SALT-2, anche [illegible] essa ha già suscitato preoccupazioni tra gli alleati della Nato, che [illegible] potranno contare sui Cruise per controbilanciare l'attuale superiorità [illegible] sovietica in fatto di missili atomici a medio raggio.

Sergio A. Bossi

Centrale nucleare francese alla Cina?

PARIGI — La Francia sta[illegible] per vendere una centrale nucleare alla Cina a quanto afferma il quotidiano parigino *Le Monde*, secondo il quale la Banque Nationale de Paris avrebbe firmato la settimana scorsa a Pechino un accordo relativo a un prestito di alcuni miliardi [illegible] franchi destinato a finanziare l'acquisto [illegible] una centrale dalla società Framatome [illegible] gruppo Creusot-Loire.

La notizia della firma del prestito non [illegible] stata confermata [illegible] smentita negli ambienti bancari parigini. Quanto all'acquisto della centrale nucleare, il giornale riconda che negoziati erano in [illegible] sin dall'inizio dell'anno, e non è escluso che [illegible] prestito possa essere utilizzato anche per finanziare altri contratti [illegible] gruppo Creusot-Loire, in particolare uno che sembra riguardi la vendita di missili

Dopo il tragico naufragio

Dal Vietnam altri 800 profughi in Malaysia

KUALA LAMPUR — Altri ottocento profughi vietnamiti sono giunti nelle ultime 24 ore sulle [illegible] della Malaysia, a bordo di imbarcazioni di fortuna, mentre proseguono febbrilmente le ricerche degli eventuali superstiti del naufragio di ieri alla foce [illegible] fiume Trengganu. Finora sono stati ripescati 95 cadaveri, molti [illegible] quali fino a 16 chilometri di distanza [illegible] luogo della catastrofe, e sono stati salvati 59 sopravvissuti alla tremenda sciagura del mare. Otto naufraghi sono stati ritrovati vivi oggi, abbarbicati agli alberi di cocco che si [illegible] no numerosi sulle rive del fiume Trengganu.

Un centinaio di cadaveri non sono stati ancora trovati, ma si presume che nei prossimi giorni le correnti marine ne getteranno molti sulle spiagge circostanti. Purtroppo le catastrofiche previsioni di ieri (circa 200 annegati tra i circa 250 profughi vietnamiti che si trovavano a [illegible] del battello colato a picco) si [illegible] dimostrate esatte. Secondo i soccorritori, infatti, le speranze [illegible] trovare altri superstiti [illegible] minime. Tra gli annegati numerosi sono i bambini e le donne.

La polizia spara sulla folla in alcune città

Nuovi scontri in Iran: sei morti

TEHERAN — Durante nuove dimostrazioni contro il regime dello Scià sei persone sono morte sotto il fuoco della polizia. Il dato è ufficiale, ma altre fonti parlano di un bilancio più pesante.

I disordini [illegible] sono avuti [illegible] Shiraz, Abadan, Mashhad, Kermanshah, Sari.

Secondo l'agenzia Pars vi sono stati due morti [illegible] Qir e Karzin, vicino a Shiraz, nella serata [illegible] mercoledì, dopo che la polizia ha aperto il fuoco sulla folla che aveva ignorato l'ordine [illegible] disperdersi. La sparatoria [illegible] innescato disordini più gravi, nel corso dei quali i manifestanti hanno dato l'assalto a edifici pubblici e appiccato il fuoco a diversi automezzi. Un altro morto viene segnalato ufficialmente a Sari ma altre fonti parlano di 17 vittime [illegible] questa città negli ultimi due giorni.

In precedenza, [illegible] autorità militari [illegible] riferito che nella [illegible] Shiraz c'erano [illegible] scontri nei quali almeno tre manifestanti [illegible] uccisi. In serata ad Abadan la folla ha [illegible] fuoco a una banca e assaltato altri [illegible] pubblici e negozi.

A Teheran la giornata [illegible] [illegible] nella calma dopo gli incidenti di martedì scorso. Pattuglie dell'esercito sorvegliano i punti strategici della capitale e i potenziali focolai [illegible] disordini, tra i quali l'Università.

Continuano le azioni operaie di protesta contro lo Scià. [illegible] alcune zone [illegible] Teheran è [illegible] la luce per il quinto giorno consecutivo in seguito allo sciopero selvaggio di centinaia di addetti alla centrale di Shahryar. La mancata erogazione di energia elettrica [illegible] paralizzato numerosi distributori di benzina, provocando [illegible] lunghe [illegible] a quelli funzionanti e aggravando la situazione del traffico [illegible] ore [illegible] punta.

La società petrolifera di Stato Nioc ha comunicato che la produzione [illegible] petrolio nei giacimenti del Khuzestan e del Golfo Persico ha raggiunto i 4 milioni di barili giornalieri, dopo lo sciopero che [illegible] va paralizzato il settore per due settimane. (Ap)

(Segue da pagina 12)

«Grazie che ci hanno lasciati non sono degli assenti sono degli invisibili [illegible] Ricevete pensieri di gaia fratellanza pieni di fascino» (3. Agostini).

Contrariamente come visto [illegible] ha lasciato il

geom. [illegible] Lovelli

La moglie Dorina, il figlio Claudio e la sorella Romana lo ricordano a quanti l'abbiano conosciuto e apprezzato il prof. Ceffarino, il dottor Obert, suor Speranza, tutto il personale della clinica, Piero Pinter, colla gli amici che generosamente sono stati vicini in questi giorni di dolore. I funerali [illegible] partiranno da Pontevecchio per Asti alle ore 9,30

— Asti, 23 novembre 1978

Adesso Maria e con Carlo La ricordano Margherita, Lucia e Nanna.

La famiglia Ventimiglia, commossa, partecipa al dolore

La famiglie Sodero, Bobbio, Borello, Appino, Rivera, Virano sono affettuosamente vicine a Dorina, Claudio e Romana Rusmini

Elisa e Ettore Francesia
Dea e Domenico Sacco

partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico MARIO,

Direttore e Personale [illegible] Mediocredito Piemontese partecipano al dolore del dott. Claudio Lovelli per la perdita del padre

geom. Mario Lovelli

— Torino, 24 novembre 1978

Partecipano al lutto della famiglia del geom. LOVELLI gli amici e colleghi della Grandi Motori Aeritalia, Bonino, Carbone, Coraglia, Castelli, Citrella, Farin-Ghert, Ferraro, Girardi, Grosso, Guarnone, Manuocca, Merlino, Secchi, Stella.

Elsa e Giovanni Tosco partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia

Improvvisamente e serenamente

Pierina Cavadore
ved. Malnente

di anni 71

Ne danno il triste annuncio la figlia Mariateresa col marito Aldo Bergoli, le nipoti Luigina, Mariavela e Nina. I funerali si svolgeranno venerdì 24 novembre alle ore 10,30 in Nove S. Giovanni partendo dall'abitazione di via Verdi Monti 112 per la parrocchiale San Giorgio, indi la salma sarà fatta proseguire per il vecchio cimitero di Bisalta.

— Nova S. Giovanni, 23-11-1978

Ulrich, Federico e Paolo partecipano la triste morte

Pierina Cavadore
ved. Malnente

— Nova S. Giovanni, 23-11-1978.

La commissione Angelo Bragoli partecipa al lutto della famiglia per la

Pierina Cavadore
ved. Malnente

— Nova S. Giovanni, 23-11-1978.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Quiricu
ved. Massaro

Ne danno il triste annuncio la figlia Ida, il genero Luciano, Franca, Daniela, Luca, il fratello Alfredo, cognate, nipoti e parenti tutti. Le esequie [illegible] partiranno da questa Abbazia Cistercense Cavallo Asti) sabato 25 c. m. alle ore 10,30

— Cavallo, 22 novembre 1978

La famiglia Ragni commossa partecipa al lutto

I congiunti Bruno, Chiappino, Marcelli, Picchetto e famiglie partecipano sentitamente al dolore della famiglia

Improvvisamente e mancato dopo breve malattia, cristianamente come visse

Ing. Giovanni Goria

di anni 56

Sentitissimi ringraziamento per testimoniare affetto ammirazione al caro estinto il consiglio comunale di Asti, la giunta municipale, la moglie Bruna Ferraris il fratello Gigi con Laura e Marco, la cognata, i cognati Bianco e Fabio Foglietti con Daniela, gli zii, cugini e parenti tutti. I funerali alle ore 10 di sabato 25 nella parrocchiale di Santa Maria Nuova in Asti, con partenza da Corso Ospedale Municipale (via Santema 5) alle ore 9,45. La salma sarà tumulata nel cimitero di Asti. Preghiera pubblica da Portacomune per Asti alle ore 9,30

— Asti, 23 novembre 1978

Mario Henke, insieme ai cari amici al lutto in cui cadono, soffre con Gigi Goria per la morte del FRATELLO.

Laura Messina de Vecchi - in ligure Cesano e madre Lauro e vicina nel dolore al genero Luigi per la dipartita del fratello

Giovanni Goria

— Torino, 24 novembre 1978

Dino e Pippo Gai sono profondamente vicini a Ursula e Gigi

Gli zii Carmelo e Ludovica Goria, Secondi Cerrato piangono l'immatura scomparsa del caro GIOVANNI.

Le cugine Ernes, Marisa e famiglie rispondono con profondo rimpianto l'indimenticabile compagno della loro gaiezza

Piero Torchio e mamma prendono parte al dolore di Luigi per la perdita del caro fratello GIOVANNI.

Degni funerali celebrati e cristianamente piangi

Domenico De Nicolai

colonnello artigliere
in Riserva

Lo annunciano la moglie Giovanna Grande, i figli Margherita, Claudio Aldo. I funerali avranno luogo sabato 25 novembre alle ore 10,30 nella parrocchia di Castelnuovo Belbo (Asti)

— Alessandria, 23 novembre 1978.

Il cognato Giovanni, Franca e Cristina piangendo il caro NINO.

È mancato ai suoi affettuosissimi

rag. Roberto Calvi

Cavaliere Vittorio Veneto
e Corona d'Italia

Lo piangono la nuora Gina, il figlio Pierluigi e moglie Bettina, i nipoti Roberto ed Elena, il fratello Giovanni, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 8,45 da via Valle della Negrita 19 Nizza Mon., ove sopra le ore 8 Specchio del Tempo

— Torino, 24 novembre 1978.

Filotati e dipendenti della ditta Filotex si associano al dolore della famiglia per la perdita del

cav. Roberto Calvi

— Vittuone, 22 novembre 1978.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolò Allara

Addolorati ne annunciano la moglie, figli, nipoti e parenti tutti. Funerali [illegible] 24 corrente ore 15,45 cappella Mortuaria casa Sanitaria. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 novembre 1978.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario dott. ssa Marcella Allara per la scomparsa del padre signor

Nicolò Allara

Torino, 24 novembre 1978

I dipendenti della Succursale 8 dell'Istituto [illegible] San Paolo di Torino, partecipano al dolore del loro direttore rag. Cesare Cova.

A due mesi dalla scomparsa della [illegible]ssa Mario e mancato

Giovanni De Grandi
Pinella 2°

maresciallore sportivo

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Giuseppe con la moglie Lucia Lazzaro, la nipote Caterina Francese e parenti tutti. Un sentito [illegible] al prof. Guglielmini, ai medici e infermieri del reparto chirurgia dell'Ospedale Maggiore. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia Santa Giulia. Si [illegible] di non mandare fiori

— Torino, 24 novembre 1978

Franco Allamano partecipa parte al dolore di Caterina

Gli Amici ex carrellisti Ciclisti ricordano il loro mascalzonaccio

Giovanni De Grandi
(Pinella)

Delfoppo, Messina, Casterno, Colaiuo, Favero, Zilioli, Balmamion, Uccel, Cibrario, Bronco, Maria, Braga, Bullocchi, Milanesio, [illegible] Moretto, Cassolo, Corrado, Mariano, Camarda, Aurua, Giaglia, Frola, Rossi, Grosso, Mercarelli, Rava. Amici di Cirié, Gallo, Cristiani.

— Torino, 24 novembre 1978

Gli Amici di Via Vanchiglia fine imperia Gruppo Sportivo Fricoul partecipano al caro amico

Giovanni De Grandi
(Pinella)

— Torino, 24 novembre 1978

È mancato improvvisamente

Domenico Cerutti

anni 77

Addolorati ne annunciano la moglie Caterina Calderina, fratelli Pietro, Angelo, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a don Gianfalda, prof. Magri e suoi collaboratori per le assidue cure prestategli. Funerali sabato ore 10, partenza Parrocchia S. Giuseppe (via Bigiano). La salma proseguirà per Pralormo, dove alle ore 11 si terrà la Messa funebre nella chiesa parrocchiale

— Torino, 24 novembre 1978

Dopo una vita dedicata ai sofferenti e recentemente assistenti il 21 novembre

Jole Bormida Segalin

Fondatrice e già presidentessa
dell'«Madrinato della Luce»

Ne danno annuncio i funerali avranno luogo sabato ore 15 partenza dall'ospedale civile

— Biella, 23 novembre 1978

Commossamente e mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Rei
in Launa-Dentis

Lo annunciano il marito Pietro, i figli Paolo e Pier Luigi con la moglie Maria Grazia e parenti tutti. I funerali si svolgeranno venerdì 24 novembre alle ore 14,30 nella parrocchia di Bosco. Chieri, casa partenza dall'ospedale civile

— Bosco, 23 novembre 1978

Commossamente e mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Tonso
ved. Albertinotti

Ne danno il triste annuncio il figlio Giuseppe con la moglie Marisa, i nipoti Mauro e Flavio. Funerali oggi ore 14,30 partendo dall'abitazione

— Torino, 23 novembre 1978.

Improvvisamente e mancato

Giuseppe Marciandi

Ne esprimo solenni dell'estinto, ne danno il triste annuncio i funerali avvenuti la moglie Elsa Massano, la figlia Bruna con il marito Emanuele Siaba e le nipotine Cristina e Paola e parenti tutti.

— Volpiano, 24 novembre 1978.
via S. Grato 10

Improvvisamente e mancato

Domenico Cabodi

Orologiaio

L'annunciano la moglie, figli, nuore, cognati, cognate, cugini, parenti tutti. Funerale in Lanzo venerdì 24 corrente ore 14,45 dalla abitazione, piazza Gallenga

— Lanzo, 23 novembre 1978

Partecipano profondamente al lutto la Comunità Artistica, gli Amici della Filodrammatica Lanzese, il Comitato del Sesto Centenario del Pronto del Diavolo.

Rita, Mario e figli partecipano al dolore dei cugini

Sono vicini a Franchina Maria Antonietta e cugini Teresio.

Partecipano al dolore delle famiglie Cabodi Angiolina Maria e Luigi.

Partecipano al dolore famiglie Giuseppe Boria e Ines Faggiano.

Si associano al dolore
famiglia ing. Battista Costa
famiglie Aldo Pozzi
famiglia Piero Alcola
famiglia Pierpietropaolo Valeria
famiglia Mario Foiati

Dopo lunghe sofferenze sopportate per poter rimanere più a lungo con la sua famiglia che tanto amava

Giuseppe Marino

ne è spenta i funerali avranno luogo sabato ore 9,45 nella parrocchia San Gioacchino indi cimitero Abbadia. Non fiori ma offerte alla San Vincenzo.

— Torino, 23 novembre 1978

Ada Rosa e Dante sono affettuosamente vicini a Renata e famiglia

Partecipano al dolore e cugini.
Francesco e Umberta
Ada e Piero
Renata e Giuseppe
Irene e Sergio
Leandro e Giovanna
Marisella e Paolo
Anna e Anselmo

Le famiglie Bocca, Musso Penalone partecipano commosse al dolore dei famigliari

ANNIVERSARI

1970
Giovanni Avataneo
1970
Margherita Bovano
1971
Lucia Bovano

Mamo e sorelle Corinna nello sconforto dolore il sempre più profondo

Primo anniversario della cara mamma
Anna Maria Saletta

La famiglia, da lei tanto amata, nel compianto della sua cara figliola la ricorda con affettuosa tenerezza.

— Torino, 24 novembre 1978.

24-9-1976 24-9-1978
dott. rag. Bruno Fiore

Tua moglie ti ricorda sempre. Bruno

Nino

Margherita Masuelli

sempre insieme affettuosamente ricordiamo.

— Torino, 23 novembre 1978.

[illegible] 1976 [illegible]
Michele Camoletto

sempre rimpianto.

1966 [illegible]
Mariuccia Freiria
in Zultani

vive sempre nel ricordo dei suoi cari.

— Torino, 24 novembre 1978.

Azienda meccanica, operante su scala mondiale nel settore componentistica, cerca un

PROGETTISTA STAMPI PLASTICA

cui affidare responsabilità capogruppo. Si richiede una buona esperienza nel disegno e nella progettazione stampi per produzioni di grandi serie di particolari in plastica.

Si offre l'inserimento in una azienda in continua espansione ed una retribuzione adeguata alle capacità.

I candidati sono pregati di inviare curriculum vitae a:
Publikompass 359 - 10100 Torino.

Importante complesso industriale, operante nel settore beni di durevoli, ci ha incaricati di selezionare:

ASSISTENTE ALLA DIREZIONE ACQUISTI

La persona prescelta collaborerà con il suo diretto superiore inizialmente per garantire gli approvvigionamenti della Sede Centrale; in un secondo tempo si affiancherà nel coordinamento degli Uffici Acquisti delle unità periferiche, mantenendo contemporaneamente un collegamento continuo e costante con le altre Direzioni.

Al Candidato si richiedono:
— diploma di laurea in Scienze Economiche o cultura equivalente
— età intorno ai 28-30 anni
— esperienza di 2-3 anni maturata presso Uffici Acquisti di Aziende modernamente organizzate
— buona conoscenza della lingua inglese scritta e parlata
— naturale predisposizione ai rapporti a tutti i livelli, spirito di iniziativa e volontà di realizzarsi professionalmente nel settore.

Il nostro Cliente è in grado di assicurare interessanti sviluppi professionali e retribuzione commisurata alle reali capacità.

Assicurando la massima riservatezza professionale, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SP 1851, a:

PRAXI — SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO – CORSO LECCE 80

CA — Servizio Inserzioni - Via A. Doria 7 - Torino

SETTORE AMMINISTRATIVO

La posizione è di Assistente alla Direzione Amministrativa di una importante Società. Il giovane contabile che l'azienda ricerca non avrà più di 28 anni e, oltre ad una buona esperienza di almeno 3 anni in contabilità generale, una particolare predisposizione ai problemi di coordinamento e controllo dell'attività amministrativa dei vari reparti del gruppo.

Retribuzione e inquadramento, comunque interessanti, saranno commisurati alle effettive capacità.

Inviare curriculum citando il Rif. ST/801 anche sulla busta. Indicare «Riservato» se nella lettera sono elencate società alle quali non deve essere trasmessa

Industrie Zanussi spa

nell'ambito di una crescente importanza, connotazioni tecniche e sociali, delle problematiche organizzative

ricerca

Esperto in Organizzazione del Lavoro

La posizione inserita in Direzione Rapporti di Lavoro prevede il coordinamento delle attività di ricerca, studio, sperimentazione ed attuazione dei vari aspetti dell'organizzazione del lavoro nelle società del gruppo.
Al candidato è richiesta una approfondita ed esperienza dei problemi organizzativi ed una significativa preparazione tecnica.
La sua preparazione scolastica dovrà essere di livello di laurea in Ingegneria, abbinata ad approfondite conoscenze psico-sociologiche ed un'età di 35-40 anni.

ZANUSSI — I contenuti professionali, il inquadramento e le prospettive di sviluppo della posizione sopra descritta sono tali da soddisfare esigenze ed aspettative dei candidati più qualificati. Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum a:

Industrie Zanussi spa - Direzione del Personale - Ufficio Quadri
Viale Treviso, 15 - 33170 PORDENONE

Primaria azienda confezioni femminili

in fase di sviluppo cerca

AGENTI DI VENDITA

veramente qualificati ed esperti per le seguenti regioni:

Piemonte - Liguria - Lombardia Veneto - Lazio - Emilia Romagna

Inviare offerte di collaborazione con dettagliato curriculum a:

Publikompass 4H - 20100 Milano

Azienda operante nel settore degli impianti industriali e della termotecnica meccanica, con sede nella prima cintura di Torino (zona Sud), ci ha incaricati di ricercare

PERITO INDUSTRIALE

da avviare alla posizione di ASSISTENTE DEL RESPONSABILE

Il Candidato, con età intorno ai 25-30 anni ed una buona conoscenza del disegno meccanico, dovrà aver maturato una valida esperienza presso Uffici Tecnici di Aziende che operino con discreta autonomia e forte volontà di realizzarsi completamente e pronto del Candidato

Assicurando la massima riservatezza professionale, preghiamo le interessate di inviare un dettagliato curriculum citando su busta e su lettera il Rif. SP 1851, a:

PRAXI — SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO – CORSO LECCE 80

Importante società offre *rappresentanza*

per il Piemonte

a ditta persona, residente in loco, ben introdotta in coloritici, industrie diluenti, inchiostri, resine e chimiche in genere, per vendita di aromatici, solventi, acetati, glicoli, alcooli ecc.

Si prenderanno in considerazione solo risposte che dettaglino l'attività svolta.

Scrivere:
Publikompass 352 - 10100 Torino.

PILLA

intende potenziare la propria Organizzazione di Vendita in un settore della Provincia di Alessandria e pertanto seleziona

AGENTI

Si richiede acquisita esperienza in vendita nel settore, spiccata personalità, moderne tecniche di vendita, serietà, dinamismo.

Si OFFRE: elevate provvigioni - incentivi - premi - inquadramento Enasarco - inserimento in una azienda in continua espansione

Scrivere o telefonare a: Geom. Branda Piero - Via del Collegio 67 - Alessandria - tel. (0131) 32.298.

Siamo una importante azienda di abbigliamento

che opera nel settore dello sport wear e desideriamo entrare in rapporto con

AGENTI DI VENDITA

Qualificati e introdotti nel ramo per le seguenti zone:

Lombardia Verona Padova Treviso Rovigo Emilia Sicilia Occidentale Sardegna Foggia Potenza Matera.

Scrivere a
Publikompass 3 H 20100 Milano

LA FONDIARIA — LA FONDIARIA ASSICURAZIONI
AGENZIA GENERALE DI TORINO
Via Po, 1 - Tel. 537.124 - 537.125

Per il potenziamento della propria struttura organizzativa ed in particolare per l'apertura di tre nuove

AGENZIE DI CITTA'

Desidera entrare in contatto con **Assicuratori** di comprovabili pluriennale esperienza (a livello di primaria Compagnia) ed assoluta serietà, già dotati di una propria clientela, ai quali può offrire ample possibilità organizzative, con adeguato sostegno economico e prospettive molto interessanti.

Gli interessati sono pregati di telefonare lunedì 27 all'ufficio chiedendo Sig.ra Tesli per fissare appuntamento; si garantisce la dovuta riservatezza: telefonicamente non verrà fornita alcuna ulteriore notizia.

Oleo-Mac Spa
Bagnolo in Piano (Reggio E.)

Pour le développement de sa propre organisation de vente en France

RECHERCHE

Trois Fonctionnaires tecnico-commerciaux

On demande:
Age 25-30 ans. Disposé à loger en France, satisfaisante de la langue française parlée et écrite. Prédisposition au avec clientèle.

On offre:
Rémunération intéressante, voiture de carte d'essence, remboursement périodique des frais, logement appartement meublé, cours de préparation en Italie et France, rentrée périodique à l'usine

Téléphoner pour rendez-vous au 0522/617226 (Sig. Varoli)

IMPORTANTE SOCIETÀ internazionale, operante nel campo della telegrafia aerea, ci ha incaricati di ricercare

VENDITORI

veramente validi per la completa copertura commerciale.

La posizione comporta inizialmente guadagni superiori alla media, per l'avvenire, sicure possibilità di carriera, riservata alle persone che saranno dimostrare di saper costituire, formare e gestire un gruppo di collaboratori, avendone la responsabilità in termini di risultati globali.

La persona deve possedere documentata esperienza di vendita e commerciale, ed aver ottenuto ottimi risultati dimostrati nel raggiungimento di obiettivi prefissati.
Il rapporto, a tempo pieno, è sulla base del contratto di Agente ed è completato da benefici accessori di tipo economico. Si richiede il possesso di automunita e l'avere assolto agli obblighi militari.
Le zone su cui attualmente opera la Società nostra Cliente sono in Piemonte e Lombardia.
Costituisce elemento preferenziale la conoscenza della lingua francese.

Preghiamo gli interessati di inviare un dettagliato curriculum professionale, indicando chiaramente sulla busta il riferimento ORO. 7626. I colloqui saranno tenuti presso le nostre sedi di Milano e Torino, secondo il domicilio dei candidati.
Non segnaleremo nessun nominativo all'Azienda interessata senza il consenso dei candidati.
Assicuriamo una risposta a tutte le adesioni.

ITALIA s.a.s.
Settore Organizzazione Aziendale
10128 TORINO - C.so F. Turati 11/C

ECONOMICI

15 Autovetture

VOLKSWAGEN bruciore Cabrio 1973 in ottimo stato vendo a prezzo da concordare. Telefonare ore pasti allo 011/3.... Chiedere di Giuseppe

FIAT 2 litri 25 certi più persone e portata eccezionale vendesi Telefonare 524 744 dalle 7 alle 8 e dalle 13 alle 15.

SIMCA 1000 1976 vendo ottimo stato prezzo interessante. Telefonare ore pasti 011/... Chiedere di Mario

LA GENEVRA acquista per contanti auto usate ogni anno/modello. Valori di mercato, ritiro veicolo, massima serietà. Telefonare ore ufficio 011/... Chiedere di Mario

MASERATI 2+2 vendesi occasione unica. Telefonare ore ufficio 011/... Chiedere di Mario

16 Motocicli

JAMAHA 125-cc vendesi ottimi accessoriata. Autovetture 124 Tel 6...

1 Acquisto alloggi

A.A.A. CASALBORGO acquista in contanti alloggi liberi o occupati. Tel 349 256

A. FRANCO acquista in contanti alloggi liberi in Torino. Affrontasi spese. 20 anni di esperienza. Tel ore pasti 674 ...

ABBIATEGRASSO a pochi appartamento 3 locali 2 1-2 camere servizi. Pagamento rateizzato Telefonare 935 ...

ACQUISTASI alloggetto libero solitario in Torino 1 camera cucina ripostiglio bagno anche mansarda. Telefonare 339 181

ACQUISTASI appartamento signorile libero in Torino 120-130 mq preferibilmente zona Lingotto servizi Telefonare 332 ...

ACQUISTASI casa in Torino zona 50-100 mq stato e Pubblicamente no 367 - 10100 Torino

ACQUISTASI stanza con giardino Torino o cintura anche vecchia costruzione senza mobili ma 50 milioni Telefonare 529 ...

ACQUISTASI libero subito in Torino alloggio di 2 camere stabile ascensore bagno senza limite 30 milioni. Telefonare 741 ...

ACQUISTASI urgentemente per contanti alloggio libero in Torino composto 1 o 2 camere zona Regio Parco o S. Rita Telefonare 831 ...

ACQUISTERei con urgenza in Rivoli centro residenziale grande signorile appartamento in palazzina con giardino condominiale possibilmente con ascensore Telefonare 956 ...

AFFITTASI alloggetto per coniugi libero subito 1-2 camere cucina servizi in Torino. Telefonare 741 ...

AFFITTASI alloggetto 1-2 camere servizi libero subito. Telefonare ore pasti 674 ...

AFFITTASI alloggetto 1-2 camere servizi libero subito e pertanto libero pagamento rateizzato Tel 340 ...

AFFITTASI vicinanze corso Vittorio alloggetto libero in Torino 1-2 camere ingresso servizi ottimamente arredato a solo ottimo collocamento pagamento anticipato Tel 443 ...

AFFITTASI per periodo ristretto appartamento libero Mirafiori 3-3-4 locali servizi ai Torino Tel 576 701 - 534 ...

CASE E CASE 011/... 57 ... 11 Corso Vittorio 43 bis Torino Tel 534 701 - 534 ... Telefonare ore ufficio

CERCASI per proprio cliente appartamento libero Mirafiori 3-3-4 locali servizi ai Torino Tel 576

Il romanzo grottesco di Del Tredici

Asterix in Padania

Giulio Del Tredici: «Tarbagatai», ed. Einaudi, pag. 256, lire 6500.

Il romanzo di Giulio Del Tredici è diventato un caso prima ancora che fosse pubblicato. Ne [illegible] è parlato anche troppo e non vorrei che la pagasse, adesso, con la disaffezione, con il silenzio. C'era l'autore, intanto, che era diventato famoso in tutte le redazioni editoriali. Alto, dinoccolato, con i ricci capelli rosso chiaro, i tondissimi occhi da rapace costretti a sporgersi per anni, [illegible] migliaia di voci d'enciclopedia, suo lavoro abituale, e la voce concitata a raccomandare in cinquecento cartelle dattiloscritte del suo romanzo a difendersi dalle amputazioni, [illegible] parentele indebitamente istituite con D'Arrigo e con Gadda.

Nato sul Ticino, con quel libro abbandonato e ripreso per una dozzina d'anni (il classico libro unico, di tutta una vita) Del Tredici aveva voluto scrivere l'epopea del fiume e della sua gente, [illegible] propaggini per lo più lombarde ma anche piemontesi, nutrite della larga vena acquatile, di umori terrestri e vernacolari. Le città sono lontane e nemiche, soprattutto Roma, simbolo di una lunga sopraffazione, parassitaria e rapace.

Del Tredici è andato a cercarsi, nella storia, un periodo in cui i giochi [illegible] erano ancora fatti, quando i suoi pescatori, boscaioli, allevatori, calderai, contrabbandieri potevano illudersi di conservare la propria libertà: una libertà mitica, s'intende, quella che viene attribuita alla giovinezza dell'uomo e dei popoli. E' lo spontaneismo e l'unanimismo della banda, la disposizione vogliosa all'elementarità dell'amore e del cibo in fusione esuberanza che apprezza nel lavoro i valori tattili ed ha bisogno di sfogarsi nella bella e nella rissa.

Bene. Del Tredici proietta se stesso e i suoi eroi nel tempo in cui Annibale scende in Italia e le sparpazzate tribù galliche vengono contese, [illegible] silente, da cartaginesi e romani. Dopo qualche esitazione, la sua tribù di pirati con la testa rossa si schiera [illegible] Annibale, preferisce i padroni lontani a quelli [illegible]. Combatte così sul Ticino e sulla Trebbia, sul Trasimeno ed a Canne, luoghi sacri [illegible] sconfitta dei romani. Sono duecentocinquanta pagine di battaglie, di elmi ammaccati e di sangue che scorre a rivoli, di paesaggi gonfi e odorosi, di straordinari amori (anche tenerissimi, piatti, boccheggianti e colossali bevute. E lì nel cuore della Puglia risuona alto il «tarbagatai», l'urlo scandito dalle teste rasse, che è grido intimidatorio di guerra, ma anche richiamo confortevole di identificazione, di riconoscimento. E' una parola inventata da Del Tredici, deriva per suggestione dal film *Ivan il Terribile* di Eisenstein, [illegible] musiche di Prokofiev («*Scritto questo urlo* [illegible] *Tartari e non capiro. Mi sono suonate tarbagatai. E' un urlo che è un omaggio all'Oriente di quell'epoca. Ma anche all'Oriente di oggi*», ha confidato lo scrittore in una intervista a *Tuttolibri*).

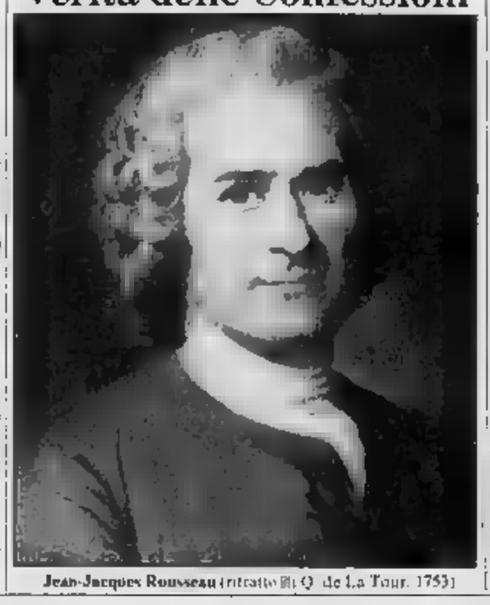
Entriamo così a parlare del linguaggio di Del Tredici, che ha grosse ambizioni inventive: epico e plebeo, sì, [illegible] inchiesti dialettali, con promozioni lessicali e sintattiche alla dignità dell'italiano, ma con un accanito gioco di rime interne, di assonanze, di contrazioni e diversioni, di diminutivi in funzione affettuosa o grottesca. Un linguaggio che tende inoltre ad agganciare il passato al presente, a conferire alle ripetitive vicende uno spessore simbolico. Si legga la nota che chiude il libro e che limita nel tempo il sogno di libertà di Giuli Magnan, questo Asterix di Padania. «Giuli Magnan, il barbaro di cui sopra, morì quasi vecchio sotto Modena nel 193[illegible]-ci: nell'ultima disperata battaglia combattuta dal popolo gallico per la propria sopravvivenza... La Storia andò così, nacque l'Italia: romana prima, poi vaticana. *Perché i buoni erano morti*».

Si tratta chiaramente di un puntello a quanto [illegible] tenue e posticcio appare nell'apertura attualizzante del romanzo dai riferimenti alla guerra partigiana, alla polemica anticlericale o egualitaria. Non è la sola parte ingombrante di un libro che vive [illegible] assestioni cumulative e che, soprattutto, non riesce a stabilire [illegible] persuasivo equilibrio fra *naïveté* e acculturazione.

Con tutto questo, *Tarbagatai* [illegible] simpatia in chiunque ami l'irriducibilità regionale, la fedeltà alle radici, il monotematico attaccamento al proprio modo di essere e di pensare. Va preso e letto rapsodicamente, come è scritto, per brevi sorsi, così: «Il nastro del Ticino l'aveva ai piedi, l'altra grande pilucata dal primo sole alla sinistra, e alla destra il gomito acuto, ingorgato dalle nebbie spinte giù dal lago. Se lago ancora o re già fiume e il mio Ticino, non so: è bello, il buono ed è lui, e vogliam tenerezze per noi...»

Lorenzo Mondo

Verità delle Confessioni



Jean-Jacques Rousseau (ritratto di Q. de La Tour, 1753)

La mente e il cuore di Rousseau

Un'occasione per ricondurre il pensiero dello scrittore al momento di più sofferta coerenza

Jean-Jacques Rousseau: «Le confessioni», intr. di J. Ohébenno, trad. di M. Ragni, ed. Einaudi, pag. XXXIV-719, L. 7800.

Jean-Jacques Rousseau: «Confessioni», intr. [illegible] R. Guiducci, trad. di F. Filippini, ed. Rizzoli, 2 volumi, pag. LXVIII-703, L. 6000

Al secondo centenario della morte di Rousseau gli studiosi italiani fanno intenti a preparare il grande congresso sull'Illuminismo che si terrà a Pisa la prossima estate, non hanno dedicato che doverosi interventi di circostanza, e la nostra rivista, di solito attenta a tutte le occasioni propizie ai rilanci e alle riesumazioni, si è limitata a rimettere in circolazione due vecchie traduzioni delle Confessioni. Pur nella sua infinita modestia — ma anche fuori d'Italia la ricorrenza ha suscitato più celebrazioni che importanti rivalutazioni critiche — questo bilancio offre qualche motivo di riflessione.

La scelta dei Rousseau più intimo e poetico in alternativa, o almeno in opportuna integrazione, a quello ideologico e politico che da tempo è oggetto di esaltazioni forse abusive o di appropriazioni anche sospette può non parere casuale. Nella storia della contrastatissima fortuna della scrittura la tattica di esorcizzare i veleni di Rousseau con l'esibizione delle debolezze di Jean-Jacques [illegible] è rivelata sempre altrettanto efficace quanto quell'altra, molto più infida di redimerli entrambi nel paradiso asettico della letteratura: il pensatore rivoluzionario e anche e soprattutto un uomo gravato di colpe meschine e di assurde fobie, lo scandalo morale (e politico) ha un solo possibile riscatto in sede estetica.

Ora però un'operazione così grossolana non appare più proponibile, anche perché l'h[illegible] sum a cui si ispirano le Confessioni non trova più giudici indignati ma testimoni benevoli e solidali. Lo aveva ben capito François Mauriac quando nel 1929, gettava il sospetto dell'empietà menzognera sulla lunga perorazione rousseauviana e allargava a tutte le vicende autobiografiche [illegible] celebre accusa di Voltaire: «Rousseau tratta i suoi misfatti [illegible] i suoi figli non li riconosce».

Così, non solo lo specialista, che non è mai tale in ogni caso dovrà ricorrere all'editio maior quale strumento di lavoro. Dovrà rivolgersi ad essa, e in particolare alle prospettive storiografiche, anche chi soltanto ama davvero seguire culturalmente il cammino che l'umanità ha percorso dall'impero romano tardo antico ad oggi. Quest'edizione, infatti, meglio pare realizzare l'intento di Saitta: aiutare il lettore a orientarsi, esortandolo tuttavia all'uso della propria testa.

Francesco Barone

Sergio Quinzio: «La cristianità è finita»

Estranei alla fede

Sergio Quinzio: «La fede sepolta», ed. Adelphi, pag. 176, lire [illegible]

Libro densissimo di pensiero, fondato su una cognizione non comune del Vecchio e del Nuovo Testamento, ed altresì delle religioni non cristiane; demolitore e sconsolante; ma si avverte subito che non c'è la normale gioia di chi demolisce qualcosa d'inviso, ma piuttosto la mestizia di chi deve ri[illegible] ad una fede che sa avrebbe potuto [illegible] consolante. Sono quindici saggi dell'autore di *Cristianesimo del principio e della fine* e dei quattro volumi *Un commento alla Bibbia* pubblicati da Quinzio tra il '72 ed il '76.

Non è un libro di storia, della evoluzione dalla religione di Mosè a quella dei Profeti, dai Profeti ai Vangeli, dalle due prime generazioni cristiane alla Chiesa istituzione giuridica, da Gregorio VII al Concilio Vaticano II: per indicare le grandi tappe che una storico potrebbe proporsi.

Il tema centrale è: — il regno promesso da Cristo non è venuto; gli uomini sono rimasti i medesimi, accettassero o meno la religione della croce — E vengono accuratamente colte le ambiguità dei testi sacri, anche per far venir meno certo spirito accomodante, certe visioni consolatrici che se ne potrebbero trarre.

Tema dell'amore: quello biblico è la tenerezza che nasce dal patto di alleanza, dall'unione nello stesso sangue e nella stessa promessa; ma non è vero che nel Nuovo Testamento ci sia una dilatazione dell'amore oltre gli appartenenti al popolo ebraico che non sia nella stessa misura in cui era già nell'Antico: non è vero che manchino nel Nuovo le maledizioni e le condanne. L'amore di Dio e l'amore del prossimo non si distinguono; ma il fare del bene [illegible] prossimo è lasciar spazio alla vendetta che trarrà Dio sul beneficato immeritevole, sul perdonato ch'era colpevole.

Libertà e grazia: il peccato è fuori dell'orizzonte etico; la libertà è solo quella di non conformarsi ai precetti [illegible] Dio; e Dio usa misericordia a chi vuole; non si trova mai un punto in cui libertà e grazia non siano più il nodo di una semilibertà incapace di scegliere veramente il bene e di una grazia quasi mai efficace.

Chiesa e sinagoga: gli ebrei non hanno riconosciuto in Gesù il Messia non perché [illegible] un Messia spirituale, ma perché era un Messia debole, povero, sconfitto. Ma proprio perché Israele è rimasto nel dolore, nell'errore, nell'abbandono, S. Paolo nella lettera ai romani ne fa popolo-Messia il cui rialzarsi sarà la resurrezione dei morti (che è interpretazione molto libera del passo paolino, per cui comunque il rialzarsi e il convertirsi a Cristo).

Sacro e profano: l'ordine sacro cristiano, ricostituitosi per ciò, che il Signore non è presto tornato, e il ritorno alle celebrazioni del culto di cui S. Paolo aveva denunciato la insufficienza e proclamato la fine. Il nostro tempo sa che nessuna azione sacra sarà veramente efficace; non resta che una profanità sulla quale incombe la definitiva rovina.

Mondo e missione: la Chiesa dilatandosi ha riassorbito umori mondani, ma il mondo ha assorbito umori cristiani; si è formato un gigantesco ibrido: la scienza, l'idea del progresso, la rivoluzione sociale vengono dall'idea del Regno, ma Cristo ne è escluso.

La cristianità è finita; non resta che una polvere dispersa di cristiani staccati da un passato che in gran parte rinnegano, circondati da un mondo sempre più estraneo alla [illegible]; un generico umanismo avvicina ai non credenti, ma allontana dai credenti dei secoli passati, per i quali Gesù era Dio, risorto, come noi pure risorgeremo (pag. 93 segg.).

Libro nobilissimo e doloroso; [illegible] che non allontanerà dalla fede quanti pensano che manchi all'uomo [illegible] scienza per conoscere Dio, per discernerne la volontà, per misurarne l'azione; si può scalzare una teologia, non la fede in una Rivelazione.

A. C. J[illegible]

I più venduti*

Romanzi

1 Berto, *La gloria*
2 Singer, *Shosha*
3 Elegiati, *Dinastia*

Saggi

1 Scialoja, *L'affaire Moro*
2 Chiara, *Vita di Gabriele d'Annunzio*
3 Biagi, *Francia*

Consigliati

Romanzi

1 Anthony Burgess, *L'uomo di Nazca*
2 Max Jacob, Claude Valencia, *Specchio d'astrologia*
3 Isaac Singer, *Shosha*

Saggi

1 Vladimir Bukovskij, *Il vento va, e poi ritorna*
2 Frank Willett, *Arte africana*

dalla classifica del n. 154 di Tuttolibri

Martirio sul Monte Amiata

Arrigo Petacco: «Il Cristo dell'Amiata», ed. Mondadori, [illegible] 150, lire 5000.

Cento anni fa David Lazzaretti, fondatore della chiesa universale giurisdavidica, fu ucciso da una pallottola mentre guidava una processione salmodiante. («*Lassù sul Monte Amiata è morto Gesù Cristo e da vero socialista ucciso* [illegible] *carabinieri*» sono i versi [illegible] canzone popolare che ancora lo ricorda). Era un barrocciaio di Arcidosso alto due metri, *risoso* e bestem[illegible] autodidatta, leggeva le vite dei santi e dei re di Francia, facile agli entusiasmi, considerato stravagante e chiamato Milleidee.

A 34 anni ebbe una crisi mistica. Cominciò a ricevere «*rivelazioni celesti*», fece vita ascetica e divenne predicatore, fondò una comunità religiosa e si rivelò ai suoi seguaci come «*il secondo figlio di Dio, la reincarnazione del Cristo risceso sulla terra con le funzione di Duce e di Giudice*». Ebbe migliaia di fedeli tra i contadini dell'Amiata e anche fuori della sua regione, perfino in Francia.

Erano anni di confusione religiosa, di malcontento e di malessere economico. Erano arrivati i piemontesi con nuovi criteri organizzativi, venivano tolte le terre alla Chiesa dove i contadini avevano il diritto di manomorta, la gerarchia ecclesiastica era arroccata nella difesa del passato. Fu in questo clima che Lazzaretti iniziò la sua predicazione e fondò sul [illegible] Labro, diventato per lui la Nuova Sion, una comunità cristiana primitiva, su basi comunistiche: abolita la proprietà privata, tutti lavoravano per tutti senza sopraffazione. Una speranza, scrive uno studioso, in cui convergevano elementi disparati, «*cattolicesimo, antiche fiabe contadine, messianismo e millenarismo, patriottismo*, e così poco elaborati da rendere *l'insieme difficilmente decifrabile*».

Per qualche tempo la Chiesa e il governo, ciascuno per i propri scopi, guardarono con interesse al «lazzarettismo». In attesa di strumentalizzarlo. Poi, ciascuno per motivi diversi, lo temettero e per eliminarlo si ebbe la «innaturale alleanza» tra Stato e Chiesa. Abbandonati da tutti e avversati, senza soldi, i giurisdavidici aspettavano il miracolo. Il 18 agosto 1878 Lazzaretti riunì sul monte Labro i fedeli per una processione, promettendo che lungo il percorso avrebbero trovato gli angeli che avrebbero risolto i loro problemi.

Doveva essere un trionfo, fu un martirio. Lazzaretti guidava [illegible] processione delle «*sante milizie crociate*» inalzando il suo [illegible] due «C» contrapposte ai lati della croce di due Cristi, Gesù e Lui. Ad Arcidosso la polizia [illegible] intimò ai dimostranti di tornare indietro. La processione continuò ad avanzare. Un agente sparò e Lazzaretti fu ucciso con una pallottola alla fronte, ci furono tumulti e caddero quattro «apostoli», gli altri furono dispersi, parecchi arrestati sotto l'accusa [illegible] sommossa.

La storia [illegible] David Lazzaretti e della [illegible] comunità è rievocata da Arrigo Petacco, fortunato autore di altre biografie (del prefetto Mori, dell'anarchico Bresci, del pellirossa Joe Petrosino). Una ricostruzione avvincente e fedele, tratta dai giornali dell'epoca, dai verbali della polizia, dai rapporti prefettizi, dalle opere pubblicate da Lazzaretti. Libro importante anche per capire [illegible] periodo storico poco conosciuto.

Luciano Curino

Armando Saitta narra duemila anni di storia

La sfida di uno storico

"I cristiani e i barbari,, s'intitola il primo di diciotto volumi

Armando Saitta: «2000 anni di storia. I. Cristiani e barbari», ed. Laterza, pp. XVI-555, lire 12.000.

Armando Saitta: «Profilo di 2000 anni di storia. I. Cristiani e barbari», ed. Laterza, [illegible] X-180, lire 3000

Nel pieno della maturità scientifica, Armando Saitta lancia a sé e agli altri una sfida. A sé: poiché progetta di narrare la storia degli ultimi duemila anni in diciotto volumi; da quello ora apparso, in cui si delinea, come premessa, l'incontro dell'impero romano (sino a Diocleziano) con il cristianesimo e con i barbari, per giungere in fine alla «*crisi del secondo dopoguerra*». E agli altri storici: in quanto egli osa procedere controcorrente.

Molti «specialisti» inorridiranno di fronte a un membro della confraternita (poiché Saitta vi appartiene a pieno diritto) che nonsi accontenta di rappezzare il suo orticello, ma tenta una sintesi globale, anche dove [illegible] possiede [illegible] patenti. «*competenza specifica*». La mania specialistica, tuttavia, è spesso solo un comodo paravento per l'angustia intellettuale che «*fa perdere la capacità [illegible] cogliere le lontane premesse e gli esiti futuri di quei fatti storici*», sui quali pur si cerca di indagare.

Uno storico di tempra robusta, invece, non vuole padroneggiare solo un fazzoletto di terra. Né si accontenta del lavori «*in collaborazione*». Essi sono utili, ma sacrificano l'organicità del racconto storico. Poiché il momento soggettivo è ineliminabile dall'interpretazione, e preferibile che in esso vi sia l'impronta vigorosa di una sola personalità. Saitta, a ragione, rifugge da «*quei centoni un po' marxisteggianti un po' sociologizzanti un po' strutturalizzanti che oggi sanno di moda*».

Mentore della lezione crociana, egli non si propone tuttavia né una cronaca più [illegible] farraginosa né un racconto che esprima le aspirazioni del cuore umano: se il suo progetto fa pensare a una «storia universale», questa [illegible] intesa nel senso di Polibio, cioè [illegible] racconto ampio in cui non si fanno grandi le cose piccole e non ci si disperde in aneddoti non degni di ricordo.

Non si tratta di «*affastellare nozioni e dati*», bensì di «*cogliere i modi [illegible] divenire storico, che hanno modificato strutture, istituzioni, mentalità*», attraverso un tentativo di sistemazione di ciò ch'è emerso dalla ricerca storiografica dopo le stagioni romantica e positivista. Saitta vuole offrire una visione «*critica e riproblematicamente problematica*».

E' ancora presto per dare un giudizio su tale impresa; ma il volume con cui essa si inizia fa bene sperare, tanto per il contenuto quanto per la struttura, alla quale si atterranno anche i volumi seguenti. Lo schema si articola in quattro parti: i *lineamenti storici*, racconto critico degli avvenimenti essenziali; i *documenti*, brani di autori coevi o poco posteriori, particolarmente illuminanti le pagine di *critica storica*, [illegible] piano internazionale, da quelle «classiche» alle nuove ipotesi di lavoro; le *prospettive storiografiche*, amplissima bibliografia ragionata, che fa il punto sui risultati e sui problemi aperti.

* *

Le ultime tre parti, e soprattutto il *prospettive storiografiche* (frutto di un grande lavoro), danno agli snelli lineamenti l'essenziale impronta critica. E' quindi un peccato che l'*editio minor* il *Profilo di 2000 anni di storia*, più accessibile per il prezzo, sacrifichi le pagine e le prospettive storiografiche. Nel volume ora comparso del *Profilo*, a esempio, mancano sia i brani degli storici (tra cui due lucidi elzeviri di Luigi Salvatorelli su *La Stampa*) sia tutta la discussione bibliografica, che motivano le scarsissime date da Saitta al suo racconto.

Così, non solo lo specialista, che non è mai tale in ogni caso dovrà ricorrere all'*editio maior* quale strumento di lavoro. Dovrà rivolgersi ad essa, e in particolare alle prospettive storiografiche, anche chi soltanto ama davvero seguire culturalmente il cammino che l'umanità ha percorso dall'impero romano tardo antico ad oggi. Quest'edizione, infatti, meglio pare realizzare l'intento di Saitta: aiutare il lettore a orientarsi, esortandolo tuttavia all'uso della propria testa.

Francesco Barone

Favole "kolossal,, per piccoli e adulti: moda e scommessa editoriale

Spade magiche, gnomi e samurai

MILANO — Cosa mangia uno Gnomo, dove abita e come si riproduce, che poteri ha la spada del Re degli Elfi e com'è il Passe del Troller, cosa capita a un marinaio protestante naufragato nel Giappone del 1600 tra perfidi gesuiti e samurai sanguinari, com'è una famiglia di [illegible] canti anglo-cinesi di Hong Kong, dalla regina Vittoria ad oggi? Sarà un inverno, pare, che passeremo leggendo di spade e druidi, oscure foreste al margine [illegible] paludi malefiche, mortali incantesimi, e di cerimonie del Tè, Kimoni, ancora spade e duelli, galeoni portoghesi. Saranno lunghe e lente letture perché attraccano ai banconi delle librerie, sempre più spesso, grossi libri ambiziosi, gonfi, pesanti e costosi. Cinquecento, seicento, mille pagine: sei, otto, dieci, ventimila lire.

La Sonzogno offre *Shô-Gun* di James Clavell, avventura in novecento pagine e novemila lire di un pilota precipitato dall'Inghilterra di Elisabetta e Drake [illegible] convulsioni autunnali del medioevo giapponese. La Mondadori vende le seicento pagine a ottomila lire de *La Spada di Shannara* di Terry Brook, fantasia mistico-avventurosa di un ragazzo che tra duemila anni, in un mondo ripopolato di Elfi e Gnomi, Maghi e Mostri, castelli incantati e abissi, ripete lo struggente viaggio dell'adolescenza verso la virilità: una Spada fatata lo rappresenta assieme alla conoscenza di sé, la vittoria del Bene, la Pace per l'umanità.

John Roland Tolkien coi suoi romanzi [illegible] malinconica mitologia occupa sempre le vetrine della Rusconi. E Rizzoli cede a diciottomila lire il bestseller americano di Huggen e Poortvliet, *Gnomi*: proprio come se esistessero ci sono ritratti e tavole illustrative e informazioni sui vecchi compagni di Biancaneve; nomi propri, abitudini, tipologia, uso delle erbe magiche e amore, caratteri delle gnome, infanzia ed età adulta, come comportarsi con loro.

Sembra dunque che il libro-prodotto, su cui puntano gli editori per raggiungere le indispensabili cenuinia di migliaia di copie vendute, debba avere caratteristiche ben precise e uguali: impressione fisica di spessore e durata, di [illegible] lavoro costato anni e dunque importante; costoso, e che perciò sottintende coraggiose decisioni editoriali, grandi mezzi di grandi Case a disposizione [illegible] lettore. L'immagine insomma di [illegible] lettura proficua e in certo modo garantita: come i *kolossals* cinematografici di cui si reclamizzano subito le tre ore di spettacolo, i miliardi di impegno (e anche questi, oramai, escono già accompagnati [illegible] loro libro-sceneggiatura, con una utilizzazione completa del prodotto: *Guerre Stellari*, *Pretty Baby*, *Occhi di Laura Mars*, *Furi*, o come i romanzi o le biografie romanzate così in voga negli Anni '30: da *Via col Vento* ad *Antonio Adverse*, *La saga dei Forsythe*, *Schiavo d'amore*, *Passeggio a Nord-Ovest*.

E' un ritorno, tipico delle età ansiose, ai valori stabiliti dal romanzo dell'Ottocento? E' la riprova che solo una fitta mistificazione intrecciata, gonfia di fatti e personaggi, con la sua brava morale-destino trapunta lungo tutta la trama, con amore e violenza, coraggio e perfidia, sconfitta e premio, può davvero riportare il lettore di [illegible] libro ad essere [illegible] gratificante evasione? Realtà fantastica e fantasia-realtà tornano ad essere la ricetta: la scelta dei film che distrae sostituisce la curiosità per le notizie, al televisore, [illegible] un grosso libro di avventura pura, di esperienze esistenziali, riporta al momento perduto [illegible] «grandi letture» dell'adolescenza.

Anche [illegible] fragore [illegible] spade, [illegible] grida feroci dei samurai, la leggerezza degli Elfi e la follia degli Gnomi e la pesante concretezza dei Nani, anche i tanti intrichi sottili di tante vite intrecciate, perse, ritrovate nelle lunghe Saghe famigliari (trecentomila copie di *Radici*, centottantamila di *Uccelli di Rovo* già trentamila per l'appena uscito *Dinastia*) confermano dunque anche nella lettura [illegible] riscoperta [illegible] quel «privato» che va riemergendo dovunque? Tolkien, dieci anni fa, lo leggevano i figli dei fiori; [illegible] arriva ai padri e alle madri, a una generazione di mezzo che sembra di adulti-ragazzi, di adolescenti-adulti. I temi di questa ondata [illegible] «*Fantasy*» — come la chiamano [illegible] editori — sono il coraggio verso l'ignoto, la riconquista del futuro, il bisogno di mondi dove siano premiati l'onestà, l'intelligenza, il coraggio, la lealtà. E', anche questo, qualcosa che si viene da via; e c'è un grande uso, difatti, di eroi ariani con occhi azzurri, capelli biondo-rossi, pelle chiarissima. E' di nuovo il razzismo innocente di Jack London? O è la Rinascita dell'Uomo e la Sconfitta dei Mostri?

Per il momento, una moda, una grossa scommessa editoriale. Divertenti entrambe.

Claudio Savonuzzi

Tra i moriturì di Mauthausen

Lamberti Sorrentino: «Sognare a Mauthausen», [illegible] Bompiani, pag. 186, lire 3000

C'è ancora materia per scrivere sull'inferno di Mauthausen più di trent'anni dopo? Lamberti Sorrentino risponde affermativamente con questo [illegible] volume denso [illegible] avvenimenti e osservazioni. Chi conosce anche poco la vita avventurosa di questo scrittore-giornalista sa quante egli ne abbia vissute e, soprattutto, [illegible] che quanto racconta è frutto genuino delle sue esperienze personali. Ha assistito a guerre e rivoluzioni, a qualcuna ha partecipato direttamente, specie in America Latina, è stato testimone [illegible] avvenimenti che hanno trasformato il mondo, ha fatto l'inviato speciale per settimanali e quotidiani lungo tutti i meridiani e paralleli del globo [illegible] alla fine, beccato dalle [illegible] hitleriane a Budapest, dove si riprendeva dalla grande ritirata [illegible] fronte russo, [illegible] [illegible] campo di concentramento all'altro, fino a Mauthausen, la più atroce creazione nata dalla follia hitleriana.

Perché lo abbiano portato lì non lo [illegible] nemmeno lui, si può andare all'inferno anche per errore, [illegible] una volta che ci sei dentro ci devi stare. E stanotte. Il protagonista guarda il campo di sterminio dall'interno, attraverso i compagni di pena. All'inizio c'è la paura per la propria vita, il terrore delle torture, l'organismo che deperisce lentamente per mancanza di cibo; ed a poco a poco, col passare dei giorni, anche i terrori si attenuano ed il prigioniero sente il proprio io disintegrarsi, [illegible] a non sentirsi più uomo: anzi, fino a sentirsi e considerarsi un sotto-uomo.

Sole parentesi a quella non-esistenza, il sonno ed il sogno. E così Lamberti Sorrentino, abbandonato sul sub ghiacciolo, rivive la sua esistenza precedente, ricorda gli amici, i colleghi con cui ha lavorato: li chiama ad uno ad uno: Sandro Sandri, morto in Cina, Luigi Barzini, Sandro Volta, Alberto Mondadori. Lo fa per dimostrare al lettore ch'egli racconta vicende davvero vissute? Non direi; quegli uomini, ed altri ch'egli nomina, fanno parte del suo mondo ed è naturale che, nel campo di sterminio, gli ritornassero alla mente, e ne discorresse con i compagni di pena.

Perché abbia scritto questo libro più di trent'anni dopo, Lamberti Sorrentino lo spie[illegible] nella breve introduzione: ha voluto che il tempo decantasse le passioni, i risentimenti, le ingiustizie patite in una guerra ed in un dopoguerra convulsi ed ottenebrati. Ma anche a distanza [illegible] molto tempo le esperienze atroci [illegible] Mauthausen rivivono nella prosa [illegible], levigata, priva di enfasi e compiacimenti, che è sempre stata la dote del Sorrentino scrittore.

Francesco Rosso

Morto a Londra ultimo compagno di Lawrence

LONDRA — Sir Alec Kirkbride, ultimo [illegible] sopravvissuto dei compagni del colonnello inglese Lawrence durante la rivolta d'Arabia del 1916 - [illegible], è morto ieri a Londra.

Diplomatico [illegible] formazione, Kirkbride combatté a fianco di Lawrence d'Arabia nel deserto di Hedjaz e in Palestina.

Ombre sullo scontro terrorismo-democrazia

Dal caso Schleyer a Moro

Rodrigo de Castro e Melchior Campos: «Sabbia su Stammheim - uno spettacolo terrorista», ed. Studio Forma, pag. 300, lire 6000.

E' [illegible] ricostruzione, condotta su fonti giornalistiche spagnole, italiane, americane e francesi, [illegible] tragica vicenda che un anno [illegible] tenne mezzo mondo col fiato sospeso, e che anticipò di pochi mesi con tante analogie, l'affare Moro. Tutto cominciò lungo la Stadtstrasse di Colonia, alle 17.10 del [illegible] settembre 1977, quando una Mercedes gialla bloccò [illegible] via e un [illegible] uppo di terroristi della Ra[illegible], massacrata la scorta, s'impadronì di Hans Martin Schleyer.

L'ostaggio sarà restituito, morto, un mese e mezzo più tardi, nei pressi di Mulhouse oltre il confine francese. E nel frattempo ne saranno accadute, di cose. L'altalena delle richieste liberazione di terroristi detenuti e delle minacce (esecuzione [illegible] Schleyer). Un organismo creato ad hoc, lo «stato maggiore della crisi», che siede in permanenza a Bonn, e proclama [illegible] linea dura.

Il 13 ottobre, un gruppo di terroristi arabi sequestra un Boeing 737 della Lufthansa, e lo fa scorrazzare a lungo fra Europa, Medio Oriente e Africa. Nuova richiesta-minaccia: o saranno liberati certi detenuti, tedeschi e palestinesi, o l'aereo salterà [illegible] aria con tutti i passeggeri. Diciotto ottobre: giornata chiave del dramma. A Mogadiscio, le teste di cuoio di Ulrich Wegener attaccano il Boeing, uccidono i guerriglieri, liberano gli ostaggi. A Stammheim, nel carcere-super, i terroristi Andreas Baader, Jan Karl Raspe, Gudrun Ensslin vengono trovati morti; ferita una quarta prigioniera, Irmgard Moeller: suicidio, dice l'autorità fra il dilagante scetticismo. A Mulhouse, o nei paraggi, i sequestratori di Colonia uccidono il loro ostaggio.

Questa ricostruzione non porta novità alla conoscenza di quella vicenda, che resta incompleta e contraddittoria. Fra le varie ipotesi che si sono fatte (suicidio o assassinio dei detenuti?), si propende qui verso quella che vuole, immediatamente prima del blitz delle teste di cuoio, i detenuti della Raf trasportati nella capitale somala, ma solo per una messinscena intesa a guadagnar tempo. *Sabbia su Stammheim* sarebbe infatti la sabbia di Mogadiscio che secondo alcune fonti è stata trovata, quel 18 ottobre, sugli stivaletti [illegible] Baader. In controluce, inquietanti, le ben note ombre sullo scontro terrorismo-democrazia. a. v.

Con l'agricoltura biologica

Orto senza veleni

Melina Caudo: «L'orto senza veleni», ed. Mep, pag. 156, lire 2800

E' uno dei più importanti manuali pratici per chi voglia praticare l'agricoltura biologica. Le tesi e le argomentazioni dell'autrice sono convincenti: l'agricoltura biologica, a differenza di quella tradizionale, cerca [illegible] favorire i processi naturali e di sfruttare le risorse dell'ambiente senza depauperarlo.

Per la fertilizzazione, ad esempio, l'autrice propone, invece dei concimi chimici, il cumulo o «composto», costituito da letame, paglia, erbacce, avanzi di cucina, segatura, cenere di legno, stoppie. Quel composto avrà certamente benefici effetti nell'orto vicino a Pecetto (Torino) dove l'autrice l'ha sperimentato. Altra cosa, però, è produrre e[illegible] quantità di mais, di frumento, di barbabietole su vastissimi appezzamenti. La fertilizzazione con i concimi chimici composti è stata, [illegible] la meccanizzazione, una delle chiavi di volta della nuova agricoltura.

E se vorremo sfamare i milioni di nuove bocche che ogni anno si affacciano [illegible] sulla terra, dovremo, purtroppo, ricorrere alla chimica. Dico purtroppo, perché sono [illegible] con Melina Caudo che non bisognerebbe sostituire il nutrimento naturale con quello artificiale. Ma [illegible] lo impone lo spropositato incremento della popolazione. L'alternativa ai concimi chimici è solo una immediata, ampia e rigida campagna demografica per il controllo delle nascite. l. b.

Il ministro del Tesoro spiega il "buco,, di 5500 miliardi

Nessun giallo (afferma Pandolfi) nel bilancio dello Stato per il '79

Il fabbisogno del settore pubblico allargato dovrebbe restare fermo a 37.620 miliardi di lire

ROMA — «*Il fabbisogno del settore pubblico allargato nel 1979 resterà fermo a 37.620 miliardi, così come indicato nel bilancio di previsione e nella legge finanziaria presentati dal governo al Parlamento*». Filippo Maria Pandolfi ha in tal modo stroncato sul nascere le polemiche affiorate nei giorni scorsi intorno a presunte spese non contabilizzate per circa 5500 miliardi, polemiche che avevano fatto parlare di un «giallo» nei conti del Tesoro, facendo affiorare ipotesi di manipolazioni o comunque di gravi dimenticanze. «*In realtà* — ci ha spiegato Pandolfi — *non c'è niente di tutto questo, solo gli emendamenti da noi presentati (dati quali è nato forse l'equivoco) per dare un quadro completo ed esauriente della* [illegible] *finanza pubblica*».

Il ministro Pandolfi

Insieme al ministro del Tesoro, con il quale ci siamo intrattenuti dopo la seduta della commissione Bilancio della Camera, abbiamo ricostruito i vari passaggi che spiegano i modi di costruzione del bilancio e la collocazione delle singole partite di spesa. Con l'occasione, Pandolfi ci ha anticipato che l'espansione del credito totale interno (cioè il volume di credito disponibile per il settore pubblico e per il settore privato compatibile con l'equilibrio monetario) sarà nel '79 di [illegible] miliardi di cui 37.620 andranno, ricorrendo appunto al mercato, a copertura del fabbisogno pubblico.

Per capire la complessa manovra di controllo della spesa pubblica, c'è da sottolineare anzitutto che la nuova legge di contabilità introdotta quest'anno, stabilisce che le cifre di finanza pubblica siano date in termini di settore pubblico allargato, comprendendo in questa definizione non solo il bilancio dello Stato in quanto tale ma anche tutti gli altri centri come gli enti locali, le mutue, gli ospedali ecc. che concorrono a formare la spesa globale.

In tale modo, si evita che si creino, come accaduto in passato, situazioni occulte di squilibrio finanziario che la collettività si trova poi a doversi accollare. Secondo un linguaggio corrente, questa [illegible] si traduce nel concetto di «*trasparenza di bilancio*». «*In tale schema* — spiega il ministro del Tesoro — *c'è da evidenziare che per una parte* [illegible] *gli progressi verso il sistema bancario delle autorità decentrate non c'è influenza sul fabbisogno complessivo pubblico. Questo perché* [illegible] *loro regolazione viene effettuata mediante emissione di titoli a lunga scadenza da dare alle banche in cambio delle anticipazioni fatte ai comuni, agli ospedali e alle mutue*».

A parte ciò, nella struttura dei conti del settore pubblico può avvenire che ci siano trasferimenti da una «*gestione all'altra o da un ente all'altro senza modifiche nel conto consolidato dell'azienda pubblica*». «*Significa* — dice Pandolfi — *che si procede per compensazione che emergerà in sede di cassa, quando cioè dalla fase degli impegni di spesa (competenza) si passa a quella dell'effettiva erogazione. Il risultato finale resta comunque neutro, risolvendosi in mutamenti di poste contabili all'interno di uno stesso bilancio. Per questo, sostengo, che il fabbisogno complessivo resta identico*».

Il governo, prosegue il ministro, tenute presenti queste indicazioni, ha presentato degli emendamenti alla legge finanziaria che riguardano per 3700 miliardi la regolazione [illegible] vecchi debiti delle mutue di cui una parte verso le banche: per 500 miliardi la regolazione, secondo una stima recente, di ulteriori debiti dei comuni verso gli ospedali e altri centri di spesa pubblici; per 1173 miliardi il carico relativo alla fiscalizzazione degli oneri sociali nel Mezzogiorno che trasferito al bilancio comporta una riduzione di pari importo nella tesoreria, e infine per 75 miliardi una anticipazione del fondo di garanzia autostradale per pagare subito il debito con la Bei, da recuperare però con una riduzione del desiderato fondo globale. «*Tutte operazioni* — conclude Pandolfi — *che in termini di cassa si compensano e restano neutre, senza così alterare gli effetti macroeconomici che derivano dall'ammontare del fabbisogno del settore pubblico allargato*».

Natale Gillo

L'Iva nel '79 cambierà così

Il decreto istitutivo dell'Iva 26 ottobre 1972, n. 633, entrato in vigore il 1° gennaio 1973, ha già subito, fino ad oggi, numerose modifiche ed integrazioni: ora siamo alla vigilia di altre profonde innovazioni che verranno approvate in agosto, sia pure ritardato, alla sesta direttiva della Cee.

Quasi tutti gli articoli ora vigenti verranno, pertanto, modificati e forse ancora una volta spontaneamente il dubbio se sia corretto, o no, nei confronti del contribuente e degli uffici, il fatto che il nuovo testo non sia ancora ufficialmente conosciuto o poco più di un [illegible] dalla sua entrata in vigore.

Ci sembra che la novità più qualificante consista nell'allargamento ulteriore dell'ambito [illegible] di applicazione dell'Iva che dal 1° gennaio prossimo comprenderà tutte le prestazioni [illegible] e le [illegible] beni effettuate da imprese o nell'esercizio di arti e professioni.

Ricordiamo che, al momento dell'entrata in vigore dell'Iva in Italia, tra le operazioni imponibili rientravano unicamente le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da imprese e le prestazioni di servizi effettuate da professionisti a favore di imprese. Pertanto, erano esclusi dal tributo sia le cessioni di beni effettuate da professionisti, sia le prestazioni di servizi dei professionisti a favore di privati.

La situazione si modificò in forza del decreto legge 6 luglio 1974, n. 260, con il quale l'Iva venne estesa a tutte le prestazioni di servizi effettuate da professionisti a favore di chiunque (e, quindi, anche di privati).

Con [illegible] provvedimento il parere dell'avvocato, del notaio o dell'ingegnere al cliente anche non imprenditore (ma consumatore finale) venne assoggettato ad Iva, con [illegible] aumento [illegible] del costo della prestazione, pari all'imposta.

Dal 1 gennaio prossimo anche le cessioni [illegible] beni effettuate da professionisti saranno soggette ad Iva, venendosi così a dare un carattere di generalità al tributo, senza eccezioni. Per tale disposizione, il professionista che venderà dopo il 1° gennaio 1979 l'autoveicolo, usato esclusivamente per l'esercizio della professione, [illegible] macchina da scrivere usata, il mobile d'ufficio o qualsiasi strumento del suo lavoro, dovrà emettere fattura da assoggettare all'Iva.

Da tale modificazione deriveranno conseguenze importanti, dovendosi inventariare preventivamente i beni che rientrano nell'esercizio di [illegible] professione e valutare come utile il maggior prezzo ricavato dalla cessione effettuata dal professionista.

Sempre [illegible] compo professionale segnaliamo che, come già annunciato, dal 1° gennaio 1979 saranno [illegible] e non «esclusi» dall'Iva, in forza del [illegible] testo dell'art. 10 n. 12, «le prestazioni rese nell'esercizio delle professioni ed arti sanitarie, eccettuate quelle relative ad animali. Dalle disposizioni richiamate [illegible] lesto, l'esenzione dovrebbe riguardare la medicina, la chirurgia, la farmacia, le professioni di levatrice, assistente sanitaria visitatrice ed infermiera diplomata, nonché le arti ausiliarie dell'odontotecnico, dell'ottico, del meccanico ortopedico ed ernista, dell'infermiere abilitato ed autorizzato [illegible] compresi i massaggiatori ed i capi bagnini degli stabilimenti idroterapici.

Per le attività [illegible] esercitate dall'Iva in Italia, tra le operazioni imponibili rientravano unicamente le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da imprese e le prestazioni di servizi effettuate da professionisti a favore di imprese. Pertanto, erano esclusi dal tributo sia le cessioni di beni effettuate da professionisti, sia le prestazioni di servizi dei professionisti a favore di privati.

Gianfranco Gallo-Orsi

Una grossa fetta [illegible] valuta rischia di finire in banche straniere

Sul mercato assicurativo italiano stanno calando le multinazionali

E' necessario pertanto un riesame del settore - Il ruolo positivo [illegible] molte piccole Compagnie

Dal giugno è in [illegible] in Italia una legge che potrebbe avere per il [illegible] Paese effetti volutari negativi, che [illegible] vanno considerati con estrema attenzione. [illegible] tratta della Legge 295 del giugno 1978 che consente alle compagnie di assicurazione [illegible] del Mercato Comune Europeo di operare liberamente in Italia, in base al principio comunitario della libertà di stabilimento. Questo vuol dire che le multinazionali assicurative estere stanno calando nel [illegible] Paese e, fra poco, saranno presenti in ampia e crescente misura, sia sul mercato assicurativo della responsabilità civile auto sia in quelli dei furti, incendi, danni alle cose antro-automobilistiche accessori.

Per avere un'idea della quantità di valuta che è in gioco, bisogna considerare che il monte dei premi pagati a compagnie di assicurazioni, nei vari rami, ci arriva ormai di 5 mila miliardi di lire. Attualmente le nostre compagnie di assicurazione, quando riscuotono tali premi, li trattengono sulle banche in Italia, per provvedere sia alle loro spese di gestione che ai sinistri e convertire il residuo nelle riserve e nei profitti.

Ma in futuro, con l'entrata in campo delle multinazionali assicurative estere, queste saranno abilitate a trasferire in qualsiasi altro Paese i premi incassati: e presumibilmente saranno portate a farlo, nell'ipotesi che si possa supporre che vi sia una flessione nel cambio della [illegible] rispetto ad altre monete europee. Infatti, trasferendo le somme in questione all'estero, prima del deprezzamento della lira, potranno usufruire poi, all'atto del pagamento dei sinistri e delle varie altre loro spese, del migliorato cambio della valuta estera con le nostra, così lucrando in misura considerevole.

E' anche possibile che queste operazioni includano esportazioni [illegible] capitali legalizzate [illegible] hanno una natura speculativa e [illegible] puramente il carattere «tecnico» di deposito bancario sul Paese della Cee ove ciò risulta più conveniente.

[illegible] permette [illegible] segnalare questo problema e anche [illegible] porre il quesito se il [illegible] ministero del Tesoro abbia pienamente valutato le [illegible] valutarie di questa libertà di stabilimento con diritto alla libertà di deposito sull'estero. Non è possibile porre un limite alle esportazioni «automatiche» di capitali di queste compagnie?

Bisogna aggiungere [illegible] due ordini [illegible] osservazioni. La [illegible] riguarda la ben [illegible] esterofilia dei nostri consumatori, soprattutto dei «nuovi ricchi». Così come essi reputano sovente che il possedere una grossa autovettura [illegible] (che magari fan fatica a parcheggiare) e un grosso televisore [illegible] sia un simbolo della propria solidità, potrebbe accadere che reputino [illegible] stesso per l'assicurazione: magari quella che si deve mettere sul vetro dell'auto e, quindi, si può, in qualche modo, esibire.

La seconda considerazione riguarda [illegible] possibilità che le compagnie multinazionali, per conquistare il nostro mercato vengano a [illegible] del dumping. Nel settore della responsabilità civile si è ora un prezzo di calmiere sopra a cui [illegible] si può salire e sotto cui non si può scendere. Per serietà, penso che il divieto di scendere al [illegible] sotto vada mantenuto — salvo espresso autorizzazione ministeriale, basata su ragioni, come il tipo [illegible] con franchigia [illegible] (quale quella del Lloyd Adriatico) che risultano vantaggiose ad [illegible] le parti. Questa regola mi pare tanto ancor più salvaguardata, di fronte alla tentazione che le compagnie estere potrebbero avere di conquistare il nostro [illegible], facendo grossi sconti, senza un corrispondente motivo: salvo poi far risalire i prezzi. Per altro, mentre nel settore [illegible] vi è [illegible] di calmiere, [illegible] non vale negli altri settori di rischi: incendio, furto, danni vari alle cose e alle persone ecc. La tentazione di operare il dumping, da parte delle compagnie estere, per penetrare sul nostro mercato, potrebbe manifestarsi.

[illegible] fronte a ciò, occorre che il [illegible] ministero dell'Industria intensifichi la vigilanza sulle compagnie di assicurazione in modo che quelle non valide e irrecuperabili siano tolte rapidamente dal gioco, onde tranquillizzare al massimo il consumatore su quelle che rimangono. [illegible] consta che la commissione Filippi sia operando in questo senso [illegible] molto impegno. E' importante che la depurazione venga attuata in tempi brevi, che si sollecitino le compagnie deboli a ristrutturarsi e che si dia all'estero ampia diffusione al fatto che, in generale, le altre compagnie sono solide.

Un punto importante consiste nell'adeguata e puntuale situazione dei criteri previsti dalla [illegible] legge, secondo cui ogni [illegible] impresa [illegible] assicurazione dovrà avere [illegible] costituito «margine [illegible] solvibilità», cioè un capitale proprio, esente da vincoli, che possa servire per pagarne [illegible] eventuali debiti verso danneggiati, il quale è stabilito nella percentuale media del 16-18 per cento. E' anche importante che le riserve sinistri [illegible] nostre compagnie di assicurazione siano adeguate, in relazione [illegible] monte [illegible] rischi e di sinistri che esse debbono liquidare, mediamente, nell'anno.

Bisogna sfatare l'erronea credenza che le sole compagnie [illegible] assicurazione valide siano quelle gigantesche. Anche le medie e piccole [illegible] compagnie [illegible] assicurazione possono avere una loro intrinseca validità. Ne abbiamo dei casi rappresentativi in Italia, come la Minerva che ha 37 anni di vita ed è l'assicurazione ufficiale di categorie economiche fra le quali i cinematografi, i tabaccai e gli albergatori. Essa incassa nel 1978 circa [illegible] miliardi di premi fra un gruppo con 35) di cui solo il 34 per cento nel settore Rca, ha [illegible] margine di solvibilità del 30-35 per [illegible]. [illegible] Lloyd Italico ed Ancora è una compagnia [illegible] Genova che esiste da oltre 50 anni nei quali ha operato sempre con [illegible] serietà ed è di tutta fiducia. I premi incassati [illegible] ammontano ad oltre 50 miliardi, con una percentuale del ramo RC auto del [illegible] cento.

Ma non è detto che solo le «vecchie» compagnie medie e medio-piccole siano [illegible] anni e valide. Fra le recenti, ci può ad esempio citare la Mediolanum, che in tre anni è arrivata a superare i 10 miliardi di premi, con una percentuale Rca del 34 per cento soltanto (è quindi che crescere prevalentemente [illegible] questo settore con il boom dell'assicurazione obbligatoria potrebbe essere più facile). I suoi margini di solvibilità e le riserve sono ineccepibili.

La Lloyd Europeo, in otto anni è arrivata a 8 miliardi di premi. E' una Compagnia che ha impostato sin dall'inizio una seria politica nella liquidazione dei [illegible]ri, con oltre l'80 per cento di danni pagati nello stesso anno in cui il sinistro è stato denunciato.

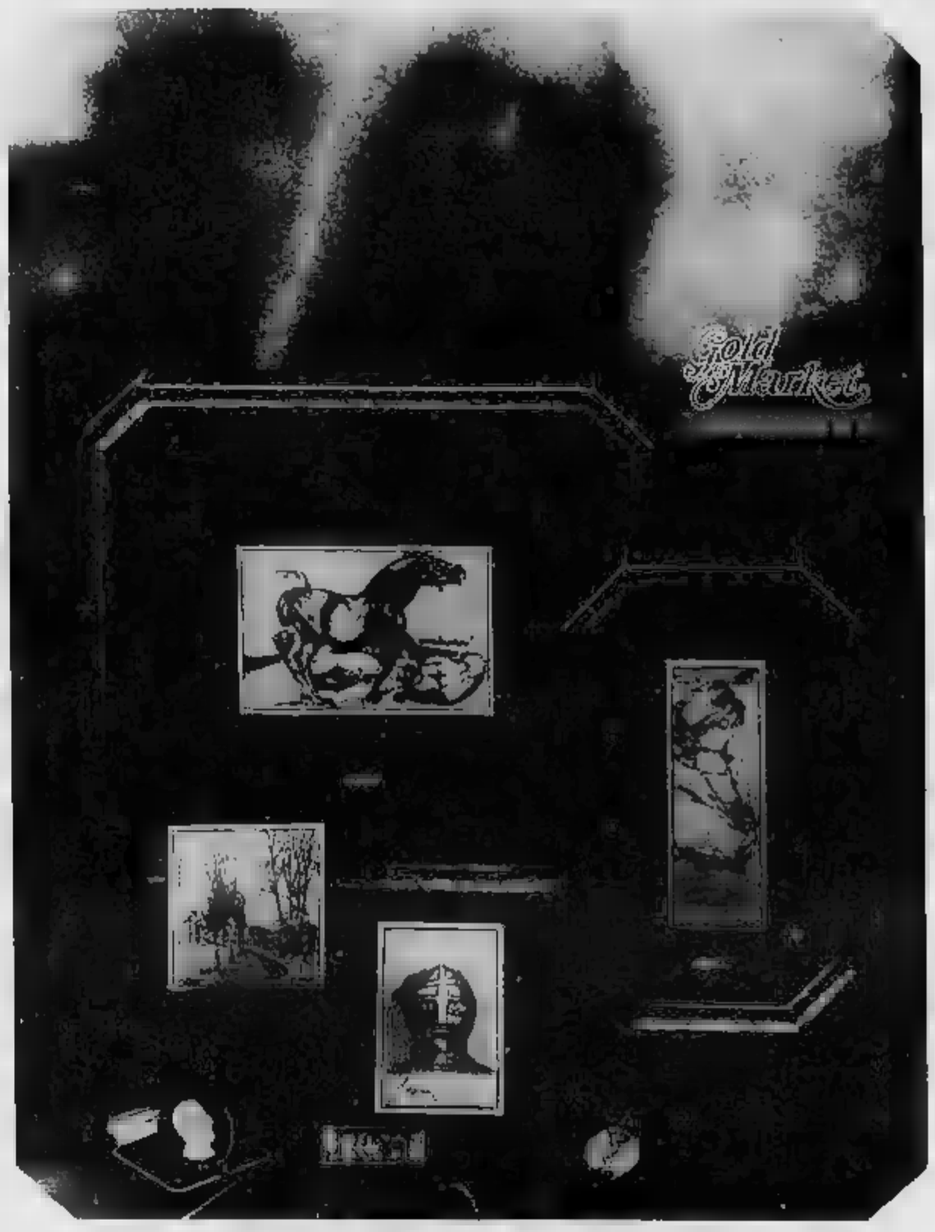
Altro significativo esempio è costituito dalla Pan-Am di Milano, che è nata nel 1976, ha un capitale sociale di 1,5 miliardi, con una recedenza sul margine [illegible] solvibilità di circa 200 milioni. Questa società, [illegible] circa 5 miliardi di portafoglio e con soli [illegible] dipendenti è anch'essa molto rapida nella liquidazione [illegible] sinistri.

Gli esempi potrebbero continuare. [illegible] che conta sono i requisiti di garanzia (cioè le proporzioni [illegible] il margine di solvibilità e la riserva rischi [illegible] un lato e il monte premi ed i rischi, e quindi i sinistri, dall'altro lato).

La compagnia media e piccola, in quanto meno burocratica può [illegible] più veloce nelle liquidazioni e più efficiente nel controllo dei danni da pagare e delle effettive responsabilità, evitando dispendi, ma anche cavilli, che le grandissime — dotate di potenti uffici legali — spesso sono portate a fare. Non è mai bello per un cittadino trovarsi [illegible] testuazione con [illegible] grosso colosso assicurativo.

Di fronte alla sfida internazionale, a cui il nostro [illegible] assicurativo è sottoposto, è bene che [illegible] pubblico [illegible] essere informato di questi elementi: affinché possa scegliere [illegible] giudizio.

Francesco Forte



Cassinari	«Galoppo sfrenato»	serigrafia su oro puro	85 x 12,5	200 esempl.	L. 350.000
Tardonato	«Nostalgia»	tecnica mista su oro puro	4 x 12	500 »	L. 200.000
Galli	«Paesaggio»	tecnica [illegible] su argento	7,5 x 7,5	250 »	L. 60.000
Santuccio	«Giovanni Paolo I»	Sonia in argento	Ø mm 38	25.000 »	L. 15.000
Santuccio	«La Natività»	mini scultura in argento	1,5 x 4,5	20.000 »	L. 30.000
Roj	«Il Guerriero»	incisione su oro	6 x 9	500 »	L. 180.000
Dali	«Il simbolo dell'amore»	ciondolo in argento	Ø mm. 25	10.000 »	L. 8.000

Presso le gioiellerie rappresentate

2000 E.N.B.A.S. Associarsi... conviene
Sconti per appassionati, attività turistiche e sportive
ALCUNI PREZZI TRA: [illegible] DISPOSIZIONE
«CESTO REGALO FATTO A MANO»
1 panettone Kg 1
2 bottiglie moscato
Grand Mousseaux
L. 4950
CASSETTA BUTON T1
contenente: 1 bottiglia Vecchia Romagna E.N.
1 bottiglia Don Baro, 1 vaso ceramica [illegible] L.
Confezione 6 bottiglie
Barolo,Barbaresco, vini La Morra [illegible] L. 72
Asti Spumante Richadonne [illegible]
I prezzi sono comprensivi di I.V.A.
PARCHEGGIO PER OLTRE 1000 VETTURE
Sfura!

COALA®
il caldo che costa meno
consuma 1/3 di quello che pensate
GARANZIA ANNI 5
ELETTRORADIATORI BREVETTATI SVEDESI
a flusso d'aria con termostato incorporato
Finalmente il riscaldamento dei pavimenti!
Risolto questo problema si risolvono quasi tutti i problemi di riscaldamento.
Lo [illegible] è caldo ed asciutto ed evita subito caldo
Per la vostra vita e vostro alloggio la vostra camera
Non brucia ossigeno
NESSUN PROBLEMA D'INSTALLAZIONE
ESCLUSIVISTA
provera & C. s.p.a.
10152 torino - c.so pol. 32 tel. (011) 85.93.93 (3 linee)

Videoregistratore Philips: tre ore di registrazione ininterrotta. I migliori programmi delle TV trasmessi quando volete voi.

Con una sola videocassetta, il nuovo videoregistratore Philips N 1700 Long Play registra programmi TV fino a tre ore. Un orologio elettronico a diodi luminosi consente di 'prenotare' un programma con 4 giorni d'anticipo. Al giorno e all'ora stabilite, N 1700 Long Play registrerà automaticamente il programma prescelto, anche a televisore spento, su uno degli otto canali che puoi preselezionare.
Con N 1700 Long Play puoi registrare un programma - in bianconero e a colori - mentre lo guardi, registrare un programma diverso da quello che stai guardando, registrare automaticamente anche se sei assente, puoi rivedere programmi registrati da te in qualsiasi momento, quando alla TV non c'è niente che t'interessi. Le videocassette Philips possono essere cancellate e reincise infinite volte.

Videoregistratori Philips: anche l'elettronica ha i suoi gioielli.
PHILIPS
VCR

Venite a trovarci per una dimostrazione
O.V.R.I.T.
Via S. Secondo, 49 bis - 10128 TORINO Tel. 500048/502801

La strategia illustrata da Umberto Agnelli a Buenos Aires

Per la Fiat in America Latina tre società, un cervello [illegible] Rio

BUENOS AIRES — La Fiat si sta dando nuove strutture in America Latina per [illegible] pronta ad integrare le sue attività in questo continente con quelle [illegible] Europa.

Lo ha affermato [illegible] una intervista concessa a Buenos Aires il senatore Umberto Agnelli. L'intervista ha avuto luogo nella sede della Fiat Concord. Erano presenti il direttore della consociata argentina della Fiat, dottor Paolo Sabatini, ed il direttore della divisione automobili della Fiat, ingegner Nicola Tufarelli.

Agnelli nel corso della sua permanenza in Argentina ha incontrato il presidente gen. Jorge Rafael Videla e il ministro dell'Economia José Alfredo Martinez De Hoz.

Agnelli ha affermato che la Fiat sta modificando [illegible] propria struttura latino-americana con l'intenzione di renderla simile a quella esistente in Italia. Il mese prossimo nascerà [illegible] in Argentina una [illegible] porate», da cui dipenderanno due rami di attività, una dedicata all'automobile, l'altra a tutte le altre produzioni [illegible] tocarri, trattori, materiale ferroviario ecc.) dell'attuale Fiat Concord. Anche in Brasile e Venezuela verranno create strutture simili.

Queste tre strutture autonome saranno poi integrate da un centro con sede a Rio. Si tratta, in pratica, dello spostamento a Rio di decisioni che precedentemente venivano prese a Torino. Responsabile di questo centro, [illegible] quanto riguarda l'automobile, sarà l'ingegner De Vito, [illegible] presidente delle tre imprese Fiat operanti nel settore auto a Buenos Aires, Belo Horizonte (Brasile) e Caracas.

Per quanto riguarda la presenza [illegible] Fiat in Argentina, Umberto Agnelli ha detto che la società intende rimanere in attività in tutti i settori in cui [illegible] attualmente presente, smentendo le voci che volevano interrotta prossimamente la produzione di trattori.

Per quanto riguarda [illegible] Brasile, [illegible] affermato che la crisi petrolifera ha frenato lo sviluppo dell'industria automobilistica brasiliana, tanto che i risultati che la Fiat attendeva per il 1979 si avranno solo nel 1980. Agnelli ha aggiunto che comunque il programma della Fiat in Brasile «mantiene la sua validità, anche se con costi crescenti». Il sen. Agnelli ha detto anche che «la Fiat in America Latina è in ritardo rispetto alle aspettative, e con costi aggiuntivi non previsti. Ciò ci spinge a ricercare una maggiore efficienza e ad auspicare una sempre maggiore integrazione dei mercati [illegible] tutto il continente». In dipendenza, ad esempio, della possibilità di integrazione dei diversi mercati latino-americani potrebbe essere decisa [illegible] aggiunto, la produzione della «Ritmo» anche in America Latina.

L'ing. Tufarelli ha dal canto suo affermato che l'apertura del mercato argentino con l'estero, se consentirà l'effettuazione di esportazioni della Fiat Argentina in Italia, permetterà anche l'esportazione dall'Italia in Argentina di vetture di media e di grossa cilindrata (come la «132» ed i modelli della «Lancia»).

Due aeroporti Seac in Somalia [illegible] Libia

Della società fanno parte l'Iri, la Fiat, la famiglia Bassetti e il Comune di Milano

MILANO — *La Seac Airport Engineering di Milano sta mettendo a segno colpi su colpi. Dopo la progettazione dell'aeroporto di Mogadiscio (la [illegible] è stata strappata agli inglesi), la Seac progetterà anche un grosso aeroporto nel deserto libico di Sarir, 500 chilometri a Sud di Bengasi. La Seac, che opera per conto di un consorzio di imprese italiane (azionisti sono l'Iri, il gruppo Bassetti, la Fiat e il Comune [illegible] Milano attraverso la Società esercizi aeroportuali), ha battuto, anche in questa gara, importanti concorrenti stranieri aggiudicandosi i lavori di costruzione; attualmente sta mettendo a punto il progetto esecutivo e il piano regolatore generale della nuova infrastruttura.*

In questo lavoro è affiancata dall'Ita International Technical Services), un'organizzazione specializzata nel [illegible] stradale e geotecnico [illegible] sedi a Roma e in Liberia (a Monrovia).

L'aeroporto di Sarir (la [illegible] struzione del quale è previsto che abbia inizio nella primavera del [illegible] prossimo) sorgerà in [illegible] nella quale sono in [illegible] promettenti ricerche petrolifere e un importante esperimento agricolo per il recupero del deserto.

In una prima fase (per la quale è stato preventivato uno stanziamento di 50 miliardi di lire per i lavori) l'aeroporto avrà una pista per aerei della classe del Direttore Boeing 727.

r.e.a.

Amicizia arabo-piemontese — Al Centro Incontri della Cassa di Risparmio di Torino (c. Stati Uniti 23) oggi alle 17, a cura dell'Associazione regionale di amicizia arabo-piemontese, incontro inaugurale con introduzione del presidente on. Giorgio Mondino, presenti le autorità locali e l'ambasciatore Mohamed Sabri direttore della Lega Araba di Roma. Tema della relazione: «La collaborazione e la cooperazione [illegible] Africa Europa e Italia» a cura del Centro studi Max Weber. Relatori, on. Sonza, dr. Frescobaldi, prof. Comba, dr. Cefalù, dr. Egoli. Proiezione di diapositive commentate dall'arch. Portoghesi.

Definitive le prime nomine bancarie

Savio alla «Cassa» Coccioli al S. Paolo

— La commissione Finanze e Tesoro della Camera ha espresso parere favorevole, con votazione a maggioranza, sulle nomine di Nerio Nesi alla presidenza della Banca Nazionale del Lavoro, di Emanuele Savio alla Cassa di Risparmio di Torino, di Giannino Parravicini al Banco di Sicilia, di Coccioli al San Paolo di Torino, di Cacciafesta alla Cassa di Risparmio di Roma e di Banfi al Mediocredito Centrale.

Con votazione bella Camera, dopo identico parere favorevole espresso martedì al Senato, si è chiuso l'iter parlamentare per la sistemazione del primo pacchetto di nomine decise dal comitato per il credito e il risparmio. Si procederà adesso alla sistemazione dei vertici di numerose altre di risparmio, a cominciare dalla Cariplo, dando applicazione alla legge che prevede per le presidenze e le vice presidenze la proposta da parte del governatore della Banca d'Italia.

Il capitale «Alfa» sale a 250 miliardi

MILANO — L'assemblea straordinaria degli azionisti dell'Alfa Romeo (Finmeccanica), riunitasi ieri, ha deliberato di aumentare il capitale sociale da miliardi a milioni da 250 miliardi mediante emissione di nuove azioni ordinarie che verranno offerte in opzione agli azionisti.

Convegno a Torino dell'Unionquadri

L'Unionquadri — Associazione italiana quadri aziendali, in collaborazione con Isper - Federquadri e Coordinamento capi intermedi Fiat, organizza per domani, con inizio alle ore 9, presso la sala delle conferenze della Galleria d'arte moderna di Torino (corso G. Ferraris 30) un convegno sul tema: «Riconoscimento dello stato giuridico dei quadri: revisione dell'art. del Codice Civile nella prospettiva dell'integrazione europea».

I carrozzieri temono crisi dell'autobus

TORINO — Sotto la presidenza del dott. Bruno Pezzaglia, si è tenuta l'assemblea autunnale del gruppo carrozzieri dell'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche). E' stato rilevato il divergente andamento della congiuntura fra i settori delle carrozzerie di vetture e di autobus. Mentre infatti per il primo si riscontra una tendenza moderatamente positiva grazie all'andamento dei mercati esteri, dove trova collocazione il 90 per cento della produzione (circa 50.000 unità nel 1978), le carrozzerie e gli autobus soffrono del pesante calo della domanda interna ed estera.

E' stato rilevato il positivo sviluppo della collaborazione tra carrozzieri e case costruttrici; particolarmente apprezzata l'iniziativa dell'Iveco, culminata con la visita agli stabilimenti del gruppo in Europa.

Giovani imprenditori vertice a Savona

I comitati dei giovani imprenditori liguri e piemontesi si riuniscono presso l'Unione industriali di Savona. L'incontro si propone di confrontare le rispettive esperienze ed iniziative verificando eventuali linee di intervento e programmi comuni.

Tariffe Re-auto Filippi indaga

ROMA — La «Commissione Filippi» ha proseguito l'esame della situazione del settore assicurativo che dovrà concludersi con un parere e eventuali modifiche da apportare alle tariffe Re-auto.

Il lavoro della commissione — a quanto si è appreso — è ancora in una fase tecnica di analisi dei dati e quindi prematuro un giudizio sulla congruità degli aumenti richiesti dalle imprese assicuratrici (9% per le autovetture; 43,5% per gli autobus e incrementi fino al 34,3% per gli autocarri).

Nell'ultima riunione è stato affrontato il problema dei «caricamenti» e quella parte di premio destinata a coprire spese e gestione imprese.

In corso gli scioperi all'Ufficio cambi

ROMA — E' in corso lo sciopero di quattro ore dipendenti dell'Ufficio italiano cambi (Uic). L'agitazione interessa particolare l'ufficio romano ed è stata indetta per sollecitare «una gestione più dinamica e funzionale».

Tra Cee-Comecon l'intesa lontana

BRUXELLES — Dopo la seconda giornata negoziati Cee-Comecon, la partecipazione del vicepresidente Haferkamp da parte europea e del sovietico Nikolai Fadeev, è evidente che un accordo è assai lontano. Il Comecon insiste per negoziare un accordo globale commerciale con la Comunità europea ma Bruxelles non riconosce al cosiddetto «fisco socialista» le caratteristiche proprie di un blocco commerciale.

Pandolfi riunisce i partiti dopo il vertice di Londra

L'Italia nell'Europa monetaria Callaghan oggi incontra Giscard

Superato lo scoglio dei rapporti di cambio, restano aperti problemi tecnici

ROMA — L'Italia entrerà nel nuovo sistema monetario europeo che dovrebbe funzionare a partire dal primo gennaio prossimo. La Gran Bretagna, invece, rimasta praticamente isolata nella posizione critica verso il meccanismo monetario per ragioni più di natura politica che tecnica, scioglierà la riserva solo al vertice dei capi di Stato e di governo previsto per il 4-5 dicembre a Bruxelles.

In tal senso, si è espresso il ministro del Tesoro Pandolfi nella riunione tenuta ieri pomeriggio con gli esperti economici dei partiti della maggioranza. Il ministro ha relazionato sul viaggio di Andreotti a Londra e sui colloqui con il *premier* Callaghan e il cancelliere dello scacchiere Healey. Si è inoltre precisato le condizioni alle quali l'Italia entrerà a far parte del «super serpente». In sede comunitaria, è ricordato il nostro ministro del Tesoro, è accolta la richiesta italiana di una maggiore flessibilità nei rapporti di cambio all'interno dello Sme. La fascia di oscillazione per la lira potrà essere del 6 per cento, contro il 2,25 per cento delle altre monete, fra cui quelle appartenenti all'attuale serpente. Occorre ricordare che la richiesta italiana è in realtà più ampia, cioè di banda di oscillazione dell'8 cento.

Restano aperti, invece, altri problemi tecnici non meno determinanti. Per quanto riguarda l'obbligatorietà degli interventi mercato da parte del Paese a moneta «deviante», la moneta blocco il cui andamento rispetto alla unità Cee (Ue) diverge da quello delle altre divise, si è rimasti ad una formula di compromesso, secondo la quale solo eccezionalmente il Paese a moneta deviante potrebbe astenersi dall'intervenire, giustificando comunque il suo mancato intervento.

Si resterebbe altri termini, nel vago principio più volte richiamato «simmetria» nella ripartizione degli oneri conseguenti eventuale divergenza rapporti di cambio. Per fare un esempio, la Germania non si sentirebbe affatto obbligata a correggere la sua politica economica in espansivo qualora l'Italia costretta al contrario, proprio per un andamento divergente della lira, ad applicare politiche ancor più restrittive.

Si rimane in ultima analisi nel campo buone intenzioni supportate, se vuole, da un fondo comune di 32,5 miliardi dollari, necessario per erogare prestiti nei di eventuali movimenti speculativi. Le linee di credito disponibili l'Italia sarebbero pari a 2,1 miliardi di dollari, da restituire eventualmente in 60 giorni per i prestiti a brevissimo termine e in 11 mesi per quelli a breve. Una strumentazione tecnica, quindi, alquanto precaria.

n. s.

Strategia in 2 tempi

PARIGI — Il primo ministro britannico James Callaghan giunge oggi a Parigi per l'ultimo e probabilmente decisivo «round» sullo Sme prima del Consiglio europeo del 4-5 dicembre a Bruxelles in cui dovrebbe essere varato ufficialmente il progetto monetario franco-tedesco. Callaghan si vedrà a due riprese con Giscard d'Estaing all'Eliseo, un'altra volta si incontrerà a tête-à-tête con Barre; infine un'altra seduta «allargata» al palazzo presidenziale vedrà di fronte a Giscard, Barre, De Guiringaud, Monory e Giraud, il «team» inglese guidato da Callaghan e composto dai ministri Healey, Owen, Varley e Smith.

Quale risultato sortirà questo «vertice» con massiccio schieramento di forze? Le previsioni che si avanzano a Parigi sono improntate piuttosto al pessimismo, specialmente dopo i risultati dell'incontro di mercoledì a Londra fra Callaghan e Andreotti. Da questo incontro, gli osservatori francesi hanno tratto l'impressione che ormai la Gran Bretagna abbia scelto definitivamente di voltar le spalle allo «Sme» (almeno a breve termine) e che il colloquio all'Eliseo non potrà modificare l'atteggiamento britannico di chiusura.

Naturalmente i circoli governativi francesi appaiono piuttosto indispettiti dalla posizione negativa di Londra davanti a questo progetto di stabilizzazione monetaria europea, che ha avuto come «padrini» Schmidt e Giscard d'Estaing. Ricordando le obiezioni britanniche allo «Sme» (che secondo Londra causerebbe all'Inghilterra un aumento della disoccupazione e dell'inflazione), gli osservatori francesi propendono piuttosto nelle loro analisi a spiegare l'atteggiamento di rifiuto di Callaghan con le preoccupazioni elettoralistiche e con i sentimenti anti-europei affioranti nel Labour party.

I commentatori di Parigi, anche in base a quanto è stato qui portato dal colloquio Callaghan-Andreotti, ipotizzano perciò che la Gran Bretagna sarà assente il 1° gennaio al «varo» dello Sme, ma esprimono contemporaneamente il pronostico che Londra potrebbe entrare successivamente nel «super-serpente», magari dopo le elezioni generali previste fra la primavera e l'autunno. Alla questa partecipazione posticipata sarà largamente determinata, si ritiene a Parigi, dall'atteggiamento dei partners della Comunità davanti alle esigenze britanniche tendenti a ottenere una revisione completa della politica agricola comunitaria, una riforma del budget e una più incisiva convergenza delle economie dei «Nove».

I circoli ufficiali francesi ritengono che se le conversazioni sullo «Sme» dovessero chiudersi rapidamente per l'atteggiamento britannico, il «cumulo franco-inglese potrebbe egualmente abbordare numerosi altri temi di reciproco interesse: la formazione del «comitato dei tre saggi» (che secondo Giscard dovrebbe studiare il miglioramento della funzionalità delle istituzioni europee), i negoziati commerciali multilaterali, la distensione e le relazioni Est-Ovest, il disarmo, il Medio Oriente. È chiaro che nel «ventaglio» di temi, il più attuale e importante per Parigi resta l'eventuale adesione della Gran Bretagna allo «Sme».

Proseguendo la sua politica di «charme» nei confronti dei suoi europei nel progetto monetario, mercoledì Giscard d'Estaing aveva ricevuto all'Eliseo il primo ministro irlandese Jack Lynch. E l'esito di questo incontro sembra sia stato positivo per gli interessi francesi, in quanto Lynch ha trovato Giscard «molto comprensivo» sui problemi che l'adesione allo Sme pone a Dublino, specialmente in la Gran Bretagna (che monopolizza l'interscambio con l'Irlanda) ne resterà al di fuori.

Lynch incontrerà (anzi) prossimo a Londra Callaghan e l'indomani a Bonn il cancelliere Schmidt.

Paolo Patruno

Londra ha paura di rimanere isolata

LONDRA — A quarantott'ore dalla visita a Londra di Andreotti e mentre il premier Callaghan si appresta a vedere oggi Giscard d'Estaing e a consultarsi, la settimana prossima, con il premier irlandese Jack Lynch e il premier lussemburghese Gaston Thorn, nuove voci e nuove scuotono l'ormai lunga sospense sulla partecipazione inglese all'Europa monetaria. Stamane, l'ipotesi prevalente è questa: il governo britannico tenterà di aderire allo Sme (sistema monetario europeo) fin dal previsto inizio, il 1° gennaio 1979, ma rinviando ad una data successiva l'inserimento della sterlina nel superserpente, insomma, una soluzione di compromesso grazie alla quale Londra sarebbe della partita tempo dentro e fuori del nuovo accordo. Le prime reazioni tedesche sembrano assai tiepide. Qualche indicazione più precisa sarà forse offerta dagli odierni colloqui anglo-francesi.

Il premier Callaghan e il suo cancelliere dello Scacchiere, Denis Healey, considerano troppo rischiosa un'astensione totale di Londra allo Sme. Rischiosa politicamente, perché intensificherebbe i già diffusi sul «europeismo» laburista, e rischiosa forse valutariamente, perché potrebbe incrinare la fiducia nella strategia economica britannica.

Ma Callaghan e Healey vedono pericoli ancor più allarmanti in un'adesione totale. Vogliono fidanzarsi con lo Sme prima di sposarlo, vogliono differire la consumazione delle nozze a quando l'economia nazionale si sarà rianimata e soprattutto a dopo le elezioni generali, previste per l'autunno 1979. Tale atteggiamento verrebbe mantenuto anche se l'Italia, nonostante le sue debolezze e apprensioni, decidesse di affrontare prova tutti i suoi obblighi (in dal 1° gennaio 1979.

Mario Ciriello

Quali aziende sono interessate alla ristrutturazione finanziaria

A Stato e banche salvare i gruppi costerà almeno 6-7 mila miliardi

MILANO — Ora che la legge sulla ristrutturazione finanziaria delle imprese è stata finalmente approvata, dopo più due anni discussioni, i famosi consorzi salvataggio delle imprese, formati dalle banche, potranno costituirsi godendo delle agevolazioni fiscali previste dalla nuova normativa. I primi gruppi che potrebbero beneficiare della legge sono quelli che già da tempo stanno discutendo con le banche creditrici piani salvataggio e di risanamento. L'elenco comprende diversi nomi, noti ormai a tutti, ma che vale la pena esaminare uno alla volta.

Sir-Rumianca — E' il gruppo di Nino Rovelli la cui crisi finanziaria si è manifestata clamorosamente a cavallo fra il 1977 e il 1978. Questo arcipelago di società, con stabilimenti concentrati nel Mezzogiorno e in particolare in Sardegna (che qualcuno chiama per questa ragione la Sardegna) ha realizzato i propri investimenti ricorrendo pressoché unicamente ai debiti. In testa ai creditori c'è l'Imi, che avrebbe una esposizione di oltre mille miliardi sui 1500 complessivi che gravano sui bilanci Sir.

Nel giro di un anno sono stati presentati due piani salvataggio, uno dell'azienda e uno dell'Imi che si distinguono solo perché il primo poneva al massimo e il secondo agonfia al minimo gli investimenti che debbono essere portati a termine per evitare il disastro tutti e due i casi, comunque, il peso ricadrà sulle banche (e sui contribuenti) con nuovi finanziamenti che si calcolano almeno 500 miliardi forniti un consorzio guidato dall'Imi.

Liquigas-Liquichimica — E' il gruppo di Raffaele Ursini, che ha cominciato a pagare più le banche dal 1976. Anche qui si tratta di stabilimenti prevalentemente localizzati nel Mezzogiorno e costruiti quasi esclusivamente con denari presi a prestito. Il maggior creditore è l'Eni, la cui esposizione si valuta attorno ai miliardi, seguito da Iseltmer, che non ha mai fornito stime dei propri crediti, e da un nugolo banche ordinarie in la Banca Nazionale del Lavoro.

L'eventuale consorzio di salvataggio potrebbe contare alle banche almeno 300-400 miliardi sempre che non venga accolta richiesta di fallimento presentata dal sindacati per Liquichimica che renderebbe assai problematico il recupero dei mille miliardi circa di debiti del gruppo.

Snia-Montefibre — E' tratta dei settori fibre della Snia e della Montedison che dovrebbero dar vita l'anno prossimo ad una società, la Snia-Fibre, sostenuta dalle banche, per mantenere in piedi la produzione di fibre chimiche in gravissima crisi in tutta Europa. Si calcola che il consorzio dovrà sostenere nuovo raggruppamento, probabilmente guidato da Mediobanca da sempre legata sia alla Snia che a Montedison), dovrà sborsare circa 150 miliardi per aiutare seriamente l'attività.

Gruppo — Gruppo siderurgico-saccarifero. Ha il record di durata della crisi, che è cominciata nel lontano 1975 che le banche e i creditori siano riusciti da allora ad arrivare al fallimento né a mettere in piedi salvataggio. Maggior creditore del gruppo il Credito Romagnolo, banca di cui lo stesso Luigi Maraldi era consigliere, la cui esposizione di circa 60 miliardi su totale di 300 miliardi debiti al momento del collasso (oggi probabilmente più). I sindacati hanno chiesto anche in questo caso come in quello Liquichimica il fallimento.

Nisi — E' la società armatoriale di Lolli Ghetti messa in crisi dal crollo del mercato dei noli nel momento in massimo era lo sforzo finanziario per la costruzione di grandi petroliere. I debiti della società, circa 265 miliardi, sono stati contratti per la più con l'Imi (circa 100 miliardi) che ha sezione specifica per credito navale. Il consorzio che dovrebbe acquisire la maggioranza azioni della società sarà quindi probabilmente guidato dall'Imi e si calcola che costerà almeno miliardi.

Aziende pubbliche — I gruppi a partecipazione statale colpiti simultaneamente crisi mondiale di alcuni comparti (siderurgia, chimica cantieristica) e dalla crisi dovuta a cattiva gestione, investimenti sbagliati fallimentari, automobili hanno alle spalle lo Stato.

Secondo stime fornite dal ministro per Partecipazioni Statali, Antonio Bisaglia, i fondi per ricapitalizzazione degli enti arrivano a circa 5000 miliardi, 60 dei 3800 al gruppo Iri, 1000 per l'Eni e altri miliardi per l'Efim.

Sommando i costi dei salvataggi dei gruppi privati e quelli dei gruppi pubblici l'imprenditoria, le banche, il Tesoro scaricheranno sulle spalle del contribuente italiano un onere di miliardi. Si tratta di un intervento di dimensioni nettamente superiori a quello assai più famoso condotto negli Anni Trenta per salvare le banche e che costò all'erario l'equivalente di lire 1976 di circa 2500 miliardi.

Marco Borsa

Tariffe Sip: la Camera vuole ascoltare Gullotti e Bisaglia

ROMA — Ancora rinvio per gli aumenti delle tariffe telefoniche. La commissione Trasporti della Camera, che su mandato del Parlamento sta esaminando il problema, sentirà nella prossima settimana i ministri Poste e delle Partecipazioni Statali (rispettivamente Gullotti e Bisaglia), per avere da loro esposizione del piano delle telecomunicazioni, della manovra tariffaria, in relazione all'articolo 16 della convenzione con lo Stato, in sui bilanci delle società interessate.

A questa conclusione è giunto ieri mattina il di lavoro all'interno commissione dal presidente on. Lucio Libertini, comunista, per unificare le varie risoluzioni presentate in merito dai partiti della maggioranza.

La democrazia cristiana ha sottolineato la necessità di stilare, all'interno della maggioranza, un documento comune sull'argomento, di sintesi fra i tre (comunista, socialista e democristiano), un democristiano, l'on. Marcantonio Catalotta, ha sostenuto la incompetenza della commissione a indagare in materia di tariffe telefoniche provocando una vivace polemica con i suoi colleghi di partito. La sua opinione non è condivisa altri membri gruppo di lavoro; il presidente precisato che il problema della competenza «tra l'altro garantita dalla Costituzione, può essere posto»; tutt'al più si potrebbe sollevare, parte della dc, «un'eccezione di improponibilità due risoluzioni, comunista e missina, che affermano un "no" reciso agli aumenti». In questo del problema sarebbe investito, dopo il procedimento di rito in commissione, il presidente della Camera, Ingrao. Su questo punto la dc si è riservata di prendere una decisione in seguito.

Lo spunto da cui è nata poi richiesta convocazione dei ministri è venuta dagli interventi dei socialisti e dei socialdemocratici. Caldoro, del psi, ha accusato il governo non far assere nè le sue intenzioni in merito problema, nè i dati relativi. Massari dei psdi e Cerullo di democrazia nazionale hanno affermato che i rappresentanti del governo hanno l'obbligo di portare alla il conteggio costi-tariffe. Queste ultime tre proposte hanno trovato loro naturale risposta richiesta Gullotti e Bisaglia di comparire alla Camera.

Anche i comunisti hanno il loro assenso, ribadendo però il loro parere negativo di fronte un eventuale clima commissione in particolare dopo che un gruppo sinistra ha distribuito, in alla città, volantini contenenti una lista di parlamentari «favorevoli» ed una lista di «contrari» alle maggiorazioni.

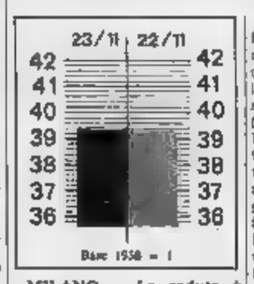
La «battaglia dei telefoni» dura ormai da vari Le richieste aumento miliardi, mediamente il 25 per cento) state presentate prima dell'estate. Il Parlamento impegnò il governo a non prendere nessuna decisione, non dopo che la Commissione Trasporti avesse compiuto un'indagine e dato parere.

A settembre il meccanismo di indagine si è messo in moto, in un vortice di polemiche e con l'opposizione nettissima dei sindacati maggiorazioni. Le organizzazioni dei lavoratori, poggiate da un gruppo di avvocati (Rienzi, Mattina e Canestrelli) e da alcuni esperti, stanno dando vita ad uno scontro di cifre turbinoso la Sip e la Stet, in finanziaria del gruppo Iri, sulla necessità meno

I sindacati affermano che comparazione fra Italia ed altri Paesi, relativa ai costi così come è stata presentata un quadro esatto situazione. La Sip ne ribadisce la veridicità, e afferma che miliardi sono necessari gli investimenti. Una tesi questa cui le posizioni dei partiti (e anche all'interno dello partito) presentano aspetti di contrasto.

Marco Tosatti

Il mercato torna depresso: -0,33%



MILANO — La seduta è stata caratterizzata da prevalenti con scambi mercato non è stato in grado di confermare le promesse della vigilia. Diminuito l'interesse per le Fiat ed in fase di assestamento le Italcementi, sono venute così a mancare le uniche iniziative di un certo rilievo che hanno caratterizzato il mercato nei giorni scorsi.

Le operazioni che il gruppo Pesenti starebbe portando avanti per lo scorporo Italcementi dalla Italmobiliare e per la vendita del Credito Commerciale, hanno suscitato tra operatori qualche perplessità e qualche critica non favorevole. Lo scorporo, che, secondo alcune fonti, avverrebbe mediante l'offerta di un'azione Italmobiliare prezzo di lire diecimila ogni due azioni Italcementi, sembra aver diminuito sensibilmente l'interesse per quest'ultima titolo, che, sotto la pressione realizzi, è terminato a contro 23.050 mercoledì.

Dal comportamento delle Fiat e delle Italcementi ha risentito anche il resto della quota che al listino ha iscritto i minimi della seduta con flessioni accentuate per le Anic (meno 6,2 per cento), Trenno e Pacchetti (meno 3,8 per cento), Burgo (meno 2,9 per cento), Toro e Linificio ord. (meno 2,6 per cento). Tra i titoli guida le Ifi priv. hanno ceduto il 3,1 per cento, le Mediobanca il 2,2 per cento, le Bastogi l'1,4 e le Montedison l'1,1 per cento. Più contenute flessioni delle Pirelli spa, Viscosa e Generali.

Da segnalare l'indebolimento dei valori del gruppo Ursini: Liquigas priv. (meno 3,8 per cento) e risparmio (meno 6,3 per cento) e Cinori risp (meno 11,3 per cento), mentre le Cinori ord. hanno recuperato il 3,3 per cento.

In recupero le Standa (più 5,2 per cento), Nai (più 5,2 per cento) e Falck priv. (più 4,3 per cento).

Tra i valori del gruppo Invest migliori le Bi (più 8,2 per cento) e le Saffa (più 3 per cento).

Prevalenti ma assestamenti sul mercato obbligazionario.

L'indice è sceso da 39,47 a 39,34 una perdita dello 0,33%.

A Torino la Borsa è stata caratterizzata ieri da flessioni che hanno tutti, o quasi, i comparti del listino. Dopo un inizio abbastanza fermo l'offerta ha nuovamente prevalso riportando i prezzi su basi inferiori e più sacrificate di quelle precedenti.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	23-11	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	72,10	—
» cons.	72	—
Red. 3½% '34		—
» cons.		—
Pr. ricost. 1½%	96,80	
» cons.	96,50	
» 5%	96,10	—
» cons.	96	
Pr. Red. 5% '51	91,60	
» cons.	91	
Riscatto Ferr. 5%		—
» cons.		—
Pr. Ed. Sc. 5% '67	94,50	
» cons.	94,20	
Pr. Ed. Sc. 5% '67	97,80	
» cons.	97,50	
» 5% '68	78,70	
» cons.	78,60	
» 5% '69	76,10	—
» cons.	76	
» 6% '70	81,60	—
» cons.	81,50	
» 6% '71	80,10	—
» cons.	80	
» 6% '72	79,10	—
» cons.	79	
» 9% 75/90	89,10	—
Cr. C. T. 5,50% '78		—
Cr. C. T. 5,50% '79	100	
B.T.N. 5% '78		
» » '79	98,25	
» » '80	93,20	+ 0,20
» » '82	91,20	
B.T.Q. 2% '1978		—
B.T.Q. 10% 1979 I	99,90	+ 0,15
B.T.Q. 10% 1979 II	99,55	0,05
B.T.Q. 9% 1980	99,90	—
B.T.Q. 10% 1981	99,15	— 0,125
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	77,50	—
» » '67 II	76,60	0,10
» 7% '71	70,80	0,15
Ltalcem. fondiaria	172,20	—
C.R.I. 5% '65	95,30	
Autostrade 6% '68	73,05	
» 7% '72	79,20	
Ott. Ifi. 6%	80,90	— 0,20
» 7%	85,75	— 0,65
Ott. Ifi. 6% IV	73	—
» » 7% IV	72,50	
» Ansa 6% '68	92	
» » 7% '72 I	93,05	+ 0,05
» Ast. 7% II	93,20	+ 0,20
FF.SS. 6% '57	94,90	—
» 7% '72 II	91,90	+ 1
AGS 7% '70	77,40	
P. S.A. 6% Sp VIII	81,90	
» 7% II	78	+ 1
ICIPU cons. 6%	77,35	— 0,05
» » 7% I	77,80	
Imi XXVI 6%	94,80	— 0,30
» XXIX 7%	79,80	0,15
» XXXIII 7%	77,20	
Imi spec. 6,50% '84	85,50	
Iselmer 5,50 '63 84		
» 6% '64 84	90,70	
» 7% '71 '86	81,65	
Turismo Aem 5,50 60	77	
Torino Aem 5,50 61	77	
S. Paolo 5%	95	
» cons. 6%	89,60	+ 0,05
S. Paolo 6%	89,75	+ 0,10
» O.P. 6% cv '77	94,35	+ 0,05
» 6%	94,35	+ 0,05
Banco Napoli 6%	86	
Banco Sicilia 6%	95	
Al C.C. 7% '73/'79	93,30	—
Cr. I. Sar. '69 6%	85,80	—
» » '70 7%	88,10	—
Cassa R. E. 6%	82,80	—
M. Psichi 6%	95	—
F. Pem V. A. 6%	89,90	—
Fiat 5,50% '58	90,50	—
Gilardini '62 5,50 %	92,50	—
Cartiere 5,50% '62	94	—
Viscosa 6% '61	88,10	—
Rumianca 5,50 '62	94	—
Vibert 7% '79 II	94	—
Riv 5,50%	101	—
Lancia 9,50% '62	99	—
Tor Ass. 9,50%	97,50	+
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Bastogi 6%	87,40	
Stedisb. Fing. 7%	108,90	
» Sup 7%	101	
» S.Vinc. 7%	91,50	
Liquigas 7½% '70	69	
Ifi Sist 7% 73-88	80	

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Bancarie (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
	23-11	24-11	23-11	24-11	23-11	24-11
Dollaro	848	849	850,05	847,80	847	847,75
Dollaro can.	760	765	725	723,50	755,025	753,425
Fr. svizzero	482	480	480,57	484,01	493,300	493,900
Corona dan.	134	134	134,36	134,74	139,31	139,74
Cor. norv.	154	150	165,10	165,06	165,15	165,65
Cor. svedese	185	183	182,93	182,50	182,035	182,545
Fiorino	401	401	406,50	407,50	406,425	407,025
Franco belga	29	29	28,815	28,81	28,820	28,842
Fr. francese	191	191	192,49	192,80	192,37	192,775
Sterlina	1693	1695	1694	1694,50	1694,30	1694,25
Marco	435	437	441,05	442,30	441,365	442,340
Scellino	60,50	60,80	60,30	60,42	60,367	60,349
Escudo	16	16	16,18	16,21	16,165	16,205
Peseta	11,10	11,10	11,10	11,09	11,092	11,12
Yen	4,40	4,40	4,39	4,377	4,37	4,376
Dinaro gr.	18	18	—	—	—	—
Dinaro jugo.	36	36	—	—	—	—
Dracma gr.	16,20	16	—	—	—	—
Dracma jugo.	18,80	18,80	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del venerdì in $ per oncia)

Mercati	23-11	24-11
Londra	202,50	203,25
Zurigo	199,50	203,00
Parigi	198,77	201,97
New York	203,40	chiuso
Milano	5550	5550

(lire per grammo)

Hong Kong	199,20	201,70

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 24-11	Rac. Sanpa.
Ambrosia doll.	2,52
Capital Italia »	10,33
Fonditalia »	11,40
Interfund »	9,61
Int. S. Fund »	9,25
Italcapital »	8,96 +0,46
Italfortune »	9,14 +0,11
Italunion »	7,31 0,04
Mobiliar. Sel. »	10,43 +0,01
Rominvest »	11,21 +0,17
Tre R lire	9966,20
Eur '69 fr. sv.	137,35

Calate nel '77 le società che hanno dato dividendo

ROMA — La relazione sull'attività della Consob nel 1977 è stata presentata in Parlamento dal ministero del Tesoro Pandolfi.

Particolare interesse rivestono i raffronti tra i risultati di esercizio delle società quotate: mentre nel '76 il 61% delle aveva pagato un dividendo, tale percentuale è scesa, lo scorso anno, al 44,9. Quanto all'indebitamento, si è registrato un consistente calo di quello a breve, la cui percentuale di incremento rispetto all'anno precedente è scesa dal 28,7 del '76 al 22,3 del '77.

La relazione osserva che le emissioni lorde di azioni sono state, nel '77, di 2251 miliardi rispetto a 1959 miliardi dell'anno precedente. Quelle delle società quotate sono state pari al 28% del totale nel '77 ed al 14% nel '76 mentre le emissioni con prevalente partecipazione statale hanno raggiunto il 45% rispetto al precedente 35%.

«Nel corso dell'anno — scrive ancora la Consob — alcune società (Lepetit, Fiat, Assicurazioni Generali) hanno effettuato, in conformità all'art. 2357 del codice civile, importanti acquisti di azioni proprie con utili netti regolarmente accertati, così da favorire gli azionisti che preferivano cedere le loro azioni alle società titolari anziché incassare dividendi fortemente e nello stesso tempo evitare che eventuali rastrellamenti stimolati dalla sottovalutazione di mercato alterassero l'assetto del controllo societario».

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Ricerche San Paolo di Torino

Titoli	23-11	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2900	
Bonisoli Ser.	8400	
Chiari & Forti	1420	—
Fonsena	2684	15
Gio. Buton	5300	
Agric. Mil.	5700	
Lifi	2560	+ 15
Ital Zucch	96	—
» » pr.	—	
Saiciple ord.	62	+ 10
Saiciple priv.	56	
Saiciple risp.	58	2,50
ASSICURATIVI		
Alleanza	12925	+ 105
Assicur.	23300	+ 40
Ausonia	1264	
Bonering	14600	—
Ass. Mil.	6910	+ 10
Ass. Mil. pr	3082	+ 7
Latina	650	2
Latina »	555	7
Fire	3140	— 2
Generali	35820	+ 0,05
Italia Ass.	11040	+ 100
Abeille	9950	—
Fond. Ins.	9950	1
Fond. Vita	13450	+ 40
Ital.	97750	+ 1700
S.A.I.	4300	—
Tirreno Ass.	3500	— 150
Toro Ass.	3000	30
BANCARI		
B. Comm. Ital.	1290	+ 10
Banco Roma	6750	+ 10
Banco Lariano	2080	+ 1
Credito It.	1290	+ 1
Cred. Varesino	2670	40
Telefonica pr.	9980	+ 70
Mediobanca	30600	700
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	710	+ 10
Burgo ord.	9755	375
Burgo pr.	3010	10
Fin. Stampa	1540	5
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	558	+ 5
Cer. Pozzi	52	4
Cementi	615	
Eternit pref.	711	
Italcementi	72290	+ 730
Gilardini	96	
Unicem	4994	+ 4
CHIMICI		
Anic	91	— 2
Bombrini	910000	— 4000
Caffaro	248	+ 3
Carlo Erba pr.	1026	+ 5
Montedison	900	+ 10
Montefibre	741	—
Montefibre pr.	1400	—
Liquigas	13120	— 140
Liquigas priv.	11800	— 440
Liquigas risp.	51	—
Saffa priv.	24	— 12
Saffa risp.	27	— 2
Sirio	11600	+ 80
Sirio priv.	5300	— 2
Montedison S.	174,25	— 2
Montedison C.	—	
Montefibre Cas	206	+ 2,50
Perlier	940	+ 50
Petrolvalle	520	— 4
Pirelli	5610	+ 1700
Rumianca	1000	
Saffa	4175	+ 125
Saffa risp.	4850	— 20
Snaidero	5180	
COMMERCIO		
Rinascente	33	+ 0,50
Rinascente pr.	46	+ 0,50
Sidac Genova	1625	+ 50
Standa	1700	+ 140
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1290	— 2
Ausiliare	3200	20
Aut. To-Mi	5600	— 40
Italcable	2011	— 4
S.A.I.	200	+ 10
St. Milano	550	— 15
Sip	1412	+ 4
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	640	+ 5
Marelli	1230	+ 4
Saipem	4690	+ 10
Siemens	312	+ 1
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1141	+ 1
Agricola Fin.	1442	+ 12
Bastogi	468	+ 2
Bastogi risp.	4021	+ 20
Bonifiche Siele	1350	+ 15
Centrale	4371	+ 15
Finmare	420	— 1
Finsider	1458,25	+ 1,25
Flumicia Nuova	—	—
Generalfin	842	+ 8
G.I.M.

CONGRESSI
Consulenza Organizzativa
Servizi tecnici e linguistici
Telefoni 512.493 - 530.756

PA ITALIA

CONSULENZA TECNICA
Interventi nell'area tecnico-produttiva
Analisi del valore
Tel. 512.493 - 530.756

INTERNAL AUDITING

L. 15.000.000

L'azienda metalmeccanica nostra cliente occupa una posizione di preminenza sul mercato estero avvalendosi di un marchio tra i più conosciuti e prestigiosi del L'importante dimensione aziendale raggiunta, consiglia l'istituzione un servizio di Internal auditing che assicuri non solo il rispetto formale delle procedure operative di tutte le funzioni aziendali, controlli nel merito le scelte operative effettuate dalle singole Direzioni fornendo inoltre il necessario supporto ai certificatori esterni. Ricerchiamo una persona di circa 30 anni cui affidare la responsabilità del servizio, che abbia maturato una valida, completa esperienza di auditing in aziende di revisione e/o società industriali e che denoti sicura conoscenza di i settori operativi Requisito essenziale è la buona conoscenza dell'inglese. Per candidature pienamente rispondenti alle esigenze aziendali è prevista una retribuzione di 15 milioni annui lordi. Lo sviluppo della posizione potrà, nel medio termine, comportare la qualifica dirigenziale ed interessanti incrementi retributivi. La sede di lavoro è Torino. Rispondere alla PA Torino citando il AT/264 anche sulla busta.

MATERIALS MANAGER

L. 13.000.000

I motivi che possono rendere interessante una posizione di lavoro sono indubbiamente molti, tra i più importanti possiamo però individuare la solidità dell'azienda e la concrete possibilità di carriera: presente ricerca soddisfa, a nostro avviso, entrambe le condizioni. La nostra cliente è infatti una brillante situazione di mercato opera nel settore elettrotecnico con una linea prodotti prestigiosi e molto conosciuti. Ricerchiamo un Assistente al Materials Manager che, a medio termine e comunque nel più breve tempo possibile, possa assumere la piena responsabilità settore. Tra le mansioni saranno affidate al candidato prescelto ricordiamo, come fondamentali, la gestione degli stocks, programmazione produ la programmazione, la gestione e l'amministrazione degli acquisti. Ricerchiamo un giovane trentenne con cultura a livello universitario che abbia maturato sicura esperienza nella programmazione della produzione e nei più avanzati e moderni criteri di gestione degli stocks. Costituirà fortemente preferenziale la conoscenza della lingua inglese. E' prevista retribuzione annua lorda 13 milioni. sede lavoro è Torino. Rispondere PA Torino citando il AT/265 anche sulla busta.

PERITI ELETTRONICI

Torino

Una importante industria aeronautica desidera potenziare il settore ricerca e sviluppo sistemi elettronici per gli stabilimenti di Torino, ricerca periti elettronici con esperienza almeno triennale maturata nei sottocitati campi di applicazione. Rispondere alla di Roma indicando nel curriculum anche un recapito telefonico e citando il riferimento interesse anche busta.

Switching

L'esperienza richiesta deve essere stata maturata campo della progettazione elettronica di potenza, con particolare riferimento ad alimentatori stabilizzati, lineari a switching mode. Indispensabile una buona della lingua inglese. Rif. BR/798 - PA Roma.

Micro-processori

E' indispensabile aver acquisito significative conoscenze ed esperienze pratiche nel campo progettazione elettronica digitale con particolare riferimento all'uso di micro-processori. richiesta, altresì, una buona conoscenza della lingua inglese. Rif. BR/799 - PA Roma.

Ufficio rifornimento

Il candidato ideale dovrà maturato effettiva esperienza nell'ambito di tale ufficio ed, in particolare, dovrà essere in grado di provvedere (sulla dei programmi produzione, delle distinte base delle giacenze magazzino) alla determinazione fabbisogno, all'analisi degli stocks magazzino, alla determinazione voci delle quantità da approvvigionare, preparazione dei piani di acquisto. Rif. BR/800 - PA Roma.

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

L. 22.000.000

Un'importante azienda torinese, nota per il prestigio e la qualità della produzione, è interessata a contattare persone di sicura professionalità tra le quali scegliere il proprio Direttore Amministrativo. La posizione, che risponderà al Direttore Generale, avrà la responsabilità contabilità generale, della contabilità industriale, dell'ufficio paghe, budget, della politica finanziaria degli adempimenti fiscali e societari. L'azienda è disposta ad esaminare persone di 35-40 grado documentare con referenza verifica un'esperienza pluriennale in posizioni analoghe nel industria; la laurea è gradita, ma non indispensabile. Per candidature pienamente rispondenti alle esigenze della società sono previste la dirigenza retribuzione lorde annua di milioni. La sede di lavoro è Torino. Inviare dettagliato curriculum manoscritto alla PA Torino citando il Rif. BT/806 anche sulla busta.

SETTORE EDP

Torino

ANALISTI E PROGRAMMATORI — Una grande azienda meccanica nazionale operante in un settore produttivo particolarmente avanzato, in fase espansione, intende potenziare e organizzare modernamente i propri servizi Edp. Ricerca quindi Analisti e Programmatori che collaborino e alla programmazione problemi tecnico-produttivi e gestionali dell'azienda. Si richiede una esperienza almeno biennale nel campo dell'Edp, preferibilmente nelle applicazioni tecnico-produttive. E' indispensabile una buona conoscenza dei linguaggi Cobol e Assembler. Oltre a concrete possibilità di carriera si offrono inquadramento ed una retribuzione ai più alti livelli di mercato, che saranno comunque commisurati effettive competenze acquisite. La lavoro è Torino. Rispondere alla PA di Roma inviando un dettagliato curriculum ed indicando anche un recapito telefonico. Citare il Rif. BR/788/a anche sulla busta.

TEXAS INSTRUMENTS
SEMICONDUTTORI ITALIA S.p.A.

La Texas Instruments Semiconduttori Italia S.p.A. nell'ambito dei propri programmi di sviluppo ricerca personale per la posizione. Si offre un ambiente lavoro giovane e dinamico in cui ciascuno è periodicamente valutato sulla degli obiettivi fissati e dei risultati conseguiti e che offre garanzia di prospettive carriera e arricchimento professionale. La retribuzione sarà incentivante e comunque adeguata alle qualificazioni dei candidati. prevede l'inserimento in un gruppo lavoro altamente qualificato e continuo contatto con altri settori nonché con varie fasi di programmi generali della Società, in situazione mercato differenziata e ad alto sviluppo tecnologico. La Società è presente sul mercato italiano internazionale con una vasta gamma prodotti che la rendono competitiva e che danno garanzia massima flessibilità nelle più svariate situazioni di mercato. Inviare dettagliato curriculum esclusivamente alla PA Roma, citando il riferimento anche sulla busta.

FIELD SALES ENGINEER

La posizione è incentrata mantenimento, gestione, promozione delle vendite per i clienti assegnati che sono costituiti aziende impiegano semiconduttori nella costruzione dei loro prodotti. Sono previste attività di assistenza e consulenza nelle varie fasi di progettazione nonché rapporti con i responsabili della progettazione, produzione e acquisti delle aziende clienti. richiede la laurea in ingegneria elettronica, una buona dei sistemi (Telecom, Edp, ecc.) maturate attraverso una esperienza di almeno anni nel campo progettazione e/o programmazione (software) e precedente esperienza vendita settore richiesto, notevole motivazione ad attività di vendita di prodotti alto contenuto tecnologico nonché disponibilità a viaggiare. Rif. BR/797 - PA Roma.

INDICARE IL RIFERIMENTO ANCHE SULLA BUSTA — Rif. A: nessuna informazione sarà trasmessa consenso; Rif. B: le risposte inviate cliente non aperte. Indicare «Riservato» se nella lettera elencate le società a non deve essere trasmessa. Scrivere al Service Manager non ricevendo risposta entro 45 giorni.

10123 TORINO - A. Doria 7 - Tel. 512.493/530.756 - Tlx 221233 ★ 00193 ROMA - Lgt Mellini - Tel. 316.146/310.002 - Tlx 614636

S. O. L. E. spa

società del Zanussi
Settore Componenti

Nell'ambito programma di potenziamento della propria organizzazione commerciale per la vendita di prodotti plastica

ricerca

AGENTI DI VENDITA

per le seguenti regioni:
- Lombardia
- Piemonte - Liguria
- Tre Venezie
- Emilia Romagna - Marche
- Toscana - Umbria
- Lazio

Riteniamo che questa opportunità possa interessare professionisti della vendita che abbiano maturato una reale esperienza nel settore dei beni strumentali per l'industria. La dinamica commerciale dell'Azienda assicura concrete possibilità di guadagni interessanti ed il nostro è garanzia di serietà professionale.

ZANUSSI

Si prega di inviare dettagliato curriculum vitae a:
S.O.L.E. spa - D Personale - 31046 Oderzo (Treviso)

IPF ISTITUTO PER LA FORMAZIONE DEI QUADRI AZIENDALI

Una importante Azienda operante nel settore della Consulenza in procinto di espandere la propria organizzazione commerciale, ricerca in tutta Italia Collaboratori da avviare alla posizione di

CAPI VENDITA

ai quali affidare lo sviluppo delle proprie strutture commerciali.

I Candidati ideali hanno una età di 23/29 anni, ambizione, spiccato spirito imprenditoriale, attitudine alla vendita qualificata, capacità di gestire i rapporti con una clientela di primo ordine tutta da negoziare)

Si accettano anche candidature femminili. Precedenti esperienze di vendita sono gradite ma non indispensabili mentre è richiesta la patente di guida e la disponibilità di un automezzo.
Ad ogni candidato idoneo verrà offerta l'opportunità di creare una propria organizzazione commerciale a questo scopo è previsto un programma di corsi di qualificazione ed affinamenti teorico-pratici che verranno realizzati anche a cura del nostro istituto

Si offre una posizione di ampia autonomia, eccellenti prospettive di sviluppo professionale ed un trattamento economico, in parte fisso, in parte a provvigione incentivi primo ordine.

Inviare curriculum dettagliato, indicando recapito telefonico e riferimento

Dr. VITTORIO
Via P. Mascagni 15 - Milano

garantisce la massima riservatezza ed una risposta scritta a tutti i candidati.

Industria prodotti informatica Campania
Ricerca

LAUREATO

con esperienza pluriennale di microcalcolatori

curriculum a: Postale 137 Avellino - ci- ni 5/78

L'Azienda ha informato il proprio personale di questo

CONSULENTI DI ORGANIZZAZIONE

La Price Waterhouse & Co., società internazionale operante in tutto il mondo nel campo della consulenza direzionale e della revisione contabile, ricerca per il proprio ufficio di Torino giovani laureati con 3-5 anni di esperienza in organizzazione di procedure.
Si richiede in particolare:
- buona conoscenza delle tecniche organizzativo e delle procedure amministrative (contabilità generale ed industriale, budget, controllo di gestione)
- laurea in Economia e Commercio o in discipline tecniche con eventuale frequenza post-universitari
- esperienza maturata presso società di consulenza od aziende modernamente organizzate
- forte motivazione alla consulenza e ai rapporti interpersonali.

La conoscenza della lingua inglese costituirà titolo preferenziale.
La Price Waterhouse, oltre ad interessanti condizioni, commisurate al grado di esperienza e preparazione professionale, ed a possibilità di sviluppi futuri, offre l'opportunità di operare in un ambiente dinamico ed in forte sviluppo e di aggiornarsi periodicamente corsi periodici in e all'estero.
Inviare curriculum dettagliato per esame specificando le esperienze e le richieste economiche alla Price Waterhouse & Co., MAS - Via R - 10123 no (Rif. E381).

PW

Importante gruppo industriale

caratterizzato da fase interessante di evoluzione e cambiamento, cui partecipa in modo particolarmente significativo funzione personale, ricerca

RESPONSABILE DEL PERSONALE

per le unità produttive dell'area torinese

La posizione realizza, un particolare momento di sviluppo organizzativo e espansione produttiva, tutte attività caratteristiche della funzione, con particolare riferimento gestione del rapporto sindacale.

La ricerca si rivolge un laureato che abbia già acquisito esperienze significative anche in termini responsabilità specifiche.

Sul piano personale si richiede una cultura di tipo industriale, formata anche attraverso una attenta riflessione cambiamenti avvenuti negli ultimi anni mondo produttivo, e capacità intrattenere relazioni interpersonali e di gruppo con equilibrio e maturità, anche con Società ed Enti esterni con i quali esistono rapporti di collaborazione.

L'Azienda prende parte alla selezione sin dalle prime fasi: segnalare pertanto le eventuali società cui non si desiderasse entrare in contatto ponendo dicitura "Riservato" sulla busta.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 6036 S alla:

ORGA SI - 20129 Milano - Via Plinio, 63.

INDUSTRIA FARMACEUTICA
cerca

Informatori medico scientifici

per:

TORINO città e provincia

Condizione indispensabile è l'effettiva denza in zona e una acquisita esperienza nel settore.

Inquadramento Contratto Nazionale più incentivi.

I collaboratori della Società stati informati della presente

Scrivere a:
Publikompass 101 G - 20123

Primaria Alimentare
cerca

Agenzia di vendita

organizzata con più venditori, affidare l'incarico di vendere i propri prodotti sul dettaglio ingrosso alimentare di Torino, città e provincia.

offre ottimo portafoglio clienti e fatturato.

Scrivere a Publikompass — 10100 Torino.

---

società immobiliare cerca per il proprio costituendo ufficio Torino

4 ACQUISITORI-TRICI IMMOBILIARI

1 RAGIONIERE-A

per il settore amministrativo con esperienza maturata presso studio professionale.

Le persone interessate, alle quali si assicura la più assoluta riservatezza, dovranno maturato una precedente qualificante specifica esperienza nel settore. Il trattamento economico e possibilità di carriera sono di sicuro interesse.

Telefonare
FIMITALIA S.p.A. 595.7121/7122/7123.

Importante
azienda telecomunicazioni

ricerca per proprio stabilimento periferia o Torino

DIRETTORE DI PRODUZIONE

La posizione, alle dirette dipendenze del Direttore generale, comporta piena responsabilità di gestione e pianificazione dell'area produttiva aziendale.

La ricerca è rivolta particolarmente per ingegneri che abbiano maturato una analoga, pluriennale, positiva esperienza presso aziende elettroniche elettromeccaniche operanti a livello tecnologico gestionale avanzato.

Scrivere inviando curriculum a

3513 — 10100 TORINO

---

gabetti
sas promozione vendite immobiliari

proprie filiale di Torino,

laureato/a diplomato/a (preferibilmente geometra); con minimo 27 anni; qualificante precedente esperienza di lavoro commerciale con mansioni di responsabilità.
Attitudine al lavoro di gruppo, spiccate doti organizzative e di motivazione dei collaboratori.
Abitudine a lavorare per obiettivi.
Si offre: dopo adeguato periodo di formazione pratica e brave training presso la Direzione di Milano, inserimento nella Filiale di Torino, con funzioni di Coordinatore di gruppo di Lavoro, orientato all'Acquisizione e alla Vendita immobiliare.
Inquadramento Settore Commercio con interessantissimo sistema di incentivazione.
Effettive possibilità di carriere in solle strutture commerciale, all'avanguardia nel suo settore e in continua evoluzione.
Per appuntamento telefonare lunedì 27 c.m. Gabetti/Torino, Mercadini 8, tel. 5767 interno 14.

I rossoneri pareggiano a San Siro (2-2) in una partita ricca di incidenti e polemiche

Gli errori del Milan esaltano il Manchester

La squadra di Liedholm in svantaggio di due gol evita in extremis la sconfitta, ma il suo futuro nella Coppa Uefa è compromesso - Annullate 3 reti ai milanesi - Segnano Kidd e Powell, doppietto ■ Bigon - Sbagli determinanti ■ Albertosi e Chiodi

Brian Kidd, centravanti del Manchester City, segna di testa il primo gol della sua squadra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Il Milan ha salvato la faccia, evitando la sconfitta con un «doppietto» di Bigon in risposta ai gol di Kidd e di Powell e fallendo nel finale una clamorosa [illegible] na con Chiodi, ma il 2-2 spiana la strada a Manchester City [illegible] quarti di finale di Coppa Uefa. Soltanto un miracolo potrebbe consentire [illegible] di rimediare il «rinvio» [illegible] »rogramma per il 6 dicembre a Maine Road dove agli inglesi ai quali basta anche l'1-1, riserveranno la loro migliore potenza di fuoco disponendo anche di Channon e Barnes.

Adesso i tifosi rossoneri se la prendono con l'arbitro — c'è stato un dopo gara burrascoso, con cariche della polizia, che aveva già avuto il preludio nel finale di partita — per i tre gol che il tedesco orientale Einbeck ha annullato al Milan. Ma le reti realizzate da Chiodi, Bigon e ancora da Chiodi non sono state giustamente convalidate per fuorigioco. Herr Einbeck è un direttore di gara piuttosto anziano e poco mobile ma dall'occhio vigile in compenso e due guardalinee erano giovani e mobilissimi. Piuttosto il Milan deve recitare il «mea culpa». Gli errori di Albertosi — fermo sul colpo di testa di Kidd e lento di riflessi sul sinistro parabolico di Powell — e la palla-gol fallita da Chiodi a quattro minuti dal termine, sono stati gli episodi determinanti.

Tony Book ha fatto lavoro della lezione impartitagli due anni fa da Trapattoni: non potendo disporre di Channon e Barnes, nonché della spinta dello squalificato Owen, aveva adottato schemi prudenti, con marcature «a zona» che, se da un lato consentivano a Rivera di godere di una libertà assoluta, impedivano ai Milan di sfruttare le false fallacie consentendo alla difesa biancoceleste di essere sempre pizzicata. I fanti e le ministelle di Rivera erano quasi tutti intercettati. Book aveva spedito due volte il Milan rendendosi conto che l'uomo più pericoloso era Maldera. Doppiché aveva applicato una doppia marcatura sul terzino-cannoniere in prima battuta c'era Bell e in seconda lo spediva Clements. Risultato: Maldera non è mai riuscito a liberarsi per il cross o per il tiro.

Sfaldando la loro naturale aggressività, gli inglesi cercavano di «addormentare» la partita, palleggiando o temporeggiando a metà campo. Il Milan non riusciva a trovare il bandolo del gioco. Solo in apertura di gara i rossoneri avevano sorpreso la retroguardia avversaria con una bella combinazione Rivera-Buriani ma Collovati da felice posizione, sbagliava il tiro.

La voglia di strafare tradiva Novellino mentre Bigon sbagliava un paio di facili palloni e variva imbrattato platealmente da Rivera. Chiodi era evanescente e solo al 21', su cross di Buriani, si trovava in posizione favorevole di gol ma Corrigan, con un doppio intervento, smanacciava il pallone impedendo all'attaccante di tirare. Su capovolgimento di fronte era De Vecchi a avventare in angolo un insidioso «uno-due» fra Hartford e Kidd. Ma al 36' il Manchester City sbloccava il risultato. Un passaggio di Rivera era intercettato dalla difesa biancoceleste (il pubblico sottolineava l'errore con uno boato di fischi diretta al «capitano») si sviluppava il contrattacco decisivo. Un rimpallo favoriva la fuga di Hartford sulla sinistra: il suo traversone sporcava sullo spigolo dell'area di porta dove Kidd, anticipando Bell, con un calibrato colpo di testa indirizzava a Ni di palo Albertosi, fermo sulla linea di porta, seguiva come ipnotizzato la traiettoria della sfera che s'insaccava.

Era un autentica doccia fredda per il Milan che, stordito, reagiva senza ragionare. Dopo un rasoterra di Buriani (40') parato da Corrigan, toccave ad Albertosi (42') deviare in una goffa respinta di pugno su un tiro tutt'altro che irresistibile di Hartford.

Nella ripresa il Milan accelerava e al 48' un traversone da fondo campo di Novellino era deviato in rete da Chiodi: l'arbitro aveva già fischiato l'offside e annullava il punto. I rossoneri protestavano (il più agitato era Chiodi) e la gara si accendeva. Il Manchester City allora si portava in vantaggio con un colpo di testa di Booth, buon bersaglio, favorito da una corta respinta di Albertosi. (54') Due minuti dopo, su «papera» di Albertosi, gli inglesi raddoppiavano Powell scattava sulla sinistra allungando da Maini di sfruttare la fase fallosa consentendo alla difesa biancoceleste di essere sempre pizzicata. I fanti e le ministelle di Rivera erano quasi tutti intercettati. Book aveva spedito due volte il Milan rendendosi conto che l'uomo più pericoloso era Maldera. Doppiché aveva applicato una doppia marcatura sul terzino-cannoniere in prima battuta c'era Bell e in seconda lo spedivava

Ricerchiamo
LAUREATI
con esperienza in:

- **Controllo di gestione**
- **Contabilità industriale e generale**
- **Programmazione produzione**
- **Ingegneria di produzione**

da inserire, dopo un opportuno periodo di training, nel nostro organico.

Si richiede: laurea in ingegneria o economia e commercio.

Disponibilità a spostamenti in Italia e all'estero.

Esperienza EDP

Si assicura la massima riservatezza. Inviare curriculum dettagliato, citando il riferimento TC-75 a

S.O.I.
[illegible] INDUSTRIALE
Via Montecuccoli, 9 - Torino

Azienda operante nel [illegible] edile zona Albese cerca
RAGIONIERE
con esperienza triennale acquisita presso grandi o [illegible] aziende del [illegible]re nel trattamento [illegible] Personale, militassolto, età [illegible] 30 anni, sarà titolo preferenziale la conoscenza [illegible] contabilità.

Inviare curriculum vitae e referenze alla
Publikompass 381 - 10100 Torino

Multirestaurant S.p.A.
ricerca
UN ASSISTENTE ALLA DIREZIONE
La persona prescelta deve avere, oltre che presenza e cultura, notevoli capacità manageriali, a breve scadenza dovrà occupare la posizione direzionale nella filiale del Piemonte.
TRE VENDITORI
Costituirà titolo preferenziale la provenienza dal settore dei Servizi finanziari.
Per un contatto telefonare a Torino 53.03.13.

Azienda importanza nazionale cerca:
— per propria organizz[illegible] vendita di apparecchi nel [illegible] dell'automazione.

a) TERMOTECNICO
esperto impianti condizionamento d'aria;

b) TECNICO
esperto processi industriali;
richiedesi esperienza nel settore, disponibilità a [illegible], conoscenza lingua inglese.

— per reparto produzione, **CAPO REPARTO**
addetto manutenzione macchine ed attrezzature.

Scrivere **PUBLIKOMPASS 5576 — 10100 TORINO.**

SQUIBB S.p.A.
[illegible] industriale cerca
AGENTI ESCLUSIVI
con esperienza di vendita [illegible] di largo consumo per le zone di: **TORINO - NOVARA - VERCELLI - [illegible]OVA**

Si offre: inquadramento Enasarco, adeguato rimborso spese, incentivi e premi, polizza di assicurazione per malattia ed infortuni, capitale provvigionale stabilito in [illegible] ai fatturati degli ultimi anni.
Segnalare recapito telefonico

Scrivere o telefonare sig. **Pescio Valerio - Via Fontanassa 32/2 - 17100 SAVONA - telefono 019/803.813.**

Per le zone [illegible] Piemonte e della Valle d'Aosta
2 AGENTI
[illegible] o loglio, [illegible] esperienza pluriennale [illegible] settore abbigliamento, [illegible] [illegible] di rappresentanze di:
maglieria esterna maschile e femminile
maglieria intima maschile e femminile
camiceria uomo e camicette donna

Desiderano contattare con ditte possibilmente produttrici di articoli già conosciuti sul mercato.

Scrivere **PUBLIKOMPASS 7062 — 10100 TORINO**

Boutique centro Torino livello fine assume:
■ direttore settore [illegible]
● direttore settore donna

Tali persone [illegible] autonoma dovranno impostare l'attività di vendita - partecipare alla scelta del prodotto

[illegible] richiede massima esperienza

[illegible] prega inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass 373 - [illegible] Torino

Responsabile sviluppo mercati
Siamo una società multinazionale leader europea nella produzione di containers industriali destinati a numerosi settori merceologici.

Ricerchiamo una persona che in collaborazione diretta con il direttore della divisione curi l'ulteriore sviluppo dei nostri mercati, operando direttamente o supervisionando degli agenti, nel nord e centro Italia.

Prevediamo l'inquadramento fisso diretto con rimborso spese totale.

La retribuzione lorda sarà di circa 6 milioni annui lordi e potrà più che raddoppiare grazie a premi ed incentivi con elevati anticipi mensili.

E' richiesta auto propria e conoscenza del francese.

Inviare dettagliato curriculum a
Casella Postale 1253 - 10100 Torino Centro.

SNAM PROGETTI S.p.A.
Società del Gruppo ENI
ricerca per il settore COMING con sede Roma

a) PROPOSAL MANAGERS
Laureato in ingegneria con pluriennale esperienza nella preparazione di offerte nel campo degli impianti chimici e/o petrolchimici.

b) PLANNING COORDINATORS
Laureato in ingegneria o perito industriale con pluriennale esperienza di programmazione e controllo di commesse operative.

Per entrambe le posizioni è richiesta la buona conoscenza delle lingue inglese e francese.

Inviare proprio curriculum a: **SNAMPROGETTI S.p.A. - Settore COMING - Ufficio Relazioni [illegible] Il Personale - Via Paolo [illegible] Dono n. 66 - 00144 Roma.**

FERROLI
Industrie Riscaldamento S.p.A.
[illegible]
AGENTI DI VENDITA
residenti nelle provincie di

AOSTA - ASTI - ALESSANDRIA

con esperienza [illegible] vendita presso installatori e grossisti [illegible] [illegible] affidare una agenzia con deposito.
Trattamento economico interessante. Massima riservatezza.

Scrivere [illegible] Ferroli Industrie Riscaldamento S.p.A. Casella Postale 33 - 37047 San Bonifacio (Verona)

Per le zone [illegible] Piemonte e della Valle d'Aosta
2 AGENTI
[illegible] o loglio, [illegible] esperienza pluriennale [illegible] settore abbigliamento, [illegible] [illegible] di rappresentanze di:
maglieria esterna maschile e femminile
maglieria intima maschile e femminile
camiceria uomo e camicette donna

Desiderano contattare con ditte possibilmente produttrici di articoli già conosciuti sul mercato.

Scrivere **PUBLIKOMPASS 7062 — 10100 TORINO**

Impresa di costruzioni di rilevanza internazionale ricerca per [illegible] cantieri
Laureato in medicina [illegible] chirurgia
Il candidato deve possedere i seguenti req[illegible]
— documentata esperienza professionale [illegible] inferiore a cinque anni preferibilmente maturata presso enti ospedalieri;
— capacità di dirigere il [illegible]rvizio sanitario di cantiere per i dipendenti italiani e loro famiglie.
— spirito di adattamento a condizioni ambientali difficili;
— [illegible] e permanenze in cantiere per un periodo di almeno sei [illegible]

Scrivere a: [illegible]lla Postale N. 1372 - [illegible].

DENOS
SEGRETARIA di ALTA DIREZIONE
ricerchiamo per Azienda di livello internazionale, [illegible] sede [illegible] prima cintura di Torino
La persona prescelta opererà alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato, e dovrà possedere un'ottima conoscenza dell'inglese e del francese, autonomia operativa ed esperienza maturata in [illegible] simili.
E' previsto l'inquadramento [illegible], la [illegible]tribuzione sarà proporzionata all'esperienza ed alle capacità. Citare il Rif. 053[illegible] indirizzare a
Denos Organizzazione e Management - C.so Rosselli 82 - 10129 Torino.

La Vitaloni S.p.A. di Beinasco,
Azienda con larga affermazione nel settore della componentistica per auto, RICERCA
UN CAPO REPARTO MANUTENZIONE
che, alle dipendenze del Servizio Tecnico di Officina, cura la costruzione e la manutenzione delle attrezzature di officina e degli stampi per lamiere, pressofusione e termo plastici.

Si richiede: — valida esperienza
— età 35-40 anni
— capacità organizzativa e di [illegible] di personale

Si offre: — inquadramento adeguato nella qualifica impiegatizia
— retribuzione interessante

Scrivere **IMOS Italia - Direzione del Personale [illegible] C. Viberti, 4 — [illegible] TORINO**

Importante Società
leader nel campo [illegible]
COLLABORATORE SCIENTIFICO PER CENTRO [illegible]
Si richiedono: capacità tecniche e commerciali. Serietà professionale. Odontotecnico. Auto propria. Età [illegible]mo 30 anni
Offresi: stipendio fisso 14ª mensilità. Inquadramento sindacale II livello settore commerciale. Rimborso spese e più di fisso, più auto, più incentivi.
Inviare curriculum vitae dettagliato a **PUBLIKOMPASS 2H — 20123 [illegible]**

SOCIETA' CONFEZIONI FEMMINILI
(nuova costituzione) con sede Torino [illegible]

● RESPONSABILE [illegible] ITALIA-ESTERO
cui affidare la sola responsabilità nazionale. Dovrà impostare, organizzare e seguire rete vendita. Dovrà partecipare alla definizione delle politiche di prodotto secondo le esigenze commerciali e aziendali. Richiesta esperienza settoriale. Disponibilità viaggi - conoscenza francese inglese.

■ SEGRETARIA
bilingue - conoscenza tecnigrafia ed inglese parlato e scritto - esperienza lavorativa di almeno 3 anni - simpatia, cordialità umani - formazione universitaria o diploma universitario.

Si prega inviare dettagliato curriculum a **Publikompass 373 - 10100 Torino**

Primaria Società Concessionaria
Veicoli Industriali
ricerca [illegible] Torino città e [illegible]:

a) FUNZIONARIO VENDITE
specializzato gamma pesante. Richiedesi esperienza e conoscenza settore. Offresi inquadramento stipendio provvigioni e rimborso spese nonché possibilità di carriera come responsabile vendite.

b) FUNZIONARIO
qualificato per gamma medio leggera. Offresi stipendio e provvigioni.

Scrivere **Publikompass 374 - 10100 Torino**

La [illegible]limete [illegible] la propria sede di Torino
Due ingegneri meccanici
cui affidare compiti di responsabilità nell'area tecnico-commerciale.
La conoscenza dell'inglese è altamente utile in relazione a possibili rapporti con l'estero.

Due periti meccanici
cui affidare l'assistenza tecnico-commerciale dei clienti in Torino.

Per entrambe le posizioni [illegible] richiesta tassativamente:
— molto entusiasmo e spiccato spirito di iniziativa che renda gratificante la propria attività rispetto al collaboratore); esperienza almeno biennale di lavorazioni meccaniche, pressofusione ecc., età non superiore a 30 anni.

Si offre:
— retribuzione globale (stipendio, rimborso spese, premi) sensibilmente superiore alla normalità e comunque collegata con il rendimento, possibilità di lavoro autonomo; un'azienda molto solida, in crescita.

Telefonare 638.181.

Importante società facente parte di [illegible] prestigioso gruppo [illegible] ricerca
RESPONSABILE VENDITE
in grado di sviluppare la necessaria rete commerciale in Italia, per i seguenti prodotti industriali:
— impianti di verniciatura airless;
— pompe pneumatiche per trasferimento materiali e lubrificazione.

Si richiedono disponibilità a viaggiare e buona introduzione [illegible] settore. E' gradita la co[illegible] dell'inglese.

Si prega [illegible] inviare curriculum vitae a:
Publikompass [illegible] - 1[illegible] Torino

DIRIGENTE
Tecnico Commerciale
responsabile piccola media [illegible] dubbia lavorazioni meccaniche produttrice [illegible] di [illegible], non accettando il trasferimento in altra regione. [illegible] terà ed adeguato offerte di collaborazione.

Scrivere **Publikompass 7054 — 10100 Torino**

Importante industria primaria settore ottico [illegible] stabilimento cintura Torino
GIOVANI INGEGNERI
laureati, meccanici, chimici e diplomati tecnici possibilmente con alcuni anni [illegible] stabilimento per inserimento nei quadri tecnico-direttivi.
Telefonare (011) 212.080.

INDUSTRIA [illegible]
cintura Torino cerca
AGGIUSTATORI MONTATORI
provetti [illegible] assemblaggio macchine [illegible] speciali.

Scrivere curriculum [illegible] dettagliato e completo a:
PUBLIKOMPASS 6235 — 10100 TORINO

DIRIGENTE D'AZIENDA
esperienza ventennale direzione commerciale e direzione generale con massime referenze, accetta mansioni idonee presso piccola-media [illegible]. Massima riservatezza.

Scrivere **PUBLIKOMPASS 7058 — 10100 TORINO.**

Le Coq S.p.A.
Italia
Jeans and Casual
[illegible] per le [illegible] UOMO-DONNA
AGENTE [illegible] multicarte, per il Piemonte
Indirizzare risposte a:
[illegible] Cooper - V. Panzeri 5 - 20123 Milano

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA
cerca
INGEGNERE
cui affidare l'incarico di «Capo servizio collaudo».
Si richiede
— Laurea in ingegneria
— Esperienza di almeno 5 anni, maturata in aziende dotate di tecnologie avanzate per la lavorazione di parti meccaniche di precisione
— Doti organizzative, di guida e di controllo quadri intermedi ed operai.
Si offre una retribuzione [illegible] inquadramento categoriale commisurato all'esperienza acquisita.
— Sede di lavoro: Nord Italia.
Scrivere Publikompass 25 - 16121 GENOVA.

Industria elettronico-meccanotessile
in espansione cerca
DIRETTORE DI ESPANSIONE
con vissuta esperienza tecnica quale affidare la gestione ed il coordinamento della produzione
Sede di lavoro: [illegible]

Dettagliare curriculum a:
Pubbliman Casella 947/Z [illegible]

La Sistemi S.p.A. ricerca, per la propria sede di Torino, un
PROGRAMMATORE PL/1
Si richiede esperienza almeno biennale di programmazione su Olivetti A7/90 (ambiente DOS) nei linguaggi ASSEMBLER e MINI PL/1; costituisce titolo preferenziale la conoscenza del sistema TD/800 e della DE/700. La posizione offerta comporta ampia autonomia operativa, possibilità di sviluppo professionale, retribuzione di sicuro interesse.
Le persone interessate, alle quali si assicura la massima riservatezza, sono pregate di scrivere a:

SISTEMI SOCIETA' [illegible] CONSULENZA [illegible] PROGRAMMAZIONE SPA TORINO - Corso EINAUDI [illegible]

DIRIGENTE TECNICO COMMERCIALE
gli capo filiale [illegible] fornitrice primo equipaggiamento e impianti per l'industria meccanica e oleodinamica, ventennale esperienza e introduzione nel mercato piemontese, conoscenza lingue, capacità organizzative e [illegible] coordinamento marketing - vendite - gestione di magazzino, disponibile a viaggi Italia e estero.
OFFRESI per incarico di responsabile commerciale e contenimento rappresentanza casa nazionale o straniera per Piemonte ed eventualmente zone limitrofe.
Scrivere PUBLIKOMPASS 8236 — 10100 TORINO

IMPORTANTE SOCIETA' [illegible] IN [illegible] DI FORTE [illegible] RICERCA:
[illegible] a: CAPO AREA
con sede Torino, a cui affidare [illegible] ricerca, il potenziamento e la gestione della rete [illegible] concessionari del Centro Nord.
Si richiede: età [illegible] 30 anni, cultura medio-superiore, esperienza almeno triennale nelle vendite di beni strumentali e servizi, nonché [illegible] reti di vendita indirette. Forte personalità ed entusiasmo. Volontà di inserirsi in ambiente dinamico e ricco di prospettive, abitudine ad operare [illegible] obiettivi. Il candidato dovrà agire spesso fuori sede e [illegible] precisioni ai trasferimenti.
L'inquadramento e la retribuzione [illegible] allineati ai [illegible] più elevati [illegible] mercato e [illegible] munque adeguati alle effettive capacità professionali del candidato.

Scrivere a: Nuclei s.r.l. via Garibaldi 23 - tel. 1414/1, Lissone (Milano)
Si prega di specificare sulla busta la ditta interessata

[illegible] meccanico-elettronica a livello internazionale [illegible]
APPLICATION ENGINEER
per attività di dimostrazione e applicazione [illegible] prodotto nell'ambito del supporto alle [illegible]

Si richiede
● valida esperienza almeno biennale di programmazione macchine C/N
● ottima conoscenza disegno meccanico
● predisposizione ai rapporti tecnico-commerciali
● conoscenza parlata della lingua inglese.

Il livello economico e di inquadramento sarà commisurato alla effettiva capacità.
Inviare dettagliato curriculum a **Publikompass 8315 — 10100 Torino.**

[illegible]
ricerca per
DIMOSTRATORE
preferibilmente introdotto nel [illegible] per propaganda scientifica per le zone: Piemonte, Liguria, Toscana, Umbria e Marche.
Residente a T[illegible]
[illegible]E: età massima 30 anni, cultura generale.
OFFRE: stipendio fisso, provvigioni e rimborso s[illegible].
Inviare direttamente curriculum vitae completo e dettagliato a
SYBRON KERR - CP 1181 - 10100 TORINO.

La [illegible]arman S.p.A.
azienda in espansione, specializzata nella produzione e vendita di targhette, basate per larghezza — a blocchetti smontati. Facente parte di un importante gruppo multinazionale per lo stabilimento di Pinerolo (To) cerca
TECNICO
esperto di procedure di collaudo, norme e capitolati

Costituiranno titoli preferenziali: diploma di perito meccanico, esperienza di progettazione, conoscenza della lingua inglese.
Si offrono concrete possibilità di sviluppo ed una remunerazione interessante.
Scrivere a **ARMAN S.p.A. - Servizio Personale - Casella Postale 1348 Torino**

Responsabile amministrativo
PER
IMPORTANTE AZIENDA PIEMONTESE
LEADER NEL [illegible]

Progetto 7833/A

L'AZIENDA, modernamente impostata sul piano tecnico ed organizzativo, è altamente qualificata nella fabbricazione di prodotti per uso industriale ed è solidamente affermata in Italia e soprattutto sui mercati internazionali.

La POSIZIONE, alle dirette dipendenze del Direttore Generale della Società, comporta la progressiva e completa assunzione diretta e responsabile della funzione in oggetto. Essa comprenderà particolarmente: l'individuazione delle politiche di bilancio, la pianificazione ed il controllo delle risorse finanziarie, la redazione e la gestione contabile dei budgets, la supervisione delle operazioni di contabilità generale e industriale (compresa la contabilità del personale), l'attuazione degli adempimenti fiscali e legali nonché la collaborazione con gli organi tecnici per gli acquisti di notevole entità (materie prime, macchinario).
La sede di lavoro si trova a 30 Km da Torino.

La PERSONA ricercata dovrà possedere, età di 35-40 anni — preparazione a livello di studio di indirizzo amministrativo (possibilmente di livello universitario) — [illegible]senza della lingua inglese — esperienza professionale completa maturata in posizioni di responsabilità nel settore amministrativo di aziende modernamente organizzate preferibilmente di medie dimensioni ed operanti con l'ausilio dell'EDP — personalità volitiva ed equilibrata, capacità decisionali e forte motivazione al successo professionale.

Si prega di rispondere, entro 10 giorni, per iscritto, citando chiaramente sulla busta e sulla lettera il numero di progetto e allegando un curriculum professionale dettagliato e completo. Nessun nominativo sarà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso degli interessati. Si assicura comunque una risposta, entro 30 giorni da questa pubblicazione a tutti i candidati che verranno ritenuti specificatamente interessanti.
Indirizzare a: **SOA S.p.A. - Corso Vinzaglio, 12 - 10121 TORINO**

SOA Consulenza in Organizzazione a [illegible]
ASSOCIATA [illegible] Consult'Eur

---

a&a
Consulenti di Direzione e Organizzazione Aziendale

Importante gruppo industriale manifatturiero con lavorazione a ciclo continuo, con circa [illegible] dipendenti, ci ha affidato la ricerca del

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DEL PERSONALE

al quale affidare, alle dirette dipendenze del Direttore Generale del Gruppo, la responsabilità del Servizio del personale dell'azienda più importante e gradualmente il coordinamento e l'assistenza ai servizi del personale delle altre aziende del Gruppo.
I compiti del candidato sono quelli normalmente affidati al responsabile del Servizio del personale in un'azienda dove [illegible] data una grande importanza allo sviluppo delle risorse umane.
Risultano in particolare [illegible] le attività di [illegible] planning e di formazione [illegible] quelle relative ai rapporti sindacali ai [illegible] livelli. Il candidato [illegible] ha un'età compresa tra i 28 e i 35 anni, una formazione a livello universitario in discipline giuridiche o economico-sociali, [illegible] una buona competenza n[illegible] legislazione del lavoro, un'esperienza concreta di gestione del personale in aziende modernamente organizzate, una personalità dinamica, attiva, capace di instaurare e gestire rapporti umani a tutti i livelli.
Si offre un'attività ricca di contenuti professionali e molto qualificante, con concreta possibilità di ulteriore sviluppo e avanzamento, che saranno in relazione alle capacità e ai risultati ottenuti dalla persona prescelta.
L'inquadramento è al massimo livello impiegatizio con possibilità di passare a medio termine nella categoria dirigenti.
La sede di lavoro è in provincia di Savona.
Una [illegible] selezione sarà effettuata sulla base [illegible] informazioni, che si raccomandano esaurienti e sintetiche fornite dai candidati stessi.
I nominativi [illegible] candidati [illegible] saranno comunicati all'azienda salvo loro esplicita autorizzazione.
RIF. RG/N24L

Scrivere, citando il riferimento, a SELE-ALGA
ALBERTO GALGANO & ASSOCIATI S.A.S.
Piazza IV Novembre 1 - 20124 Milano

FALCONBRIDGE
Metals Marketing
[illegible]

[illegible] FLESSIBILI
produttore nazionale
cerca
AGENTI
per TORINO e PIEMONTE.
Contratto Enasarco
Eventuale minimo garantito.

Scrivere a casella 29-B/ Pubblicità Bat[illegible]ni 20052 Monza (MI)

Industria alimentare Sanitaria ricerca per
Piemonte Liguria Lombardia
ISPETTORE [illegible] VENDITE
a cui affidare [illegible] promozione e lo sviluppo [illegible]. la ricerca degli agenti ed il coordinamento della loro attività.

Telefonare ore 14-19 al 949.2777.

Importante Gruppo internazionale
affermato nel settore specifico [illegible] saldatura e dei servizi, ricerca per lo sviluppo della sua organizzazione Tecnico-Commerciale p[illegible] la clientela industriale:

TECNICI-VENDITORI
Cl[illegible].
età [illegible]e anni 25, perito industriale o equiparato, graditi origine piemontese, precedenti esperienze di vendita [illegible] prodotti tecnici destinati all'industria, specialo[illegible] di lub[illegible] e di constrituenti.

Offre:
attività incentivante sotto il profilo professionale [illegible] economico [illegible] società in crescente sviluppo.
Inviare dettagliato curriculum [illegible] a **Publikompass [illegible] - 10100 Torino.**

Il «padrino» della F. 1 risponde al presidente dell'Aci

Ora Ecclestone sfida Carpi

«Facciamo un dibattito pubblico e parliamo insieme dei problemi dei Grandi Premi» - «L'A. C. Bologna ha sottoscritto un regolare contratto con noi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Bernie Ecclestone, il «padrino» della F. 1, ha replicato alla presa di parte del presidente dell'Aci, Filippo Carpi de Resmini, nei confronti. Carpi de Resmini ha riaffermato che il Gran Premio d'Italia si farà, '79, a Monza, e soltanto a Monza, ed aveva accusato il presidente Formula e costruttore association (Foca) di voler spremere dal «Circo» più denaro possibile, poco preoccupandosi di quello che significa un Gran Premio in punto di vista promozionale e sociale. Ha detto Ecclestone: «L'avvocato Resmini, per quanto amabile possa essere, è così distante dalla realtà dello sport automobilistico odierno da rendersi conto di nulla. Gente lui vive in un altro mondo».

— Carpi de Resmini ribadisce che il Gran Premio d'Italia appartiene soltanto all'Automobile Club d'Italia ed ha confermato che anche nella prossima stagione si a Monza, piaccia o no piaccia a lui. Ha aggiunto che, se lei non vi andrà. costruttori, in primo luogo la Ferrari.

«L'Automobile Club di Bologna ha stipulato un contratto con noi. Prima firmarlo, i suoi dirigenti hanno ovviamente preso visione delle clausole esso contenute, stiamo quindi assolutamente consapevoli delle loro responsabilità. L'Automobile Club di Bologna fa parte dell'Automobile Club d'Italia, che, di conseguenza, deve assumersi gli obblighi del Non vedo perché Carpi Resmini debba prendersela con me. Le propongo trovarci insieme per un'ora di fronte alla telecamera per discutere in pubblico questa faccenda».

— Ma quando il presidente dell'Aci dichiara che il Gran Premio d'Italia appartiene all'Automobile Club d'Italia nessuno al mondo può ragionevolmente facciarlo essere al di fuori della sua

«Se Carpi Resmini riesce a l'Automobile di Bologna a rescindere il contratto già firmato e ottenere dagli organizzatori del circuito Monza che cinque vanno promettendo invano, sussistono più problemi intatti, non antidata a Monza è soltanto perché quegli organizzatori non hanno potuto apportare le modifiche che ci avevano assicurato per, esempio, la sistemazione dei boxes e le altre necessarie attrezzature ai paddock. La nostra associazione era pronta a rinnovare il contratto con Monza purché il 1° ottobre i piloti per le migliore fossero stati formulati ed approvati da tutte parti interessate. Abbiamo atteso invano. E conseguenza siamo stati costretti a cercare un'altra soluzione Non potevamo correre il rischio affidamento sull'Automobile Club d'Italia in vista impossibilità nell'apportare migliorie al circuito di Monza».

— Il presidente dell'Aci ha detto altresì essere stupito che le grandi Case impegnate in F. 1, Ferrari, acceleano di fatto rappresentare da chi bada ai propri interessi spiccioli anziché a quelli dell'automobilismo.

«Dovrei ricordare all'avvocato Resmini che non nella Foca per i miei interessi personali, che rappresento, quelli di tutti i costruttori indistintamente. se comm Ferrari non approva quanto viene fatto, è in grado di chiedermene e di lasciare soltanto a cambiare i regolamenti per trarne un vantaggio proprio. In questo modo ha ricavato dallo sport automobilistico più guadagni di qualsiasi altra marca».

— Infine, il presidente dell'Aci ha affermato, nella sua intervista, che l'attuale presidente della Csi è altrettanto succubo quanto lo era Ugeux nei suoi confronti.

«Jean Marie Balestre è una che probabilmente preferirebbe vivere ancora negli Anni Cinquanta, quando le corse automobilistiche non avevano i problemi che hanno oggi. Allora c'erano soltanto una decina di macchine in gara, i giornalisti seguito delle grano meno di una dozzina, gli spettatori soltanto poche migliaia Oggi 850 milioni persone seguono le gare di Formula 1, grazie anche alla televisione oltre ottocento giornalisti al seguito dei Grandi Premi. Ma, a differenza di altri, Balestre si rende conto della realtà sportiva dei giorni e sa affrontare apertamente i problemi del 1979».

Carlo Ricono

La 131 di Rohrl sesta nel rally

Mikkola la Ford trionfano nel Rac

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIRMINGHAM — Hannu ha vinto per la prima volta il proprio nome nell'albo d'oro del prestigioso Rally d'Inghilterra. Il pilota finlandese non soltanto si è aggiudicato la gara e il campionato britannico, ma ha pure portato la Ford al settimo successo consecutivo in questa durissima prova.

successo che è in realtà un trionfo, in quanto le Escort hanno occupato anche il secondo posto con Waldegaard, il terzo con Brookes e il settimo con Ingrassia, tutti italiani, che avevano dominato la parte Rac Rally con Alen già nella Stratos, dal finlandese, a che avevano mantenuto per tre quarti della il terzo posto con Walter Rohrl, hanno dovuto accontentarsi della sesta posizione della Fiat 131 Abarth-Alitalia. E' bastato infatti un piccolo inconveniente, nelle ultime prove speciali, per far scivolare indietro la pariina Mirallari, privandola di un piazzamento più che meritato.

Senza voler togliere nulla alle straordinarie di Mikkola e compagni bisogna che la Ford ha avuto anche un pizzico di fortuna. I problemi (forature, rottura, incidenti) si presentati sempre alla fine delle prove speciali e durante i trasferimenti, quando i meccanici e i tecnici potevano intervenire con un respiro: in casi straordinari, il team britannico ha anche dimostrato di saperli affrontare, all'italiana, come quando, al termine di una prova, Mikkola si è presentato con tre gomme a terra. E' bastato fermare dopo tre Escort, lontane in chilometri, per trovare pneumatici di scorta, senza dover aspettare i mezzi di assistenza erano dislocati senza eccezione. «Quando Markku si è ritirato — ha ripetuto — io ero già in testa. Non credo che avrebbe potuto battermi. Su queste strade la Escort è la macchina più affidabile e non conosce rivali».

Affermazione, questa, che per il momento non può essere contrabbattuta. Rimane però il fatto che Fiat 131 e Lancia Stratos sono state le uniche vetture in grado di impegnare a fondo la Ford, cosa che non è riuscita né alla Saab, né alla Triumph, Vauxall, Toyota, Opel e Datsun che hanno partecipato ufficialmente al Rally d'Inghilterra.

Lo ha dimostrato Alen impegnato al comando del Rally sino alla ventiduesima prova, lo ha confermato Rohrl, lottando alla fine per il terzo posto il pilota tedesco nella notte di ieri era riuscito a mettere in chiaro il vantaggio di Waldegaard, portandosi a circa un minuto e mezzo. Ma quando si preparava all'attacco decisivo per la terraferma per un guasto banale all'alimentazione della benzina un po' di sporco e limite nell'iniezione meccanica, bloccandola.

Una prima volta Rohrl due minuti perché si è spento il motore della sua 131, e poi subito dopo, per un analogo disturbo è rimasto impantanato nel fango per circa un quarto d'ora. L'attacco alla Ford, dunque, è fallito. Ma non è detto che l'anno prossimo non si possa ritentare, magari con maggiori speranze.

Cristiano Chiavegato

Prove speciali: 1) Ford Escort (Mikkola - Hertz) in 3h47'23"; 2) Ford Escort (Waldegaard - Thorszelius) a 5'18"; 3) Ford Escort (Brokes - Tucker) a 11'22"; 4) Triumph TR7-V8 (Pond - Gallagher) a 15'45"; 5) Opel Kadett GTE (Kullang - Borglund) a 28'25"; 6) Fiat 131 Abarth-Alitalia (Rohrl - Geistdorfer) a 30'24"; 7) Ford Escort (Taylor - Short) a 31'51"; 8) Datsun (Dawson - Harriman) a 33'28"; 9) Chrysler Sumbeam (Tolvonan - Kotodinen) a 43'; 10) Opel Kadett (Danielsson - Jong) a 44'29".

Mondiale marche: 1 Fiat punti 134, 2 Opel p. 102, 3. Ford p 92, 4 Porsche p. 79, 5. Toyota p 60, 6 Lancia p 49.

Polemiche a Bologna, in margine ai campionati internazionali di tennis

Gli azzurri della Davis «bruciano» Belardinelli?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — *Ci si attenderà da Mario Belardinelli una ferma presa* posizione Panatta *noto, parlando di Coppa Davis, ha precise condizioni la sua presenza in campo il prossimo anno: disponibilità solo lunedì settimana del, libertà agire in questo periodo (fumo meglio seguito, scelto dei film), perplessità sull'opportunità di continuare a giocare il doppio con Bertolucci.*

Il direttore tecnico, che aveva lasciato le squadre dopo il successo ottenuto, ma che ora stato richiamato in carica in scorso anno dai giocatori (prima con contatti telefonici quasi giornalieri durante la finale australiana poi condotiero unico) dopo il ritiramento Pietrangeli, invece, interpellato telefonicamente nell'ambito della scuola Formia, incassa e non fa quasi una grinta dimostrandosi possibilista sul procedimento dei rapporti fra tecnico e giocatori.

Replica Belardinelli che non de Panatta sarà sopchia ungherese. «Il giocatore è abilito da troppi problemi, ha avuto tanti rovesci, è esasperato, non sa quello che dice». Però non c'è dubbio, secondo il direttore tecnico, che può anche bastare che il giocatori si ritrovino per la Davis solo il lunedì prima del match purché arrivino all'appuntamento preparati per il resto, la scelta delle formazione, il rifornimento delle forze, ci penserà lui.

Conoscendo il vero parere di giocatori periodo di preparazione invernale a Formia e disponibilità di atleti selezionati per ogni incontro di Davis c'è da stare di stucco. Quasi che il «padrone» del tennis italiano si sia improvvisamente innamorato della che preferirà occuparsi del «collegio» formiano e basta.

Ma forse ha cambiato parere, che è il primo ad affermare che i giovani vincolin azzurri c'è il vuoto e quasi il problema insolubile. Consiglio federale. Già dopo la sconfitta di Budapest sul nome di Belardinelli e sul suo operato c'era una frattura dirigenziale servita in extremis con la fiducia al tecnico da parte del presidente Galgani mentre il Consiglio era spaccato e meno tra favorevoli e contrari.

Intanto a Bologna «guerra» la regolarità di Franulovic aveva ragione dell'imparato di Milton ed il gigante Fleming, con le sue bordate di servizio, prevaleva sul gioco di fioca di Taroczy, gli organizzatori vivevano ora d'ansia per un malanno di Panatta Adriano, mercoledì sera, nella dura lotta sostenuta per aver ragione di Hallet, promessa mancata del tennis francese a sarebbe grazia, produceva uno strappetto ad una coscia, «Ora Panatta ha un ematoma sottomiocolare al piede destro — dicevo il medico servizio —, e gli ho consigliato non giocare. Andando in potrebbe avere conseguenze durature, con la calcificazione. Mentre così, con cinque-sei giorni e applicazioni, andrebbe tutto a posto». Ma Panatta ha deciso di giocare a suo rischio e pericolo contro il cecoslovacco Smid, il giocatore che ha battuto sui campi di Madrid e Barcellona e che ha scritto invece sul «veloce» di Stoccolma.

Rino Cacioppo

Oggi: McEnroe - Teltscher 6-2, 4-6, 6-4; Meiler - Mir 6-7, 6-4, Taroczy - Mazzucchi 6-2, 6-3, Fleming - Moore 6-3, 6-0, Panatta - Hallet 6-3, 1-6, 6-3; Franulovic - Marchetti 5-2 5-2; Milton - Mayer 7-6, 4-6, 6-4

Quarti: Fleming - Taroczy 6-3, 1-6, 6-2, Franulovic - Milton 7-5, 1-6, 6-2, Panatta - Smid 2-6, 7-6.

Tv — Oggi sulla Rete 1, dalle 15 alle 17, «diretta» Campionati internazionali indoor di Bologna

McEnroe attacca il regno di Borg

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Escluse le buzoni, Bjorn Borg quest'anno in prove ufficiali solo sei sconfitte. Due ad opera di Connors, che lo sopravanza attualmente nella Atp, e con Newcombe, Tom Gullikson, Pattison e McEnroe. Fra sconfitte la sensazione soprattutto quella giovane big in John McEnroe a Stoccolma, in un torneo che lo svedese avrebbe ben voluto vincere per i connazionali della eliminazione subita nella finale interzone di Coppa Davis proprio contro gli statunitensi.

Come è riuscito a vincere McEnroe? I pregi del giocatore risultati evidenti qui a Bologna. Il diciannovenne è infatti dotato di un servizio e di una smash eccezionali nonostante nei passanti e nei rovesci, ha attualmente i suoi limiti maggiori nel diritto, che spesso non controlla bene, e nella concentrazione che spesso gli sfugge quando improvvisa «sparatillo» per il pubblico e proteste con i giudici di linea. A Stoccolma contro Borg il giovane statunitense è stato avvantaggiato dal particolare velocità nazionale sintetiche del parquet Kungliga Tennishallen, dove la pallina schizza via imprendibile McEnroe ha servito bene e Borg si è trovato in difficoltà come gli capita spesso contro giocatori che battono e giocano all'attacco per sfruttare smash e volè (e così anche contro il miglior Panatta).

Altro elemento, il fatto McEnroe è mancino, e nella sua sconfitta del '78 lo svedese ne ha incassato ben quattro contro giocatori che impugnano la racchetta con la mano sinistra. Una civiltà che nasce dal fatto che questi servono di preferenza sul rovescio dello che impugnando a due mani è costretto a spostarsi molto al di fuori del campo per rispondere e pertanto finisce spesso per trovarsi spiazzato o in ritardo sul proseguimento dell'azione. Sono infatti mancini, tra i vincitori di Borg, oltre a McEnroe, anche Connors e Tom Gullikson. Dato Newcombe ha battuto un Borg malandato (6-0, 1-0 per l'australiano e ritiro dello svedese per noie ad una mano), ne consegue che l'unica vittoria di un «destro» sullo svedese è stata quella del modenese Pattison a San Francisco (7-5, 2-6, 6-4). r. c.

Basket, torinesi «visionate» nel match col Gand

La Teksid spaventa il Gbc

«È uno squadrone - dice il coach Colombo - e gioca molto bene»

— Perfino il truce Brumi Arrigoni s'è intenerito mercoledì sera davanti all'abnegazione, all'impegno, all'aggressività mostrata dalle ragazze nella partita di Coppa Ronchetti con la Stars Gand. Sostanzialmente sodisfatto del vantaggio accumulato (34 punti) e della prestazione della squadra nei tratti migliori (quelli, purtroppo, liberi agire in questo periodo (fumo meglio seguito, scelto dei film), perplessità sull'opportunità di continuare a giocare il doppio con Bertolucci.

Il direttore tecnico, che aveva lasciato le squadre dopo il successo ottenuto, ma che ora stato richiamato in carica in scorso anno dai giocatori (prima con contatti telefonici quasi giornalieri durante la finale australiana poi condotiero unico) dopo il ritiramento Pietrangeli, invece, interpellato telefonicamente nell'ambito della scuola Formia, incassa e non fa quasi una grinta dimostrandosi possibilista sul procedimento dei rapporti fra tecnico e giocatori.

Replica Belardinelli che non de Panatta sarà sopchia ungherese. «Il giocatore è abilito da troppi problemi, ha avuto tanti rovesci, è esasperato, non sa quello che dice». Però non c'è dubbio, secondo il direttore tecnico, che può anche bastare che il giocatori si ritrovino per la Davis solo il lunedì prima del match purché arrivino all'appuntamento preparati per il resto, la scelta delle formazione, il rifornimento delle forze, ci penserà lui.

Conoscendo il vero parere di giocatori periodo di preparazione invernale a Formia e disponibilità di atleti selezionati per ogni incontro di Davis c'è da stare di stucco. Quasi che il «padrone» del tennis italiano si sia improvvisamente innamorato della che preferirà occuparsi del «collegio» formiano e basta.

Ma forse ha cambiato parere, che è il primo ad affermare che i giovani vincolin azzurri c'è il vuoto e quasi il problema insolubile. Consiglio federale. Già dopo la sconfitta di Budapest sul nome di Belardinelli e sul suo operato c'era una frattura dirigenziale servita in extremis con la fiducia al tecnico da parte del presidente Galgani mentre il Consiglio era spaccato e meno tra favorevoli e contrari.

Intanto a Bologna «guerra» la regolarità di Franulovic aveva ragione dell'imparato di Milton ed il gigante Fleming, con le sue bordate di servizio, prevaleva sul gioco di fioca di Taroczy, gli organizzatori vivevano ora d'ansia per un malanno di Panatta Adriano, mercoledì sera, nella dura lotta sostenuta per aver ragione di Hallet, promessa mancata del tennis francese a sarebbe grazia, produceva uno strappetto ad una coscia, «Ora Panatta ha un ematoma sottomiocolare al piede destro — dicevo il medico servizio —, e gli ho consigliato non giocare. Andando in potrebbe avere conseguenze durature, con la calcificazione. Mentre così, con cinque-sei giorni e applicazioni, andrebbe tutto a posto». Ma Panatta ha deciso di giocare a suo rischio e pericolo contro il cecoslovacco Smid, il giocatore che ha battuto sui campi di Madrid e Barcellona e che ha scritto invece sul «veloce» di Stoccolma.

Rino Cacioppo

Oggi: McEnroe - Teltscher 6-2, 4-6, 6-4; Meiler - Mir 6-7, 6-4, Taroczy - Mazzucchi 6-2, 6-3, Fleming - Moore 6-3, 6-0, Panatta - Hallet 6-3, 1-6, 6-3; Franulovic - Marchetti 5-2 5-2; Milton - Mayer 7-6, 4-6, 6-4

Quarti: Fleming - Taroczy 6-3, 1-6, 6-2, Franulovic - Milton 7-5, 1-6, 6-2, Panatta - Smid 2-6, 7-6.

Tv — Oggi sulla Rete 1, dalle 15 alle 17, «diretta» Campionati internazionali indoor di Bologna

«È uno squadrone - dice il coach Colombo - e gioca molto bene»

— Perfino il truce Brumi Arrigoni s'è intenerito mercoledì sera davanti all'abnegazione, all'impegno, all'aggressività mostrata dalle ragazze nella partita di Coppa Ronchetti con la Stars Gand. Sostanzialmente sodisfatto del vantaggio accumulato (34 punti) e della prestazione della squadra nei tratti migliori (quelli, purtroppo, liberi agire in questo periodo (fumo meglio seguito, scelto dei film), perplessità sull'opportunità di continuare a giocare il doppio con Bertolucci.

Il direttore tecnico, che aveva lasciato le squadre dopo il successo ottenuto, ma che ora stato richiamato in carica in scorso anno dai giocatori (prima con contatti telefonici quasi giornalieri durante la finale australiana poi condotiero unico) dopo il ritiramento Pietrangeli, invece, interpellato telefonicamente nell'ambito della scuola Formia, incassa e non fa quasi una grinta dimostrandosi possibilista sul procedimento dei rapporti fra tecnico e giocatori.

Replica Belardinelli che non de Panatta sarà sopchia ungherese. «Il giocatore è abilito da troppi problemi, ha avuto tanti rovesci, è esasperato, non sa quello che dice». Però non c'è dubbio, secondo il direttore tecnico, che può anche bastare che il giocatori si ritrovino per la Davis solo il lunedì prima del match purché arrivino all'appuntamento preparati per il resto, la scelta delle formazione, il rifornimento delle forze, ci penserà lui.

Conoscendo il vero parere di giocatori periodo di preparazione invernale a Formia e disponibilità di atleti selezionati per ogni incontro di Davis c'è da stare di stucco. Quasi che il «padrone» del tennis italiano si sia improvvisamente innamorato della che preferirà occuparsi del «collegio» formiano e basta.

Ma forse ha cambiato parere, che è il primo ad affermare che i giovani vincolin azzurri c'è il vuoto e quasi il problema insolubile. Consiglio federale. Già dopo la sconfitta di Budapest sul nome di Belardinelli e sul suo operato c'era una frattura dirigenziale servita in extremis con la fiducia al tecnico da parte del presidente Galgani mentre il Consiglio era spaccato e meno tra favorevoli e contrari.

Intanto a Bologna «guerra» la regolarità di Franulovic aveva ragione dell'imparato di Milton ed il gigante Fleming, con le sue bordate di servizio, prevaleva sul gioco di fioca di Taroczy, gli organizzatori vivevano ora d'ansia per un malanno di Panatta Adriano, mercoledì sera, nella dura lotta sostenuta per aver ragione di Hallet, promessa mancata del tennis francese a sarebbe grazia, produceva uno strappetto ad una coscia, «Ora Panatta ha un ematoma sottomiocolare al piede destro — dicevo il medico servizio —, e gli ho consigliato non giocare. Andando in potrebbe avere conseguenze durature, con la calcificazione. Mentre così, con cinque-sei giorni e applicazioni, andrebbe tutto a posto». Ma Panatta ha deciso di giocare a suo rischio e pericolo contro il cecoslovacco Smid, il giocatore che ha battuto sui campi di Madrid e Barcellona e che ha scritto invece sul «veloce» di Stoccolma.

Rino Cacioppo

Oggi: McEnroe - Teltscher 6-2, 4-6, 6-4; Meiler - Mir 6-7, 6-4, Taroczy - Mazzucchi 6-2, 6-3, Fleming - Moore 6-3, 6-0, Panatta - Hallet 6-3, 1-6, 6-3; Franulovic - Marchetti 5-2 5-2; Milton - Mayer 7-6, 4-6, 6-4

Quarti: Fleming - Taroczy 6-3, 1-6, 6-2, Franulovic - Milton 7-5, 1-6, 6-2, Panatta - Smid 2-6, 7-6.

Tv — Oggi sulla Rete 1, dalle 15 alle 17, «diretta» Campionati internazionali indoor di Bologna

Anche il cortisone proibito ai ciclisti

GINEVRA — Il Comitato direttivo dell'Uci, contrariamente a quanto si pensava, ha salvato una soluzione di compromesso il titolo mondiale dilettanti su strada l'olivetico Glaus, di doping. Per quanto il corridore abbia usato sostanze anabolizzanti (ciò è emerso con chiarezza dalle analisi) è stato deciso di annunciare a qualsiasi azione disciplinare a suo carico perché durante l'inchiesta sono stati alcuni errori di forma che ne hanno inficiato la validità.

Il c d dell'Uci ha comunque già annunciato che, a partire dal 1979, anche le sostanze anabolizzanti e tutti i tipi di cortisone compresi nell'elenco delle sostanze proibite. (*l. r.*)

Ultima «feriale» di galoppo

Conte Elettrico vince lo «steeple» a Vinovo

VINOVO — Tempo bello, corse allettato, arrivi combattuti e pubblico scarso ieri a Vinovo, come succede nelle giornate favorevole a Torino. Buon per gli organizzatori che è l'ultima riunione infrasettimanale di galoppo, il prossimo anno il calendario dovrebbe contenere tutti i «meetings» di settimana è concentrare le giornate di corse di sabato e alla domenica. La redditività delle riunioni dovrebbe risentirne in meglio, ovviamente.

Le prime tre gare di ieri erano in ostacoli. Senza storia il «cross» d'apertura da Severa sui dieci di lunghezze su Terrebianca, Ballymore che si forma a perso e torna in scuderia.

Avvincente «steeple». Sora Gnagna parte favorita, ma si imballa a metà gruppo fuori dal quinzone Nord all'arrivo, ma è anticipata da Conte Elettrico, il Saint Luis che, battagliano in dirittura a Conte Elettrico di e vince per cinque lunghezze su Make It. Gnagna è solo quarta, a distacco da Saint Luis.

Sir Commodore, «3 anni» figlio di Pugile, salta gagliardamente per i 3 mila metri del Premio Lombardore ma nella fase conclusiva vola Hurlon Park, che gli sfugge sulle ultime due siepi e portanto deve accontentarsi del posto d'onore. Steeply è terzo a volata su Vezio Bolano.

Nelle altre corse in piano successo di Foster, Nemi, Oro del Reno.

C'è la qualificazione in Coppa, manca la forma

Pro Recco già al lavoro

I pallanuotisti liguri devono ora intensificare la loro preparazione

GENOVA — *La Pro Recco, conquistata la qualificazione alle finale della Coppa dei Campioni di pallanuoto, è tornata a Genova per prepararsi alla finalissima che si svolgerà nuovamente a Barcellona nei giorni 8-9-10 del mese prossimo. A disputarsi il titolo saranno, oltre alla squadra campione d'Italia, gli spagnoli del Montjuich, i tedeschi occidentali del Wurzburg e gli ungheresi dell'Orvosi. Il compito, per gli uomini della Pro Recco, è di presentarsi più che perché con quello che hanno fatto vedere nelle semifinali non c'è da stare tanto allegri. La qualificazione è avvenuta per il ritiro della cuffia, basti pensare che le quattro squadre sono finite a pari punti sono qualificate le tre compagini con la gior differenza reti. Pro Recco e Montjuich, che giocavano l'ultimo incontro hanno terminato le gare otto a otto. Qualcuno ha parlato non troppo velatamente di combine.*

Comunque arrivati la qualificazione è arrivata. Ora occorre pensare al futuro. A Barcellona gli Montjuich neutrali parlano di un Recco giustissimo meritato «Una volta così — ha detto l'ex azzurro Rosario Parmeggiani — ha alcuna possibilità aggiudicarsi la Coppa dei Campioni. Certo la classe individuale ha il suo ma la preparazione è importante».

Arrivare a Barcellona in forma non è impossibile se si utilizza questo periodo per una adeguata preparazione, magari giocando anche alcune partite di allenamento con squadre attrezzate l'occasione, insomma, non è da lasciar perdere gli avversari di Barcellona non per difficili. Gli ungheresi dell'Orvosi i più temibili Montjuich e Wurzburg non sono imbattibili i tedeschi vanno molto forte nelle vasche di casa fuori solitamente stadano. Il Montjuich si è qualificato grazie alla spinta del fattore campo ed a una classifica piuttosto sospettabile. L'arbitro dell'ultima partita era un connazionale degli allenatore degli iberici.

Queste riserve sul valore degli avversari avranno tuttavia un peso solo se la Pro Recco si presenterà a Barcellona perfettamente a posto. In caso contrario non si sa come finirà.

g. b.

Tris per quindici

Quindici vincitori oggi a veggio di Bologna (ore 18.35) nel premio Nievo, corsa tris, handicap ad invito, dotata di 5 milioni.

Doppio Sarazzutti

Per Corrado Sarazzutti duplice successo nel quadrangolare di Buenos Aires: in singolare ha Prajoux (Cile), in insieme all'austriaco Kirn, eliminato Pecci-Gildemeister.

giapponese

Nastase e il semifinalisti del torneo di Kobe, in Giappone (125 mila dollari): battuto il nipponico Kamiwazumi.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Giovanni Giovannini
Amministratore e Direttore Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorina Chiusano
Carlo
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riella

© 1978 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1020, Roma

CERTIFICATO N. 69 DEL 5-4-1978

...va in tutto il mondo

un messaggio di salute nella bottiglia Crodo

Le proprietà digestive dell'acqua Crodo - Sorgente Valle d'Oro sono note ovunque.
Facilita la digestione ed è particolarmente indicata nella cura
delle dispepsie delle enterocoliti. E' digestiva, antiurica ed anticatarrale.

a tavola bevete

CRODO

l'acqua che dona salute

AUT. MINISTERO SANITÀ N. 122

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

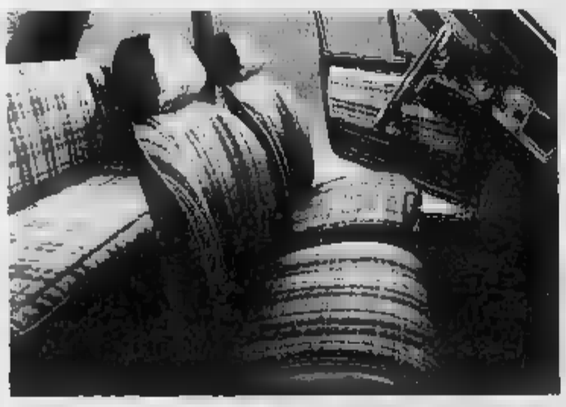
Ora la 126 anche in serie speciale.

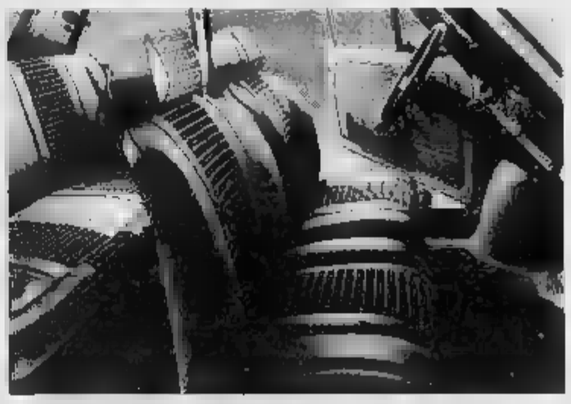
126 Personal 650 "Black" e "Silver"

126 "Black" ■ "Silver": due super 126. Simpatiche, di carattere e con tanti accessori per viverci meglio. Prodotte ■ due colori e due allestimenti esclusivi.

* **126 "Black"**: nera con paraurti e fasce protettive laterali in grigio; sedili ■ tappezzeria in tessuto di disegno scozzese, rivestimenti in moquette.

* **126 "Silver"**: grigia, paraurti e fasce protettive laterali di colore nero; sedili in fintapelle grigia con fascia centrale in tessuto a righe, rivestimenti ■ moquette.





Tutte e due le versioni presentano una ricchezza nella dotazione di serie assolutamente eccezionale per una vettura di questa categoria: appoggiatesta sui sedili anteriori, vetri atermici, fari di retromarcia, nuova leva cambio, rivestimento plancia portastrumenti di nuovo disegno, pavimenti in moquette con padiglione ■ piano sottolunotto rivestiti, tappo benzina con serratura, specchio retrovisore interno con antiabbagliante, specchio retrovisore esterno maggiorato, nuove maniglie sui pannelli porta interni, decorazioni e sigle distintive sulle fiancate.

126 Personal/650. Come lei non c'è nessuna. FIAT

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

Un'iniziativa del Comune

Appuntamento con la musica

Da lunedì, fino a marzo, concerti classici per le scuole elementari e medie

È tempo di revival in tutti i campi, e quindi anche in musica. Il nuovo interesse dei giovanissimi per le classiche armonie, colto di recente anche al concerto di «Settembre Musica», ha suggerito all'Assessore comunale per la cultura Balmas di non lasciare senza risposta questa inclinazione giovanile per i valori musicali del passato, ma di alimentarla con un'originale iniziativa.

In collaborazione con il Centro Rai-Tv di Torino, l'Assessorato ha organizzato infatti a partire da lunedì 27, per i soli ragazzi delle elementari, un concerto di musica classica, da ripetersi per una decina di volte all'Auditorium Rai di via Rossini fino al prossimo marzo.

L'orchestra sinfonica Rai, diretta dal maestro Fulvio Vernizzi, eseguirà la Sinfonia n. 8 di Schubert, «Incompiuta» e il balletto «Bolero» di Ravel. Non è certo una novità far assistere i ragazzi ad un concerto di musica classica, magari preceduto da una conferenza.

L'originalità dell'iniziativa sta nel fatto che gli insegnanti accompagnatori hanno tutti seguito un corso di aggiornamento musicale, trasformandosi, come li ha definiti l'assessore, in «moltiplicatori» di interesse per una materia certamente tra le più neglette nel nostro panorama scolastico. I ragazzi stessi, durante il concerto, avranno tra le mani un libretto, simile ad uno spartito semplificato: al posto delle note, ci sarà un quadratino giallo che si espanderà, lentamente col crescendo del «Bolero», mettendo in luce, come in un flipper, gli strumenti musicali impegnati in quel momento.

Nessuno, tra Balmas, né i maestri Vernizzi, Pighera e Messeridinger che ieri erano presenti alla conferenza di presentazione del programma, si illude, con questo, di esaurire l'impervio cammino che attende i ragazzi che vogliono avvicinarsi alla musica.

«E' semplicemente l'inizio di un discorso — dice Balmas — *tra* [illegible] *a mostra, che noi vorremmo arricchire, anche se moltissimo dipende dagli insegnanti. Come ogni novità, anche questa ha bisogno di rodaggio e di incoraggiamento*».

m. boc.

[illegible] scuola — Conferenza del dott. Redi Sante di Pol lunedì, ore [illegible], al Centro internazionale studi stirpicoli (via Mazzini 1).

Sfiorata la tragedia, terrore fra impiegati e pubblico

Banditi in posta a Cirié sparano ferendo a una mano il procaccia

Per fortuna soltanto di striscio - Il proiettile rimbalza su una parete metallica e gli sfiora il capo - L'incursione compiuta da 3 giovani a viso scoperto - La 5ª rapina nella zona da ottobre

Sfiorata la tragedia, ieri mattina, a Cirié, durante una rapina in posta: un bandito ha sparato un colpo di pistola, il proiettile ha ferito di striscio a un dito il procaccia Giuseppe Cruseo, 44 anni, sposato, padre di tre figli, rimbalzando contro il muro e gli ha sfiorato alla testa dell'uomo. I rapinatori sono fuggiti portando via circa 2 milioni e mezzo.

Erano le 10,50 quando tre giovani armati, a viso scoperto, sono entrati nell'ufficio postale, immobilizzando il direttore Donato Di Lascio, nove impiegati, cinque clienti e il procaccia. L'uomo era accanto alla porta blindata che immette nel cortile sul retro e ha cercato di uscire, per dare l'allarme. Uno dei banditi s'è accorto e ha sparato.

Giuseppe Cruseo è ferito all'indice destro, mentre va impugnando la maniglia. Il proiettile ha colpito la porta, schizzando una parete metallica e configgendosi, infine, nel muro. Dalla ricostruzione della traiettoria i carabinieri hanno dedotto che la pallottola ha girato intorno al capo del procaccia, mancandolo per un soffio.

L'incidente ha terrorizzato i banditi, che si sono accontentati del denaro sparso nei cassetti (2 milioni e mezzo, ripetiamo). Subito scattata la caccia all'uomo in un raggio di 20 chilometri. Nella zona cresce la paura.

★ Rapina, l'altra sera, ai distributore Amoco di Volpiano. Il titolare Dino Michelotto è stato avvicinato da tre giovani a volto scoperto che, sotto la minaccia della pistola, l'hanno rinchiuso nella toilette insieme con un cliente. I tre si sono poi impadroniti dell'incasso della giornata e di due assegni: 700 mila lire.

★ Rapina a mano armata, ieri, nelle poste di Castagneto Po: due giovani, a viso scoperto, pistole in pugno, sono entrati verso le 11 nell'ufficio di via Rovere 3, intimando alla sola impiegata presente (in quel momento, Gerarda Gianolini, 35 anni, di Chivasso, viale Cavour 8, di consegnare tutto il denaro, circa un milione e mezzo.

I due giovani, dopo aver rinchiuso la donna in uno sgabuzzino, si sono allontanati a bordo di una Mini Minor, dirigendosi verso Chivasso. Alcune ore dopo, i carabinieri hanno rinvenuto l'auto in una stradina collinare, presso la centrale Enel di San Raffaele Cimena. Era stata rubata verso le 9,30 all'artigiano Mavilla di Chivasso.

Stanchi e pentiti a due giorni dalla fuga

Sono tornati sani e salvi i 2 fratelli di Alpignano

Stefano e Fiorenza Pistono: «Non lo faremo più»

È finita lietamente con un rimprovero e l'abbraccio dei genitori l'avventura dei due fratelli di Alpignano, che martedì pomeriggio avevano abbandonato la propria abitazione lasciando un biglietto al padre: «*Non vogliamo essere un peso per te. Ce ne andiamo*».

I ragazzi, Fiorenza e Stefano Pistono, 12 e 15 anni, vivono con il papà Alfredo, impiegato di banca, in una villetta di via Buttigliera. Studenti modello e figli esemplari e gli avevano mai dato motivo di preoccupazione.

Lunedì sera, probabilmente a causa di un rimprovero che credevano di non meritare, è nata in loro l'idea della fuga. Alle 16 del giorno dopo sono usciti di casa, caricandosi sulle spalle gli zaini con i sacchi a pelo, qualche vettovaglia, e 100 mila lire in tasca. A piedi hanno raggiunto Avigliana e da qui in treno Torino. A Porta Nuova sono saliti sull'espresso per Livorno.

I due adolescenti sembravano svaniti nel nulla. Un pezzo di pane e una macchia scura sembrava trovati nell'androne della villa, facevano temere al fratello Alfredo un rapimento. Mercoledì da Bologna, dove abita, arriva la moglie Maria Luisa Chiarelli. Con il marito telefona ovunque.

Stefano e Fiorenza intanto si pentono del loro gesto, ne capiscono la gravità. Livorno sembra troppo lontana. Risalgono sul treno e vanno a Genova poi ad Asti. Qui la notte di mercoledì nella vicina piazza del Palio. Al mattino decidono finalmente di affrontare la realtà e gli eventuali rimproveri paterni e salgono sul diretto per Torino.

Appello per salvare la Prepa

Consiglio comunale aperto l'altra sera a Venaria per discutere la situazione della «Pre-Pa» (stampati in lamiera per l'indotto automobilistico) messa in liquidazione.

Ai 72 dipendenti, tra operai ed impiegati, è stato confermato dal proprietario Augusto Pregno, all'incontro in Lucania, l'indisposizione. Ha confermato l'impossibilità di salvare la ditta: unica soluzione possibile è la liquidazione della ditta.

«*Se la "Pre-Pa" scomparirà* — afferma l'assessore al Lavoro Cavaletto (psi) — *ne risente tutto il tessuto sociale di Trofarello. Deve essere mantenuta l'unità produttiva, evitare che entro qualche mese la fabbrica resti una nuova attività*».

Le forze sindacali hanno proposto in caso di liquidazione che i lavoratori siano inseriti nelle aziende della zona. «*Abbiamo chiesto un incontro con la Regione* — ha detto il sindaco Tomatis (psi) — *Speriamo sia presente anche la proprietà*».

Per rubarle la borsa le spezza una gamba

Angela Chiappero, vedova di 63 anni, abitante in via Lecce 52, ieri, ha vissuto una brutta avventura. Verso le 13,30, rincasando, stava per salire sull'ascensore; improvvisamente, alle sue spalle, è sopraggiunto uno strattone, ha cercato di portarle via la borsetta.

La donna ha fatto resistenza; il malvivente, con un altro strappo, più violento del primo, l'ha fatta cadere a terra e l'ha trascinata per parecchi metri. Solo ogni tentativo di vincere la sua resistenza, il rapinatore ha rinunciato all'impresa ed è fuggito a mani vuote.

Più tardi la Marocco si è fatta medicare all'ospedale Martini, in via Tofane; i medici le hanno riscontrato una frattura alla gamba.

TRE COMUNI, TRE SITUAZIONI COMPLESSE: I TENTATIVI PER USCIRE DALLA CRISI

Ivrea, si è dimessa la giunta comunale

La giunta comunale di Ivrea ha rassegnato le dimissioni: l'annuncio è avvenuto ieri, alle 19 nel corso di una conferenza stampa convocata dal sindaco Luigi Barisione al Palazzo comunale. Due ore prima la giunta aveva tenuto un incontro con i capigruppo per esporre la situazione. Il sindaco e gli assessori rimarranno in carica per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione, mentre le segreterie politiche riprenderanno le trattative per la formazione di una nuova maggioranza. Successivamente sarà convocato il consiglio comunale.

La crisi della giunta risale alla seduta del consiglio comunale del 4 ottobre, quando il rag. Aldo Orlando — che, eletto nel pli, aveva successivamente aderito all'Uid, sostenendo la giunta pci-psi — rassegnò le dimissioni. Il suo posto è andato logicamente a un rappresentante del pli, per cui l'opposizione si è trovata a contare su quindici voti, gli stessi, cioè, della maggioranza [illegible].

I tentativi fin qui succedutisi di dar vita ad una nuova coalizione sono tutti falliti. Pci e psi hanno ripetutamente invitato i partiti dell'arco costituzionale a dar vita a una giunta d'emergenza che, trovato un accordo su un programma, miri a portare a termine il mandato elettorale. L'idea non è però accolta: opposizioni sono venute dall'uno ora dall'altro gruppo con motivazioni diverse. Poi è poi, visti vani i loro tentativi, sono ricorsi alle dimissioni: un gesto di buona volontà che dovrebbe facilitare l'avvio di nuove trattative scongiurando il pericolo del commissariato prefettizio la cui nomina diventerebbe inevitabile nel momento in cui venisse dimostrato che la città è ingovernabile.

Morta nonna Vica eroina partigiana

Si sono svolti ieri, a Ribordone, i funerali di Maria Ludovica Teresa Donetti, di anni. La donna, nota con l'abbreviativo di Vica, fu una delle più conosciute protagoniste della resistenza canavesana: nella sua piccola trattoria della frazione Talcolo trovarono ospitalità centinaia di partigiani, dreine di feriti e di ammalati, che Vica curò amorevolmente aiutata dalla figlia Emma.

Rivarolo, inchiesta su consigliere psdi

Inchiesta, a Rivarolo, su un consigliere del psdi, Elio Vittori-Mea, eletto, per presunto interesse privato in atti d'ufficio. L'incartamento relativo all'indagine è stato inviato in questi giorni dal pretore dott. Pietro Fornace alla procura della Repubblica di Torino.

Si parla d'un giro di buste[illegible]. Lo stesso assessore anziano Rivarolo Cinzano Balletto, pure socialdemocratico, avrebbe avanzato dubbi. Vittori-Mea, che è titolare di uno studio [illegible], lo ha querelato.

Con questo gesto ha reagito così secondo cui avrebbe ricevuto compensi per l'approvazione di una licenza edilizia per la costruzione di alloggi in via Martiri della Libertà. Il progetto fu approvato dal consiglio, ma il geometra non era presente in aula: anche questo particolare ha alimentato le voci.

«Ho avuto l'incarico dall'impresa costruttrice di espletare le pratiche per l'acquisto del terreno e di seguire i lavori — afferma Vittori-Mea —. Del progetto non so nulla. Per la mia attività ho sempre soltanto regolare parcella». Circa l'approvazione della licenza il geometra spiega: «La mia presenza non era indispensabile. E' passata all'unanimità. Non capisco cosa dovrei rispondere».

Quanti in linea massima i termini della vicenda giudiziaria. E' possibile che possa avere conseguenze anche nell'ambito dell'amministrazione [illegible]: querelato (l'assessore anziano) e querelante (Vittori-Mea), appartengono allo stesso partito e appoggiano la maggioranza.

Rubati abiti per [illegible]

Furto di capi di abbigliamento, ieri notte, a Druglasco ai danni di un autotrasportatore in proprio, Francesco Martelli, via Ciolotti 20. Dopo aver caricato il suo grosso articolato Mercedes di vestiti e cappotti destinati ad alcuni negozi di Brescia, prelevandoli dal magazzino della ditta Castelletti, via Don Cavalieo 151, a Druglasco, l'uomo, verso le 24, si è fermato davanti al bar Polisportiva locale per prendere un caffè. All'uscita camion e merce erano spariti. L'automezzo è stato ritrovato vuoto presso il cimitero ovest di Torino. Il danno è di oltre 100 milioni.

Venaria, i problemi del piano Rinascente

«*Non è nessuna crisi in atto né in prospettiva*» si afferma in un documento dell'amministrazione comunale di Venaria in merito alla notizia da noi pubblicata ieri («*Giunta spaccata sul progetto Rinascente*») sulla base delle dichiarazioni dell'assessore al commercio Oavaldo Panozzo (psi); «*Bisogna far rientrare ogni decisione in un pieno più vasto, che comprenda anche Torino*».

Nel comunicato della giunta di Venaria si escludono divergenze d'opinione nella maggioranza in merito agli insediamenti di cui in questi giorni si parla: «*Qualsiasi iniziativa è sempre stata presa in comune accordo*». La giunta intende, comunque, agire «*in stretto collegamento con la Regione, il Comprensorio e il Comune di Torino*».

Protestano le allieve Lagrange di Chieri

Le allieve dell'istituto commerciale Lagrange di Chieri sono in agitazione: si ritrovano a sezioni in gruppi di studio, ma non seguono le lezioni in segno di protesta perché la preside dell'adiacente liceo classico, la professoressa Rosina Avrilotti, ha chiuso la porta di comunicazione attraverso la quale le ragazze del Lagrange passavano per recarsi nella palestra, comune ai due istituti.

Alcuni professori seguono il lavoro in classe, il preside non ha potuto far altro che accettare la situazione. L'intento delle allieve è di far pressione sui loro insegnanti e sull'opinione pubblica perché la porta venga riaperta.

Convegno federalista

Domani e domenica si svolgerà in via Schina 26, un seminario di formazione federalista, aperto alla partecipazione di iscritti e simpatizzanti del Movimento Federalista Europeo, del Consiglio dei Comuni d'Europa e del Movimento Europeo.

Domani, ore 15 relazione di Domenico Moro su «*Creazione della moneta europea e condizioni per la partecipazione italiana*». Alle 17 dibattito e relazione di Alfonso Iozzo su: «*Il rafforzamento del bilancio comunitario*». Domenica, ore 9 relazione di John Fordham, segretario generale aggiunto dell'Unione dei Federalisti Europei.

Tv private - I programmi

Tele Stadio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 17,30: «Caccia selvaggia»; 20: «Un uomo è solo»; 23,15: «Bonanza: fuga disperata»; 0,25: «I buoni sentimenti [illegible] l'appetito». **Programmi:** 10,30: Il come donna; 18,30: Speciale casa; 19,50: Mirage; 21,45: Caccia al colpevole; 19,30 e 24: Tv giornale.

Tele Vox (38,5 Uhf) — **Film:** 17,30: «Il cavaliere senza volto»; [illegible]: «Legge di guerra»; 20,45: «La mia notte con Maud». **Programmi:** 17: [illegible] della [illegible]; 22,30: «The [illegible] esperienze».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** 16,20: «La battaglia di Berlino». **Programmi:** 11: Per il mondo animano; 16: Per i più piccini; 18: Musica con noi; [illegible] e 20,40: Notiziari; 19,15: Libri in primo piano; 19,45: Sport; 21: Una domanda, una risposta a Giovanni Arpino; 21,40: Con un po' di fantasia.

Giornale Radio Piemonte (42 - 66 Uhf) — **Film:** 20,30: «Who, l'uomo dai due volti» (replica all'1); 23,25: «Una magnifica serata», telefilm. **Programmi:** 13,53: Borsa valori; 18,20 - 19,15 e 0,20: Flash; [illegible]: Medaglioni operistici; 19,40: A casa insieme; 22,15: Quiz: l'incompiuta; 22,30: Questo grande grande cinema; 23: Cinerama; 23,10: Caccia al 13.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 21: «Un condannato a morte è fuggito». **Programmi:** 18,30: Domani lo; 19,45: Di che segno sei?; 20: [illegible] regionale; 23,30: Stasera parliamo di parapsicologia.

Videogruppo [illegible] Uhf) — **Film:** 16,30: «Un [illegible] solo», col.; 20,30: «Laramie: I fratelli Morgan», telefilm. **Programmi:** 18: L'Europa di oggi e di domani: incontro [illegible] sala del Consiglio comunale con Luciano Lama; 19,30 e 24: Videonotizie.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — **Film:** 10: «X 21 spionaggio atomico»; 13: «Addio Lara»; [illegible]: 16,30: «Due uomini in fuga»; 17,30: «Il giorno più lungo di Kansas City», col.; 20: «Il sigillo di Pechino», col.; 22: «Lo stallone selvaggio», [illegible]; 24: «La grande rapina alla torre di Londra».

Tele Torino International (51 Uhf) — **Film:** 13: «Slaughter uomo ultra», col.; 17,30: «Cavalcata d'eroi»; 22,30: «L'ammutinamento». **Programmi:** 12,15: Speciale casa; 12,45 e 19,45: Notizie; 19,35: Ricordi d'estate con Oreste [illegible]; [illegible]: La meravigliosa storia del cinema d'animazione; [illegible]: Questa è musica; 21: Grand prix; 22: Supercalssifica show.

Tele Radio City (53 - 44 - 47 Uhf) — **Film:** Ore 12,45 - 15,15 - 19,30. **Programmi:** 10: Cose belle in pentola; 11: Stiamo insieme stamattina; 14,15: Il mercatino; 16,30: Topodino; 17,30: Videostore; 18,30: Agenda; 21,30: Ciao anno quell'anno; 21,45: Caccia al campione.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggiano: [illegible] Giovanni della Croce, Santa Firmina vergine e martire. *Domani*: Santa Caterina d'Alessandria.

SUICIDIO — Un meccanico di Salassa, Achille Girotto, 39 anni, si è ucciso nell'officina situata al distributore «Esso» che gestiva con la moglie. Virginia Serena, di 42 anni, sulla provinciale Salassa-Valperga. Il corpo senza vita è stato scoperto proprio dalla donna.

GIAVENO — Domani, organizzata dal Gruppo Sportivo «Verbena», si correrà il «terzo cross dei due campanili» su un percorso di quindici chilometri. La gara, non competitiva, è libera a tutti. Ritrovo ore 8 al santuario del Selvaggio, partenza ore 10,15. Medaglie d'oro ai primi dieci, medaglie d'argento a tutti altri.

[illegible] — In piazza Madonna delle Grazie è stata aperta una nuova farmacia: soddisfa le necessità degli abitanti di un'ampia zona periferica al di là della ferrovia.

BEINASCO — Incontro con la cittadinanza sul tema «Le carenze delle strutture sociali nella zona» sabato, alle 15, nel municipio di Beinasco. Alla conferenza-dibattito organizzata dalla sezione del Sunia parteciperanno esponenti dell'amministrazione cittadina.

GIAVENO — Ancora pidocchi nelle scuole elementari di Giaveno. Ieri due scolari della terza classe del capoluogo ne sono risultati infestati. La direzione didattica e l'ufficiale sanitario dott. Oliva prenderanno gli opportuni provvedimenti per evitare un ulteriore contagio.

BUSSOLENO — Al «Centro studi del movimento operaio», stasera, ore 21, si svolgerà un incontro-dibattito con Claudio Cancelli sul tema: «L'organizzazione scientifica del lavoro».

Anno del bambino — Terza lezione, il 29 novembre, del seminario di aggiornamento medico - socio - pedagogico sul bambino. Piero Bracco, docente di odontostomatologia parlerà sui moderni mezzi di intervento precoce dei danni odontostomatologici in età pediatrica.

Sociologia — Il Movimento Cristiano Lavoratori organizza per domani, al salone conferenze del Collegio San Giuseppe, un incontro con il prof. Giancarlo Morra, docente di sociologia all'Università di Bologna che parlerà sul tema: «*E' possibile l'unità dei cattolici sul piano sociale?*».

GRANGESISES
a 1 colle del Sestriere

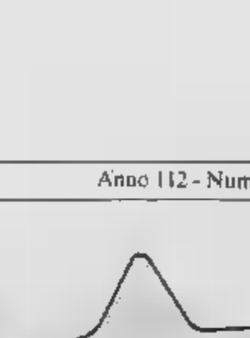
- vivere nella tranquillità e nella tradizione di un villaggio alpino del 18° secolo... con le esigenze di oggi
- godere della meravigliosa e intatta natura della Valle Argentera
- rilassarsi con una giornata di pesca e godersi una intera giornata di sole
- passeggiare nella piazzetta tra i ponici, senza auto (per queste ci sono percorsi sotterranei)
- giocare a golf nel campo a 18 buche del Sestriere
- sciare per 300 Km. di piste, con gli impianti della favolosa Via Lattea
- avere una casa a 2 Km. dal [illegible]

[illegible] a [illegible] colle del [illegible]
Dista 97 Km. da Torino, 239 Km. da Milano e [illegible] da Genova.

GRANGESISES è una proposta [illegible]

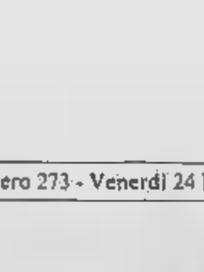
Società di servizi della CASSA DI RISPARMIO DI TORINO e delle Casse di Risparmio Piemontesi
Per informazioni e [illegible] locazioni a: GRANGESISES - Tel. 0122/76043 aperto tutti i giorni, compresi i festivi
TORINO - Via Chiesa 1 - Tel. 011/6569956-7-8

SPECIALE NATALE 1978
MONDADORI



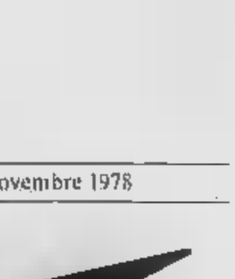
Agatha Christie
L'IMPORTANZA DI [illegible] POIROT

Dopo L'ora della verità, Testa d'Uovo, vita, morte e miracoli di Poirot, un'altra antologia che comprende [illegible] dei romanzi più belli e [illegible] tempo introvabili - con al centro il celebre investigatore.
Lire 7.500



Shakespeare
I DRAMMI CLASSICI
a cura di Giorgio Melchiori

Dopo "Le Tragedie" e "I drammi dialettici" ecco il V tomo del Teatro completo di William Shakespeare: i drammi classici. Il volume comprende Tito Andronico, Giulio Cesare, Antonio e Cleopatra, Coriolano, Timone d'Atene.
Collezione I Meridiani
Lire 14.500



Terry [illegible]
LA [illegible] SHANNARA

Un racconto epico avventuroso, tema classico della lotta tra il Bene e il Male. Il romanzo "fantasy" che ha entusiasmato milioni di lettori.
Con le illustrazioni originali Frateli Hildebrandt
Lire 7.500

Maria Mercader
LA MIA VITA CON VITTORIO DE SICA

De Sica, il suo genio, le sue creatività e regista, nei ricordi di chi, per 34 anni, visse con lui. E storia d'amore che è anche storia del nostro cinema del dopoguerra e dei suoi protagonisti.
Lire 5.000

Giuseppe Berto
LA GLORIA

Un romanzo che riflette le contraddizioni, la violenza, il disperato bisogno di trascendenza dei nostri anni e della nostra generazione. Un'opera scritta pensando ai giovani e a tutti coloro che credono in Dio, ma sentono l'angoscia di [illegible] crederci. Lire [illegible]

Tim Severin
IL VIAGGIO DEL BRENDANO

Dall'Irlanda all'America su di una imbarcazione dell'Anno Mille. L'epica impresa di un grande navigatore moderno, splendidamente raccontata e illustrata.
Lire [illegible]

Ugo Mursia Editore

[illegible]

Un famoso fotografo riscopre la suggestione dei luoghi dove da secoli si intrecciano ebraismo, cristianesimo e islam.
Formato cm. 22x33,5, 128 pagine, 46 illustrazioni a colori e 21 in nero.
Lire 16.000

[illegible] Gomez de la [illegible]

L'uomo e l'artista nello scritto di un celebre letterato, corredato da magnifiche immagini e saggi specialistici.
Formato cm. [illegible], [illegible] pagine, 100 illustrazioni a colori e 60 in [illegible].
Lire 30.000

LIBRI PER RAGAZZI

Enzo Biagi
STORIA D'ITALIA A FUMETTI

In 176 tavole a colori, realizzate dai più [illegible] specialisti del disegno a fumetti, la storia d'Italia dalla [illegible] dell'Impero Romano ai capitani di ventura del [illegible] secolo.
200 pagine. Collana Varia Fumetti Lire [illegible]

Joe Kaufman
LO SAI COME FATTO IL MONDO?

I segreti del cielo, della terra, del mare e [illegible] montagne spiegati al più piccoli con un facile [illegible] e esplicativi disegni a colori.
[illegible] Preziose. Lire 4.000

MONDADORI
PERCHÉ IL LIBRO È UN REGALO SPECIALE

Anche 4 ore di viaggio oltre l'orario di lavoro

Rabbia e frustrazione dominano 850 mila "pendolari,, di Milano

Con ogni mezzo, nelle stesse ore, giungono la mattina in città e ne ripartono la sera - I tempi e le difficoltà sono pesanti anche per percorsi più brevi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Ogni tanto si adirano alti binari e bloccano un treno. L'anno scorso, addirittura, ne dirottarono uno, costringendo un capostazione a sistemare gli scambi in modo tale da raggiungere uno scalo diverso da quello previsto. Sono i pendolari, categoria inquieta e foltissima nel panorama sociale di Milano. Le loro manifestazioni di protesta hanno una caratteristica unica: ciò che si reclama è il diritto d'arrivare puntuali sui luoghi di lavoro.

Si chiamano pendolari, ma da un punto di vista strettamente fisico la definizione è impropria. In luogo dei sincronismo, infatti, che è la caratteristica riconosciuta al pendolo fin dai tempi di Galileo, questo fenomeno registra la più completa variabilità di tempi, mentre lo spazio dell'oscillazione, che è il tragitto casa-lavoro o casa-scuola, è evidentemente fisso. E sono di mezzo gli effetti di molte cause: meteorologiche, come la nebbia che rallenta i traffici; conflittuali, come le agitazioni sindacali nel settore dei trasporti; organizzative, con reti ferroviarie anguste e piene di strozzature, per cui ogni ritardo si ripercuote a catena su aree vastissime. La rabbia dei pendolari si alterna così alla loro frustrazione, e per averne un'idea basta andare, di primissimo mattino, in una delle dodici stazioni ferroviarie milanesi, o nei parcheggi periferici in corrispondenza con le stazioni esterne della metropolitana.

Il fenomeno è consistente. Secondo uno studio recente dell'Azienda municipale dei trasporti, degli 850 mila fra lavoratori e studenti medi che ogni mattina affollano le fabbriche, gli uffici e le scuole milanesi, 270 mila abitano fuori dei limiti municipali. Ogni giorno 74 mila vanno al lavoro sui mezzi dell'Atm; 69 mila con la propria auto; 54 mila sui mezzi delle autolinee private; 46 mila sui treni delle Ferrovie dello Stato; 25 mila sui treni delle Ferrovie Nord. Altri, pochi, vanno al lavoro a moto, in bici, o addirittura a piedi. C'è anche da considerare che molti lavoratori e studenti devono servirsi di mezzi diversi: c'è chi arriva in treno per inforcare nella metropolitana, chi arriva in macchina per poi proseguire in tram. C'è chi prende fino a quattro mezzi per andare al lavoro, altrettanti per rincasare.

Per valutare il fenomeno in tutta la sua complessità bisogna poi considerare un'altra figura: i pendolari. Sono i «centrifughi»: abitano in città, o comunque entro i confini municipali, e il loro luogo di lavoro, più raramente di studio, si trova nella cintura della grande Milano. Il recente decentramento di alcune grandi aziende ha ingigantito questo fenomeno, al quale molte imprese hanno fatto corrispondere propri servizi di trasporto. C'è dunque complesso sistema di scambi quotidiani in un ambito territoriale che comprende tre aggregazioni concentriche: Milano, un milione e ottocentomila residenti nel Comune; la cintura, che qui chiamano impropriamente «hinterland» e che comprende tre milioni e mezzo di abitanti.

L'opinione diffusa che l'alta incidenza del pendolarismo, fenomeno che costa tempo e denaro in misura altissima, dipenda soprattutto da una storica mancanza di pianificazione. Anche se nessuno rimpiange il caos della - accanto - fabbrica», è evidente che certe storture sono eccessive. Era inevitabile la concentrazione industriale nei dintorni immediati di Milano? E se proprio era possibile farne a meno, non si poteva immaginare un sistema di trasporti, soprattutto ferroviari, svincolato dai reti a lungo percorso, che obbediscono a tutt'altre finalità?

Adesso Ferrovie Stato hanno scoperto il problema dei pendolari, sono binari riservati a questo particolare tipo di traffico e apposite carrozze a due piani. La metropolitana milanese si arricchirà di una terza linea, dalla stazione centrale alla periferia Sud-Est (stazione di Rogoredo, sulla Milano-Piacenza).

«*Quando si parla di tempi di lavoro* — dice un pendolare appena sbarcato dal treno a Milano-Lambrate e in attesa di completare in metrò il quotidiano tragitto verso l'ufficio —, *nessuno tiene conto del fatto che molti di noi impiegano fino a tre o quattro ore al giorno soltanto per andare al lavoro e per rincasare: quando tutto va bene*».

Alfredo Venturi

A Messina, madre di 10 figli

Diventa nonna a ventotto anni

MESSINA — Angela Sarao, di 28 anni, moglie del muratore Francesco Sorrentino, di 34, è diventata nonna: la figlia maggiore, Giuseppa, di 14 anni, ha partorito nei giorni scorsi un bambino nella clinica ostetrica dell'ospedale Piemonte di Messina.

Giuseppa fuggì con il diciassettenne Natale Alessi, di 17 anni, disoccupato; i due stanno perfezionando i documenti per sposarsi.

Anche Angela fuggì da casa per sposarsi. Aveva appena quattordici anni. Dal matrimonio con Francesco Sorrentino sono nati dieci figli.

E' stato disposto il controllo delle sue impronte digitali

Guyana: vivo il capo della setta? Suicida sarebbe uno dei suoi sosia

Jones amava circondarsi di fedelissimi che gli rassomigliavano, vestiti come lui Durante l'allucinante suicidio collettivo, secondo un giornale di San Francisco, è scomparso

SAN FRANCISCO — Il «San Francisco Chronicle» afferma che la polizia della Guyana ha avuto ordine di controllare le impronte digitali di quello che si ritiene sia il cadavere di Jim Jones, il capo della setta del «Tempio del popolo» protagonista del suicidio in massa a Jonestown. C'è infatti, secondo il giornale, chi sospetta che Jones possa essere ancora vivo e che il cadavere sia quello di un sosia.

Il «Chronicle» aggiunge che alla polizia di Georgestown è giunta voce che Jones avesse in piano in base al quale, dopo ordinato il suicidio in massa, sarebbe fuggito con pochi fedeli per vendicarsi dei nemici della setta.

Gli adepti del «Tempio del popolo» avrebbero riferito alla polizia che Jones era solito circondarsi di persone che gli somigliavano e che vestivano come lui: questi sosia dovevano prendere il suo posto ogni qualvolta egli riteneva di trovarsi in pericolo.

Si è appreso che Leo Ryan, il parlamentare americano ucciso dagli adepti del «Tempio del popolo», intendeva fare un rapporto favorevole alla setta. Lo ha detto in una conferenza stampa l'avvocato Charles Garry, che aveva seguito Ryan nella missione esplorativa in Guyana.

Secondo Garry, Ryan aveva elogiato l'opera di Jones e si era convinto che tutte le accuse rivolte alla setta erano infondate. Il legale ha detto che l'ambasciata a Ryan, seguita poi dal noto dal tragico suicidio in massa, fu dovuta allo stato di «paranoia e follia» in cui si trovava Jones per una malattia polmonare causata da un «fungo della giungla». Jones, secondo Garry, combatteva il male da oltre un anno facendo grande uso di farmaci.

Mentre nella conferenza stampa di San Francisco, alcuni seguaci del «Tempio del popolo» hanno negato l'esistenza di «liste nere» coi nomi dei disertori della setta condannati a morte, a Memphis l'avvocato Mark Lane ha affermato il contrario.

Secondo Lane, il suicidio in massa di Jonestown sarebbe solo la prima fase di «un folle piano» che prevedeva anche l'eliminazione dei transfughi del «Tempio del popolo», ma anche quella di pubblici funzionari.

Intanto, a Jonestown, le forze della Guyana assistite da specialisti statunitensi hanno finora trovato 400 cadaveri e un'altra trentina di superstiti. Sale così a 72 il numero dei sopravvissuti.

Finora si è riusciti a identificare circa la metà delle salme trovate nella comunità e soltanto 60 corpi sono stati trasportati da elicotteri nella capitale della Guyana, per proseguire poi con aerei militari per gli Stati Uniti presso la base di Dover (nel Delaware) dove saranno sepolte.

Jim Jones, il capo della setta People's Temple (Foto Ipa)

Dall'«Osservatore romano»

Ribadito il «no» alla donna-sacerdote

CITTA' DEL VATICANO — Ribadita ancora una volta dall'«Osservatore Romano» la decisione della Chiesa cattolica di non ammettere le donne al sacerdozio; decisione ampiamente condivisa dalle altre Chiese.

Al riguardo, il giornale vaticano esprime soddisfazione per la recente decisione del Sinodo generale della Chiesa anglicana di non conferire il sacerdozio alle donne, ma mostra preoccupato perché l'esito delle votazioni su questo problema ha dimostrato che «*nella Chiesa anglicana il fronte della fermezza e della fedeltà alla tradizione in tema di sacerdozio non è più compatto come nel passato*».

Se «*sotto le istanze femministe e della parità giuridica tra uomo e donna*», gli anglicani finissero per ammettere le donne al sacerdozio, ciò costituirebbe, scrive l'«Osservatore Romano», un ulteriore ostacolo all'unità di tutte le Chiese cristiane voluta dallo stesso Cristo.

La magistratura indaga dopo l'esposto Cisl

Milano: le supplenze a scuola distribuite con clientelismo?

Il pretore Giancarlo Costagliola ha controllato l'operato di 750 presidi e pare sia già riuscito ad individuare alcune irregolarità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — La segreteria provinciale della Federscuola Cisl tramite il proprio legale avvocato Giuseppe Meisi ha presentato al pretore dott. Giancarlo Costagliola — lo stesso che nell'agosto scorso ha aconvolto il cosiddetto «calciomercato» — un esposto chiedendo l'intervento della magistratura per accertare in base a quali criteri siano stati assegnati gli incarichi di supplenza nei vari istituti milanesi: ci sarebbero, infatti, fondati motivi che fanno pensare a favoritismi e ad un certo clientelismo politico se non addirittura ad un vero e proprio «racket».

E' questo il secondo esposto del genere presentato nel giro di due anni dalla Federscuola Cisl di Milano: il primo, però, è finito in una bolla di sapone anche se per un certo periodo il malcostume sembrava essersi ridotto. Il nuovo anno scolastico si è invece presentato con numerose irregolarità. Il pretore Costagliola ha già iniziato il suo lavoro controllando l'operato di ben 750 presidi in base ai dettagliato esposto pare sia riuscito subito ad individuare 8 capi d'istituto che non si sarebbero attenuti alle disposizioni ministeriali sulle assunzioni di supplenti. Se le accuse ai loro confronti verrassero provate i presidi rischiano una incriminazione per omissione di atti d'ufficio e turbativa di pubblico servizio.

Per norma tutti i capi d'istituto tenuti a rendere pubblici e comunicarli al provveditorato agli studi entro il 31 agosto di ogni anno gli incarichi non coperti da professori di ruolo.

Alla fine della scorsa estate, parte dei presidi milanesi non si sarebbero però attenuti a questa disposizione riservandosi un certo numero di posti da assegnare a persone favorite per motivi vari senza seguire alcuna graduatoria. Le infatti, prevedono una rigorosa prassi: le precedenze vanno agli insegnanti già abilitati, seguono quelli non abilitati e quindi i non laureati. Tutto questo vale per le supplenze o gli incarichi a lungo termine. Per le brevi periodo di tempo, invece, la disposizione permette al preside di scegliere insegnanti disponibili o che risiedono in zona.

Il fenomeno quest'anno, secondo i sindacati, è stato agevolato proprio dalla legge 463 che avrebbe dovuto immettere nell'organico scolastico di tutta Italia altri precari, dei quali 2000 solo a Milano. Il 20 per cento rientra nella normativa gli altri devono sottostare alle decisioni dei presidi che li assumono a loro giudizio.

«*Nel nostro esposto* — ha dichiarato Giuseppe della segreteria provinciale della Federscuola — *abbiamo elencato episodi eloquenti. Ad esempio un tizio, per avere un posto come bidello, è stato costretto a pagare una tangente al preside. Una bidella è stata licenziata in tronco senza alcun giustificato motivo solo per dare il posto di un'altra che lo richiedeva ed era fortemente raccomandata. Questi abusi, secondo noi, esistono anche nell'assegnazione delle supplenze*».

Gino Mazzoldi

Espulso dal sindacato consiglio di fabbrica

PALERMO — I dirigenti componenti il consiglio di fabbrica della «Fatme» di Palermo sono stati espulsi dal sindacato per avere diffuso un volantino, in occasione dello sciopero di novembre scorso, nel quale la «linea dell'Eur» veniva definita «cedimento» e «arretramento». Nel provvedimento di espulsione, la segreteria provinciale della Fim, accennando al volantino, lo definisce «*denigratorio, fascista nel merito ed autonomo nel linguaggio*».

Venivà quindi dato mandato ai delegati di reparto di convocare le assemblee per discutere il provvedimento.

Diventa sempre più difficile trovare un'intesa

Patti agrari: la maggioranza si trova «al limite di rottura»

Il documento approvato dall'assemblea dei deputati democristiani è stato giudicato «fondamentalmente inaccettabile» dal pci e dal psi

ROMA — Il problema dei patti agrari è ancora lontano dalla soluzione. Dopo l'assemblea dei deputati dc, terminata quasi all'alba, vi sono stati altro riunioni fra gli esperti della maggioranza ma senza concreti passi avanti. Malgrado il tono distensivo dei documenti ufficiali e la dichiarata volontà di tutti di giungere ad un'intesa, si ha l'impressione che la situazione vada deteriorandosi pericolosamente. Per il momento, comunque, i cinque partners della maggioranza continuano a discutere; ed è un fatto positivo anche se il comunista La Torre, alla fine di una riunione, ha detto: «*Siamo al limite di rottura*».

L'assemblea del gruppo democristiano, dopo un dibattito molto vivace, ha approvato un documento per confermare la volontà di rispettare gli accordi di governo. «*Pur riconoscendo gli elementi parziali contenuti nella proposta di legge approvata dal Senato* — prosegue l'ordine del giorno — *l'assemblea ritiene necessario un ulteriore contributo del gruppo dc della Camera per migliorare il testo del Senato nella riaffermazione dei principi della continuità e del potenziamento dell'impresa e della funzione imprenditoriale*».

Veniva quindi dato mandato ai deputati dc membri della commissione Agricoltura di presentare «*precisi verifica con i gruppi della maggioranza emendamenti ispirati a tali principi «per la ricerca di un accordo capace di offrire sicura garanzia di equità nei rapporti agrari e di rendere l'affitto sempre più strumento agile di sviluppo della agricoltura*».

Il documento rappresentava un sostanziale avallo alla condotta del relatore della legge, il dc Mazzotta, e agli altri rappresentanti del gruppo in seno alla commissione i quali hanno elaborato dodici emendamenti sui principali «nodi» della riforma. La commissione avrebbe dovuto riunirsi proprio ieri mattina per continuare l'esame degli articoli della legge ma la riunione è stata rinviata a mercoledì prossimo.

In questo ultimo scorcio sono intercorsi una serie di contatti fra esperti dei cinque partiti della maggioranza i quali, malgrado le profonde divergenze, hanno accettato di tornare a vedersi in sede dopo una riunione a tre dei rappresentanti dei gruppi di sinistra: comunisti, socialisti e socialdemocratici. Per l'intera giornata gli sono stati molto vicini. Il comunista La Torre affermava che la rottura era vicina. Il socialista Salvatore sosteneva che le proposte della dc erano «*fondamentalmente inaccettabili*». Si diceva inoltre sorpreso per la loro incoerenza rispetto alle finalità della legge ma al tempo stesso confermava che il pci avrebbe continuato ad impegnarsi in un «*confronto costruttivo*».

Le sinistre ritengono che «*il generale diritto di ripresa fondo*» lede la posizione dei coltivatori «*troppi vantaggi proprietario*» mentre impedire le trasformazioni «*è contrario alle direttive della Comunità Europea e alla legge quadrifoglio*».

Gianfranco Franci

Testimone nell'inchiesta

Bische clandestine interrogato Cossiga

— L'ex ministro degli Interni, Francesco Cossiga, è stato sentito ieri come testimone dal giudice istruttore di Bologna, Bruno Catalanotti, nel quadro dell'inchiesta su un colossale giro di bische clandestine, che coinvolge esponenti di Pubblica sicurezza, carabinieri e professionisti.

Secondo un sociologo che ha fatto uno studio per la Casa Bianca

Le donne del Duemila avranno la paga perché restino a casa a facciano i figli?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Tra venti o trent'anni, i governi dei Paesi più progrediti dovranno stipendiare lautamente le donne perché rimangano a casa e allevino figli. Quello di moglie e di madre diverrà uno dei mestieri meglio pagati del mondo* e il suo costo «inciderà parecchio sul bilancio dello Stato». *L'alternativa sarà* «la lenta estinzione dei popoli». *Senza questo accorgimento, infatti, il tasso di natalità non riuscirà più a colmare quello dei morti.*

Autore della predizione è un autorevole sociologo e demografo di Princeton, che di professione fa futurologia, Charles Westoff. Westoff ha compiuto un'inchiesta per la Casa Bianca, e ha scoperto che le popolazioni americana e sovietica si stanno avvicinando a un tasso di crescita zero, e quella austriaca e tedesca orientale ne sono già al disotto. Westoff ha concluso che per la fine degli Anni Ottanta il numero degli abitanti di questi Paesi incomincerà a diminuire.

«La Germania Est è già corsa ai ripari — *ha dichiarato il sociologo* —. Essa concede ai nuovi sposi un prestito di diecimila dollari, di cui dovranno rimborsare novemila se avranno un solo figlio, ottomilacinquecento se ne avranno due e nessuno se ne avranno tre». *Ma secondo Westoff ciò non basta:* «Il calo demografico potrà essere risolto in un unico modo: riattualizzando e finanziando la figura della casalinga e dell'allevatrice di bambini».

La predizione dello studioso di Princeton è particolarmente condivisa dai più autorevoli dei futurologi americani. Herman Kahn, A parere di Kahn, né i progressi della medicina, come la fecondazione artificiale, né i cambiamenti giuridici, come l'istituzione dell'aborto, libereranno la donna dal peso del parto e dell'educazione dei figli. «Bisognerà convincerla a dedicarsi principalmente alla famiglia, almeno per alcuni anni della sua vita» *ha asserito.*

Westoff ammette che il problema non riguarda i Paesi in via di sviluppo, come il Messico e l'India, dove il tasso di natalità è ancora molto alto. Ma sostiene che diventa attuale per gli altri, non appena le loro condizioni economiche miglioreranno. L'economista Eli Ginzberg, della Columbia University, sposato e con figli, considera il problema un prodotto dello sviluppo industriale e insieme della modifica del costume civile, comune in tutto il mondo.

«Vedo da tempo i profilarsi di qualcosa di simile alla predizione di Westoff — *dichiara* —. Negli Stati Uniti la donna vuol essere sempre più indipendente. Ormai la manodopera femminile è il quarantadue per cento del totale ed entro un decennio sarà il cinquanta per cento. Le giovani disposte a sacrificare la libertà, il denaro e la carriera per la casa sono poche già adesso. Anziché sposarsi, molte preferiscono convivere con un uomo sul piede di assoluta parità».

Eli Ginzberg attribuisce la ribellione non tanto al femminismo, che pure ha un'influenza notevole, quanto ai consumi e alla nuova morale sessuale. «Un unico stipendio in famiglia non basta più — spiega —. Stando alle statistiche, il sogno americano di comprarsi la casa è ormai realizzabile al novanta per cento solo dalla coppia che lavora». *Ciò conferisce alla donna un potere prima sconosciuto».*

Un rapido sondaggio ha però dimostrato che la predizione di Charles Westoff non è molto gradita dalle donne. Le studentesse dell'università di Cambridge hanno sostenuto in maggioranza che la scelta tra la famiglia e il lavoro non può essere impostata in termini monetari; «una intervista ha risposto che è una *falsa scelta perché le due cose sono conciliabili. Tutte hanno detto che* «stipendiare la donna perché faccia la moglie e la madre significherebbe sancire il pregiudizio che questa sia una condizione di cittadini di serie B». *La soluzione è un'altra. Hanno concluso:* «Equa e completa divisione dei compiti tra maschi e femmine».

Ennio Carotto

Parità uomo-donna saranno revisionati i bandi di concorso

ROMA — L'ufficio stampa del ministero del Lavoro comunica che il ministro Scotti ha riferito al presidente del Consiglio Andreotti i risultati di una serie di incontri avuti con i partiti, le organizzazioni politiche delle donne e le associazioni femminili sul tema dell'applicazione della legge numero 903 (parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro).

In seguito a tale iniziativa Andreotti ha indirizzato a tutti i ministri una lettera per l'applicazione della predetta legge. In particolare il presidente del Consiglio ha invitato la pubblica amministrazione e gli enti pubblici vigilati a rivedere i bandi di concorso ed i concorsi già banditi i cui termini non siano scaduti.

Milanese suicida e disperata si getta in acqua per morire Trovata viva dopo una notte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — Una donna di Carnerì, Francesca Rondini, 47 anni, vedova da pochi giorni, ha tentato di uccidersi gettandosi mercoledì sera, nel canale Cavour. E' stata trovata ancora in vita ieri mattina, dopo tutta una notte passata in acqua. Ora è ricoverata all'ospedale S. Rocco di Galliate per un principio di assideramento e contusioni.

La Rondini che abita in via Adua 10, era rimasta profondamente scossa dalla morte del marito avvenuta il 10 novembre per attacco cardiaco. Mercoledì pomeriggio si era allontanata da casa in bicicletta e quando a sera i parenti non l'hanno vista rincasare, sono andati a cercarla. Hanno trovato la bicicletta e la borsa sulla riva del canale, a pochi chilometri da Carnerì.

Sono intervenuti i vigili del fuoco di Novara che hanno scandagliato il canale. Le ricerche sono state sospese poco dopo a causa della fitta nebbia e sono riprese ieri all'alba. Verso le 9 Francesca Rondini è stata trovata vicino al ponte della provinciale Carnerì-Galliate, immersa nell'acqua ma ancora viva. Portata all'ospedale è stata giudicata guaribile in 20 giorni.

m. s.

Bandito il 27° concorso

Premio Saint-Vincent per il giornalismo

SAINT-VINCENT — La Regione autonoma della Valle d'Aosta e la Sitav (Società incremento turistico alberghiero valdostano) hanno indetto per l'anno 1978 il XXVII «Premio Saint-Vincent di giornalismo», sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e la collaborazione della Federazione nazionale della stampa italiana, dell'Associazione stampa subalpina e della Associazione lombarda dei giornalisti.

I premi ammontano complessivamente a 31 milioni che saranno così suddivisi: 10 milioni di lire al giornalista che abbia contribuito con la propria attività al prestigio della professione; 3 milioni ciascuno per il servizio giornalistico di maggior rilievo dell'anno '78 pubblicato da un quotidiano, da un periodico, per un servizio giornalistico trasmesso dalla televisione, dalla radio e infine per un servizio giornalistico di carattere sportivo pubblicato (sempre nel '78) su un quotidiano o su un periodico e trasmesso televisione oppure dalla radio. La somma restante è suddivisa in premi minori.

Stato civile di Torino

10 NOVEMBRE 1978

NATI — Caputo Alessio, Vesilia Benita; Broda Vereena; Volpi Nicolò; Negro Igor; Sigillo Antonella; Ferraris Elisa; Gorrasi Elisa; Nobile Manuel; Ruzura Alessandro; Castellano Mariangela; Agnolina Concetta; Cirone Giuseppe, Ippolito Elisabetta; Cariello Mara, Doce Emanuele; Messina Davide, Zanin Eleonora, Cherubino Roberta, Critelli Marco; Bruno Antonella; Montanari Simona; Trevisan Maurizio; Boccanello Sara; Grimone Alessio

MORTI — Grondana Anna v. Chiaudano, di anni 86, Torino, pens., corso Belgio 105; Brignolo Carolina v. Scarrone, a. 77, Villafranca (At), pens., v. Piedicavallo 22; Amisano Giovanni, a. 60, pens., v. Genova 229; Brambilla Carlotta, a. 62, Agrate Brianza, religiosa, v. Partiti 29; Gardi Vincenzo, a. 84, Sora, pens. v. M. Polo 7; Alta Ester v. Ferroglio, a. 69, Busca, pens. c.so Nizza 87; Bè Parigi Maria v. Popolo, a. 81, Ascoli Satriano, pens., v. Montecuccoli 85; Carignano Giuseppina v. Lantrasenghi, a. 78, Torino, pens., v. Carrera 87; Munarini Amalia v. Lovato, a. 77, Arsiero, pens., v. Annunziata 40; Scapilla Albino, a. 69; S. Salvatore, pens., v. Maragli 5; Capella Giovanni, a. 82, Torino, pens., v. Perrero 24; Maschetta Sebastiano, a. 68; Corigniano, pens., c. R. Parco 16; Della Fosse Placida, a. 78, Modena, pens., v. Cumiana 21; Labartino Luigi, a. 69, Cerato, pens., v. Poligno 45; Misari Leonilda, a. 71, Revcaldino, pens., v. Cibrario 38; Bernard Paolo, a. 77, Cesana, pens. v. Biscarra 9.

Decessi in ospedale: Mesca Elvira v. Boggiallo, di anni 71, Monticelleri, pens.; Barsano Margherita, v. Demichelis, a. 77, Luserna S. Giovanni, pens.; Boccola Maddalena v. Scavarda, a. 71, Torino, pens.; Spano Pierina in Brunazzi, a. 73, Torino, pens.; Fassi Andrea, a. 14, Torino, studente; Belampo Bruno, a. 33, Asola, impiegato; Mansano Adele, a. 88, Asti, pens.; Bianco Bernardo, a. 68, Roccabruna, pens.; Zaudino Felice, a. 74, Torino, pens.; Visconti Margherita, a. 80, Vallenera, pens., Nicolino Francesco, a. 70, Saluzzo, pens.; Giarratano Domenica v. Giancotti, a. 75, Lucca Sicula, pens., Garofalo Paola, a. 51, Torino, pens.; Mattalia Cesare, a. 78, Torino, pens., Meneaglia Andrea, a. 89, Vigonale (Pe).

Nati 25 - Matrimoni 41 - Morti 21

Confederali e Inquilini del Confedilizia Martini confermati prendono viva parte al lutto della famiglia Bonifacio e Ferma per la deputata del sig.

Pierino Bonifacio

— Torino, 24 novembre 1978

I Compagni della Sezione del P.S.I. F. Amedeo si associano al dolore del segretario Enzo Ferma per la perdita del suocero

Pierino Bonifacio

— Torino, 24 novembre 1978

Colleghi e impiegati dello Studio Picatti sono affettuosamente vicini al dolore del dott. Piero Attre per la scomparsa del padre

Giovanni Attre

— Torino, 24 novembre 1978

Partecipano al dolore dell'amico Pierino

Piero e Vincenza Picatti
Alberto, Paolo e Ines Picatti
Rosalba Ramone
Piero Gula
Piero Lucatelli
Sandro e Liana Salomone
Llovella e Silvana Savasta Fiore
Pier Mario e Clara Secchi
Carlo Rosso.

E' improvvisamente mancato

Andrea Battisti

caro allievo di Vittorio Veneto

anni 80

L'annuncia la moglie Valentina con parenti tutti. I funerali avranno luogo Martedì (Ore) alle ore 15 con partenza dall'Ospedale

— Moretta, 23 novembre 1978

L'annuncia a Genola il 22 novembre dopo lungamente la malattia

Saverio Cassarà

di anni 78

A funerale già avvenuto ne danno il triste annuncio la Sig.ra Emanuela, cognata, il fratello Emanuele, il nipote Emanuele, Si ringrazia il dottor Bruno Angiolino per le cure prestate.

— Torino, 23 novembre 1978.

Gli Amici del Bar Eugenio via Vanchiglia ne partecipano

Saverio Cassarà

— Torino, 24 novembre 1978

Il direttore dell'Ente ospedaliero

Lavinia Gollin

ne dà notizia il figlio dottor Giuseppe con la moglie Adriana e il nipote Alessandro. I funerali avranno luogo sabato 25 c.m. alle ore 10.15 nella parrocchia S. Margherita in corso Grosseto 180. Torino, lì 23 novembre 1978

Le esequie proseguiranno per Cuneo dove avranno luogo, ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 22 novembre 1978

Gli amici **Bazzea, Rollo, Zerri, Gallo Pecco** partecipano al dolore di Nino, Adriana ed Alessandro

Profondamente addolorati

dott. Giuseppe Rasario

medico di Vittoria Veneto

ne danno l'annuncio i congiunti, i parenti tutti e l'affezionata Carolina Olell. I funerali avranno luogo lunedì (ore) alle ore 15.30 in Valdobbiadene (chiesa parrocchiale). Si prega di non inviare fiori.

Nervesa, 23 novembre 1978

Andrea, Raffaella e Fabrizio Majer partecipano costernati al cordoglio per

dott. Giuseppe Rasario

Valdobbiadene, 24 novembre 1978

Profondamente e immensamente addolorati

Noemi De Pali

nata Secco

anni 80

ne danno il doloroso annuncio i figli Egidio, Carla, Carmen con rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 24 corr. ore 10.30 dall'abitazione, via De Gasperi 2. Un ringraziamento particolare al Professor Medici e tutto il Personale della Clinica da esso diretta per le premurose cure prestate.

Chieri, 24 novembre 1978

A funerali avvenuti la sorella e fratelli annunciano il decesso del signor

Luigi Medici

per molti anni assessore comunale di Chieri

Chieri, 24

I rossoneri pareggiano a San Siro (2-2) in una partita ricca di incidenti e polemiche

Gli errori del Milan esaltano il Manchester

Milano, Brian Kidd, centravanti del Manchester City, segna la festa il primo gol della sua squadra

La squadra in svantaggio di due gol evita in extremis la sconfitta, il Coppa Uefa è compromesso - Annullate 3 reti al - Segna- Kidd Power, doppietto Bigon - determinanti Albertosi e Chiodi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Il Milan ha salvato la evitando la sconfitta con un «doppietto» di Bigon in risposta ai gol di Kidd e di Power a fallendo nel finale una clamorosa occasione con Chiodi, ma il 2-2 spiana la strada al Manchester City verso i quarti di finale di Coppa Uefa. un miracolo potrebbe convincere i milanesi di rimediare il «ritorno» in programma per il 6 dicembre a Maine Road dove egli inglesi, ai quali basta anche l'1-1, le loro bloccando anche di Channon e Barnes.

Adesso i rossoneri se la prendono con l'arbitro — c'è stato burrascoso, con cariche della polizia, che aveva però avuto il preludio nel finale di partita — per i tre gol che il tedesco orientale Einbeck annullato . Ma le reti costruite da Chiodi, Bigon e ancora da Chiodi sono state giustamente convalidate per fuorigioco. Herr Einbeck è un direttore di gara piuttosto anziano e poco mobile dall'occhio vigile: in compenso i due guardalinee giovani e mobilissimi. Piuttosto il che si

La squadra di Liedholm, saggia un gocciolo di spumante, e poi traggenga gli aspetti dell'incontro: «Abbiamo dimostrato — esordisce — che possiamo giocare gli inglesi ad armi pari. Rivera è stato grande per 20' poi è diventato sempre più difficile compagni avevo molta libertà ma non c'erano varchi. Andavaci piano prima di considerarci spacciati: anche se massimo vinto 2 a 1, ritorno la situazione sarebbe difficile. Piuttosto mi sembra che uno stimolo dei gol annullati fossero regolari. Chiodi è scattato molto bene quando è partita la palla e noi dalla panchina abbiamo avuto l'impressione che la rete fosse normale. Perché Maldera è rimasto indietro? Non dimentichiamo che aveva contro uno dei più forti "corridori" del mondo, Colin Bell. Certo contro gli inglesi abbiamo speso molto, lo stress è stato notevole ed oltretutto ci pecca avere rischiato di perdere una partita come questa. Il Napoli è possibile che cambi qualcosa ma mi riparlerano domani, dopo l'allenamento di Salerno».

Già da oggi, il Milan sarà a Vichi sul Mare. Una curiosità: ha prenotato un albergo nel quale soggiorneranno anche la Fiorentina (impegnata ad Avellino) ed il Cagliari (Nocera). Insomma una bella pagella. Il Milan avrà così tempo di fondirare le idee. Nasce già un interrogativo: giocherà Rivera e Napoli o lascerà il posto ad Annoni?

Giorgio Gandolfi

Un tiro tutt'altro che irresistibile di Hartford.

Nella il Milan e al 45' un traversone da fondo campo di Novellino devia in rete da Chiodi: l'arbitro già fischiato l'offside e annullava il punto. I rossoneri protestavano (il più agitato era Chiodi) e la gara scendeva. Il Manchester City allunga il gol colpo di testa di Booth, fuori bersaglio, favorito una respinta .

(54'). minuti dopo, su «papera» di Albertosi, gli inglesi raddoppiavano. Power colpiva sulla sinistra a giunto nel presso dell'area bene l'avversario e di sinistro tirava in porta; la palla rimbalzava sulla linea bianca e batteva che se la vedeva sgusciare tra le mani.

Parso per perso il si lanciava all'assalto approfittando anche di un riassestamento degli avversari. Bigon riduceva le distanze. Novellino s'inventava sulla destra e centrava molto bene sottoporta per lo smarcatissimo Bigon che si liberava di Booth e di testa scavalcava Corrigan. Il gol cancellava i e al 81' l'arbitro annullava un'altra rete a Bigon (servito da Rivera) per «off-side». Il pubblico s'infervorava e dalla gradinata cominciavano a piovere sul campo pezzi di cemento, bottiglie e oggetti vari. Per fortuna nessuno di questi «proiettili» colpiva Corrigan. Al 89' Chiodi, davanti alla porta spalancata, riusciva a calciare oltre la

Al 75' su cross di Buriani Chiodi questa volta andava a segno ma Einbeck imperterrito annullava la rete sempre per fuori gioco. La folla non ci stava, s'infervorava, l'area di porta di Corrigan si tappezzava di altre bottiglette e perfino di un Il gigantesco guardiano inglese usciva miracolosamente illeso ma questi atti di teppismo costeranno cari al Milan. Al 76' il Manchester City effettuava una sostituzione. Jadd Keegan subentrava all'attaccante e in Villan. All'81' il «redivivo» del Milan si concretizzava con il pareggio. Novellino girava su Booth va involontariamente sponda per Bigon che di sinistro insaccava. Bigon era in sospetto fuorigioco ma questa volta l'arbitro si guardava bene di annullare il punto.

Nel finale tutto il Milan era all'attacco e all'85', su azione Novellino-Rivera, Chiodi di sinistro tirava addosso a Corrigan consentendogli di bloccare una delle palle-gol più offrendo qualche speranza di qualificazione.

Bruno Bernardi

Così in campo

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet, Bersel; Buriani, Bigon, Novellino, Rivera, Chiodi.

MANCHESTER CITY: Corrigan; Clements, Donachie, Watson, Power; Villan (dal 76' J. Keegan), Bell, Hartford, Palmer.

Arbitro: Einbeck.

Reti: al 37' Kidd, al 57' Powell, al 66' e all'81' Bigon.

Quasi scandalo per i rossoneri

Accusati corruzione dall'arbitro Gordon per la col Leveski, sono stati multati dall'Uefa - Le spiegazioni di Colombo

MILANO — Il Milan ha rischiato di essere eli a tavolino dalla Coppa Uefa e di subire una squalifica in campo internazionale quella denuncia, per un tentativo di corruzione, presentata dall'arbitro scozzese Go che aveva diretto i rossoneri nella vittoriosa gara con i bulgari Levski (3-0). Il Milan è già stato «processato» dalla commissione disciplinare Uefa a Zurigo (ora presieduta da un belga) e punito con un'ammenda di 20 mila franchi, quasi nove milioni di lire circa. Si ricorrerà in questo la Il Colombo considera chiuso il caso e sfoggiando malinconia, forse da un eccessivo senso dell'ospitalità.

Il stesso presidente illustrerà e rivelare tutti i particolari della vicenda, sollecitato anche dai fatto che ieri alcuni giornali inglesi, riportando la vicenda con le inevitabili deformazioni, avevano esplicitamente accusato il Milan di aver corrotto l'arbitro scozzese. «In realtà — ha dichiarato Colombo — il diligente accompagnatore del signor Gordon e del due guardalinee compiuto un semplice atto di cortesia. Mentre i tre arbitri acquistavano alcuni oggetti ricordo in un grande magazzino, è nata una discussione con la commessa della cassa che non voleva ricevere sterline in pagamento. L'accompagnatore pertanto si è offerto di saldare il esattamente 500 mila lire e non un milione e 200 mila come hanno dichiarato Gordon ed i suoi colleghi alla commissione d'inchiesta della Uefa. I giornali inglesi hanno sparato addirittura cinque milioni... Io abbiamo chiesto il pagamento della somma agli arbitri in quanto ritenevamo doveroso da parte nostra agevolarli in tutti gli atti legati alla stessa stregua dal delegato Uefa e dei diligenti avversari ai quali in genere regaliamo un d'argento che costa ben più di mezzo milione. Non volevamo dunque condizionare in alcun modo il signor Gordon: sarebbe stato puerile da parte nostra farlo in questa maniera».

Il presidente Colombo a questo punto ha ribadito le idee ed ha continuato: «Venerdì scorso abbiamo ricevuto un telegramma della Uefa che convocava il sottoscritto ed il dirigente accompagnatore Ceppi presso la Disciplinare a Zurigo per il martedì successivo. L'altro giorno alle 8 ci siamo presentati davanti agli inquirenti, precisando la realtà dei fatti e rifiutando qualsiasi sport di corruzione. Alla fine del procedimento di è infilata di 20 mila franchi svizzeri. Ripeto che da parte nostra è un semplice atto di cortesia e la partita stessa ha dato che non avevamo bisogno di favori. Oltre ai tre gol c'era anche un rigore, non concesso, a nostro favore... Noi chiaramente chiusa la vicenda, anche se la punizione ci sembra e pertanto non ci appelleremo. Il Milan si è sempre comportato con chiarezza e correttezza siamo certamente nel pieno di rintrigare una tradizione che ha sempre onorato il calcio italiano. E' indubbio che qualcuno ha voluto gettare discredito sul Milan; caso strano c'è di mezzo uno scozzese ed i giornali inglesi hanno sollevato uno scandalo. Fortunatamente è coincidenza che quattro squadre britanniche siano ancora in gara nelle Coppe. Speriamo tutti ad ogni modo come trattano gli stranieri in Inghilterra ed in Spagna. Ma, per favore, evitiamo ogni polemica e cerchiamo di chiudere la vicenda in questo modo anche se siamo rimasti dal comportamento di certe persone».

Chiuso il riferimento all'arbitro Gordon che prima accettò l'omaggio da parte dell'accompagnatore del Milan e poi denunciò il fatto alla Uefa: chi può togliere, a questo punto, dalla mente di Colombo e dei giocatori rossoneri che anche l'arbitro tedesco di ieri, condizionato da quanto è avvenuto, non abbia deliberatamente picchiato in testa al Milan, annullandogli tre gol, tanto per dimostrare che lui con squadre non ha nulla da spartire?

g. gand.

Italia-Spagna il 21 dicembre?

ROMA — Sono in corso contatti con la Federazione calcio spagnola tesi a spostare dal 20 al 21 dicembre l'amichevole Italia-Spagna in programma a Roma. Lo annuncia l'ufficio stampa della Figc. La federazione spagnola, che dovrebbe confermare il suo accordo nei prossimi giorni, ha a sua volta proposto di anticipare al 20 Spagna-Italia «Under 21», in calendario a Huelva il 21.

Un gruppo di tifosi ha violentemente protestato contro l'arbitro

Cariche della polizia al termine mentre i giocatori sperano ancora

MILANO — *Esplodono i lacrimogeni dei carabinieri, scoppiettano nell'aria e nel gruppo di scalmanati che tentano di superare la barriera di protezione dello stadio: volano sassi, bottiglie, il caos sembra illuminarsi dopo la disperata delle forze dell'ordine che caricano ripetutamente i tepidi costringendoli a precipitose fughe. Attorno a San Siro, si spengono episodi di intolleranza da parte di alcune centinaia di persone che credono di protestare, in questa nei dell'arbitro L'assedio continua quasi un'ora per cui il pullman che trasporta la squadra del Manchester viene letteralmente uscire da una porta secondaria e può correre l'«cortato da alcune «gazzelle» dei carabinieri. Silenzio degli inchiostri: una decina di fermi, la maggioranza giovani poi rilasciati in serata dopo l'identificazione, ed alcuni contusi anche fra le forze dell'ordine. Sono usciti invece tra gli applausi i giocatori del Milan, mentre ad alcuni giornalisti sono stati indirizzati apprezzamenti poco lusinghieri. Ma cronaca è di moda.*

Il Milan non è sembrato sicuramente rassegnato dopo il verdetto della partita: un pareggio che ci lascia con l'amaro in bocca — ha detto Rivera — ma che non presuppone a priori la nostra eliminazione dal torneo. Certo, abbiamo preso due incredibili. Praticamente loro hanno segnato nella sola circostanza in cui sono riusciti a presentarsi davanti la nostra difesa. Nel calcio può succedere anche questo. Io, dopo un buon inizio, ho sbagliato qualche passaggio, ma la colpa non era del tutto mia: mi arrischiavo in dribbling a fare l'allungo, a cercare di preciso, anche se gli spazi creati dai compagni non erano sufficienti. Forse abbiamo impostato male l'inizio della gara: nella ripresa, quando siamo stati più cattivi e decisi, la situazione si è sbloccata. Abbiamo capito troppo tardi la lezione: loro nel frattempo erano già in vantaggio di due gol».

Chiediamo vi sentite ancora considerato che dovrete giocare nell'inferno del Maine Road? «Per me — ha risposto Rivera — la gara è tutta da giocare. Sono dell'idea che ogni impegno va affrontato con la stessa determinazione. Può darsi che qualcuno di noi accusi più del dovuto la differenza ambientale che troverà in Inghilterra ma mi auguro che non sia così. Abbiamo dimostrato di valere molto di più tecnicamente: l'importante è non avere timore del fattore campo. Fare 2 a 2 dopo una gara come in effetti ha quasi del miracoloso. Due reti a nostro favore sono annullate in modo incredibile, ma anche la altra dell'arbitro sono tutta da discutere. E poi mi sembra strano che su quattro situazioni siquanto strano, tutte siano state interpretate a nostro sfavore. Speriamo gara di ritorno di avere un arbitro più serio: speriamo però che sotto questo aspetto gli inglesi siano meglio organizzati di noi».

Albertosi, degli imputati siamo a Chiodi, ha spiegato i due incredibili gol incassati in un pomeriggio che non dimenticherà facilmente. primo traversone — ha commentato Ricky — io o c'entro: era Bet che doveva entrare su tal pallona, invece è rimasto fermo. Quanto al secondo il pallone ha battuto malamente proprio sulla piccola e poi si è impennato, sfilandomelo. Mi sono visto arrivare la palla ma non ho potuto bloccarla».

Chiodi due gol annullati ed un buco clamoroso. Ci fiam a spiegare perché mai abbia sbagliato un'occasione che neppure un ragazzo ai primi calci avrebbe fallito: «Non ho voluto concludere in rete — ha detto — ma no soltanto colpire il pallone punto ma poi: aveva visto il guardalinee che alzava la bandierina e che va pertanto il mio ci ho visto più e ho scaricato la sfera mandandola così fra i tifosi. Ma perché è capitato proprio a noi una simile terna?»

Liedholm, saggia un goccio spumante, e poi traggenga gli aspetti dell'incontro: «Abbiamo dimostrato — esordisce — che possiamo giocare gli inglesi ad armi pari. Rivera è stato grande per 20' poi è diventato sempre più difficile compagni avevo molta libertà ma non c'erano varchi. Andavaci piano prima di considerarci spacciati: anche se massimo vinto 2 a 1, ritorno la situazione sarebbe difficile. Piuttosto mi sembra che uno stimolo dei gol annullati fossero regolari. Chiodi è scattato molto bene quando è partita la palla e noi dalla panchina abbiamo avuto l'impressione che la rete fosse normale. Perché Maldera è rimasto indietro? Non dimentichiamo che aveva contro uno dei più forti "corridori" del mondo, Colin Bell. Certo contro gli inglesi abbiamo speso molto, lo stress è stato notevole ed oltretutto ci pecca avere rischiato di perdere una partita come questa. Il Napoli è possibile che cambi qualcosa ma mi riparlerano domani, dopo l'allenamento di Salerno».

Già da oggi, il Milan sarà a Vichi sul Mare. Una curiosità: ha prenotato un albergo nel quale soggiorneranno anche la Fiorentina (impegnata ad Avellino) ed il Cagliari (Nocera). Insomma una bella pagella. Il Milan avrà così tempo di fondirare le idee. Nasce già un interrogativo: giocherà Rivera e Napoli o lascerà il posto ad Annoni?

Giorgio Gandolfi

Lo ha detto il c.t. Bearzot

«Baresi mediano non mi interessa»

MILANO — Enzo Bearzot ha seguito la battaglia di San Siro con molto interesse trovandola divertente «Mi sembra che sia stata la migliore prestazione dei rossoneri in Coppa — ha esordito — certo, match di ritorno sarà molto difficile spunti». Bearzot ha confermato il suo interessamento per il libero Baresi ma ha escluso la possibilità di un suo impiego in Nazionale al posto di Benetti, cioè come mediano, nel confronto con la Spagna.

«Non l'ho mai affermato — ha continuato — e lo ribadisco. Baresi giocherà con l'Under 21. In Tunisia del ruolo gli affideremo Vicini: non mi permetto di intromettermi nelle decisioni dei colleghi. E poi è pericoloso utilizzare un giocatore in una posizione diversa da quella che occupa solitamente sua società. Senza dimenticare che Baresi gioca da libero. In fase d'impostazione c'è una bella differenza mediano. Quando un libero avanza, senza l'assillo del diretto avversario, può spaziare con maggiore tranquillità e permettersi di spostare dove vuole: un mediano ha un punto di riferimento e guai se non lo controlla. In Nazionale non si fanno esperimenti: sempre possibile quelli che sono stati fatti in campionato».

Juventus e Torino in attesa di Ascoli e Perugia

Furino, domenica di festa Zac, il dubbio di Radice

Il capitano è alla 250ª partita in bianconero - Onofri è pronto

TORINO — Date e significati si incontrano anche nel calcio. Nella Juventus che domenica lotterà con l'Ascoli per risalire, la festa Furino, giunto al duecentocinquantesimo gettone bianconero. Certo non sono le 444 presenze del presidente Boniperti o le altre vette conquistate dai fratelli Varglien, da Combi, Rosetta o Parola, ma la cifra è ricca di valori.

Furino rimane un'istituzione nel clan dei campioni, un esempio per i giovani che s'accostano al football. Dice Radice che ebbe cura di lui nell'infanzia: «Un ragazzo delle qualità eccezionali. Tutto il giorno in campo ad inseguire il pallone, poi era ancora capace di giocare i libri in un angolo e di continuare la partita con gli amici in Piazza d'Armi».

Grinta sul prato e dedizione rituale al mestiere hanno costruito un uomo che è, senza retorica, immagine sincera di sport. Tra tanti allenatori, Furino ricorda con un grazie Ercole Rabitti, un «maestro». Parlare con Beppe è come sfogliare un caro album di fotografie. A trentadue anni guarda alla vita, di lavoro con l'iniziale entusiasmo ed una serie d'episodi da tramandare ai nipotini.

Quest'anno lo avevano messo da parte, ma era una scelta dettata da colpa. L'operazione rientrava nel logico rimescolamento dei ranghi, uno dei semplici segreti per rendere sempre grande la Juventus. Furino sapeva però di poter servire. Non lo abbiamo mai visto nelle ore dedicate all'allenamento, nei minuti d'intervista, cadere ad una parte che per altri fu di comodo. E adesso va ancora all'assalto: «Mi piacerebbe che la Juventus ottenesse il titolo, per fare l'ultimo ferrativo con la Coppa Campioni. Non siamo dando il massimo, per noi la situazione è insolita dopo l'abitudine a primeggiare, ma se si vincono due gare bene e gli altri fanno il loro allora ogni cosa può cambiare».

E' una spinta al collettivo che viene da un «anziano» che non è disposto a perdere neanche le partitelle di Combi, dove il premio non è in denaro, ma al limite all'aperitivo. Beppe, giocatore di fatica, sodalizio adatto e combattere le battaglie con Rivera, con Mazzola, con Causio, ostentare modestia nel comportamento, crede e propone.

Siamo ad un football di promessa. Anche a Torino si procede su sane intenzioni. I granata oggi andranno ad isolarsi in Umbria, a Torgiano, per poi presentarsi al Perugia. Radice quando analizza questa trasferta è meno sereno. «I problemi — afferma — non mancano. Loro sono in testa alla classifica, intenderanno sfruttare ogni dato di grazia. Non vorrei che si ripetesse uno scherzo del passato. Per il Torino è fondamentale trovare una conferma di rendimento».

Ieri la squadra si è mossa in solitarie contro i dilettanti del Whisky Lido Pip. S'è iniziato con oltre un'ora di ritardo (all'ultimo momento Graziani e soci non hanno voluto perdere in l'incontro del Milan, ricevendone pessima impressione), s'è chiuso il training al tramonto, nel gelo. Per 10-2 si è imposto il Torino, mandando a segno un po' tutti, ritrovando nel ruolo di libero (per un tempo) Criscimanni, che ha sostituito l'infortunato Zaccarelli.

E' quest'ultimo che pone in sospeso la formazione. Forse oggi, forse domani, farà un tentativo per valutare le condizioni dopo l'inserimento all'attacco destro. è intenzionato a recuperare ad ogni Zac. Onofri fantasca comunque d'essere pronto per una soluzione d'emergenza: «Senza dubbio — afferma — avrei preferito rientrare con calma, ma non mi tiro indietro in caso si estrema necessità. Il ginocchio non mi dà fastidio. Il mio ruolo comunque è dentro anche se c'è stata un po' di sosta». Da questa dichiarazione di fede. Onofri, mentre telegrafi da matrimonio lo ritraggono sfruttando come alcune il Po e la collina.

Ferruccio Cavaliere

Ancora Speggiorin assente nel Perugia

PERUGIA — Il Perugia, contro il Torino, dovrà ancora fare a meno di Speggiorin. Il forte attaccante infatti è fermo per un versione al polpaccio, né è stato sufficiente che una notevole quantità di liquido gli sia stata tolta: non potrà riprendere la preparazione prima di lunedì.

Castagner è a confermare la formazione che domenica scorsa ha pareggiato a Roma andando molto vicino al successo, con Cacciatori in veste di vice-Speggiorin.

Il calcio Puglia è in un momento difficile

In B il Foggia fila bene ma Cinesinho è contestato

FOGGIA — *La Puglia calcistica è in fermento. La regione con maggiori rappresentanti in serie B Lecce, Foggia, Bari, Lecce e Taranto) fa registrare molte polemiche e qualche contestazione, per motivi diversi. Cominciamo dal Foggia, deve nei giorni scorsi qualche «voce» darà per imminente e Cinesinho. Il giovane allenatore a cui è affidato il compito di far disputare ai rossoneri pugliesi un campionato dignitoso, magari valorizzando qualche giovane. Partiti alcuni «anziani», Cinesinho si è messo al lavoro facendo sugli esperti Pirazzini, Pellizzaro, Libera e Scala, ma lanciando nella mischia i vari Bacchin, Guerinetti, Pari, Sasso e Fiorini. I risultati mancano: con due vittorie trasferta. Il Foggia, in casa, ha ottenuto tre successi e due pareggi (Rimini e Taranto), in definitiva, dodici punti e terzo posto fica.*

che far gare. Invece, qualcuno mette in giro la voce che Cinesinho verrebbe esonerato. Molti dicono che questa decisione l'avrebbe presa il vice presidente Izzi. Quale la colpa? Quella di «essere troppo intransigente». Il presidente foggiano Augelli si è affrettato a smentire tutto. «Cinesinho lavori tranquillo — ha detto in sintesi —, non abbiamo pensato alla sua eliminazione. Nessuno cercherà di interferire sul suo operato. Così ha parlato, sino ad ora lo fatto a personale, ma vi assicuro che in consiglio non si è mai pensato ad esonerarlo».

Parole sagge, che tranquillizzano Pellizzaro, soprattutto la squadra che nelle ultime due partite in casa ha fatto registrare i due soli pareggi della stagione. Per quanto riguarda il punto perso domenica scorsa col Taranto Cinesinho ha detto che «tutto sommato un punto in casa in un derby non è da buttare via». E si accuse? «I difetti del comm izzi — risponde l'allenatore — non mi scoraggiano. Forse si riferiscono ad un lato del mio carattere. Per quanto riguarda le decisioni tecniche, sono a disposizione dei dirigenti per qualsiasi chiarimento».

Nel Lecce, invece, ma Liton. Chiedono l'esonero manager Catalfo (per aver condotto male la campagna acquisti) e le dimissioni del presidente Juriano.

Taranto e Bari — che domenica si affronteranno in uno dei derbies pugliesi della stagione — vivono comunque soddisfacendo i propri sostenitori. Il Taranto è all'ultimo posto della classifica con sei punti, anche se gli ultimi acquisti novembrini (Galli, e Gualtieri) fanno sperare in un pronto risveglio dei rossoblu allenati da Mazzetti. Nel Bari (8 punti) l'allenatore Santecasca non può dirsi tranquillo. Già si parlava di un suo esonero, ma il pareggio di Rimini ha fatto rimandare la decisione.

Salvatore Gentile

Dilettanti piemontesi squalifiche

TORINO — Anche questa settimana il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato a vita un calciatore. E' stata tolta definitivamente la tessera a Nunziante Liguori della S. C. Chivassese. Liguori durante la partita Arder-Chivassese, valida per il campionato provinciale di Terza Categoria, aveva colpito l'arbitro.

Questi gli altri provvedimenti adottati dalla commissione disciplinare.

squalifiche per due gare a Calongtti e Rocchia (Susa), Chiveliari (Seo Sorgaro), Giombini (Cambiano), Spvaiu (Leini), Brignone (Issoglie), Castellani (San Giorgio), Jotz (Saint-Cristophe), Lain (Quart), Nicolis (San Maurizio), Tacchini (Pianezza), Galiana (Luserna), Florino (Montanaro), Brovarone (Borgaretto), Carrieri (Leini), Sala (San Giorgio);

squalifiche per un turno a Rocca (Barracuda), Tandurella (Whisky Lido), Marcadante (Cromodora), Fornero (Mazzola), Villa (Leo Scala), Testa (Borgaretto), Perneltzer (S. Ono), Osello (Strambino), Pasqua T. (Calosso), Bimoli e Pasqua S. (Viennay), Tedeschi (Angi Elter), Moretta (Quincinetto), Dell'Anna (Ivrea), Catalani (San Maurizio), Cesi (Il Cian), Greco (Santenna), Galizioli (Quart), Colombi (Pianezza), Vergnano (Libertas Chieri).

(l. p.)

La miglior pubblicità al nostro nuovo 360 V12 è la soddisfazione dei primi cento propri di un 360 V12.

E i nostri primi cento clienti, oltre a confermarvi di non aver avuto problemi, vi diranno anche che il 12 cilindri a V ha tante altre qualità. Infatti poter contare su 360 HP significa una notevole velocità (110 Km/h) impiegando solo una parte della potenza del motore. Ciò si traduce in un sensibile risparmio di carburante (fino al 10%) rispetto a pari prestazioni di altri camion, oltreché in una guida estremamente rilassante. A questo contribuisce anche la cabina confortevolissima dotata di serie di aria condizionata. Vi diranno inoltre che l'esclusivo sistema di raffreddamento dell'aria del motore significa ben 250 chili di peso in meno, a tutto vantaggio quindi del carico utile. Il nuovo 360 V 12 si inserisce così nella gamma Magirus-Deutz: una gamma che ha riscosso ovunque notevoli successi, dalla gelida Siberia al torrido Sudan. E oggi i Magirus-Deutz molto, molto vicini anche ai problemi italiani. Primo perché arrivano sul nostro mercato con di anticipo sui tempi e tutto rispetto ottenute in ogni angolo del mondo. Secondo perché Magirus-Deutz può avvalersi di tutto il patrimonio di esperienze e tecnologia del gruppo IVECO, ed è quindi vicina all'Italia e alle sue esigenze un po' più di tanti stranieri. Terzo perché ogni Magirus-Deutz può contare su una rete di assistenza interna completa (119 officine specializzate), veloce ed efficiente.

Anna Iolo il sig. Giovanni Colzani titolare dell'Autoparziani "Colzani" di Palermo

Magirus-Deutz: la marca tedesca dell'IVECO.

MAGIRUS-DEUTZ IVECO

I camion stranieri più vicini ai problemi italiani.

CONCESSIONARIE

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 86.503 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Oggi un incontro organizzato dai sindacati

Al Brich Zerbino di Molare sorgerà una diga sull'Orba?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OVADA — La possibilità che la costruzione di una diga in località Brich Zerbino, sulla collina di Molare, nell'Ovadese, porti a una ristrutturazione del bacino del torrente Orba, con benefici per l'intera economia della zona, sarà oggi oggetto di un esame probabilmente definitivo. Nel salone della Soms, su iniziativa della Federazione provinciale Cgil Cisl, Uil e del consiglio di zona di Ovada, si terrà un incontro pubblico sul tema «La sistemazione del bacino dell'Orba. Una dell'ipotesi, calamità o sviluppo?».

Moderatore il segretario della Camera del lavoro di Alessandria, Giuseppe Ravera, il dibattito verrà introdotto dagli assessori regionali Ferraris (Agricoltura e Risalla (Territorio) e presieduto Franco Sicardi (Istituto di Idraulica dell'Università di Genova) e Carlo Fausto Ceretti (Istituto di Scienza delle Coltivazioni dell'Università di Torino), e da Mario Scotti della Federazione Cgil Cisl, Uil.

Il dibattito dovrà dire se l'impianto è realizzabile e, in caso di risposta positiva, se la realizzazione è economica. Una diga in località Brich Zerbino, costruita in passato e, sotto la pressione dell'acqua, ceduta il 13 agosto del 1935; una valanga di milioni di metri cubi si riversò su parte della provincia, con danni ingenti e circa 200 morti. Dopo quel disastro sembrava assurdo parlare di ricostruzione dell'impianto, ma da qualche mese, proprio per iniziativa della Federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil il progetto sta facendo strada: il problema è stato affrontato in un seminario che un gruppo di lavoratori, nell'ambito delle «150 ore» diritto allo studio, hanno tenuto con la collaborazione di docenti e degli studenti dell'Istituto di Idraulica dell'Università di Genova.

Si tratterà di ricostruire una diga, con un invaso di venti milioni di metri d'acqua, non soltanto per il funzionamento di una centrale idroelettrica ma per lo sfruttamento a usi multipli. Ma, ci si chiede, l'impianto, il cui costo secondo alcuni studi dovrebbe oscillare tra i 30-35 miliardi, è un investimento remunerativo? Proprio per questo è uno degli interrogativi a cui dovrà rispondere l'incontro di oggi ad Ovada, che affronterà problemi preliminari, ma non meno importanti, come quello della sicurezza per le popolazioni a valle della diga. D'altra parte il Comitato nazionale delle ricerche ha già dato parere favorevole, su richiesto della federazione sindacale e dell'Istituto di Idraulica di Genova, alla costituzione di un finanziamento all'Università di Genova per effettuare uno studio sulle possibilità di uso plurimo delle acque, mentre la Regione Piemonte, a quanto risulta, metterebbe a disposizione i fondi, un interessamento dell'assessore Rivalta, per uno studio.

Franco Marchiaro

Serravalle, documento comunista sulla crisi

«Inaccettabili le richieste psi»

SERRAVALLE SCRIVIA — «Le annunciate dimissioni del sindaco e la decisione del psi di togliere l'appoggio alla giunta aprono definitivamente la crisi dell'amministrazione comunale», così *affermano i comunisti serravallesi*.

Il documento del pci prosegue condannando duramente la decisione del sindaco Grosso di rassegnare le dimissioni dopo che il gruppo comunista aveva respinto *l'ultimatum di vincolare le decisioni di una riunione di maggioranza alla preventiva accettazione delle richieste socialiste*.

«Le richieste del psi — dice il documento — sono inaccettabili in quanto investono problemi come lo sviluppo edilizio, il piano regolatore, l'apertura del nuovo asilo nido, che non possono essere ulteriormente elusi».

Giudicando apprezzabile l'intenzione del psi di non cercare altre alleanze e non a sinistra, i comunisti ritengono necessario costituire al più presto una nuova giunta di sinistra, al fine di evitare il rischio di elezioni anticipate e di risolvere i problemi più urgenti

w.g.l.

Il locale occupa il piano terreno di un grosso condominio

Un violento incendio nella notte distrugge una discoteca a Casale

CASALE — Un violento incendio scoppiato nelle primissime ore di giovedì per cause non ancora accertate, ha distrutto una nota discoteca casalese arrecando danni che non è ancora possibile accertare ma che comunque assommano a diverse decine di milioni. E' il «King's Club» di via Oddone di proprietà di Albina Mambrini abitante in via Bertona 22. Un locale elegante frequentato da molti giovani provenienti oltre che da Casale anche da Vercelli, Alessandria, Valenza, Mortara, Asti ed altri centri del Piemonte e della Lombardia.

L'allarme è stato dato dagli inquilini del grosso condominio di via Oddone di cui il King's occupa il piano terreno, allarmati dal fumo denso e acre che penetrava negli alloggi. In pochissimi minuti sono giunte sul luogo due squadre vigili del fuoco mentre gran parte degli inquilini del condominio veniva fatta uscire dalle abitazioni e insieme ai passanti si soffermava incurante del freddo e della umidità devuta alla coltre di nebbia per assistere alle operazioni di spegnimento.

In pochi istanti le fiamme, trovato facile alimento nell'arredamento, si sono propagate con una rapidità impressionante. Hanno distrutto totalmente quanto si trovava nei locali: dalle poltrone ai tavoli, dal bar ai liquori, dalle moquettes agli impianti stereofonici, ai rivestimenti in legno delle pareti.

L'incendio non si è propagato ai piani superiori grazie all'immediato intervento dei vigili del fuoco ma anche grazie al fatto che le pareti e i soffitti della discoteca erano coperti da pesanti lastre di piombo per ottenere un completo isolamento acustico ed evitare disturbi agli inquilini del condominio.

Ieri mattina sono in corso le operazioni di sgombero delle macerie: si giustifica è previsto un sopralluogo di tecnici per stabilire l'entità del danno. La proprietaria è assicurata.

m. v.

Casale. I vigili del fuoco al lavoro durante l'incendio della discoteca

Quartieri Rilancio dei consigli

ALESSANDRIA — E in fase di rilancio l'attività dei consigli di quartiere, nel tentativo di coinvolgere maggiormente i cittadini dopo la recente approvazione del nuovo regolamento.

Si svolgeranno da oggi numerose assemblee pubbliche. Alle 21 di questa sera, al rione Cristo presso i locali della SOMS, si parlerà del problema delle aree verdi e degli impianti sportivi. Lunedì prossimo, sempre al Cristo, ma nell'aula magna della scuola elementare di via del Comune, verranno esaminati gli aspetti urbanistici del quartiere. Nello stesso giorno alle 21, nel salone parrocchiale di via Pacinotti verrà approvata la lista dei candidati del consiglio di quartiere Pista.

Due assemblee anche martedì 28, al villaggio Europa, presso i locali della Coop con inizio alle 21, e a Castelceriolo, alla SOMS, ore 20,30 per la approvazione della lista dei candidati per il rinnovo dei rispettivi consigli di quartiere.

r. sc.

OVADA — Al cinema Splendor Mihera mons. Antonio Riboldi, il giovane dei terremotati del Belice, oggi assessore di Acerra, terrà una conferenza sulla «Chiesa oggi».

Rinviato al 2 dicembre in attesa dei risultati delle perizie

Ancora molti i misteri al processo per la rapina all'orafo valenzano

ALESSANDRIA — *Un'ombra di mistero aleggia sul processo che si sta celebrando alla Corte d'assise presieduta da Sevarino, pm Parisi e relatore il dott. Tarallo e Francesco Di Gregorio, i rentiseienni abitanti a Milano ritenuti responsabili della rapina compiuta a Valenza il 4 agosto 1976 ai danni degli orafi Massimo e Danilo Pasetti (furono rubati gioielli per duecento milioni, in una sparatoria fu ucciso uno dei banditi, il rentiseienne Bernardino Merlo, e ferito Massimo Pasetti).*

Tarallo ammette: Di Gregorio, che si dichiara innocente, è reo una precedente rapina (preziosi per 180 milioni sottratti in luglio a Valenza e Mede Greco), fu riconosciuto dai due fratelli valenzani per una macchia color rosa, simile a una «voglia», su un braccio. I carabinieri di Alessandria, che lo arrestarono a Milano una settimana dopo — la convivente del Merlo, Adalgisa Mannocchia, aveva fatto il suo nome come probabile «terzo uomo» — lo identificarono tramite documenti falsi trovati quella mattina.

Neppure un mese dopo sul braccio di Di Gregorio la «voglia» era sparita e apparve un tatuaggio che, secondo i periti d'ufficio dr. Bausone, che è morto, e prof. Bonu, attualmente in Sardegna dovrà essere a un polo di mesi prima. Un incidente del genere provoca un'irritazione non facile a scomparire. Non basta. Di Gregorio, secondo l'accusa, avrebbe scritto una cartolina postale con minacce pervenuta pochi giorni dopo il colpo ai Pasetti. L'imputato nega di esserne l'autore e la Corte accogliendo un'istanza del difensore, avv. Spazzali, ha incaricato il prof. Aurelio Ghiò, di Torino, di effettuare una perizia calligrafica.

Il perito risponderà all'udienza del 2 dicembre prossimo, giorno in cui il processo sarà ripreso. Ieri infatti il processo è stato aggiornato a tale data dopo l'interrogatorio del capo della Mobile, Feola, il quale ha confermato fra l'altro che i due inquilini hanno dovuto per qualche tempo la cella, saranno allora «sentiti» alcuni testi, fra cui la Mannocchia.

Altre circostanze strane contribuiscono a non facilitare l'accertamento della responsabilità a carico di Di Gregorio. La pistola, Smith & Wesson, cal. 7,65, trovata al giardiniere e riconosciuta dai Pasetti «quella usata durante la drammatica rapina dall'uomo» la macchia sul braccio, al momento del sequestro apparve riverniciata. Fu opera del Di Gregorio? Anche questa arma si riparlerà durante nelle prossime udienze.

c. c.

Voghera: investita da un'auto che fugge

VOGHERA — Un'altra vettura pirata sconosciuta ha investito in viale Umberto I la domestica Teresa Perin, 25 anni, residente in via dei Castelli 12.

La giovane camminava vicino al marciapiedi diretta verso il centro cittadino quando è stata urtata da una macchina in transito il cui conducente non si è accorto della sua presenza a causa probabilmente della fitta nebbia.

Sfortunata a terra, la giovane ha riportato la sospetta frattura del bacino. Dopo l'incidente, l'automobilista ha proseguito la corsa. La donna è stata soccorsa da altre persone e trasportata all'ospedale.

r. s.

Alessandrino festeggia il secolo

Con del buon vino si campa cent'anni

ALESSANDRIA — *«Il segreto per vivere cento anni: un bicchiere di magnesia ogni tanto, un goccio di vino buono sempre e ogni giorno una passeggiata»* questa la ricetta per la longevità di Giovanni Garlandi, che proprio ieri ha compiuto un secolo.

Ex finanziere in pensione da 34 anni, come sottolinea con orgoglio (*«con me — dice — lo Stato ci ha rimesso»*), Garlandi abita, con la moglie Maria Demeolini, 82 anni compiuti, in un moderno appartamento di via Aspromonte 28. Ha due figli e nei giorni scorsi è diventato bisnonno.

Lucidissimo e in buona salute, ha un cuore d'acciaio: la vista gli è un po' indebolita e non può più leggere con l'assiduità di una volta. *«Mi piace tenermi informato — precisa — vedere cosa succede nel mondo e seguire le operazioni dei miei colleghi»*. Il riferimento è buono per raccontarci imprese del passato, bricolle e contrabbando di grano. Inoltre per un brindisi e in sala da pranzo hanno fatto la mostra i regali, fra cui una confezione di bottiglie di vini pregiati.

Intanto si è aggiudicata i sigari portatili dei centenari alessandrini. A Trotzina è morto all'età di anni, il cavaliere di Vittorio Veneto Gastoldi, combattente della grande guerra ed ex corridore ciclista.

f. sc.

Giovanni Garlandi

Due furti di notte ad Acqui

Fotografo derubato Un appello ai ladri

ACQUI TERME — Svaligiati uno studio fotografico e una boutique nella notte tra mercoledì e giovedì. Il primo furto è ai danni del fotografo Enzo Bonelli, nel quartiere termale di via Acquedotto Romano; il valore della refurtiva si aggira sui 5 milioni. Sono comunque in corso accertamenti sull'entità patrimoniale del danno.

I ladri sono entrati nel locale scardinando la serratura della porta posteriore, servendosi probabilmente di un piccone. Hanno fatto razzia di macchine fotografiche, obiettivi e materiale vario. Se ne sono andati portandosi via anche un ingranditore professionale.

«Un furto da professionisti, da persone che ben conoscevano il materiale fotografico — dice il derubato — rivolgo un appello in una maniera fotografica rubata, marca "Mamiya", di mia proprietà, c'è una pellicola a colori che chiedo di poter riavere. Sono alcuni fotogrammi che non hanno valore economico ma solo affettivo. E' sufficiente inviare il rotolo in un contenitore e rispedirlo per posta».

Il secondo «colpo» è avvenuto in via Alessandria, nella boutique di proprietà di Viviana Cortese. I ladri hanno scardinato la serratura e sono entrati nel negozio prelevando pellicce, abiti e tessuti per un valore di 15 milioni: si presume che si siano serviti di «Alfetta 2000» blu metallizzata che è stata abbandonata nelle prime ore di ieri nei pressi di Rivalta Bormida. La vettura era stata rubata mercoledì pomeriggio a Dario Crosio, 29 anni, residente a Melazzo.

r. p.

ALESSANDRIA — Stroncato da un grave male è morto a soli 39 anni il perito elettrotecnico Piero Lanzzi, responsabile del reparto utenze dell'ufficio commerciale di zona dell'Enel.

Alfetta 2000 L

Nessuna vettura di 2 litri ha tanta riserva di potenza. Nessuna vettura della sua potenza consuma meno.

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

Rivolgetevi presso le Concessionarie:

AUTOEXCELSIOR di Negro & C. s.a.s.
Corso Dante, 10 - Acqui Terme - Tel. 2616

ALDO BACCI & Figlio s.n.c.
Via P. O. Vigliani, 13 - Casale Monferrato - Tel. 3430 - 75595

BERTE' & C. s.a.s.
Corso Cavour 4/A - Tortona - Tel. 862003 - 861009

GUIDO GIUBILATO & C. s.n.c.
Viale Dante, 31 - Valenza - Tel. 91479

PAOLO RICCI - Corso Pieve 8 - Novi Ligure - Tel. 78698

V.A.R.A. s.p.a. - Via Cardinal Massaia, 18 - Alessandria - Tel. 62865 - 66232

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: la sera tu lo sai bene
Ambra: Mandrin re ribelle
Cristallo: Armonia (Nat Grego)
Corso: Fantasia
Galleria: La montagna del tesoro
Madonna: Il tamburo di latta
ACQUI TERME
Cristallo: Sinfonia d'autunno
Garibaldi: F.B.I.
CASALE MONFERRATO
Moderno: Il 51
Nuovo: Fantasma
Politeama: La fondazione del grande inganno
Vittoria: Il vizietto

Temperatura Alessandria

massima 6
minima 1

Umidità media 49% Temperatura il 23 novembre dell'anno scorso 6 2 Il sole sorge alle 7 35 e tramonta alle 16 44.
Le circolari: da tutti la provenza dello spiegno, visibilità buona con condizioni per lo sciare e banchi di nebbia temporaneamente stazionaria
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (8 1) Canale Monferrato (8 1) Novi Ligure (8 2) Ovada (7 3) Tortona (8 4) Valenza (7 3)

FELIZZANO
Comunale: Bellissimo mattino
GAVI LIGURE
Il Forte: Il buio oltre mille e una notte
NOVI LIGURE
Chiablo: La maledizione di Damien
Ideal: Messaggio da forze sconosciute
Italia: Lo sport la tua miglior salute
Moderno: I magnifici sette
OVADA
Lux: Zorro
Moderno: Sono stato un agente Cia
Tambelli: Il magnifico greco
Splendor: Riposo
SAN SALVATORE M.TO
Comunale: Natale sul Nilo
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Kung Fu
Lux: Spettacolo musicale bandistico
TORTONA
Moderno: La vendetta della pantera rosa
Sociale: Corso proibito
Verdi: 7051 persona nella sabbia
VALENZA PO
Nuovo Italia: La bambola della porta accanto
Teatro: Spettacolo di burlesque
Politeama: Incesto

FARMACIE DI TURNO
Alessandria: Comunale Italia (con Medaglie d'oro 40, notturna); Rotatin via Vochieri
Acqui: Bollente; piazza Italia
Casale: Mastricardi, via Roma
Novi: Bellingeri, via Roma 80
Ovada: Gallione, via Cairoli
Tortona: Lantieri, via Emilia 250
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi 96

MOSTRE E ARTISTI

Alle 17,30 nel salone delle feste delle «Nuove Terme» ad Acqui, si inaugura la prima personale della pittrice acquese *Mariangela Nanussi*, che presenta le ultime opere più significative della sua attività artistica. Mariangela Nanussi si esprime, in particolare, nei fiori e nei ritratti, piacevoli. La mostra resterà aperta sino al 3 dicembre.

Il pittore *Piero Donadio*, che vive e lavora a Castellazzo Bormida (e ignorese di origine e non scorda la sua terra) presenterà una personale al Circolo Turati di Alessandria (via Genova 38) dal 3 al 12 dicembre. Donadio, intanto, è stato invitato all'Unesco a tenere una mostra a Muralglia che si svolgerà quasi certamente, in primavera.

Nella sala comunale d'arte contemporanea (piazza Libertà, ad Alessandria, è aperta la mostra antropologica della civiltà degli indiani curata da *Claudio Costa* assessorati comunali alla Pubblica Istruzione, ed alla Cultura hanno distribuito materiale didattico per una più ampia illustrazione della mostra agli studenti. Resterà aperta sino al 5 dicembre.

Successo di critica e visitatori sta riscuotendo presso la Casa della cultura (via Parma 3) ad Alessandria, la personale del pittore *Aldo Parmigiani*. La mostra chiuderà il 30 novembre.

Nella sala del centro comunale di cultura di Valenza Po (piazza 31 Martiri) è aperta sino al 3 dicembre una mostra di opere di *Mirko Gualteri*. Orario di visita: tutti i giorni dalle 17 alle 19,30.

Sino al 27 novembre resterà aperta alla galleria d'arte «L'angolo» di via Orti di Napoli 7, a Roma, la personale del pittore novese *Mario Chiereo*.

Alla galleria «Arte Tre» di via Legnano 10 ad Alessandria, personale del pittore *Sergio Giannini*. L'artista riesce a imporsi anche la realtà un rapporto armonioso che imprime alle opere il sigillo della genuinità.

Si inaugura domani alle ore 17,30, alla galleria d'arte «Clio» di corso Roma 104, ad Alessandria, la personale del pittore *Franco Masotto*, che vive e opera a Rocchetta Tanaro. La mostra resterà aperta sino al 7 dicembre: orario 16,30-19,30.

La stagione teatrale di Valenza

VALENZA — Si sta concludendo la campagna abbonamenti per la stagione teatrale 1978-79 indetta dal Centro comunale di cultura.

La stagione di quest'anno, particolarmente ricca, avrà inizio questa sera al teatro sociale (ore 21) con uno spettacolo di balletti del «Teatro di movimento» del collettivo di Sara Acquarone. I balletti saranno eseguiti su musiche di Schuller, W.Russel, Schaeffer, E. Varese, A Coltrane, M. Ohana, Riley, Villalobos, Debussy, C. Frank, Poulenc.

Il calendario prevede il 6 dicembre «Il concerto» di Renzo Rosso, messo in scena dal Gruppo della Rocca; il 19 gennaio «I parenti terribili» di Jean Cocteau, interpretato da Lilla Brignone e Anna Miserocchi con la regia di Franco Enriquez; il 2 febbraio «La brocca rotta» di Heinrich von Kleist con la compagnia del Teatro stabile di Trieste; il 14 febbraio «Accademia Accerman» e «In Alba», con il Teatro Comunità; ed il 20 marzo l'«Adulatore» di Carlo Goldoni.

CAUSA CESSAZIONE ATTIVITA'
VENDIAMO TUTTO A
PREZZI DI REALIZZO
SINO AD ESAURIMENTO MERCE
DAL 6 NOVEMBRE
CHIUSURA IMPROROGABILE
23 DICEMBRE
FABBRICA LAMPADARI
CENTRO LUCE
Spalto Borgoglio 108
(di fronte Palazzetto dello Sport)
ALESSANDRIA

FA NE s.n.c.
Automazione cancelli
Via Carlo Marx 22 - Tel. (0131) 344 185
ALESSANDRIA (zona Cristo)

SAINT PAUL
Sabato 25 e domenica
eccezionali serate di cabaret con
I RACCATTAPALLE
Prenotatevi
Saint Paul
Via Basso - Tel. 0143/75.452
Chiuso il lunedì

Molti i pezzi dall'altissimo valore base

Domani all'asta i gioielli dell'orafo che si suicidò

ALESSANDRIA — Nell'aula della pretura domani mattina undici persone di ladri incalliti e di automobilisti imprudenti: non si avrà occasione di ascoltare la voce di qualche avvocato impegnato a dimostrare l'innocenza del proprio cliente. Assisteranno invece, quanti si ritroveranno alle 9 nell'aula delle udienze, e qualcuno giura che ci sarà anche uno sceicco arabo, dalla voce di Mario Jacampo, banditore dell'istituto vendite giudiziarie, in descrizione di gioielli e brillanti.

Sono «pezzi» che faranno gola a molti. Il più prezioso è una collana con centinaia di brillanti e brillantini e sette perle orientali che, si dice, avrebbe dovuto essere destinata ad Elisabeth Taylor. Il prezzo base a cui Jacampo la metterà all'asta è di 168 milioni.

La collana è tra i «pezzi» più pubblicizzati valenzano Pierino Frascarolo, l'orafo delle dive sulridatosi con un colpo di rivoltella la mattina del 9 luglio 1978, che domani saranno venduti all'asta nell'aula della pretura di Alessandria. Oltre alla collana destinata a Liz, vi è una spilla posta in vendita al prezzo base di 85 milioni, una parigina di orecchini con la firma Cartier (53 milioni), un anello in platino e oro (33 milioni) e tanti altri oggetti, non meno preziosi anche se meno importanti: anelli, spille, boccole, bottoni da polso, collane, ciondoli, bracciali, oltre ad alcuni pezzi in argento.

Appartenevano tutti a Frascarolo, conosciuto come «Rino Molotov» per i suoi baffi, titolare di un laboratorio orafo a Valenza e di un ufficio vendite a New York, uomo giovinle, che conduceva un tenore di vita molto alto e che aveva tra i suoi clienti personaggi illustri: l'uomo si suicidò nella sua villa di Altavilla Monferrato dopo aver subito una grossa truffa, avendo acquistato per centinaia di milioni lingotti d'oro che poi risultarono falsi.

La famiglia rinunciò all'eredità per non dover far fronte ai debiti. Il curatore fallimentare dottor Cairo e il pretore avvocato Pagella disposero allora la vendita all'asta dei gioielli che erano appartenuti al suicida. Una prima vendita, di pezzi meno importanti, ebbe lo scorso anno, in ottobre, e diede risultati soddisfacenti.

Domani Mario Jacampo cercherà di aggiudicare anche gli altri pezzi, e tra questi i più preziosi, come la collana destinata all'attrice americana e di parigini orecchini che sarebbe invece dovuta andare ad un'attrice italiana.

f. m.

Capostazione acquese vince ad Ancona premio letterario

ACQUI TERME — Un capostazione acquese, Gino Chiodo, ha ottenuto un nuovo, lusinghiero riconoscimento delle sue capacità letterarie. Ha vinto col racconto «Un lontano settembre», nell'ambito della diciassettesima edizione della «Penna d'oro», il premio «Città di Ancona» per la narrativa. Qualche mese fa, sempre nella stessa manifestazione aveva vinto il «Penna d'oro» per la poesia.

Il premio letterario, che si ripete ogni due anni ad Ancona, è indetto dai servizi sociali delle Ferrovie dello Stato, dalla Banca nazionale delle comunicazioni e dall'amministrazione comunale anconitana.

Gino Chiodo, acquese di nascita, nella città termale presta servizio come capostazione, interessandosi però attivamente ai problemi culturali e turistici.

Il suo «Un lontano settembre» è stato premiato dalla giuria formata da Giacinto Spagnoletti, Ruggero Jacobbi, Alberto Ciambricco ed Ernesto Orlandi, direttore della sede anconitana della Rai.

Il racconto «Un lontano settembre», dicevi il gruppo ottone della città di Ancona ha letto alcuni brani durante la premiazione, è dedicato alle lotte dei ferrovieri durante la Resistenza.

(f. m.)

CREMOLINO — Il cinquantenne Francesco Pastorino, residente in regione Pinarone, è stato denunciato per aver venduto una «126» rubata

Vi partecipano una novantina di docenti e genitori

Valenza: corsi d'aggiornamento per insegnanti di handicappati

VALENZA — *Anche nella cittadina orafa, come in altri centri della Provincia, si sono iniziati i corsi di aggiornamento per gli insegnanti destinati ad alcuni handicappati gravissimi dal Provveditorato agli studi, autorizzati e finanziati dal ministero della P.I., per il personale docente della scuola materna, elementare e media dell'obbligo.*

Ai corsi sono stati invitati tutti gli insegnanti del circolo didattico che comprende, oltre le scuole di Valenza, quelle di Bassignana, Pecetto, San Salvatore. Circa una novantina i docenti che hanno aderito, unitamente ad una decina di genitori inseriti negli uditori e che non avranno parte attiva nei gruppi di lavoro.

Il numero degli insegnati partecipanti — ha detto il dr. Germonio, direttore didattico del secondo Circolo — è notevole anche se dal lato organizzativo ha procurato problemi. Un corso di aggiornamento non dovrebbe superare le 40 unità, ma in questo modo avremmo fatto delle scelte inopportune.

Lo scopo dell'iniziativa, ha spiegato il dr Germonio, è elaborare i quadri concettuali di riferimento che dovranno essere utilizzati dei lavori di gruppo, nella terza fase dei corsi».

Nelle due prime fasi interverranno quali relatori la prof. Mazzioli, neurologa di Alessandria, che tratterà due temi: «Analisi del bambino portatore di handicap sotto l'aspetto medico neuropsichiatrico», e «Analisi delle dinamiche che si instaurano nelle interazioni bambino, famiglia, scuola e società»; la psicologa Rossi e il pedagogista Giuseppe Vico, entrambi della Università Cattolica di Milano. Questa prima fase proseguirà il 30 novembre, il 4 e l'11 dicembre, con l'intervento di altri esperti.

A Novi la fiera di Santa Caterina

NOVI LIGURE — Si è inaugurata l'antica fiera di bestiame e merci di Santa Caterina, una delle rassegne commerciali e zootecniche più importanti e frequentate dell'Alta Italia; proseguirà fino a domenica.

La rassegna equina e bovina si svolge domani in via Pietro Isola, nel piazzale antistante il macello comunale. La mostra delle macchine ed attrezzi agricoli non si svolgerà più, come nel passato, in viale della Rimembranza nel periodo fieristico: è stata spostata ad agosto, nell'ambito delle manifestazioni patronali della Madonna della Pieve.

Muratore condannato per furto d'auto

ALESSANDRIA — Ruba un'auto per «fare un giro»; va a Tortona e qui l'abbandona perché priva di benzina; ne impossessa un'altra vettura alla cui guida viene ad Alessandria, investe un ciclomotorista e i vigili urbani lo arrestano.

È il muratore Sergio Fergnglia, 22 anni, residente a Pieve del Cairo, che il tribunale ha processato ieri per direttissima sotto l'accusa di furto aggravato, condannandolo a tre mesi di reclusione senza benefici di legge. Resta pertanto in carcere. Otto mesi di reclusione aveva proposto il P. M. dr Tramontano.

Domenica sera il giovane, giunto in città, ha rubato la «Mini» di Roberto Orsetti, corso Borsalino, si è recato a Tortona dove se ne è disfatto perché senza carburante. Impossessandosi di un'altra «Mini», di proprietà di Giorgio Boaretto, via Cavour, con la quale è ritornato ad Alessandria.

Lunedì scorso in Lungo Tanaro Solferino ha investito l'alessandrino Francesco Gualtieri, residente in via Boves, che procedeva in ciclomotore: lo ha soccorso, quindi, ai vigili urbani ha detto che si sarebbe recato all'ospedale per accertarsi delle condizioni del Gualtieri: invece è scomparso.

Attraverso i numeri di targa i vigili sono risaliti al Boaretto, apprendendo che l'auto gli era stata rubata: hanno allora proseguito le indagini e il giorno seguente lo viale Brigata Ravenna hanno fermato il giovane, che ha detto di essere fuggito perché in possesso di una vettura rubata e ha confessato anche l'altro furto d'auto.

(c. c.)

Ufficio comunale per l'equo canone

VOGHERA — Il Comune ha istituito un ufficio per la consulenza legale gratuita sull'applicazione dell'equo canone. Con questa iniziativa la giunta municipale si propone di aiutare inquilini e proprietari di immobili a risolvere i casi più difficili inerenti alla nuova complessa legge.

L'ufficio è stato affidato all'avvocato Ambrogio Arbasino. Il Comune ha pure allestito in uno dei locali adiacenti al Palazzo di Giustizia di via Piana, accanto all'ambulatorio comunale, l'ufficio di conciliazione per l'esame controversie in materia di equo canone.

I giudici conciliatori nominati dalla corte d'appello di Milano sono gli avvocati Pietro Bobba e Mario Zucchi. Finora le domande di conciliazione sono sei.

(f. s.)

Erano tutti accusati di furto

In 3 sono condannati e amnistiati a Casale

CASALE — *Tre processi si sono conclusi in tribunale con sentenza di non luogo a procedere per applicazione della recente amnistia. Ne ha beneficiato Michele Scotto di Valle, 32 anni, un campano residente a Casale in via Lanza 16, che la sera del 16 ottobre scorso era stato casualmente visto da una donna affacciatasi sul corso Duca d'Aosta mentre armeggiava intorno ad alcune auto in sosta nei pressi della caserma. I carabinieri subito sopraggiunti lo arrestano colto in flagrante quando già aveva forzato il portiere di due macchine impadronendosi di oggetti di scarso valore e di 13.100 lire in contanti. Inoltre teneva nascosti sotto la giacca arnesi adatti allo scasso ed era stato arrestato. Altro beneficiato dell'amnistia il rentitreenne Silvano Grandi, residente in via Massimo d'Azeglio 7, che la sera del 14 febbraio 1975 aveva tentato di rubare l'auto che Giovanni Attalle, via don Minzoni 3, aveva lasciato in sosta in via Cavour. Era però scattato il dispositivo di allarme della macchina e prima di fuggire Grandi si era accontentato di impadronirsi di sei musicassette.*

Terzo amnistiato il pensionato Raniele Acelo, 68 anni, abitante a Graziano Badoglio, accusato di aver rubato complessivamente 20 quintali di legna all'agricoltore Cesare Ricci, anch'egli di Grazzano.

Diversa la sorte toccata al palermitano Rosario Paulisi, 36 anni, residente a Torino, delle carceri casalesi, condannato a un mese e 20 giorni di reclusione per furto continuato e aggravato. Era imputato di aver rubato una bicicletta della quale è stato individuato il proprietario, un paio di stivaloni di gomma da pescatore e una torcia elettrica.

m.v.

Riunito il consiglio di distretto

Migliorare la scuola Duecento firme a Novi

NOVI LIGURE — Un incontro tra i rappresentanti del consiglio scolastico distrettuale di Novi, che comprende trentuno comuni, e l'amministrazione comunale si è svolto per verificare alcuni problemi relativi alla attuazione del programma distrettuale.

Erano presenti, per il distretto, il presidente, prof. Osvaldo Repetti, la prof. Luigina Pagella Bonaden, il prof. Daniele Malucelli, Carlo De Michelis e Mina Campofreddo. Rappresentavano la giunta comunale gli assessori prof. Franco Contorbia, Rita Camera e Giorgio Cantarutti. Presenti pure i membri del comitato di gestione per le attività integrative nella scuola dell'obbligo, costituito in seguito alla soppressione del patronato scolastico.

Vari sono stati i temi in discussione; in particolare è stato approfondito il discorso relativo all'inserimento degli handicappati nelle scuole normali, argomento che ha suscitando polemiche nell'ambiente scolastico novese e sul quale si è svolta pure un'assemblea sindacale.

Vi è, tra l'altro, una lettera firmata da circa duecento genitori e inviata al provveditore agli studi, agli enti locali, ai sindacati, con cui si sollecita l'adeguata attrezzatura nella scuola dell'obbligo, come previsto dalla legge, per l'inserimento dei bambini portatori di handicap.

L'ufficio è stato affidato all'avvocato Ambrogio Arbasino. Il Comune ha pure allestito in uno dei locali adiacenti al Palazzo di Giustizia di via Piana, accanto all'ambulatorio comunale, l'ufficio di conciliazione per l'esame controversie in materia di equo canone.

I giudici conciliatori nominati dalla corte d'appello di Milano sono gli avvocati Pietro Bobba e Mario Zucchi. Finora le domande di conciliazione sono sei.

(f. s.)

PANORAMA ALESSANDRINO

OVADA — È stato rinviato a giudizio per direttissima per furto di due tuchi il processo al celebrerà il 4 dicembre Enzo Tassisto, 24 anni. Il giovane era nelle carceri di Tortona. Verrà giudicato dal tribunale di Alessandria. Tassisto aveva rubato le armi alla cascina Serraglio di Tagliolo di proprietà di Ivo Benzo, e a Lerma a Adolfo Pastore.

NOVI LIGURE — Prosegue il cineforum organizzato dal consiglio di quartiere Pieve e dal collettivo Cinecrack. Per il ciclo dedicato a «La malattia della famiglia» stasera alle 21, nel salone del comitato in via Pieve 6, sarà proiettato il film: «Come in uno specchio» del regista Ingmar Bergman.

CASALE — Per iniziativa del consiglio del quartiere di Oltreponte, è stata organizzata la prima festa in onore del pensionati casalesi. Le manifestazioni, iniziatesi ieri sera, proseguiranno fino a lunedì sera e comprendono oltre a gare alle carte, un dibattito previsto per le 10 di domani, sempre nella sede di via Cavour.

NOTIZIE SPORTIVE

Difficile impegno con il Treviso

I grigi preparano la trasferta veneta

ALESSANDRIA — Partitella a ranghi compatti dei grigi in attesa di affrontare domenica la difficile trasferta di Treviso.

«Per noi sarà ancora più ardua l'impresa — sottolinea l'allenatore Capello — in quanto i cenoti hanno, proprio in questi giorni, cambiato tecnico. Di regola si dice che la squadra se ne avvantaggerà: a noi il compito di rompere l'incantesimo».

L'Alessandria, aggiudicandosi i due punti con il Mantova ha ristabilito la «media salvezza». «Eravamo dopo la partita contro la Juventus — prosegue il mister dei grigi — ma abbiamo recuperato bene a Novara e domenica il programma, d'unque, viene rispettato, ma contiamo di offrire altre soddisfazioni ai tifosi che ci seguono con simpatia».

Da rilevare che rispetto allo stesso ciclo di incontri della stagione 1977-1978, l'Alessandria di Capello ha segnato una rete in meno (5 contro le 6 della gestione Trebbi) e ne ha subite due in più (7 a fronte delle 5 di allora). Va inoltre segnalato che i grigi hanno già ricevuto due rigori dubbi a sfavore, beneficiando della massima punizione soltanto con il Piacenza, tra Ferraris I si è visto respingere il tiro da Lazzara.

r. s.

Le decisioni della Lega

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato questa settimana i seguenti giocatori tesserati per società della provincia di Alessandria: due giornate a Nisi (Dopol. Ferroviario), una giornata a Molinaris (Felizzano), Pasino (Valenzana), Serramondi e Palazzetti (Monferrato), Musso (Quattordio), Zilio (Spinettese) e Albanese (Comollo).

(t. b.)

Il Pareti anticipa domani

TORTONA — *Il Pareti Derthona basket guarda con maggior fiducia al futuro dopo la partita all'«Uccio Camagna» di Tortona contro i galletti dell'Asteme, un infuocato derby che si è concluso a favore dei tortonesi per 93/82.*

Con questa brillante vittoria Aldo Cacciazzo e i suoi ragazzi hanno raggiunto in vetta alla classifica la stessa Astense, che finora era rimasta imbattuta: affiancate a quota 10, le due compagini piemontesi stanno dominando questa poule di «D».

A due giornate dal giro di boa già si sono delineati i valori delle squadre in campo, e con molta probabilità Pareti e Astense potrebbero essere in protagoniste della prossima poule di E con i bianconeri tortonesi che non nascondono ambizioni.

L'ultimo turno di andata i tortonesi lo disputeranno a Genova contro il Cus, nell'anticipo di domani. La squadra ligure, che non nutre ambizioni di classifica, è sempre stata per tradizione la compagine ostica per i tortonesi. La speranza dell'allenatore Cacciazzo è che la tradizione non si ripeta proprio ora che il Pareti sta disputando un onorevole campionato.

e. r.

Volley: ad Acqui grande derby

ACQUI TERME — Gran derby per il campionato provinciale juniores di pallavolo in programma sabato sera alle 21 al palazzetto dello sport di Mombarone.

Il G.S. Concessionario Bruno Fiat se la dovrà vedere con la compagine del G.S. Scelto, che si è dimostrata squadra valida.

Inoltre la Scelto potrà contare sul forte Puppo, un giovane del '60, che si è ben inserito negli juniores. Il «G.S. Bruno Fiat», in vantaggio di sei punti rispetto all'altra compagine acquese e secondo in classifica a pari merito con l'Arquatese, gode i favori del pronostico.

Il «G.S. Bruno Fiat» scenderà in campo con: Brugnano, Robusti, Ravera, Rocca Cardarelli, Carlostolo, Bonaro Battifora.

(g. p.)

ACQUI TERME — Il quarto torneo «Macallana Autumn» di tennis da tavolo è stato vinto dal giovane acquese Enrico Gaino.

Il portiere (trentaquattrenne) ritornato tra i bianchi

Brunetto ha conquistato Acqui

ACQUI TERME — Giuseppe Brunetto, il portiere dell'Acqui, è subito riuscito a riattivarsi la simpatia degli sportivi locali. È arrivato alla chetichella, senza troppo rumore ma, in fondo, è già un veterano poiché aveva indossato la maglia bianca qualche anno fa; ha giocato nel Canelli, in quarta serie, e nello scorso campionato era l'estremo baluardo del Cassine.

Ultra trentenne, molti capelli bianchi che fanno spicco in capigliatura corvina, Giuseppe Brunetto ha difeso i pali nell'incontro inte...o con il Cambiano vinto quattro a uno, e con la Fossanese.

«Sono ritornato perché l'allenatore Fucile mi ha chiamato — dice Brunetto —, l'Acqui è una squadra di giovani e penso di poter fare un buon campionato, di poter essere utile con la mia esperienza e di poter combattere con il collega Rabino».

Ricorda qualche episodio della sua precedente permanenza nell'Acqui? «Giocavo quando i bianchi non navigavano in buone acque, e a novembre eravamo ancora a zero punti — dice —, abbiamo poi fatto un buon campionato, arrivando addirittura nelle prime posizioni: un ricordo non facile da scordare».

Brunetto ha subito incontrato la simpatia dei tifosi e la solidarietà dell'allenatore: «È giusto che ci sia stato questo cambio — dice Fucile —, anche per dare un po' di respiro al giovane portiere Rabino; è giusto che almeno agli cinque-sei partite rispetti un turno di riposo per fare in modo che si possa riprendere. Sotto soddisfatto per la presenza di Brunetto anche perché, anni addietro, giocammo insieme: è un ragazzo molto serio, ha trentaquattro anni, ma ha dimostrato sicurezza ed esperienza. Conto su una reciproca collaborazione con Rabino».

g. p.

ALESSANDRIA — Al campionato giovanile ragazze di pallavolo, parteciperanno tre squadre. Si tratta della Junior Gamar di Casale Monferrato, dell'Acqui Scelto e del Derthona Volley. L'andata avrà luogo in dicembre con conclusione del torneo il 13 gennaio 1979. La formazione acquese accederà di diritto alla fase regionale.

ARQUATA SCRIVIA — L'Arquatese Volley per il campionato juniores maschile è stata superata dall'Acs-Gbc di Novi per 3-1 (15-11 15-8 12-15, 15-11).

NOVI LIGURE — L'Acs Novi è stata battuta di misura (non casa) dal Gruppo Sportivo Acqui Scelto per 3 a 2 (9-15, 15-10, 15-6, 9-15, 5-15) del campionato provinciale «ragazzi» di pallavolo.

come tutti gli anni il Mobilificio

casa della poltrona

15100 ALESSANDRIA
VIA MAZZINI 28 - TEL. 5131

propone la vendita totale dei

MOBILI DI ESPOSIZIONE
A PREZZI INCREDIBILI

ecco alcuni esempi:

Salotto completo divano-letto ..... L. 280.000
Soggiorno moderno ad angolo ..... L. 630.000
Camera moderna con girotetto ..... L. [illegible]
Soggiorno classico ad angolo ..... L. 750.000
Camera classica noce ..... L. 850.000

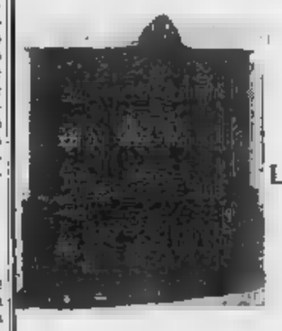
Cucine componibili MACAR
prezzi di fabbrica

pagamento fino a 30 mesi

casa della poltrona

aperto tutti i giorni feriali
9-12 / 15-19,30
chiuso Domenica e
Lunedì mattino

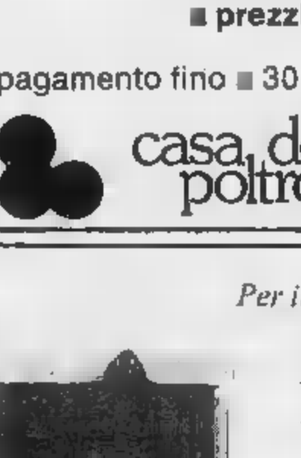
Per il piacere di personalizzare la vostra casa



MARELLO
arredatore diplomato

LABORATORIO via dei Partigiani 4.
ESPOSIZIONE piazza Cavour 7
telef. 0141/81.962 CANELLI

MOBILI di ogni stile
SALOTTI - TENDAGGI - MOQUETTE



venerdì sera 24 novembre
ballo liscio con
Henghel Gualdi

Sabato sera
e Domenica pomeriggio e sera
ballo moderno con
Miko e la sua orchestra

...e per Venerdì 1° dicembre:
Raoul Casadei

L'oro parla di te. Anche solo per due fermate.

L'oro parla di te. Ogni giorno.

gioielli di Luigi Laghi

Gioielleria MARCO LEPORATI
Via Magnocavallo, 20 - Casale Monferrato

XXXVI
Mostra
Mercato
dell'antiquariato
Finale Ligure

Centro Storico
Finalborgo

ABBINATO
concorso
LIBERTY
E
ART DECO'

Sabato 25
Domenica novembre 1976
ore 8-22

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Mont., t. 71.796; Moncalvo, t. 917.519

Questa sera il Comune deciderà sulla loro soppressione

Hanno i giorni contati molte Opere pie di Asti

ASTI — Nel territorio comunale sono ventuno le istituzioni di assistenza e beneficenza operanti la più grande parte di nome e non di fatto, ma tutte con un passato pieno di attività nel campo assistenziale ormai entrati nella storia sociale della città. Di esse si è parlato ieri sera nell'esame di due proposte della Giunta comunale portate all'attenzione dei consiglieri.

La prima è l'estinzione di quelle istituzioni che non svolgono più alcuna attività. Esse sono:

Fondazione Maria Gabriella di Savoia. Venne fondata nel 1940 dal Comune, Cassa di Risparmio, Provincia con un capitale di 80 mila lire, in cui rendita serviva a istituire premi di mille lire cadauno per quelle madri che davano alla luce un maschio o una femmina il giorno 24 febbraio, anniversario della nascita della principessa.

Fondazione Amedeo di Savoia. Istituita nel [illegible] col capitale di 500 mila lire versato dalla Cassa di Risparmio per il mantenimento di orfani di guerra in istituti scolastici. Da [illegible] anni è inattiva.

Opera Pia Boschiero. Creata nel 1855. Fino al [illegible] ha erogato sussidi di natalità a famiglie povere.

Opera Bussola dei Poveri. Sorta nel 1885 per l'assistenza medica e farmaceutica. Non ha più fondi a disposizione.

Opera Pia Antitubercolare. Nata nel 1916 per la difesa sociale dalle malattie polmonari. Da anni totalmente inattiva.

Opera Michelerio. Fondata nel 1861 per il ricovero e istruzione professionale di giovani orfani e abbandonati. Risultati vani i tentativi di ripresa che aveva cessato nel 1971, stabilendo la vendita del suo complesso immobiliare.

Asilo Arri. Creato nel 1846. Dal 1972 affitta il fabbricato al Comune che vi ha installato una scuola materna statale e un asilo nido.

Esiste, inoltre un gruppo di istituzioni per i quali non si pone il problema del trasferimento al Comune perché, di fatto, convitti religiosi. Si tratta dell'Opera Pia Millivacca e dell'Opera Pia Ismardi.

Per un altro gruppo di istituzioni, le rispettive amministrazioni non hanno avanzato istanza per conservare la propria autonomia, con ciò considerando ovvio il trasferimento al Comune, ritenendo, in tal modo, di poter meglio svolgere il loro intervento nel campo di rispettiva competenza. Si tratta della Casa di Riposo «Città di Asti», della Fondazione Pittarelli-Badellino, e dell'Educatorio Infantile Lina Borgo.

Potranno avere piena autonomia l'Opera Calsotti e l'Orfanotrofio femminile di via Hope, purché tuttora in piena attività anche per le loro possibilità finanziarie, mentre rimane incerta la richiesta autonomia per l'Opera Pia Buon Pastore, l'Opera Pia Teilini, l'Istituto di Educazione «Vittorio Alfieri» e l'Opera Pia S. Antonio, anche se hanno avanzato richiesta di continuare in modo autonomo dal Comune la loro attività.

Il problema quindi è complesso, per alcuni ogni decisione è già scontata in partenza, per altri la discussione è aperta. Ecco ad esempio tre asili infantili, l'Antossi, il Regina Margherita e il Bosia-Carezz di Bessani che hanno chiesto l'autonomia, la cui situazione è però da esaminare.

v. m.

Un'idea per Natale nella mostra della Camera di Commercio

ASTI — Si inaugurerà domani 4 novembre (ore [illegible] presso il salone delle Manifestazioni di piazza Alfieri, la terza edizione della «Natale - Idea Regalo», organizzata dalla Camera di Commercio nel quadro delle sue molteplici attività promozionali.

La rassegna, che nelle precedenti edizioni ha riscosso un notevole [illegible] pubblico, conterà quest'anno 40 ditte espositrici, con una interessante gamma di articoli che costituiscono allettanti proposte per gli acquisti del prossimo Natale. (r. s.)

COSTIGLIOLE D'ASTI — Nuova serie di furti è stata compiuta [illegible] zona da ignoti ladri che, favoriti anche dalla fitta nebbia, fatto il colpo, si sono poi tutti allontanare [illegible]. Ieri alcuni individui sono penetrati nell'abitazione di Aldo Martinetto, via Alba. Baglietto, [illegible] hanno rubato oggetti d'oro per oltre un milione di lire.

Polemiche per le nuove licenze

S. Damiano: negozianti contro i supermercati

SAN DAMIANO — Prosegue tra i commercianti di San Damiano e gli amministratori locali la polemica che si è aperta all'inizio dell'anno, quando si profilava l'apertura [illegible] supermercato nel centro del paese.

Il grande [illegible] è in funzione dal mese di luglio, [illegible] altrimenti non accennano a diminuire dopo l'annuncio che [illegible] Comune [illegible] state presentate nuove richieste [illegible] autorizzazione per l'apertura [illegible] un altro supermercato. «Siamo *in una situazione critica* — dicono i piccoli negozianti di generi alimentari — *le vendite diminuite e il periodo di crisi sembra essere irreversibile*».

I commercianti sandamianesi, che da decenni hanno i negozi nel centro storico si sono uniti per far valere i loro diritti. Hanno già tentato mesi fa proponendo [illegible] vendita a prezzi concordati, ma questa proposta è caduta [illegible] nulla. [illegible] del resto altre iniziative, quale un ricorso al Tar (Tribunale amministrativo regionale), con la motivazione che l'ubicazione del supermercato non era regolare. Poi non si [illegible] più nulla.

L'ultima iniziativa dei commercianti sandamianesi è di ieri. Hanno inviato alle autorità regionali e comunali un esposto chiedendo che l'amministrazione comunale adotti il piano di sviluppo della rete [illegible] vendita, in base a termini di legge. Inoltre chiedono che il sindaco non conceda nuove autorizzazioni all'esercizio del commercio e non consenta spostamenti o ampliamenti delle autorizzazioni già rilasciate.

Nell'esposto i commercianti [illegible] che gli abitanti di San Damiano sono in continua diminuzione e che i negozi chiusi sono già, attualmente in numero eccessivo rispetto agli abitanti. Della questione se ne occuperà nei prossimi giorni il Consiglio comunale.

r. s.

Tentata estorsione ad un albergatore Arrestato un giovane

GENOVA — Un albergatore di Asti, Lucio Capannari, di 32 anni, ha denunciato alla polizia della propria [illegible] d'essere oggetto [illegible] tempo di telefonate di minaccia. Una [illegible] chiesto gli inviasse 50 milioni, altrimenti il suo albergo-ristorante sarebbe stato incendiato e i suoi stessi figli avrebbero potuto [illegible] gravi rappresaglie. Il Capannari è gestore dell'Hotel Hotel di Valle Benedetta.

L'albergatore ha finito di acconsentire e s'è recato ieri l'altro sera alla stazione ferroviaria di Principe, a Genova, con la somma pattuita. Gli agenti delle squadre mobili di Genova e di Asti, appostati [illegible] deposito bagagli, dove doveva avvenire la consegna, sono usciti fuori al momento opportuno ed hanno arrestato [illegible] un giovane, Salvatore Carlino, di 20 anni, di Siderno (Reggio Calabria) che ha ammesso di essere l'autore delle telefonate minatorie.

Carlino presta servizio militare di leva alla Spezia, in un reparto della Marina: ieri l'altro aveva lasciato La Spezia in congedo per realizzare il «colpo». E' stato portato alle carceri di Marassi per tentata estorsione aggravata.

(p. l.)

COSTIGLIOLE — L'amministrazione ha provveduto a costituire la commissione comunale per l'Albo professionale imprenditori agricoli. Sono stati designati a farne parte Michele Dafarra (Coldiretti), Giacomo Amerio (Confcoltivatori), Sergio Ciezzellio (Unione Provinciale Agricoltori).

CANELLI — Si sono iniziati in questi giorni i lavori per la costruzione del secondo lotto [illegible] fognature comunali. La [illegible] di 45 milioni.

È necessario a causa delle continue frane

Cinque miliardi per spostare la ferrovia Motta-Castagnole

ASTI — Costerà non meno di cinque miliardi [illegible] spostamento di [illegible] della ferrovia tra la frazione Motta di Costigliole e Castagnole Lanze sulla linea Asti-Alba, interrotta undici mesi fa a causa delle [illegible] frane e smottamenti. [illegible] spostamento della linea ferrata, per circa un chilometro, è reso necessario [illegible] dissesto idrogeologico della zona.

Da diversi anni le Ferrovie dello Stato cercano di [illegible] battere il fenomeno con continue opere di consolidamento della linea ferrata. Attualmente [illegible] stanno attuando gigantesche opere, molto costose [illegible] installazione di piattaforme in cemento armato, impiego di migliaia e migliaia di metri cubi di pietrisco e ghiaia [illegible] a lavori di gabbionate [illegible] materiale con [illegible] reti in ferro. Tutti questi lavori però, a quanto pare, sarebbero del tutto inutili.

[illegible] prospetta [illegible] la necessità di spostare [illegible] tratto di linea su [illegible] terreno più stabile. I tempi per [illegible] realizzazione di questo ventilato progetto saranno [illegible] lunghi. La linea collega Milano con Cuneo; due sono i convogli giornalieri in transito sulla Asti-Alba per Cuneo o per Milano. Inoltre [illegible] diversi i treni locali.

[illegible] questi ultimi tempi sono stati eseguiti importanti lavori nel tratto Asti-Mortara e in altre località per permettere in un [illegible] futuro un collegamento più rapido tra Milano e Marsiglia, attraverso la Cuneo-Ventimiglia. Verrebbe così scongiurata la soppressione della stessa linea ferroviaria che, a causa di continui smottamenti, ha dato parecchio filo da torcere alle Ferrovie dello Stato.

Attualmente i viaggiatori provenienti da Alba continuano a trasbordare a Costagnole Lanze in autopullman che garantiscono il servizio sostitutivo da e per il capoluogo astigiano.

I sindacati hanno sollecitato i dirigenti delle Ferrovie dello Stato a decidere solleciti interventi. Al riguardo il parlamentare socialista onorevole [illegible] Vinci ha [illegible] una interrogazione «*per sapere quali siano i reali [illegible] intendimenti dell'amministrazione delle FF.SS in merito alla riapertura della linea Asti-Castagnole Lanze*».

v. m.

E' tornato normale il servizio autobus

ASTI — Sono tornati tutti al lavoro i dipendenti dell'Asp l'Azienda servizi pubblici che gestisce il servizio autobus cittadini.

La Cisl e la Uil, che avevano proclamato martedì uno sciopero di protesta per i turni e gli orari di lavoro, hanno sospeso l'agitazione dopo che, al termine di una lunga riunione, è stato trovato un accordo con la direzione dell'Azienda.

In esso si stabilisce che sarà una commissione tecnica paritetica, composta dai dirigenti e da una rappresentanza degli stessi autisti dell'Asp a discutere e rivedere gli orari di lavoro del personale. Si pratica la commissione dovrà studiare uno schema di turno che superi le attuali storture garantendo allo stesso tempo il servizio. L'interruzione dello sciopero ha consentito già [illegible] mattinata di ieri di applicare integralmente il nuovo orario invernale del servizio autobus urbano. *(s. m.)*

Il mercato va a gonfie vele

Trifola di Canelli annata d'eccezione

CANELLI — La Valle Belbo in fatto di tartufi è sempre una [illegible] benedetta da [illegible]. Mai come in questi tempi si sono raccolti tanti preziosi «diamanti grigi» di eccezionali dimensioni. E' questo il momento più produttivo e se non nevicherà ci saranno ancora buone possibilità per almeno venti giorni.

Lo dicono i maestri tartufai per fare qualche nome: Giovanni Migliardi di San Marzano Oliveto, Emilio Veggi, detto il Conte, e Francesco Gagliardi che proprio in questi giorni si è scovato il tartufo più [illegible] e anche più pregiato: 430 grammi di peso, acquistato dal ristorante «Italia» al prezzo di 150 mila lire.

Il mercato «tira» e gentile vele, tanti tartufi, molti acquirenti: la maggior parte della produzione viene accaparrata dagli operatori albesi che acquistano per conto delle grandi imprese alimentari e conserviere, ma ci sono anche i raccoglitori milanesi per i mercati esteri, le quotazioni, malgrado una certa abbondanza del prodotto, che è la prima qualità, si aggirano dalle 15 [illegible] lire l'etto per la pezzatura e vanno fino a 30 mila lire per i cosiddetti «fiocconi grigi».

Ancora è presto per tirare le somme della campagna [illegible] la resa dei conti non mancherà [illegible] essere positiva. Per il momento i veri professionisti del tartufo coloro cioè che «cercano» anche nottetempo e con le insidiose nebbie del mattino non hanno problemi e commentano con soddisfazione l'andamento della campagna, arrivano ad incassare anche [illegible] mila lire al giorno.

Il mercato dei cani da tartufo ha posto in rilievo in questi giorni [illegible] spinta all'insù delle quotazioni: per i cani più pregiati si spende anche un milione [illegible] lire.

c. a.

Disposta la chiusura delle elementari di Borgo Cervino

Scuola pericolante a Mombaruzzo (anche se ha meno di venti anni)

MOMBARUZZO — Con una [illegible] del sindaco, seguita ad una decisione dell'autorità scolastiche è stata disposta *«per la salvaguardia dell'incolumità degli alunni e insegnanti, l'immediata sospensione [illegible] lezioni presso la scuola elementare di Borgo Cervino dichiarata dai tecnici inagibile per il cedimento delle fondamenta»*.

Il provvedimento è stato accolto con non poco stupore anche in considerazione del fatto che l'edificio non ha nemmeno venti anni di vita (è stato inaugurato nel giugno 1969) e già presenta [illegible] lesioni assai gravi che ne pregiudicano la stabilità.

Nella relazione dell'architetto [illegible] che accompagna il progetto subito fatto elaborare dal comune per restaurare l'edificio scolastico lesionato è detto che: *«le fondamenta in calcestruzzo [illegible] armato sono sfilette e non in grado di assorbire i cedimenti*.

Inoltre è stato rilevato: *«Il terreno su cui è stata costruita la scuola è franoso a causa delle infiltrazioni di acqua piovana»*. Il sindaco Mario Drago, in conseguenza di ciò, ha convocato i genitori degli alunni che frequentano quella scuola, insegnanti e rappresentanti scolastici per far loro constatare il precario stato dell'edificio e [illegible] di risolvere il problema del reperimento di almeno due nuove aule occorrenti per assicurare l'attività scolastica.

«L'amministrazione comunale — ha detto il sindaco Drago — *non intende affatto portare via la scuola dal Borgo Cervino, ma si ripromette di ristrutturarla e ristrutturarla ricavandone qualche aula in più per poter accogliere anche gli alunni dei paesi che gravitano sul Borgo Cervino di Mombaruzzo»*.

«La nostra politica — ha proseguito il sindaco — *è di eliminare le pluriclassi e far sì che [illegible] classe abbia il suo insegnante. Smentisco le illazioni che si fanno circa l'intenzione dell'amministrazione di trasferire la scuole in paese e [illegible] ne è che l'amministrazione ha già provveduto [illegible] inoltrare alla Regione il progetto per il potenziamento e la ristrutturazione della scuola che comporta una prestazione di spesa di 45 milioni»*. Nei prossimi giorni il sindaco avrà un incontro con l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione Fiorini per accelerare l'approvazione ed il finanziamento dell'opera sperando di poter rendere regolarmente agibile la scuola già con il prossimo anno scolastico.

w. g.

Mombaruzzo. La scuola elementare di Borgo Cervino

Duecento Musica - Asti

Statale Asti Alba
Tel. 958369

questa sera
VOLMER BELTRAMI
l'Oscar mondiale della fisarmonica e la sua grande orchestra

ENRICO MAKESCO
grande orchestra

Musica e cinema al Centro Montanari di Moncalvo

MONCALVO — Musica e cinema [illegible] si è indirizzato il Centro Civico, Carlo Montanari, nell'allestire il programma [illegible] manifestazioni culturali per l'inverno 1978-79.

Dopo la prima lezione introduttiva della [illegible] settimana, tenuta questa sera (venerdì) a Palazzo Montanari (ore 21), sotto la guida del professor Gianni Scaiola di Moncalvo un ciclo sulla storia della musica dalle origini ai giorni nostri.

Si tratta di un'iniziativa inedita per Moncalvo e il suo circondario, che, suddivisa in dodici serate e articolata in tre mesi, ha lo scopo di fare conoscere l'evoluzione dei vari generi musicali, attraverso lo studio analitico delle opere dei grandi maestri. *(g. pr.)*

NOTIZIE SPORTIVE

Un primato regionale e tre provinciali realizzati a Varese

Esordio con 4 nuovi record per i nuotatori astigiani

ASTI — I [illegible] astigiani [illegible] iniziato la stagione ottenendo subito una convincente [illegible] risultati, fra cui un primato regionale e tre nuovi primati provinciali. Protagonista di questo esordio positivo è stata la formazione [illegible] Dopolavoro Ferroviario, cioè proprio la società che ha provveduto ad un radicale rinnovamento degli indirizzi tecnici, affidandosi per la prima volta ad un allenatore esterno e puntando scopertamente ad un salto qualitativo nei risultati.

I ragazzi [illegible] da Gallo, Carella e Troya hanno risposto molto bene ai nuovi metodi di preparazione, confermando la validità di un rivolo natatorio.

La gara d'esordio era la terza edizione del Memorial Giovanna Quariaro a Castellanza (Varese), una importante manifestazione a carattere interregionale, [illegible] alla categorie esordienti A e assoluti.

Il risultato di maggior valore tecnico è [illegible] da Claudio Varaldi che, nuotando i 100 rana in 1'12"6 ha conquistato il secondo posto ed ha stabilito il [illegible] primato regionale di categoria. Varaldi ha gareggiato molto bene anche nei 100 [illegible] dove ha fatto fermare i cronometri sull'1 12"7.

Fra i ragazzi l'altro record è venuto dalla staffetta 4x50 stile libero categoria esordienti A, formata da Vercelli, Carella, Gonella e Ragazzon, che [illegible] 2'15"3 ha migliorato il vecchio limite provinciale. Buoni risultati hanno ottenuto anche Andrea Santi con 1'02"4 nei 100 stile libero e 1'10"4 nei 100 [illegible], Franco Vercelli 1'10" nei 100 stile libero e 1'28"8 nei 100 dorso; Federzio Carella che ha nuotato in 1'26"1 i 100 dorso; Luca Ragazzon nei 100 rana [illegible] 1'35"9 e Renato Gonella 1'15"8 nei 100 stile libero.

Fra le ragazze Elena Prato [illegible] fatto sua il [illegible] provinciale assoluto nei 100 dorso con 1'15"1. L'ondina astigiana ha fatto segnare anche un buon tempo nei 100 stile libero [illegible] 1'05"4. L'altro primato provinciale di categoria è stato ottenuto da Roberta Caralta nei 100 dorso con 1'16"4.

Da segnalare anche i tempi di Daniela Penna (1'18"7 nei 100 sl e 1'20"8 nei [illegible] dorso), Anna Maria Marchini (1'05"8 nei 100 sl e 1'16"8 nei 100 dorso), Sabrina Musso con 1'15"1 nei 100 sl e Momentea Desirée 1'17"5 sempre nei 100 sl.

d. q.

Costigliole, Don Bosco e Mazzola continuano la loro fuga

Tre squadre ancora al vertice del torneo di terza categoria

ASTI — *Nella nona giornata del campionato di terza categoria tutte le tre squadre erano al comando della classifica hanno vinto dimostrando di attraversare un ottimo momento di forma.*

Al Costigliole, dopo la battuta d'arresto ad opera del Mazzola, il calendario offriva buona occasione per rifarsi contro il fanalino di coda Scaiola. [illegible] ha prontamente approfittato vincendo 5-1 e dando prova di aver assorbito i contraccolpi psicologici della sconfitta. E' bastato invece un gol al Don Bosco per [illegible] ennesima [illegible] tenace Moncalvese.

Il compito più difficile toccava al Mazzola, chiamato ad una pericolosa trasferta a Canale contro una squadra di buona classifica. I rossoverdi, cancellissimi [illegible] l'esplosivo trio primi in graduatoria, hanno dominato infliggendo ai padroni di casa [illegible] pesante 4-0.

[illegible] anche [illegible] la più immeritata inseguitrice del [illegible] di testa. Il Tre Stelle, che [illegible] superato [illegible] il misero scarto (1-0) un Only Sport in crisi e ultimo in classifica.

Nelle [illegible] partite vittoria [illegible] Castagnolese per 1-0 a spese [illegible] Santostefanese; [illegible] termine dell'[illegible] il portiere di riserva dei padroni di casa Mario Gallo ha aggredito l'arbitro, è già il terzo episodio del genere quest'anno nel torneo di terza categoria, dopo la radiazione a [illegible] la lunga squalifica toccata proprio a due giocatori della Santostefanese.

La Nicese [illegible] ripresa ha espugnato il campo della Sanrocchese (2-1) e il Pro Villafranca ha inflitto tre gol alla Sandamianese, relegata in fondo alla classifica.

Questa la graduatoria: Costigliole, Don Bosco e Mazzola punti 14, Tre Stelle 13, Castagnolese 11, Canalese e Moncalvese 8, Pro Villafranca e Sanrocchese 8, Nicese e Santostefanese 6, Abcd 4, Only Sport, Sandamianese e Scaiola 3.

Nel prossimo turno sembra avvantaggiato il Mazzola che ospita in casa l'Abcd mentre Don Bosco e Costigliole affrontano due insidiose trasferte contro squadre di [illegible] classifica: Moncalvese - Costigliole; [illegible] - Pro Villafranca; Only Sport - Castagnolese; Sandamianese - Tre Stelle Santostefanese; - Don [illegible] Scaiola - Canalese; Mazzola - Abcd. Riposa la Sanrocchese.

r. a.

Calcio: gli allievi hanno cominciato il ritorno, con la Virtus lanciata

I risultati dei campionati giovanili

ASTI — Nei tornei riservati ai giovani calciatori è ripreso il campionato provinciale allievi, che ha iniziato il girone di ritorno. Nel girone A la Virtus aveva dato prova di una netta superiorità nell'andata e ha confermato subito il suo buon momento travolgendo per 5-1 la seconda in classifica Santostefanese.

Nell'altro incontro disputato, la Nicese ha vinto a San Damiano per 2-1 mentre Asti B-Costigliole è stata rinviata. In classifica [illegible] Virtus a quota 18 precede di 6 lunghezze Asti B e Pro Santostefanese, seguono Sandamianese e Nicese 5, Costigliole 1. Asti B e Costigliole hanno una partita in meno.

[illegible] girone [illegible] capolista Asti A [illegible] ha giocato [illegible] il Don [illegible]. Ne ha approfittato il Poliova che, impegnato sul [illegible] della Sanrocchese, ha dilagato (7-1). Anche la [illegible] Santa Caterina ha vinto [illegible] per 3-0 contro la Scaiolardi.

In classifica Asti [illegible] e Poliova punti 10, segue la Torretta 8; Don Bosco [illegible], Scaiolardi 1, Sanrocchese sempre ultima a quota [illegible]. Asti A e Don Bosco devono recuperare una partita.

Nel campionato provinciale allievi, giunto all'ottava giornata, sono state rinviate ben tre partite. Cdo-Torretta; San Paolo-Nicese; Sanrocchese-Scaiolardi. La capolista Poliova [illegible] vinto a San Damiano dopo [illegible] partita [illegible] di gol (3-2) e la Canalese l'ha [illegible] sul campo di Isola (3-1). [illegible] riposato il Rocchetta Tanaro.

Molto provvisoria la classifica dato che, ad esempio, lo Scaiolardi [illegible] ha giocato meno [illegible] Nicese e Torretta [illegible]. Il Poliova resta [illegible] comunque in testa con 12 punti, a due lunghezze il [illegible], poi Nicese 5, Torretta 7, [illegible], San Paolo e Scaiolardi 6, Sandamianese 5, Canalese 4, [illegible] 3, Sanrocchese [illegible]. [illegible] è iniziato il girone di ritorno anche del campionato riservato agli esordienti. [illegible] girone A riserva [illegible] della [illegible] Torretta che ha vinto in trasferta sul campo della Virtus [illegible] (2-1) il Mazzola A ha battuto il [illegible] (2-1); mentre [illegible] Bosco e Poliova si sono divise la posta (0-0). Rinviata San Paolo-Farmacia Brangia.

In classifica la Torretta ha 13 punti seguono a quota 9 Mazzola A, Farmacia Brangia e Don Bosco rispettivamente però con due e una partita in meno. Poliova 8, Rocchetta e Virtus [illegible] 5, San Paolo ultimo con 2 punti [illegible] una partita da recuperare.

Nel girone B si è giocato un solo incontro, quello che vedeva [illegible] fronte le due prime in [illegible] Virtus e [illegible], [illegible] si [illegible] divise la posta (2-2). Rinviate Cdo-Voluntas e Mazzola B-Pro Santostefanese [illegible] riposato lo Scaiolardi.

Questa la classifica: Virtus punti 13, Nicese 11, Voluntas 7, Cdo [illegible], Pro Santostefanese 4, Mazzola e Voluntas una partita in meno.

Nel campionato pulcini alla sesta giornata, successo [illegible] Torretta (4-2) sul [illegible] e [illegible] Virtus (2-0) sul San Paolo. Rinviata Farmacia Brangia-Moncalvese. In classifica al comando la Virtus con 9 punti, [illegible] a Don Bosco e Torretta a 8 e Moncalvese 4.

d. q.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: The world of Joanna
Politeama: Convoy, battaglia d'acciaio.
Balbo: Bumbole la bella maledetta.

Temperatura ieri [illegible] Asti

massima [illegible]
minima [illegible]

Umidità [illegible] 85% Temperatura 0 23 novembre dell'anno scorso: 2; 4. Il sole sorge alle 7,26 e tramonta alle 16.[illegible]. Luna: ultimo quarto. Vento: da Nord-Ovest, 2 km all'ora. Pioggia: mm zero.
Le temperature [illegible] minime di ieri a: Canelli (8; 1), Moncalvo (9; 2), Nizza (10; 2).

Splendor: La parola pane
Teatro: Sodoma e Gomorra
Vittoria: [illegible] della sabbiara rossa

CANELLI

Balbo: La vera gola profonda
Regina d'Oro: Basso molto.

MONCALVO

[illegible]: riposo

NIZZA

Ariston: La locale nella classe dei ripetenti
Lux: I figli non si vendono
Sociale: spettacolo di singhiozzi
Verdi: Capricorn one

DAMIANO

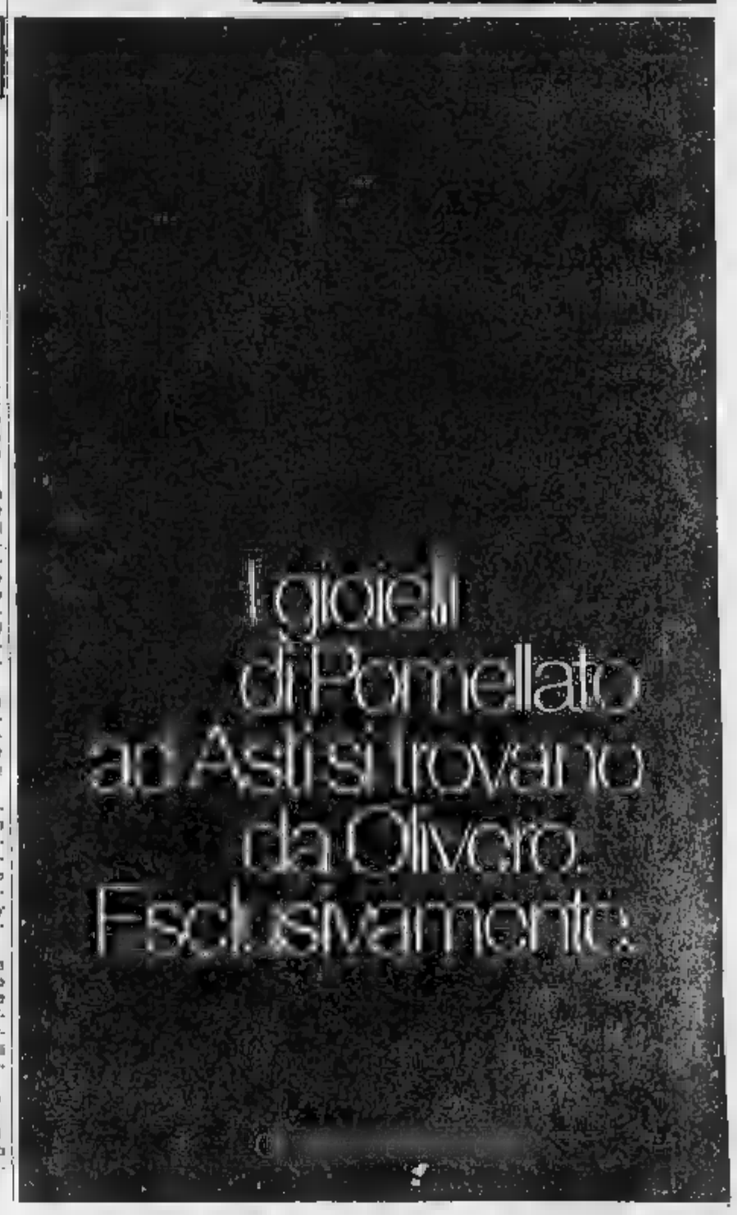
Lux: riposo
Splendor: riposo

VILLANOVA

Comunale: riposo

FARMACIE [illegible] TURNO

Asti: Secco, via Alberi 1
Canelli: Bielli 5 ex XX Settembre 1
Moncalvo: Alberoni, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Gaido, via C. Alberto



Molti i pezzi dall'altissimo valore base

Domani all'asta i gioielli dell'orafo che si suicidò

ALESSANDRIA — Nell'aula della pretura dominata dalla mole [illegible] di automobilisti imprudenti, non si avrà occasione di ascoltare la voce di qualche avvocato impegnato a difendere l'innocenza del proprio cliente. Ascolteremo molto quanto si ritroveranno lì dentro nell'aula delle udienze, e qualcuno giura che ci sarà anche uno sceicco arabo, dalla voce di Mario Jacampo, banditore dell'Istituto vendite giudiziarie, la descrizione di [illegible] e brillanti!

Sono i pezzi che faranno gola a molti: il più prezioso è una collana con centinaia di smeraldi e brillantini e sette perle orientali che, si dice, sarebbe dovuta essere destinata ad Elisabeth Taylor. Il pezzo base a cui Jacampo inizierà all'asta è di 168 milioni.

La collana è tra i «pezzi» del gioielliere valenzano Pierino Frascarolo, l'orafo delle dive, suicidatosi con un colpo di rivoltella la mattina del 9 luglio 1978, che domani saranno venduti all'asta nell'aula della pretura di Alessandria. Oltre alla collana destinata a Liz, vi è una spilla posta in vendita al prezzo base di 85 milioni, una parure di orecchini con la firma Cartier (82 milioni), un anello in platino e oro (33 milioni) e tanti altri oggetti, non meno preziosi anche se meno importanti, anelli, spille, bocelle, bottoni da polso, [illegible] gemelli, bracciali, oltre ad alcuni pezzi in argento.

Appartenevano tutti a Frascarolo, considerato come [illegible] Molossi per i suoi bolli, titolare di un laboratorio orafo a Valenza e di un ufficio vendite a New York, uomo ricchissimo che conduceva un tenore di vita molto alto e che aveva tra i suoi clienti personaggi illustri. L'uomo si suicidò nella sua villa di Altavilla Monferrato dopo aver subito una grossa truffa, avendo acquistato per centinaia di milioni lingotti d'oro che poi risultarono falsi.

La famiglia rinunciò all'eredità per non dover far fronte ai debiti: il curatore fallimentare dottor Cairo e il perito avvocato Pagella dispongono ora la vendita all'asta dei gioielli che erano appartenuti al suicida. Una prima vendita di pezzi meno importanti, si ebbe lo scorso anno, in ottobre, e diede risultati soddisfacenti.

Domani Mario Jacampo cercherà di aggiudicare anche gli altri pezzi, e tra questi i più [illegible] cioè la collana destinata all'attrice americana e la parigina [illegible] orecchini che sarebbe invece dovuta andare ad un'attrice italiana.

l. m.

Capostazione acquese vince ad Ancona premio letterario

ACQUI TERME — Un capostazione acquese, Cino Chiodo, ha ottenuto un nuovo, lusinghiero riconoscimento delle sue capacità letterarie. Ha vinto col racconto «Un lontano settembre», nell'ambito della diciassettesima edizione della «Penna d'oro», il premio «Città di Ancona» per la narrativa. Qualche anno fa, sempre nella stessa manifestazione, aveva vinto la «Penna d'oro» per la poesia.

Il premio letterario che si ripete ogni due anni ad Ancona, è indetto dai servizi sociali delle Ferrovie dello Stato, dalla Banca nazionale delle comunicazioni e dall'amministrazione comunale anconitana.

Cino Chiodo, acquese di nascita, nella città termale presta servizio come capostazione, interessandosi però attivamente ai problemi degli umili e dei artisti.

Il suo «Un lontano settembre» è stato premiato dalla giuria formata da Giacinto Spagnoletti, Ruggero Jacobbi, Alberto Ongaro ed Ermete Grifoni, direttore della sede anconitana della Rai.

Il racconto - Un lontano settembre», di cui il gruppo attori della città di Ancona ha letto alcuni brani durante la premiazione, è dedicato alle lotte dei ferrovieri durante la Resistenza.

(f. m.)

CREMOLINO — Il cinquantenne Francesco Pantorino, residente in regione Priarone, è stato denunciato per aver venduto una «126» pignorata.

Vi partecipano una novantina di docenti e genitori

Valenza: corsi d'aggiornamento per insegnanti di handicappati

VALENZA — *Anche nella cittadina orafa, come in altri centri della Provincia, si sono iniziati i corsi di aggiornamento per gli insegnanti destinati ad alunni handicappati proposti dal Provveditorato agli studi, autorizzati e finanziati dal ministero della P.I., per il personale docente della scuola materna, elementare e media dell'obbligo.*

Ai corsi sono stati invitati tutti gli insegnanti del circolo didattico che comprende, oltre le scuole di Valenza, quelle di Bassignana, Pecetto, San Salvatore. Circa una novantina i docenti che hanno aderito, unitamente ad una decina di genitori inseriti come uditori e che non saranno parte attiva nei gruppi di lavoro.

Il numero degli insegnati partecipanti — ha detto il dr. Germonio, direttore didattico del secondo Circolo — è notevole anche se dal lato organizzativo ha procurato problemi. Un corso di aggiornamento non dovrebbe superare le 40 unità, ma in questo modo avremmo fatto delle scelte inopportune».

Lo scopo dell'iniziativa, ha spiegato il dr. Germonio, è elaborare i quadri concettuali di riferimento che dovranno essere utilizzati nei lavori di gruppo, nella terza fase dei corsi.

Nelle due prime fasi interverranno quali relatori il prof. Marziali, neurologo di Alessandria, che tratterà dell'«Analisi del bambino portatore di handicap sotto l'aspetto medico neuropsichiatrico», e «Analisi delle dinamiche che si instaurano nelle interazioni bambino famiglia, scuola e società», lo psicologo Rossi e il pedagogista Giuseppe Vico, entrambi della Università Cattolica di Milano. Questa prima fase proseguirà il 30 novembre, il 7 e l'11 dicembre, con l'intervento di altri esperti.

A Novi la fiera di Santa Caterina

NOVI LIGURE — Si è inaugurata l'antica fiera di bestiame e merci di Santa Caterina, una delle rassegne commerciali e tradizionali più importanti e frequentate dell'Alta Italia; proseguirà fino a domenica.

La rassegna equina e bovina si svolge domani in via Pietro Isola, nel piazzale antistante il macello.

La mostra delle macchine ed attrezzi agricoli non si svolgerà più, come nel passato, in centro della Rimembranza, nel giardino [illegible] è stata spostata in un'area nell'ambito della Mostra Fiera della Pieve.

Muratore condannato per furto d'auto

ALESSANDRIA — Ruba un'auto per «fare un giro», va a benzina — qui l'abbandona perché priva di benzina; si impossessa di un'altra vettura, con quella viene ad Alessandria, investe un ciclomotore, ma è vigili urbani lo arrestano.

E' il muratore Sergio Ferrucci, 22 anni, residente a Pozzo del Cairo che il tribunale ha processato ieri per direttissima sotto l'accusa di furto aggravato, condannandolo a tre mesi di reclusione senza benefici di legge. Resta pertanto in carcere. Otto mesi di reclusione aveva proposto il P.M. dr. Tramontano.

Domenica sera il giovane, giunto in città, ha rubato la «Mini» di Roberto Orsetti, corso Borsalino, e l'ha recata a Tortona dove se ne è disfatto perché senza carburante. Impossessandosi di un'altra «Mini», di proprietà di Giorgio Boretto via Cavour, con la quale è ritornato ad Alessandria.

Lunedì scorso in Largo Tanaro Sollicino ha investito l'ciclomotorista alessandrino Francesco Gambarini, residente in via Bonzanigo che procedeva in bicicletta, lo ha scaraventato quindi, al vigile urbano ha detto che al momento opportuno all'ospedale per accertarsi delle condizioni del Gualtieri; invece è scomparso.

Attraverso i numeri di targa i vigili sono risaliti al Boretto, ammettendo che l'auto gli era stata rubata, hanno pilora proseguito le indagini e il giorno seguente la Volante Brigata Ravenna hanno fermato il giovane, che ha detto di essere fuggito perché in possesso di una vettura rubata e ha confessato anche l'altro furto d'auto.

(c. c.)

Ufficio comunale per l'equo canone

VOGHERA — Il Comune ha istituito un ufficio per la consulenza legale gratuita sull'applicazione dell'equo canone. Con questa iniziativa la giunta municipale si propone di aiutare inquilini e proprietari di immobili a risolvere i casi più difficili insorti alla nuova complessa legge.

L'ufficio è stato affidato all'avvocato Ambrogio Arbasino. Il Comune ha pure allestito in uno dei locali adiacenti al Palazzo di Giustizia di via Plana, accanto all'ambulatorio veterinario, l'ufficio di conciliazione per l'esame delle controversie in materia di equo canone.

I giudici conciliatori nominati dalla corte d'appello di Milano sono gli avvocati Piero Babba e Mario Zucchi. Funge da cancelliere di conciliazione Sandrelli.

(f. a.)

Erano tutti accusati di furto

In 3 sono condannati amnistiati a Casale

CASALE — *Tre processi si sono conclusi in tribunale con sentenza di non luogo a procedere per applicazione della recente amnistia. Ne ha beneficiato Michele Scotto Di Vetta, 32 anni, un campano residente a Casale in via Lanza 16, che la sera del 16 ottobre scorso era stato casualmente visto da una donna affacciatasi sul Dora d'Aosta mentre arraffava accanto ad alcune auto in sosta nei pressi della caserma. I carabinieri subito sopraggiunti lo avevano colto in flagrante quando già aveva forzato le portiere di due macchine impadronendosi di oggetti di scarso e di 13.400 lire in contanti. Inoltre teneva nascosti sotto la giacca arnesi adatti scasso ed era stato arrestato. Altro beneficiato dell'amnistia il bellunese Silvano Grandi, residente in via Massimo d'Azeglio 7, che la sera del 14 febbraio 1975 aveva tentato di rubare l'auto che Giovanni Avelle, via don Minzoni 3, aveva lasciato in sosta in via Cavour. Era però scattato il dispositivo d'allarme della macchina e prima di fuggire Grandi si era accontentato di impadronirsi di sei musicassette.*

Terzo amnistiato il pensionato Daniele Accio, 68 anni, abitante a Grazzano Badoglio, accusato di aver rubato complessivamente 10 quintali di fieno all'agricoltore Cesare Ricci, anch'egli di Grazzano.

Diversa la sorte toccata al palermitano Rosario Paulisi, 40 anni, residente a Torino, ospite delle carceri casalesi, condannato a un mese e 20 giorni di reclusione per furto continuato e aggravato. Era imputato di aver rubato una bicicletta della quale non è stato individuato il proprietario, un paio di stivaloni da pescatore e una fiocina elettrica.

m.v.

Riunito il consiglio di distretto

Migliorare la scuola Duecento firme Novi

NOVI LIGURE — Un incontro tra i rappresentanti del consiglio scolastico del distretto di Novi, che comprende trentuno comuni, e l'amministrazione comunale si è svolto per verificare alcuni problemi relativi alla attuazione del programma distrettuale.

Erano presenti, per il distretto, il presidente, prof. Osvaldo Repetti, la prof. Luigina Pagella Bonadeo, il prof. Daniele Malucelli, Carlo De Michelis e Mina Campodonico. Rappresentavano la giunta comunale gli assessori prof. Franco Contorbia, Rita Camera e Giorgio Canfarotti. Presenti pure i membri del comitato di gestione per le attività integrative nella scuola dell'obbligo costituito in seguito alla soppressione dei patronato scolastico.

Vari sono stati i temi in discussione; in particolare è stato approfondito il discorso relativo all'inserimento degli handicappati nelle scuole normali, argomento che sta suscitando polemiche nell'ambiente scolastico novese e sul quale si è svolta pure un'assemblea sindacale.

Vi è, tra l'altro, una lettera firmata da circa duecento genitori e inviata al provveditore agli studi, agli enti locali, ai sindacati, con cui si sollecita l'assegnata attrezzatura nella scuola dell'obbligo, come previsto dalla legge, per l'inserimento dei bambini portatori di handicap.

L'amministrazione comunale ha assicurato che quanto prima provvederà alla assunzione di due psicologi, una assistente sociale e di una logopedista che dovranno formare l'equipe che opererà nelle scuole novesi insieme ai quattro medici scolastici che solo da qualche giorno hanno preso servizio. E' stata questa una prima risposta alle sollecitazioni del distretto.

E. c.

PANORAMA ALESSANDRINO

OVADA — E' stato rinviato a giudizio per direttissima, per furto di due tuelli di processo al celebrerà il 4 dicembre) Enzo Tassisto, 24 anni. Il giovane era nelle carceri di Tortona, verrà giudicato dal tribunale di Alessandria. Tassisto aveva rubato le armi alla cascina Serraglio di Tagliolo di proprietà di Ivo Benzo, e a Lerma a Adolfo Pastore.

NOVI LIGURE — Prosegue il cineforum organizzato dal consiglio di quartiere Pieve e dal collettivo Onecrack. Per il ciclo dedicato a «La malattia della famiglia» stasera alle 21, nel salone del comitato in via Pieve 6, sarà proiettato il film «Come in uno specchio» del regista Ingmar Bergman.

CASALE — Per iniziativa del consiglio del quartiere di Oltrepente, è stato organizzato la prima festa in onore dei pensionati casalesi. Le manifestazioni, iniziatesi ieri sera, proseguiranno fino a lunedì sera e comprendono oltre a gare alle carte, un dibattito previsto per le 10 di domenica presso la sede della categoria.

NOVI LIGURE — Nel salone del dopolavoro ferroviario in piazza Repubblica si apre oggi, e si concluderà domenica, una mostra benefica di quadri d'autore. E' presentata dai padri missionari della diocesi di Dinajpur (Assam) che raccolgono fondi per costruire un orfanotrofio e un asilo nido. La mostra è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 20.

BOSIO — Il Comune ha ottenuto dalla giunta regionale un contributo di oltre 40 milioni per opere di ripristino della viabilità, dell'acquedotto e per la costruzione di guadi.

BERAVALLE SCRIVIA — Per l'undicesima giornata del campionato ligure di prima categoria girone «B», la capolista Libarna sarà impegnata domani in trasferta contro il Mulinedo, attuale fanalino di coda della classifica. La gara si disputerà al campo sportivo Moirteo di Pegli con inizio alle 14.

NOTIZIE SPORTIVE

Difficile impegno con il Treviso

I grigi preparano trasferta veneta

ALESSANDRIA — Partiranno a ranghi compatti dei grigi in attesa di affrontare domenica la difficile trasferta di Treviso.

Per noi sarà ancora più ardua l'impresa — sottolinea l'allenatore Capello — *in quanto i veneti hanno, proprio in questi giorni, cambiato tecnico. Di regola si dice che la squadra se ne avvantaggerà: a noi il compito di rompere l'incantesimo».*

L'Alessandria, aggiudicandosi i due punti con il Mantova ha ristabilito la «media salvezza». *«Eravamo sotto dopo la partita contro la Juventus» — prosegue il mister dei grigi — ma abbiamo recuperato bene a Novara e domenica scorsa. Il programma, dunque, viene rispettato, ma contiamo di offrire altre soddisfazioni ai tifosi che ci seguono con simpatia».*

Da rilevare che rispetto allo stesso girone di incontri della stagione 1977-1978, l'Alessandria di Capello ha segnato una rete in meno (5 contro le 6 della gestione Trebbi) e ne ha subite due in più (7 a fronte delle 5 di allora). Va inoltre segnalato che i grigi hanno già ricevuto sei rigori contro a sfavore, beneficiando della massima punizione soltanto con il Piacenza, ma Ferraris V si è visto respingere il tiro da Lazzari.

r. g.

Volley: ad Acqui grande derby

ACQUI TERME — Gran derby per il campionato provinciale juniores di pallavolo in programma sabato sera alle 21 al palazzetto dello sport di Mombarone.

Il «G.S. Concessionario Bruno Fiat» se la dovrà vedere con la compagine del G.S. Scelto che si è dimostrata squadra valida.

Inoltre la potrà contare sul forte Puppo, un giovane del '60, che si è ben inserito negli juniores. Il «G.S. Bruno Fiat», in vantaggio di sei punti rispetto all'altra compagine acquese e secondo in classifica a pari merito con l'Arquatese, gode i favori del pronostico.

Il «G.S. Bruno Fiat» scenderà in campo con: Bringuno, Robusti, Ravera, Rocca, Cardarelli, Carolostolo, Pennaro, Battiloro.

(g. p.)

ACQUI TERME — Il quarto trofeo «Marcellino Alfonso» di tennis da tavolo è stato vinto dal giovane acquese Enrico Galino.

Il Pareti anticipa domani

TORTONA — *Il Pareti Derthona basket guarda con maggior fiducia al futuro dopo la partita all'«Ilario Camagna» di Tortona contro i galletti dell'Astense, un infuocato derby che si è concluso a favore dei tortonesi per 93-82.*

Con questa brillante vittoria Aldo Caenazzo e i suoi ragazzi hanno raggiunto in vetta alla classifica la stessa Astense, che finora era rimasta imbattuta: affiancate a quota 10, due compagini piemontesi stanno dominando questo poule di "D".

A due giornate dal buon giù si sono delineati i valori delle squadre in campo, e con molta probabilità Pareti e Astense potrebbero essere le protagoniste della prossima poule C con i bianconeri tortonesi che vogliono ambizioni.

L'ultimo turno di i tortonesi lo disputeranno a Genova, contro il Cus, nell'anticipo di domani. La squadra ligure, che non aveva ambizioni di classifica, è sempre stata per tradizione la compagine ostica per i tortonesi. La sperienza dell'allenatore Caenazzo è che la tradizione non si ripeta proprio che il Pareti sta disputando un onorevole campionato.

s. r.

ARQUATA SCRIVIA — L'Arquata Volley Ball per il campionato juniores maschile è stata superata dall'Alex-Gbc di Novi per 3-1 (15-11 15-40, 13-15, 15-11).

NOVI LIGURE — L'Alex Novi è stata battuta di misura, fuori casa, dal Gruppo Sportivo Acqui Scelto per 3 a 2 (9-15, 15-10 15-8 15-5 5-15) nel campionato provinciale ragazzi di pallavolo.

Il portiere (trentaquattrenne) ritornato tra i bianchi

Brunetto ha conquistato Acqui

ACQUI TERME — Giuseppe Brunetto, il portiere dell'Acqui, è subito riuscito ad accattivarsi la simpatia degli sportivi locali. E' arrivato alla chetichella, senza troppo rumore, in fondo, è già un veterano poiché aveva indossato la maglia bianca qualche anno fa: giocato nel Canelli, in quarta serie, e nello scorso campionato era l'estremo baluardo del Cassine.

Ultra trentenne, con molti capelli bianchi che fanno spicco in una capigliatura corvina, Giuseppe Brunetto ha difeso i pali nell'incontro interno con il Cambiano vinto quattro a uno, e con Possanese.

«Sono ritornato perché l'allenatore Fucile mi ha chiamato — dice Brunetto —. l'Acqui è una squadra di giovani e penso di poter fare un buon campionato, poter essere utile con la mia esperienza e di poter combattere con il collega Rabino».

Ricorda qualche episodio della sua precedente permanenza nell'Acqui? *«Giocano quando i bianchi non navigavano in buone acque, e a novembre eravamo ancora a zero punti — dice —, abbiamo poi fatto un buon campionato, arrivando addirittura nelle prime posizioni: un ricordo non facile da scordare».*

Brunetto ha subito incontrato la simpatia del tifosi e la solidarietà dell'allenatore: *«E' giusto che ci sia stato questo cambio — dice Fucile —, anche per dare un po' di respiro al giovane portiere Rabino; è giusto che almeno ogni cinque-sei partite rispetti un turno di riposo per fare in modo che si possa riprendere. Sono soddisfatto per la presenza di Brunetto anche perché ama l'atletico, giocavamo insieme. E' un ragazzo molto serio; ha trentaquattro anni, ma ha dimostrato sicurezza ed esperienza. Conto su una reciproca collaborazione con Rabino».*

g. p.

ALESSANDRIA — Al campionato provinciale regalo di pallavolo maschile stanno per iniziare le gare Junior Chieri di Casale Monferrato (dal Acqui Scelto e dal Derthona Volley). L'amichevole avrà luogo a tempo con conclusione del tempo e 30 settembre 1979. La formazione vincitrice, accederà di diritto alla fase regionale.

come tutti gli anni il Mobilificio

casa della poltrona

10100 ALESSANDRIA
VIA MAZZINI 36 TEL. 0131 60624

propone la vendita totale dei

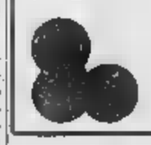
MOBILI DI ESPOSIZIONE A PREZZI INCREDIBILI

ecco alcuni esempi:

Salotto completo divano-letto	L. 280.000
Soggiorno moderno ad angolo	L. 630.000
Camera moderna con giroletto	L. 200.000
Soggiorno classico ad angolo	L. 750.000
Camera classica noce	L. 850.000

Cucine componibili MACAR
a prezzi di fabbrica

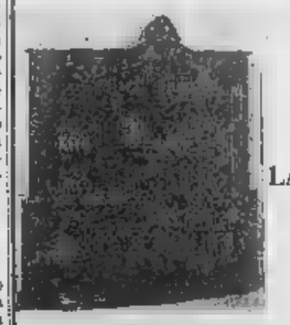
pagamento fino a 30 mesi



casa della poltrona

Aperto tutti i giorni festivi
9-12 / 15-19,30
chiuso Domenica e Lunedì mattina

Per il piacere di personalizzare la vostra casa



MARELLO
arredatore diplomato

LABORATORIO via dei Partigiani
ESPOSIZIONE piazza Cavour 7
telef. 0141/81.962 CANELLI

MOBILI di ogni stile
SALOTTI - TENDAGGI - MOQUETTE

venerdì sera 24 novembre
ballo liscio con
Henghel Gualdi

Sabato sera
e Domenica pomeriggio e sera
ballo moderno con
Miko e la sua orchestra

...e per Venerdì 1° dicembre:
Raoul Casadei

L'oro parla di te. Anche solo per due fermate.

L'oro parla di te. Ogni giorno.

Gioielleria MARCO LEPORATI
Via Magnocavallo, 20 - Casale Monferrato

XXXVI Mostra Mercato dell'antiquariato Finale Ligure

Centro Storico
Finalborgo

ABBINATO concorso LIBERTY E ART DECO'

Sabato 25
Domenica 26 novembre 1978
ore 8-22

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì, t. 42.309; Savigliano, t. 38.157; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.603

Domenica si svolgerà un referendum per risolvere la polemica

Ma la volete questa piscina? A Fossano non tutti d'accordo

Nadia Meani — Maria Teresa Giachino — Irene Tomasini

FOSSANO — Domenica prossima i fossanesi saranno chiamati alle urne per decidere, rispondendo sì o no, al referendum indetto dall'amministrazione comunale, sulla costruzione della piscina coperta, la cui realizzazione è attesa da molti anni e che è stata oggetto di parecchie polemiche, spesso anche astiose. Come s'è già riferito, i partiti politici sono divisi sul questo referendum (il secondo a carattere locale nella storia di Fossano: il primo era stato effettuato attorno al 1950 per decidere l'abbattimento di un antico bastione).

Nelle strade, tuttavia, sembrano di parere contrario le signore Irene Tomasini, insegnante, dice: «*L'amministrazione comunale ci costringe a scegliere tra una piscina troppo costosa e il rimanere senza*». Maria Teresa Giachino Amasio, studentessa, invece, non andrà a votare: «*Condivido il parere di chi sostiene che il referendum sia, come fu fatto in giro per la popolazione inutile se vincono i "sì" si costruirà una piscina tarantina con una spesa incompatibile col bilancio comunale, se vincono i "no" non ci sarà alcuna piscina. Ecco perché il referendum appare una burla. Sarei favorevole a una piscina con minori costi di gestione e di costruzione ma, così come è stato impostato il referendum, questa mia opinione non posso esprimerla*».

Quella di Nadia Meani, impiegata, al contrario sarà un «sì» incondizionato: «*Secondo me la piscina è utile e si è già aspettato fin troppo tempo. Se il costo sarà troppo elevato, si limiti, si potranno eliminare altre spese che sono superflue*».

E «sì» anche per Gianfranco Ferraro, agente di viaggio: «*Sì, perché la piscina è una necessità sociale e sportiva della città. Ritengo, però, che il referendum potrebbe essere evitato e, inoltre, mi spiace che l'appalto sia stato vinto da una ditta non fossanese perché ritengo che una ditta locale avrebbe presentato ribassi concreti, vista anche l'entità della cifra, di poco inferiore ai 700 milioni, all'economia locale. E, forse, i prezzi delle ditte fossanesi sarebbero contenuti di meno anche nel futuro, in termini di manutenzione ordinaria*».

Decisa all'astensione dal voto è invece Maria Del Pozzo, commerciante: «*Non andrò a votare perché, pur desiderando che la piscina sia costruita, non condivido le soluzioni scelte dal Comune. Non capisco perché non abbiano scelto un progetto dal costo inferiore, pur accettando gli stessi requisiti di quello prescelto. Questa spesa così elevata, e il suo ripercuotersi negli anni futuri, rischia di impedire all'amministrazione di risolvere problemi altrettanto urgenti. Per questi motivi è meglio che il problema ritorni in consiglio comunale e si studino altre soluzioni*».

L'esito del referendum sarà reso noto domenica sera, sempre che i fossanesi si recheranno alle urne in misura rilevante. Infatti se non voteranno almeno il 51 per cento degli elettori, il problema dovrà essere risaminato interamente dal consiglio comunale

a. c.

Impresario di Cuneo pagherà 113 milioni per abusi edilizi?

CUNEO — Sarà il Consiglio comunale convocato per lunedì sera, a ratificare la delibera con la quale intende procedere nell'azione giudiziaria nei confronti dell'impresario Attilio Dutto, responsabile di abusi edilizi per i quali è tenuto a pagare una sanzione pecuniaria di centocredici milioni e 709 mila lire.

La giunta comunale chiede al consiglio l'autorizzazione a resistere in giudizio contro il ricorso che l'impresario Attilio Dutto ha presentato al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte contro il provvedimento del settembre scorso, con il quale il sindaco gli ha notificato la salatissima contravvenzione.

Nel ricorso al Tar, l'impresario resisi responsabile di abusi edilizi in pieno centro cittadino, chiede l'annullamento del provvedimento del sindaco «*per eccesso di potere e violazione della legge*» ritenendo ingiusta la multa di 113 milioni di lire e contraddittorio l'atteggiamento del comune, che in un primo tempo aveva ordinato l'abbattimento delle costruzioni abusive, preferendo poi far pagare al Dutto la respinta sanzione pecuniaria.

L'imprenditore è stato ritenuto responsabile di avere eseguito opere edilizie abusive nel fabbricato costruito nella centralissima piazza Europa, al n. 28, nota come «Condominio Principe» in difformità dalla licenza edilizia. Il Dutto — che è uno dei più noti imprenditori della provincia — ha costruito al sesto piano, nel sottotetto, delle tramezzature ed in conseguenza trasformazione dei locali ricavati in un alloggio di abitazione. Inoltre, invece del previsto solaio, ha ricavato un alloggio, di oltre 240 metri quadrati, con ampio salone, cinque camere, cucina e tre servizi con bagno.

a. c.

Approvato il progetto preliminare dopo un anno di studi

A Racconigi è in arrivo il nuovo piano regolatore

RACCONIGI — Dopo un anno e mezzo di studi e riunioni di tecnici e consultazioni con il consiglio comunale di Racconigi ha approvato il progetto preliminare del nuovo piano regolatore: il documento è stato votato all'unanimità.

Non è ancora eliminamento il «piano definitivo», ma con l'accettazione dello studio si è senza dubbio compiuto un passo importante che porterà Racconigi ad avere un programma urbanistico per i prossimi anni.

Un nostro è un piano per i cittadini costruito dai cittadini — si dice in Comune — il consiglio ha percorso fin qui una strada che ha delle tappe importanti: perimetrazione del centro abitato a febbraio, adozione della delibera programmatica sul piano regolatore, ad aprile, e progetto preliminare oggi.

«*Siamo un poco lenti a fare — commenta il consigliere — ma vogliamo che la presentazione a tutti di questo progetto, della sua discussione, della raccolta delle osservazioni per giungere, fra qualche mese alla stesura del progetto definitivo che sarà sottoposto alla Regione. Su quel passo, poi, saranno realizzati i progetti operativi per le cose pubbliche, i servizi e le aree a ridosso*».

Gli esteri del piano regolatore di Racconigi sono gli architetti Francesco Ogliaro e Guido Ponzo. Allo scopo di illustrare le finalità del documento è stata promossa domenica, con un dibattito, la mostra al «Passatore» del progetto di Racconigi nel nuovo piano regolatore.

t. p.

Concerto d'organo stasera ad Alba

ALBA — Questa sera alle 21 nella chiesa di S. Giovanni, concerto d'organo di Sergio Paolini. Saranno eseguite musiche di Bach, Frescobaldi, Galuppi, Cimarosa, Clementi, Keehle, Arne, Croft, Travers e Purcell.

g. f.

Donna separata pretende "salario" dall'ex suocero

ALBA — Un'interessante causa di lavoro è stata esaminata presso la pretura di Alba. La ventitreenne Ada Scazzola nativa di Monesiglio, sposata con l'agricoltore Dario Gallo, di Torre Bormida, attualmente separata da lui e da suocero, Andrea Gallo, titolare dell'azienda agricola in cui viveva col marito, il pagamento della somma di sei milioni per il lavoro svolto nella cascina nel periodo 16 ottobre '76 - novembre '77.

Il pretore dott. Sergio Gallino ha però respinto la domanda in quanto non è stata dimostrata l'esistenza di un rapporto di lavoro e quindi il diritto ad avere una retribuzione.

g. f.

CUNEO — Il consiglio comunale ha deciso di allargare l'equipe dei tecnici incaricati della stesura del piano regolatore al progetto collaborativo Cooperativa architetti e ingegneri di Reggio Emilia.

Scarsa coscienza ecologica dei gitanti

La cima del Monviso è invasa dai rifiuti

CRISSOLO — «*La stagione estiva molto cinematic e l'ininterrotto protrarsi del bel tempo hanno favorito numerosi record nella affluenza di turisti sul massiccio del Monviso.*

«*La circostanza ha fatto sorridere di soddisfazione tutti coloro che vivono di turismo, ma ha inferto un altro colpo all'equilibrio ambientale e paesaggistico della montagna.*

«*Nonostante che i luoghi di maggiore affluenza come la pianura del «Pian del Re» dove nasce il Po e dove si arriva comodamente in automobile, ed il piazzale del rifugio Quintino Sella ad oltre 2600 metri di altitudine, siano forniti di contenitori per l'immondizia, lo spettacolo che si può notare in qualsiasi lunedì mattina è a dir poco desolante: cartacce, sacchetti di plastica, lattine di birra, bottiglie di vetro sono sparsi ovunque.*

«*Sono gli effetti del «passaggio» di alcune migliaia di persone che hanno consumato il rito del «fine settimana».*

«*Non si salva nemmeno la vetta del Monviso a 3841 m — ove non possono arrivare solo alpinisti — ridotta a pattumiera veramente deprimente. L'ambiente ne risulta deturpato, inquinato, sconvolto, con gravi conseguenze anche per i corsi d'acqua. Ma ciò che più preoccupa, come sottolinea anche un giovane del luogo che di domenica è solito ramminare a lungo per le montagne, «e che tutto ciò lo si fa senza il minimo senso di rimorso, da incoscienti, perché nessuno ha mai pensato di far capire la bellezza di ciò che invece viene deturpato.*

«*Gli appelli, i cartelli ammonitori, gli arresti, non hanno alcun effetto, i gitanti cittadini della domenica continuano ad ignorare le conseguenze dei loro vandalismi*».

«*Non è nemmeno possibile far osservare a qualcuno che ciò che fa va contro i suoi interessi — e sempre il giovane che parla — perché c'è il pericolo di dover leggere sotto il lancio di immondizie o di pietre, senza tener conto dei pesanti insulti di cui sono stati gratificati più di una volta quanti di noi cadigni cercavano di intervenire*».

Il giovane conclude: «Comprendo il desiderio di quanti intendono godere almeno un

Il tribunale di Alba gli ha inflitto quattro mesi e una multa

Noto professionista di Monforte condannato per interesse privato

Alba, da sinistra Ezio Dardo, Paolo Barale e l'ingegnere Manlio Dardo

ALBA — L'ingegner Manlio Dardo, di 41 anni, nativo di Monforte d'Alba, noto professionista con studi tecnici nel suo paese in via Garibaldi 14, sposo e dimorante a Cuneo in via Galileo Ferraris 9, è stato condannato ieri dal tribunale di Alba a quattro mesi di reclusione, 30 mila lire di multa per interesse privato in atti d'ufficio.

I giudici (presidente Tito De Bauer, Attilio Mosca, Giorgio Gomba, cancelliere Moltrasio) gli hanno concesso la sospensione condizionale della pena. Per concorso nello stesso reato sono stati assolti per mancanza di prove il fratello Ezio, di 39 anni, ingegnere, e lo zio Paolo Barale, 70 anni, entrambi abitanti a Monforte, rispettivamente in via Garibaldi 14 e in via Circonvallazione 10.

Tutti e tre dovevano rispondere di abuso di ufficio, ma da questa accusa sono stati assolti perché il fatto non sussiste. Il pubblico ministero dott. Ferrero aveva chiesto la condanna per tutti e tre a un anno di reclusione e 300 mila lire di multa. Il collegio della difesa era composto dagli avvocati Ernia e Vercellotti.

Il rinvio a giudizio è avvenuto al termine di una lunga inchiesta condotta dal giudice istruttore del tribunale albese dott. Giuseppe Di Paolo. In merito ai fatti risalenti agli anni '73 e '74, l'ing. Dardo, in qualità di tecnico, era stato incaricato dal consiglio comunale di Monforte di redigere il regolamento edilizio e il programma di fabbricazione con annessa planimetria del comune.

Nello svolgere questo compito, aveva incluso nella zona di maggiore edificabilità (C-2) alcuni terreni agricoli che aveva acquistato unitamente al fratello dallo zio Paolo Barale, che se ne era riservata una parte, realizzando così un diretto profitto.

Tali terreni, secondo l'accusa, dovevano essere invece mantenuti in zona rurale.

Nel 1973 l'assessorato all'urbanistica della regione aveva respinto il programma di fabbricazione chiedendo alcune modifiche ben precise onde poter giungere a una definitiva approvazione. «*L'ingegner Dardo* — ha sostenuto il pm Ferrero — *avrebbe dovuto attenersi alle richieste specifiche della regione e ai rilievi contenuti dal consiglio comunale; invece acquistò i terreni agricoli, li inglobò nella zona fabbricabile per ricavarne un profitto e più tardi li vendette in qualità di pubblico ufficiale*».

Alle immense interferenze dell'ing. Dardo nel corso del dibattimento, il dott. Ferrero, lo ha anzitutto drasticamente definito «*Lo rimanda da tutte le parti, ma qui no*».

Il professionista, interrogato dal presidente, si è limitato a rispondere «*Nego ogni addebito*», confermando quanto aveva già dichiarato in istruttoria, e cioè che non aveva agito con scopo speculativo e a fine di lottizzazione, ma semplicemente perché lui e il fratello volevano farsi una casa. Inoltre ha sempre sostenuto che le scelte politiche spettavano agli amministratori.

L'inchiesta a carico dell'ing. Dardo, persona molto conosciuta in tutto il cuneese per la sua vasta attività professionale progettista di molti piani regolatori comunali della provincia, pare abbia preso l'avvio da alcune lettere di monfortesi alla procura della Repubblica. In esse si segnalavano presunte irregolarità e si chiedeva in particolare di far luce su alcune inclusioni ed esclusioni di terreni dal piano di fabbricazione che sembravano non avere una giustificazione plausibile.

g. f.

Presto pronta la circonvallazione di Cavallermaggiore

CAVALLERMAGGIORE — Prima dell'inizio della stagione invernale sarà pronta la nuova circonvallazione di Cavallermaggiore. I lavori, grazie anche alle favorevoli condizioni atmosferiche sono proseguiti speditamente. E' già stato completato il ponte sul torrente Meltrone, in questi giorni si stanno sistemando i raccordi con le strade comunali.

Terminati questi lavori si darà solo più bitumare il manufatto e predisporre la segnaletica. La nuova arteria parte dalla statale 20, alla periferia verso Racconigi e si ricongiunge nuovamente alla periferia meridionale, cioè verso Savigliano, dopo aver costeggiato per un lungo tratto il fiume Maira.

(c. p.)

Un geranio mi ha raccontato. I fiori che parlano ad Alba

SERVIZIO A PAG. 9

marisa pellicceria marisa
via IV Regg. Artiglieria Alpina, 12 Cuneo
tel. (0171) 3119-2584

Della collezione 1978-79 presentiamo:
l'OPOSSUM
(NEW ZEALAND)
GIACCONE O PELLICCIA

prezzo di fabbrica da L. 550.000

La Pellicceria Marisa è anche esclusivista FENDI

Crolla il pavimento pensionata ferita

SAVIGLIANO — Caterina Gallo, 60 anni, pensionata, abitante a Savigliano in via Garibaldi 5, è stata ricoverata ieri pomeriggio all'ospedale in seguito ad un incidente. La donna era in casa e stava sbrigando le faccende domestiche quando, all'improvviso, il pavimento ha ceduto facendola precipitare al piano sottostante.

Stando ai primi accertamenti, l'incidente sarebbe avvenuto a causa di alcuni fili elettrici, male isolati, che avrebbero provocato un principio di incendio in un trave di sostegno, che è bruciato facendo cedere il pavimento. La Gallo guarirà in trenta giorni.

(l. p.)

XXXVI Mostra Mercato dell'antiquariato Finale Ligure

Centro Storico Finalborgo

ABBINATO concorso LIBERTY E ART DECO'

Sabato 25
Domenica 26 novembre 1978
ore 8-22

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112

• Domani sera ore 21 per voi giovani
Moderno
I RAGAZZI DEL SOLE
Liscio
ROBERTO VACCHETTA e la sua orchestra
Giovedì 7 dicembre ore 22
FRANCESCO

LE EUROPE
QUESTA SERA
UN GRANDE RITORNO ATTESO CON SIMPATIA
VITTORIO BORGHESI
E LA SUA ORCHESTRA
DOMANI SERA
NEL SALONE DELLE FESTE
[illegible] LUDNA
BAND
NEL CUPOLINO
I JUKE-BOX

Affermata primaria per ampliamento
cerca rappresentanti
già introdotti e capaci ai quali affidare la vendita di una nota e pubblicizzata linea di articoli per floristi, serventi Garden Italia di lavoro Cuneo e provincia. Si offre un margine di prestigio con una notevole distribuzione su tutto il territorio nazionale. Guadagno garantito da cospicuo portafoglio clienti e interessante trattamento provvigionale. Inserimento dopo periodo di addestramento. Disponibilità immediata.
Scrivere specificando precedenti esperienze a PUBBLIALBA, VIA ALFIERI, 27/A, ALBA. (550).

SABA
Tradiz
TV COLOR
VIDEO REGISTRATORI
VIDEO GIOCHI
[illegible] provincia di Cuneo
CORSO NIZZA 16 CUNEO

Albergo ristorante dancing Niella Tanaro (Cn)
IL VENERDI' SABATO
LISCIO:
NOI DI CASA NOSTRA
Per i giovani
HAPPY DISCOTECA

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Centro: Cliniche chiuse
Fiamma: Zio Adolfo in arte Fichier
Italia: Porno erotico
Nazionale: Drive, l'imprendibile
ALBA
Corso: spettacolo teatrale «Il cuniglio», con Macario
Eden: Drive l'imprendibile
BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Io e Annie
BOVES
Nuovo: riposo
BRA
Impero: La soldatessa alla grande avventura
Politeama: Il cavaliere [illegible] nel viaggio
Vittoria: L'albero degli zoccoli
BUSCA
Nuovo: riposo
CARAGLIO
Splendor: riposo
CARRU'
Moderno: riposo
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo
CENTALLO
Alessandro: riposo
CEVA
Doria: Rocky
CORTEMILIA
Nuovo: riposo
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuova Moderno: riposo
DRONERO
Rio: riposo
FOSSANO
Astra: Cliniche chiuse
Iride: Cliniche chiuse
ReMarma: riposo
MONDOVI'
Cairoli: La bandiera
Italia: Helden citti
MONREGALIO
Italia: riposo
ORMEA
Arnaldo: riposo
PIASCO
La Rosa: riposo
RACCONIGI
Sociale: riposo
ROBILANTE
Robilantese: riposo
SALUZZO
Civico: La trappola
Italia: Sing
Splendor: Amore mingo fiore
SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: riposo
Rita: La rivincita di Bruce Lee
VERZUOLO
Cairoli: riposo
VILLAFALLETTO
Moderno: riposo
ASTI
Lux: The world of Suzie...
Politeama: Comedy [illegible]
Salone: Bermuda: la fossa maledetta
Splendor: La grande paura
Teatro: Sadismo e flagranza
Vittoria: La vendetta della pantera rosa

Temperatura ieri a Cuneo

massima 11
minima 1

Umidità media: 45%. Temperatura di 20 novembre della scorsa serie 8. — 3 0 è registrata alle 7.35 e tramonta alle 16.45.

Le previsioni: Su tutta la provincia cielo prevalentemente sereno, visibilità buona; con Stazioni si gelato per foschia e nebbie a banchi; temperatura stazionaria.

La temperatura massima e minima di ieri a: Alba (10, 1), Bra (10, 1), Ceva (9, 1), Fossano (12, 3), Limone (5, 1), Mondovì (9, 2), Racconigi (8, 2), Saluzzo (9, 1), Savigliano (10, 2).

FARMACIE
Cuneo: Dalla Valle, piazza Galimberti
Alba: Pierusso via Cavour
Bra: Cravero via Vittorio Emanuele
Ceva: Bonfà via Mameli 6
Fossano: Rotondo via Roma
Mondovì: Dutto (Piazza), piazza S. Maria Maggiore
Racconigi: Galizio via Mercantini
Saluzzo: Delfino corso Italia
Savigliano: Azzarelli, piazza Santa Maria

PANORAMA DEL CUNEESE

CERVASCA — Si svolgeranno domenica prossima in tutte le scuole della direzione didattica le elezioni del consiglio di circolo, uno dei più importanti organi collegiali creati dai decreti delegati per la democratizzazione della scuola.

BRA — «Compromesso storico» extraparlamentare, terza vita di questo ultimo partito esiste in municipio. Bruno Ferrero, segretario regionale del pri, il defunto consigliere di prima repubblica, ha infatti scritto ai comunisti e la società Italiana del dopoguerra ad oggi» organizzata dal circolo culturale «Franco» e da un periodico locale.

SAVIGLIANO — Giacomo Becchio 37 anni, fattorino della sezione territoriale dell'Inam, sposato, due figli, abitante a Savigliano in via Chiavese, è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri locali. Il Becchio sarebbe stato trovato in possesso di diverse decine di cartucce da caccia, pur non avendo il porto d'armi.

SANTA VITTORIA D'ALBA — Sarà inaugurata sabato 25 novembre a «Tirabo», presso il «Muscatel», una personale della pittrice delle Langhe, Claudia Ferraro. La mostra rimarrà aperta fino al 10 dicembre. L'artista che lavora e vive a La Morra, in dicembre avrà compiuto la già lunga serie di cinquanta personali, ottenendo ovunque lusinghieri consensi di critica e numerosi riconoscimenti.

GARESSIO — Si riunisce lunedì il consiglio comunale. Fra i punti all'ordine del giorno il completamento della rete fognaria, un contributo di 20 milioni all'ospedale S. Giuseppe, la formazione del consiglio tributario.

La «pétanque» è stata importata 38 anni fa dalla Francia

Dronero: un gioco delle bocce che ha l'accento transalpino

Rolando Torre — Defendente Osirio — Domenico Massano

DRONERO — Trent'anni fa gli sportivi di Dronero conobbero per la prima volta un nuovo sistema di gioco con le bocce: si trattava della «pétanque». Il nuovo gioco era stato «importato» da un dronerese emigrato in Francia per cercare lavoro, Defendente Osirio, oggi settantaseienne.

«*Quando ritornai a Dronero nel 1940* — dice l'Osirio — *la "pétanque" era praticamente sconosciuta. Gli sportivi di Dronero conoscevano soltanto il gioco della "lunga", certamente affascinante, ma troppo faticoso*».

D'estate, con l'arrivo dei turisti francesi, il bar della Stazione di Defendente Osirio era la meta prediletta dei giocatori della «pétanque», soprattutto transalpini. «*Da quel periodo* — racconta — *i dronesi cominciarono ad avvicinarsi a questo gioco inventato dai francesi*». Poiché le bocce adatte alla «pétanque» le aveva portate l'Osirio molti sportivi dronesi lo invitarono ad acquistarne altre in Francia.

«*Andai a Cannes e ne feci una scorta* — aggiunge Defendente Osirio —: *il nuovo sistema aveva "sfondato" e Dronero da quel momento ebbe anche i suoi campioni*». Rolando Torre, vicepresidente della società «Bocciofila Valle Maira», organismo di recente costituzione, fu uno dei primi a cimentarsi nella «pétanque».

«*All'inizio non credevo molto in quel sistema di gioco, soprattutto perché ero abituato a gareggiare alla "lunga", con delle bocce di maggiori dimensioni e a distanze di oltre 27 metri*». «*Pensavo* — spiega Rolando Torre — *che disputare delle gare, o organizzare delle partite con gli amici rispettando un regolamento che prevede una lunghezza di gioco che va da un minimo di 12 metri in Francia a poco anche dai 5 ai 6 metri, fosse un po' riduttivo in seguito, mi resi conto che era un sistema affascinante ed anche meno faticoso di altri, in definitiva più popolare*».

Rolando Torre è stato per anni la «bestia nera» dei transalpini che, nei mesi estivi prendevano la massa nelle Valli Maira e Grana e, soprattutto in Valle Verde, nel pressi di San Pietro di Monterosso, prendevano parte a quasi tutte le gare organizzate dalle diverse Pro loco della Valle Grana.

Il dominatore incontrastato per diversi anni a Dronero della «pétanque» è rimasto però Domenico Massano, 53 anni, cinquant'anni di una serie impressionante di gare. «*Oggi si stanno facendo avanti molti giovani di valore* — dice Massano — *anche se talvolta ricevo ancora a prendermi delle belle soddisfazioni. La vittoria più bella l'ho ottenuta pochi anni fa quando ha vinto il trofeo "Costantino Massano" organizzato in memoria mio fratello che fu campione d'Italia della "lunga"*».

«*Oggi con la costituzione della "Società Bocciofila Valle Maira"* — dice ancora Domenico Massano — *penso che questo affascinante sistema del gioco abbia ricevuto il suo giusto riconoscimento*».

g. fe.

San Michele Mondovì: la moglie è stata assolta

Dieci mesi ad un pensionato per esplosivi ed armi in casa

MONDOVÌ — Dieci mesi di reclusione per detenzione di armi da guerra sono stati inflitti ieri mattina dal tribunale presidente Della Torre, giudici Peira e Mazzamauro, pm. Brusco, canc. Ferroni) al pensionato Giuseppe Alis, 38 anni, abitante a San Michele Mondovì in via Battaglia. La moglie, accusata di aver concorso nello stesso reato, è stata assolta con formula ampia.

Il processo si è svolto per direttissima in quanto i due coniugi erano stati arrestati dai carabinieri di Garessio e di San Michele Mondovì la scorsa settimana. Durante una perquisizione erano stati infatti trovati nel loro alloggio mezzo chilo di dinamite in candelotti, una pistola a tamburo, due vecchi fucili e una baionetta.

In aula Giuseppe Alis ha sostenuto che l'esplosivo e la pistola erano appartenuti al rispettivo suocero e padre, entrambi defunti, che i fucili erano inservibili e che avendo il porto d'armi per la caccia, riteneva di essere in regola.

La moglie ha invece dichiarato che solo quando i carabinieri effettuarono il sequestro seppe che in casa c'era il piccolo arsenale. Hanno poi deposto i carabinieri che dressero le indagini, quindi il p.m. Brusco ha proposto dieci mesi e mille lire di multa per l'Alis, l'assoluzione con formula dubitativa per la moglie.

Entrambi i coniugi di San Michele, nello stesso primo pomeriggio, sono stati scarcerati.

g. d. m.

Un'altra casalinga arrestata per furto nei grandi magazzini

ALBA — Nuovo arresto per furto nei magazzini Standa di corso Langhe. È finita in carcere Adele Sugliano, 47 anni, casalinga, abitante a Torre Bormida.

La donna, recatasi ieri al supermercato, dopo aver girato nei vari reparti, prelevando numerosi articoli, usciva senza passare alla cassa a pagare il conto. Fermata, veniva condotta in caserma dai carabinieri. Dichiarata in arresto, è stata poi trasferita al carcere femminile di Cuneo.

È il secondo arresto in due giorni per lo stesso motivo. L'altro ieri era stata colta in flagranza un'altra casalinga di Alba, Maria Mala, 40 anni, abitante in via Ciro Menotti.

Questi provvedimenti rappresentano una novità per Alba. Infatti finora, nonostante i numerosi furti segnalati in negozi, non si è mai proceduti ad arresti, ma solo a denunce degli interessati. Il dilagare del fenomeno ha indotto ora le forze dell'ordine ad adottare misure più severe.

f. f.

NOTIZIE SPORTIVE

La situazione dopo 10 giornate di gara

Promozione, è in salita la marcia delle cuneesi

Sei dopo cinque giornate scrivevamo che il campionato di Promozione parlava in cuneese, ora dopo dieci turni, ad un terzo di cammino, non possiamo più farlo. O meglio, andando a cercare il pelo nell'uovo, possiamo dire che sì, parla in cuneese, ma sul fondo della graduatoria, ove tristemente [illegible] giacciono il Fossano e il Savigliano.

Non è il caso di nasconderlo, la situazione che più stupisce e quella del Cuneo: per trovare i bianconeri bisogna scendere in classifica di ben cinque posti. Ché cosa è successo alla squadra di Rinero, che dall'8 ottobre non esce [illegible] campo con i due punti? Si diceva all'inizio «Chissà se Rinero riuscirà a comporre in tempo utile il difficile [illegible] di [illegible] squadra di ottimi elementi, ma tutti provenienti da parti diverse?». Le quattro vittorie iniziali sembravano confortare i tifosi biancorossi: facendo leva sul blocco bucheseca pareva che tutto andasse in carrozza.

Poi le sconfitte i pareggi (brutti soprattutto quelli interni), i rigori sbagliati i cambiamenti radicali da una domenica all'altra, hanno alimentato l'incertezza. Ora crediamo che la situazione non sia [illegible] irrimediabilmente compromessa: questo è un campionato che va a ritenti, che sicuramente si vincerà non oltre i quaranta punti, quindi l'importante è non perdere e restare nelle prime posizioni, non necessariamente il primo posto.

Gli uomini del Cuneo, presi singolarmente, costituiscono senz'altro il miglior materiale che una squadra abbia a disposizione, non c'è quindi che da aspettare la loro riscossa.

Con tranquillità procede la marcia del Cherasco e Carasco, se non fosse venuta quella strana sconfitta di Bellagere i ragazzi di Cattaneo farebbero addirittura l'occhiolino alla testa della classifica. Ma d'altronde la posizione attuale è senz'altro già buona.

Anche il Cherasco procede con regolarità, che significa anche tranquillità. La squadra di [illegible] è abbastanza strana in quanto una domenica perde in [illegible] la successiva vince fuori [illegible] e imprevedibile. In ogni caso meglio questa incertezza che la certezze della scorso anno quando i nerostellati coglievano sconfitte a ripetizione.

Anche il Busca [illegible] non così male, pure nel caso dei grigi c'è un alternarsi di risultati, in ogni caso sempre sfiorinfatti, in [illegible] regola [illegible] le squadre allenate da Parola, amico dei buoni risultati e forse meno dello spettacolo.

Parliamo delle due sull'fondo. Il Savigliano dopo dieci incontri non ha ancora visto una sola partita, ha segnato quattro reti, [illegible] ogni due partite e [illegible] è servito l'acquisto di Boggian dal Chivasso. Il centravanti, che nella sua squadra segnava abbastanza, è rimasto coinvolto nell'appannamento generale.

La terz'ultima è già lontana cinque punti, solo tre per il Fossano che in fondo con quasi gli stessi uomini della passata stagione può sperare in una ripresa. Anche gli azzurri hanno cambiato allenatore scegliendo Tilli Odarda, espertissimo di Promozione.

g. o.

Tornei dilettanti

Le decisioni della Lega

TORINO — Questi i provvedimenti adottati quest'oggi per i giocatori della provincia di Cuneo dal giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte: due giornate a Galliano del Busca, [illegible] giornate a Chiaramello (Savigliano), Perinetto (Cornelliano), Silvestrini (Saluzzo), Baria (Cornaliano), Rossi e Tardiii (Cornaliano), Chiaramella F. (Clavesanese), Tesio (Genola), Varagnolo (Busca).

(i. b.)

Rivetti (Santostefanese) fa ricorso

Squalificato a vita si allena ancora

S. STEFANO [illegible] — «*Punto di forza* [illegible] *Santostefanese, sempre* [illegible] *in campo, mai una cattiveria nella già lunga attività di calciatore. Angelo Rivetti è stato squalificato a vita dal giudice sportivo della Figc per avere* — come è scritto nella sentenza — «colpito con un calcio l'arbitro durante l'incontro del 29 ottobre, Valentino Marzola - Santostefanese».

È stato un gesto istintivo — *ammette il giocatore* — del quale non so darmi pace, perché non [illegible] nel mio carattere reagire in questo modo. E' stata più un'intenzione che un fatto vero e la squalifica è stata molto pesante, per me e per la società che, nella stessa gara, si è vista privata, per una squalifica di otto mesi, di un altro giocatore, Roberto Gallo. Per il momento continuo ad allenarmi, sperando nel buon esito del ricorso che la società ha immediatamente presentato. In ogni caso, se sarà parzialmente accolto, per due anni dovrò stare lontano dai campi».

Le due squalifiche hanno naturalmente messo in difficoltà la Santostefanese che, partita con ambizioni [illegible] vittoria nel proprio campionato, la terza categoria del girone astigiano, si trova ora relegata a metà classifica e con diversi [illegible] in da sostituire.

Sull episodio i dirigenti, dal presidente dott. Vianci a Claudio Casalo, mantengono il più assoluto riserbo. «Una [illegible] norma federale — dicono — di fa assoluto divieto di rilasciare dichiarazioni, [illegible] ammende e squalifiche. Di problemi ne abbiamo già troppi e non vorremmo aggiungerne altri. L unica cosa che possiamo dire è che percorreremo tutti i gradi della giustizia sportiva per cercare di risolvere la questione».

Il fatto che ha causato la squalifica a Rivetti è avvenuto a pochi minuti dal termine dell'incontro con il Marzola, quando la Santostefanese era in svantaggio per una rete a zero.

«Era una partita nervosa — *raccontano alcuni tifosi del caffè Centrale* — ed un giocatore avversario era già stato espulso. Quando anche Rivetti è stato espulso, [illegible] di fronte all'[illegible] decisione dell'arbitro, gli si è rivolto contro, cercando di colpirlo con un calcio».

La decisione del giudice sportivo ha riportato alla ribalta il mondo sportivo [illegible] fanese, già in fermento [illegible] in polemica, pochi mesi fa, per la questione del campo di gioco il cui uso era concesso esclusivamente alla squadra di Rivetti, nonostante la presenza in paese [illegible] ben [illegible] formazioni, di cui una per i giovanissimi, un'altra «Amici [illegible] moscato», dell'omonimo circolo culturale, [illegible] all'Aics, ed appunto la Santostefanese.

«La questione del campo — *sostiene Giovanni Bosco, segretario degli "Amici del moscato"* — si è felicemente risolta. Anche la nostra squadra lo può utilizzare liberamente, dando ospitalità a coloro che vogliono giocare al calcio, senza impegnarsi in forza categoria».

l. s.

I ragazzi della Salus basket sono guidati da Renato Peruzzi

Sognano centinaia di canestri

Cuneo. La giovane formazione della Salus Bible, che gioca nel torneo di Promozione

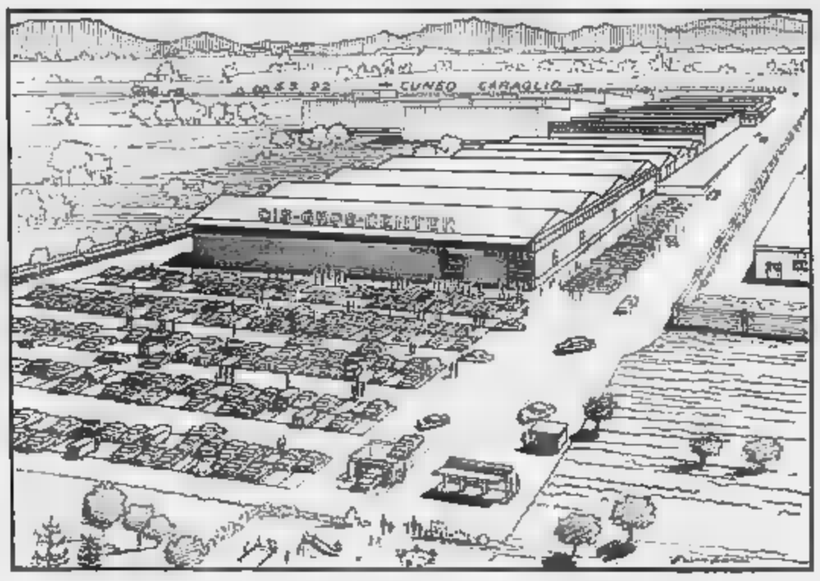
NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Con Renato Peruzzi in panchina, [illegible] Salus Bible affronta il torneo di promozione puntando [illegible] una squadra [illegible] giovane, con ragazzi [illegible] anni che da quest'anno dovranno sopratutto acquisire esperienza.

La Salus [illegible] orientato [illegible] si anno i propri sforzi [illegible] e [illegible] potenziamento del parco giocatori cuneese e cerca nei ragazzi il naturale ricambio ai Mondino, Ariotto, Rocchia, Bessone che, se pur [illegible] vecchi, sono ormai da [illegible] alla ribalta.

Renato Peruzzi ha [illegible] disposizione questa «rosa» di giocatori Adriano Aimale, Enrico Bocca, Walter Chiappello, [illegible] Guasco, Maurizio Mondino, Luciano Pignata, Dario Silvestro, Roberto Aime, Giuseppe Bogetti, Luca Casati, Danilo [illegible] Gangi, Alberto [illegible] audo, Marco Marabotto, Fabio [illegible] Perotti.

g.f.



... è arrivato qualcosa
che veramente ci voleva!

DIS GROS CENTER

centro grande distribuzione

- area totale del complesso mq 50.000
- area coperta mq 13.000
- articoli esposti oltre 20.000
- capienza parcheggio oltre 1000 automezzi

E' il più grande e moderno «centro di acquisti» della provincia di Cuneo ed uno fra i primi del Piemonte

UN CENTRO COMMERCIALE
A LIVELLO EUROPEO

Apertura lunedì 27 novembre

- Frazione S. Defendente di Cervasca (Cuneo)
- A 4 Km da CUNEO sulla statale per DRONERO

DIS GROS CENTER

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 1a, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Astengo 1 1, tel. 386.493

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.749

L'economia della provincia non ha subìto gravi traumi

La mano della "crisi„ su Savona (è leggera ma può farsi pesante)

Ci sono incertezze e precarietà - L'occupazione è diminuita - Due fallimenti negli ultimi tempi - La situazione nel commercio, nell'edilizia e nell'industria

SAVONA — La crisi dell'economia italiana sino a oggi ha soltanto sfiorato il tessuto industriale e commerciale della provincia di Savona. Una serie di circostanze favorevoli ha permesso di evitare fatti traumatici come quelli verificatisi in altre città. Esiste però una situazione di precarietà, di incertezza di prospettive che non può non preoccupare.

Nell'industria le ore di cassa integrazione sono state, nei primi nove mesi dell'anno, 1.599.967, di cui 526.147 nell'edilizia. Rispetto allo stesso periodo del 1977 si è avuto un incremento del 49,6% (del 30,1% nell'edilizia).

Anche l'occupazione è diminuita e sono aumentati gli iscritti nelle liste dell'ufficio di collocamento. E' cresciuto il numero dei giovani di età inferiore ai 21 anni in cerca del primo lavoro: l'incremento, in rapporto alla situazione della fine del 1977, è stato del 28,1%. Oggi gli iscritti alle liste sono 4743, dei quali 1748 giovani (869 uomini e 879 donne).

Nel commercio la situazione è stazionaria, se non è recessione. Più di una azienda si è trovata o si trova in difficoltà. Da gennaio a oggi si sono avuti 36 fallimenti di cui 23 nel commercio, 11 nell'industria e 2 in altre attività.

Negli ultimi giorni si sono avuti i fallimenti di due «grossisti» di generi alimentari freschi e surgelati. Una ha interessato Mario Andrea Fenu, 36 anni, titolare di un'azienda di prodotti ittici e surgelati con sede a Finale Ligure in via Brunenghi 146 implicata in una vicenda, estranea alla sua attività imprenditoriale, di cui si sta interessando la magistratura, che ha spiccato nei suoi confronti un mandato di cattura rimasto sinora infruttuoso.

Il fallimento è stato dichiarato su istanza della moglie del Fenu, Cinella Rossi, preoccupata dalle frequentissime richieste di pagamenti da parte dei fornitori, dai debiti dell'azienda (si parla di milioni) e dalla cessazione in pratica dell'attività per la latitanza del marito. Nei magazzini frigoriferi del Fenu sono stati trovati comunque 150 quintali di pesce surgelato, per un valore di circa 30 milioni.

Il secondo fallimento, dovuto alla crisi del mercato, riguarda invece la S.A.S. Sica di Giuseppina Ferraro, con sede a Borgio Verezzi in via IV Novembre. Anche qui i giudici hanno trovato i magazzini quasi colmi di merce: salumi e altro per almeno una ventina di milioni.

Sempre in questi giorni il tribunale civile ha ammesso alla procedura di «concordato preventivo per cessione di beni» due importanti aziende del settore tessile, entrambe operanti a Savona: il «Cantiere del Tirreno» (via Caduti di Brescia), di cui è titolare Giancarlo Guerrieri, 32 anni, abitante in via Mongrifone 10, e il «Centro Nautico» (piazza Bernini), di cui sono proprietari Alessandro Ferro, 44 anni, via Mongrifone 14/12 e Mariana Rocca via Serventas 14/5.

Nella sua richiesta di ammissione al concordato, Giancarlo Guerrieri sostiene che la crisi del «Cantiere del Mediterraneo» è stata provocata da difficoltà dovute a errori nella progettazione di un'imbarcazione, al ritardo nella consegna da parte di un fornitore dello «stampo» per la produzione dell'imbarcazione «Jeanneau» e, conseguente perdita di mano di lavoro e alla crescita dell'indebitamento.

Il «Centro Nautico» sarebbe invece venuto a trovarsi in difficoltà solo a causa della crisi generale del mercato.

I titolari delle due aziende si sono impegnati a porre propri beni a disposizione dei creditori e del tribunale. Perciò, come si legge nelle sentenze, dovrebbero poter essere soddisfatti integralmente i crediti privilegiati e per almeno il 40% i crediti chirografari.

Nicolò Siri

I miliardi tanto attesi arriveranno in porto?

La lunga storia dei finanziamenti per lo scalo di Savona - La situazione sembra risolta

SAVONA — Mentre il traffico del porto di Savona è in lenta ripresa e fa registrare sensibili aumenti nel settore delle rinfuse (merci sfuse che si caricano e si scaricano senza imballaggio), in quello dei containers un anno (ecco) se sono sbarcati quasi 15 mila pezzi e delle vetture (da gennaio a settembre ne sono state imbarcate 96 mila contro le 71 mila dell'analogo periodo del 1977), si fa più pressante l'azione degli enti e dei sindacati per ottenere adeguati finanziamenti da destinare al completamento dello scalo di Savona e all'inizio dei lavori per il porto di Vado Ligure.

La prospettiva di finanziamento, come ha osservato il presidente della Provincia, Giuseppe Amasio, sono abbastanza buone. Il progetto Fondelli prevederà inizialmente, per il triennio, uno stanziamento complessivo di 400 miliardi a favore dei porti italiani. Nell'ambito di questa cifra l'ente porto aveva avanzato una richiesta di 14 miliardi per il bacino di Savona e di 12 per quello di Vado cui andrebbero poi aggiunti i due miliardi ottenuti a suo tempo con la legge 366.

In seguito la cifra globale da 400 è stata elevata a 700 miliardi, comprensivi, tuttavia, di alcune quote destinate ai porti minori e all'escavazione.

In sede di ente porto si deve, allora, a numerose pressioni personalmente, le richieste locali, aggiungendo a quelle precedenti 8 miliardi per Savona e 7 miliardi e 500 milioni per Vado. Esistono lodevoli ragioni — ne diamo atto — per ritenere che anche questa seconda richiesta abbia trovato favorevole accoglienza in sede governativa.

A questo punto gli enti interessati hanno inviato che il ministero dei lavori pubblici, avendo a disposizione 140 miliardi, al di fuori di quelli previsti dal progetto Fondelli, da destinare ad opere marittime e in particolare portuali, stia per dirsi di erogare quella somma in base ai vecchi e deperenti criteri clientelari, senza neanche consultare il ministero della Marina mercantile.

Informati della questione, gli enti savonesi, riuniti dapprima all'ente porto, sono infine giunti presso il presidente del Consiglio. I ministri competenti, i presidenti delle commissioni parlamentari dei trasporti e presso lo Stato della Stato, Sandro Pertini. Finalmente una delegazione savonese è stata ricevuta dal ministro del Lavori pubblici ottenendo l'assicurazione che anche lo scalo di Savona-Vado sarà tenuta in considerazione nella ripartizione dei fondi disponibili.

n. s.

Giuseppina Astengo Jacassi spirò dopo il cesareo

Sulla donna morta dopo il parto è aperta un'inchiesta a Imperia

La tragedia il 30 settembre - La madre e il marito della giovane hanno presentato denuncia per mancata assistenza - Forse l'autopsia

IMPERIA — Sulla tragica morte di Giuseppina Astengo Jacassi, la giovane madre deceduta il 30 settembre scorso all'ospedale generale dopo aver dato alla luce una bimba, è stata aperta un'inchiesta. Forse la salma sarà riesumata per l'autopsia.

A mettere in movimento la macchina della giustizia è stata una denuncia per «mancata assistenza», firmata dalla madre e dal marito, Pietro Jacassi (nipote del titolari di un'industria conserviera imperiese).

Il procuratore della Repubblica, dottor Antonio Penco, ha aperto una procedura con istruttoria formale. Il giudice incaricato delle indagini è il dottor Piana. Dalla procura sono partite diverse comunicazioni. Saranno ascoltate e interrogate tutte quelle persone (medici, infermieri, parenti) che in ospedale sono venute a contatto con la signora Astengo Jacassi.

I parenti vogliono conoscere la verità, le cause del decesso (come rivela la denuncia), temono che la donna non abbia avuto un'assistenza post parto adeguata. Non accusano nessuno in particolare, ma chiedono che si indaghi per chiarire l'accaduto.

Le prime comunicazioni di comparizione davanti al giudice istruttore Piana sono state recapitate al primario ginecologico dell'ospedale di Imperia, dotto Antonio Gazzano, al medico del pronto soccorso, dottoressa Buliggiu, ad alcuni infermieri e dottor Gazzano, assistito dalla sua équipe, aveva praticato alla signora Astengo Jacassi il taglio cesareo.

La notizia dell'inchiesta, per la notorietà dei protagonisti, sta provocando molta curiosità, sia a Imperia sia a Savona. La famiglia della donna è una delle più antiche e conosciute di Savona. Giuseppina Astengo, 37 anni, orfana di padre, si era laureata in psicologia. A Imperia era impegnata presso l'istituto «Caritas». Pietro Jacassi (la sua famiglia appartiene al ramo degli industriali di Imperia; Angelo Alberto, presidente dell'Imperia Calcio, è suo parente) è laureato in fisica. Si erano sposati due anni fa. Abitavano in corso Garibaldi.

Il dottor Gazzano, oltre ad essere il primario dell'ospedale, è uno dei più conosciuti ostetrico-ginecologi della Riviera dei Fiori.

La tragedia è avvenuta verso le 8,30 del 30 settembre. Giuseppina Astengo era ricoverata al reparto maternità dell'ospedale di Imperia. Verso le 4 di notte, con un parto cesareo, alla luce una bambina, nata prematura. Era la prima figlia della giovane coppia. La bimba (che si chiama Allegra e sta bene) pesava circa un chilo e mezzo. Il parto fu difficile, doloroso. Giuseppina Astengo soffrì molto. Ebbe alcune crisi e un collasso circolatorio. Subito dopo l'operazione ebbe un miglioramento, poi prese a peggiorare.

La madre, che non l'aveva abbandonata un istante, chiamò subito l'infermiera. «Sta male, fate qualcosa», chiese. Accorsero altri infermieri, medici, poco dopo Giuseppina Astengo spirò. Embolia? Crisi circolatoria post operatoria? Qualcuno poteva salvarla? Medici e infermieri hanno mancato ai loro doveri? Le conclusioni toccano ora al giudice Piana.

All'epoca del decesso l'ospedale, come prescrive la legge, segnalò subito l'accaduto alla procura della Repubblica. L'autopsia, su richiesta di parte dei familiari, non fu eseguita. Il dottor Penco diede il nulla osta per le esequie. A un mese e mezzo di distanza il colpo di scena dell'inchiesta.

Roberto Basso

Donna processata ieri a Sanremo

Picchiava la figlia? Oggi l'hanno assolta

SANREMO — Una donna è stata assolta per insufficienza di prove dall'accusa di maltrattamenti alla figlioletta di cinque anni. E' Pierina Dora, una donna dalla vita tristemente segnata: il padre Angelo, anni, strangolò nel febbraio del da Franca De Pascale.

La denuncia di violenze sulla figlia Maria Abbrogati (3 anni) era stata presentata nell'agosto del '74 tramite l'ufficiale sanitario del Comune. Il medico aveva raccolto una segnalazione della dottoressa che si occupava dei bambini dell'asilo infantile Villa Vigo, frequentato da Maria A.

Secondo il rapporto della dottoressa Felicita Ferraro, la piccola spesso arrivava all'asilo con evidenti percosse sulle gambe e sul capo. Interrogata aveva detto che a picchiarla era stata la madre. In base a questa denuncia, su interessamento della polizia femminile, il pretore di Sanremo aveva deciso di allontanare la figlia dalla madre, ricoverandola presso l'istituto religioso del Sacro Cuore di Bussana. Dopo 4 mesi la bambina però era ritornata a casa.

L'11 novembre '75 era di nuovo intervenuta un'assistente sociale del Comune a cui testimoni avevano raccontato che Maria veniva sistematicamente picchiata dalla madre. Questa volta il tribunale dei minori di Genova aveva sentenziato che Pierina Dora «non era degna della patria potestà» stabilendo l'adottabilità della bambina, che si trova ora in pensionato nei pressi di Savona.

m. r.

Finale: occupazione dell'Alberghiero

Tutto il personale è con gli studenti

Sono stati istituiti anche i turni per la notte

FINALE LIGURE — *Secondo giorno di occupazione all'Istituto alberghiero. Gli studenti si sono organizzati e hanno istituito i turni per la notte. Rimarranno dentro la scuola di via Manzoni fino a quando il ministero della Pubblica istruzione non avrà concesso l'autonomia.*

«Ma delle promesse siamo stufi — dicono i ragazzi —. Ce ne andremo soltanto quando vedremo un documento ufficiale, una dichiarazione scritta del ministro Pedini che assicuri la piena autonomia dell'istituto a partire dal prossimo anno scolastico».

Dalla loro parte sono schierati gli insegnanti e il personale non docente, quelle stesse persone che cinque anni fa, durante le prime agitazioni, erano in prima fila per far riaprire la scuola e per farla funzionare meglio. Allora ci battevamo per non veder morire una struttura importante — dice il professore Gilberto Colmar —, adesso tutte le carenze e le disfunzioni venute a galla. Non possiamo più lavorare in queste condizioni e non possiamo nemmeno assicurare agli studenti un regolare svolgimento dell'anno scolastico».

Dopo un'assemblea, il personale docente e non docente ha deciso d'inviare una lettera al preside, al Provveditorato agli studi, al ministro, al consiglio d'istituto, al sindaco, all'assessore alla pubblica istruzione di Finale, al presidente del distretto scolastico e all'assessore regionale. E' un elenco delle più gravi disfunzioni (insufficienza delle attrezzature didattiche e sala biblioteca, di personale non docente e conseguente mancata pulizia dei locali, inadeguatezza dei mezzi di trasporto, mancanza di un addetto alla segreteria, assenza di contatti con le sedi centrali di Alassio), anche una denuncia delle pesanti difficoltà in cui versa la scuola.

p. p. r.

Ha vinto 240 milioni al tavolo numero 12 della roulette

Sanremo è arrivato l'americano col 27 dà la stangata ed il banco salta

William Morris, 53 anni, originario di Detroit - Quasi dieci ore ininterrotte di puntate

SANREMO — Colpo grosso di un americano al casinò di Sanremo. Dopo quasi dieci ore ininterrotte di «puntate» al tavolo della roulette numero 12 ha vinto 240 milioni. Quando sulla roulette 12 è stato steso il tradizionale drappo nero, segno che il banco è saltato, l'americano — dai documenti presentati all'ingresso si tratterebbe di William Morris, 53 anni, di Detroit — si è alzato, è andato alla cassa, ha cambiato le fiches di denaro contante e se n'è andato all'albergo di Montecarlo, dove alloggia da alcuni giorni.

William Morris si è seduto al tavolo della roulette alle 16 di ieri pomeriggio e aveva subito incominciato a giocare «forte»: ogni puntata era di 5 milioni su un «pieno» e sulle combinazioni — carre cavalli a colore — che si formano attorno al numero.

Ha puntato due o tre numeri, sempre gli stessi, soprattutto il 27. Per 22 volte direzione della Casa da gioco ha dovuto integrare tutto o dieci milioni alla volta la dotazione del tavolo, che a Sanremo è di 40 milioni. Fino a quando, verso le 23,30, il direttore del corpo dei controllori comunali Il Garfi, il solo dirigente presente con l'ispettore Tibaldi, ha ritenuto di avvisare telefonicamente il l'assessore da cui dipende, il socialdemocratico Enzo Ligato.

Questo, precipitatosi al casinò, ha disposto affinché la roulette venisse chiusa. Ieri lo sfortunato tavolo, specie il «Lindro», è stato controllato dagli esperti. Singolare infatti il ripetersi degli stessi numeri nella medesima roulette. Molte volte questa circostanza può essere favorita da un eccessivo logorio del cilindro, il che farebbe cadere sovente la pallina nello stesso settore.

Un giocatore scaltro — e l'americano pare lo fosse certamente — può accorgersene prima dei dirigenti il casino e quindi approfittarne. Tra l'altro ieri non sarebbero stati presenti nessuno dei cinque commissari e, a quanto sembra, neppure il vicedirettore ai giochi.

Al momento in cui è stato steso il drappo la roulette 12 perdeva 247 milioni.

Quindi anche altri giocatori hanno vinto. Poco, rispetto all'americano, ma hanno vinto.

Il fortunato vincitore è uno dei pochi clienti del «Love» di Montecarlo. Il nuovo ossino che dispone oltre che di giochi tradizionalmente europei, anche di quelli americani come il black-jack. I giocatori americani varcano l'Oceano appositamente per recarsi a Montecarlo e assai raramente sentono la necessità di tentare la fortuna sulla Riviera dei Fiori. Morris invece l'ha fatto e gli è andata bene.

A giudicare dagli incassi, la Casa da gioco sanremese sembra essere la più sfortunata ed è ovvio che quando lo è la Casa, il giocatore è fortunato. Sembra che lo scorso mese, per la prima volta nella sua storia recente, il casino abbia chiuso in passivo: incassi 486 milioni circa, usciti poco meno di 530 milioni.

Renato Olivieri

Ape contro un'auto due molto gravi

IMPERIA — Incidente stradale ieri pomeriggio in Arenai. Un uomo e una donna sono stati ricoverati all'ospedale con prognosi riservata. Si tratta di Liliana Franco 54 anni, e Domenico Spinazzi, 64 anni, via Cascione.

Viaggiavano a bordo di un'Ape quando, vicino allo svincolo dell'autostrada, urtavano una Lancia Fulvia. L'Ape ha capottato. Liliana Franco è stata sbalzata fuori dall'abitacolo e ha riportato numerose ferite al capo e al torace. Domenico Spinazzi è rimasto imprigionato tra le lamiere contorte. Per soccorrerlo è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco e della Guardia ospedaliera.

(r. b.)

Genova: ai giudici l'ultima parola sui delitti di Ceriale e Finale

Oggi la sentenza per il duplice omicidio portato a termine con spietata freddezza

GENOVA — Vincenzo Parisi, il presunto killer di Filippo Russo e Franco Cavazzuti, si è incontrato ieri per la prima volta con il suo difensore, Luigi Maggio, del foro di Torino. Al supercarcere dell'Asinara, dove era rinchiuso dopo l'ultima evasione, gli era stato sempre rifiutato il permesso di colloqui «per ragioni — ha detto l'avvocato Maggio al presidente della Corte d'appello di Genova — di ordine pubblico». Il processo si concluderà stamane.

«L'animo spietato, incapace di qualsiasi sentimento umano, un criminale della peggior specie», come è stato definito dal procuratore generale Spandrio, che ne ha chiesta la condanna all'ergastolo, ha negato di essere stato dei quattro protagonisti della notte di sangue del 27 luglio di quattro anni fa, Accusa Gaetano Bonfiglio, il secondo protagonista del raid di sangue al «Jamaica» di Ceriale, condannato dalla Corte d'assise di Savona a 14 anni e 3 mesi di reclusione per concorso nell'omicidio di Franco Cavazzuti, di voler proteggere i veri autori della spietata esecuzione delle due vittime.

Per qualche tempo corse la voce che Vincenzo Parisi fosse stato ucciso in un conflitto a fuoco con la polizia in Francia, dove era fuggito dopo l'evasione dal carcere di Piacenza. Un terzo uomo sospettato di appartenere al commando omicida, Leonardo La Torre, è morto in un incidente stradale. Il quarto non fu mai scoperto. «Ho arrestato due mari — ha detto Parisi al presunto complice — per nascondere i veri colpevoli».

Il difensore di Vincenzo Parisi nel corso della lunga arringa, ha chiesto la revisione almeno parziale del processo: «Devono essere nuovamente interrogati — ha detto Maggio — almeno i testimoni principali. Le contraddizioni sono troppe». Maggi ha chiesto l'assoluzione piena per entrambi i delitti di cui Parisi è accusato. Ma questa difesa non sembra aver fugato lo spettro dell'ergastolo. Oltre alla contestazione del presunto complice «che ha voluto dire la verità, nonostante le minacce di morte alla moglie» nelle varie processuali esistono testimonianze precise. L'ombra sinistra del «milieu» marsigliese. Francesco Innocenzo, accusato con altri cinque complici di favoreggiamento da Corte d'assise di Savona, il condannato tutti tutti questi personaggi si sono loschi traffici. Il ruolo di protettore la latitanza di Vincenzo Parisi e Leonardo La Torre, appena evasi dal carcere di Lucca, da parte di «Ad» Russo, il padre di Filippo Russo (violenze di una catena di sfighe e legato. In passato malavita francese e tunisina, è stato il movente della tragica spedizione punitiva.

«Gaetano Bonfiglio, incensurato e l'uomo al quale è stato pagato il delitto delle donne, autore sportivo, morosetti, il fatto messo a disposizione dei boss» — sostiene l'avvocato Michele Continello — per darlo in pasto agli inquirenti, se accadeva, cosa è accaduto, qualcosa di imperscrutato». La tesi è in parte smentita dall'assoluzione, anche se per insufficienza di prove, nella Corte di Savona, per l'omicidio di Filippo Russo.

Si spiegherebbe, secondo il difensore, perché il dopo giunse al «Jamaica» sulla Bmw di Bongiorno e la sorta dei banditi in fuga a Finale, dove quest'ultimo li avrebbe aspettati. Il penalista ha chiesto l'assoluzione anche per l'omicidio di Franco Cavazzuti, delitto per il quale Bongiorno è stato dannato. «E' stato proprio Bongiorno — ha proseguito Continello — a propiziare la fine di Finale, segno che non era a conoscenza del primo delitto». Non poteva prevedere che i banditi una volta, avrebbero rischiato con la P 38.

Bruno Balbo

Erano accusati di interessi privati in atti d'ufficio

Riva: assolti gli ex sindaci

Lo aveva già chiesto il pubblico ministero nella sua arringa conclusiva

SANREMO — Per una licenza commerciale due ex sindaci comunisti di Riva Ligure. Luigi Ascheri, 68 anni, Vico San Maurizio e Alfredo Bottino, 65 anni, Vico Allavena, sono stati processati ieri dal tribunale di Sanremo per interesse privato in atti d'ufficio.

Dal reato di interessi privati in atti d'ufficio Bottino è stato assolto per insufficienza di prove Ascheri con formula piena. Il presunto reato di abuso edilizio di Bottino è caduto sotto amnistia.

Già il pubblico ministero aveva richiesto le due assoluzioni.

La vicenda contestata ai due ex primi cittadini era avvenuta nel 1973. Sindaco era Alfredo Bottino, mentre l'Ascheri era stato nominato capogruppo consigliare dal pci Luigi Ascheri era fatto portavoce di Giorgio Volpi, che chiedeva il rilascio di una licenza per l'apertura di una rosticceria.

La richiesta era stata portata all'esame della commissione commerciale del comune che però gli aveva concesso soltanto il permesso per gestire una polleria. La decisione aveva scontentato il capogruppo consigliare comunista, che durante una riunione di giunta era entrato nella sala in cui erano presenti sindaco e assessori, affrontando «il male parole» Alfredo Bottino.

Nel concitato dialogo dialetto. Ascheri avrebbe profferito — secondo l'accusa — la frase che ha dato origine al procedimento. «Se non approvi la licenza del Volpi — avrebbe detto — ti denuncio perché non hai segnalato gli abusi edilizi del condominio Alba».

La «garanzia» sarebbe stata raccolta da un consigliere Nestro Leone (genero del titolare dell'unica rosticceria di Riva Ligure), che quando al Volpi fu concessa la licenza commerciale richiesta, denunciò l'episodio alla magistratura.

Il giudice istruttore ravvisò nel comportamento dei due ex sindaci il reato di interesse privato in atti d'ufficio e li rinviò a giudizio. L'Ascheri per aver «spinto la licenza commerciale Volpi». Il Bottino per «aver concesso onde evitare probabile denuncia per gli abusi edilizi nel condominio Alba».

r. p.

SAVONA — Si svolge un incontro tra i comitati regionali dei gruppi giovani imprenditori del Piemonte e della Liguria, per mettere a punto alcune nuove iniziative per l'organizzazione dei tradizionali convegni annuali di Santa Margherita Ligure. Si parlerà anche della conduzione «politica» dell'organizzazione imprenditoriale giovanile.

Scappa dal neuro e vuole tagliare la gola alla moglie

IMPERIA — Un malato, ricoverato al reparto neuro, ieri pomeriggio è scappato dall'ospedale e ha tentato di tagliare la gola con un coltello alla moglie. La donna, per lo spavento, ha anche lei perso il lume della ragione e si trova ora ricoverata in isolamento presso il manicomio provinciale. L'uomo, prima di essere immobilizzato e riportato in ospedale, è fuggito per i tetti del suo paese tenendo in scacco per circa due ore polizia, carabinieri e il medico curante. E' stato trovato poi in una soffitta di un vecchio casseggiato, dietro a dei travi.

Protagonisti della vicenda che solo per miracolo non si è trasformata in tragedia sono Giovanni Bruno, 60 anni e la moglie Carmen Marino, 35 anni. Risiedono a Castelvecchio, in via Garassio. L'uomo, sofferente di disturbi psichici, da qualche tempo era ricoverato

Sabato 25
Domenica 26 novembre 1978
8-22

XXXVI
Mostra
Mercato
dell'antiquariato
Finale Ligure

Centro Storico
Finalborgo

ABBINATO
concorso
LIBERTY
E
ART DECO'

incontri
sull' arredamento
L 2

maniera
nuova
di
vestire
la
casa

esposizione e vendita e stravi - alvia alessandria 36 tel. 0144 - 63431

RISTORANTE
C'ERA
UNA VOLTA
DOVE SI MANGIA
COME UNA VOLTA!

Domenica 26 novembre 1978, per vostra scelta a mezzogiorno o alla sera
GRANDE GRIGLIATA SPIEDINI
DI SCELTE E GUSTOSE CARNI
bruschetta polenta e fonduta dessert, vino
a L. 3000 tutto compreso.
Bambini sconto 50% e buoni gratuiti per il calesse, su cavallini
Visita alla città del Far West con il Forte Alamo ed il villaggio degli Indiani
Nell'ambiente del Golf Garlenda parco giochi e pony per bambini - Villanova d'Albenga.
Particolarmente attrezzato per banchetti e cerimonie
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
Tel. (0182) 58.871-72

Ancora fiamme nel Savonese

SAVONA — *Ancora incendi ieri nel Savonese. Un violento rogo ha imperversato per tutta la giornata sulle alture di Savona e Quiliano tra Zinola e Valleggia. Le fiamme sono giunte a minacciare anche gli impianti dell'oleodotto Vado-Trecate e solo il tempestivo intervento dei vigili del fuoco e di squadre di volontari è valso a scongiurare ogni pericolo.*

Altri incendi sono divampati al Santuario e alle spalle di Albissola Superiore. m. s.

ALBENGA — *Ennesimo incendio sulle alture a sud di Villanova d'Albenga. Le fiamme stanno avanzando in una zona impervia, ricoperta di pini e castagni, e hanno per ora interessato due ettari di terreno. I vigili del fuoco, spossati dal duro lavoro dei giorni scorsi, constatato che l'incendio non minaccia abitazioni e si sviluppa in una zona disabitata, hanno fatto ritorno in caserma.*

Sono venuti a svernare nella piana della città

Milioni di uccelli imbrattano Albenga

Le palme di piazza del Popolo invase dagli storni - Gente con il naso per aria ad ammirare evoluzioni - Gravissimi danni a piante e auto (anche a cappotti e soprabiti)

ALBENGA — Arriva l'inverno, tornano gli uccelli. Non è la ripresa del notissimo film di Hitchcock, ma il grosso problema creato dagli storni che, puntualissimi, scendono a svernare in riviera centrandosi a milioni nella pianura di Albenga.

Ogni sera fino al mese di marzo, decine di migliaia di volatili che causano gravi danni alla campagna, particolarmente agli uliveti, scelgono per trascorrere la notte le palme di Piazza del Popolo, gli alberi delle zone adiacenti.

Al tramonto è spettacolo indescrivibile: stormi di uccelli svolazzano sul centro della città con terribile impreviste e fragoroso assordante prima di prender posto sui rami. La gente col naso all'insù e estasiata: e in quel momento non pensa ai tanti guai che ne derivano. I giardini pubblici in piazza del Popolo contano una trentina di palme che raggiungono il mezzo secolo e che ora rischiano di morire con i germogli bruciati dagli escrementi.

Oltre all'aspetto ecologico ci sono anche problemi igienici. Nei mesi invernali i giardini pubblici diventano impraticabili; i passanti rischiano di rovinare cappotti e soprabiti, la verniciatura delle carrozzerie delle auto in sosta subisce danni irreparabili. Quest'anno, il clima relativamente mite ha ritardato l'arrivo massiccio degli storni ma le avanguardie sono già comparse e il grosso si vedrà non appena la temperatura diverrà più rigida.

L'amministrazione comunale di fronte al grave inconveniente ha dichiarato guerra agli storni cercando i mezzi più adeguati per allontanarli e costringerli a permottare in campagna. Una ripulitura delle palme con il taglio dei rami più vecchi ha già ridotto drasticamente il numero dei «posti letto» disponibili, ma il problema si riproporrà tra poco in tutta la sua portata.

I prodotti chimici adottati lo scorso non si sono mostrati all'altezza della situazione: il comune ha chiesto aiuto all'istituto di zoologia dell'università di Genova, all'istituto di entomologia agraria dell'università di Pisa e alla Facoltà di scienze agrarie dell'università di Torino. I rimedi proposti in verità non sono molti e non è neppure certi della loro efficacia, ma il comune un sistema o l'altro dovrà pur sceglierlo.

Scartato l'impiego di vapori di zolfo dannosi agli storni, all'uomo e alle piante, si potrà tentare con segnali «disacustici» di particolare modulazione per infastidire gli uccelli o con scariche elettriche a bassa intensità, piazzando resistenze sugli alberi. Si potrà in alternativa registrare il verso di uccelli rapaci e di storni spaventati e diffonderlo con amplificatori; o ancora impiegare falchi addomesticati, per la caccia, piazzandoli in punti strategici della zona da difendere.

C'è infine chi consiglia di avvolgere gli alberi con reti antigrandine, sistema empirico che potrebbe rivelarsi efficace perché impedisce agli storni di appollaiarsi sui rami mentre gli altri procedimenti potrebbero avere effetti solo temporanei.

Gli esperti avvertono che gli storni si abituano rapidamente a qualsiasi molestia ed è possibile che dopo qualche giorno tornino in massa infischiandosene dei rumori, delle scariche elettriche e del verso del falco.

Giuseppe Morchio

Compravendita di terreni a Mondovì

Geometra di Savona arrestato per truffa

Giacomo Filippi, 50 anni, molto noto

SAVONA — Un geometra di Savona, Giacomo Filippi, di 50 anni, è stato arrestato per truffa aggravata. Filippi si occupava di compravendita di terreni: secondo l'ordine di cattura del procuratore della Repubblica di Mondovì, eseguito stamane dai carabinieri del nucleo operativo di Savona, si sarebbe fatto consegnare del denaro da un socio in affari, senza concludere l'operazione immobiliare.

Filippi, sposato con due figli, originario dell'ing. Giulio Taramasso, è molto conosciuto a Savona e Vado Ligure. Fino a qualche tempo fa si appoggiava anche a un'agenzia del capoluogo, sulla piazza di Vado ha operato per molti anni. Filippi non è nuovo a disavventure giudiziarie. E' già stato processato per bancarotta fraudolenta, ma il procedimento fu poi assorbito da un'amnistia. Come imprenditore edile fu protagonista di un fallimento a Cera. Ultimamente il geometra savonese aveva infatti preferito trasferirsi nel basso Piemonte, e in particolare nella zona di Ceva e Mondovì, dove aveva anche acquistato una villa.

Il magistrato inquirente, il procuratore di Mondovì Giancarlo Allegri, ha spiccato l'ordine di dopo accurate indagini. Secondo l'accusa, Giacomo Filippi avrebbe convinto una persona di Mondovì a impegnare del denaro nell'acquisto di un terreno, da rivendere poi con un notevole guadagno.

In realtà, avuti i soldi, Filippi non ha portato a termine l'operazione: pare addirittura che il terreno non esistesse neppure, ma fosse solo un'invenzione del geometra: da qui l'accusa di truffa aggravata.

Stamane i carabinieri si sono presentati in casa di Giacomo Filippi, in via Montesanto 2/6, e gli hanno notificato l'ordine di cattura.

b. b.

Sette alloggi in eredità lasciati a Villa Faraldi

VILLA FARALDI — *Cinque appartamenti a Savona sono stati lasciati in eredità al comune di Villa Faraldi, due alla curia del piccolo paese dell'entroterra.*

Il benefattore è Giovanni Morchio, morto alcuni anni fa: era a Villa Faraldi, ma risiedeva a Savona da tempo. La pratica relativa al passaggio di proprietà è stata perfezionata in questi giorni e se ne è avuta comunicazione ufficiale durante l'ultimo consiglio comunale della settimana scorsa.

Il comune ha deciso di «intitolare» una strada del centro ai coniugi Morchio che molti ricordano ancora con simpatia e rispetto.

l. r.

LIGURIA SPORT

I «magnifici undici» nerazzurri partono alla conquista di Siena

Non ci sarà Bencardino, squalificato: al suo posto giocherà Sobrero - Per la maglia numero 10 in ballottaggio Atragene e Ottonello - Sono stati convocati anche Guidetti e Regalino

IMPERIA — «Andiamo a Siena per prenderci un punto. Se ne arriviamo due meglio ancora». *La dichiarazione è del presidente Angelo Duberti. «Mi spiace — continua — che non possa scendere i giocatori della trasferta. Comunque sono certo che faremo risultato».*

Che l'Imperia ne farà tante ormai tutti lo sanno. E' la squadra-rivelazione della C2. In assoluto, poi, è la migliore formazione di tutto il calcio della Liguria. Si può dire, senza tema di smentite, che oggi solo il calcio imperiese non è in crisi. Genoa e Sampdoria, infatti, stanno andando alla deriva; Sanremese e Imperia viaggiano a mezzo classifica. Il Savona oltre ad essere fanalino di coda ha contro anche la sorte, nessuna delle altre formazioni minori liguri, sia del Levante che del Ponente, sta galoppando tra classifica dei loro gironi con i punti di distacco sull'immediata inseguitrice come invece sta facendo l'Imperia.

Domenica Sacco-pol e compagni andranno dunque a Siena per vincere. «Non è facile — dice il presidente — ma siamo in grado di farlo. Siena è una squadra attrezzata per la categoria, ha un buon allenatore, ma non è irresistibile. Noi andiamo per vincere».

La partita non è facile «Il Siena — borbotta Bruno Barani — ha speso centinaia di milioni per mettere su una grossa squadra. Il posto in classifica le va stretto. Non vorrei che esplodesse proprio contro di noi».

Facciamo gli scongiuri e Siena Bencardino non si sarà. E' stato squalificato per una giornata in seguito all'espulsione domenica contro il Civitavecchia.

Il direttore nerazzurro dovrebbe essere sostituito da Sobrero. «Sono stato sfiorato a reagire — ha commentato Bencardino —, una l'ala sinistra del Civitavecchia mi aveva picchiato di brutto e ho perso le staffe. Pensavo però di cavarmela con la solita ammonizione». Peccato.

Sobrero, soprannominato il «mastino», è pronto a rimpiazzare il compagno. E' in forma e fatto suo non troppo veloce, ma implacabile.

Il reparto offensivo gira bene. Barani ha curato soprattutto Manitto ed il bomber Sacco. Il centravanti domenicale di «Cicciano» è stato un gol'erno. Comunque sul calcio di rigore ha raccattato la giornata Mariani ha voglia un gol. Lo ha detto apertamente. A Siena senza dubbio l'ala sinistra tenterà di migliorare il suo quoziente reti.

«B.B.» oltre ai «magnifici» ha convocato per la trasferta anche Guidetti Mazzucci e Regalino. C'è un interrogativo sulla maglia numero 10 Ottonello o Atragene? Probabilmente il «mister» farà giocare entrambi la metà di «dieci» è un mago.

Sobrero sostituirà Bencardino

La società, intanto, che sta cominciando a prendere in esame seriamente la possibilità di vincere il campionato e passare in C1, sta lavorando per riuscire a portare nuovi soldi in cassa e altre forze tra i dirigenti.

Si sta mettendo a punto una specie di «società per azioni», una «associazione calcistica» allargata a tanti soci. In pratica si prenderebbero delle quote che tutti, tifosi e no, potranno acquistare, diventando così «membri dell'Associazione Calcistica Imperia».

Presto dovrebbero scattare le prenotazioni per entrare in possesso di queste quote. Chi è interessato a collaborare, chi vuole fare sempre più grande e forte la squadra nerazzurra deve solo farsi avanti, mettere mano al portafogli, e comprare un pezzetto dell'Imperia.

Roberto Basso.

Il torneo di Serie D inizia domenica

Le ore della vigilia del tennis da tavolo

Nove le squadre del Ponente, divise in due gironi - Tutti gli appuntamenti importanti

Il campionato di tutte D di tennis da tavolo sta vivendo le ore della vigilia: domenica due nove squadre del Ponente ligure si daranno battaglia. Sono suddivise in due gironi. Nel primo militano il «Tennis Tavolo Regina» di Sanremo, il «Tennis Tavolo Borghetto», il «PGS Varazze B» ed il «San Marzano» di Sanremo nel secondo: il «Tennis Tavolo Regina B» di Sanremo, il «PGS Varazze A», il «Rapid Pietra Ligure», il «San Siro» di Sanremo ed il «Tennis Tavolo Savonese».

Ci saranno subito due gare di cartello nel programma della giornata: la squadra B del «Regina» di Sanremo ospiterà il «Varazze A» (ore 17), il «Regina A» giocherà (ore 10) a Borghetto.

— Attenzione, come sempre il Tennis Tavolo Regina». Dopo la splendida stagione ottenuta dalle sue due squadre con due splendidi ottavi posti la società di via Cilea, quella del «Bar Paola» ha costituito un secondo club di vertice, il «Club Tuppenago - Tennis Tavolo Regina». Ha infatti deciso la clamorosa contemporanea iscrizione delle sue due squadre in serie «A» schierata con Rabaudo (ex giocatore siciliano di serie A in servizio militare ad Imperia), Marco Bertolotto, Augusto Lanese e Salvatore Natalizia. Il quartetto si completerà con Paolo Andreoli, Massimo Donzella, Renzo Lupi, Claudio Pinto e Raffaele Pagliano.

— Sarebbe desiderio «ufficioso» anche un impegno di carattere prettamente «campionato di serie C». Sono stati infatti ricevuti allo ore 10 nella piazza di piazza Nota, la richiesta di iscrizione del «Rotalfiore» «Società del campionato».

— Nel campionato di serie B di tennis da tavolo «giudica sportivo» lasciato in sospeso per ben tre volte dalle giocatori Liguri. Mentre a Treviso prosegue dal 1ª la manifestazione portato alla ribalta internazionale dalla cittadina trevigiana, per il prossimo fine settimana è in programma il quarto turno del tennis tavolo di alta classifica. Le partite previste nuovo ottenuto grandi risultati. Giovanni Del Vallazze ha vinto la seconda categoria nazionale, il giovane D'Angelo anche lui del Valazze si è piazzato secondo nella categoria «ragazzi» (allievi).

b. m.

Grande attesa per il derby di domenica, i problemi e le speranze del duo biancoazzurro e di Persenda

Il Savona contro la Sanremese forse prova il modulo-Imperia

In questo caso giocherebbero Mutti in mediana, Presotto e Benso

SAVONA — Persenda sta cercando la squadra da opporre domenica alla Sanremese. Contro la squadra di Bertuccio e Cabuni ecordita Tiziano Mutti, mentre, salvo miracoli dell'ultima ora, dovrebbe ancora restare in tribuna il libero Piaser, che si infortunò contro la Cirrotese. In difesa, accanto a Mutti c'è Battilani, sostituto di Piaser, dovrebbero essere schierati Presotto e Damese, anche se Benso non è ancora tagliato fuori.

In prima linea ancora nulla di deciso. Con Di Davide mezzitali dovrebbero essere Bausso e Zunino. Impiegato in posizione più avanzata: tre uomini assicurano al posto di tornante, Valentinazzi, il giovane Cavalli, un elemento da non sottovalutare, e Vanni. Le cui quotazioni sono in crescendo. In attacco, vicino a Pierino Prati, che a poco a poco entra nel clima di campionato, Andreotti e Lunari. Il primo «centra» di più il secondo potrebbe creare spiacevoli inconvenienti.

Come si vede, dunque, mentre di deciso Questa settimana i dubbi sono molti e Persenda li scioglierà solo all'ultimo. Un'ipotesi lodata potrebbe prevedere infatti l'utilizzazione di Damese o Mutti in mediana di modulo Imperia, insieme con Presotto e Benso marcatori.

Ieri il Savona ha ripreso gli allenamenti contro la Corniglianese nel pallo di gol: tutto raccolto su tiro di Battilani e Zunino, provando e riprovando schemi su schemi.

Nel primo tempo Valentino ha fatto giocare Sultano in posta Presotto e Benso marcatori, Mutti sul tornante Di Davide e Zunino a centrocampo con Basso tornante, Prati e Andreotti punte. Musica il medesimo, ed è stata la puntuale sorpresa della giornata: il Savona ha prevalso in questo ruolo Ferdinando Rossi 25 anni, cresciuto nel vivaio del Torino, una presenza in nazionale giovanile, diverse stagioni nell'Avellino. Lasciato scorso al Parma.

Rossi ha quasi sempre giocato tornante, e può quindi essere impiegato a centrocampo in più di un ruolo. Anche per lui, come per Scarrone la trattativa è soltanto accennata.

Nel secondo tempo sotto entrambi Liguria, Vanni e Cavalli al posto di Zunino, Basso e Rossi. Persenda ha detto: «Prima di decidere devo controllare le condizioni di tutti i giocatori. E' una settimana difficile abbiamo perso Mariolini e non possiamo fare scherzi».

Dal calciomercato particolare di questo campionato: forse avranno il Savona attende dunque novità. Acquistato Mutti uno sforzo non indifferente del gruppo Vianini, respinto a casa Dolci che per l'ingaggio ha chiesto oltre da capostipite restano da trattare Rossi e Scarrone. L'alternativa dovrebbe quindi essere un centro-ampio. La difesa con Piaser Battilani, Mutti, Damese, Presotto e Benso, sembra ormai in via di completamento.

s. eli.

Per risolvere i problemi di gol i mister si rivolgono a Melillo

Bertuccio e Cabuni vogliono far rientrare l'attaccante - De Luca gioca

SANREMO — *Da sei minuti di gioco la Sanremese non segna un gol. L'ultimo, peraltro troppo glorioso, è stato segnato su rigore da Bertuccio nella sfortunata partita contro la Massese.*

Ma se poi si va a cercare l'ultima rete sigiata su azione le cose vanno ancora peggio perché l'ultima rete di questo tipo la mise a segno Volta, un terzino, ad Alba, più di un mese fa.

Sono oltre che, nella loro orridità, rappresentano parecchi dei problemi della Sanremese alla vigilia del gran derby con il Savona.

I biancazzurri, ossessionati dall'idea non saper più andare a rete, vorrebbero sfatare il tabù proprio contro la squadra di Persenda in un match che si preannuncia terribile.

«Tutti i ragazzi sono carichissimi — assicura Gino Bertuccio, il direttore tecnico — ci teniamo da matti a vincere questo derby anche se non sarà facile».

Per tentare l'assalto al «bunker» biancoblù è probabile che Bertuccio e Cabuni rischiano in campo Melillo. Il giocatore, tenuto a riposo domenica a Grosseto, nell'allenamento di mercoledì è apparso in ottime condizioni, con una gran voglia di giocare, affiancato uno Scarrone che ha altrettanta voglia di riscattarsi.

In allenamento hanno provato anche De Luca e Berta-zzon, i due infortunati del centrocampo. Per il primo buone notizie. «Al novanta per cento dovrebbe essere in grado di giocare» dice Bertuccio, considerando anche l'indisponibilità di Chiogna che è stato squalificato.

L'ultima parola, comunque, spetterà al prof Scolini, specialista savonese, che sottoporrà De Luca ad un accurato controllo medico. Per Bertuccio, invece, le possibilità di essere in campo nel derby appaiono davvero poche, non si è ancora ripresa completamente dall'infortunio che lo ha bloccato a quasi ultimo domenica.

b. m.

Gianni Bertuccio

SAVONA — Questa sera alle 21, a Savona nella sala consiliare del palazzo comunale, si inaugura la Conferenza internazionale sul mercato mediterraneo per mandare di un incontro di tennis tavolo tra «PGS Varazze» e «Scuola Radio Elettra» di Torino.

Una campagna per salvare i dialetti di Imperia

Ho due amici: Baciccia e Balin

L'iniziativa di circoli culturali - Una rappresentazione in vernacolo

IMPERIA — Una campagna per «salvare» i due principali dialetti di Imperia — il portorino e l'oneglieise — è stata lanciata da due organizzazioni culturali: il Circolo Parasio e la Compagnia dell'ulivo.

«Il dialetto dei nostri padri» afferma Giacomo Raineri, presidente del Circolo Parasio, *«è un autentico patrimonio cittadino che va tutelato. Purtroppo, qualche anno sta scomparendo: bisogna far qualcosa per invertire questa tendenza».*

La battaglia per salvare i dialetti liguri non è considerata persa da Giuseppe Manera, uno dei più attivi esponenti di questa campagna. *«Il vero dialetto locale è ormai parlato quasi esclusivamente dagli adulti ultraquarantenni. I giovani quasi lo conoscono. Per fortuna ho potuto constatare che sono molti quelli che vorrebbero arricchirsi di questo patrimonio».*

Giuseppe Manera è uno degli attori protagonisti della rappresentazione dialettale che si svolgerà il 25 novembre al «Cavour». *«Presenteremo»* dice *«testi dialettali del portorino Antonio Ericarto Bellini — da oltre mezzo secolo sulla breccia — e dell'oneglieise Lucetto Ramella sul tema 'Cacelibun e Ciantaruelle' - cose da porta e d'inela».*

Si tratta di una commedia, con inserimento di canzoni e serenate, ricca di umorismo e che fa riferimento al vecchio spirito campanilistico che esisteva tra Porto ed Oneglia. Secondo il presidente Raineri la recita vuole essere anche omaggio ai due più vecchi rioni di Imperia — Parasio e Pezi — culla dei due centri storici di Porto e di Oneglia.

«Io — conclude Manera — quando sul palcoscenico parlo dialetto mi commuovo perché mi sento portatore di un patrimonio linguistico e di esperienze vecchie di secoli».

Eugenio De Marchi, altro artista dilettante: *«Durante questa battaglia per rivalutare il dialetto abbiamo trovato non pochi consensi: molti vorrebbero che qualcosa si facesse anche nelle scuole, per ripartire dai bambini».*

Qualcosa in proposito si sta facendo al Cavour: debutteranno anche gli alunni delle scuole elementari a tempo pieno di piazza Ulisse Calvi: istruiti dalla maestra Franca Rambaldi: canteranno canzoni dialettali dei due rioni.

Oltre ad Eugenio De Marchi, barista, ed a Giuseppe Manera, capo magazziniere, al Cavour reciteranno Franca Rambaldi, maestra, Luigi Pichani, impiegato, Mirko Lagorio, bancario, Francesco Valtedone, impiegato, Franca De Marchi e Andrea Ferrua, di Radio Hobby 104.

La conclusione ancora a Manera: *«Una volta — racconta — mi commossi sentendo un ragazzo di sei anni che parlava dialetto. E' difficile un fatto raro e bisogna invece che ritorni ad essere una cosa normale: salvando il dialetto, le sue mille sfumature, salveremo anche un qualcosa di noi stessi e della nostra storia».*

b. v.

Torneo di promozione, terza giornata

Basket, per gli arbitri divampano le polemiche

Terza giornata del campionato promozione di basket

Girone maschile — Il Basket Club Cairola è agguantato in trasferta lo scontro con la 3M Savona (72-70). È stato una gara molto combattuta seguita da accese polemiche per mantenere le squadre savonesi a capolista Bordighera e squadre savonesi dovevano l'obbligo della vittoria. «Gli arbitri non erano all'altezza della situazione — afferma l'allenatore del savonesi Umberto Buscaglia —

Ferraro allenatore del Cairola non ha dubbi sulla legittimità del successo. Nel Cairola ha esordito l'inamovibile Renzo Vaccarezza ex bandiera del Basket Club Loano.

La Reti Bordighera vittoriosa in trasferta con l'Agnesi Imperia, è sola in testa alla classifica. «Un pesante incontro caratterizzato da un arbitraggio molto discutibile — dichiara Balocco allenatore del Bordighera.

Ancora una sconfitta per il Ventimiglia, battuto in trasferta dal Savona. I giocatori si sono demoralizzati dopo le prime sconfitte — dice Piero Rosso 30 anni, allenatore giocatore del Ventimiglia — «La squadra è formata da giovani e il campionato servirà per fare esperienza».

Risultati Agnesi Imperia-Bordighera 62-68 3M Savona-Cairola 70-72 Don Bosco Varazze-Basket Club Sanremo 76-79, Sabazia Vado-Ventimiglia ha riposato Pol Vadese.

Classifica Bordighera punti 8; Pol Vadese Sabazia Vado 6 Basket Club Cairola Sanremo, Agnesi Imperia Don Bosco Varazze 2, 3M Savona Ventimiglia 0. Pol Vadese Sabazia Vado Agnesi Imperia, Basket Club Cairola, 3M Savona una partita in meno.

Prossimo turno Sanremo-Bordighera (ore 18) Cairola-Sabazia Vado (ore 17.30) Don Bosco Varazze-Agnesi Imperia (ore 11) Riposa il Ventimiglia.

Girone femminile — Il Savona deve la squadre locale si è aggiudicata di misura l'incontro con il Valleirosa. Le ragazze del Basket Club Savona raggiungevano il pareggio (72-72) di cui il valore su un contestato e vivacemente contestato dal Valleirosa. Le ragazze ospiti si rifiutavano di disputare i tempi supplementari e per il Savona era assegnare il canestro vincente.

L'Ospedaletti ha superato di misura l'Albatross Alassio. «Abbiamo sofferto di un'emozione negativa per molti giocando la mancanza di carattere, spiega l'allenatore Alassino Bragnano.

Risultati Juventus Varazze-Savona Basket Club Santoro-Valleirosa 74-72, Ospedaletti-Alassio 65-53 Ha riposato il Ventimiglia.

Classifica Savonini Juventus Varazze punti 4, Savona Basket Club Valleirosa Alassio Ventimiglia Ospedaletti 2 Valleirosa Savona e Ventimiglia una partita in meno.

Prossimo turno Varazze-Ventimiglia (ore 16.30) Sanremo-Alassio (ore 16) Savona Basket Club-Valleirosa (ore 12) Riposa Ospedaletti.

Maurizio Fico

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: Chi sarà quell'uomo mio padre?
Astoria: Indecenza e turbamenti
Astor: Fuga di mezzanotte
Augustus: Vivere a sbafo
Giotello: Le porno mogliazze in 3-D
Grattacielo: Io sono la più bella
Lido: Convoy
Nuovo Palazzo: Heidi diventa principessa
Odeon: Dirtier Zenger
Olimpia: Grease
Orfeo: Il cavallo
Plaza: Sedona di autunno
Rex: L'attimo della vendetta
Rivoli: Quaranta sta vecchiaia (ore 22) Due grandi duchi d'Europa
Smeraldo: La gabbia di Ursula
Universale: Colonna
Verdi: Pari e dispari

SESTRI LEVANTE
Centrale: Il grande attacco

CHIAVARI
Astor: Cara sorella
Cristoforo: Cyrano
Moderno: L'occhio nel mirino
Odeon: Il mio nome è Nessuno

RAPALLO
Grillone: Mamma lo sposo dei miei
Italia: Alta tensione
Augustus: 2001 odissea nello spazio

S. MARGHERITA L.
Centrale: Silver Exhibition
Mignon: Come aprile primo amore
Lux: Riposo

RECCO
Arena: Dove osano le aquile

SAVONA

Diana: Comedy
Eldorado: Tonka la sioux
Ara: L'insegnante va in città
Astor: Il mio West
Olimpia: La vendetta della pantera rosa
Quirinetta: La pornodiva
Lux: La grande rapina

Filadelfia: Chi sarà quell'uomo mio padre?
Splendor: Febbre a 7 (Trasgressioni erotiche - Orgasmo)

ALASSIO
Colombo: Fuga di mezzanotte
Alba: Materia

ALBENGA
Ambra: Maria Rosa la gaudente
Astor: 1 a 0 e 7
Cristallo: Estate e fumo di un amore

ALBISSOLA CAPO
Darsena: Mary

ALBISSOLA MARE
Marconi: Gruppo d'assalto

ARENZANO
Italia: Il primo appuntamento

CAIRO MONTENOTTE
Abba: American Graffiti
Cristallo: Io e Annie

CALIZZANO
La Scarpetta: Il programma comico

CERIALE
Odeon: Fuga senza scampo

FINALE LIGURE
Ellittica: A proposito di omicidi
Fulgorina: Estate e fumo di un amore
Ondina: Grazie a Dio e avanti

LOANO
Perla: Tornando a casa
Lawrence: Rivelazioni di una governante

MILLESIMO
Italia: Emanuelle

PIETRA LIGURE
Comunale: La lunga strada senza polvere

SPOTORNO
Mignon: Farò di donne con borse

VARAZZE
Teatro: La pornobellegiumente

IMPERIA

Ambra: I giganti di acciaio
Cambiaso: Agente 007 operazione Mikonos
Doriae: Eutanasia di un amore
Rossini: Pane e droga

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Sharon lo schiavo che uccide
Centrale: Alice nel paese delle pillole magiche

BORDIGHERA
Olimpia: Piano inferno

DIANO MARINA
Diana: Emanuelle e gli ultimi cannibali

RIVA
Coralba: Donna Flor e i suoi due mariti

SANREMO
Ariston Teatro: Vedo il numero 0
Astra: Fango con vie bianche delle donne
Centrale: Battaglia sulla Galassia
Luce: L'inquilino del 3° piano
Mignon: Bisturi
Orion: Il gigante dell'Himalaya
Nino: Il mondo di Joan
Schiaparelli: Malombra
Supercinema: Concorso

VENTIMIGLIA
Impero: I violenti per debuttare da sposa
Europa: Il ragazzo giusto

SAVONA TV

Ore 16 Film «Eden» 17.30 Musica richiesta 19 Superclassifica show 19.30 Gli allegri ragazzi 20 Oggi con domani cinque 20.30 Notizie 20.45 Film «Cinque mani in mezzo al cuore» 22.10 Replays di mezzanotte 23.10 Notizie Blu

TELESANREMO

Ore 18 Per voi ragazzi 18.20 Replica film «Geronimo» (2ª) 20.10 A.A. Annunci - Dove andremo stasera 20.25 Previsioni del tempo 20.30 Telegiornale 21 Il grande inganno di Sanremo «Portobello» Con il cuore in gola (Replica) Incontri e partite Terza puntata Regia Mario

La musica va protetta. Sperati ti dice con quale Pioneer.

CENTRO DIMOSTRATIVO SPERATI VIA MANZONI 45 SAVONA PIONEER

Opel city 1 AUTOVIAN!

3 oppure 5 porte
Sedili ribaltabili - gomme radiali - servofreno - lunotto termico
Eccezionali valutazioni fino al 30 novembre
Via T. Schiva 65 - IMPERIA
Tel. 24.333

DAL 1900 UN NOME UNA GARANZIA
FERRARI SANTINO
& FIGLI S.P.A.
VASTO ASSORTIMENTO MOBILI DI OGNI STILE
CONCESSIONARIO: SALVARANI - TOSI MOBILI
IMPERIA
Salita Riccardi - Via Amendola - Via G. Agnesi
Telefono (0183) 24.258 - C.A.P. 18100.

NIZZA
Domenica 10 dicembre - ore 21
Mercato dei Fiori (uscita aeroporto nuova autostrada)
Eccezionale unico concerto dei
SANTANA
Vendita biglietti: Ditta POPOFF
Via Gaudio 11
Telef. 0184/83.331
SANREMO

CEDESI
avviatissima azienda auto
prestigiosa località RIVIERA PONENTE
Tel (019) 68.492 ore pasti

Teatro Comunale Chiabrera
Sabato 25 novembre ore 20,45
la Compagnia del Teatro Instabile di Roma presenta il comico Michel De
La scuola dei bottoni Escurial
Prezzi eccezionali in occasione del Congresso Internazionale di Genetica
posto unico L. 2000
studenti L.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43703; Omegna 0323-80112; Verbania 0323-45679

Otto davanti ai giudici, dopo l'istruttoria di cinque anni

Crack Falconi ascensori Oggi il processo a Novara

Tra gli imputati il presidente della società, Placido Flury e il figlio Ferdinando

Placido Flury

Bruno Martinetti

NOVARA — *Dopo una istruttoria protrattasi per 5 anni e una serie di rinvii è giunto oggi il momento del processo per il «crack» della «Falconi ascensori». Otto sono le persone rinviate a giudizio dal giudice istruttore dottor Paolo Ruggero e tutte a piede libero: il presidente ed amministratore delegato della società Placido Flury, 74 anni, suo figlio Ferdinando Flury, 35 anni, che ebbe funzioni direttive, il direttore generale Mario Fiorese, 64 anni, il vicedirettore Bruno Martinetti, 61 anni; il responsabile delle consociate estere, René Desseyn; di Parigi; il contabile Renato Perrist, 51 anni; l'ufficiale Carlo Diehl, 56 anni e il commercialista milanese Pasquale Russo di 53 anni.*

Tutti, ad eccezione del Russo, sono imputati a vario titolo di bancarotta. Placido Flury e Bruno Martinetti anche di truffa mentre al Russo viene contestato il reato di millantato credito.

Quella della «Falconi ascensori» è una vicenda complessa che, esplosa alla fine del 1969, destò molto scalpore. L'azienda che dava lavoro ad un migliaio di persone, era ritenuta una delle più solide; i suoi prodotti venivano venduti in tutto il mondo. Persino il palazzo dell'Onu venne dotato di ascensori «Falconi».

All'inizio del 1970 si cominciò a parlare di crisi con l'ammissione della società ad amministrazione controllata. Non vi fu ripresa e l'azienda venne dichiarata fallita. La fabbrica non fu però mai chiusa: con l'intervento di capitali «Gepi» e di altre società del settore venne mantenuta in attività. Perché il «crack» della Falconi? Del fallimento vennero allora date motivazioni diverse: cattiva amministrazione, vendita di impianti sottocosto per affrontare la concorrenza ed altre cose ancora. L'istruttoria avrebbe evidenziato gli estremi di reato per i quali gli otto imputati sono stati rinviati a giudizio. Per quanto riguarda la bancarotta fraudolenta i due Flury, padre e figlio, il Martinetti ed il Desserey sono accusati di avere «distratto» durante il periodo di «amministrazione controllata» mezzi per un valore di un miliardo e mezzo. Ferdinando Flury, Mario Fiorese e Carlo Diehl, di essersi intestati sottraendole gratuitamente, al pacchetto azionario, 3000 azioni della S.p.a. Falconi.

Un'altra imputazione che coinvolge oltre ai Flury, il Martinetti ed il Ferraris, riguarda l'occultamento di libri e scritture contabili. Si tratta di quella contabilità cosiddetta «riservata» e che rifletteva la reale situazione della società. La scomparsa di quei documenti ha reso praticamente impossibile la ricostruzione integrale del patrimonio.

Il reato di truffa si sarebbe concretato — secondo il capo di accusa a carico di Placido Flury e Bruno Martinetti — nell'avere sottaciuto la reale situazione dell'azienda attraverso false documentazioni ottenendo finanziamenti bancari per quasi due miliardi. Infine la pretestone del Russo, quando la Falconi faceva acquisti da tutte le parti si era offerto di trovare finanziamenti governativi vantando rapporti di amicizia con uomini di governo. Per questo avrebbe ricevuto 70 milioni.

p. b.

Scatta l'operazione emergenza dopo il caso d'inquinamento dell'acquedotto

Da stamane sono pronte dieci cisterne per dare acqua agli abitanti di Omegna

I grossi recipienti agli angoli delle vie più frequentate - Altri sette, in cemento-amianto, disponibili da domani

OMEGNA — Inquietudine e allarme a quarantott'ore dalla notizia del grave inquinamento da triclorо e tetracloro estratto dal pozzo dell'acquedotto civico in località Degna, che serve da solo oltre seimila abitanti residenti nella zona nord della città, nei quartieri industriali di Crusinallo, Santa Rita, Brughiero, Verta, Piano Ergo e Madonna del Popolo. L'alto tasso inquinante provocato da una sostanza chimico-industriale tra le più tossiche, ha obbligato le autorità comunali a prendere immediati e drastici provvedimenti: primo fra tutti l'assoluto divieto di usare l'acqua a scopi alimentari, anche previa bollitura.

L'ordinanza del sindaco viene continuamente diffusa per le strade da un'auto con altoparlante che invita la gente a non allarmarsi, contribuendo però nello stesso tempo ad alimentare un clima di vera emergenza. Volantini sono stati distribuiti dal comitato di quartiere nei locali pubblici, altri avvisi vengono diramati dalle autorità scolastiche in tutte le scuole materne, elementari e medie coinvolte nella zona inquinata; agli alunni che usufruiscono delle mense scolastiche sono distribuite dal Comune bottiglie di acqua minerale. Analoghi provvedimenti sono presi dagli imprenditori per i lavoratori che frequentano le mense aziendali.

Oggi stesso saranno posate agli angoli delle vie più frequentate dieci cisterne in vetroresina da 1500 litri ciascuna; altre sette saranno disponibili da domani, in amianto-cemento, della stessa capacità, e cinque da tremila litri saranno sistemate martedì prossimo. Si pensa così che mettendo costantemente a disposizione sedicimila litri di acqua per Crusinallo e dodicimila litri per i quartieri inquinati del centro cittadino, si possano superare senza altri traumi e difficoltà i dieci-quindici giorni necessari per collegare la rete pubblica a un acquedotto privato che eroga acqua batteriologicamente pura, messo in funzione dalla ditta Alessi di Crusinallo. Tra un paio di settimane si potrà quindi forse considerare conclusa la fase di emergenza, ma si dovrà sostituire il pozzo della Degna, le cui falde sono irrimediabilmente compromesse dagli scarichi di triclena, mettendosi a cercare nuove sorgenti in quota.

«E' quanto avevo già proposto circa vent'anni fa al momento della costruzione dell'acquedotto — dice l'ingegner Arturo Giavani, tecnico del settore e, all'epoca, consigliere comunale —, *battendomi sia contro la prima proposta avanzata dal Comune di utilizzare le acque del lago, sia contro i pozzi di fondovalle: il lago era già allarmante inquinato, ed ero sicuro che in pochi anni gli scarichi incontrollati delle industrie avrebbero gravemente compromesso le falde sotterranee».*

Oggi sono tutti impegnati a collaborare col Comune per risolvere il problema, ma su questi temi, in base anche alle interpellanze presentate al sindaco dai vari gruppi politici, si svilupperà serrato il confronto al prossimo Consiglio comunale. Frattanto il Comune ha già sporto denuncia contro ignoti.

Ieri sera, organizzata dal comitato di quartiere di Crusinallo, si è tenuta un'assemblea popolare, presenti gli amministratori, per spiegare alla popolazione la reale portata della situazione e dei provvedimenti che si sono dovuti immediatamente prendere per fronteggiarla.

Antonio Martina

LAVENO — L'ex assessore Aldo Bartelli, eletto nel giugno 75 come indipendente nella lista del pci, ha annunciato di aver aderito a democrazia proletaria e di rappresentare quindi da ieri questo schieramento politico nel consiglio comunale.

A Verbania, una bambina di undici anni

Gioca con l'alcol vicino alla stufa uno spruzzo cade sul fuoco: grave

VERBANIA — Due ustionati nel giro di poche ore a Verbania. Assunta Contino, via Fiume 15, Pallanza, 11 anni, stava giocando accanto ad una stufetta accesa con una bottiglia di plastica piena di alcol.

Ad un tratto uno spruzzo del liquido è finito contro la stufetta, c'è stata una vampata e la bottiglia è esplosa investendo la ragazzina, che ha riportato ustioni di secondo grado su gran parte del corpo.

Dopo le prime cure ricevute a Verbania, è stata trasferita con un'autoambulanza della Croce Rossa al Centro ustionati dell'ospedale di Varese.

Qualche ora dopo a Fondotoce, in un alloggio di piazza Adua, a Rosangela Parecchini è sfuggita dalle mani una bottiglia di acquaragia. Finita a terra poco lontano da una stufa a gas accesa, anche qui forse per il formarsi di una miscela esplosiva, s'è sprigionata una vampata che ha investito la giovane alle gambe.

E' stata ricoverata in ospedale a Pallanza con ustioni di secondo grado ad entrambi gli arti inferiori.

a. c.

Gioca coi fiammiferi e brucia un letto Salvato dai pompieri

VIGEVANO — I vigili del fuoco sono accorsi in via Ribera 34, al terzo piano di una stabile di proprietà dell'Istituto De Rodolfi.

In un alloggio da tempo abbandonato un bambino che stava giocando con i fiammiferi ha provocato l'incendio di un letto e di un materasso abbandonati. Il peggio è stato scongiurato dal rapido intervento dei soccorritori. *(gg. c.)*

Donegani via dalla Montedison I dipendenti contro il progetto

NOVARA — Il progetto della Montedison che vuole «scorporare» il suo istituto di ricerche Donegani per trasformarlo in una «Spa ricerche» preoccupa i dipendenti della azienda.

Gli interessati, portavoce dei quali è stato «il nucleo aziendale socialista» cui si è affiancato il pci, hanno infatti il timore che l'industria voglia attuare un «passo irreversibile verso un disimpegno dalla ricerca e quindi dalle applicazioni produttive specialmente nel settore delle tecnologie più avanzate».

Il nuovo «piano» non piace ai dipendenti. «Oggi — spiegano infatti gli interessati — l'attività di ricerca è diretta prevalentemente verso il miglioramento dei prodotti e dei processi esistenti. In questi settori nei quali siamo parecchio indietro scontiamo già uno stato di grave crisi nei confronti di altri Paesi più avanzati e in cui la ricerca scientifica è strettamente collegata all'innovazione tecnologica».

Sarebbe necessario incrementare la funzionalità dell'istituto di ricerca, invece l'azienda penserebbe ad abolirlo per creare una «Spa ricerche» che, secondo il «piano», dovrebbe dedicarsi a ricerche per la piccola e media industria.

«E' chiaro che anche quest'ultimo settore ha bisogno di interventi — aggiungono i lavoratori — ma non si può tentare di chiudere una falla aprendone un'altra. Abbiamo l'impressione — concludono polemicamente i dipendenti del Donegani — che lo "scorporo" dalla Montedison dell'istituto non risponda alle esigenze di una programmazione reale: deve esserci sotto qualche gioco finanziario (trasformazione in holding) e forse dei giochi di potere».

l. d. b.

Chiesta dal governo

Sospensione del blocco autostrada

DOMODOSSOLA — La commissione lavori pubblici del Senato ha concluso la discussione generale sul disegno di legge per la ricostruzione delle zone colpite dalla catastrofe dell'agosto scorso, che riguarda in modo particolare la Valdossola.

Si deve ora noto che stanzia complessivamente 106 miliardi per l'Ossola, sono stati presentati tre emendamenti. Il primo, certamente il più importante, è stato presentato dal governo e riguarda la sospensione, a favore dell'Ossola, del provvedimento che blocca la costruzione di nuove autostrade. La proposta del governo fa esplicito riferimento alla costruzione del tronco autostradale Gravellona - Ivrea, e della «bretella» di collegamento verso Sesto Calende, all'imbocco della Milano - Laghi. Se venisse approvata, si avrebbe la garanzia dell'immediata realizzazione dell'autostrada novarese, indipendentemente dal completamento della Voltri - Sempione. Gli altri due emendamenti sono stati presentati dal senatore Fausto Del Ponte che ha partecipato attivamente alla seduta ed il senatore Francesco Alberti. Uno riguarda gli imprenditori che stavano pagando rate di mutui passivi e hanno avuto l'azienda completamente distrutta: è prevista una moratoria degli interessi nel periodo della catastrofe. L'altro prevede invece la sospensione dei versamenti dell'Irpef e dell'Ilor per i danneggiati. Difficilmente quest'ultima proposta sarà accolta perché i pagamenti delle tasse devono essere effettuati entro il prossimo 30 novembre e non si vede come possa essere adottato un provvedimento di sospensione in tempo utile.

I giudizi sulla legge sono stati complessivamente positivi. La commissione esprimerà una valutazione finale anche sugli emendamenti nella seduta di martedì prossimo: giovedì 30 nov. Ore la legge dovrebbe andare in aula per la discussione e l'approvazione.

a. v.

VIGEVANO — Scarichi abusivi micidiali e mortali per il patrimonio faunistico del Ticino si sono verificati ancora una volta in questi giorni. L'ultimo fatto segnalato è avvenuto in zona Castellana all'altezza dello scolmatore. Se ne sono accorti alcuni pescatori che hanno sentito sulla sponda destra del fiume, odori nauseanti e bruciori agli occhi.

Nell'Ossola necessarie le autorizzazioni per estrarre ghiaia e sabbia

L'alluvione non è stata un disastro per tutti Un giro di miliardi tra le imprese di scavo

DOMODOSSOLA — *L'alluvione in Valdossola non è stata un disastro per tutti. La furia delle acque ha trascinato a valle enormi quantitativi di materiale che sul mercato dell'edilizia vale cifre colossali. Secondo le prime anticipazioni di uno studio eseguito dal geometra Alvaro Corradini, per abbassare gli alvei riportandoli ai limiti di sicurezza si dovranno estrarre milioni di metri cubi di materiale. Un giro di miliardi.*

Le imprese che scaveranno sabbia e ghiaia lungo il letto dei torrenti e del fiume Toce pagano infatti all'Intendenza di Finanza 780 lire per ogni metro cubo asportato; il materiale inerte di maggior pregio viene rivenduto attorno alle seimila lire. Non tutto il materiale scavato può essere immesso sul mercato, ma il margine è tale da coprire ampiamente le percentuali di scarto.

Recentemente, c'è stato addirittura un tentativo di alzare il prezzo dell'inerte del trenta per cento. Il ricavato avrebbe inciso pesantemente sui costi dell'opera di ricostruzione. C'è stata un'energica presa di posizione della Comunità montana Valle Ossola e del presidente della giunta regionale, che ha chiesto anche l'intervento della Guardia di finanza, e le imprese hanno momentaneamente rinunciato all'aumento.

Ma il problema delle escavazioni lungo il corso del Toce riguarda direttamente problemi di sicurezza. In certi casi, gli scavi possono essere utili a addirittura indispensabili per normalizzare il deflusso delle acque; in altri casi, i dissabbiamenti sono invece pericolosi perché provocano inondazioni e sono addirittura fra le principali cause degli eventi alluvionali.

Non sempre gli interessi delle imprese, che badano soprattutto alla qualità del materiale, coincidono con le esigenze di sicurezza. Le autorizzazioni alle escavazioni vengono rilasciate direttamente dal magistrato delle acque, attraverso i suoi uffici tecnico-operativi, e dal genio civile. Ma chi controlla che vengano rispettate le prescrizioni tecniche e la quantità del materiale asportato? I compiti di sorveglianza e polizia fluviale rientrano fra le attribuzioni dei due consorzi idraulici esistenti nell'Ossola, quelli dell'alto e basso Toce.

Ma la mancanza di coordinamento fra gli enti e gli uffici preposti agli interventi lungo il corso del fiume finisce però per favorire il caos e il dilagare degli abusi. Dal consorzio idraulico del fiume Toce che ha sede a Domodossola sono partite in questi ultimi giorni ripetute richieste agli organi centrali per ottenere copia delle autorizzazioni finora rilasciate, accompagnate dai relativi elaborati tecnici. Tutte le richieste sono finora cadute nel vuoto.

«Che sorveglianza possiamo svolgere — lamenta il nuovo presidente del consorzio dottor Giovanni Fornaroli — se non sappiamo che cosa controllare? Dobbiamo intervenire alla cieca: se vediamo una ruspa scavare lungo il fiume non sappiamo se sia autorizzata o no».

Nelle stesse condizioni, è il Consorzio del basso Toce, competente per il tratto del fiume compreso fra il ponte della Masone e Gravellona, dove la piaga degli scavi abusivi ha avuto conseguenze disastrose.

E così circolano le prime voci, che riferiamo per dovere di cronaca, di nuovi abusi dopo l'ultima alluvione, di autorizzazioni, solo verbali, quanto mai generiche. Assicura Fornaroli: «Non tollereremo metodi al di fuori della legge. Tutti coloro che saranno sorpresi a scavare e risulteranno privi di documenti convincenti saranno denunciati all'autorità giudiziaria» e ha già ricevuto le prime telefonate anonime.

Il Consorzio idraulico del Toce ha comunque deciso di affidare una consulenza fissa ad un ingegnere civile specializzato in idraulica che avrà il compito di redigere tutti i progetti e di valutare sotto il profilo tecnico gli interventi lungo il corso del fiume, escavazioni comprese.

Adriano Velli

Tenta suicidio a Cameri: salva

Cameri. Una donna, vedova da pochi giorni, ha tentato il suicidio gettandosi in un canale. Salvata dopo una notte in acqua. (Servizio in altra pagina)

Appello del pli per la Boroli

NOVARA — Si attende a Novara un «segno» dei rapitori di Marcella Boroli. L'assemblea dei liberali, partito in cui milita Achille Boroli, padre della donna rapita e presidente della casa editrice De Agostini, ha rivolto alla famiglia *«così duramente colpita negli affetti più cari l'espressione della propria commossa solidarietà».* Aggiungono i liberali novaresi: *«Uniamo la nostra voce alle tante autorevoli che in questi giorni hanno rivolto appelli ai rapitori di Marcella Boroli perché, se ci è in loro un barlume di umanità, vogliano restituirla alla famiglia insieme con la buona vita che porta in seno».*

Immediatamente dopo il rapimento il sindaco di Novara Maurizio Pagani aveva indirizzato ai Boroli un messaggio in cui esprimeva i sensi della sua solidarietà: e l'altro ieri, prima di iniziare i lavori del consiglio comunale che aveva convocato, ha voluto ricordare ancora il dramma di quella famiglia. *(l.d.b.)*

ECONOMICI

VENDO Mini Cooper 1300 ottimo accessoriata L. 1.100.000. Tel. 0323/571243

La MATTEL S.p.A.

Azienda leader nel settore del giocattolo per il potenziamento del proprio reparto amministrativo desidera entrare in contatto con giovani laureati o diplomati cui affidare i seguenti incarichi:

Pos A - FINANCIAL ANALIST

Il candidato deve dimostrare buona esperienza nella stesura di bilanci e di ricavarne le relative analisi e possedere ottime cognizioni di contabilità generale

Pos B - BUDGEST ANALIST

Il candidato, cui verrà affidato l'incarico del controllo del Budgest e l'analisi per centro di costi del piano finanziario, deve potere dimostrare di avere ricoperto pluriennale analoga mansione e di avere conoscenza approfondita di contabilità generale ed analitica.

Pos C - CREDIT MANAGER

Il candidato deve dimostrare di avere svolto pluriennale analoga mansione nella medesima posizione in azienda modernamente organizzata.

Per tutte le posizioni è richiesta una buona conoscenza della lingua inglese.

Ai candidati rispondenti ai requisiti richiesti viene offerto l'inserimento in ambienta giovane e dinamico e assicurata la possibilità di buone prospettive di carriera oltre che un compenso retribuivo di sicuro interesse.

Prega di inviare, specificando la posizione cui si riferisce, dettagliato e completo curriculum vitae a:

MATTEL S.p.A.
Direzione Personale - Via Vittorio Veneto
OLEGGIO CASTELLO (NO)

gabetti
in tutta Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

Fontaneto d'Agogna - vendiamo casa di 3 piani fuori terra, 9 locali, servizi, cantina, tavelle, mq 2500 terreno a frutteto. L. 35.000.000. A richiesta dilazioni.

Pernate - vendiamo centro appartamenti da due locali più servizi a partire da L. 7.500.000; negozio con retro e magazzino L. 17.000.000, a richiesta dilazioni.

Trecate - residence «La Galassia» vendiamo in nuova costruzione residenziale appartamenti con giardino privato da 3 locali più doppi servizi, ottime finiture L. 25.600.000; appartamenti da 4 locali più doppi servizi da L. 31.600.000; attico 3 locali più servizi, ampio terrazzo L. 32.200.000. Box L. 2.300.000. 60% mutuo fondiario e finanziario.

Cameri - vendiamo in signorile complesso in costruzione consegna primavera '79, appartamenti composti da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cantina, riscaldamento autonomo. Da L. 24.000.000. 50% mutuo finanziario.

Via Papa Giovanni - vendiamo in nuovo signorile condominio consegna primavera '80 appartamenti composti da: ingresso, salone, cucina, camera, bagno, terrazzo, cantina, mq 95 circa. L. 33.500.000. Ingresso, salone, cucina, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, 2 terrazzi, cantina, mq 178 circa, L. 51.000.000, box L. 3.500.000. A richiesta mutuo finanziario.

Via Donizetti - vendiamo in recente condominio appartamento al piano rialzato adibibile anche uso ufficio, composto da: ingresso, soggiorno, cucinino, 2 camere, bagno, balcone, grosso ripostiglio, cantina. Mq 95 circa L. 22.000.000. A richiesta dilazioni.

Zona San Giuseppe - vendiamo appartamento libero composto da: ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere, bagno, 3 balconi, cantina, L. 19.600.000. 50% mutuo finanziario decennale.

Zona Sant'Antonio - libero, signorile appartamento composto da: 3 locali più servizi, cantina, box, L. 26.000.000. Mutuo finanziario decennale.

A NOVARA
Corso Mazzini 25/D di fronte ospedale
TROVERETE
A PREZZI CONVENIENTI
COLLI - PELLICCE E RENNA

Affittasi capannone uso industriale

mq 650 circa con annessi uffici e spogliatoi.

Via per Biandrate, 60 - Novara
(dietro «La Sposa» si F.lli Novarese)
Per informazioni tel. 29.009

EXTRA MARKET - STANDA
BORGOMANERO
cerca
MACELLAIO
Presentarsi ore ufficio (escluso mercoledì pomeriggio)
V.le Kennedy, 51 - Borgomanero

Se i nostri clienti sono pienamente soddisfatti anche dopo l'acquisto è perché possono scegliere tra:

4 programmi di investimento immobiliare

97 proposte di acquisto in Novara e Provincia

12 differenti soluzioni di pagamento differito

e forse anche perché alcuni con L. **5.000.000** in contanti hanno avuto subito le chiavi di un appartamento.
Il resto lo stanno rimborsando in base alle possibilità.

SEPI s.r.l.
NOVARA - Tel. 451.852

Un modo nuovo di risolvere il problema della casa per chi si è stancato di aspettare.

Affermata primaria azienda per ampliamento quadri
cerca rappresentanti
già introdotti e capaci a quali affidare la vendita di una nota e pubblicizzata linea di articoli per floristi, sementi Garden zona di lavoro Novara e provincia, Vercelli e provincia. Si offre un marchio di prestigio con una notevole distribuzione su tutto il territorio nazionale. Guadagno garantito da cospicuo portafoglio clienti e interessante trattamento provvigionale. Inserimento dopo periodo di addestramento. Disponibilità immediata.
Scrivere specificando precedenti esperienze a
PUBBLIALBA, VIA ALFIERI 2/A - ALBA (CN).

DANCING
GLOBO
Giardino estivo

Venerdì 24 novembre
ballo liscio con
CARLO VENTURI
★
Sabato 25 e domenica 26 pomeriggio e sera
ballo moderno con
MOMO YANG

ABITI SPOSA
A PREZZI DI FABBRICA
al CENTRO SPOSE
Via Cavigioli n. 13 - Tel. (0321) 401.166
NOVARA - Zona Bicocca

Azienda vendesi in Novara
ARREDAMENTO MOBILI
in zona commerciale città, su strada di circonvallazione di grande traffico; 6 vetrine d'angolo con 300 mq su due piani. Utile assai molto interessante e documentabile. Possibilità di ampliamento locali.
Tel. ore ufficio 0321/38343 Rag. Alfio Moschitta

VENDESI a MAGGIORA
terreno bellissima posizione soleggiatissimo - progetto approvato per villa - urbanizzazione pagata - attuare
TELEFONO 0322 82.333

La donna e i suoi problemi: inchiesta nei maggiori centri del Novarese

Consultorio, servizio vitale a Omegna Nel primo anno quasi mille presenze

Nadia Gallarotti | Augusta Baldioli | Raffaella Piloni | Valeria Sartoretti | Anna Casalino | Elena Rosei | Katia Fornara

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OMEGNA — Una città di 17.000 abitanti, un'occupazione difficile, un'alta percentuale di donne lavoratrici, numerosi problemi, concentrati l'uno all'altro, della condizione femminile. In questa realtà ha trovato spazio il consultorio, in funzione dal maggio '77. Dai dati emerge che la partecipazione maggiore è delle casalinghe, seguite dalle operaie, dalle impiegate e dalle studentesse. «Anche la prima volta dallo psicologo — dice Anna Casalino — perché su questo ripiegava la "casalinghitudine" su qualcosa sempre più stretta. Il dottor Romanelli mi ha aiutato a ritrovare la tranquillità ed io, partecipando all'attività del consultorio, ho anche visto il modo di contribuire alla soluzione di altri problemi delle donne di Omegna».

Questo servizio si basa infatti, oltre che sull'opera di due medici «convenzionati», lo psicologo ed il ginecologo (una donna, la dottoressa Triulzi, che, soprattutto all'inizio, facilitò molto le cose), sulla partecipazione di una decina di volontarie. Tre sono ad Omegna i gruppi femminili organizzati, nati quasi contemporaneamente dopo il '75: l'Udi, che riunisce donne socialiste e comunali, il Cif, gruppo cattolico ed il Caf femminista, anche se sono sempre state rifiutate delle identificazioni partitiche.

«Il consultorio sta ottenendo risultati apprezzabili (quasi 1000 presenze tra gennaio e settembre '78) — sostiene Augusta Baldioli, capogruppo comunista in consiglio comunale — anche perché esso è oggi identificato con una determinata matrice politica: l'adesione, cioè, ai problemi femminili, non ai partiti. Inoltre — continua Augusta Baldioli — occorre sottolineare il fatto che l'Udi non è il pci, le femministe non sono streghe isolazioniste, le donne cattoliche non sono democristiane».

«E anche necessario dire — interviene Nadia Gallarotti, assessore alla pubblica istruzione — che l'attività in funzione del consultorio era stata preceduta da un'intensa opera di preparazione, sia sul piano politico (per quanto riguardava l'approvazione dell'apposito regolamento comunale), sia su quello sociale. Il primo passo era creare dei tessuti che fossero anche sensibili ai problemi sociali, poi era necessario organizzare il servizio di volontariato».

«Questo venne preceduto da un corso di preparazione, — continua Nadia Gallarotti — sia psicologica (per esempio se vari problemi lavorativi, contrattazione) diverse le opinioni delle donne appartenenti ai vari gruppi, si arrivò ad un accordo basato sull'obbiettivo dell'informazione che doveva essere fornita alle persone a parte».

Il consultorio di Omegna serve 20 comuni, tutta la «sub-area» che arriva fino alla Valstrona, troppo spesso dimenticata. «Da settembre — dice Raffaella Piloni, assistente sociale — abbiamo operato un decentramento dei servizi proprio nella Valstrona, particolarmente disagiata. E intanto continuiamo a "pubblicizzare" il consultorio con volantini ed un prendiamo posizione di volta in volta sui problemi femminili di maggior attualità, con le presenze nuovamente».

«L'esperienza personale, poi — interviene Elena Rosei, casalinga — dimostra che sempre più donne usufruiscono di questo servizio. Io ci sono capitata la prima volta quasi per caso, perché dovevo essere visitata dal ginecologo, ma quello privato era quasi inavvicinabile, tanto si doveva aspettare, andai quindi al consultorio, mi trovai bene e da allora ho continuato, partecipando attivamente».

Katia Fornara, studentessa, nota inoltre che «un consultorio è uno scambio di esperienze che donna, o almeno riesce a diventare, le differenze sociali ed i valori generazionali: noi siamo donne, con tutti i nostri problemi da risolvere, sempre simili».

«D'altra parte — aggiunge Anna Casalino — le differenze ci sono e in un certo modo si fanno sentire: le donne "borghesi" le riconosci da vigilatrici, all'esterno sono reticenti a servirsi del consultorio, perché pensano sia una forma di "patronato" assistenziale. Non è così, ma per rendersene conto bisogna provare».

«Nelle fabbriche, invece — afferma Valeria Sartoretti, sindacalista alla Bialetti — la risposta è buona, dopo che siamo andate sul posto di lavoro a spiegare che cos'è il consultorio. Ora dovremmo collegarci con l'ufficiale sanitario, in modo da avere un "locale" direttamente in fabbrica».

Le donne di Omegna si rendono conto che, se molto è stato fatto, molto resta ancora da fare: si possono aumentare le presenze e i servizi (delle 640 visite ginecologiche di quest'anno, 330 sono state per controllo e «pap-test», 193 solo per «pap-test», 19 per controllo di gravidanza, 23 per interruzione di gravidanza) estendere le fasce d'età che usufruiscono del servizio (finora la maggioranza delle donne è tra i 34 e i 45 anni), continuando comunque, è parere di tutte, «a lavorare con le donne e per le donne».

Alessandra Comazzi

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Quando l'amore è peccato sono
Cacciatori: Mamma lo sparito dal mare
Eldorado: Battaglie nella galassia
Excelsior: Sette note in nero
Faraggiana: Pretty baby
Vittoria: Squadra antiaerea
S. Cuore: L'amico americano (Comedian)

ARONA

Roma: L'uomo compatimento di Dio
Moderno: L'albero degli zoccoli
Lux: Story di Jonanna

BORGOMANERO

Moderno: Zorro
Nuovo: Le evasi

DOMODOSSOLA

Calena: La bunda del tramdo
Corso: Ciclista, tu ligni, ogi ligni

GALLIATE

Smeraldo: Le braghe del padrone

ONEGLIA

Italia: American Graffiti

OLEGGIO

Comunale: Cinquestelle
Moderno: Alice non paga quasi sorro mprescglia

OMEGNA

Sociale: K 2, lager di sterminio

STRESA

Italia: Emmanuelle nera n. 2

TRECATE

Comunale: Sono fuggito dalla scuola dei diavoli
Vittoria: Un'una spia che mi ama

VERBANIA

Apollo: Bip
Ariston: Justine o disavventure di sexy scrolle
Vip: Diavoli incorporated
Sociale (Intra): Eroici, i draghi muoiono
Sociale (Pallanza): L'albero degli zoccoli

SOMMA LOMBARDO

Italia: Grease

LOMELLINA

VIGEVANO

Arrocchino: Ciao come sei
Astoria: L'immorale
Cagnoni: Incontri ravvicinati del terzo tipo
Margani: Visite a domicilio
Colli Tibaldi: L'albero degli zoccoli

MORTARA

Zignago: Non tarpatemi

TELENOVARA

Ore 12.30: Flash notizie; 12.45: rubrica film «Arcano immediato»; 19: in pratica con... a cura di Silvano Bergani; 20: Telefilm «La notte dell'agguato»; 20.45: Cartoni animati; 21: Telenovara notizie; 21.30: Film «Fermo e qui prego» matico; 23: Prima edizione; 24: Telenovara notizie

FARMACIE DI TURNO

Novara: Castarello, c. Antonio Cassola 7; Fermini, c. Cavallotti 31; Boccola, c. Bartolomeo 85; Del Rosario, c. Mazzini 7
Arona: Airaghi, c. Cavour
Ballinzago: Parisi, via Libertà 58
Borgomanero: Ruva, c. Garibaldi 101
Castelletto Ticino: Gazzo Piccino, c. Marconi
Domodossola: Comunale
Santa Caterina: Abbazia, via Pedrotti
Oleggio: Fontana, via Verdi 4
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia
Verbania: Lamberti, via Troubetzkoy 142; Radici, via Belgirate 27

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaniletto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Morsasco.

Polemiche in Comune

Consultorio di Oleggio boicottato?

OLEGGIO — La giunta di Oleggio, senza consultare il collettivo donne di zona, ha indicato: «*schema regolamento consultorio familiare*» tra gli argomenti in discussione nel consiglio comunale. Lo «stop» è venuto dal collettivo, che in precedenza aveva chieste di dibattere l'argomento in una pubblica assemblea.

E' emerso però che i responsabili comunali, in un precedente incontro avvenuto nei giorni scorsi con esponenti del collettivo, avevano assicurato di indire l'assemblea ma si erano poi dimenticati di pubblicizzare con manifesti l'ora, il luogo e la data della riunione.

Ne è seguito perciò un incontro con meno di 30 presenti (assessori comunali, Giuseppe Bassi e Carlo Mazzarelli, consiglieri comunali Ida Elini e Francesco Merletti) intervenuti dopo essersi «passati» la voce l'un l'altro. Si doveva trattare il tema «Bozza consultorio familiare», ma ne è risultato solo una serie di reciproche accuse e polemiche.

Le aderenti al collettivo donne di zona si chiedevano: «*E' stata dimenticanza o mossa politica?*». Infine è stato convenuto, dopo un dialogo che vedeva da una parte il vicesindaco, dottor Giuseppe Bassi, e le donne del collettivo dall'altra, di non presentare temporaneamente in consiglio comunale la bozza-schema che dovrebbe regolamentare il consultorio familiare.

Con un documento inviato all'amministrazione comunale, di Oleggio ai gruppi consiliari, ai comitati di quartiere ed ai consigli di fabbrica, il collettivo donne di zona (per Oleggio: Alba Orobello, Alessandra Lucchini, Annalisa Di Stefano; per Mezzomerico: Cristina Bonadina, e per Bellinzago Domenica Loddo) chiede di discutere e integrare la bozza perché lacunosa rispetto alla legge regionale numero 39 e nazionale numero 405.

u.g.

MEINA — «Chevio e la storia» è il titolo di un volumetto che ha fatto la sua comparsa in questi giorni nelle librerie del Verbano. Lo ha scritto la maestra Giulia Silvera, attingendo dalle fonti degli archivi parrocchiali.

Alfasud: il tuo denaro ha più ripresa

Alfasud ha le migliori prestazioni

E. GILARDI & C. S.r.l.
Via Don Gallotti, 4
Novara
Tel. 451.321/22

VAEMENIA s.a.s.
S.S. Lago d'Orta
Casale C. Cerro
Tel. 61 762 - 63.990

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

QUALITÀ

ABBIGLIAMENTO
full moda
UOMO - DONNA
BAMBINO - CASUALS
Il centro più grande e più moderno della LOMELLINA
Vendita diretta al pubblico
Ottima qualità
Vastissimo assortimento
Prezzi eccezionalmente convenienti
VIGEVANO
Viale Industria, 221 - Tel. 0381/77.851
INGRESSO LIBERO
COMODO PARCHEGGIO AUTO

NOVARESE SPORT

Casale-Novara: un derby dal sapore antico

QUI NOVARA: "La squadra gira bene, i giocatori sono rodati, vinceremo,, dice Ambrogio Baira, una vecchia gloria degli azzurri

QUI CASALE: La squadra, che ha già battuto Alessandria e Biellese, ed è prima in classifica, parte vincente - Cauto l'allenatore

NOVARA — Domenica a Casale nerostellati ed azzurri riprenderanno il vecchio filone del «quadrilatero piemontese» in un incontro del massimo interesse per l'attuale classifica che vede i casalesi al primo posto con undici punti ed i novaresi ad inseguire a due lunghezze di svantaggio.

Una gara molto attesa non soltanto per le vecchie tradizioni, ma per la presenza tra i novaresi di un «ex» di lusso: il «cannoniere» Basili che proprio domenica scorsa ha segnato il suo primo gol in campionato dopo aver eliminato il Casale dalla Coppa Italia con una bella doppietta. L'attesa è quindi degna del passato e delle tradizioni calcistiche delle due squadre piemontesi ed al «Natal Palli» il tutto esaurito è più che assicurato.

Prima di parlare del presente, cioè di quelle che sono le attuali forze ed intenzioni degli azzurri, ricordiamo uno dei più «fedeli» giocatori novaresi del passato: Ambrogio Baira. I meno giovani si ricordano di lui con grande affetto anche perché ogni domenica ritorna a Novara a «soffrire» in tribuna per quella che è stata l'unica sua squadra.

Nella vecchia foto che pubblichiamo si vede Ambrogio Baira al centro del gruppo mentre guida alcuni giovani durante un allenamento: ed al suo fianco si nota l'allora giovanissimo Luigino Giannini, ancora oggi sulla breccia, con Soldo, Gnemmi, Cernuschi e Ranghino. Baira, che non ha voluto fare l'allenatore anche se è sempre stato vicino ai giovani, per quanto riguarda l'impegno del «suo» Novara a Casale non ha dubbi sul risultato.

«*Non perderemo* — afferma — *perché l'incontro è troppo importante per la classifica. Anche se la squadra non ha ancora assimilato un gioco organico* — osserva — *ha tutte le possibilità di disputare un gran campionato per la presenza di atleti esperti e decisi. Mi fa quasi tenerezza vedere ancora in campo Luigino che posso dire di aver tenuto a battesimo: anche per lui il Novara merita di ritornare in serie B*».

Tutti gli sguardi domenica saranno puntati sul «bomber» Basili da una parte e sull'attuale capocannoniere Motta dall'altra. L'ex casalese, dopo la serie dei pali colpiti, domenica ha fatto centro ed il suo gol è servito per far scattare l'importante vittoria.

Liliano Laurenzi

CASALE — *Non c'è due senza tre, dice il proverbio. Lo Juniorcasale, avendo concluso vittoriosamente i primi due derby della stagione (Alessandria e Biellese) dovrebbe, se il proverbio è veritiero, vincere anche quello che lo attende domenica con il Novara. Anche la classifica attuale indica i nerostellati come favoriti nel confronto con gli azzurri: lo Juniorcasale infatti guida la marcia del girone in comunione con la Triestina, avendo conquistato 11 punti in 8 partite. Il Novara lo segue con due lunghezze di distacco ma appare in notevole ripresa dopo un inizio quanto mai incerto che lo aveva relegato in coda.*

Domenica gli azzurri hanno sconfitto il Lecco con un gol del redivivo Basili, l'ex nerostellato che lo scorso anno si qualificò come cannoniere capo del girone e la cui cessione sollevò una infinità di critiche negli ambienti sportivi casalesi.

Infine se si considera che i monferrini godranno anche del fattore campo si dovrebbe concludere che il terzo successo negli incontri di campanile potrebbe essere alla loro portata.

A riportare tutti saggiamente con i piedi ben poggiati a terra ci pensa Vincenzi evidentemente preoccupato che i ragazzi a lui affidati ritengano di avere già i due punti in tasca. «Siamo in testa alla classifica ma non per questo dobbiamo perdere la testa», ha dichiarato l'allenatore nerostellato che non nasconde le difficoltà insite in un confronto con una squadra come quella novarese. Anche a prescindere dai ricordi del passato, quando Novara e Casale rappresentavano due vertici del famoso quadrilatero calcistico piemontese (gli altri due erano Vercelli e Alessandria) giocare contro una squadra forte e pericolosa come il Novara, che conta nelle sue file elementi di notevole valore e che per di più sente fortemente il confronto con i casalesi, è veramente un'impresa assai difficile. Si tratta di una gara aperta a tutti i risultati che ovviamente lo Juniorcasale tenterà di far suoi, senza però dimenticare neppure per un istante quale avversario gli sta di fronte.

Vincenzi non si sbottona, come al solito, e non è disposto ad anticipare la formazione che intende schierare domenica. Da alcuni sintomi pare probabile il ritorno del «carioca» Della Monica.

Mario Verda

Novara. Una vecchia foto d'archivio: Baira, al centro, durante un allenamento con le giovani promesse. Alle sue spalle Giannini

Dopo le dimissioni di Moscatelli

Un altro nome (Bessi) per dirigere l'Oleggio

OLEGGIO — *Le discussioni sul «caso Moscatelli» sembrano non voler finire tra i tifosi arancione. Dopo i dirigenti a causa delle comunicazione delle dimissioni fatta dal trainer, hanno subito il loro bravo choc i giocatori che si sono trovati per il consueto allenamento infrasettimanale, nell'apprendere a freddo la «brutta novella».*

Gino Fortina, Ginetto Ragazzoni, Gianni Boggio e Beppino De Paoli, i quattro vicepresidenti, non hanno ancora «digerito» i motivi dell'abbandono di Moscatelli.

«Vedremo come andranno le cose e poi, se sarà il caso, agiremo anche legalmente», dice un consigliere. Ora la cosa più importante da fare è trovare al più presto un nuovo allenatore.

Sul taccuino di Gino Fortina pare siano scritti almeno cinque nomi; sembra che si propenda per Fiorenzo Bessi, novarese che già allenò (vestì anche la maglia arancione) l'Oleggio una decina d'anni fa.

E' certo comunque che domenica, sulla panchina degli arancione, siederà Ernes Nicolini, che dall'inizio di stagione affiancava Moscatelli nella preparazione della squadra. Nicolini non è un debuttante di panchina: nelle stagioni trascorse fu il trainer della Maranese e del Castiglione.

u.g.

Primi ai campionati di Roma

Da Verbania i più bravi tra i karateka d'Italia

VERBANIA — La formazione del Nenryu Verbania si è imposta domenica a Roma nei campionati italiani di karatè (la disciplina recentemente inquadrata nel Coni) confermandosi per la prima volta campione d'Italia davanti a sedici squadre finaliste.

I nuovi campioni d'Italia, tutti originari della zona del lago Maggiore, eccetto uno, sono: Ivano Pederiva (Cannero Riviera, Lucio Zoccali (Pella), Giuseppe Pirelli (Cannobio), Tullio Camera (Omegna), Filippo Masi e Camillo Ferrari, entrambi di Verbania, e Sergio Meroni di Milano.

Tullio Camera ha combattuto nonostante nel primo degli incontri avesse subito un incidente di gioco (un taglio al labbro inferiore, suturato con cinque punti).

Non ha potuto seguire la squadra un altro verbanese, Claudio Benvegnù, reduce da un infortunio conseguito riportato nei campionati italiani individuali di Torino, dove s'è guadagnato la medaglia di bronzo.

Questi i risultati per le prime posizioni: 1. Nenryu Verbania; 2. Shotokan Catania; 3. Kiai Roma; 4. Bushido Verona. La manifestazione si è svolta all'Eur di Roma, presenti oltre tremila spettatori.

a. c.

UOMO - DONNA
BAMBINO - CASUALS
Il centro più grande e più moderno della LOMELLINA
Vendita diretta al pubblico
Ottima qualità
Vastissimo assortimento
Prezzi eccezionalmente convenienti
VIGEVANO
Viale Industria, 221 - Tel. 0381/77.851
INGRESSO LIBERO
COMODO PARCHEGGIO AUTO

SEAT 133L 843 cc.
L. 3.300.000 su strada
completa di:
lunotto termico - bloccasterzo - cinture di sicurezza
Dietro ogni SEAT c'è lo stemma Fiat
una rete di vendita e di assistenza di una efficacia collaudata
Venditore autorizzato
MORO GINO
Via Verbano (S.S. Lago Maggiore) Oleggio
Ottime permutazioni - Facilitazioni di pagamento

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Troppi vuoti in sala per musica classica e jazz impegnato

Piace Brahms? A Vercelli no

VERCELLI — I vercellesi sono refrattari alle nuove proposte culturali. Lo sostiene, sconsolato, Guido Michelone, l'animatore della stagione-jazz inclusa nel Festival viottiano.

Michelone, 24 anni, studioso di musica, aveva preparato, con il professor Joseph Robbone, un calendario di manifestazioni jazzistiche aperto a tutti i gusti e a tutte le richieste culturali: concerti, conferenze-dibattito, recital pianistici commentati, «concertini» di presentazione pomeridiani. Il pubblico non ha risposto secondo le attese.

«Sono abbastanza deluso — dice Michelone — per l'andamento di questa stagione. Poco pubblico al concerto di Sam Rivers. Pochissimo a quello del Quartetto Art Studio. Quasi deserte, poi, le conferenze-dibattito con audizioni discografiche». La stagione jazz si è fortunatamente rialzata nel finale con il concerto del pianista Pier Luigi Folli e con quello di Chet Baker al Civico.

Secondo Michelone, il parziale insuccesso dell'iniziativa è un risultato della, nonostante tutto, scarsa educazione concertistica dei vercellesi. «Il pubblico della nostra città — spiega il giovane musicologo — va al concerto attirato, più che altro, dall'autore delle musiche e dal grosso divo di turno, che il "Viotti" è in grado di offrire con buona frequenza».

«Si punta quindi — prosegue Michelone — sul bel pezzo di musica, più che sulla bravura dell'esecutore. Può essere il più bravo musicista del mondo, ma se è poco conosciuto e se non vieni a Vercelli con un determinato programma, nessuno ti evita i vuoti in sala».

Il fenomeno, già riscontrabile con la musica classica e sinfonica (Beethoven e Chopin «tirano». Brahms molto meno, da Schönberg in poi non ne parliamo), si evidenzia in modo particolare nelle proposte jazzistiche.

«Il concerto dell'Art Studio — dice Michelone — era degnissimo. C'erano sì e no cento persone. Una parte del pubblico, poi, se ne è andata protestando nell'intervallo. Il tutto perché le musiche non erano del genere tradizionale».

Michelone polemizza anche con i giovani che, al concerto di Sam Rivers, hanno inscenato una manifestazione di protesta per il prezzo d'ingresso giudicato troppo elevato. «Cinquemila lire — spiega — sono il prezzo d'un normale concerto di musica leggera. Per entrare in alcune discoteche si paga altrettanto. A parte questa constatazione, per la serata di Sam Rivers sono stati distribuiti numerosi biglietti omaggio nelle scuole, nelle fabbriche e negli uffici».

«I giovani vellefari — prosegue Michelone — che facevano le scarpinacce davanti al Civico per Sam Rivers, dovrebbero poi spiegare come mai non si sono fatti vivi alle anteprime concertistiche pomeridiane, fra le quali ce n'era una con lo stesso Rivers. Pagando cinquecento lire (duecento, gli abbonati) si aveva la possibilità di ascoltare gli interpreti e di dialogare con loro. Un'iniziativa viottiana nuova, importante e, ovviamente, trascurata dal pubblico vercellese».

Ma le accuse principali Michelone le rivolge alla scuola. «Le autorità scolastiche — dice — non hanno fatto niente per pubblicizzare la stagione jazz. Con il professor Robbone avevamo pensato di organizzare degli audiovisivi al mattino per gli studenti. Abbiamo però abbandonato quasi subito l'idea quando i presidi non ci hanno garantito il loro indispensabile appoggio. Un'altra occasione sprecata».

Michelone avanza alcune proposte per risvegliare l'interesse della città verso il jazz. «Innanzi tutto si dovrebbero diluire i concerti durante l'anno; a questo scopo comincerò col proporre alla Società del Quartetto di inserire una serata-jazz nella prossima primavera viottiana».

«Infine — conclude — cercheremo di accelerare la formazione di una "big band" cittadina formata da giovani. Pierluigi Folli, la neo-cantante blues Emanuela Barazia ed altri amici sono pronti. Speriamo di condurre in porto l'iniziativa al più presto».

Enrico De Maria

Chet Baker suona durante il concerto al «Civico»

La rassegna oggi e domani

Santhià è vetrina per gli allevatori

SANTHIA' — *Si concludono le manifestazioni zootecniche organizzate, nell'arco del 1978, dall'Associazione allevatori di Vercelli, d'intesa con l'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, con il finanziamento della Regione e con la collaborazione di enti locali ed associazioni. Poli delle manifestazioni (due per i conigli e tre per i bovini, iscritti al libro genealogico) Santhià e Roccapietra di Varallo.*

Il 2 e 3 settembre sono «sfilati in passerella» a Varallo 183 soggetti della razza «Bruna Alpina», oggi e domani a Santhià 81 capi della «Piemontese», e 104 della «Pezzata Rossa»; il 2 e 3 dicembre, sempre a Santhià, 161 capi di «Frisona italiana». Complessivamente, in provincia sono iscritti al libro genealogico 4541 capi suddivisi in 2048 della razza «Frisona italiana», 849 di «Bruna Alpina», 427 di «Piemontese» e 257 di «Pezzata rossa».

«I risultati ottenuti — precisa il dottor Morini, direttore dell'Associazione allevatori — sono la dimostrazione che gli allevatori anche in provincia di Vercelli operano con serietà, ed impegno. Il loro esempio sia di stimolo per altri. Anche dei settori diversi da quello bovino».

Gli esemplari «Piemontese», che oggi e domani saranno sottoposti all'attenzione ed alla valutazione di tecnici ed esperti per un premio, provengono dalle migliori stalle del Vercellese occidentale come Alice Castello (aller. Antonio Antoniotti, Cesare Averono, Franco Ellena, Luigi e Stefano Follis, Giovanni Franceschina, Lodovico e Martino Francisconi, Giovanni Garavello), Cigliano (Giuseppe Balegno, Antonio Bessone, Pietro Bono, Giuseppe Cappano, Giovanni Cerando, Giuseppe Carlino, Luigi Ghibellino, Gioacchino e Luigino Pastoris), Borgo d'Ale (Antonio Bongiannino, Bruno Borgo), Moncrivello (Domenico Bronco); allevatori del Biellese quali Giovanni Canova di Pondrano, Cesare Roa di Occhieppo Superiore, Ernesto Peratti di Graglia, Anna Ramella Mina di Valdengo e Giuseppe Valsuda di Cossato sfoggiano, invece, oltre un centinaio di capi di «Pezzata rossa».

«Gran finale» il 2 e 3 dicembre con l'esposizione di 111 capi della razza «Frisona», sempre al Foro Boario di Santhià. Gli allevamenti rappresentati spaziano su tutta l'area vercellese. Gli allevatori sono in prevalenza anche risicoltori.

Meritano per questo una menzione particolare per la loro attività selettiva nel bestiame da latte e da carne: Emiliano Antissino, Giovanni Pissinis, Fratelli Matinelli, Luigi Sallusolla e Fratelli Pissinis di Santhià; Fratelli Peratti di Moncrivello, Santino Forte, Fratelli Arione di Villata; Giuseppe Formica e Fratelli Vallino di Saluggia; Gianfranco Vercellone, Giulio Greghi di Tronzano; Fratelli Dell'Olmo di Albano, Natale Baucero (presidente dell'Associazione allevatori); Lena Martinotti e Fratelli Cogo di Vercelli; Fratelli Rocca di Livorno Ferraris; Eusebio Ferrero di Bianzè, Laura Cerati di San Germano; Luciano Calcagno di Pertengo; Fratelli Pasquino di Borgo Vercelli; Lorenzo Bot di Alice Castello.

w. n.

Cominciata l'organizzazione dell'edizione '79

Gattinara, è già Carnevale

Alcuni giovani sfilano in maschera per le strade di Gattinara (Foto Colombo)

GATTINARA — L'edizione '79 del carnevale sta vivendo le sue prime giornate. Dopo la presentazione ufficiale della presidenza alla cittadinanza si sta programmando il lavoro per l'organizzazione delle ulteriori manifestazioni.

«A Gattinara il carnevale non si svolge tutti gli anni — dice Piero Caligaris —. Però, quando lo facciamo, sono i pochi a saperci uguagliare. A differenza di altre città, infatti, da noi sono le compagnie a rischiare di tasca propria i premi da distribuire ai partecipanti».

«Eravamo molto indecisi — aggiunge Sandro Caligaris — abbiamo chiesto l'appoggio di altre due labine proponendo la candidatura di Mauro Franchino alla presidenza e la distribuzione in parti uguali delle altre cariche. Tutti hanno accettato di buon grado, perché Mauro è uno dei rarissimi esempi di viticoltori di professione ancora esistenti in città».

«Il nostro carnevale — continua — ha tradizioni antichissime che risalgono addirittura al 1700; è comprensibile, quindi, l'aspirazione dei giovani a rinnovare le abitudini dei loro padri. La presidenza di Franchino contribuisce ancor di più a conferirgli un'impronta di tradizionalismo».

«Ricordo, durante l'ultima edizione del 1976 — interviene Roberto Chieregato — i visi felici della gente cui venivano distribuiti i sei quintali di formaggi cotti in piazza. Qui il carnevale lo fanno tutti, senza limiti di età; questo spiega l'entusiasmo con cui è stato accolto l'annuncio della manifestazione e l'interesse con cui i nostri concittadini la seguono. La gente, addirittura, che va a ballare soltanto alle nostre veglie. E' un clima diverso da quello di qualsiasi altra città; quasi indescrivibile, bisogna riviverlo per capire».

Dopo i primi giorni trascorsi bussando, con il cilindro in testa ed un ampio papillon, alle porte delle numerosissime labine gattinaresi per «annunciare ufficialmente la festa», i promotori dell'edizione '79 stanno già pensando al 1° dicembre, data dell'asta pubblica per definire quali compagnie dovranno costruire i carri del Babaciu e della Palandrascia, maschere locali, e l'appalto delle cariche minori.

«Sarà un appuntamento da non perdere — conclude Maurilio Negro —. I due banditori, Antonio Torta e Pietro Cardani, sono degli autentici personaggi: due "drolli", tanto per interderci. Tipi che, da soli, sanno fare spettacolo». **e. m.**

La denuncia è della commissione settoriale

A Carisio la riserva di caccia non lancia fagiani a sufficienza

SANTHIA' — Il mondo venatorio del Santhiatese è in fermento per una vicenda che vede coinvolta la «riserva caccia» di Carisio e che potrebbe concludersi con seri provvedimenti, non ultimo quello di revoca della concessione alla «riserva» stessa.

Ogni anno il Comitato provinciale della caccia stabilisce la quantità ed il tipo di selvaggina che le riserve devono «lanciare» per ottenere il ripopolamento della zona. Tali lanci devono di solito essere terminati un mese prima dell'apertura della stagione venatoria, per dare modo alla selvaggina di irradiarsi nei dintorni.

Per il 1978, la riserva di Carisio avrebbe dovuto lanciare, tra l'altro, cinquemila fagiani entro il 15 settembre. L'operazione non sarebbe avvenuta al completo: i responsabili della «Commissione settoriale n. 4» hanno denunciato come inadempiente il concessionario della riserva, Angelo Milanese di Torino.

Pietro Zanone, 58 anni, pensionato, segretario della commissione settoriale, è esplicito. «L'inadempienza c'è — dice — ed è palese. I lanci avrebbero dovuto essere terminati entro venerdì 15 settembre, ma soltanto il 13 ottobre sono stati ammessi nella riserva 250 capi dei cinquemila imposti».

Pietro Zanone

Il concessionario aveva chiesto al Comitato provinciale di essere autorizzato a graduare i lanci, innanzitutto a causa di una presa di posizione dell'Unione provinciale agricoltori che temeva un danno per i raccolti; secondariamente perché, così facendo, sarebbero stati immessi capi quasi adulti, con maggior beneficio dell'attività venatoria.

Zanone esibisce gli atti della denuncia e sostiene: «Chi si avventurerà è solo la riserva, perché in questo caso i lanci verrebbero fatti nei giorni di pausa e, il mattino dopo, i cani sarebbero ancora tutti raggruppati in breve spazio, facile preda per gli "sparatori". Per quanto riguarda, poi, il pericolo di danno alle colture, bastava irradiare la selvaggina, invece che nelle risaie, nelle zone boschive del torrente Elvo; oppure, alla peggio, il concessionario poteva impegnarsi a rifondere i danni».

«Questo — continua — è l'ultimo episodio di una serie sistematica di inadempienze: basti ricordare che per ottenere la delimitazione dei confini con le apposite "paline", i cacciatori hanno dovuto attendere una quindicina d'anni. La denuncia attuale è il seguito di una nutrita serie di precedenti denunce».

In questi giorni si riunirà il Comitato provinciale per la caccia, sotto la presidenza dell'on. Giuseppe Ferraris. All'ordine del giorno, la denuncia contro il concessionario della riserva.

«I provvedimenti da adottare in simili casi — sostiene Zanone — possono consistere in una multa più o meno salata o, addirittura, nella revoca della concessione». **w.ca.**

Consegnate in ritardo, molte sono fuori misura

I vigili urbani di Vercelli contestano le nuove divise

VERCELLI — Protesta dei vigili urbani per il ritardato ed errato invio dell'abbigliamento invernale da parte di una ditta torinese. «Siamo alla fine di novembre — dicono i vigili — e siamo costretti a circolare con la divisa estiva. Chi può, aggiusta con il cappotto vecchio, fuori ordinanza, o con l'impermeabile blu. Gli altri battono i denti». La singolare situazione è stata anche discussa con l'assessore

«In primavera — dicono al comando dei vigili — abbiamo fatto la richiesta per i cappotti e le maglie invernali. L'Economato del Comune ha indetto un appalto per la fornitura. Se lo è aggiudicato una ditta torinese. Il Comune aveva fissato il tipo di panno e la ditta aveva garantito cappotti su misura. Difatti sono venuti alcuni sarti per controllare le varie taglie. Risultato: ci sono arrivati cappotti per giganti e per nani, altro che soprabiti su misura».

I vigili si lamentano anche per le maglie che facevano parte del medesimo stock. «Niente da eccepire sulle misure — osservano — però la qualità è scadente. Sono maglie sfilacciate, che non valgono certamente la somma che è stata pattuita: 22 mila lire a capo».

I vigili, fra l'altro, avevano fatto notare: «Questi inconvenienti si sarebbero potuti evitare se l'appalto fosse stato concesso a una ditta vercellese».

L'assessore ha precisato: «Il concorso era aperto a tutti. Le ditte vercellesi non hanno giudicato convenienti le condizioni d'appalto».

Dopo questo episodio, i vigili hanno anche chiesto che una loro commissione si affianchi all'Economato del Comune per decidere in merito a questi problemi. La richiesta è stata accolta. **e. d. m.**

Deciso dal Consiglio comprensoriale

Quali Comuni avranno i fondi per l'industria

VERCELLI — Finanziamento agevolato per gli ampliamenti industriali e zonizzazione agricola sono stati gli argomenti più importanti dell'ultima riunione del Consiglio comprensoriale di Vercelli.

A proposito del finanziamento agevolato, sono stati comunicati alla Regione i nomi dei Comuni del Vercellese che, anche secondo il parere dell'Associazione industriale e dei sindacati, sono i più indicati per poter usufruire di questa agevolazione creditizia. Si tratta di Albano, Alice Castello, Arborio, Caresanablot, Carisio, Cigliano, Crova, Formigliana, Greggio, Prarolo, Santhià, Stroppiana e Villata.

Quanto alla «zonizzazione agricola» è stata riapprovata quella già predisposta negli scorsi mesi. Il provvedimento si è reso necessario dopo l'entrata in vigore della nuova legge regionale in materia.

Il Consiglio si è concluso con due nomine. La prima riguardava la sostituzione del dimissionario Antonio Pusteris (psi) con il primo dei non eletti, Carlo Gargarone. La seconda era la designazione di un rappresentante del Comprensorio (è risultato eletto Walter Savino) nella Commissione regionale di studio per la riclassificazione delle strade statali e provinciali.

d. co.

Spettacoli e tàccuino

VERCELLI

Astra: Sexy exhibition.
Chiosco: Il magnate greco.
Nuovo Italia: Il vibratto.
Principe: Salvate il Gray Lady.
Verdi: I gladiatori.
Viotti: F.I.S.T.

BORGO D'ALE

Villaretto riposo.

CIGLIANO

Aurora: riposo.
Splendor: Grazia e Dio e venerdì.

CRESCENTINO

Moderno: riposo.

GATTINARA

Italia: La battaglia delle aquile.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo.

SAN GERMANO

Italia: riposo.

SANTHIA'

Ideal: riposo.
Splendor: riposo.

TRINO

Astor: riposo.
Modernо: riposo.

TRONZANO

Lux: Grease.

FARMACIE

Vercelli: Amisano Virginio, corso Libertà 256; Giordana, corso Rainaccio 3.
Santhià: Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	8	2
Biella	14	5

Temperature il 23 novembre dello scorso anno: Vercelli (4; 1); Biella (14; 6). Umidità media: Vercelli 82%; Biella 65%. A Vercelli il sole sorge alle 7,35 e tramonta alle 16,44; a Biella sorge alle 7,34 e tramonta alle 16,43.
La previsione: su tutta la provincia cielo sereno; visibilità buona con riduzioni per foschie o banchi di nebbia.

VERCELLI SPORT

Grave l'incidente di Conegliano

Bianchi ferito al gomito ricoverato all'ospedale

VERCELLI — Pietro Bianchi, il centrocampista della Pro rimasto infortunato a un gomito quindici giorni fa sono a Conegliano, sarà ricoverato all'ospedale militare di Baggio.

Ieri è stato visitato dal dottor Eros Cerra; il traumatologo ha dichiarato che le condizioni del giocatore sono tali che consigliano un suo ricovero all'ospedale, e che la guarigione non sarà certo cosa di pochi giorni. Infatti Bianchi non può muovere l'arto, se non con fatica e dolore.

Il colpo subito dal giocatore è risultato dunque più grave di quanto si ritenesse. E chissà quando sarà in grado di scendere in campo. Una perdita, quella di Bianchi, specie in un momento tanto delicato, che avrà un non peso non indifferente sulla condotta della compagine in maglia bianca.

Per ovviarla si potrebbe definire l'ingaggio di Principali della Ternana. La giovane mezz'ala ha riprovato ancora, e pare con esito positivo; ma la dirigenza bianca — che è gravata da una difficilissima situazione economica: domani avrà luogo un consiglio dove appunto verrà messa a fuoco e si prenderanno alcune decisioni per uscirne — sta nicchiando. Si ignora se deciderà di ingaggiarlo.

Note poco liete anche per quanto riguarda Truda, pure lui infortunato da quindici giorni: non è possibile sapere, a poche ore dalla difficile partita casalinga con la Mestrina, se potrà essere recuperato o meno. Anche per Donà la situazione non è delle più felici: pare che per una serie di incomprensioni tra il giocatore e la società non sia possibile utilizzare il giovane attaccante.

Infine la notizia se non proprio lieta, comunque abbastanza ottimistica rispetto a quelle precedenti: Valera, uno dei talenti della giovane Pro Vercelli, è «osservato» dai tecnici della Juventus.

A proposito di Juventus e di Torino, dopo un periodo di freddezza tra le società torinesi e la Pro, poco alla volta si sta attuando un avvicinamento. **f. l.**

Le squalifiche del giudice sportivo

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato i seguenti calciatori tesserati per società della provincia di Vercelli:

due giornate: Labia (Consolata) e Bene (Bianzè);

una giornata: Mosca (Santhià), Bocca (Bianzè), Provera (Sangermanese), Zoni (Lessona). (l. b.)

In panchina da domenica l'ex trainer della Pro

Soldo è passato al Treviso

Carlo Soldo con il sindaco Sante Bajardi nella sede della Pro Vercelli

VERCELLI — *Carlo Soldo è passato al Treviso. Sostituisce Mattè, licenziato per le prove deludenti della squadra biancoceleste, che è penultima in classifica, con soli cinque punti. Soldo sarà già in panchina domenica, in occasione dell'incontro casalingo che il Treviso disputerà contro l'Alessandria.*

Soldo, assieme al direttore sportivo Facchini, fu protagonista all'inizio del campionato di un clamoroso caso: ingaggiato dalla Pro Vercelli per la stagione 1978-79, aveva condotto tutta la preparazione della squadra, senza tuttavia firmare il contratto.

Quando si iniziò il campionato, poiché la dirigenza non aveva ancora provveduto a pagare emolumenti arretrati ai giocatori, non scese in panchina. La sera stessa fu esonerato. Il giorno successivo Facchini, solidale con Soldo, se ne andò. **f. l.**

La Scherma Pro 6ª al De Martino

VERCELLI — La Scherma Pro Vercelli (formazione A, capitanata da Maurizio Ambrosini con Gigi Michelini, Paolo Compagnoni e Flavio Tassinari) si è classificata al 6° posto nella «De Martino», torneo di spada tra i più prestigiosi che si svolgono in Italia. Le squadre presenti erano 36.

La formazione vercellese si è ben destreggiata. I suoi componenti hanno messo in luce un'ottima preparazione e solo nelle battute finali sono stati superati. Comunque si tratta sempre di un risultato di prestigio per la società di via Massaua.

Meno fortuna ha avuto la «Scherma Pro Vercelli B», che è stata eliminata al primo turno eliminatorio: ha pagato cioè lo scotto dell'inesperienza.

Domenica alla sala scherma della Pro avrà luogo il campionato regionale «non classificati e 4ª categoria» e «3ª categoria di spada». La partecipazione si annuncia nutrita ed agguerrita. La Pro Vercelli vi prende parte con 13 elementi. *(f. l.)*

Nel campionato di Promozione

Sme Corino-Fiat Celoria l'atteso derby di basket

VERCELLI — Incover e Cestistica riposano. Giocano solo, nel campionato di Promozione di pallacanestro, la Sme Corino e la Fiat Celoria: il derby si svolgerà domani alla Mazzini, alle 17.30, e sarà già mobilitando i tifosi delle due parti.

Sarà certo una dura battaglia, poiché le due formazioni, che puntano in alto, sono divise da una fierissima quanto leale rivalità. Il pronostico non vede favorita una delle due. Tutto sarà possibile sul parquet della vecchia palestra.

La Cestistica è la formazione che ha preso il via a questo campionato «per puro sport», come ha detto l'allenatore Enrico Garutti. Garutti è stato di gioventù, attorno agli anni 40-50, uno dei più forti giocatori, e non solo vercellesi, di pallacanestro. Si può dire sia nato con questo sport nel sangue. E Vercelli, per quanto riguarda la diffusione del basket, deve non poco a uomini come Garutti, che hanno sacrificato tempo e denaro per la propria passione sportiva.

«Noi — ha continuato Garutti — *pareggiamo per puro divertimento. Siamo dei novellini in un campionato così fracassacossa come quello di Promozione che prevede, per la salita alla serie superiore, il superamento di ostacoli incredibili, tanto sono difficili, complessi.*

«Non abbiamo pretese di sorta — prosegue — abbiamo disputato tre partite, ne abbiamo perse due, una l'abbiamo vinta. Quelle perse, la prima con un distacco di canestri un po' pesante; nella seconda, invece, abbiamo dato battaglia, anche se la vittoria degli avversari è stata indiscutibile». **f. l.**

DANCING GLOBO
Giardino estivo

Venerdì 24 novembre
ballo liscio con
CARLO VENTURI

Sabato 25 e domenica 26
pomeriggio e sera
ballo moderno con
MOMO YANG

Orari servizio pullman
Da stazione pullman di Vercelli al Globo
ore 14,40 e ore 15
Dal Globo a stazione pullman di Vercelli
ore 18 e ore 18,20

venerdì sera 24 novembre
ballo liscio con
Henghel Gualdi

Sabato sera
e Domenica pomeriggio e sera
ballo moderno con
Miko e la sua orchestra

...e per Venerdì 1° dicembre:
Raoul Casadei

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

La dc ha invitato anche i due socialisti indipendenti

Continue riunioni dei partiti per risolvere la crisi comunale

BIELLA — Sulla scena della crisi dell'Amministrazione comunale hanno fatto il loro ingresso i due consiglieri socialisti indipendenti, Francesco Sapienza e Bruno Strukel. Ha fatto da «battafuori» la democrazia cristiana, che l'altra sera li ha invitati nella sua sede per una riunione informale. Erano presenti anche i delegati dei socialdemocratici e dei repubblicani. Dopo un'ampia discussione è stato stabilito di incontrarsi nuovamente prima di domenica prossima.

«Sono state fatte — hanno dichiarato nell'ambiente democristiano, senza scendere ai dettagli — alcune ipotesi di soluzioni della crisi. Ciascuno si è riservato di riesaminare le varie possibilità nel proprio ambito. Se si riuscirà a concretizzare qualcosa, sottoporremo le nostre proposte ai giudizio degli altri partiti, con i quali manteniamo logicamente buoni rapporti».

I due socialisti indipendenti sono stati finora praticamente trascurati. Il loro apporto, invece, potrebbe essere determinante per una determinata soluzione piuttosto che un'altra. Il discorso può apparire astratto, ma effettivamente ci sono diverse possibilità di risolvere la crisi prima che la situazione si deteriori a tal punto da rendere inevitabile la nomina del commissario prefettizio.

All'inizio della legislatura, Sapienza e Strukel, unitamente a Franco Bielli, rimasto vicesindaco, erano un po' i fiori all'occhiello del partito socialista, che fu lieto della loro nomina ad assessori. I rapporti fra i due iscritti e la federazione del partito si sono poi guastati insanabilmente per diverse circostanze (tra l'altro, Sapienza e Strukel chiedevano una maggior autonomia del partito rispetto ad altre formazioni). Un rimpasto della giunta consentì di «scaricare» i due autonomisti, che finirono per restituire la tessera al partito, qualificandosi appunto socialisti indipendenti.

Il loro gruppo è formato da due soli elementi, ma non sono i soli ad essere rimasti in pochi: il psdi, dopo le dimissioni del sen. Giuseppe Barbera e di Marziano Magliola, passati al psi, ha un unico consigliere, Silvio Jorioz, che è nel contempo anche assessore e capogruppo.

Ieri sera è avvenuta un'altra riunione, indetta dalla federazione socialista, che ha invitato i democristiani, i comunisti, i repubblicani e i socialdemocratici. Non tutti hanno accettato l'invito. Durante una riunione a palazzo Oropa dei capigruppo consiliari, convocati dal sindaco Franco Borri Brunetto per informarli della dimissione in bianco della giunta, Luigi Squillario ha informato Franco Bielli che la dc non si sarebbe presentata. Qualche ora dopo il segretario del comitato cittadino del psi Piergenio Aspesi ha telefonato al psi che anche i repubblicani sarebbero stati assenti.

«Non ci siamo andati — hanno precisato i democristiani — non per spregio, ma perché riteniamo che, tutto sommato, specialmente dopo le dimissioni e nei termini in cui è stato rivolto l'invito, è perfettamente inutile. Siamo però disponibili per altri tipi di incontri».

Pietro Minoli

Picchiarono donna e la rapinarono Condannati a 2 anni

BIELLA — Il tribunale ha condannato Giovanni Smaniotto, 20 anni, e Claudia Marinelli, 23, entrambi di Mosso Santa Maria, a 2 anni di reclusione e a 240 mila lire di multa ciascuno per i reati di tentata rapina e lesioni personali. Comparsi a giudizio in stato d'arresto, rimangono in carcere. Il p.m. aveva chiesto la condanna a 3 anni e 6 mesi.

Alle 23 del 12 novembre scorso, a Mosso Santa Maria, Giovanni Smaniotto e Claudia Marinelli bussarono alla porta di Anna Revrena, una sarta di 63 anni, che vive sola. La vittima si decise ad aprire solo quando udì la voce della ragazza. «Vorremmo un bicchiere d'acqua», dissero i due. Poi, all'improvviso, aggredirono la donna.

Per impedirle di gridare, Giovanni Smaniotto serrò con una mano la bocca della sarta con tanta forza da farle cadere due denti. La ragazza, secondo le dichiarazioni della donna, teneva la vittima per le gambe. La reazione di Anna Revrena costrinse però i due a fuggire a mani vuote.

La sua esperienza di sarta consentì ad Anna Revrena di descrivere minuziosamente l'abito della ragazza ai marescialio dei carabinieri Bertin, che la riconobbe non appena, qualche ora dopo, ebbe occasione di vederla. Con Claudia Marinelli, c'era anche Giovanni Smaniotto.

A proposito delle lesioni, i due erano imputati di aver provocato postumi permanenti all'apparato della masticazione della vittima: i due denti erano gli ultimi rimasti.

Al processo gli imputati hanno ammesso i fatti: «C'è però da considerare — ha dichiarato Claudia Marinelli — che in quel momento non ci rendevamo conto di quel che facevamo».

p. m.

Comitato di quartiere

Al La Marmora si va alle urne il 17 dicembre

BIELLA — *Al villaggio La Marmora si è iniziato la attività del gruppo di lavoro che deve preparare le elezioni per il rinnovo del comitato di quartiere. E' stata confermata la data delle consultazioni: avverranno domenica 17 dicembre.*

Nel rione gli elettori sono 3 mila, i certificati elettorali saranno portati in ogni casa dai componenti del gruppo. Verrà inoltre diffuso un documento con l'indicazione delle modalità per votare.

La lista dei candidati sarà unitaria e aperta a tutti i cittadini che vorranno iscriversi. Le candidature potranno essere presentate entro il 5 dicembre prossimo.

Non è ancora stato deciso quante saranno le preferenze che l'elettore potrà esprimere. Si parla di quattro, oppure di cinque, a seconda che si segua il regolamento nazionale in materia, oppure quello interno del comitato promotore.

d. ca.

Una lettera scritta dagli alunni della scuola media di Chiavazza

"Troppi i torrenti inquinati,,

Gli allievi di III C della Nino Costa in un sopralluogo dei corsi d'acqua nella Valle Strona

BIELLA — *Un gruppo di studenti della classe III C della scuola media Nino Costa del rione Chiavazza, presieduta dalla professoressa Mariuccia Machetto, ha inviato una lettera contenente interessanti considerazioni sull'inquinamento dei corsi d'acqua. Questi ragazzi dimostrano di avere più sensibilità degli adulti. Si sono persino documentati con la macchina fotografica.*

Ecco la lettera: Facendo un'uscita di istruzione in Valle Strona e Val Sessera abbiamo notato l'inquinamento dei torrenti in queste vallate. Percorrendo la strada che da Pray porta a Ponzone ci siamo fermati per osservare un lanificio funzionante allora ad acqua (la fabbrica della ruota).

Il torrente Ponzone che passa a fianco di questo edificio è letteralmente inquinato. L'acqua è nera e in certi punti ci sono masse di scorie, di lana, di coloranti delle tintorie, talmente spesse che neanche grossi massi riuscirono a perforare questa crosta. E' di colore rossa, arancione, nero, eccetera, circondata da una schiuma biancastra.

La "crosta" di schiuma e di detriti nel torrente. Foto scattata dagli studenti

Anche gli altri torrenti, pur non essendo in queste condizioni, sono altrettanto sporchi e inquinati. Tra l'altro, anche per noi che siamo a Chiavazza il Cervo sta raggiungendo queste condizioni.

Siamo riusciti a mandare gli uomini sulla Luna ma non vogliamo eliminare l'inquinamento generale dell'ambiente.

Abbiamo deciso di scrivere questa lettera perché vogliamo far sapere alla gente che non soltanto gli adulti notano questo problema.

Firmano la lettera Cristina Guerrini, Roberto Salè, Massimo Basutti, Corrado Ciarletti, Andrea Rumella, Gianfranco Fiuco, Marco Garnero, Maurizio Re Gilardi, Massimo Peraldo, Paolo Servalli, Sara Boatto, Irene Marsola, Daniela Scalia, Cristina Galotta, Michela Marcarelli, Simanetta Meneguito, Maddalena Miliuto, Mara Mensi, Sergia Martignone, Roberto Fazzari, Alessandra De Chirico, Roberta Argentiero e Fiorella Donà.

BIELLA — Per iniziativa della Accademia Biella cultura, stasera, alle 20, nel salone del circolo Sociale don Delmo Lebole, appassionato storico biellese, parlerà sul tema: «Origine e sviluppo delle pievi sul territorio biellese».

BIELLA — Il sindaco ha emesso una ordinanza con la quale dispone il senso unico di marcia per tutti i veicoli, con divieto di sosta, nel tratto di via Rigola compreso fra le via Fornace e Fratelli Rosselli.

Nella seduta del Consiglio comunale

Andorno Micca: approvata la chiusura di un asilo nido

ANDORNO MICCA — L'asilo di San Giuseppe di Casto verrà formalmente eliminato. Lo ha deliberato il consiglio comunale, in seguito alla richiesta di un parere da parte dell'amministrazione regionale. L'edificio che lo ospitava (l'asilo è da molti anni inattivo) potrebbe essere trasferito al comune.

I consiglieri hanno inoltre dovuto discutere sulla sorte di un altro asilo, quello del capoluogo, che è tuttora funzionante. L'amministrazione dell'istituto ha chiesto alla commissione nazionale competente che l'asilo venga inserito nell'elenco degli enti che svolgono un'attività educativa di tipo religioso. Se la richiesta sarà accolta l'ente non verrà trasferito ed amministrato dal comune. La maggioranza dei consiglieri, però, ha espresso parere contrario.

I lavori del consiglio, presieduti dal sindaco Marzio Businaro, sono proseguiti con la nomina di una commissione consultiva, che coadiuverà l'assessore all'istruzione Ivo Nelva per risolvere i vari problemi della scuola. Si interesserà, tra l'altro, dell'assistenza scolastica, della mensa.

I componenti sono Pier Giuseppe Bianco, Anna Benigni, Gianni Capellaro Silletti, Pietro Capisciano, Franco Ercolani, Isa Ferraris, Maria Vittoria Gabogna Nardi, Enrico Grazioli, Fausto Leone, Marco Lombardi, Secondina Magnino Mingotto, Adele Negro, Piero Ottino, Franco Pagella e Laura Viria.

I consiglieri, inoltre, hanno approvato la determinazione del costo di costruzione, che riguarda i vari edifici, sia per abitazione sia per uffici. Le aliquote sono stabilite per legge, ma è consentito un margine di variazione. I consiglieri hanno deciso che, per gli stabili che ospiteranno gli uffici, l'aliquota minima debba essere del 7 per cento.

d. ca.

Stasera a Cossato si parla di pidocchi

COSSATO — Al fine di stabilire norme precise sulla prevenzione e sulla cura contro i pidocchi nelle scuole, l'amministrazione comunale, in collaborazione con l'Ufficio igiene, ha indetto per stasera, ore 21, alla scuola elementare di Masseria, un incontro con la partecipazione dell'ufficiale sanitario, dottor Elvio De Alberti.

Il tema è: «La pediculosi nella collettività». Sono in particolare invitati i genitori degli alunni e gli insegnanti.

(f. gi)

Incontro a Varallo sul piano regolatore

VARALLO — Accanto alle polemiche sul piano regolatore, che in questi ultimi tempi hanno caratterizzato la vita politica varallese, è tuttavia ripreso il lavoro per portare avanti il progetto. Nei giorni scorsi infatti si è tenuta una riunione presieduta dal sindaco, cui hanno partecipato i presidenti dei consigli di quartiere e alcuni rappresentanti dei vari partiti, per poter definire il metodo per procedere e per dare avvio al piano triennale di attuazione, che dovrebbe individuare fra tutte le possibili fabbricazioni previste dal piano (con una durata di dieci anni) quelle che verranno costruite nei prossimi tre anni.

Al termine dell'incontro si è stabilito concordemente di fornire le 245 osservazioni dei cittadini pervenute, a tutti i consigli di quartiere e a tutti i partiti politici per le opportune conclusioni che, unitamente a quelle dell'architetto Piazza, estensore del piano, saranno discusse in sede di commissione consiliare allargata ai consigli di quartiere.

Il sindaco provvederà a raccogliere le indicazioni emerse e diramerà il calendario delle riunioni. La decisione assume una particolare importanza perché dovrebbe consentire, qualunque sarà la soluzione politica, di dare avvio al tentativo di sbloccare l'edilizia e di impostare una serie di attività indispensabili allo sviluppo della città.

m. p.

Se non piove presto la Valle Sesia resta senza acqua potabile

VARALLO — Continua in città il disagio derivato dalla mancanza di precipitazioni. Dall'alluvione dello scorso agosto, infatti, non piove più sulla Valsesia. L'inconveniente maggiore è la diminuzione d'acqua potabile, in quanto le sorgenti che alimentano l'acquedotto comunale sono ormai quasi in secca.

(m. p.)

Proteste della Federscuola-Cisl biellese

"Il vertice sindacale fa poco per le richieste della base,,

BIELLA — L'assemblea dei lavoratori della Federscuola-Cisl biellese si è riunita per esaminare la situazione politica e strutturale del sindacato. Ne è scaturita una «*Vibrante protesta* — si legge in una relazione — *contro la conduzione verticistica dell'organizzazione sindacale che a livello legislativo non dimostra attenzione all'applicazione di leggi già in atto*». L'assemblea ha inoltre espresso la sua preoccupazione poiché il sindacato, per la formulazione di nuove leggi, «*non riesce a concretizzare le aspettative e le proposte che vengono avanzate dalla base*».

L'assemblea è stata critica, in particolare, sul comportamento dei vertici sindacali, che viene considerato «*contraddittorio ed incerto*» in merito alla trattativa con il governo per i miglioramenti normativi ed economici. Nel documento è anche sottolineato come la base della categoria «*non abbia minimamente la possibilità di intervento sulle motivazioni e sulle linee di attuazione di scioperi e di proteste, sia nazionali che decentrate*». L'assemblea ha respinto le proposte del governo «*offensive nel senso che poco o nulla portano di veramente nuovo nella generale condizione di disagio del personale docente e non docente*».

Successivamente l'assemblea ha formulato alcune richieste che dovranno essere presentate alle segreterie nazionali, per una effettiva realizzazione.

Nel documento è individuata, tra l'altro, la necessità della «*consultazione preventiva della base, prima di assumere qualsiasi nuovo onere per i lavoratori della scuola*». E' richiesta pure «*una azione immediata per l'attuazione della legge sul precariato, senza trascurare le aspettative di coloro che sono stati illegittimamente esclusi dall'entrata in ruolo*».

Le proposte sono — a detta dei lavoratori — «*irrinunciabili per una conclusione giusta e seria della trattativa in corso*».

d. ca.

COSSATO — Domani sera, alle 21, nel salone della Casa della gioventù (ex scuola di avviamento), avverrà un concerto del coro «La campagnola» di Mottalciata, diretto da Denis Piantino.

Nel Comprensorio

Borgosesia la diatriba è finita

BORGOSESIA — La crisi del comprensorio di Borgosesia è finalmente rientrata con la stesura di un nuovo documento di accordo tra la giunta socialcomunista a capo dell'ente valsesiano, ed il gruppo di opposizione capeggiato dagli esponenti democristiani.

«*Da luglio* — ha dichiarato il capogruppo dc Sergio Girola — *avevamo tenuto un atteggiamento interlocutorio nei confronti della maggioranza. Vi era un'evidente difficoltà di rapporto tra le diverse forze politiche. A queste divergenze si era aggiunto il contrasto tra il presidente Gian Luigi Testa e le varie commissioni e tra la giunta ed il personale impiegatizio*».

Nelle ultime settimane tra la dc e gli altri partiti vi sono stati parecchi incontri che hanno portato alla chiarificazione delle diverse funzioni e ad un rimpasto alla presidenza delle commissioni.

Stando ad alcune indiscrezioni, nella prossima assemblea del 15 dicembre, verranno presentate alcune modifiche alla struttura dei diversi gruppi di lavoro. Paiono scontate le dimissioni, per motivi di lavoro, di Gianfranco Astori, segretario provinciale della dc, dall'incarico di responsabile della commissione per la pianificazione del territorio, così come si dà per certa la sostituzione di Pier Angelo Stangalini con Lelio Guallino, a capo del comitato per l'agricoltura.

In ballottaggio vi è pure il nome di Antonio Matteozzi che, dalla commissione per l'assistenza sanità scuola turismo e sport, potrebbe passare alla pianificazione integrata nell'attuale incarico da Mauro Agabio Imazio o Vittorio Bertolini.

r. e.

BIELLA — E' ultimato ai dipendenti del Maglificio Sensitiva il pagamento della integrazione salariale maturata da maggio a luglio.

La somma, che ammonta a circa 90 milioni, è stata anticipata dalla azienda, di proprietà dei fratelli Cesare e Maurizio Penna.

BORGOSESIA — Si è costituita presso la sede sindacale della Cisl Valsesia una sezione del sindacato inquilini Sicet.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Porno exibition
Impero: Squadra anomala
Mazzini: Eutanasia di un amore
Odeon: Io tigro, tu ligri, egli ligra
Sociale: Alta tensione

BORGOSESIA

Solferino: 2001 Odissea nello spazio

COSSATO

Michelotti: La moglie di mio padre

OGGIOLA

Italia: La vergine, il toro e il capricorno
Enal: Morboella punita

PONZONE

Gilardi: La maledizione di Damien

PRAY

Esselon: Crazy horse

SERRAVALLE

Corso: Saxofone

VALLEMOSSO

Vallemosso: Le brogne del padrone

VARALLO

Teatro Civico: Gli amanti spariscono di sabato
Sottoriva: Il pirata Barbanera

TELEBIELLA

Ore 12: Videoinformazione; 18 Videoinformativa della sera; 21 Videogiornale; 21.15: Fumi e problemi di casa nostra

FARMACIE

Biella: Vigliano, piazza Fiume 3.
Borgosesia: Boca dei Giuli, viale Rimembranze 130.
Cossato: Fridello, via Garibaldi 61.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 6.

BIELLA SPORT

Il rientro risolverà molti problemi

La «voglia matta» del goleador Enzo

BIELLA — Assenti i militari e gli infortunati, Gori ha radunato al «La Marmora» gli elementi disponibili. Dopo le consuete serie di esercizi atletici, corsa con scatti e palleggi, l'allenatore ha diviso i dodici giocatori presenti in due squadre da sei, per la partitella a campo corto. Da una parte: Reali, Franciosetti, Sadocco, Schiliro, Lava e Dionisio; dall'altra: Morone, Pellerai, Braghin, Enzo, Ferraretto e Capon.

Nonostante il tenore goliardico, la gara è risultata vivace e ricca di spunti agonistici. Una decina le reti complessive, con Enzo e Schiliro in evidenza nelle vesti di goleador. Spettatore interessato il direttore sportivo Eduardo Fusero.

«Visto — dice — che voglia di gol e di gioco da parte di Enzo? Calcia con una potenza e una precisione che lascia davvero stupiti. Il suo rientro in squadra sarà davvero un toccasana per la trasferta di Forlì». C'è poi una prodezza di Braghin, che Fusero si «coccola» con gli occhi. «E' davvero una promessa — afferma sicuro Fusero — per la società sarà il pezzo forte della prossima campravendita. Se non si monterà la testa il suo avvenire calcistico è assicurato. Peccato che Gori, a causa degli infortuni, non possa inserirlo definitivamente in un ruolo fisso. Ne trarrebbero giovamento squadra e giocatore».

Come vedi questa Biellese?

«Bene. All'inizio di campionato eravamo tutti preoccupati, anzi alcuni addirittura terrorizzati per le difficoltà della C-1. Poi abbiamo visto che non era il caso di lasciarsi la testa prima di averla rotta. Indubbiamente il girone è forte, ma la Biellese ha dimostrato di possedere i numeri per ben figurare. Unico neo, a mio avviso, la mancanza di rincalzi».

«Per un campionato duro e lungo come il nostro — continua — occorrono 15-16 titolari di pari valore per essere tranquilli. La conferma l'abbiamo avuta domenica scorsa quando, per le assenze di Enzo, Jacolino e Paiese, Gori si è trovato nei pasticci per varare una formazione accettabile. Con un paio di giocatori in più, la Biellese avrebbe potuto lottare anche per la promozione in serie B».

«Non dimentichiamo inoltre — conclude Fusero — che quando i terreni diventeranno pesanti, gli infortuni saranno in costante aggua-ti. Se la caveranno quindi meglio le squadre che hanno più elementi a disposizione».

Un pronostico per Forlì?

«E' una gara molto dura per la Biellese. Però rientrerà Enzo e Schiliro sarà più a posto fisicamente. Con la difesa che abbiamo e le punte in gran forma non è da escludere che la Biellese possa ottenere un risultato utile, anche sul difficile campo dei romagnoli».

g. s.

BORGOSESIA — Le Dufour Varallo aggiudicandosi con il classico punteggio di 2-0 il big-match con il Crevacuore (che sino a domenica scorsa seguiva in classifica ad un solo punto i valsesiani) e grazie al contemporaneo pareggio interno della Quarnonese costretta «in bianco» (0-0) dal Coggiola è il nuovo leader del girone C

Ha vinto sei incontri su sei

Vigliano fuori casa è piuttosto corsaro

BIELLA — *Se c'è una squadra che ha il diritto di essere definita «corsara» nel girone B di prima categoria, questa è senza dubbio il Vigliano. La formazione giallorossa allenata dall'ex Trino ha infatti vinto tutte le gare disputate in trasferta: sei su sei, un vero primato in assoluto. Gli unici tre punti persi i biellesi li hanno lasciati sul proprio campo: incredibile.*

Anche domenica, a Trino, contro una squadra che è terza in classifica e quindi di tutto rispetto, il Vigliano è passato alla grande con un punteggio che si commenta da solo: tre a zero.

«*Siamo — dice il presidente Paolo Perona* — una squadra di trasferta. Spiace per i nostri tifosi, ma la realtà è proprio questa. In casa, forse condizionati dal fatto di voler vincere a tutti i costi, non riusciamo a giocare con la disinvoltura e l'abilità che ci caratterizza, invece, sui campi avversi, dove ci esprimiamo al meglio. Di qui i risultati conseguiti, ultimo quello inoppugnabile di Trino.

«Dopo appena dieci minuti di gioco eravamo in vantaggio di due reti a zero, realizzate al 3' da Lazzarini e al 10' da Romagnolo. Una mazzata per i nostri avversari che però non si sono rassegnati e hanno contrattaccato a testa bassa. La nostra difesa ha fatto buona guardia e, dopo aver lasciato segnare il Trino, lo abbiamo messo definitivamente k.o. con la terza rete segnata ancora da Romagnolo.

«C'è da rilevare — *ha concluso il presidente* — che il 3 a 0 non dice tutto. Abbiamo colpito una traversa, mancato altre occasioni per poco, dando lezione di calcio e ciò senza peccare di presunzione. A Trino ha esordito Brustenghi, nella "Under 20" in sostituzione di Bergamo, assente per la morte del padre. Il giovane ha confermato la bontà qualitativa del nostro vivaio e ha disputato una bella gara.

«Ora non resta — ha concluso Perona — che giocare bene e vincere anche in casa a cominciare da domenica prossima con il "Bargagnina"».

g. s.

Biellese più bravo Lamia Caputo

BIELLA — Lamia Caputo è stata la giocatrice più votata nella gara Biellese-Reggiana nel referendum indetto dal Biellese Club relativo alle gare interne del bianconeri valido per l'assegnazione del Trofeo Romersa.

Il centrocampista ha ottenuto 19 voti seguito nell'ordine da: Braghin 14, Capozucca 13, Franciosetti 9, Schiliro e Sadocco 7, Conforto 6, Reali 5, Borghi 4, Capori e Pellerai 2, Ferraretto 1.

La classifica, dopo la quinta votazione, è la seguente: Braghin 132, Lamia Caputo 122.

BORGOSESIA — Roberto Grisolino è stato eletto presidente del «Club amici della montagna» di Borgosesia. Le cariche di vicepresidenti sono andate a Carlo Mazzucchetti e Vincenzo Pilatta, mentre Aldo Galoppini è stato nominato segretario.

I prezzi nelle stazioni alpine valsesiane

Sette giorni sulla neve

BORGOSESIA — *Nel cielo vi è già aria di neve e in molte località lo si toma d'attualità: per migliaia di persone tra qualche domenica sorgerà spontanea la domanda:* «Dove andiamo a sciare il prossimo week end?».

Accanto alle più rinomate località alpine della Valle di Susa e d'Aosta la Valsesia lancia la sfida per l'imminente stagione invernale e si presenta con le sue stazioni di Meta, Alagna, Fobella e Oro Negro di Cervatto.

«Non pretendiamo di far concorrenza ai grossi centri come il Sestriere, Cervinia e Courmayeur — dicono gli *operatori turistici valsesiani* — nella conca del Rosa non vi sono i mezzi e neppure l'esperienza delle altre valli, ma egualmente siamo convinti di poter offrire agli amanti dello sport bianco interessanti alternative».

E per attirare nuovi sciatori in Valsesia quest'anno si è dato notevole impulso alle «settimane bianche» che sono state organizzate a «tariffe bloccate», pale a dire con i prezzi della scorsa stagione.

A Mera, il centro sciistico più famoso della Valle, per sette giorni di pensione completa e lo «ski-pass» per la libera circolazione sugli impianti occorrono da un minimo di 135 mila lire ad un massimo di 165, con combinazioni che prevedono, a scelta, l'inserimento in alcuni alberghi di Borgosesia e Varallo, mentre ad Alagna, dall'8 gennaio al 31 marzo, il prezzo di una settimana oscilla dalle 163 mila alle 156 mila lire.

Anche la Val Mastallone, con gli skilifts di Oro Negro di Cervatto e Fobello esce dal suo letargo secolare e si affianca alle altre stazioni invernali per il rilancio turistico della Valsesia.

Una nuova dotazione di impianti, la creazione di numerose piste (una è stata riservata esclusivamente al fondo) e tariffe a prezzi «concorrenziali», hanno portato alla ribalta i due centri valsesiani dove le settimane bianche sono in vigore per l'intera stagione ad esclusione del periodo di fine anno.

«Per sei giorni tutto compreso — *spiegano gli albergatori* — si passa da un minimo di 77 mila lire ad un massimo di 107 mila, con agevolazioni particolari anche per chi non scia ma desidera egualmente trascorrere una vacanza relax in montagna».

r. e.

Biella: 4 giovani a giudizio per droga

BIELLA — Ricomincerà daccapo l'istruttoria a carico di quattro giovani coinvolti in fatti maturati nell'ambiente della droga. Gli imputati, comparsi ieri davanti al tribunale, sono Vincenzo Perrone, 25 anni, di Pavignano; Domenico D'Aquila, 22, di Tollegno; Massimo Napolitano, 21; e Cono Fusca, 23, abitanti in città.

Perrone, D'Aquila e Napolitano sono imputati di estorsione per aver costretto con minacce Fusca a pagare 350 mila lire per la fornitura di sostanze stupefacenti. Perrone è anche accusato di detenzione e vendita di eroina.

Fusca è stato incriminato per falsa testimonianza per aver fatto dichiarazioni contrarie al vero, al p.m., in merito all'acquisto di stupefacenti da Perrone.

Il tribunale ha ritenuto opportuno che si proceda con il rito formale (il rinvio a giudizio era avvenuto con rito sommario).

DANCING LA PESCHIERA VALDENGO
Radio Piemonte Stereo presenta
sabato 25 novembre
SCORPIO
domenica 26 pomeriggio
SCORPIO
sera ballo liscio con
PIER GIORGIO FARINA
Tutti i venerdì a mezzanotte spaghettata per tutti
Durante le serate verranno sorteggiati dei regali offerti da numerose ditte biellesi

NICOLA
sport invernali senza problemi
TECNICI SPECIALIZZATI
Un servizio di assoluta qualità ormai conosciuto da tutti gli sportivi.
Non solo vendiamo gli sci, ma abbiamo tecnici specializzati che montano gli attacchi con cura e preparano la soletta e le lamine per farvi sciare con la massima sicurezza e facilità.
DUE PUNTI DI VENDITA AL VOSTRO SERVIZIO
Un assortimento vastissimo di tutti i modelli Rossignol. Prezzi con sconti particolari per modelli fine serie e modelli speciali.
Tutti gli articoli di abbigliamento con l'eleganza e la precisione tecnica tradizionale della Nicola.
■ NICOLA ARISTIDE - Via Italia 58 - BIELLA - Telefono 21090 ● NICOLA SPORT - Via Garlanda 4/A - BIELLA - Telefono 21771